REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 27 marzo 2018 **Anno XLIX - N. 30**

Fauna del Veneto, Osmie.
Le osmie sono api solitarie selvatiche molto diffuse nei nostri ambienti, anche se poco conosciute e spesso scambiate per piccoli bombi. Sono considerate eccezionali impollinatrici per il loro volo molto veloce, amano in particolare il polline delle rosacee a cui appartengono molti alberi da frutto. A differenza delle api comuni, tutte le osmie femmine sono fertili e non vivono negli alveari. In primavera dopo l'accoppiamento, nidificano allìinterno di cavità come steli di canne spezzate, muri sbrecciati, o dovunque sia possibile ricavare una celletta per ognuna delle 30-40 uova che arrivano a deporre. Possono nidificare anche in casette artificiali sospese, costruite con pezzi di canna di bambù tenuti assieme da un telaio, oppure in tronchi di legno appositamente forati con il trapano. Le uova vengono separate da un tappo di polline e nettare, che servirà alle larve da nutrimento. Quando hanno completato il nido, lo chiudono con dell'argilla e si spostano per edificarne altri.
(Foto di Luca Checchin e Vanessa Zanchi)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it
Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **29** del 07 marzo 2018
Autorizzazione a proporre appello avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Venezia per l'annullamento della sentenza emessa della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia n. 584 del 13.09.2017 riguardante annullamento della cartella n. 11920160007664266000 per l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2011. 1
[Affari legali e contenzioso]

n. **30** del 07 marzo 2018
Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11. 2
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **31** del 13 marzo 2018
Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 - Progetto strategico turistico di interesse regionale per la realizzazione di un nuovo campo da golf a nove buche e di un insediamento residenziale ecosostenibile per golfisti in Comune di Jesolo (VE). Esecutività dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35. 3
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

n. **35** del 02 marzo 2018
Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco sebelipasi alfa (Kanuma - Registered) indicato per la terapia enzimatica sostitutiva (TES) a lungo termine in pazienti di tutte le età affetti da deficit di lipasi acida lisosomiale (LAL). 28
[Sanità e igiene pubblica]

n. **36** del 02 marzo 2018
Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco eltrombopag (Revolade - Registered) indicato in pazienti adulti affetti da anemia aplastica acquisita grave (SAA), refrattari a precedente terapia immunosoppressiva o fortemente pretrattati e non eleggibili al trapianto di cellule staminali ematopoietiche. Rettifica decreto n. 137 del 15.11.2017. 30
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

n. **2** del 14 febbraio 2018
DGR n. 1655/2017 "Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e radioterapica conseguente a patologia tumorale per l'acquisto di una parrucca: criteri e modalità anno 2017 e successivi.": riparto assegnazione finanziamento anno 2017. 31
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

n. **92** del 07 novembre 2017
Impegno e liquidazione di spesa pari ad euro 49.476,92 - dei contributi statali vincolati per il finanziamento delle attività svolte negli anni 2014 e 2015 attinenti la Legge 28.08.1997 n. 284 "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e dei ciechi pluriminorati". 34
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

n. **182** del 15 dicembre 2017
Assunzione dell'impegno di spesa a favore della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del progetto esecutivo riguardante la migrazione degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard "Audit Famiglia&Lavoro" allo standard "Family Audit", in attuazione della DGR n. 1923 del 27 novembre 2017. 38
[Servizi sociali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

n. **71** del 09 marzo 2018
Variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, nell'area censita al fg. 59 mapp. 146,108,145,254 per l'approdo per imbarcazioni da pesca professionale. Ditta: CORRADIN GIANLUCA PRATICA: PO_PA00462 Variazione concessione demaniale. 40
[Trasporti e viabilità]

n. **72** del 09 marzo 2018
Rilascio concessione demaniale per utilizzo di un attracco di una barca piatta in vetroresina, ubicata in sx Po di Gnocca fra gli st. 95 e 96 in località Gorino Sullam, in Comune di Ariano nel Poleisne (RO). Ditta: SCHIAVOLIN CARLO PRATICA: PO_PA00061 Rilascio concessione demaniale 42
[Trasporti e viabilità]

n. **73** del 13 marzo 2018
Concessione per l'occupazione di pertinenze demaniali per un'estesa di m. 150 (mq. 5.321 per occupazione suolo e mq. 1.950 per specchio acqueo) in destra del fiume Po di Levante in prossimità dello stante 344 in località Cà Cappello in Comune di Porto Viro (RO). Ditta subentrante: KASTAMONU ITALIA S.R.L. Ditta cedente: TROMBINI HOLDING S.R.L. di RAVENNA Subentro. Pratica PL_PA00051 44
[Trasporti e viabilità]

n. **74** del 13 marzo 2018
Variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, nell'area censita al fg. 66, mapp. 53 e 77, per l'installazione di tre pontili di attracco per imbarcazioni utilizzate nella pesca professionale, da ubicarsi in sinistra del fiume Po di Gnocca, fra gli st. 81-83, loc. Santa Giulia, in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: COOPERATIVA PESCATORI SANTA GIULIA PRATICA: PO_PA00468 Variazione concessione demaniale. 46
[Trasporti e viabilità]

n. **75** del 14 marzo 2018
Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per occupazione spazio acqueo di mq. 15 lungo il Naviglio Brenta, nel Comune di Mira. Ditta:Bellemo Bruno - pratica W82_000234 Liquidazione deposito cauzionale 48
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

n. **12** del 01 febbraio 2018
Accordo quadro con un unico operatore economico (art. 54 D. Lgs. 50/2016) per sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei Bacini centrali. CUP H53G17000240002 CIG 7319786E7B. Gara n. 524 VE. Ammissione/esclusione dei concorrenti. 50
[Acque]

n. **13** del 02 febbraio 2018
Lavori di ristrutturazione dei muri di presidio del Progno di Mezzane di Sotto II° lotto. Importo complessivo dell'appalto: Euro 267.632,17. Prog. N. VR-1006. CUP H41E16000190001. CIG 7216969F35. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE. 53
[Appalti]

n. **19** del 16 febbraio 2018
Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro. Comune di Cavallino-Treporti. Ditta: Ae Bricoe S.r.l. con sede in Via Barche, 100 30035 Mirano (VE) C.F./P.I.: 03425700279 Pratica n.: C72_000114 55
[Acque]

n. **24** del 20 febbraio 2018
Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro. Comune di Cavallino-Treporti. Ditta: Ae Bricoe S.r.l. con sede in Via Barche, 100 30035 Mirano (VE) -C.F./P.I.: 03425700279 - Pratica n.: C72_000114 57
[Acque]

n. **25** del 20 febbraio 2018
Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi Ha 38.00.00. Lotto 5 argine e golena del fiume Livenza da cimitero di Ca' Cottoni (manufatto del sifone) in comune di Caorle al termine dell'arginatura escluso il tratto compreso fra la rampa presso la chiesa di Ca' Cottoni ed il manufatto della Chiavica di derivazione presso la casa "Volta Garbin". Comune di Caorle. Ditta: Azienda Agricola Masini Enrico con sede in Via Barabò, 43 37054 Nogara (VR). C.F./P.I.: 04315550238 - Pratica n.: X17_000213 59
[Acque]

n. **26** del 20 febbraio 2018
Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per sfalcio Lotto 7 argine e golena del fiume Livenza e del canale Riello dall'ex canale delle Navi (Palazzo 8^ Presa) a bocca Falconera (fronte casa Maris Stella) escluso il tratto stesso Palazzo 8^ Presa fino mapp. 48 e 317 del fg. 28 di Caorle. Superficie Ha 12.00.00. Comune di Caorle. Ditta: Azienda Agricola Masini Enrico con sede in Via Barabò, 43 37054 Nogara (VR) C.F./P.I.: 04315550238 Pratica n.: X17_00212 61
[Acque]

n. **32** del 22 febbraio 2018
Approvazione progetto esecutivo n. 23/2017/VI del 08/05/2017 Sistemazioni idraulico-forestali intensive redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 - Importo progetto EUR 150.000,00. - L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP Veneto Agricoltura 63
[Difesa del suolo]

n. **35** del 23 febbraio 2018
Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.15 mappale.102 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi 0,02 (l/s 2,00) e moduli massimi di 0,04 (l/s.4,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta PESCE FEDERICO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.01531640272. Pratica n. PDPZa00138. 65
[Acque]

n. **36** del 23 febbraio 2018
Approvazione progetto esecutivo n. 5/2017/RO del 07/12/2017 Interventi di manutenzione ordinaria dei rimboschimenti di pianura del basso Polesine redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 L.R. n. 27/2003. Importo progetto EUR 40.000,00 Esecutore dei lavori: AVISP Veneto Agricoltura. 66
[Difesa del suolo]

n. **37** del 23 febbraio 2018
Rilascio concessione di derivazione da un pozzo ubicato al foglio n. 80 mappale n.2341 in località Cavanella d'Adige, comune di Chioggia (VE) per una portata di moduli medi 0,0005 pari a 0,05 l/s. di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta Bertaggia Terri P.I. 02578250272 (omissis); Pratica n. PDPZa03531 68
[Acque]

n. **38** del 26 febbraio 2018
Approvazione progetto esecutivo n. 4/2017/RO del 07/12/2017 Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione ordinaria della golena di Cà Pisani redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Importo progetto EUR 90.000,00. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP Veneto Agricoltura. 70
[Difesa del suolo]

n. **42** del 26 febbraio 2018
Approvazione progetto esecutivo n. 830 del 09/11/2017, redatto dall'UO Forestale Est. Importo Euro 95.000,00. L.R. n. 52/1978. DGR n. 327 del 22/03/2017. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura 72
[Difesa del suolo]

n. **44** del 27 febbraio 2018
Approvazione Perizia a consuntivo n. 989, U.O. Forestale Est Sede Belluno per lavori di somma urgenza per ripristino funzionalità idraulica briglia frangi colata in località Rio Chiesa in Comune di Livinallongo (BL). CUP H94H15000680002 - CIG 6368834015 - Capitolo n° 53010. Esecutore dell'intervento: Ditta S.E.V.I.S. srl, Via Strada de la Comunità de Fiem, n° 8, 38100 Moena (TN) partita I.V.A. n° 00185210226. L.R. n° 1/1975, art. 3; L.R. n° 19/2017. 74
[Difesa del suolo]

n. **45** del 28 febbraio 2018
Modifica del contratto affidato alla ditta Edil Pitture S.r.l. di Porto Viro (RO) per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso la sede di viale della Pace 1/d, Rovigo. Impegno della spesa di Euro 5.587,60. D.Lgs 50/2016, art. 106. CIG Z542096D07 - CUP H13G17000300002. 75
[Difesa del suolo]

n. **46** del 28 febbraio 2018
Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.408 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta BRAGATO RENZO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.02269120271. 77
[Acque]

n. **47** del 28 febbraio 2018
Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.381 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta LUISE LIVIO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.01720690278. 78
[Acque]

n. **48** del 28 febbraio 2018
Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.389 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi e massimi di 0,05 (l/s.5,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta SCATTOLIN SEVERINO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.00704280270. 79
[Acque]

n. **50** del 28 febbraio 2018
Approvazione progetto esecutivo n. 840 del 15/12/2017, redatto dall'UO Forestale Est. Importo Euro 100.000,00. L.R. n. 52/1978. DGR n. 327 del 22/03/2017. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura. 80
[Difesa del suolo]

n. **51** del 28 febbraio 2018
Approvazione progetto esecutivo n. 834 del 19/09/2017, redatto dall'UO Forestale Est. Importo Euro 50.000,00. L.R. n. 52/1978. DGR n. 327 del 22/03/2017. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura. 82
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

n. **44** del 09 marzo 2018
APPROVAZIONE PROGETTO E DECRETO A CONTRARRE Approvazione del progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017 "Lavori di sistemazione idraulica del T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero (BL)" e contestuale avvio delle procedure di affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. a) del D.Lgs 50/2016. 84
[Difesa del suolo]

n. **45** del 13 marzo 2018
Concessione per il mantenimento dello scarico di acque meteoriche (piano di lottizzazione P.E.9 di Castion) in Comune di Belluno, loc. Castion su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Turriga, a rinnovo della concessione di cui al decreto n.141 del 17.07.2007 (pratica n. C/0310/2). Domanda di rinnovo in data 18.09.2017 delle ditte Stivanello Stefano, D'Incà Giulio, Sovilla Claudia, Balcon Cipriano, Mazzucco Nicola, Tormen Paola, Reolon Nerino, Prest Giampietro, De Nardi Silvana, De Min Matteo, Modesti Rinaldo, Collazuol Roberto, Sonego Luciano, Sovilla Desiderio, Candeago Dino, Patron Paola, Fistarol Fabio, Cini Tiziana, Sperotto Andrea, Spinella Sandra, Broccolo Lino, De Bettio Walterin. 87
[Acque]

n. **46** del 13 marzo 2018
Concessione per la realizzazione e il mantenimento del ponte sul torrente Zunaia in Comune di Alleghe, loc. incile sul lago di Alleghe, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Zunaia (pratica n. C/0404). Domanda del Comune di Alleghe in data 26.10.2005. 89
[Acque]

n. **47** del 13 marzo 2018
Approvazione perizia lavori complementari n. 943 del 09-mar-2017 al progetto degli "interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, In località Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL)". 91
[Difesa del suolo]

n. **49** del 14 marzo 2018
D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole in loc. La Stanga-2, a monte dell'opera di presa Enel, nel Comune di Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.984 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno 93
[Difesa del suolo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

n. **73** del 14 marzo 2018
Rinnovo della concessione di derivazione alla Società Cartiere del Polesine Spa di moduli medi 0,317 corrispondenti a mc/annui 1.000.000, di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo, attraverso la tubazione ubicata al fg 28 mappale 95 del Comune di Loreo, in corrispondenza dell'incrocio tra Rivera Marconi e Calle Moja - per uso industriale a servizio dello stabilimento della cartiera. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. 6/2. 97
[Acque]

n. **74** del 14 marzo 2018
SUPERBETON S.P.A. - Subentro nell'uso della concessione di derivazione di mc/annui 3.000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 4 pozzi ubicati al fg. 32 mapp. 187 in località Colafonda del Comune di Adria (RO) ad uso Industriale Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. Pos. N. 364V/1V 99
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **79** del 22 febbraio 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo in loc. Arcandola mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Ceoletta Annalisa. Pratica D/10009 101
[Acque]

n. **80** del 22 febbraio 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Bonifacio mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Bonomi Rita. Pratica D/12724 103
[Acque]

n. **81** del 22 febbraio 2018
Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Monteforte d'Alpone San Bonifacio mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Bonomi Rita. R.D. 11.12.1933, n. 1775. Pratica D/12741 105
[Acque]

n. **89** del 02 marzo 2018
Concessione del demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato Valle del Covolo con una condotta idrica in Comune di Velo Veronese VR . Società Acque Veronesi Scarl. - L.R. N. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11032 107
[Acque]

n. **90** del 02 marzo 2018
Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento superiore del Vaio della Sorte con tubazione di acqua potabile ancorata ad una spalla di un ponte esistente in frazione San Peretto località Rionda in Comune di Negrar VR. L.R. 41/88 - r.d. n. 523/1904 - Borme di polizia idraulica. Pratica n. 11035. Società Acque Veronesi Scarl. 110
[Acque]

n. **91** del 02 marzo 2018
Concessione sul demanio idrico per attraversamento sub alveo del torrente Illasi con tubazione acquedotto in località Scorgnano nel Comune di Tregnago VR. Società Acque Veronesi Scarl. Pratica n. 1240/1. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 1240/1. 113
[Acque]

n. **92** del 07 marzo 2018
Autorizzazione al taglio e raccolta legna secca nelle golene e pertinenze idrauliche demaniali incensite del fiume Adige nei Comuni di Angiari e Bonavigo (VR) individuate al foglio 15 del Comune di Bonavigo e foglio 6 del Comune di Angiari. Ditta Zordan Renato. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 11067 115
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

n. **74** del 09 marzo 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica BT 380 V dell'alveo demaniale "Valle della Fontana" in loc. Dori in comune di Enego (BT8025). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 17_19215 117
[Acque]

n. **75** del 09 marzo 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione aree demaniali di competenza regionale dei T. Longhella, Valletta e Marcoalda per la valorizzazione e messa in sicurezza del percorso esistente dal ponte S. Benedetto al ponte Barbola in comune di Marostica. Ditta: COMUNE DI MAROSTICA. Pratica n° 17_19253 Decreto di annullamento e sostituzione precedente decreto n. 4 del 08/01/2018 119
[Acque]

n. **76** del 09 marzo 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione di due tratti di roggia di derivazione del Torrente Posina con opere inerenti la ristrutturazione dello storico Molino Main in località Sega nel comune di Posina. Ditta: COMUNE DI POSINA Pratica n° 17_19248. Decreto di annullamento e sostituzione precedente decreto n. 19 del 22/01/2018 121
[Acque]

n. **77** del 09 marzo 2018
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione area demaniale per realizzazione terrazzino aggettante su Val Frenzela in centro - comune di Valstagna. Ditta: PERLI VALERIA . Pratica n° 17_19231. 123
[Acque]

n. **78** del 09 marzo 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ORGIANO per uso irriguo Ditta: ADAMI ELENA. Pratica n. 684/BA. 125
[Acque]

n. **79** del 09 marzo 2018
R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ORGIANO per uso irriguo Ditta: ADAMI ELENA. Pratica n. 1159/BA 126
[Acque]

n. **81** del 13 marzo 2018
Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017 recante "Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014- Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13/11/2012 Accertamento risorse disponibili Approvazione di ulteriori interventi Impegno di spesa". Allegato B, Interventi di competenza dell'U.O. Genio Civile di Vicenza: Progetto n. 1339 Intervento VI16 "Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio". Importo complessivo euro 400.000,00. CUP H87B17000470001 Affidamento incarico professionale per service di progettazione e assistenza alla Direzione Lavori. Approvazione schema di convenzione. CIG Z6D22904CA. 127
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **82** del 13 marzo 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Perosa per uso Irriguo. Pratica nVI876/CH. 134
[Acque]

n. **83** del 13 marzo 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTICELLO CONTE OTTO Località Via Aldo Moro per uso Irrigazione impianti sportivi/Igienico e assimilato. Pratica nVI1322/TE. 136
[Acque]

n. **84** del 13 marzo 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.015 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1428/AG. 138
[Acque]

n. **85** del 13 marzo 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Madonna per uso Irriguo. Pratica nVI1994/AG. 139
[Acque]

n. **86** del 13 marzo 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO. Località Madonna per uso Irriguo. Pratica nVI1992/AG. 141
[Acque]

n. **87** del 13 marzo 2018
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00076 da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO (VI), per uso Industriale. Richiedente: NASCIMBEN RENATO - Marmi e graniti, (omissis) - Partita IVA n. 01780490247 con sede in CHIAMPO. Pratica n.313/CH. 143
[Acque]

n. **88** del 13 marzo 2018
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.07500 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Industriale. Richiedente: CONCERIA CRISTINA SpA , C.F. n. 01951260247 Partita IVA n. 02441120249 con sede in MONTEBELLO VICENTINO. Pratica n.294/CH. 144
[Acque]

n. **90** del 15 marzo 2018
Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00420 da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO (VI), per uso Industriale. Richiedente: SIGNORIN ILARIO SRL, C.F. n. 02066310240 Partita IVA n. 02066310240 con sede in CHIAMPO. Pratica n.332/CH. 145
[Acque]

n. **91** del 15 marzo 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.11000 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006.Pratica n.1412/AG. 146
[Acque]

n. **92** del 15 marzo 2018
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04000 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1413/AG. 147
[Acque]

n. **93** del 15 marzo 2018
OCDPC 43/2013 Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. DGR 1861/2015. Decreto n. 9/2016. DGR n. 6 del 10/01/2017 subentro in regime ordinario della Regione Veneto. Progetto n. 1313 "Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza". Importo complessivo euro 600.000,00. CUP H37B16000000001. Affidamento incarico professionale per esecuzione di rilievi. Approvazione schema di convenzione. CIG ZE32290829. 148
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **94** del 15 marzo 2018
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di VICENZA. Località Via Nicolosi per uso Irriguo. Pratica nVI1724/BA. 155
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **111** del 15 dicembre 2017
Ripartizione del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche - anno 2017. Accertamento entrata e contestuale impegno di spesa fondi statali di competenza anno 2017 per il successivo trasferimento agli Enti assegnatari. Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - articoli 9 e 15". DPCM 11.09.2017 ripartizione risorse Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche. 157
[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **257** del 08 marzo 2018
L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dell'Ente AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA (codice ente 4035 e codice accreditamento A0047) e modifica dell'elenco regionale degli Odf accreditati. 162
[Formazione professionale e lavoro]

n. **269** del 13 marzo 2018
L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il Lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Iscrizione nuovo ente SERVIZI AI CITTADINI SRL - VICENZA (codice fiscale 02798080244, codice ente L253. 163
[Formazione professionale e lavoro]

n. **270** del 13 marzo 2018
L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il Lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Revoca dell'accreeditamento ai Servizi al Lavoro e cancellazione dell'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro dell'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE (c.f. 03488760244, codice ente L106). 165
[Formazione professionale e lavoro]

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

n. **68** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Tommasi Bruno per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 10 mappale n. 371) in comune di Marano di Valpolicella in loc. Monte Castellon ad uso irriguo. Pratica n. D/12841 167
[Acque]

n. **69** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Gini Francesco per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 6 mappale n. 304) in comune di Monteforte d'Alpone (VR) in via Rugate ad uso irriguo. Pratica n. D/12680 169
[Acque]

n. **70** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 6 mappale n. 1381) in comune di San Bonifacio (VR) in via Gorizia ad uso irrigazione campo sportivo. Pratica n. D/12985 170
[Acque]

n. **71** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 27 mappale n. 1082) in comune di San Bonifacio (VR) in via Oberdana ad uso irrigazione campo sportivo. Pratica n. D/12986. 171
[Acque]

n. **72** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 6 mappale n. 1381) in comune di San Bonifacio (VR) in via Fiume ad uso irrigazione campo sportivo principale. Pratica n. D/12987. 172
[Acque]

n. **73** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 11 mappale n. 639) in comune di San Bonifacio (VR) in via Mantovane ad uso irrigazione campo sportivo. Pratica n. D/12988. 173
[Acque]

n. **74** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Martinelli Giampaolo e Massimo per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 17 mappale n. 161) in comune di San Bonifacio (VR) in via Strada della Selva - Lobia ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12725. 174
[Acque]

n. **75** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Tezza Flavio, Vanio e Federico Società Agricola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 35 mappale n. 545) ad uso irriguo di soccorso in Comune di Verona. Pratica n. D/12843. 175
[Acque]

n. **76** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Alfredo Giacomazzi per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 22 mappale n. 360) ad uso irriguo in Comune di Caprino Veronese. Pratica n. D/12777. 176
[Acque]

n. **77** del 15 febbraio 2018
Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Stolaku Milazim e Stolaku Sahira per concessione alla derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 392 mappale n. 252) in Comune di Verona in Via Strada Rodigina uso antincendio. Pratica n. D/12809. 177
[Acque]

n. **82** del 22 febbraio 2018
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Società Agricola Quadrifoglio s.s. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 33 mappale n. 470) in Comune di San Martino Buon Albergo ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12853. 178
[Acque]

n. **83** del 22 febbraio 2018
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Dal Cero Domenico per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 1 mappale n. 313) in Comune di Montecchia di Crosara ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12852. 180
[Acque]

n. **84** del 22 febbraio 2018
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Leardini Mario per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 2 mappale n. 68) in Comune di Lavagno in Via Marmuria ad uso zootecnico ed igienico-sanitario. Pratica n. D/12827. 181
[Acque]

n. **85** del 22 febbraio 2018
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Tomba Augusta per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 18 mappale n. 206) in Comune di Pressana in Via Castelletto ad uso irriguo. Pratica n. D/12801. 183
[Acque]

n. **86** del 22 febbraio 2018
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 20 mappale n. 16) in Comune di Isola Rizza (VR) in loc. La Rabbia ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12735. 184
[Acque]

n. **87** del 22 febbraio 2018
Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Diocesi di Verona per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 2 mappale n. 593) in Comune di Sona (VR) in loc. Palazzolo in Via Baratere ad uso irriguo antibrina. Pratica n. D/12743. 185
[Acque]

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

n. **1** del 16 gennaio 2017
Adeguamento del sistema di gestione dei documenti del Consiglio regionale alle direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.) in materia di dematerializzazione e digitalizzazione. Ultimo step, anno 2017. 186
[Consiglio regionale]

n. **2** del 16 gennaio 2018
Spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza della X legislatura per la durata del mandato. 187
[Consiglio regionale]

n. **3** del 16 gennaio 2018
Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio gestionale finanziario e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020). 189
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **4** del 25 gennaio 2018
Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome: autorizzazione al versamento della quota annuale per l'anno 2018. 190
[Consiglio regionale]

n. **5** del 25 gennaio 2018
Contributo dei gruppi consiliari di cui all'articolo 3 della lr 56/84. Aggiornamento con decorrenza febbraio 2018. 198
[Consiglio regionale]

n. **6** del 06 febbraio 2018
Nomina dei componenti e organizzazione della Commissione speciale d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto. 202
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **7** del 06 febbraio 2018
Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza: aggiornamento 2018. 204
[Consiglio regionale]

n. **8** del 06 febbraio 2018
Approvazione dello schema di convenzione per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni al Comitato regionale per le Comunicazioni del Veneto. 207
[Consiglio regionale]

n. **9** del 20 febbraio 2018
Modalità e criteri per la nomina dei responsabili delle unità operative e per l'attribuzione delle posizioni di staff di cui, rispettivamente, agli articoli 25 e 26 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53: Modifica atto di indirizzo approvato con deliberazione n. 133 del 3 dicembre 2013. 217
[Consiglio regionale]

n. **10** del 20 febbraio 2018
Disposizioni attuative della legge regionale 7 febbraio 2018, n. 3, "Interventi per il contenimento della spesa pubblica inerente gli assegni vitalizi". 220
[Consiglio regionale]

n. **11** del 20 febbraio 2018
Sig. Davide Benedetti, dipendente a tempo indeterminato, categoria C, posizione economica C1, dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria 9 Scaligera (ex ULSS 21 di Legnago), in comando presso il Consiglio regionale del Veneto: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Forza Italia, in qualità di responsabile. 223
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **12** del 20 febbraio 2018
Sig.ra Helenia Barban, dipendente a tempo indeterminato, categoria C, posizione economica C1, dell'ARPAV, in comando presso il Consiglio regionale del Veneto: assegnazione alla segreteria del vicepresidente Massimo Giorgetti, in qualità di responsabile. 224
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **13** del 27 febbraio 2018
Performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale: approvazione della relazione sulla performance per l'anno 2017. 225
[Consiglio regionale]

n. **14** del 27 febbraio 2018
Sig. Fabio Miotti, assunto a tempo determinato nella categoria D1, posizione economica D1 e assegnato alla segreteria del gruppo consiliare Forza Italia: reinquadramento nella categoria B3, posizione economica B3, nell'ambito della medesima segreteria. 226
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **15** del 27 febbraio 2018
Attribuzione della retribuzione di risultato per l'anno 2017 al Segretario generale. 227
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **265** del 13 marzo 2018
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa (USA). 235
[Relazioni internazionali]

n. **266** del 13 marzo 2018
Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) e conferma degli obiettivi per l'anno 2018. 239
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **267** del 13 marzo 2018
Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I , Allegato A della DGR 2101/2014, alla società Sistemi Territoriali S.p.A. ad assumere n. 4 unità di personale a tempo determinato. 255
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **268** del 13 marzo 2018
Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Belluno - R.G. n. 211/2018. 261
[Affari legali e contenzioso]

n. **269** del 13 marzo 2018
Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 e art. 85 D.Lgs.vo n. 174/2016 nel giudizio instaurato dalla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Veneto n. G 30524. 262
[Affari legali e contenzioso]

n. **270** del 13 marzo 2018
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 263
[Affari legali e contenzioso]

n. **271** del 13 marzo 2018
N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria. 264
[Affari legali e contenzioso]

n. **272** del 13 marzo 2018
Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R.2853/16. 265
[Affari legali e contenzioso]

n. **273** del 13 marzo 2018
Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri. 266
[Affari legali e contenzioso]

n. **274** del 13 marzo 2018
Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 1768/15 - R.G.G.I.P. 7781/17. Autorizzazione alla costituzione di parte civile. 267
[Affari legali e contenzioso]

n. **275** del 13 marzo 2018
Ratifica DPGR n. 192 del 28.11.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 268
[Affari legali e contenzioso]

n. **276** del 13 marzo 2018
Ratifiche dei DPGR n. 22 del 23 febbraio 2018 e nn. 23 e 24 del 27 febbraio 2018, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa. 269
[Affari legali e contenzioso]

n. **277** del 13 marzo 2018
Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2018. 270
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **278** del 13 marzo 2018
Adempimenti conseguenti all'evoluzione di posizioni di soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie: aggiornamento di titolarità dell'accreditamento istituzionale e attribuzione di budget per il triennio 2018-2020, accoglimento di rinunce all'accreditamento e presa d'atto di cessazione di attività accreditata. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002. 276
[Sanità e igiene pubblica]

n. **279** del 13 marzo 2018
Molluschi bivalvi vivi (MBV) destinati all'immissione in commercio: modifica modalità di dotazione e di conservazione del Documento di Registrazione (DdR) per il trasferimento di MBV (Reg. (CE) n. 853/2004 e Reg. (CE) n. 854/2004). Revisione della DGR n. 870/2011 e sostituzione del Documento 4 dell'All. A alla medesima. Revisione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 2800 del 21 giugno 1994, n. 2728 del 21 luglio 1998, n. 4034 del 19 dicembre 2003, n. 8 del 14 gennaio 2005, n. 1933 del 20 giugno 2006, e sostituzione dei seguenti Allegati: Allegato n. 1-DGR n. 2800, Allegato n. 2-DGR n. 2728, Allegato I-DGR n. 4034, Allegato n. 1 DGR n. 8. 289
[Sanità e igiene pubblica]

n. **280** del 13 marzo 2018
Modifica degli Allegati "A" e "B" della D.G.R. n. 925 del 23/06/2017, "Approvazione dei requisiti e del procedimento necessari ad ottenere la certificazione di "Palestra della salute" e degli indirizzi relativi alla formazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, Legge Regionale n. 8 del 11 maggio 2015", definizione dei criteri delle Strutture sanitarie previste per gli stage ed individuazione delle stesse e costituzione del Gruppo di coordinamento regionale per la programmazione delle attività formative. 295
[Sanità e igiene pubblica]

n. **281** del 13 marzo 2018
Approvazione del progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - per lo svolgimento delle attività contenute nel progetto. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura". 318
[Agricoltura]

n. **282** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "ABILMENTE AUTUNNO - La festa della creatività" - 24^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 17 ottobre - 20 ottobre 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 333
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **283** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "ABILMENTE PRIMAVERA - La festa della creatività" - 23^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 21 marzo - 24 marzo 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 335
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **284** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 13^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 09 febbraio - 11 febbraio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 337
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **285** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "KOINE'- XVIII SALONE INTERNAZIONALE - Arredi, Oggetti Liturgici, Edilizia di Culto, Accoglienza Professionale, Turismo Spirituale Accessibile" - anno 2019 - Vicenza (VI) 9 marzo - 12 marzo 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 339
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **286** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 20^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 23 febbraio - 25 febbraio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 341
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **287** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "T.GOLD - International Jewellery Technology Show" - 42^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 343
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **288** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "VICENZAORO January - The Jewellery Boutique Show" - 124^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 345
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **289** del 13 marzo 2018
Manifestazione fieristica: "VICENZAORO September - The Jewellery Boutique Show" - 125^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 07 settembre - 11 settembre 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4. 347
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **290** del 13 marzo 2018
Adesione della Regione del Veneto alla dodicesima edizione dell'iniziativa internazionale "Ora della Terra" (Earth Hour) che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema clima ed energia - 24 marzo 2018. 349
[Ambiente e beni ambientali]

n. **291** del 13 marzo 2018
Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carità" in provincia di Treviso. Società Apennine Energy S.p.A. Prima proroga triennale Intesa ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera l) del D.Lgs n. 112 del 31/3/1998, dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24/4/2001 e dell'art.1, comma 7, lettera n) della legge n. 239 del 23/8/2004. 351
[Energia e industria]

n. **292** del 13 marzo 2018
Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018 relativi agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale. - Deliberazione n.131/CR del 29/12/2017. 353
[Foreste ed economia montana]

n. **294** del 13 marzo 2018
Approvazione di uno schema di convenzione con gli Uffici giudiziari del Veneto per l'utilizzo di lavoratori in attività socialmente utili. D.Lgs. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183". 460
[Formazione professionale e lavoro]

n. **295** del 13 marzo 2018
Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori. Proroga della convenzione con gli Istituti bancari al 31 dicembre 2020 ed autorizzazione indizione procedura negoziata per l'affidamento del servizio di gestione fino alla stessa data. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3. DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014. 466
[Formazione professionale e lavoro]

n. **296** del 13 marzo 2018
Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Direttiva per la realizzazione di interventi di Formazione a qualifica per adulti - Anno 2016 - chiarimenti riguardanti la DGR n. 1890 del 22/11/2017. 470
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **297** del 13 marzo 2018
Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2018. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6. 472
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **299** del 13 marzo 2018
Polo regionale del Veneto (PrV) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Stanziamento finanziario a favore della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per l'assistenza biblioteconomica alle biblioteche aderenti alla rete regionale. LR n. 50/1984, artt. 23 e 44. DGR n. 662 del 08.05.2017. 475
[Cultura e beni culturali]

n. **300** del 13 marzo 2018
Rete ecologica europea Natura 2000. Modifica della cartografia degli habitat del sito Rete Natura 2000 SIC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, per riscontrate incongruità in Comune di Volpago del Montello, nell'ambito dei poligoni individuati. 478
[Cartografia regionale]

n. **301** del 13 marzo 2018
Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO. Partecipazione della Regione del Veneto all'Assemblea generale straordinaria e alla prima riunione plenaria del 20 marzo 2018 e all'"Evento europeo dei prodotti di qualità e di origine" previsto per il giorno 21 marzo 2018. 481
[Agricoltura]

n. **302** del 13 marzo 2018
Nomina del Commissario liquidatore del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Padova Tre e del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Quattro. 485
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **303** del 13 marzo 2018
Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 487
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **304** del 13 marzo 2018
Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i.. 495
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **305** del 13 marzo 2018
Partecipazione alla Fiera "SMAU Veneto 2018", che si terrà a PadovaFiere il 22 e 23 Marzo 2018. Legge Regionale n. 30 del 02/12/1991. Autorizzazione. 505
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **327** del 21 marzo 2018
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2112/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai bandi del tipo di intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3. 509
[Agricoltura]

n. **341** del 21 marzo 2018
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva. 519
[Formazione professionale e lavoro]

n. **342** del 21 marzo 2018
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità e Asse III - Istruzione e Formazione - "FormaModa - Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso - Linea Made in Italy - Anno 2018". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva. 549
[Formazione professionale e lavoro]

n. **344** del 21 marzo 2018
POR FESR 2014-2020. Assi 1 e 3, azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2. Determinazioni in ordine alle disposizioni contenute nei bandi attuativi delle succitate azioni. 596
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **355** del 21 marzo 2018
Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Move in Alternanza 2". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva. 604
[Formazione professionale e lavoro]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 366028)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 29 del 07 marzo 2018

Autorizzazione a proporre appello avanti alla Commissione Tributaria Regionale di Venezia per l'annullamento della sentenza emessa della Commissione Tributaria Provinciale di Venezia n. 584 del 13.09.2017 riguardante annullamento della cartella n. 11920160007664266000 per l'omesso pagamento della tassa automobilistica per l'anno 2011.

[Affari legali e contenzioso]

Luca Zaia

(Codice interno: 366029)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 30 del 07 marzo 2018

Sostituzione di un componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza. D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 11.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede alla sostituzione del componente in rappresentanza dei "liberi professionisti" in seno al Consiglio della Camera di Commercio di Vicenza

Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'articolo 12 "Costituzione del Consiglio".

VISTO il regolamento di attuazione dell'articolo 12 della citata legge 580/1993, emanato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156.

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 12 settembre 2013, n. 122, con il quale sono stati nominati i membri componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza, tra i quali il Sig. Fabio Mantovani in rappresentanza dei "liberi professionisti", su designazione della Consulta provinciale dei liberi professionisti istituita c/o la C.C.I.A.A. di Vicenza.

PRESO ATTO che con nota 5 febbraio 2018, prot. n. 5093, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 44270/77.00.04, il Presidente della Camera di Commercio di Vicenza, ha comunicato che il Sig. Fabio Mantovani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di consigliere e che pertanto occorre procedere alla sua sostituzione in seno al Consiglio Camerale.

VISTA la nota 28 febbraio 2018 prot. n. 8858, acquisita agli atti in pari data al prot. n. 77441/77.00.04, con la quale, nel rispetto dei tempi previsti dall'articolo 11 del sopra citato decreto, detta Consulta provinciale ha designato la sig.ra Anna Pase, in sostituzione del sig. Fabio Mantovani.

DATO ATTO che la competente Struttura ha acquisito la dichiarazione rilasciata dalla suddetta designata, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante il possesso dei requisiti personali, la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della legge 580/1993 e dell'art. 10 del D.lgs n. 235 del 31/12/2012.

DATO ATTO, altresì, che la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria anche con riferimento al possesso, da parte del soggetto designato, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina.

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Vicenza, in rappresentanza dei "liberi professionisti" su designazione della Consulta provinciale istituita c/o la C.C.I.A.A. di Vicenza ed in sostituzione del sig. Fabio Mantovani dimissionario, la sig.ra Anna Pase;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto ivi compresa la notifica alla componente nominata, al presidente della Consulta provinciale e alla Camera di Commercio di Vicenza;
5. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 366302)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 31 del 13 marzo 2018

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 15 della L.R. 29 novembre 2013, n. 32 - Progetto strategico turistico di interesse regionale per la realizzazione di un nuovo campo da golf a nove buche e di un insediamento residenziale ecosostenibile per golfisti in Comune di Jesolo (VE). Esecutività dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. 29 novembre 2001, n. 35.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento rende esecutivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, l'Accordo di Programma intervenuto in data 16 gennaio 2018 tra la Regione del Veneto, il Comune di Jesolo, le ditte Massimo Pesce, Paolo Pesce ed EMMEPI S.a.s., finalizzato alla realizzazione di un nuovo campo da golf a nove buche e di un insediamento residenziale per golfisti, in adiacenza all'esistente campo in Comune di Jesolo (VE).

Il Presidente

Premesso che:

- Le ditte Massimo Pesce, Paolo Pesce ed EMMEPI S.a.s. hanno presentato al Comune di Jesolo in data 5 aprile 2016 prot. n. 21367 la proposta per la realizzazione di un nuovo campo da golf a nove buche e di un insediamento residenziale ecosostenibile per i golfisti, mediante Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001 e dell'art. 15 della L.R. n. 32/2013, in qualità di proprietari dell'ambito oggetto del presente intervento, manifestando la disponibilità a sostenere un importante impegno economico attraverso una serie di interventi che riguardano piste ciclabili, sistemazioni di tratte della viabilità, nonché iniziative per la promozione turistica nel Veneto.

- Il Comune di Jesolo, avendo condiviso la proposta, ha trasmesso alla Direzione Turismo e alla Direzione Pianificazione Territoriale, con nota prot. reg. n. 173060 del 3 maggio 2016, copia dello stralcio del verbale dell'Organizzazione Gestione Destinazione (OGD) di Jesolo-Eraclea che ha effettuato l'opportuna valutazione sulle caratteristiche della strategicità del progetto.
- La Direzione Turismo, con nota prot. n. 216988 del 3 giugno 2016, ha espresso la valutazione sul contenuto del progetto in oggetto, in base ai contenuti del parere espresso dall'OGD di Jesolo-Eraclea; a tal fine sono emersi elementi di possibile valorizzazione delle risorse turistiche territoriali e di miglioramento della qualità della destinazione turistica e quindi l'intervento è stato ritenuto coerente con le finalità della L.R. n. 11/2013, con la raccomandazione di contestualizzare tale significativo intervento nel complesso dell'offerta ricettiva dell'area o meglio del Sistema Turistico Tematico nella quale lo stesso andrà ad inserirsi.

Considerato che:

- La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1769 del 2 novembre 2016, sulla base delle valutazioni e verificata la sussistenza dell'interesse pubblico dello stesso, ha dato avvio al procedimento dell'Accordo di Programma tra la Regione del Veneto, il Comune di Jesolo, le ditte Massimo Pesce, Paolo Pesce ed EMMEPI S.a.s.
- Sono state indette le Conferenze di Servizi istruttorie in data 17 gennaio 2017 e 28 luglio 2017.
- Il progetto comportante variante al PRG è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) su parere della Commissione regionale per la VAS del 7 dicembre 2016 con parere n. 233.
- Il Rapporto Ambientale sull'Accordo di Programma è stato espresso dalla Commissione regionale per la VAS, con parere motivato n. 108 in data 13 luglio 2017.
- Nel corso della Conferenza di Servizi, in data 18 ottobre 2017, è stato definito e sottoscritto tra le parti, uno schema di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 35/2001, ai fini dell'adozione e pubblicazione della variante urbanistica.
- La proposta di Accordo di Programma, comprensiva di verbale della Conferenza di Servizi del 18 ottobre 2017 e degli elaborati grafico-documentali è stata pubblicata, dal 25 ottobre 2017 al 24 novembre 2017, all'Albo pretorio del Comune di Jesolo e all'Albo della Città Metropolitana di Venezia.
- A conclusione del periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni, come attestato dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Città Metropolitana di Venezia in data 27 novembre 2017 e dal Dirigente del Settore Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Jesolo in data 28 novembre 2017.
- Il progetto strategico e la conseguente variante urbanistica sono stati esaminati dal Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale (VTR) in data 5 dicembre 2017 che ha espresso parere favorevole sui contenuti del Progetto strategico turistico in variante al vigente PRG.
- La Giunta regionale con deliberazione n. 2132 del 19 dicembre 2017 ha ratificato l'Accordo di Programma.

- Nella Conferenza di Servizi decisoria del 16 gennaio 2018, alla luce dei citati pareri pervenuti, è stato approvato definitivamente l'Accordo di Programma, sottoscritto tra la Regione del Veneto, il Comune di Jesolo, le ditte Massimo Pesce, Paolo Pesce ed EMMEPI S.a.s., che costituisce parte integrante del presente atto (**Allegato A**).
- L'Accordo di Programma è stato sottoscritto nella medesima data 16 gennaio 2018 con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005, dal Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale per la Regione, dal Sindaco per il Comune di Jesolo, dai rappresentanti delle ditte Massimo Pesce e Paolo Pesce e dal Socio Accomandatario della ditta EMMEPI S.a.S.
- La Direzione Pianificazione Territoriale, in data 16 gennaio 2018 prot. n. 16979, ha trasmesso via PEC ai soggetti interessati i documenti informatici dell'Accordo di Programma sottoscritti digitalmente.
- Il Consiglio comunale di Jesolo con deliberazione n. 9 dell'8 febbraio 2018 ha ratificato l'Accordo di Programma.

VISTO l'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 35, ai sensi del quale l'Accordo di Programma è reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta regionale e comporta variante integrativa agli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti.

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

RITENUTA l'opportunità di rendere esecutivo l'Accordo di Programma ora descritto.

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1404 del 29 agosto 2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

decreta

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di rendere esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge regionale 29 novembre 2001 n. 35 l'Accordo di Programma, intervenuto in data 16 gennaio 2018 tra la Regione del Veneto, il Comune di Jesolo, e le ditte Massimo Pesce, Paolo Pesce ed EMMEPI S.a.s. finalizzato alla realizzazione di un progetto strategico turistico di un nuovo campo da golf a nove buche e di un insediamento residenziale ecosostenibile per golfisti in Comune di Jesolo;
3. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che il presente decreto non comporta spese a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 33 del 2013;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale - X Legislatura

Allegato A al Dpgr n. 31 del 13 marzo 2018 pag. 1/23

COMUNE DI JESOLO REGIONE DEL VENETO

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 15 comma 2 ter della LR 29.11.2013, n.32 - art. 42 comma 7 LR 14.06.2013, n.11 – art. 32 LR 29.11.2001, n. 35 – DGR 7.04.2015, n. 450 Progetto strategico Turistico di interesse regionale per la realizzazione di un nuovo Campo da Golf da 9 buche in adiacenza dell'esistente campo da golf con contestuale realizzazione di un insediamento residenziale ecosostenibile per golfisti.

L'anno 2018, addì 16 del mese di gennaio, presso la sede della Regione del Palazzo Balbi, in persona dell'arch. **Vincenzo Fabris**, Direttore pro tempore della Direzione Pianificazione Territoriale, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Veneto, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, giusta deliberazione di Giunta regionale n. 1769 del 02.11.2016.

e

per il Comune di Jesolo, c.f. 00608720272, con sede in via Sant'Antonio 11 a Jesolo (VE) in persona di **Valerio Zoggia**, Sindaco pro tempore domiciliato per la carica presso la sede del Comune, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell' interesse del suddetto Ente, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione del C.C. n. 97 del 28.09.2017.

e

per la ditta attuatrice:

- sig. **Massimo Pesce** nato a Noale (VE) il 21.03.1965 residente a Salzano (VE) in via Villatega 173 c.f. PSCMSM65C21F904U;
- dott. **Paolo Pesce** nato a Noale (VE) il 20.03.1963 residente a Noale (VE) via Leonardo da Vinci 1 c.f. PSCPLA63C20F904C;
- **EMMEPI S.a.S**. con sede in via S. Caterina 16 Noale (VE) C.F.e P.IVA 02771970270, iscrizione al Registro delle Imprese di Venezia Rovigo Delta Lagunare, nella persona di Massimo Pesce, nato a Noale (VE), il 21.03.1965, che dichiara di intervenire al presente atto nella qualità di Socio Accomandatario,

rappresentante dell'impresa.

IL PROCEDIMENTO

La ditta attuatrice ha manifestato la disponibilità a sostenere un importante impegno economico per realizzare un progetto strategico turistico, attraverso una serie di interventi che riguardano piste ciclabili, sistemazione tratti di viabilità, nonché incremento delle risorse comunali per la fornitura e realizzazione di arredi e strutture del Museo Civico e iniziative per la promozione turistica nel Veneto, in accordo con la Regione del Veneto.

Il presente accordo di programma è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, L.R. 35/2001 e conseguentemente comporta variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti.

Gli elaborati allegati all'Accordo e meglio precisati all'art. 6 costituiscono adeguamento ai contenuti del P.R.G.

PREMESSE

- il Comune di Jesolo è dotato di Piano Regolatore generale (PRG), approvato dalla Giunta Regionale Veneta in data 04/08/1977 con delibera n. 3425, mentre la strumentazione urbanistica ora vigente per l'intero territorio risulta quella successivamente approvata con provvedimenti della Giunta Regionale n. 2652 del 4/08/2000, n. 1979 del 19/07/2002, n. 1145 del 18/04/2003 e n. 812 del 08/04/2008, con provvedimento del consiglio comunale n. 56 del 10/04/2007 e con gli ulteriori provvedimenti della Giunta Regionale n. 3313 del 03/11/2009 e n. 1334 dell'11/05/2010;
- con delibera di consiglio comunale del 30/11/2016 n. 108, è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (PAT), le cui norme di attuazione con le relative cartografie costituiscono misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 29, l.r. 23/04/2004, n.11 e ss.mm. e dell'art. 12, commi 3 e 4, d.P.R. 06/06/2001 n. 380 e ss.mm.;
- la Regione del Veneto con L.R. 11/2013, riconosce il ruolo strategico del turismo per lo sviluppo economico ed occupazionale del Veneto, nel contesto nazionale ed internazionale;
- l'art. 26 della L.R. 11/2004, come novellato dall'art. 15 della L.R. 32/2013 prevede, al comma 2 ter, che i progetti strategici turistici che comportino variante ai piani urbanistici e territoriali e siano quindi dichiarati di interesse regionale con provvedimento della Giunta, siano approvati mediante accordi di programma con procedura ex articolo 32 della L.R. 35/2001.

- la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 450 in data 7 aprile 2015 ha individuato la sequenza degli adempimenti facenti capo alla Sezione Urbanistica, d'intesa con la Sezione Turismo, e concernenti i progetti strategici turistici in variante urbanistica.
- la ditta Pesce Massimo e Pesce Paolo e la ditta EMMEPI S.a.s. in qualità di proprietari dell'ambito oggetto del presente intervento, hanno presentato in data 5 aprile 2016 prot. n. 21367 del Comune di Jesolo, la proposta per la realizzazione di un nuovo campo da golf a nove buche e di un insediamento residenziale ecosostenibile per i golfisti, attraverso la procedura dell'art. 32 LR 35/2001, e dell'art. 26 LR 11/2004, così come modificato dall'art. 15 c. 2 ter LR 32/2013 con Accordo di Programma in variante agli strumenti urbanistici vigenti.
- con nota PEC, pervenuta al Protocollo Generale della Regione al n. 173060 del 03 maggio 2016, il Comune di Jesolo ha trasmesso al Dipartimento Turismo e al Dipartimento Territorio copia dello stralcio del verbale della OGD di Jesolo-Eraclea che ha effettuato una valutazione sulle caratteristiche della strategicità del progetto sulla quale, poi, deve esprimere il proprio parere la Sezione Turismo della Regione.
- il Dipartimento Turismo, con nota prot. n. 216988 del 3 giugno 2016, a firma del Direttore ha espresso il proprio parere di competenza, anche alla luce del parere espresso dall'OGD, stabilendo che il progetto strategico del Campo golf è coerente con le finalità della LR n. 11/2013, raccomandando di contestualizzare tale significativo intervento nel complesso dell'offerta ricettiva dell'area o meglio del Sistema Turistico Tematico nella quale lo stesso andrà ad inserirsi.
- la proposta presentata con i relativi allegati grafici progettuali, configura un impianto destinato al gioco del Golf con un campo a nove buche, all'interno del Parco Equilio e a ridosso del campo da golf esistente.
- l'intervento rientra tra quelli previsti dall'art. 15 della LR 32/2013, perché promuove lo sviluppo del turismo sostenibile promuovendo Jesolo come la "città del golf", un polo golfistico di rilevanza internazionale, al quale siano associate altre attività collaterali qualificate, che stimolino la frequentazione lungo tutto l'arco dell'anno. Infatti, centro del sistema è lo sviluppo di una serie di campi su cui stanno esprimendo le proposte dei privati che consentono al golfista di soggiornare a Jesolo fino ad una settimana giocando sempre su terreni diversi che siano fulcro di una regione golfistica più ampia che va dal Lido di Venezia a Lignano. Ecco che il progetto si configura come progetto

strategico di carattere strutturale finalizzato per il prolungamento della stagione, per la diversificazione dell'offerta e dell'aggregazione tra attività ricettive e altri servizi.

VALUTAZIONI

L'Accordo di Programma prevede, nel dettaglio, i seguenti interventi

- di interesse pubblico la cui previsione di spesa totale è complessivamente di € 1.400.000,00, quale valore derivante dalla valutazione del beneficio pubblico compresa l'ideazione e la realizzazione di un progetto di promozione turistica a valenza regionale.
  - Realizzazione di un tratto di pista ciclabile arginale lungo il fiume Sile, prospiciente l'area di proprietà, tra la zona dell'idrovora esistente e il punto di connessione tra l'argine e la strada bianca comunale di via La Bassa (€ 529.844,43);
  - realizzazione di una pista ciclabile lungo la fascia sinistra del canale Pazienti che si raccorda con la pista ciclabile esistente che porta al sottopasso di via Roma destra, consentendo così il collegamento con il nuovo percorso ciclabile arginale (€ 84.350,00);
  - sistemazione e completamento dell'asfaltatura e dell'illuminazione pubblica del tratto di via Grassetto che va dal nuovo ponte all'argine del Sile (€ 185.809,00);
  - l'ideazione di un progetto di promozione turistica a valenza regionale la cui destinazione sarà definita in sede di stipula di convenzione, secondo gli obiettivi contemplati dal comma 7 dell'articolo 42 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", con la ideazione di progetti strategici di carattere strutturale ed infrastrutturale finalizzati ad attività di particolare interesse per lo sviluppo delle località turistiche (€ 600.000,00);.
- di beneficio privato:
  - Realizzazione di un campo da golf da 9 buche nel rispetto delle vigenti normative della F.I.G. (Federazione Italiana Golf), caratterizzato da un'area fittamente boscata con essenze autoctone in stretta connessione con le aree pubbliche già in tal senso piantumate;
  - la realizzazione di n.9 aggregazioni residenziali per i golfisti, con cubatura pari a 40.000 mc, totalmente ecosostenibili costruite in legno con le più avanzate tecniche costruttive

CONSIDERATO CHE

- con l'approvazione dell'Accordo di Programma, avendo verificato la sussistenza di un particolare e rilevante interesse pubblico, verranno realizzati i progetti soprarichiamati, nonché la Variante Urbanistica della zona interessante il compendio immobiliare di proprietà della ditta Massimo Pesce, Paolo Pesce, EMMEPI s.a.s. da area a destinazione Attrezzature pubbliche – area a verde pubblico e/o di uso pubblico (art. 57) zona di Riqualificazione Territoriale "Parco Equilio" – area per il Campo da Golf (art. 60).
- l'Accordo non va a modificare il P.P. dei fiumi Sile e Cavetta, in quanto gli interventi proposti ricadono all'interno delle norme previste dal piano stesso.
- l'area di intervento si colloca nell'ambito agropolitano situato sotto il livello del mare. Essa non è interessata da particolari disposizioni, tuttavia appare importante evidenziare la stretta relazione che sussiste con l'area nucleo, coincidente con il SIC "Laguna Superiore di Venezia" e la ZPS "Laguna di Venezia".
- il PTCP della Città Metropolitana di Venezia, approvato con DGR n. 3359 del 30.12.2010 e successivamente con Delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 01.02.2011, conferma e meglio definisce i vincoli ambientali impostati da leggi superiori.

Rispetto a questo, l'ambito di intervento ricade in area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI, secondo le disposizioni della Tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale". Essa è interessata dai vincoli di natura paesaggistica derivanti dal corso del fiume Sile. Essa è inoltre caratterizzata da un'elevata vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi e da un'altrettanta rilevanza del fenomeno della subsidenza; ciò comporta ad attribuire alla stessa una maggiore attenzione all'uso della risorsa suolo in relazione alla potenzialità che presenta in termini di inquinamento delle acque sotterranee.

- in termini turistico-ambientali, di politica economico-territoriale, di sicurezza stradale, i riflessi sull'indotto economico ed occupazionale conseguenti al perfezionamento urbanistico della proposta in esame, risultano positivi.

VISTO CHE

- la Regione Veneto, con deliberazione di Giunta Regionale n. 1769 del 02.11.2016 ha dato avvio del procedimento avendo verificato l'interesse regionale del progetto strategico ai sensi dell'art. 15 della LR 32/2013, come espresso nella Valutazione Tecnica Regionale n. 38 del 21 settembre 2016. La proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 32 della LR 35/2001 consente infatti l'attuazione organica e coordinata degli interventi finalizzati alla realizzazione di alcuni tratti di pista ciclabile, alla sistemazione viabilistica,

all'ideazione di un progetto di promozione turistica a valenza regionale in comune di Jesolo, con conseguente variante urbanistica al PRG.

- la Regione Veneto ha conseguentemente disposto la prosecuzione della avviata procedura di cui all'art. 32 della L.R. 35/2001 convocando le conferenze di servizi per la disamina dell'intervento proposto;

alla data odierna si sono tenute i seguenti tavoli tecnici e conferenze di servizi istruttorie:

- in data 17.01.2017
- in data 28.07.2017

che inoltre:

- Si richiamano le valutazioni VAS espresse nelle sedute della Commissione del 13 luglio 2017 con parere motivato n. 108;
- è seguita la conferenza di servizi in data 18.10.2017 nella quale è stato definito e sottoscritto uno schema di accordo di programma ai fini dell'adozione e pubblicazione della variante urbanistica i cui verbali per quanto occorra vengono qui integralmente richiamati;
- la pubblicazione è stata effettuata dal 25 ottobre al 24 novembre 2017 a seguito della quale non sono pervenute osservazioni/opposizioni.
- nella conferenza di servizi decisoria del 16 gennaio 2018 tenuto conto delle osservazioni e pareri pervenuti, è stato approvato l'Accordo di Programma definitivo;

Il presente accordo di programma è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 L.R. 35/2001 e conseguentemente, come meglio precisato dal successivo art. 4, comporta variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti. Gli elaborati allegati all'Accordo e meglio precisati all'art. 6 costituiscono adeguamento ai contenuti del P.R.G.

Eventuali modifiche progettuali che fossero ritenute necessarie o opportune in sede di progettazione definitiva e/o esecutiva per ragioni tecniche, strutturali, funzionali, estetiche – anche con riferimento alle reti di servizi – e che non incidano sugli aspetti essenziali dell'intervento come rappresentato negli allegati, non costituiranno modifica di questo Accordo.

L'esecuzione delle opere pubbliche e private assoggettate al rilascio dei successivi titoli abilitativi e gli impegni del Proponente nei confronti del Comune di Jesolo, saranno disciplinati da un'apposita Convenzione.

RICONOSCIUTO

che l'Accordo di Programma presentato dal comune di Jesolo e la ditta Pesce Massimo e Pesce Paolo e la ditta EMMEPI S.a.s riveste le caratteristiche di progetto strategico ai sensi

dell'art. 15 della LR 32/2013.

Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, approvano il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1 –Oggetto

Il presente Accordo di Programma, riguarda il Progetto strategico Turistico di interesse regionale per l'attuazione organica e coordinata degli interventi finalizzati alla sistemazione viabilistica, la trasformazione urbanistica, l'accrescimento del patrimonio immobiliare e mobiliare comunale, l'incremento delle risorse regionali destinate alla promozione turistica con particolare riferimento al turismo fluviale ed all'incremento dell'utilizzo della via d'acqua denominata "Litoranea Veneta".

Esso autorizza le opere di seguito elencate, ed è sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R. 29.11.01, n. 35 e sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento da rendersi da parte delle Amministrazioni che lo sottoscrivono e previsti da leggi regionali e comporta la variazione integrativa degli strumenti urbanistici.

Il progetto strategico da attuare con il presente Accordo di Programma, è subordinato a strumento urbanistico attuativo che dovrà essere presentato dal Promotore al Comune entro il termine di 12 mesi dall'esecutività dell'Accordo, conseguente alla sua pubblicazione sul B.U.R.

Il cronoprogramma dei lavori, che sarà allegato alla Convenzione attuativa, inizierà a decorrere dalla data della sua approvazione.

Restano in capo al comune di Jesolo le competenze sull'emanazione dei titoli edilizi.

Art. 2 –Realizzazione di un tratto della pista ciclabile arginale sul fiume Sile

L'impegno per la realizzazione delle opere prevede:

- l'allestimento di Cantiere e oneri sicurezza
- sistemazione del fondo
- realizzazione del sottofondo in rilevato e marginamento dello stesso
- realizzazione della pavimentazione permeabile

- creazione della segnaletica.

Le opere succitate sono descritte nella relazione illustrativa allegata al presente Atto.

Modalità e tempi di realizzazione

L'opera per un importo presunto di € 529.844,42 (cinquecentoventinovemilaottocentoquarantaquattro/42) IVA e Progettazione compresa come da allegata Stima di massima, verrà realizzata a totale cura e spese dei Proponenti e non verrà riconosciuto alcun scomputo dagli oneri di urbanizzazione.

I proponenti:

- Si impegnano a produrre a proprie spese, il progetto esecutivo per l'approvazione da parte degli Enti competenti entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi, rinnovabili, dall'approvazione del successivo piano urbanistico attuativo, conseguente alla sua pubblicazione sul BUR.
- Si impegnano ad ultimare i lavori entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte degli organi competenti e dall'avvenuta emanazione di ogni altro atto amministrativo necessario alla realizzazione dell'opera secondo legge, fatti salvi impedimenti dovuti a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 3 – Realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra la pista esistente all'interno del Golf che tramite il sottopasso di via Roma Destra porta al mare e Via Grassetto.

L'impegno per la realizzazione delle opere prevede, dopo aver ottenuto Autorizzazione da parte del Consorzio di Bonifica:

- Allestimento di Cantiere e oneri di sicurezza
- Sistemazione del fondo
- Realizzazione del sottofondo in rilevato e marginamento dello stesso
- Realizzazione della pavimentazione permeabile
- Creazione della segnaletico.

Le opere succitate sono descritte nella relazione illustrativa allegata al presente Atto.

Modalità e tempi di realizzazione

L'opera per un importo presunto di € 84.350,58 (ottantaquattromilatrecentocinquanta/58) IVA e progettazione compresa come da allegata Stima di massima, verrà realizzata a totale cura e spese dei proponenti e non verrà riconosciuto alcun scomputo dagli oneri di urbanizzazione.

I proponenti

- Si impegnano a produrre a proprie spese il progetto esecutivo per l'approvazione da parte degli Enti competenti entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dall'approvazione del successivo piano urbanistico attuativo, conseguente alla sua pubblicazione sul BUR nel rispetto di quant'altro previsto nel presente accordo;
- Si impegnano a ultimare i lavori entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte degli organi competenti e dall'avvenuta emanazione di ogni altro atto amministrativo necessario alla realizzazione dell'opera secondo leggi, fatti salvi impedimenti dovuti a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 4 – Realizzazione della sistemazione del tratto finale di Via Grassetto fino all'argine del fiume Sile

L'impegno per la realizzazione delle opere prevede:

- Allestimento di Cantiere e oneri di sicurezza
- Verifica e rinforzo del sottofondo stradale
- Prolungamento e completamento dell'impianto di illuminazione pubblica
- Realizzazione della pavimentazione in asfalto
- Sistemazione delle banchine laterali
- Creazione e installazione della segnaletica orizzontale e verticale

Modalità e tempi di realizzazione

L'opera per un importo presunto di € 185.809,11 (centottantacinquemilaottocentonove/11) iva e Progettazione compresa come da allegata Stima di massima, verrà realizzata a totale cura e spese dei proponenti e non verrà riconosciuto alcun scomputo dagli oneri di urbanizzazione.

I proponenti

- Si impegnano a produrre a proprie spese il progetto esecutivo per l'approvazione da parte degli Enti competenti entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dall'approvazione del successivo piano urbanistico attuativo, conseguente alla sua pubblicazione sul BUR nel rispetto di quant'altro previsto nel presente accordo;

- Si impegneranno ad ultimare i lavori entro il termine di 24 (ventiquattro) mesi dall'approvazione del progetto esecutivo da parte degli organi competenti e dall'avvenuta emanazione di ogni altro atto amministrativo necessario alla realizzazione dell'opera secondo leggi, fatti salvi impedimenti dovuti a caso fortuito o a forza maggiore.

Art. 5 – Interventi di ideazione e realizzazione in collaborazione con la struttura regionale competente di un progetto di promozione turistica a valenza regionale.

Con il presente accordo di programma si sancisce l'impegno ad ideare e realizzare, in collaborazione con la struttura regionale competente (Turismo), un progetto di promozione turistica a valenza regionale che preveda:

a) ideazione del progetto complessivo di promozione turistica, elaborato in collaborazione con la struttura regionale competente;

b) produzione del materiale promozionale, impiegando tecnologie multimediali di nuova generazione oltre che a quelle di tipo tradizionale;

c) definizione delle modalità di divulgazione e diffusione del materiale promozionale, sia con canali pubblicitari che con la partecipazione ad eventi fieristici dedicati;

d) programmazione ed implementazione di una più consistente partecipazione agli eventi fieristici internazionali più importanti del settore, soprattutto nel Nord Europa.

I riferimenti trovano riscontro nella relazione illustrativa contenuta negli allegati di cui all'articolo 6 del presente accordo.

Agli interventi di cui sopra non verrà riconosciuto alcun scomputo dagli oneri di urbanizzazione.

Modalità e tempi di ideazione e realizzazione

L'opera consiste nella ideazione e realizzazione, in collaborazione con la struttura regionale competente, di un progetto di promozione turistica a valenza regionale ed è finanziata interamente dalla Società per un importo complessivo di €. 600.000,00 (seicentomila/00), di cui almeno 300.00,00 € destinati alla realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili all'interno del territorio del comune di Jesolo, nella forma e nei tempi da concordarsi con l'amministrazione Comunale.

La definizione puntuale del progetto e del finanziamento verranno definite in sede convenzionale.

Art. 6 – Variante urbanistica

Con il presente Accordo di Programma si approvano le seguenti varianti urbanistiche:

- Modifica della vigente classificazione di PRG da ZTO Attrezzature Pubbliche – Area a verde pubblico e/o di uso pubblico (art. 57) in Riqualificazione Territoriale "Parco Equilio" – Area per campo da Golf (art. 60).

Gli elaborati grafico-documentali elencati nel presente Accordo sono quelli contenuti nella tabella xls con relativa impronta numerica, trasmessa con PEC 61523 datata 13.09.2017 pervenuti al protocollo regionale n. 391704 in data 19.09.2017, la cui autenticità è stata riscontrata mettendoli a confronto con quelli contenuti nel DVD trasmesso con raccomandata A/R alla U.O. Urbanistica al quale è stato collegato il medesimo protocollo, e dai quali è stata generata la relativa impronta numerica attraverso l'uso del software SHA236 Hash Generator; di seguito si elencano gli elaborati con relativo nome del file e l'impronta Hash :

ELENCO ELABORATI ACCORDO DI PROGRAMMA "NUOVO CAMPO DA GOLF"	HASH originale tabella
DOCUMENTI	
Tav_A_ Relazione illustrativa dell'intervento.pdf.p7m	811d2a3ab32ac7dc10c34cd1b6eee6d34b7ead12603eebe479b24e63f290c1bf
Tav_B_ Norme tecniche di attuazione.pdf.p7m	16ab958ce0ebf73d3ea8a0b5f47314aa7bb0583f7050ec15dc17f3a36308106c
Tav_C_ Schema accordi di programma.pdf.p7m	
Tav_D_ Capitolato speciale d'appalto.pdf.p7m	9a0bcb7e3342cffc9296d4c6f0d4f919e417b820096627b4534ae5cf3a649e19
Tav_E_ Computo sommario delle opere pubbliche.pdf.p7m	3f6e8219a68de0fb540b1f5e04c254cf7d21fdd8edd83e1895fb7e66c18a49b1
Tav_F_ Rapp_ preliminare verifica assoggettabilità VAS.pdf.p7m	26ace83ac539783ba65fa44f227a6493cef9f0cfd0f408cfd9b1a1d1ce5a02d8
Tav_G_ Valutazione d'incidenza ambientale (VINCA).pdf.p7m	5fe1ceb2bd209c9fab2b99c01fed32c29e2c22d3f28878364af282ccb890280b
Tav_H_ Titolo di disponibilità dell'area.pdf.p7m	07bd0100d48e0224d828b35878e64dbee73111f7718273e13f7ec2051ba36add
Tav_I_ Estratto catastale e visure.pdf.p7m	f22bc5682465a1e0d8d73db5a9330afdbe96310654c1eec48c989ef8f3aec370
Tav_L_ Valutaz_ compatibilità geologica_idrogeol.pdf.p7m	5e8096c03fbaf49ef305e1135437dd363301e4e6dec45b7eecce370d0dfec7e3
Tav_M_Piano del verde.pdf.p7m	9988da80884cae1e85ef5ae5a809934a37f7445d5ccb3666f8e88fa01f472711
Tav_N_ Valutazione di compatibilità idraulica.pdf	68ceb3ecec1536a06c0f23291be3f5011a74f5b942f93582543f9169080cae48
Tav_O_ Pareri preliminari enti gestori dei sott.pdf.p7m	fb101235291912f97c68eaa24bf218529e141fbc65ca1c0e5c5b6c116643d91f

ELABORATI GRAFICI	
Tav_01a_Inquadramento territoriale fotopiano – CTR.pdf.p7m	e65b60c3c3fce16c536c586c3fbcf9657d7e3fac695e73a5028fe208f8f9d225
Tav_01b_Inquadramento territoriale P.R.G. – V.P.R.G. – P.A.T..pdf.p7m	dd90b6faf67eb8776593c0205983d30328557b338fd4dfe19a46d6c54e08b5fd
Tav_02_ Stato di fatto dell'area privata con vincoli.pdf.p7m	dc4b850f36faa2968319a57efd9302dee6b376999256f239d871d80c0a7ccdea+
Tav_03_Rilievo fotografico.pdf.p7m	8743d9e7c0eacce5fac874459c3116a5cda2d646528d24038b9760dd91a721ef
Tav_04_Masterplan dell'intervento privato.pdf.p7m	f042ae8cdb4380007d69f5b080243c8d8a763208815053a7a1c588a5eb10ba07
Tav_05_Aree ad uso pubblico e parametrico-urbanistici.pdf.p7m	e4b3e42be2d22d532f362a283dd9f213e9f14f7f87c31c7af0e321e714389120
Tav_06_Tipologia edilizia – pianta, prospetto e dettaglio.pdf.p7m	aeeedcb41b2a3fdecd183d1f33b420065966d828266491889b8ad6e13d6a750e
Tav_07_Assonometria tipologia edilizia.pdf.p7m	8fc860b633540b6a4bce82fbdb1aff29ee4ee7c8f634f850d21d8fe01d1a887b
Tav_08_Particolari.pdf.p7m	d1b2f672eaa7a55c491414cfa34ede3a4b419dcb2ff8e6d86638f20ea70d3191
Tav_09_Render.pdf.p7m	49e1b1b06294e76f6759cd5edafe184da8790b9d1f79c6410519cbe584283b4b

Art. 7 – Finanziamento opere

Le parti si danno conclusivamente atto che:

- Il finanziamento per la realizzazione delle opere descritte ai precedenti articoli 2, 3, 4, 5 per un importo di € 1.400.000 (euro unmilionequattrocentomila/00) è a totale carico dei Proponenti.

Art. 8 – Obblighi a carico del proponente

I proponenti si impegnano ad affidare a propria cura e spese gli incarichi di progettazione e di direzione lavori ed i servizi necessari per la realizzazione delle opere, per gli impianti presunti di cui ai precedenti articoli, e comunque fino alla completa copertura delle spese tecniche necessarie.

In ogni caso si richiamano le disposizioni della normativa vigente in materia di lavori pubblici con le competenze e le responsabilità ivi previste. I proponenti gestiranno a propria cura e spese le gare per l'affidamento dei lavori descritti nei precedenti artt. 2, 3, 4 ai sensi e per gli effetti previsti dal D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.

I Proponenti nomineranno all'inizio dei lavori, e per tutta la durata degli stessi, un collaudatore per le opere da realizzare.

Le spese del collaudo per ciascuna opera da realizzare, sono a completo carico dei

proponenti, i quali si impegnano ad apportare alle opere realizzate tutte le modifiche indicate dai collaudatori per renderle perfettamente conformi ai Progetti approvati. I Proponenti saranno responsabili dell'esecuzione di tutti i lavori, con esonero della Regione e del Comune da ogni conseguente e connessa responsabilità anche nei confronti di terzi a qualsiasi titolo.

I Proponenti, secondo i tempi stabiliti negli articoli precedenti, si impegnano a cedere gratuitamente al Comune, o assoggettare ad uso pubblico, tutte le opere del presente accordo.

Art. 9 – Obblighi a carico del Comune di Jesolo

Il Comune si impegna ad approvare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche dinanzi citate per quanto di competenza nel rigoroso rispetto dei termini procedimentali di legge.

I collaudi dovranno essere eseguiti da tecnici incaricati dalla ditta proponente, a proprie spese, nel termine di 120 giorni dalla ultimazione dei lavori ed approvati dal Comune, previa sottoscrizione dell'atto di cessione di tutte le opere.

Art. 10 – Obblighi a carico della Regione

La Regione si impegna a porre in essere le fasi procedimentali di competenza ed a rendere esecutivo il presente accordo con decreto del Presidente della Giunta regionale come previsto dall'articolo 32, comma 4, della legge regionale n. 35/2001.

La Regione si impegna altresì, ai fini della vigilanza e del controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma, ad istituire, ai sensi dell'articolo 34, comma 7, del DLgs. n. 267/2000, un collegio di vigilanza, come descritto al successivo art. 17.

Art. 11 – Garanzie

Il proponente, dovrà costituire, entro la data della stipula della convenzione con il Comune, per l'adempimento degli oneri derivanti dal presente Accordo di Programma e relativamente alle opere di interesse pubblico precedentemente descritte agli artt. 2, 3, 4, 5, idonea garanzia finanziaria, prestata da primario istituto bancario/assicurativo, di importo complessivo pari al valore di tutte le opere sopracitate.

I contraenti prendono atto che la polizza fideiussoria dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia

all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta proveniente dal Comune.

Art. 12 - Adeguamenti

Sono sempre consentite modifiche non sostanziali ai progetti contemplati nel presente accordo, che siano ritenute necessarie o opportune in sede di progettazione definitiva e/o esecutiva per ragioni tecniche, strutturali, funzionali, estetiche, anche con riferimento alle reti di servizi, mediante emanazione di atti separati da parte degli Enti competenti. Tali modifiche non costituiscono modifica di questo accordo, purché non riguardino i criteri informatori e i presupposti del presente accordo, nel quale ultimo caso l'eventuale modifica dovrà essere apportata mediante formale variazione del presente Accordo di Programma.

Art. 13 – Decadenza

La variante urbanistica approvata con il presente Accordo di Programma decadrà nel caso il proponente non abbia sottoscritto la futura convenzione entro 24 mesi dall'efficacia del presente Accordo di Programma.

Art. 14 – Registrazione e spese contrattuali

Il presente accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro. Si invoca per questo atto l'applicazione dell'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (esenzione del bollo).

Art. 15 –Salvaguardia diritti di terzi ed eventuali controversie

Sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi, in confronto dei quali il Comune deve essere rilevato completamente indenne, sia da parte della Proponente che dai suoi successori od aventi causa a qualsiasi titolo e con obbligo di riparare e risarcire tutti i danni eventualmente derivanti dalla inesatta o erronea esecuzione delle opere di cui al presente atto.

Per le controversie che dovessero insorgere nell'attuazione del presente accordo è competente il Foro di Venezia

Art.16 – Richiamo alla normativa

Per quanto non espressamente indicato nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle

vigenti norme statali e regionali.

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale", con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del D.Lgs n. 82/2005 ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Art.17 – Collegio di Vigilanza

Per la vigilanza ed il controllo sull'esecuzione del presente Accordo la Regione Veneto istituirà un Collegio di Vigilanza, in conformità all'art. 34, co 7, del Decreto Legislativo n. 267/2000 così composto:

- rappresentante della Regione del Veneto, in qualità di Presidente;
- rappresentante del Comune di Jesolo;
- rappresentante della ditta promotrice dell'intervento e successivi aventi causa.

Al Collegio spetterà il controllo tecnico sull'esecuzione dell'Accordo e sull'attuazione del programma di intervento anche con riferimento all'esecuzione delle opere pubbliche.

Spetta al Collegio determinare quali sono le modifiche degli atti contemplati dal presente accordo che non incidano sui criteri informatori dell'accordo e che quindi non richiedano una formale variazione dell'accordo medesimo, ma esclusivamente l'emanazione degli atti da parte degli Enti via via competenti.

I poteri sostitutivi per l'attuazione coattiva delle opere pubbliche o di uso pubblico previste dal presente accordo di programma, nel caso di inadempimento del soggetto attuatore, potranno essere esercitati dal Presidente della Regione su segnalazione del Collegio. Prima dell'esercizio del potere sostitutivo, la Regione Veneto dovrà notificare al soggetto attuatore diffida a provvedere entro un congruo termine, indicando i lavori da eseguire o da modificare.

Le spese derivanti dall'esercizio dei poteri sostitutivi e dall'attuazione coattiva saranno poste a carico dell'inadempiente e determinate, ove possibile, in base a tabelle e tariffe ufficiali, il tutto a cura del Collegio di Vigilanza.

Art. 18– Norme finali

Il presente Accordo, composto di n. 15 pagine, sarà reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto ai sensi dell'art. 32 – comma 4 – della L.R. n. 35/01 e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale

Per la Regione del Veneto	Vincenzo Fabris
Per il Comune di Jesolo	Valerio Zoggia
Per la Proponente	Massimo Pesce
	Paolo Pesce
	EMMEPI s.a.s.

Rapporto di verifica

Nome file: **Accordo.pdf.p7m.p7m**
Data di verifica: **26/02/2018 16:36:39**
Versione software: **ArubaSign 3.1.7**

Liv.	Firmatario	Autorità emittente	Pagina	Esito
1	Valerio Zoggia	InfoCert Firma Qualificata 2	2	✔
2	PESCE PAOLO	InfoCert Firma Qualificata 2	3	✔
2	PESCE MASSIMO	InfoCert Firma Qualificata 2	4	✔
2	PESCE MASSIMO	InfoCert Firma Qualificata 2	5	✔
2	Vincenzo Fabris	InfoCert Firma Qualificata 2	6	✔
	Appendice A		7	

Valerio Zoggia 2/7

Firma valida
La Firma è in formato p7m
Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/01/2018 09:43:11 UTC

Il certificato è attendibile
Verifica alla data 26/02/2018 16:36:39 CET
Il certificato non risulta revocato
Il certificato ha validità legale
Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.
Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto:	**Valerio Zoggia**
Codice fiscale:	**ZGGVLR49P30L736B**
Società:	**NON PRESENTE**
Nazione:	**IT**
Numero di serie:	**217030**
Autorità emittente:	**InfoCert Firma Qualificata 2**
Utilizzo chiavi:	**nonRepudiation**
Policies:	**1.3.76.36.1.1.1;CPS URI: http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php;, 1.3.76.24.1.1.2;,**
Validità:	**dal 21/06/2016 09:16:32 UTC al 21/06/2019 00:00:00 UTC**

Il certificato è qualificato
Il certificato è valido

PESCE PAOLO 3/7

Firma valida
La Firma è in formato p7m
Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/01/2018 09:41:33 UTC

Il certificato è attendibile
Verifica alla data 26/02/2018 16:36:39 CET
Il certificato non risulta revocato
Il certificato ha validità legale
Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.
Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto:	**PESCE PAOLO**
Codice fiscale:	**PSCPLA63C20F904C**
Società:	**non presente**
Nazione:	**IT**
Numero di serie:	**1f0470**
Autorità emittente:	**InfoCert Firma Qualificata 2**
Utilizzo chiavi:	**nonRepudiation**
Policies:	**1.3.76.36.1.1.32;CPS URI: http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php;, 1.3.76.24.1.1.2;,**
Validità:	**dal 12/05/2016 10:26:13 UTC al 12/05/2019 00:00:00 UTC**

Il certificato è qualificato
Il certificato è valido

PESCE MASSIMO 4/7

✔ **Firma valida**
La Firma è in formato p7m
Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/01/2018 09:37:44 UTC

✔ **Il certificato è attendibile**
Verifica alla data 26/02/2018 16:36:39 CET
✔ **Il certificato non risulta revocato**
✔ **Il certificato ha validità legale**
Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.
Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto:	**PESCE MASSIMO**
Codice fiscale:	**PSCMSM65C21F904U**
Società:	**non presente**
Nazione:	**IT**
Numero di serie:	**1f38c1**
Autorità emittente:	**InfoCert Firma Qualificata 2**
Utilizzo chiavi:	**nonRepudiation**
Policies:	**1.3.76.36.1.1.32;CPS URI: http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php;, 1.3.76.24.1.1.2;,**
Validità:	**dal 13/05/2016 10:32:18 UTC al 13/05/2019 00:00:00 UTC**

Il certificato è qualificato
Il certificato è valido

PESCE MASSIMO 5/7

Firma valida
La Firma è in formato p7m
Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/01/2018 09:40:12 UTC

Il certificato è attendibile
Verifica alla data 26/02/2018 16:36:39 CET
Il certificato non risulta revocato
Il certificato ha validità legale
Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.
Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto:	**PESCE MASSIMO**
Codice fiscale:	**PSCMSM65C21F904U**
Società:	**non presente**
Nazione:	**IT**
Numero di serie:	**1f38c1**
Autorità emittente:	**InfoCert Firma Qualificata 2**
Utilizzo chiavi:	**nonRepudiation**
Policies:	**1.3.76.36.1.1.32;CPS URI: http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php;, 1.3.76.24.1.1.2;,**
Validità:	**dal 13/05/2016 10:32:18 UTC al 13/05/2019 00:00:00 UTC**

Il certificato è qualificato
Il certificato è valido

Vincenzo Fabris 6/7

Firma valida
La Firma è in formato p7m
Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/01/2018 09:34:30 UTC

Il certificato è attendibile
Verifica alla data 26/02/2018 16:36:39 CET
Il certificato non risulta revocato
Il certificato ha validità legale
Il certificato è conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.
Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.
La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme alla direttiva europea 1999/93/EC.

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto:	**Vincenzo Fabris**
Codice fiscale:	**FBRVCN53M19G224J**
Società:	**REGIONE DEL VENETO-GIUNTA REGIONALE/80007580279**
Nazione:	**IT**
Numero di serie:	**2cd934**
Autorità emittente:	**InfoCert Firma Qualificata 2**
Utilizzo chiavi:	**nonRepudiation**
Policies:	**1.3.76.36.1.1.1;CPS URI: http://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php;, 1.3.76.24.1.1.2;,**
Validità:	**dal 23/11/2016 11:14:04 UTC al 23/11/2019 00:00:00 UTC**

Il certificato è qualificato
Il certificato è valido

Appendice A

A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 InfoCert Firma Qualificata 2

Nome e Cognome del soggetto: **InfoCert Firma Qualificata 2**

Nazione: **IT**

Numero di serie: **01**

dal **19/04/2013 14:26:15 UTC al 19/04/2029 15:26:15 UTC**

DECRETI DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE

(Codice interno: 365793)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 35 del 02 marzo 2018

Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco sebelipasi alfa (Kanuma - Registered) indicato per la terapia enzimatica sostitutiva (TES) a lungo termine in pazienti di tutte le età affetti da deficit di lipasi acida lisosomiale (LAL).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si individuano i Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco sebelipasi alfa (Kanuma- Registered) indicato per la terapia enzimatica sostitutiva (TES) a lungo termine in pazienti di tutte le età affetti da deficit di lipasi acida lisosomiale (LAL), come da determina AIFA n. 2005 del 6.12.2017 (G.U. n. 298 del 22.12.2017).

Il Direttore generale

VISTA la D.G.R. 6.4.2017, n. 425 "Rete regionale delle Commissioni preposte alla valutazione dei farmaci istituita con D.G.R. n. 952 del 18.6.2013. Integrazione delle funzioni della Commissione Tecnica Regionale Farmaci e delle Commissioni Terapeutiche Aziendali. Aggiornamento della composizione della Commissione Tecnica Regionale Farmaci" che attribuisce alla Commissione Tecnica Regionale Farmaci, tra gli altri, il compito di esprimere "pareri sui provvedimenti di aggiornamento e revisione dei centri autorizzati alla prescrizione di farmaci con PT/nota AIFA o di ambito specialistico" stabilendo altresì che le determinazioni della CTRF, valutate l'efficacia e la sostenibilità economica delle stesse, siano recepite con provvedimento del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTA la D.G.R. 19.11.2013, n. 2122 "Adeguamento delle schede di dotazione ospedaliera delle strutture pubbliche e private accreditate, di cui alla l.r. 39/1993, e definizione delle schede di dotazione territoriale delle unità organizzative dei servizi e delle strutture di ricovero intermedie. PSSR 2012-2016. Deliberazione n. 68/CR del 18 giugno 2013" e succ. mod. e integr;

VISTA la D.G.R. n. 763 del 14.5.2015 di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano nazionale per le malattie rare (PNMR)" e di aggiornamento della rete dei Centri Interregionali di Riferimento dell'area vasta, accreditati per le Malattie Rare;

VISTA la D.G.R. n. 1522 del 25.9.2017 <<Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" Attuazione dell'allegato 7 - "Elenco malattie rare esentate dalla partecipazione al costo">>;

VISTA la determina AIFA n. 2005 del 6.12.2017 (G.U. n. 298 del 22.12.2017) relativa al regime di rimborsabilità prezzo del medicinale per uso umano sebelipasi alfa (Kanuma- Registered), indicato per la terapia enzimatica sostitutiva (TES) a lungo termine in pazienti di tutte le età affetti da deficit di lipasi acida lisosomiale (LAL)- che stabilisce che il farmaco è classificato in classe di rimborsabilità H e, ai fini della rimborsabilità, deve essere prescritto da Centri specificatamente individuati dalle Regioni, mediante compilazione della scheda raccolta dati informatizzata di arruolamento che indica i pazienti eleggibili e la scheda di follow-up, applicando le condizioni negoziali, secondo le indicazioni pubblicate nel sito dell'Agenzia Italiana del Farmaco, piattaforma web, all'indirizzo http://www.agenziafarmaco.gov.it;

RILEVATO che la determina succitata stabilisce che il farmaco in oggetto, ai fini della fornitura, deve essere utilizzato esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 - *Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*;

VISTO il proprio decreto n. 84 del 7.7.2017 "Approvazione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione Veneto - Azienda Zero. D.G.R. n. 733 del 29 maggio 2017", nella parte in cui tra le funzioni che la U.O.C. HTA dell'Azienda Zero deve assicurare è indicato il "supporto alla funzione logistica mediante la valutazione ed il supporto nell'implementazione di sistemi informatizzati di prescrizione finalizzati a governare l'appropriatezza e la spesa";

PRESO ATTO del parere espresso dal Coordinamento Regionale per le Malattie Rare - di cui alla D.G.R. n. 2169 del 8.8.2008 - e dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento, nella seduta del 18.1.2018.

decreta

1. di individuare ai fini della prescrizione del farmaco sebelipasi alfa (Kanuma- Registered) indicato per la terapia enzimatica sostitutiva (TES) a lungo termine in pazienti di tutte le età affetti da deficit di lipasi acida lisosomiale (LAL), le Unità Operative di seguito riportate:

Azienda ULSS/Ospedaliera	**U.O. autorizzata**
Azienda Ospedaliera di Padova	U.O.C. Malattie Metaboliche Ereditarie
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	U.O.C. Pediatria U.O.C. Pediatria ad Indirizzo Diabetologico e Malattie del Metabolismo U.O.C. Pediatria ad Indirizzo Critico

2. di stabilire che la prescrizione da parte dei Centri di cui al punto 1 deve avvenire attraverso la compilazione del Registro di monitoraggio AIFA, secondo le modalità dalla stessa definite nel sito www.agenziafarmaco.gov.it/registri/, precisando che la Farmacia ospedaliera verifichi la corretta compilazione del Registro di monitoraggio AIFA, preferibilmente prima dell'erogazione del farmaco;
3. di demandare all'Azienda Zero - U.O.C. HTA della Regione del Veneto l'abilitazione dei Centri prescrittori attraverso l'apposito applicativo informatico;
4. di precisare che la prescrizione del farmaco in oggetto da parte dei Centri di cui al punto 1, è soggetta anche alla compilazione del Registro per le Malattie Rare, istituito con D.G.R. n. 741/2000;
5. di precisare che l'Azienda Zero - U.O.C. CRAV dovrà attivare idonee procedure di acquisto entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
6. di autorizzare le strutture sanitarie incaricate alla prescrizione ad acquistare il farmaco - nelle more dell'espletamento della gara regionale - qualora se ne manifesti l'esigenza clinica;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate della Regione Veneto;
9. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

(Codice interno: 365794)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE DELL' AREA SANITA' E SOCIALE n. 36 del 02 marzo 2018

Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco eltrombopag (Revolade - Registered) indicato in pazienti adulti affetti da anemia aplastica acquisita grave (SAA), refrattari a precedente terapia immunosoppressiva o fortemente pretrattati e non eleggibili al trapianto di cellule staminali ematopoietiche. Rettifica decreto n. 137 del 15.11.2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Si rettifica l'elenco dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco eltrombopag (Revolade - Registered) di cui al precedente decreto n. 137 del 15.11.2017 (B.U.R. n. 119 del 12.12.2017)

Il Direttore generale

VISTO il proprio decreto n. 137 del 15.11.2017 "Individuazione dei Centri Regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco eltrombopag (Revolade - Registered) indicato in pazienti adulti affetti da anemia aplastica acquisita grave (SAA), refrattari a precedente terapia immunosoppressiva o fortemente pretrattati e non eleggibili al trapianto di cellule staminali ematopoietiche", ove si individua, tra gli altri, l'U.O.C. Ematologia (ospedale Mestre) - Azienda ULSS n. 3 - Serenissima;

VISTA la D.G.R. n. 1522 del 25.9.2017 recante *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" Attuazione dell'allegato 7 - "Elenco malattie rare esentate dalla partecipazione al costo*", nella parte dell'Allegato B ove si individuano i Centri di riferimento per le malattie rare riferiti all'anemia aplastica acquisita grave (SAA) e tra essi non compare l'U.O.C. Ematologia (ospedale Mestre) - Azienda ULSS n. 3 - Serenissima;

PRESO ATTO del parere espresso dal Coordinamento Regionale per le Malattie Rare - di cui alla D.G.R. n. 2169 del 8.8.2008 - e dell'attività svolta dalla CTRF a supporto delle scelte finalizzate all'adozione del presente provvedimento in data 18.1.2018;

decreta

1. di rettificare - ai fini della prescrizione del farmaco eltrombopag (Revolade - Registered), indicato in pazienti adulti affetti da anemia aplastica acquisita grave (SAA), refrattari a precedente terapia immunosoppressiva o fortemente pretrattati e non eleggibili al trapianto di cellule staminali ematopoietiche -, il proprio decreto n. 137 del 15.11.2017 unicamente nella parte in cui vengono elencati i Centri autorizzati alla prescrizione, come segue:
   - U.O.C. Ematologia (ospedale Treviso) - Azienda ULSS n. 2 - Marca Trevigiana;
   - U.O.C. Ematologia (ospedale Vicenza) - Azienda ULSS n. 8 - Berica;
   - U.O.C. Ematologia - Azienda Ospedaliera di Padova;
   - U.O.C. Ematologia - Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona;
2. di precisare, quindi, che la prescrizione del farmaco in oggetto da parte dei Centri di cui al punto 1, è soggetta anche alla compilazione del Registro per le Malattie Rare istituito con D.G.R. n. 741/2000;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Aziende Ospedaliere, IRCCS e Strutture private-accreditate della Regione Veneto;
5. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Domenico Mantoan

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 366206)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 2 del 14 febbraio 2018

DGR n. 1655/2017 "Interventi di assistenza protesica a favore di assistite affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e radioterapica conseguente a patologia tumorale per l'acquisto di una parrucca: criteri e modalità anno 2017 e successivi.": riparto assegnazione finanziamento anno 2017.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il riparto di assegnazione pro quota alle Aziende ULSS del Veneto del finanziamento regionale per l'anno 2017 di cui alla DGR n. 1655 del 17.10.2017 e si autorizza Azienda Zero alla liquidazione di dette quote alle Aziende ULSS.

Il Direttore

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.*" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "*Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS*" che tra l'altro attribuisce ad Azienda Zero la funzione della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 32 - Bilancio di previsione 2017-2019;

VISTA la delibera di Giunta regionale del 23 dicembre 2016, n. 2239 "*Programmazione finanziaria delle risorse indistinte del FSR previste per l'esercizio finanziario 2017 ed adempimenti urgenti per garantire la continuità nell'erogazione dei LEA da parte degli Enti del SSR.*";

VISTA la delibera di Giunta regionale 14 marzo 2017, n.286 "*Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4 - Autorizzazione provvisoria all'erogazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero*" che, in attuazione di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, della L.R. n. 19/2016, ha autorizzato provvisoriamente l'erogazione attraverso l'Azienda Zero dei finanziamenti della GSA di cui alla sopra citata DGR n. 2239/2016, per un importo complessivo pari a euro 421.725.227,45, indicando nel contempo i capitoli di spesa del bilancio di previsione 2017-2019 sui quali tali finanziamenti trovano copertura finanziaria;

VISTA la delibera di Giunta regionale 17 ottobre 2017, n. 1655 che definisce modalità e criteri per il riconoscimento per l'anno 2017 di un contributo per l'acquisto di una parrucca alle assistite residenti nella Regione del Veneto affette da alopecia a seguito di terapia chemioterapica e radioterapica conseguente a patologia tumorale, con esenzione per reddito, determinando in euro 200.000,00 (duecentomila,00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da ripartire a favore delle Aziende sanitarie;

VISTA la delibera di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 2111 "*Autorizzazione all'erogazione dei Finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) dell'esercizio 2017 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero. Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4.*", che, tra l'altro, demanda "*a successivi atti della Giunta regionale, da assumersi entro il termine per la predisposizione del bilancio di esercizio 2017 consolidato degli enti del SSR, la ricognizione della gestione dei flussi finanziari relativi ai finanziamenti della GSA del corrente esercizio, svolta da Azienda Zero per la realizzazione degli interventi autorizzati, al fine di determinare le eventuali quote non utilizzate da destinare a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del SSR*";

VISTO il decreto del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata 30 dicembre 2016, n. 12 "*Decreto n.11 del 1 dicembre 2016 ad oggetto "Decreto n.10 del 19 ottobre 2016 ad oggetto "Proposta di budget per gli anni 2017-2018-2019: presa d'atto*

delle linee di spesa dei capitoli afferenti l'Area Sanità e Sociale - Gestione Sanitaria Accentrata (GSA)". Modifiche ed integrazione in seguito all'entrata in vigore della L.R. 19/2016". ulteriori modifiche ed integrazioni." che in particolare nell'Allegato A relativo alle risorse da trasferire agli Enti del SSR a titolo finalizzato, riporta la linea di spesa denominata: "*Assistenza protesica: contributo acquisto parrucche"*;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR del 23 marzo 2017, n. 8 "*Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2 comma 4 - Erogazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero*" e preso atto che il previsto finanziamento di euro 200.000,00 a carico delle risorse stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio 2017 n. 103285, risulta, allo stato dell'arte, già nelle disponibilità di Azienda Zero;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 11 gennaio 2017, n. 1, di approvazione, in particolare, del "*Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c. 1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)"*;

DATO ATTO che la citata DGR n. 1655/2017 incarica le Aziende sanitarie di verificare la regolarità della documentazione presentata dalle assistite, di determinare l'ammissibilità della relativa richiesta e di produrre alla Unità Organizzativa regionale Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici la rendicontazione secondo il modello approvato - allegato alla medesima delibera - entro il 31.1.2018;

PRESO ATTO delle rendicontazioni riferite al finanziamento anno 2017 - domande presentate nel 2017 - trasmesse dalle Aziende sanitarie all'esito dell'istruttoria in capo alle stesse ai sensi della richiamata DGR n. 1655/2017, acquisite agli atti, da cui ne deriva il seguente riparto:

- ULSS 1 Dolomiti - numero assistite 10 - totale euro 2.875,00 (duemilaottocentosettantacinque,00)
- ULSS 2 Marca Trevigiana - numero assistite 2 - totale euro 600,00 (seicento,00)
- ULSS 3 Serenissima - numero assistite 1 - totale euro 300,00 (trecento,00)
- ULSS 4 Veneto Orientale - numero assistite 2 - totale euro 600,00 (seicento,00)
- ULSS 6 Euganea - numero assistite 3 - totale euro 900,00 (novecento,00)
- ULSS 7 Pedemontana - numero assistite 3 - totale euro 900,00 (novecento,00)
- ULSS 8 Berica - numero assistite 7 - totale euro 1.475,00 (millequattrocentosettantacinque,00)
- ULSS 9 Scaligera - numero assistite 4 - totale euro 955,00 (novecentocinquantacinque,00);

CONSIDERATO che, rispetto al finanziamento nelle disponibilità di Azienda Zero di euro 200.000,00, l'importo complessivo delle obbligazioni di spesa da liquidare alle Aziende sanitarie è pari ad euro 8.605,00 (ottomilaseicentocinque,00);

CONSIDERATO altresì che la citata DGR n. 1655/2017 incarica il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici di adottare del provvedimento di definizione del riparto del finanziamento sulla base dei criteri in essa definiti e di impartire le conseguenti direttive ad Azienda Zero per la gestione dei relativi flussi finanziari;

DATO ATTO che l'importo di cui si dispone la liquidazione non ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

DATO ATTO che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, c. 1 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i.;

DATO ATTO altresì dell'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il riparto di assegnazione pro quota alle Aziende ULSS del Veneto del finanziamento regionale 2017, così come specificamente riportato in premessa;
3. di dare atto che il finanziamento, previsto a carico delle risorse stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio 2017 n. 103285, risulta allo stato dell'arte già nelle disponibilità di Azienda Zero - *giusta* decreto del Direttore della Direzione Programmazione Economico Finanziaria SSR del 23.3. 2017, n. 8;
4. di autorizzare Azienda Zero, ad esecutività del presente atto, alla liquidazione degli importi spettanti alle Aziende ULSS secondo il riparto di cui al punto 2;

5. di dare atto che residua un importo non assegnato di euro 191.395,00, per il quale non sussistono obbligazioni di spesa;
6. di incaricare le Aziende ULSS della successiva erogazione del contributo 2017 alle assistite aventi diritto;
7. di dare atto che il presente decreto, una volta divenuto esecutivo, verrà notificato ad Azienda Zero e alle Aziende ULSS tramite applicativo Ready.Fin;
8. di dare atto che il finanziamento assegnato con il presente atto non ha natura di debito commerciale e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, c. 1 del D.Lgs n. 33 del 14.3.2013 e s.m.i.;
10. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanna Scroccaro

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA

(Codice interno: 366007)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E LEA n. 92 del 07 novembre 2017

Impegno e liquidazione di spesa pari ad euro 49.476,92 - dei contributi statali vincolati per il finanziamento delle attività svolte negli anni 2014 e 2015 attinenti la Legge 28.08.1997 n. 284 "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e dei ciechi pluriminorati".

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si impegna e assegna la quota vincolata e reiscritta con DGR n.1599 del 12/10/2017, ai fini della conseguente destinazione alle strutture individuate ex artt. 1 e 3 della Legge n. 284/1997 per la prevenzione della cecità, riabilitazione visiva ed integrazione sociale dei ciechi pluriminorati.

Il Direttore

VISTA la Legge 28 agosto 1997, n. 284, avente per oggetto: "Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati" che destina specifici stanziamenti per iniziative di prevenzione della cecità e per la realizzazione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva.

VISTE le DGR n. 4095 del 30.12.2003 e DGR n. 4306 del 28.12.2004 che dispongono il riconoscimento delle strutture attivate rispettivamente dalle Aziende U.L.S.S. n. 3, n. 15, n. 16 e dall'Azienda Ospedaliera di Padova, quali Centri per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva, e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati ex art. 2 punto 1 della L. n. 284/97.

VISTE le relazioni delle attività svolte nell'anno 2014 che sono state trasmesse, in risposta alla nota regionale prot. n. 173388 del 24/04/2015, ai competenti uffici regionali con rispettive note prot. n. 0022126 del 08.05.2015 dell'Azienda ULSS n. 3, prot. n. 35854 del 06.05.2015 dell'Azienda ULSS n. 15, prot. n. 40403 del 14.05.2015 dell'Azienda ULSS n. 16 e prot. n. 26447 del 15.05.2015 dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

VISTE le relazioni delle attività svolte nell'anno 2015 che sono state trasmesse, in risposta alla nota regionale prot. n. 173952 del 04/05/2016, ai competenti uffici regionali con rispettive note prot. n. 0026542 del 19.05.2016 dell'Azienda ULSS n. 3, prot. n. 43409 del 20.05.2016 dell'Azienda ULSS n. 15, prot. n. 0049552 del 17.06.2016 dell'Azienda ULSS n. 16 e prot. n. 34139 del 09.06.2016 dell'Azienda Ospedaliera di Padova.

VISTE le note regionali prot. n. 250468 del 17/06/2015 e prot. 244859 del 23/06/2016 del Settore Assistenza Distrettuale e Cure Primarie (ora U.O. Cure Primarie e LEA) di invio dati rilevazione attività svolte negli anni 2014 e 2015 al Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione, in ottemperanza all'art. 2 comma 6 della legge 284/1997 ai fini anche di una eventuale assegnazione alla Regione Veneto di finanziamenti per tali attività.

VISTI i decreti del Ministero della Salute del 30/11/2016 che hanno assegnato, ai sensi della Legge 284/1997, risorse statali alla Regione Veneto per un importo complessivo di Euro 49.476,92 di cui Euro 34.913,99 per l'attività svolta nell'anno 2014 e Euro 14.562,93 per l'attività svolta nell'anno 2015.

CONSIDERATO che:

- il Ministero della Salute ha accreditato nel conto n. 306697 "Regione Veneto Sanità" acceso presso la Tesoreria provinciale dello Stato le seguenti somme:

Bolletta n.	Data bolletta	Importo Bolletta	Causale	Note Direzione Bilancio e Ragioneria
0040853	20/12/2016	14.562,93	TESUN-88561818879797 contributo a favore delle Regioni L.284 del 1997 CAP. 4400 TIT. 42 ART. 1	

0040854	20/12/2016	20.048,69	TESUN-88561708879786 integrazione contributo anno 2014 ai sensi L.284 del 1997 CAP. 4400 TIT. 8 ART. 1	prot. n. 504833 del 22/12/2016
0040855	20/12/2016	14.865,30	TESUN-88561698879785 contributo anno 2014 ai sensi della L.284 del 1997 CAP. 4400 TIT. 7 ART. 1	prot. n. 18813 del 17/01/2017

- la Direzione Programmazione Sanitaria, con nota prot. n. 55203 del 09/02/2017, ha richiesto la registrazione contabile nel bilancio di previsione 2016-2018 dell'accertamento di Entrata per l'importo di euro 49.476,92 a valere sul capitolo **E-001601** "Assegnazione statale sulla prevenzione della cecità (art. 2, L. 28/08/1997, n. 284)" rientrante nel perimetro sanitario ALLEGATO 2 - Piano dei conti finanziario e codice SIOPE E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri";
- l'Accertamento in Entrata per complessivi euro 49.476,92 è stato registrato il 22/02/2017 al n. 4812/2016 su COMPETENZA 2016 e riscosso con Reversali n. 011498 progr. 0001 del 23/02/2017 per Euro 14.865,30, n. 011499 progr. 0001 del 23/02/2017 per Euro 20.048,69 e n. 011502 progr. 0001 del 23/02/2017 per Euro 14.562,93.

VISTA la DGR n. 536 del 28/04/2017, di approvazione delle risultanze finali del riaccertamento ordinario e della ricognizione del perimetro sanità e nello specifico all'Allegato D l'ammontare dei residui attivi non esigibili al 31.12.2016, accertati e riscossi in c/competenza 2016 e destinati ad essere reimputati agli esercizi in cui risultano esigibili.

VISTA la nota prot. n. 302804 del 24/07/2017 della Direzione Programmazione Sanitaria di richiesta reiscrizione in conto avanzo dell'importo di Euro 49.476,92 sui capitoli di Entrata **E-001601** "Assegnazione statale sulla prevenzione della cecità (art. 2, L. 28/08/1997, n. 284)" e di Spesa **U-061411** "Interventi sanitari per la prevenzione della cecità (art. 2, L. 28/08/1997, n. 284)" al fine di provvedere all'assegnazione e successiva erogazione di tale somma alle Aziende Sanitarie.

VISTA la DGR n. 1599 del 12/10/2017 ad oggetto "V*ariazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 per l'utilizzo delle quote del risultato di amministrazione accantonato e vincolato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, ai sensi dell'articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016. (provvedimento di variazione n. BIL070)*".

VISTA la nota prot n. 433196 del 17/10/2017 della Direzione Bilancio e Ragioneria ad oggetto "*Utilizzo delle quote del risultato di amministrazione accantonato e vincolato entro il 31/12/2017. Articolo 1, comma 468-bis della legge n. 232/2016*" che comunica il recepimento della nota prot. n. 302804/2017 e lo stanziamento dell'importo complessivo di Euro 49.476,92 sul capitolo di spesa **U-061411,** approvato con DGR 1599/2017, da utilizzare entro la fine del 2017 contestualmente con il perfezionamento della fase dell'impegno e, laddove esigibile, anche quella successiva della liquidazione.

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016 di riorganizzazione del SSR e ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS a far data dal 01/01/2017 (Titolo III - Art. 14 comma 4 - L.R. 19/2016) e che, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b), spetta ad Azienda Zero "la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità".

PREMESSO ciò con il presente atto si procede ad impegnare l'importo di Euro 49.476.92 al capitolo di Spesa 061411 "Interventi sanitari per la prevenzione della cecità (art. 2, L. 28/08/1997, n. 284)" del Bilancio di esercizio **2017**, che presenta sufficiente disponibilità, ed assegnare alle nuove Aziende ULSS con la seguente ripartizione le sottoindicate somme:

- Euro 24.738,46 all'Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea (ex Azienda ULSS 15 Alta Padovana e 16 Padova)
- Euro 12.369,23 all'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana (ex Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa)
- Euro 12.369,23 all'Azienda Ospedaliera di Padova.

RITENUTO, inoltre, di incaricare Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) delle L.R. 19/2016, all'erogazione dell'importo di cui al punto precedente a favore delle Aziende Sanitarie sopra indicate ad esecutività del presente atto.

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria n. 0001 del 20/07/2016 ad oggetto "*Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5 - individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Accreditamento strutture sanitari", "Cure primarie e LEA", "Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale", "Strutture intermedie e socio-sanitarie territoriali", "Salute mentale e sanità penitenziaria" ed "Assistenza ospedaliera pubblica e privata accreditata", afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria"* con il quale è stato riconosciuto ai Direttori delle Unità Organizzative afferenti alla Direzione Programmazione Sanitaria il potere di sottoscrizione di atti e provvedimenti amministrativi, potere di spesa e di acquisizione delle entrate, per le attività e funzioni nonché per i capitoli del bilancio di rispettiva competenza.

VISTO il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118.

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione*".

VISTA la L.R. n. 32 del 24/02/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019".

VISTA la L.R. n. 20 del 03/08/2017 "Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2016"

VISTA la DGR n. 1 del 10/01/2016 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2017-2019".

VISTA la DGR n. 108 del 07/02/2017 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019".

VISTO il Decreto SGP n. 1 del 13/01/2017 "Bilancio finanziario gestionale 2017-2019".

VISTA la DGR 27/01/2017, n. 52 "Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Individuazione del Responsabile della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per gli adempimenti da svolgere in conseguenza all'entrata in vigore della L.R. 19/2016 e all'avvio operativo di Azienda Zero".

VISTA le DDGR n. 536 del 28/04/2017 e n. 1599 del 12/10/2017.

VISTA la nota prot n. 433196 del 17/10/2017 della Direzione Bilancio e Ragioneria.

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di attestare la congruità delle relazioni delle attività svolte negli anni 2014 e 2015, connesse alla Legge 284/1997, trasmesse dalle Aziende U.L.S.S. n. 3, n. 15, n. 16 e dall'Azienda Ospedaliera di Padova presso le quali operano i Centri specializzati per l'educazione e riabilitazione visiva, agli atti della Unità Organizzativa Cure Primarie e Lea;

3. di dare atto che il soggetto debitore, sulla base della vigente normativa, è il Ministero della Salute (anagrafica n. 00141374) e che i suddetti crediti non sono garantiti da polizza fideiussoria o fidejussione bancaria;

4. di impegnare, ai sensi dell'art. 20, c.2 lett.a) del D.Lgs. n. 118/2011, l'importo di complessivi Euro 49.476,92 (quarantanovemilaquattrocentosettantasei/92), a valere sul capitolo di Spesa n. 061411 "Interventi sanitari per la prevenzione della cecità (art. 2, L. 28/08/1997, n. 284)" - Piano dei Conti finanziario e codice SIOPE U.1.04.01.02.020 "Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale" - del Bilancio di previsione **2017**, che presenta sufficiente disponibilità per il trasferimento delle risorse ad Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2 c.1 lett. b) della L.R. 19/2016, e da destinare alle Aziende Sanitarie;

5. di assegnare, ad esecutività del presente atto, l'importo impegnato di cui al punto 2., secondo la L.R. n. 19/2016 di riorganizzazione del SSR e ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Aziende ULSS a partire dal 01/01/2017, con il seguente criterio:

- Euro 24.738,46 all'Azienda U.L.S.S. n. 6 Euganea (ex Azienda ULSS 15 Alta Padovana e 16 Padova)
- Euro 12.369,23 all'Azienda U.L.S.S. n. 7 Pedemontana (ex Azienda ULSS 3 Bassano del Grappa)
- Euro 12.369,23 all'Azienda Ospedaliera di Padova

6. di incaricare Azienda Zero, ai sensi della L.R. n. 19/2016 art. 2, comma 1, lett. b), ad erogare l'importo impegnato e pari a complessivi Euro 49.476,92, a favore delle Aziende Sanitarie con le modalità come definite al punto 5 del presente atto;

7. di dare atto che l'importo impegnato con il presente atto è finanziato con risorse statali riscosse a valere sul conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità" n. 306697 acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia";

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R: n. 1/2011 ed è di natura non commerciale;

9. di precisare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

10. di notificare il presente atto alle Aziende UU.LL.SS.SS. n. 6 Euganea, n. 7 Pedemontana, all'Azienda Ospedaliera di Padova e ad Azienda Zero, per i seguiti di competenza;

11. di dare atto che la Unità Organizzativa Cure Primarie e Lea, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;

12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

(Codice interno: 366424)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI n. 182 del 15 dicembre 2017

Assunzione dell'impegno di spesa a favore della Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione del progetto esecutivo riguardante la migrazione degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard "Audit Famiglia&Lavoro" allo standard "Family Audit", in attuazione della DGR n. 1923 del 27 novembre 2017.

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'impegno e le modalità di erogazione dell'importo assegnato alla Provincia Autonoma di Trento per la gestione del passaggio degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard "Audit Famiglia&Lavoro" allo standard "Family Audit", relativamente alle risorse afferenti il Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) per l'anno 2016.

Il Direttore

PREMESSO che con DGR n. 1923 del 27 novembre 2017 ad oggetto "*Family Audit: realizzazione del progetto esecutivo per il transito degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard "Audit Famiglia&Lavoro" allo standard "Family Audit", ai sensi della DGR n. 2304 del 30 dicembre 2016 e DDR n. 98 del 16 agosto 2017*." sono stati destinati Euro 50.000,00 alla Provincia Autonoma di Trento per il passaggio degli Auditori e delle Aziende certificate dallo standard "Audit Famiglia&Lavoro" allo standard "Family Audit, in virtù di un specifico accordo approvato con DDR n. 98 del 16 agosto 2017;

VERIFICATO che la spesa di cui al presente provvedimento è finanziata attraverso trasferimenti statali del Fondo nazionale succitato per l'anno 2016 e la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dall'accertamento in entrata n. 902/2017 (reversale n. 2573/2017), approvato con proprio atto DDR n. 42 del 19.04.2017, per Euro 20.556.462,07;

CONSIDERATO che il provvedimento regionale n. 1923 del 27.11.2017 incarica il Direttore della struttura regionale competente ad assumere ogni atto conseguente in attuazione del medesimo provvedimento, compresi gli impegni di spesa;

CONSIDERATO che si rende necessario assumere l'impegno di spesa pari ad Euro 50.000,00, da destinarsi alla Provincia Autonoma di Trento, così come già disposto con DGR n. 1923/2017, a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 103422 ad oggetto "*Fondo Nazionale per le politiche sociali- interventi per le famiglie - trasferimenti correnti (art. 20,L. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c.17, L. 23/12/2000, n. 388)*" del bilancio di previsione 2017-2019;

DATO ATTO che l'obbligazione con cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;

RICHIAMATO il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. in cui si chiarisce che il "fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese";

VISTO il D. Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. n. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 32 del 30.12.2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1052 del 4.07.2017, ad oggetto "*Conferimento dell'incarico interinale di direttore della Direzione Servizi Sociali ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1*." con la quale è stato conferito alla Dott.ssa Francesca Russo, già Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria, l'incarico suddetto;

decreta

1. di ritenere le premesse parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di impegnare, per l'obbligazione assunta con DGR n. 1923/2017, l'importo complessivo di Euro 50.000,00 a favore della Provincia Autonoma di Trento già individuata con il suddetto atto, a carico del capitolo 103422 recante "Fondo nazionale per le politiche sociali- Interventi per le famiglie - Trasferimenti correnti (art. 20,L. 08/11/2000, n. 328 - art.

80, c.17, L. 23/12/2000, n. 388)" del bilancio di previsione 2017-2019 art. 002, P.d.C. V^ livello U.1.04.01.02.002;

3. di dare atto che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata per Euro 50.000,00 dall'accertamento in entrata n. 902 del 2017, disposto con DDR n. 42 del 19.04.2017 ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a valere sul capitolo di entrata 001623 "Assegnazione del Fondo Nazionale per le politiche sociali - risorse indistinte (art. 20, L. 08/11/2000, n. 328 - art. 80, c. 17, L. 23/12/2000, n. 388)";
4. di liquidare l'importo assegnato con provvedimento regionale n. 1923 del 27.11.2017 con le seguenti modalità:

    - 50% a titolo di acconto previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile entro il 29.12.2017, della comunicazione di avvio del progetto esecutivo;
    - il restante 50% a saldo, previa trasmissione alla Direzione Servizi Sociali - U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile entro il 29.3.2019, della relazione sulle attività svolte e della rendicontazione delle spese;

5. di imputare la spesa di cui al precedente punto 2. come segue:

    - quanto ad Euro 25.000,00, corrispondente alla quota in acconto, sul capitolo 103422 dell'esercizio 2017;
    - quanto ad Euro 25.000,00, corrispondente alla quota a saldo, sul capitolo 103422, con istituzione a copertura del Fondo pluriennale vincolato per l'esercizio 2019;

6. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata;
7. di attestare che il programma dei pagamenti in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza;
10. di comunicare alla Provincia Autonoma di Trento beneficiaria del contributo di cui al punto 2., le informazioni di cui all'art. 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare il presente decreto in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Per il Direttore Il Direttore Vicario Fabrizio Garbin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO

(Codice interno: 365790)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 71 del 09 marzo 2018

Variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, nell'area censita al fg. 59 mapp. 146,108,145,254 per l'approdo per imbarcazioni da pesca professionale. Ditta: CORRADIN GIANLUCA PRATICA: PO_PA00462 Variazione concessione demaniale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene assentita la variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, nell'area censita al fg. 59 mapp. 146,108,145,254 per l'approdo per imbarcazioni da pesca professionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di variazione concessione presentata in data: 16.10.2017; Parere Aipo di Rovigo rilasciato con nota prot. n. 26759 del 14.11.2017 Parere Comune di Porto Tolle (RO) rilasciato con nota prot. n. 19807 del 21.11.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 16.10.2017, intesa ad ottenere da parte del Sig. Corradin Gianluca nato a Contarina (RO) il 15.05.1967 (*omissis*) il rilascio della variazione della concessione demaniale avente ad oggetto ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, nell'area censita al fg. 59 mapp. 146,108,145,254 per l'approdo per imbarcazioni da pesca professionale, nello specifico: occupazione del suolo di mq. 30,00 (anziché mq. 201) e occupazione di spazio acqueo di mq. 600,00 (anziché mq. 876,00);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 26759 del 14.11.2017 e dal Comune di Porto Tolle (RO) con nota prot. n. 19807 del 21.11.2017;

CONSIDERATO che il il sig. Corradin Gianluca ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06.03.2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Sig. Corradin Gianluca dovrà attenersi a seguito della variazione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO IL D. LGS. n. 33 del 14.03.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la variazione della concessione avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Porto Tolle (RO), loc. Scardovari/Bonelli, nell'area censita al fg. 59 mapp. 146,108,145,254 per l'approdo per imbarcazioni da pesca professionale, nello specifico occupazione del suolo di mq. 30,00 (anziché mq. 201) e occupazione di spazio acqueo di mq. 600,00 (anziché mq. 876,00), al Sig. Corradin Gianluca nato a Contarina (RO) il 15.05.1967 (*omissis)*, con le modalità stabilite nel Primo Atto Aggiuntivo al

Disciplinare n. 155 del 15.06.2017, iscritto in data 06.03.2018 al n. 186 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione mantiene la scadenza 14.06.2027. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2018, a seguito della variazione, è di Euro 376,92 (trecentosettantasei/92) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 365791)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 72 del 09 marzo 2018

Rilascio concessione demaniale per utilizzo di un attracco di una barca piatta in vetroresina, ubicata in sx Po di Gnocca fra gli st. 95 e 96 in località Gorino Sullam, in Comune di Ariano nel Poleisne (RO). Ditta: SCHIAVOLIN CARLO PRATICA: PO_PA00061 Rilascio concessione demaniale

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rilasciata la concessione demaniale per utilizzo di un attracco di una barca piatta in vetroresina, ubicata in sx Po di Gnocca fra gli st. 95 e 96 in località Gorino Sullam, in Comune di Ariano nel Poleisne (RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rilascio concessione presentata in data: 06.12.2017; Parere Aipo di Rovigo rilasciato con nota prot. n. 2364 del 02.02.2018 che conferma le prescrizioni riportate nel nulla osta prot. n. 18143 del 27.07.2017; Parere Comune di Ariano nel Polesine (RO) rilasciato con nota prot. n. 92 del 03.01.2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 06.12.2017, intesa ad ottenere da parte del Sig. Schiavolin Carlo nato a Padova (PD) il 16.01.1970 (*omissis*) il rilascio della concessione demaniale per utilizzo di un attracco di una barca piatta in vetroresina, ubicata in sx Po di Gnocca fra gli st. 95 e 96 in località Gorino Sullam, in Comune di Ariano nel Poleisne (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO di Rovigo con nota prot n. 2364 del 02.02.2018 che conferma le prescrizioni riportate nel nulla osta prot. n. 18143 del 27.07.2017 (rilasciate a seguito sanatoria della concessione) e dal Comune di Ariano nel Polesine (RO) con nota prot. n. 92 del 03.01.2018;

CONSIDERATO che il sig. Schiavolin Carlo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 06.03.2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Sig. Corradin Gianluca dovrà attenersi a seguito della variazione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO IL D. LGS. n. 33 del 14.03.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, concessione demaniale per utilizzo di un attracco di una barca piatta in vetroresina, ubicata in sx Po di Gnocca fra gli st. 95 e 96 in località Gorino Sullam, in Comune di Ariano nel Poleisne (RO), al Sig. Schiavolin Carlo nato a Padova (PD) il 16.01.1970 (*omissis)*, con le modalità stabilite nel disciplinare del 06.03.2018 iscritto al n. 185 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria

domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al 2018 è di Euro 210,43 (duecentodieci/43) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 366030)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 73 del 13 marzo 2018

Concessione per l'occupazione di pertinenze demaniali per un'estesa di m. 150 (mq. 5.321 per occupazione suolo e mq. 1.950 per specchio acqueo) in destra del fiume Po di Levante in prossimità dello stante 344 in località Cà Cappello in Comune di Porto Viro (RO). Ditta subentrante: KASTAMONU ITALIA S.R.L. Ditta cedente: TROMBINI HOLDING S.R.L. di RAVENNA Subentro. Pratica PL_PA00051

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone il subentro richiesto dalla Ditta Kastamonu Italia S.r.l. di Ravenna a seguito della comunicazione di rinuncia della concessione, da parte della Ditta Trombini Holding S.r.l. di Ravenna, in data 25.09.2017 e della richiesta di subentro da parte della Ditta Kastamonu Italia S.r.l., pervenuta in data 23.10.2017. Pratica PL_PA00051. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare di concessione Repertorio n. 797 del 24.03.2010, rilasciato dal Genio Civile di Rovigo e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo al n. 1481 Sezione 3 in data 08.04.2010 e relativo decreto n. 12 del 15.04.2010; Comunicazione di rinuncia alla concessione da parte della Trombini Holding S.r.l. di Ravenna, pervenuta in data 25.09.2017 e richiesta di subentro da parte della Ditta Kastamonu Italia S.r.l., pervenuta in data 23.10.2017, a seguito dell'Atto di cessione immobili per aggiudicazione giudiziale, Rep n. 2973 Raccolta n. 2114 del 12.05.2017; Pareri favorevoli di Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 21503 del 30.11.2017, dell'Unità Organizzativa Genio di Rovigo con nota prot. n. 3796 del 05.01.2018 e dell'Amministrazione Comunale di Porto Viro (RO) con nota prot. n. 25379 del 07.12.2017; Disciplinare di subentro Rep. n. 40 del 02.03.2018, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo in data 07.03.2018 al n. 417 Serie 3.

Il Direttore

VISTO il disciplinare di concessione Rep. n. 797 del 24.03.2010, rilasciato dal Genio Civile di Rovigo e registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo al n. 1481 Sezione 3 in data 08.04.2010 e relativo decreto n. 12 del 15.04.2010 con il quale si rilasciava alla Ditta Trombini Holding S.r.l. di Ravenna la concessione in oggetto;

VISTE la comunicazione di rinuncia alla concessione da parte della Ditta Trombini Holding di Ravenna, pervenuta in data 25.09.2017 e l'istanza di subentro alla medesima concessione da parte della Ditta Kastamonu Italia S.r.l., pervenuta in data 23.10.2017 a seguito "dell'Atto di cessione immobili per aggiudicazione giudiziale", Rep. n. 2973 Raccolta n. 2114 del 12.05.2017;

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente da Sistemi Territoriali S.p.A. di Rovigo con nota prot. n. 21503 del 30.11.2017, dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Rovigo con nota prot. n. 3796 del 05.01.2018 e dall'Amministrazione Comunale di Porto Viro (RO) con nota prot. n. 25379 del 07.12.2017;

VISTO il disciplinare di subentro Rep. n. 40 del 02.03.2018, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo in data 07.03.2018 al n. 417 Serie 3;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

VISTO il D. Lgs n. 33 del 14.03.2013

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il subentro della concessione descritta in oggetto alla Ditta Kastamonu Italia S.r.l. (Cod. Fiscale 02573820392) con sede a Ravenna (RA), in Via Sergio Cavina, 19 a far data dal giorno 12.05.2017, data di stipula dell'Atto di cessione immobili per aggiudicazione giudiziale, redatto dal Notaio di Ravenna dott. Ciro De Lorenzo, Rep. n. 2973, Raccolta n. 2114, con le condizioni previste nel disciplinare Rep.n. 40 del 02.03.2018, registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Rovigo in data 07.03.2018 al n.417 Serie 3.
2. La scadenza, prevista nel decreto di concessione n. 12 del 15.04.2010, rilasciato dal Genio Civile di Rovigo, rimane invariata e, pertanto la concessione scadrà in data 31.12.2019. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre al pristino stato, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2018, è di Euro 5.807,09 (cinquemilaottocentosette/09) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. Il deposito cauzionale, versato dalla Ditta Porto Bussari di Carlo e Vittorio Mariani & C. S.a.s., è pari a Euro 5.807,90 (cinquemilaottocentosette/90).
5. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
6. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 366050)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 74 del 13 marzo 2018

Variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, nell'area censita al fg. 66, mapp. 53 e 77, per l'installazione di tre pontili di attracco per imbarcazioni utilizzate nella pesca professionale, da ubicarsi in sinistra del fiume Po di Gnocca, fra gli st. 81-83, loc. Santa Giulia, in Comune di Porto Tolle (RO). Ditta: COOPERATIVA PESCATORI SANTA GIULIA PRATICA: PO_PA00468 Variazione concessione demaniale.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene assentita la variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, nell'area censita al fg. 66, mapp. 53 e 77, per l'installazione di tre pontili di attracco per imbarcazioni utilizzate nella pesca professionale, da ubicarsi in sinistra del fiume Po di Gnocca, fra gli st. 81-83, loc. Santa Giulia, in Comune di Porto Tolle (RO). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di variazione concessione presentata in data: 17.08.2017; Parere Aipo di Rovigo rilasciato con nota prot. n. 30830 del 27.12.2017 che conferma le prescrizioni riportate nel nulla osta prot. n. 2473 del 02.02.2017; Parere Comune di Porto Tolle (RO) rilasciato con nota prot. n. 18118 del 23.10.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata in data 17.08.2017, intesa ad ottenere da parte della Cooperativa Pescatori Santa Giulia con sede in Via Danzica n. 6/A - 45018 Porto Tolle (RO) il rilascio della variazione della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, nell'area censita al fg. 66, mapp. 53 e 77, per l'installazione di tre pontili di attracco per imbarcazioni utilizzate nella pesca professionale, da ubicarsi in sinistra del fiume Po di Gnocca, fra gli st. 81-83, loc. Santa Giulia, in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTI i pareri favorevoli espressi rispettivamente dall'AIPO di Rovigo con nota prot. n. 30830 del 27.12.2017 che conferma le prescrizioni riportate nel nulla osta prot. n. 2473 del 02.02.2017e dal Comune di Porto Tolle (RO) con nota prot. n. 18118 del 23.10.2017;

CONSIDERATO che la Cooperativa Pescatori Santa Giulia ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 12.03.2018 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Cooperativa Pescatori Santa Giulia dovrà attenersi a seguito della variazione;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO IL D. LGS. n. 33 del 14.03.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, variazione della superficie della concessione demaniale avente ad oggetto uno spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra, nell'area censita al fg. 66, mapp. 53 e 77, per l'installazione di tre pontili di attracco per imbarcazioni utilizzate nella pesca professionale, da ubicarsi in sinistra del fiume Po di Gnocca, fra gli st. 81-83, loc. Santa Giulia, in Comune di Porto Tolle (RO), alla Cooperativa Pescatori Santa Giulia con sede in Via Danzica n. 6/A - 45018 Porto Tolle (RO) - Cod. Fisc./P.I. 01158780294, con le modalità stabilite nel

Primo Atto Aggiuntivo al Disciplinare n. 145 del 10.04.2017, iscritto in data 12.03.2018 al n. 189 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione mantiene la scadenza 10.04.2027. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed il concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al 2018, a seguito della variazione, è di Euro 614,17 (seicentoquattordici/17) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

(Codice interno: 366150)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA LOGISTICA E ISPETTORATI DI PORTO n. 75 del 14 marzo 2018

Restituzione del deposito cauzionale in numerario relativo alla concessione demaniale per occupazione spazio acqueo di mq. 15 lungo il Naviglio Brenta, nel Comune di Mira. Ditta:Bellemo Bruno - pratica W82_000234 Liquidazione deposito cauzionale

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento decreta la liquidazione a valere sul capitolo di uscita 102327 della somma versata a fronte del deposito cauzionale a seguito della cessazione della concessione per scadenza naturale della medesima. Pratica W82_000234. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo pervenuta in data 25.08.2005; Disciplinare di rinnovo concessione Rep. n. 570 del 25.08.2005 e decreto n. 319 del 29.08.2005. Istanza di rinnovo presentata in data 01/02/2018 (ns. prot. 46120 del 06.02.2018) Nostra nota prot. 57539 del 14/02/2018 di restituzione pratica per effetto della L.R. 46/2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza di rinnovo pervenuta in data 25.08.2005 con la quale il sig. Bellemo Bruno (*omissis)*, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per occupazione spazio acqueo di mq. 15 lungo il Naviglio Brenta, nel Comune di Mira;

VISTO il disciplinare Rep. n. 570 del 25/08/2005, e relativo Decreto n. 319 del 29.08.2005 con cui è stata rinnovata la concessione demaniale descritta in oggetto con scadenza il 31.12.2014;

CONSIDERATO che Il Sig. Bellemo Bruno in data 01.02.2018 ha presentato regolare domanda di rinnovo della concessione in oggetto;

VISTA l'impossibilità di dar seguito alla richiesta dopo l'entrata in vigore della L.R. 46/2017 che ha delegato la materia delle concessioni degli spazi acquei ai fini della navigazione al Comune territorialmente competente;

VISTA la prot. 57539 del 14/02/2018 inviata al sig. Bellemo Bruno;

PREMESSO che con la scadenza della concessione è prevista la restituzione del deposito cauzionale, versato all'atto della sottoscrizione del disciplinare, da parte del Sig. Bellemo Bruno (*omissis*) - Anagrafica n. 00125562 - di Euro 170,00 (centosettantaeuro) costituito con reversale n. 008970/2015 nel capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 e relativo impegno n. 00006945/2015 nel capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTA la L.R. del 31.12.2012 n. 54;

VISTO il D. Lgs. n.126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs n. 118/2011;

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 45 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 46 "Legge di stabilità regionale 2018";

VISTA la L.R. 29.12.2017, n. 47 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 14 del 26.07.2016;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica n. 26 del 31.08.2016;

decreta

1. di liquidare al Sig. Bellemo Bruno (*omissis*)- Anagrafica n. 00125562, la somma di Euro 170,00 (centosettantaeuro) a valere sull'impegno n. 00006945/2015 assunto sul capitolo di uscita in partite di giro 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;
2. di dare atto che la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;
3. che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luigi Zanin

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

(Codice interno: 366031)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 12 del 01 febbraio 2018

Accordo quadro con un unico operatore economico (art. 54 D. Lgs. 50/2016) per sistemazioni urgenti delle opere idrauliche dei Bacini centrali. CUP H53G17000240002 CIG 7319786E7B. Gara n. 524 VE. Ammissione/esclusione dei concorrenti.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento ammette/esclude i concorrenti dal procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 29, comma 1, del D. Lgs. 50/2016. Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1482 del 18/09/2017; Progetto VE-Q0007.0 predisposto dalla U.O. Genio Civile Litorale Veneto; Documento di verifica della documentazione dell'Accordo quadro del Direttore della U.O. Genio Civile Litorale Veneto del 02/11/2017; Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 375 del 29/11/2017 che da avvio alle procedure di affidamento e determina a contrarre; Lettera di invito trasmessa via PEC prot. N. 526320 del 15/12/2017; Verbale di seduta pubblica del 18/01/2018 ore 11,45.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con D.G.R. n. 1482 del 18/09/2017 è stato approvato l'elenco degli interventi sulla rete idrografica principale, tra i quali sono stati ammessi interventi da affidare mediante "Accordo quadro per sistemazioni urgenti delle Opere Idrauliche dei Bacini centrali;
- la U.O. Genio Civile Litorale Veneto ha predisposto il progetto VE-Q0007.0 per un importo complessivo di Euro 600.000,00 di cui Euro 485.420,00 per lavori in appalto di cui Euro 8.500,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso;
- in data 02/11/2017 il Direttore dell'U.O. Genio Civile Litorale Veneto ha predisposto il documento di Verifica della documentazione relativa al suddetto Accordo Quadro;
- con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 375 del 29/11/2017, per dare esecuzione ai lavori previsti nel progetto, si provvedeva ad indire una procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara (ex art. 36, c. 2, lett c) del D. Lgs. 50/2016) per la conclusione di un Accordo quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54 dello stesso D. Lgs. 50/2016 e si stabiliva di aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- l'invito alla presente procedura negoziata, con termine di scadenza di presentazione delle offerte fissato per le ore 12:00 del 16/01/2018, è stato trasmesso ai concorrenti a mezzo pec, con nota prot. 526320 del 15/12/2017;
- entro la data di scadenza sono pervenuti n. 5 plichi contenenti le offerte dei seguenti operatori economici:

1	MONDIN GABRIELE S.R.L.	CORNUDA (TV)
2	GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L.	CAVALLINO-TREPORTI (VE)
3	BONOTTO S.R.L.	SALGAREDA (TV)
4	BRAZZALE S.R.L.	POSINA (VI)
5	RTI EDIL LAVORI DI ZAGO & C. S.N.C. - FALCOMER S.R.L. - GIUSTINIANA S.R.L.	CEGGIA (VE)

- con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 10 del 17/01/2018 si è proceduto alla nomina della Commissione giudicatrice;

PRESO ATTO che la Commissione giudicatrice, in esito alla verifica della documentazione amministrativa presentata dalle imprese concorrenti, ha proceduto all'avvio del soccorso istruttorio, ai sensi dell'art. 83, comma 9 del D. Lgs. 50/2016, nei confronti dell'impresa Mondin Gabriele s.r.l.;

PRESO ATTO che la Commissione, nel prosieguo della seduta pubblica convocata il giorno 24/01/2018 alle ore 10:00, constata che l'impresa Mondin Gabriele s.r.l. ha inviato, entro il termine indicato nella richiesta di soccorso istruttorio, n. 2 pec, evidenziando quanto segue:

- nella pec del 23/01/2018 ore 8:43 l'impresa comunica la terna dei subappaltatori allegando il possesso dell'iscrizione alla white list, sostituendo, altresì, il subappaltatore precedentemente indicato nella documentazione contenuta nella busta della documentazione amministrativa per la partecipazione alla gara;
- nella pec del 23/01/2018 ore 12:02 l'impresa comunica che l'offerta tecnica non risulta più veritiera a seguito della variazione della terna dei subappaltatori;

PRESO ATTO che la Commissione decide di escludere dal prosieguo delle operazioni di gara l'impresa Mondin Gabriele s.r.l., ai sensi dell'art. 83, c. 9 del D. Lgs. 50/2016, in quanto l'offerta tecnica non può essere oggetto di modifiche a sanatoria attraverso la procedura di soccorso istruttorio;

PRESO ATTO che la Commissione, ha proceduto successivamente all'apertura del plico contenente le offerte tecniche dei n. 4 operatori economici concorrenti, al mero fine di verificare l'esattezza del contenuto, decide l'esclusione dell'impresa Bonotto S.r.l. poiché manca la scheda c) richiesta nelle "norme di gara" a pena di esclusione;

RITENUTO, pertanto, sulla base delle motivazioni che precedono, di dover procedere, per mancanza dei requisiti di ammissibilità al prosieguo delle operazioni di gara, all'esclusione dalla partecipazione alla procedura negoziata di che trattasi, delle imprese Mondin Gabriele s.r.l. e Bonotto s.r.l.;

RITENUTO, altresì, con il presente provvedimento, di dichiarare ammesse alla prosecuzione della procedura, in esito alla verifica della documentazione amministrativa e all'esattezza del contenuto della documentazione tecnica, riservando la valutazione della stessa ad apposite sedute riservate, le seguenti imprese concorrenti:

2	GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L.	CAVALLINO-TREPORTI (VE)
4	BRAZZALE S.R.L.	POSINA (VI)
5	RTI EDIL LAVORI DI ZAGO & C. S.N.C. - FALCOMER S.R.L. - GIUSTINIANA S.R.L.	CEGGIA (VE)

VISTO l'art. 29, comma 1, del D. Lgs. 50/2016, ai sensi del quale "Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis del Codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati nei due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico finanziari e tecnico organizzativi";

VISTO il D. Lgs. 50/2016 s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017;

VISTO il verbale della seduta pubblica di gara del 18/01/2018, con proseguimento del 24/01/2018;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedi-mento;
2. di dare atto delle risultanze delle operazioni di gara in merito alla verifica della documentazione amministrativa e alla verifica del mero contenuto della documentazione dell'offerta tecnica, come risulta dal verbale della seduta pubblica del 18/01/2018, con proseguimento del 24/01/2018;
3. di escludere dalla partecipazione alla procedura negoziata in oggetto, per mancanza dei requisiti di ammissibilità, per le motivazioni esposte in narrativa, le seguenti imprese concorrenti: Mondin Gabriele s.r.l. e Bonotto s.r.l.;
4. di dichiarare ammesse alla prosecuzione della procedura in oggetto, in esito alla verifica della documentazione amministrativa e del mero contenuto della documentazione dell'offerta tecnica le seguenti imprese concorrenti:

2	GREGOLIN LAVORI MARITTIMI S.R.L.	CAVALLINO-TREPORTI (VE)
4	BRAZZALE S.R.L.	POSINA (VI)
5	RTI EDIL LAVORI DI ZAGO & C. S.N.C. - FALCOMER S.R.L. - GIUSTINIANA S.R.L.	CEGGIA (VE)

5. di pubblicare il presente atto, nei due giorni successivi alla sua adozione, sul sito www.regione.veneto.it, sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 29, c. 1, del D. Lgs. n. 50/2016;
6. di informare contestualmente i concorrenti, ai sensi dell'art. 76, c. 3, del D. Lgs. n. 50/2016, con comunicazione trasmessa via pec, della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione del Veneto, nell'Area trasparenza, sezione Avvisi;
7. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366032)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 13 del 02 febbraio 2018

Lavori di ristrutturazione dei muri di presidio del Progno di Mezzane di Sotto II° lotto. Importo complessivo dell'appalto: Euro 267.632,17. Prog. N. VR-1006. CUP H41E16000190001. CIG 7216969F35. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA ED EFFICACE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento da efficacia alla proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito Committente in data 05/12/2017. Principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione Giunta Regionale n. 1861 del 23/12/2015; Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Verona n. 17 del 18/01/2017 di approvazione del progetto sotto il profilo tecnico ed economico; Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 78 del 27/04/2017 che da avvio alle procedure di affidamento e determina a contrarre; Proposta di aggiudicazione del 04/12/2017.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Regione Veneto con Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile di Verona n. 17 del 18/01/2017 ha approvato in linea tecnica ed economia il progetto relativo ai "Lavori di ristrutturazione dei muri di presidio del Progno di Mezzane di Sott II° lotto. Prog. N. 1006. CUP H41E16000190001. CIG 7216969F35", nell'importo di Euro 257.632,17.= a base d'asta a cui vanno aggiunti Euro 10.000,00 per oneri della sicurezza specifici non soggetti a ribasso d'asta, per l'esecuzione dei lavori medesimi, per un importo complessivo pari ad Euro 267.632,17;
- con nota prot. 77889 del 24/02/2017 la Direzione Operativa forniva alcuni indirizzi attuativi per le procedure d'appalto dei lavori finanziati con OCDPC n. 43/2013 - D.G.R. n. 1861/2015;
- con Decreto n. 17 del 18/01/2017 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Verona approva il progetto sotto il profilo tecnico ed economico e con nota prot. 53328 del 09/02/2017 trasmette il progetto in argomento;
- con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 78 del 27/04/2017 è stato preso atto del Decreto n. 17 del 18/01/2017 il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Verona di approvazione del progetto, si è proceduto alla nomina del RUP ed è stata indetta una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. c) del D. Lgs. 50/2016, con aggiudicazione al criterio del minor prezzo (art. 95, c. 4, D. Lgs. 50/2016), anche in caso di presentazione di un'unica offerta valida, con applicazione dell'esclusione automatica ai sensi dell'art. 97, c. 2 e 8, D. Lgs. 50/2016, solo in presenza di offerte ammesse non inferiore a 10; si procederà inoltre alla determinazione della soglia di anomalia mediante ricorso ai metodi di cui all'articolo 97, comma 2, del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, in presenza di almeno cinque offerte ammesse;

VISTO che per l'esecuzione dei predetti lavori la Direzione Operativa, con nota prot. n. 443254 del 24/10/2017, ha invitato n. 17 operatori economici nel rispetto del principio di rotazione tramite elenco pubblicato nel profilo del Committente;

VISTO il verbale della seduta pubblica del 09/11/2017 dal quale si evidenzia quanto segue:

- alla data di scadenza di presentazione delle offerte, ore 12:00 del 08/11/2017, sono pervenute e ritenute valide n. 9 offerte;
- nessuna impresa che ha presentato offerta valida è stata esclusa dal prosieguo delle operazioni di gara;
- per individuare l'anomalia è stato sorteggiato, ai sensi dell'art. 97, c. 2 del D. Lgs. 50/2016, il metodo di cui alla lett. d);

RISCONTRATA la completezza e regolarità, le offerte economiche prodotte dagli operatori economici, si aggiudicavano provvisoriamente i lavori in oggetto alla società CAMPOSTRINI S.r.l. con sede in Sant'Anna D'Alfaedo (VR), Via Sauro Nazario 18, P.I. e C.F. 03507810236, che ha offerto il ribasso del 22,766% pari all'importo contrattuale di Euro 208.742,01.= diconsi euro duecentoottomilasettecentoquarantadueeuro/01.=;

VISTA la proposta di aggiudicazione pubblicata il 05/12/2017 sul sito del Committente alla sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "Avvisi";

CONSIDERATO che l'U.O. Genio Civile di Verona, ha comunicato, con nota informale del 10/01/2018, la verifica, acquisendo la necessaria documentazione, dei requisiti di ordine generale richiesti all'art. 80 del D. Lgs. 50/2016 e dichiarati dalla società CAMPOSTRINI S.r.l. con sede in Sant'Anna D'Alfaedo (VR) in sede di gara.

VISTO il D. Lgs. 50/2016 s.m.i.;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18/09/2017;

VISTO il verbale di gara del 09/11/2017;

VISTA la proposta di aggiudicazione pubblicata il 05/12/2017;

decreta

1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedi-mento;
2. di dare atto delle risultanze delle operazioni di gara come risulta dal verbale della seduta pubblica del 09/11/2017;
3. di approvare la proposta di aggiudicazione pubblicata sul sito del Committente il 05/12/2017 e di riconoscere efficacia alla stessa come previsto all'art. 32 commi 5 e 7, del D. Lgs. n. 50/2016 per i: "Lavori di ristrutturazione dei muri di presidio del Progno di Mezzane di Sotto II° lotto. Prog. N. 1006. CUP H41E16000190001. CIG 7216969F35", che quindi sono aggiudicati all'impresa: CAMPOSTRINI S.r.l. con sede in Sant'Anna D'Alfaedo (VR), Via Sauro Nazario 18, P.I. e C.F. 03507810236, che ha offerto il ribasso del 22,766% pari all'importo contrattuale di Euro 208.742,01.= diconsi euro duecentoottomilasettecentoquarantadueeuro/01.=;
4. i lavori saranno affidati all'impresa CAMPOSTRINI S.r.l. con sede in Sant'Anna D'Alfaedo (VR), Via Sauro Nazario 18, P.I. e C.F. 03507810236, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti.
5. il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366033)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 19 del 16 febbraio 2018

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro. Comune di Cavallino-Treporti. Ditta: Ae Bricoe S.r.l. con sede in Via Barche, 100 30035 Mirano (VE) C.F./P.I.: 03425700279 Pratica n.: C72_000114

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.09.2017 ns. prot. n. 394884 del 21.09.2017 con cui la Ditta Ae Bricoe S.r.l. ha chiesto il rinnovo della concessione n. C72_000114, rilasciata con disciplinare n. 338 del 02.12.2004 e decreto n. 456 del 07.12.2004, rinnovata con disciplinare n. 1.053 del 23.07.2008 e decreto n. 223 del 29.07.2008, per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 20.11.2017 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Cavallino-Treporti, senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Ae Bricoe S.r.l., a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 1.267,20 (milleduecentosessantasette/20) in data 03.12.2004 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Ae Bricoe S.r.l. ha sottoscritto il Disciplinare n. 2284 di rep. in data 13.02.2018, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 1.573,32 (millecinquecentosettantatre/32), pari alla rata del canone per l'anno 2017 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciato alla Ditta Ae Bricoe S.r.l. con sede in Via Barche, 100 - 30035 Mirano (VE), C.F./P.I.: 03425700279, il rinnovo della concessione del demanio idrico per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro, sulla base del Disciplinare n. 2284 di rep. in data 13.02.2018;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 13.02.2018;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 366034)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 24 del 20 febbraio 2018

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Rinnovo concessione per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro. Comune di Cavallino-Treporti. Ditta: Ae Bricoe S.r.l. con sede in Via Barche, 100 30035 Mirano (VE) -C.F./P.I.: 03425700279 - Pratica n.: C72_000114

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21.09.2017 ns. prot. n. 394884 del 21.09.2017 con cui la Ditta Ae Bricoe S.r.l. ha chiesto il rinnovo della concessione n. C72_000114, rilasciata con disciplinare n. 338 del 02.12.2004 e decreto n. 456 del 07.12.2004, rinnovata con disciplinare n. 1.053 del 23.07.2008 e decreto n. 223 del 29.07.2008, per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 20.11.2017 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di San Donà di Piave;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza di rinnovo è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Cavallino-Treporti, senza che venissero presentate né opposizioni né istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Ae Bricoe S.r.l., a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 1.267,20 (milleduecentosessantasette/20) in data 03.12.2004 con bollettino postale, nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Ae Bricoe S.r.l. ha sottoscritto il Disciplinare n. 2284 di rep. in data 13.02.2018, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 1.573,32 (millecinquecentosettantatre/32), pari alla rata del canone per l'anno 2017 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciato alla Ditta Ae Bricoe S.r.l. con sede in Via Barche, 100 - 30035 Mirano (VE), C.F./P.I.: 03425700279, il rinnovo della concessione del demanio idrico per il mantenimento di terrazza lignea prefabbricata di mq. 211,20 su area demaniale sponda dx fiume Sile loc. Cavallino (VE) in via del Faro, sulla base del Disciplinare n. 2284 di rep. in data 13.02.2018;

ART. 2 - La concessione ha durata di dieci (10) anni, a partire dal 13.02.2018;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 366035)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 25 del 20 febbraio 2018

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi Ha 38.00.00. Lotto 5 argine e golena del fiume Livenza da cimitero di Ca' Cottoni (manufatto del sifone) in comune di Caorle al termine dell'arginatura escluso il tratto compreso fra la rampa presso la chiesa di Ca' Cottoni ed il manufatto della Chiavica di derivazione presso la casa "Volta Garbin". Comune di Caorle. Ditta: Azienda Agricola Masini Enrico con sede in Via Barabò, 43 37054 Nogara (VR). C.F./P.I.: 04315550238 - Pratica n.: X17_000213

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.12.2017 ns. prot. n. 513131 del 07.12.2017 con cui la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico ha chiesto la concessione per sfalcio prodotti erbosi Ha 38.00.00. Lotto 5 - argine e golena del fiume Livenza da cimitero di Cà Cottoni (manufatto del sifone) in comune di Caorle al termine dell'arginatura escluso il tratto compreso fra la rampa presso la chiesa di Cà Cottoni ed il manufatto della Chiavica di derivazione presso la casa "Volta Garbin", individuata con pratica n. X17_000213;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 06.02.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Caorle;

CONSIDERATO che sono state presentate istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico è risultata aggiudicataria del lotto in questione in qualità di giovane imprenditore agricolo, ai sensi del D.lgs n. 228 del 18.05.2001;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 470,35 (quattrocentosettanta/35) in data 25.01.2018 con bonifico bancario c/o Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise (VR), nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico ha sottoscritto il Disciplinare n. 2286 di rep. in data 14.02.2018, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 470,35 (quattrocentosettanta/35), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla Ditta Azienda Agricola Masini Enrico con sede in Via Barabò, 43 - 37054 Nogara (VR), C.F./P.I.: 04315550238, la concessione del demanio idrico per sfalcio prodotti erbosi Ha 38.00.00. Lotto 5 - argine e golena del fiume Livenza da cimitero di Cà Cottoni (manufatto del sifone) in comune di Caorle al termine dell'arginatura escluso il tratto compreso fra la rampa presso la chiesa di Cà Cottoni ed il manufatto della Chiavica di derivazione presso la casa "Volta Garbin", sulla base del Disciplinare n. 2286 di rep. in data 14.02.2018;

ART. 2 - La concessione ha durata di sei (6) anni, a partire dal 14.02.2018;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 366036)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 26 del 20 febbraio 2018

Rilascio Concessione del Demanio Idrico. Concessione idraulica per sfalcio Lotto 7 argine e golena del fiume Livenza e del canale Riello dall'ex canale delle Navi (Palazzo 8^ Presa) a bocca Falconera (fronte casa Maris Stella) escluso il tratto stesso Palazzo 8^ Presa fino mapp. 48 e 317 del fg. 28 di Caorle. Superficie Ha 12.00.00. Comune di Caorle. Ditta: Azienda Agricola Masini Enrico con sede in Via Barabò, 43 37054 Nogara (VR) C.F./P.I.: 04315550238 Pratica n.: X17_00212

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rilascio di concessione idraulica per l'occupazione temporanea di area del demanio pubblico ai sensi della L. 59/1997, del D.Lgs. 112/1998 ed in conformità alla DGR 2509/2003.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.12.2017 ns. prot. n. 513137 del 07.12.2017 con cui la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico ha chiesto la concessione per sfalcio Lotto 7 - argine e golena del fiume Livenza e del canale Riello dall'ex canale delle Navi (Palazzo 8^ Presa) a bocca Falconera (fronte casa Maris Stella) escluso il tratto stesso Palazzo 8^ Presa fino mapp. 48 e 317 del fg. 28 di Caorle. Superficie Ha 12.00.00., individuata con pratica n. X17_00212;

VISTO il nulla osta idraulico al rilascio della concessione in oggetto espresso in data 06.02.2018 dall'Ufficio Opere Idrauliche, Sede di Portogruaro;

CONSIDERATO che per la sopracitata istanza è stato dato pubblico avviso presso l'Albo pretorio on-line del Comune di Caorle;

CONSIDERATO che sono state presentate istanze in concorrenza;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico è risultata aggiudicataria del lotto in questione in qualità di giovane imprenditore agricolo, ai sensi del D.lgs n. 228 del 18.05.2001;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico, a garanzia dell'osservanza degli obblighi assunti con l'atto di concessione, ha costituito cauzione di Euro 148,55 (centoquarantotto/55) in data 25.01.2018 con bonifico bancario c/o Banca Veronese Credito Cooperativo di Concamarise (VR), nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che la Ditta Azienda Agricola Masini Enrico ha sottoscritto il Disciplinare n. 2285 di rep. in data 14.02.2018, avendo altresì provveduto a versare l'importo di Euro 148,55 (centoquarantotto/55), pari alla rata del canone per l'anno 2018 (vedi DGR n. 1997/2004);

VISTO il Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Legge Regionale 30.12.2016 n. 32 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la Dgr 07.02.2017 n. 108 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione del Veneto.

decreta

ART. 1 - È rilasciata alla Ditta Azienda Agricola Masini Enrico con sede in Via Barabò, 43 - 37054 Nogara (VR), C.F./P.I.: 04315550238, la concessione del demanio idrico per sfalcio Lotto 7 - argine e golena del fiume Livenza e del canale Riello

dall'ex canale delle Navi (Palazzo 8^ Presa) a bocca Falconera (fronte casa Maris Stella) escluso il tratto stesso Palazzo 8^ Presa fino mapp. 48 e 317 del fg. 28 di Caorle. Superficie Ha 12.00.00., sulla base del Disciplinare n. 2285 di rep. in data 14.02.2018;

ART. 2 - La concessione ha durata di sei (6) anni, a partire dal 14.02.2018;

ART. 3 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. n. 677 del 14.05.2013, e nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013, relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 366037)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 32 del 22 febbraio 2018

Approvazione progetto esecutivo n. 23/2017/VI del 08/05/2017 Sistemazioni idraulico-forestali intensive redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 - Importo progetto EUR 150.000,00. - L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP Veneto Agricoltura

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 23/2017/VI del 08/05/2017 redatto dall'U.O. Forestale Ovest per l'esecuzione di sistemazioni idraulico-forestali intensive nei comuni di Valli del Pasubio e altri (VI) ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo a lavori intensivi, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali, approvato con D.G.R. n. 327 del 22/03/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 327 del 22/03/2017; - Parere CTRD di Vicenza n. 99 del 05/06/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n. 23/2017/VI del 08/05/2017 "Sistemazioni idraulico-forestali intensive", è da ritenersi concluso positivamente, come da nota agli atti a firma del Responsabile unico del procedimento, Direttore dell'UO Forestale Ovest.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400 ratificata con presa d'atto del Direttore dell'UO Forestale Ovest.

3. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della D.G.R. n. 327 del 22/03/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 23/2017/VI del 08/05/2017, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 150.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n. 23/2017/VI del 08/05/2017, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e s.m.i., del D.P.R. 13/02/2017 n. 31 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.

6. Di dichiarare che i lavori relativi al progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

7. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data del presente decreto.

8. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

9. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Dott. Damiano Tancon, Direttore dell'U.O. Forestale Ovest, il quale provvederà a nominare il Direttore dei lavori.

10. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.

11. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto pari a EUR 150.000,00 risulta essere così suddiviso:

Importo totale lavori	EUR 133.996,89
Oneri della sicurezza specifici	
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 2.304,00
Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 576,00
I.V.A.	EUR 13.123,11
Arrotondamento	
Totale	**EUR 150.000,00**

12. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

13. Di trasmettere il presente decreto agli Enti di competenza ai fini del co. 5 art. 146 D.Lgs. 42/2004.

14. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366038)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 35 del 23 febbraio 2018

Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.15 mappale.102 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi 0,02 (l/s 2,00) e moduli massimi di 0,04 (l/s.4,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta PESCE FEDERICO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.01531640272. Pratica n. PDPZa00138.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in località Cappella, comune di Scorzè (VE) a favore della ditta PESCE FEDERICO ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA .

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29.06.2000 della ditta PESCE FEDERICO intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.15 mappale.102 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo per una portata di moduli medi moduli medi 0,02 (l/s 2,00) e moduli massimi di 0,04 (l/s.4,00)

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- che la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V.n.118 del 18.12.2015, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 11.02.2016 al 12.03.2016, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare n.2288, sottoscritto in data 19 febbraio 2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgsn.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U. 1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta PESCE FEDERICO (*omissis*) e P.I.n.01531640272 (*omissis*), il diritto di derivare moduli medi moduli medi 0,02 (l/s 2,00) e moduli massimi di 0,04 (l/s.4,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.15 mappale.102 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo;

ART. 2 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.2288 in data 19 febbraio 2018;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366039)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 36 del 23 febbraio 2018

Approvazione progetto esecutivo n. 5/2017/RO del 07/12/2017 Interventi di manutenzione ordinaria dei rimboschimenti di pianura del basso Polesine redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 L.R. n. 27/2003. Importo progetto EUR 40.000,00 Esecutore dei lavori: AVISP Veneto Agricoltura.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 5/2017/RO del 07/12/2017 di EUR 40.000,00 redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo all'esecuzione di Interventi di manutenzione ordinaria dei rimboschimenti di pianura del basso Polesine, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali, approvato con D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 327 del 22/03/2017; - Parere CTRD di Rovigo n. 112 del 14/12/2017; - Autorizzazione e nulla osta n. 4987 del 20/12/2017 Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n. 5/2017/RO del 07/12/2017, Interventi di manutenzione ordinaria dei rimboschimenti di pianura del basso Polesine, è da ritenersi concluso positivamente, come da dichiarazione del Responsabile unico del procedimento, Direttore dell'UO Forestale Ovest.

2. Di prendere atto che gli interventi previsti in località Duna Gozzi di Grillara non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400 e alla proposta istruttoria con la quale il Direttore dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest esprime un esito favorevole al citato Allegato E per la non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale;

3. Di dare atto che gli interventi di gestione forestale di manutenzione dei rimboschimenti non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400 ratificata con presa d'atto dal Direttore dell'U.O. Forestale Ovest, in quanto trattasi di attività conformi a quanto espressamente descritto nel Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale, giusta istruttoria tecnica n. 3131/2017 dell'Autorità regionale per la Valutazione di incidenza, adottato con DGR n. 7/2018.

4. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della D.G.R. n. 327 del 22/03/2017.

5. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 5/2017/RO del 07/12/2017, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 40.000,00.

6. Di dichiarare che i lavori relativi al progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

7. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data del presente decreto.

8. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

9. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Dott. Damiano Tancon, Direttore dell'U.O. Forestale Ovest, il quale provvederà a nominare il Direttore dei lavori.

10. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.

11. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 40.000,00 è così suddiviso:

Importo totale lavori	EUR 38.347,71
Oneri della sicurezza specifici	EUR 0,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 614,40
Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 153,60
I.V.A.	EUR 884,29
Arrotondamento	EUR 0,00
Totale	**EUR** 40.000,00

12. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366040)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 37 del 23 febbraio 2018

Rilascio concessione di derivazione da un pozzo ubicato al foglio n. 80 mappale n.2341 in località Cavanella d'Adige, comune di Chioggia (VE) per una portata di moduli medi 0,0005 pari a 0,05 l/s. di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta Bertaggia Terri P.I. 02578250272 (omissis); Pratica n. PDPZa03531

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in località Cavanella d'Adige, comune di Chioggia (VE) a favore della ditta Bertaggia Terri ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA .

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 3 luglio 2015 protocollo n.274199 della ditta Bertaggia Terri intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al foglio n.80 mappale n.2341 in località Cavanella d'Adige, comune di Chioggia (VE) per uso irriguo per una portata di moduli medi 0,0005 pari a 0,05 l/s.;

ESAMINATA la documentazione prodotta;

DATO ATTO che:

- che la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V. n. 77 del 7 agosto 2015, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per trenta giorni consecutivi, dal 12 novembre 2015 al 12 dicembre 2015, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta.

VISTI

- il parere del 25 febbraio 2016 protocollo n. 1835 con il quale il Consorzio di Bonifica Adige Po dichiara che le portate richieste sono congrue in rapporto alle coltivazioni ed alla superficie di Ha 4,5.
- il parere dell'ente acquedottistico, Veritas, protocollo n. 11735 del 16 febbraio 2016 con il quale dichiara che il regolamento per la fornitura di acqua potabile, approvato con deliberazione dell'assemblea d'ambito del 20 novembre 2009, non contempla la fornitura del servizio per uso irriguo.
- il parere favorevole espresso dalla competente Autorità di Bacino espresso con nota del 1 luglio 2016 protocollo n.0001980/8.5.11/2 fascicolo n.706;
- PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni;

VISTO il disciplinare n. 2287, sottoscritto in data 15 febbraio 2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D. Lgs n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, , di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il T.U. 1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V. 107/2009 e successive modificazioni e integrazioni;

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta Bertaggia Terri P.I. 02578250272 (*omissis*) con sede in località Cavanella d'Adige, comune di Chioggia (VE) in via Salasco, 41, - C.A.P.30015, il diritto di derivare moduli medi di moduli medi 0,0005 pari a 0,05 l/s. d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al foglio n. 80 mappale n.2341 in località Cavanella d'Adige, comune di Chioggia (VE) per uso irriguo;

ART. 2 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n. 2287 in data 15 febbraio 2018, e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 48,55 (quarantotto /55) calcolato per l'anno corrente, ai sensi della L.R. 11/2001, DGR. n.1511/2008 e adeguando di anno in anno secondo gli aggiornamenti istat approvati con delibera

Regionale;

ART. 3 - il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

ART. 4 avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366041)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 38 del 26 febbraio 2018

Approvazione progetto esecutivo n. 4/2017/RO del 07/12/2017 Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione ordinaria della golena di Cà Pisani redatto dall'U.O. Forestale Ovest. L.R. 13/09/1978, n. 52 D.G.R. n. 327 del 22/03/2017 Importo progetto EUR 90.000,00. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP Veneto Agricoltura.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 4/2017/RO del 07/12/2017 di EUR 90.000,00 redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo all'esecuzione di Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione ordinaria della golena di Cà Pisani, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali, approvato con D.G.R. n. 327 del 22/03/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - D.G.R. n. 327 del 22/03/2017; - Parere CTRD di Rovigo n. 111 del 14/12/2017; Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n. 4/2017/RO del 07/12/2017, Interventi di valorizzazione ambientale e di gestione ordinaria della golena di Cà Pisani, è da ritenersi concluso positivamente, come da dichiarazione del Responsabile unico del procedimento, Direttore dell'UO Forestale Ovest.

2. Di prendere atto che gli interventi di manutenzione del casone, delle chiuse e della vegetazione infestante non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400 ratificata con presa d'atto dal Direttore dell'UO Forestale Ovest.

3. Di concludere con esito positivo la Valutazione di Incidenza Ambientale relativa alla realizzazione di opere di difesa spondale ed al ripristino di barriere in arelle previsti nel progetto n. 4/2017/RO del 07/12/2017.

4. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della D.G.R. n. 327 del 22/03/2017.

5. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 4/2017/RO del 07/12/2017, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2017, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Ovest, per un importo complessivo di EUR 90.000,00.

6. Di dichiarare che i lavori relativi al progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.

7. I lavori dovranno iniziare entro mesi 3 dalla data del presente decreto.

8. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

9. Di nominare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Dott. Damiano Tancon, Direttore dell'U.O. Forestale Ovest, il quale provvederà a nominare il Direttore dei lavori.

10. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2019.

11. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EUR 90.000,00 è così suddiviso:

Importo totale lavori	EUR 83.608,15
Oneri della sicurezza specifici	EUR 0,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 1.382,40
Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	EUR 345,60
I.V.A.	EUR 4.663,85
Arrotondamento	EUR 0,00
Totale	EUR 90.000,00

12. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Pattii

(Codice interno: 366042)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 42 del 26 febbraio 2018

Approvazione progetto esecutivo n. 830 del 09/11/2017, redatto dall'UO Forestale Est. Importo Euro 95.000,00. L.R. n. 52/1978. DGR n. 327 del 22/03/2017. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto esecutivo n. 830 del 09/11/2017, di Euro 95.000,00, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di regimazione idraulica nel rio Volpere (2° stralcio esecutivo) e nel rio Raboso in Comune di Farra di Soligo e Miane (TV), previsti dal Programma di sistemazioni idraulico-forestali, approvato con DGR n. 327 del 22/03/2017. Per l'esecuzione dei lavori la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi della DGR n. 2138/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria; - Voto C.T.R.D. di Treviso n. 281 del 29/11/2017; - Conformità Urbanistica del Comune di Farra di Soligo prot. n. 20141 del 28/12/2017; - Conformità Urbanistica del Comune di Miane prot. n. 1537 del 15/02/2018; - Nota procedimento istruttorio

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n. 830 del 09/11/2017, per interventi di regimazione idraulica nel rio Volpere (2° stralcio esecutivo) e nel rio Raboso in Comune di Farra di Soligo e Miane (TV), è da ritenersi concluso, come da nota prot. n. 63581 del 19/02/2018 del Responsabile unico del procedimento, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della DGR n. 327 del 22/03/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sui siti di rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97, il progetto esecutivo relativo alla esecuzione dei lavori di cui al punto 1), previsto dal Programma interventi di sistemazione idraulico forestale per l'anno 2018, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, per un importo complessivo di Euro 95.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.

6. Di dichiarare che i lavori relativi al progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

7. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente Decreto. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

8. Di confermare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Dott. Gianmaria Sommavilla, Direttore dell'UO Forestale Est - già incaricato con DGR n. 327, di approvazione del programma degli interventi di sistemazione idraulico-forestale relativo all'anno 2017 - il quale provvederà a nominare il Direttore dei lavori.

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo di progetto, di Euro 95.000,00, è così suddiviso:

Importo totale lavori	Euro	80.439,99
Oneri della sicurezza specifici	Euro	2.850,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	Euro	1.459,20
Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	Euro	364,80
I.V.A.	Euro	9.886,01
Totale	Euro	**95.000,00**

11. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

12. Di trasmettere il presente decreto agli Enti di competenza, ai sensi dell'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 44 del 27 febbraio 2018

Approvazione Perizia a consuntivo n. 989, U.O. Forestale Est Sede Belluno per lavori di somma urgenza per ripristino funzionalità idraulica briglia frangi colata in località Rio Chiesa in Comune di Livinallongo (BL). CUP H94H15000680002 - CIG 6368834015 - Capitolo n° 53010. Esecutore dell'intervento: Ditta S.E.V.I.S. srl, Via Strada de la Comunità de Fiem, n° 8, 38100 Moena (TN) partita I.V.A. n° 00185210226. L.R. n° 1/1975, art. 3; L.R. n° 19/2017.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva la perizia a consuntivo n. 989, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 1/1975, per un intervento in regime di somma urgenza per ripristino funzionalità idraulica briglia frangi colata in località Rio Chiesa in Comune di Livinallongo (BL).

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di approvare la Perizia a Consuntivo n. 989, in data 2/2/2016, relativa a lavori di somma urgenza per il ripristino funzionalità idraulica briglia frangi colata in località Rio Chiesa in Comune di Livinallongo (BL), redatta dalla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza Sezione di Belluno (ora UO Genio Civile di Belluno e UO Forestale Est, Sede i Belluno), per un importo complessivo di Euro 120.844,64.
2. E accertata una economia di spesa di Euro 0,02.
3. Alla spesa di Euro 118,972,28, da corrispondere alla Ditta S.E.V.I.S. srl, via Strada de la Comunità de Fiem, n. 8, 38100 Moena (TN), esecutrice dei lavori, si fa fronte con i fondi impegnati con Decreto del direttore della Direzione Operativa n. 229 del 31/08/2017, nel Capitolo 53010 (Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali. L.R. 09/01/1975, n° 1; L.R. 27/11/1984, n° 58) - art. 008 P.d.C. U.2.02.01.09.010, del bilancio di previsione 2017 - 2019, impegno n° 5911, es. fin. 2017. CUP H94H15000680002 - CIG 6368834015.
4. La somma di Euro 118.972,28, I.V.A. compresa, sarà liquidata alla Ditta S.E.V.I.S. srl, Via Strada de la Comunità de Fiem, n. 8, 38100 Moena (TN) partita I.V.A. n. 00185210226, a saldo di ogni suo diritto ad avere per i lavori eseguiti, a cura dell'U.O. Forestale Est, come disposto con Decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 229 del 31/8/2017.
5. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Pattii

(Codice interno: 366044)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 45 del 28 febbraio 2018

Modifica del contratto affidato alla ditta Edil Pitture S.r.l. di Porto Viro (RO) per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso la sede di viale della Pace 1/d, Rovigo. Impegno della spesa di Euro 5.587,60. D.Lgs 50/2016, art. 106. CIG Z542096D07 - CUP H13G17000300002.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto della modifica del contratto affidato alla ditta Edil Pitture S.r.l. di Porto Viro (RO), per l'esecuzione di lavori suppletivi di risanamento propedeutici alla tinteggiatura degli uffici della sede di viale della Pace 1/d, Rovigo, impegnando la spesa di Euro 5.587,60 IVA compresa a carico del capitolo 103378 del bilancio di previsione 2018. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 379 in data 29.11.2017 Lettera in data 28.12.2017 - prot. 540597 e Decreto n. 47 in data 26.02.2017 del Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo.

Il Direttore

Premesso che con Decreto n. 379 in data 29.11.2017 veniva impegnata la spesa di Euro 39.919,62 IVA compresa per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria presso la sede di viale della Pace 1/d, Rovigo, affidati alla ditta Edil Pitture S.r.l. con sede a Porto Viro (RO) in via dell'Artigianato n. 70 - C.F. e P.IVA 00949260293, giusto Decreto n. 487 in data 27.11.2017 del Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo.

Vista la lettera in data 28.12.2017 - prot. 540597 con cui lo stesso Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo segnalava, in relazione ai lavori suindicati, l'esigenza di intervenire per il risanamento di pareti e soffitti mediante demolizione e rifacimento di porzioni di intonaco, lavorazioni inizialmente non previste ed accertate come necessarie solo in fase di preparazione dei lavori di tinteggiatura.

Visto il Decreto n. 47 del 26.02.2017 con cui il Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo dispone l'affidamento di tali lavori suppletivi alla stessa ditta, per l'importo di Euro 4.580,00 oltre IVA = Euro 5.587,60, spesa che può essere impegnata a carico del capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980, n. 6)", Art. 14 - codice del piano dei conti U.1.03.02.09.008 "manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili", del bilancio di previsione 2018.

Precisato che, come disposto con Decreto n. 5 in data 11.08.2016, tutto quanto necessario ed opportuno ai fini della esecuzione dei lavori, accertamento della regolare esecuzione, raccolta della documentazione e liquidazione finale, rimane in capo al Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo.

Dato atto che in relazione alle indicazioni contenute nella nota della Sezione Ragioneria in data 24.07.2014 - Prot. 317262, l'obbligazione che si perfeziona con il presente atto deve essere qualificata come "debito commerciale".

- Vista la L.R. 29.12.2017, n. 47 di approvazione del "Bilancio di previsione 2018-2020" e la D.G.R. n. 81 del 26.01.2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020";
- Visto il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Vista la L.R. 54/2012 e s.m. e i.;
- Vista la L.R. 39/2001;
- Visto il D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i.;
- Vista la D.G.R. 1475/2017 - allegati A e B;
- Vista la documentazione agli atti;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto della modifica del contratto con la ditta Edil Pitture S.r.l. con sede a Porto Viro (RO) in via dell'Artigianato n. 70 - C.F. e P.IVA 00949260293, per l'esecuzione dei lavori suppletivi descritti in premessa, per un ammontare di Euro 4.580,00 oltre IVA = Euro 5.587,60, affidati con Decreto n. 47 del 26.02.2017 del Direttore della

U.O. Genio Civile Rovigo;

3. di impegnare a favore del beneficiario di cui al punto 2. la spesa di Euro 5.587,60 a carico del capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali, geni civili e servizi forestali - acquisto di beni e servizi (L.R. 04/02/1980, n. 6)", Art. 14 - codice del piano dei conti U.1.03.02.09.008 "manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili", del bilancio di previsione 2018;
4. di precisare che tutto quanto necessario ed opportuno ai fini della esecuzione dei lavori, accertamento della regolare esecuzione e liquidazione finale, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001, rimane in capo al Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo;
5. di dare atto che compete altresì al Direttore della U.O. Genio Civile Rovigo la comunicazione al beneficiario delle informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D.Lgs. 118/2011;
6. di dare atto che l'obbligazione è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
9. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366045)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 46 del 28 febbraio 2018

Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.408 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta BRAGATO RENZO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.02269120271.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in località Cappella, comune di Scorzè (VE) a favore della ditta BRAGATO RENZO ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.07.2000 della ditta BRAGATO RENZO intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.408 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo per una portata di moduli medi e massimi di 0,02 (l/s. 2,00).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- che la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V.n.118 del 18.12.2015, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 11.02.2016 al 12.03.2016, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta..

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare n.2292, sottoscritto in data 23 febbraio 2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgsn.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta BRAGATO RENZO - (*omissis*) e P.I.n.02269120271 (*omissis*), il diritto di derivare moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.408 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo;

ART. 2 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.2292 in data 23 febbraio 2018;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366046)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 47 del 28 febbraio 2018

Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.381 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta LUISE LIVIO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.01720690278.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in località Cappella, comune di Scorzè (VE) a favore della ditta LUISE LIVIO ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.07.2000 della ditta LUISE LIVIO intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.381 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo per una portata di moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- che la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V.n.118 del 18.12.2015, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 11.02.2016 al 12.03.2016, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta..

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare n.2293, sottoscritto in data 23 febbraio 2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgsn.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta LUISE LIVIO- (*omissis)*- P.I.n.01720690278 *(omissis*), il diritto di derivare moduli medi e massimi di 0,02 (l/s.2,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.16 mappale.381 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo;

ART. 2 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.2293 in data 23 febbraio 2018;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366047)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 48 del 28 febbraio 2018

Rilascio concessione di derivazione da 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.389 in comune di Scorzè (VE) per una portata di moduli medi e massimi di 0,05 (l/s.5,00) di acqua pubblica per uso irriguo a favore della ditta SCATTOLIN SEVERINO, avente come sede legale, (omissis) C.F. (omissis) e P.I.n.00704280270.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la concessione di derivazione d'acqua sotterranea ad uso irriguo in comune di Scorzè (VE) a favore della ditta SCATTOLIN SEVERINO ai sensi del T.U. n.1773/33, DPR 238/99, D.Lgs.152/2006 e PTA.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.08.2000 della ditta SCATTOLIN SEVERINO intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.389 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo per una portata di moduli medi e massimi di 0,05 (l/s.5,00).

ESAMINATA la documentazione prodotta.

DATO ATTO che:

- che la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.V.n.118 del 18.12.2015, e che durante i trenta giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute opposizioni né domande in concorrenza.
- l'esito della pubblicazione dell' ordinanza d'istruttoria all'Albo del Comune di terebrazione del pozzo per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 11.02.2016 al 12.03.2016, non ha prodotto opposizioni ed osservazioni di sorta..

PRESO ATTO degli atti della compiuta istruttoria durante la quale non sono state prodotte opposizioni.

VISTO il disciplinare n. 2291, sottoscritto in data 23 febbraio 2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

RITENUTO OPPORTUNO in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni, stabilito dal D.Lgsn.33/2013 e successive modifiche e integrazioni, di pubblicare con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" della Regione Veneto.

VISTO il T.U.1775/1933 e il Piano di Tutela delle Acque con D.C.R.V.107/2009 e successive modificazioni e integrazioni.

decreta

ART. 1 - salvi i diritti dei terzi è concesso alla ditta SCATTOLIN SEVERINO - (omissis) e P.I.n.00704280270 con sede in comune di Scorzè (VE) in via Leonardo da Vinci, 46, - c.a.p.30037, il diritto di derivare moduli medi e massimi di 0,05 (l/s.5,00) d'acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 1 (un) pozzo ubicato al fg.03 mappale.389 in comune di Scorzè (VE) per uso irriguo;

ART. 2 - la concessione è accordata per anni 20 (venti) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare n.2291 in data 23 febbraio 2018;

ART. 3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione integrale ai sensi della lettera dell'art. 23 del D.Lgs.14/03/2013 n.33;

ART. 4 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366048)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 50 del 28 febbraio 2018

Approvazione progetto esecutivo n. 840 del 15/12/2017, redatto dall'UO Forestale Est. Importo Euro 100.000,00. L.R. n. 52/1978. DGR n. 327 del 22/03/2017. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.
[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto esecutivo n. 840 del 15/12/2017, di Euro 100.000,00, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE), previsti dal Programma di sistemazioni idraulico-forestali, approvato con DGR n. 327 del 22/03/2017. Per l'esecuzione dei lavori la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi della DGR n. 2138/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Voto C.T.R.D. di Venezia n. 78 del 22/12/2017; - Nota procedimento istruttorio prot. n. 70406 del 22/02/2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n. 840 del 15/12/2017, per interventi di ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati nei Comuni di Eraclea e San Michele al Tagliamento (VE), è da ritenersi concluso, come da nota prot. n. 70406 del 22/02/2018 del Responsabile unico del procedimento, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di dare atto che il progetto considerato non necessità di Valutazione di incidenza, di cui al punto 10 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla DGR n. 1400/2017, in quanto considera la realizzazione di attività conformi a quanto espressamente descritto nel Prontuario Operativo per gli interventi di gestione forestale, giusta istruttoria tecnica n. 3131/2017 dell'Autorità regionale per la Valutazione di incidenza, adottato con DGR n. 7/2018).

4. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della DGR n. 327 del 22/03/2017.

5. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sui siti di rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97, il progetto esecutivo relativo alla esecuzione dei lavori di cui al punto 1), previsto dal Programma interventi di sistemazione idraulico forestale per l'anno 2017, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, per un importo complessivo di Euro 100.000,00.

6. Di dichiarare che i lavori relativi al progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

7. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente Decreto. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

8. Di confermare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Dott. Gianmaria Sommavilla, Direttore dell'UO Forestale Est-già incaricato con DGR n. Est, di approvazione del programma degli interventi di sistemazione idraulico-forestale relativo all'anno 2017.

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo di progetto, di Euro 100.000,00, è così suddiviso:

Importo totale lavori	Euro 94.512,00
Oneri della sicurezza specifici	Euro 1.800,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	Euro 1.536,00
Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	Euro 384,00
I.V.A.	Euro 1.768,00
Totale	**Euro 100.000,00**

11. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

12. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 366049)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE OPERATIVA n. 51 del 28 febbraio 2018

Approvazione progetto esecutivo n. 834 del 19/09/2017, redatto dall'UO Forestale Est. Importo Euro 50.000,00. L.R. n. 52/1978. DGR n. 327 del 22/03/2017. L.R. n. 27/2003. Esecutore dei lavori: AVISP-Veneto Agricoltura.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il progetto esecutivo n. 834 del 19/09/2017, di Euro 50.000,00, redatto dall'Unità Organizzativa Forestale Est, ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. n. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di regimazione idraulica e protezione versante in erosione lungo il Torrente Astego, in prossimità del Ponte Sartori Canova, in Comune di Paderno del Grappa (TV), previsti dal Programma di sistemazioni idraulico-forestali, approvato con DGR n. 327 del 22/03/2017. Per l'esecuzione dei lavori la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi della DGR n. 2138/2017. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria; - Voto C.T.R.D. di Treviso n. 255 del 20/11/2017; - Conformità Urbanistica del Comune di Paderno del Grappa prot. n. 8497 del 14/12/2017; - Nota procedimento istruttorio prot. n. 63708 del 19/02/2018.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto che il procedimento istruttorio relativo all'approvazione del progetto n. 834 del 19/09/2017, per interventi di regimazione idraulica e protezione versante in erosione lungo il Torrente Astego, in prossimità del Ponte Sartori Canova, in Comune di Paderno del Grappa (TV), è da ritenersi concluso, come da nota prot. n. 63708 del 19/02/2018 del Responsabile unico del procedimento, Direttore dell'U.O. Forestale Est.

2. Di prendere atto che il progetto considerato non è assoggettabile alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla D.G.R. n. 29/08/2017, n. 1400, corredata dalla prescritta relazione tecnica, approvata dal Direttore dell'UO Forestale Est.

3. Di prendere atto che il progetto di cui al punto 1) è conforme ai contenuti della DGR n. 327 del 22/03/2017.

4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sui siti di rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97, il progetto esecutivo relativo alla esecuzione dei lavori di cui al punto 1), previsto dal Programma interventi di sistemazione idraulico forestale per l'anno 2018, redatto dall' Unità Organizzativa Forestale Est, per un importo complessivo di Euro 50.000,00.

5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 22/01/2004, n. 42 e dell'art. 45 ter della L.R. 23/04/2004, n. 11.

6. Di dichiarare che i lavori relativi al progetto di cui al punto 1) sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili; alla determinazione dell' ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

7. I lavori dovranno iniziare entro mesi 6 dalla data del presente Decreto. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di AVISP-Veneto Agricoltura, che vi provvederà in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, in attuazione della convenzione approvata con DGR n. 2138/2017, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45.

8. Di confermare Responsabile unico del procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50, il Dott. Gianmaria Sommavilla, Direttore dell'UO Forestale Est - già incaricato con DGR n. 327, di approvazione del programma degli interventi di sistemazione idraulico-forestale relativo all'anno 2017 - il quale provvederà a nominare il Direttore dei lavori.

9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2018.

10. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa, l'importo complessivo di progetto, di Euro 50.000,00, è così suddiviso:

Importo totale lavori	Euro 44.290,16
Oneri della sicurezza specifici	Euro 683,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale, ex art 113, comma 3) del D.Lgs. n. 50/2016	Euro 768,00
Fondo a destinazione vincolata, ex art 113 comma 4) del D.Lgs. n. 50/2016	Euro 192,00
I.V.A.	Euro 4.066,84
Totale	**Euro 50.000,00**

11. Di prendere atto che la spesa necessaria all'esecuzione dell'intervento previsto dal progetto di cui al punto 1), troverà copertura nel bilancio di AVISP-Veneto Agricoltura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29/12/2017, n. 45 e in conformità alle determinazioni assunte con DGR n. 2138/2017.

12. Di trasmettere il presente decreto agli Enti di competenza, ai sensi dell'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 365788)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 44 del 09 marzo 2018

APPROVAZIONE PROGETTO E DECRETO A CONTRARRE Approvazione del progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017 "Lavori di sistemazione idraulica del T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero (BL)" e contestuale avvio delle procedure di affidamento dei lavori, ai sensi dell'art. 36 c.2 lett. a) del D.Lgs 50/2016.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'approvazione del progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017 degli interventi propedeutici alla progettazione - Taglio di Vegetazione, nell'ambito dei Lavori di sistemazione idraulica del T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero (BL). Contestualmente viene definita ed avviata la procedura di affidamento dei lavori.

Il Direttore

PREMESSO

- Che con OCDPC n. 2 del 3-apr-2017, il commissario delegato per gli "Interventi urgenti per il maltempo del 14-set-2015 nelle provincie di Belluno e Padova" ha defintо il primo elenco degli interventi inerenti la messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo e maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel piano degli interventi redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'OCDPC n. 411 del 18-nov-2016;

- Che tra questi è previsto quello denomianto GCBL-6 relativo ai "Lavori di sistemazione idraulica sul T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero BL" dell'importo complessivo di Euro 500.000,00;

- Che l'U.O. Genio Civile Belluno ha l'incarico di progettare e realizzare l'intervento in parola;

- Che allo scopo è necessario procedere ai rilievi topografici dell'alveo del T. Tegorzo nel tratto oggetto degli interventi quindi dalla loc. S. Valentino del comune di Quero fino alla confluenza del T. Calcino nel T. Tegorzo;

- Che sul T. Tegorzo in questo tratto è presente una folta vegetazione arbustiva che assume caratteri infestanti tali da impedire ogni operazione di rilievo topografico; e che la stessa folta vegetazione condiziona altresì il regolare deflusso delle acque, favorendo la formazione di filoni di magra sui quali la forza erosiva dell'acqua abbassa il fondo alveo del corso d'acqua;

CONSIDERATO

- Che è necessario procedere alla pulizia delle sponde e dell'alveo del T. Tegorzo per un tratto di circa 600 metri tra la loc. S. Valentino del comune di Quero e la confluenza del T. Calcino dalla vegetazione arbustiva ed arborea al fine di poter procedere ai rilievi topografici necessari alla progettazione dei lavori e per favorire il regolare deflusso delle acque del torrente;

- Che per tali scopi è stato redatto dall'U.O. Genio Civile Belluno il progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017 denominato "lavori di sistemazione idraulica sul T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero - Interventi Propedeutici alla Progettazione - TAGLIO VEGETAZIONE;

- Che il quadro economico di progetto di complessivi Euro 500.000,00 risulta come il seguente:

A) Importo Interventi propedeutici		30.000,00	
B) Oneri per l'attuazione dei Piani di Sicurezza		Euro 1.000,00	
Importo A)+B)		Euro 31.000,00	Euro 31.000,00
C) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
C1) Int. propedeutici - Spese tec. art.113 D.lgs 50/2016	Euro 595.20		
C2) Int. propedeutici - Imprevisti	Euro 584,80		

C3) Int. propedeutici - IVA su A+B	Euro 6.820,00		
Importo C somme a disposizione lavori propedeuitici	Euro 8.000,00	Euro 8.000,00	
C4) Int. pric. - lavori	Euro 360.000,00		
C5) Int. pric- somme a disposizione(Spese tec. Imp. IVA ecc.)	Euro 101.000,00	Euro 461.000,00	
Importo somme a disposizione		Euro 469.000,00	Euro 469.000,00
Importo complessivo A)+B)+C)			Euro 500.000,00

- Che la somma trova quindi capienza nell'importo complessivo previsto dalle Ordinanze Commissariali n. 2 e 4/2017.

- Che gli interventi rientrano al punto A.25 dell'elenco dell'allegato A - Interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica - di cui all'art. 2 comma 1 del D.P.R. 31/2017

RITENUTO

- Di procedere all'approvazione del progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017;

- Di definire e avviare le procedure volte all'affidamento dei lavori previsti dal progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017 individuando la ditta cui affidare i Lavori di sistemazione idraulica del T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero (BL) - Interventi Propedeutici alla Progettazione -TAGLIO VEGETAZIONE mediante affidamento diretto previa consultazione di 5 operatori economici in possesso dei necessari requisiti e competenze ai sensi dell'art. 36 c. 2 lett a) del D.lgs 50/2016 e s.m.i., in base al minor prezzo;

VISTI

- L'art. 36, comma 2, lett. a), del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50.

- la D.G.R. n. 803 del 27.05.2016 "*Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Unità Organizzative nell'ambito delle Direzioni in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14*";

- il decreto del Direttore della Direzione Operativa n. 11 dell'11.8.2016 *"Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno - L. R. n. 54/2012, art. 18".*

- La DGR n. 1475 del 18 settembre 2017 "*Approvazione linee guida sull'utilizzo degli strumenti e-procurament (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Contratti (D.lgs 50/2016)";*

decreta

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

2. Di approvare il progetto n. 1006/A in data 12-ott-2017 "Lavori di sistemazione idraulica del T. Tegorzo presso la loc. S. Valentino del comune di Quero (BL)" - Interventi Propedeutici alla Progettazione -TAGLIO VEGETAZIONE dell'importo complessivo di Euro 500.000,00 così ripartiti:

A) Importo Interventi propedeutici		Euro 30.000,00	
B) Oneri per l'attuazione dei Piani di Sicurezza		Euro 1.000,00	
Importo A)+B)		Euro 31.000,00	Euro 31.000,00
C) Somme a disposizione dell'Amministrazione			
C1) Int. propedeutici - Spese tec. art.113 D.lgs 50/2016	Euro 595.20		
C2) Int. propedeutici - Imprevisti	Euro 584,80		
C3) Int. propedeutici - IVA su A+B	Euro 6.820,00		
Importo C somme a disposizione lavori propedeuitici	Euro 8.000,00	Euro 8.000,00	
C4) Int. pric. - lavori	Euro 360.000,00		
C5) Int. pric- somme a disposizione(Spese tec. Imp. IVA ecc.)	Euro 101.000,00	Euro 461.000,00	
Importo somme a disposizione		Euro 469.000,00	Euro 469.000,00
Importo complessivo A)+B)+C)			Euro 500.000,00

3. Di provvedere all'affidamento dei lavori, come meglio individuati in premessa, attraverso la procedura prevista dall'art 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., previa indagine esplorativa con consultazione di n. 5 operatori economici nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di opere pubbliche.

4. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 366008)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 45 del 13 marzo 2018

Concessione per il mantenimento dello scarico di acque meteoriche (piano di lottizzazione P.E.9 di Castion) in Comune di Belluno, loc. Castion su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Turriga, a rinnovo della concessione di cui al decreto n.141 del 17.07.2007 (pratica n. C/0310/2). Domanda di rinnovo in data 18.09.2017 delle ditte Stivanello Stefano, D'Incà Giulio, Sovilla Claudia, Balcon Cipriano, Mazzucco Nicola, Tormen Paola, Reolon Nerino, Prest Giampietro, De Nardi Silvana, De Min Matteo, Modesti Rinaldo, Collazuol Roberto, Sonego Luciano, Sovilla Desiderio, Candeago Dino, Patron Paola, Fistarol Fabio, Cini Tiziana, Sperotto Andrea, Spinella Sandra, Broccolo Lino, De Bettio Walterin.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di rinnovo della concessione del 18.09.2017; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3795 in data 09.03.2018.

Il Direttore

VISTO il decreto n.141 del 17.07.2007, con il quale è stata rilasciata al Consorzio Lavazze, con sede in Belluno, loc. Castion, fino al 16.07.2017, la concessione idraulica, regolata dal disciplinare n.2677 del 11.07.2007, per realizzare e mantenere uno scarico di acque meteoriche provenienti dall'area lottizzata di cui al piano P.E.9 di Castion, in comune di Belluno, area di pertinenza del torrente Turriga;

VISTA la nota pervenuta in data 25.3.2015 con la quale il commissario liquidatore ha comunicato lo scioglimento del Consorzio Lavazze e a rogito Fiorella Francescon, notaio in Belluno, atto n.49381 del 19.01.2015, il riconoscimento, ai signori Stivanello Stefano, D'Incà Giulio, Sovilla Claudia, Balcon Cipriano, Mazzucco Nicola, Tormen Paola, Reolon Nerino, Prest Giampietro, De Nardi Silvana, De Min Matteo, Modesti Rinaldo, Collazuol Roberto, Sonego Luciano, Sovilla Desiderio, Candeago Dino, Patron Paola, Fistarol Fabio, Cini Tiziana, Sperotto Andrea, Spinella Sandra, Broccolo Lino, De Bettio Walter, dell'esistenza delle servitù di fatto inerenti le opere relative allo scarico delle acque nel torrente Turriga di cui al decreto n.141 del 17.07.2007;

VISTE le richieste in data 20.10.2016 e 18.09.2017 con le quali le ditte Stivanello Stefano, D'Incà Giulio, Sovilla Claudia, Balcon Cipriano, Mazzucco Nicola, Tormen Paola, Reolon Nerino, Prest Giampietro, De Nardi Silvana, De Min Matteo, Modesti Rinaldo, Collazuol Roberto, Sonego Luciano, Sovilla Desiderio, Candeago Dino, Patron Paola, Fistarol Fabio, Cini Tiziana, Sperotto Andrea, Spinella Sandra, Broccolo Lino, De Bettio Walter hanno chiesto l'intestazione ed il rinnovo della concessione nei riguardi idraulici per il mantenimento dello scarico di acque meteoriche, provenienti dall'area lottizzata di cui al piano P.E.9 di Castion, in comune di Belluno, area di pertinenza del torrente Turriga, in conformità alla documentazione tecnica redatta dal tecnico ing. Paolo Dal Pont di cui al sopracitato decreto n.141 del 17.07.2007;

VISTA l'Autorizzazione Idraulica n.513860 del 07.12.2017 rilasciata dalla U.O. Forestale Est sede di Belluno;

VISTO il disciplinare, in data 09.03.2018, iscritto al n. 3795 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta di rinnovo è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, alle ditte Stivanello Stefano *(omissis*), D'Incà Giulio *(omissis*), Sovilla Claudia *(omissis*), Balcon Cipriano *(omissis*), Mazzucco Nicola *(omissis*), Tormen Paola *(omissis*), Reolon Nerino (*omissis*), Prest Giampietro (*omissis*), De Nardi Silvana *(omissis*), De Min Matteo (*omissis*), Modesti Rinaldo (*omissis*), Collazuol Roberto (*omissis*), Sonego Luciano *(omissis)*, Sovilla Desiderio *(omissis*), Candeago Dino *(omissis*), Patron Paola *(omissis*), Fistarol Fabio *(omissis*), Cini Tiziana *(omissis*), Sperotto Andrea *(omissis*), Spinella Sandra *(omissis*), Broccolo Lino *(omissis*), De Bettio Walter *(omissis*) il mantenimento dello scarico di acque meteoriche (piano di lottizzazione P.E.9 di Castion) in Comune di Belluno, loc. Castion su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Turriga, a rinnovo della concessione di cui al decreto n.141 del 17.07.2007;

2. La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dal 17.07.2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 09.03.2018 iscritto al n. di rep. 3795, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 372,17.- (trecentosettantadue/17.-) a valere per l'anno 2018, a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 366011)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 46 del 13 marzo 2018

Concessione per la realizzazione e il mantenimento del ponte sul torrente Zunaia in Comune di Alleghe, loc. incile sul lago di Alleghe, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Zunaia (pratica n. C/0404). Domanda del Comune di Alleghe in data 26.10.2005.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Struttura Regionale Genio Civile di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 26.10.2005; - parere in data 04.11.2005 della CTRD con voto n. 246; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3794 in data 08.03.2018.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 26.10.2005, con la quale il Comune di Alleghe ha chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 246, in data 04.11.2005;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 421605 del 10.10.2017;

VISTO il disciplinare, in data 08.03.2018, iscritto al n. 3794 di repertorio dell'Unità Organizzativa - Genio Civile di Belluno contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art.54 delle PP.M.P.F.;

VISTO il R.D.L. 16/05/1926 n.1126 art. 20;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Alleghe ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, è concesso, al Comune di Alleghe (Cod. Fiscale 00145920252 - Partita IVA 00145920252) la realizzazione ed il mantenimento del ponte sul torrente Zunaia in Comune di Alleghe, loc. incile sul lago di Alleghe, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico - di pertinenza del torrente Zunaia;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 08.03.2018 iscritto al n. di rep. 3794, che si approva con il presente atto e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 530,35.- (cinquecentotrenta/35.-) a valere per l'anno 2018, a parziale modifica dell'articolo 9 del disciplinare obblighi e condizioni;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'armi

(Codice interno: 366051)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 47 del 13 marzo 2018

Approvazione perizia lavori complementari n. 943 del 09-mar-2017 al progetto degli "interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, In località Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL)".

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'approvazione della Perizia dei Lavori Complementari n. 943 del 09-mar-2017 al Progetto degli "Interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, in località Pianaz del Comune di Zoldo Alto (BL)" concedendo nel contempo una proroga per l'esecuzione dei lavori.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di richiamare integralmente le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

2. Di approvare la Perizia dei Lavori Complementari n. 943 in data 09-mar-2017 degli "Interventi di sistemazione idraulica sul torrente Maè, in località Pianaz del Comun di Zoldo Alto (BL)" dell'importo complessivo di Euro 340.000,000 ripartiti secondo il seguente quadro economico:

A) IMPORTO PER L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI		
a1. Lavori	Euro 214.129,18	
a2. Imp. Att. Piani di Sic. e Coo.	Euro 6.000,00	
Sommano	Euro 220.129,18	Euro 220.129,18
a3. Per imprevisti 10% di a1+a2		
a4. Per lavori complementari 5% di a1+a2		
Totale lavori		Euro 220.129,18
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
b1. Spese tecniche per rilievi topografici	Euro 4.880,00	
b2. Spese tecniche incentivo ex. Art. 92	Euro 5.084,94	
b3. Spese tecniche incarico CSE	Euro 4.156,59	
b4. Spese tecniche incarico CSP e CSE lavori compl.	Euro 793,12	
b5. IVA 22% sui lavori	Euro 48.428,42	
Totale somme a disposizione	Euro 63.343,07	Euro 63.343,07
TOTALE INTERVENTO		Euro 283.472,25
Economie di gara	Euro 21.193,82	
Economie di gestione	Euro 35.333,93	
TOTALE ECONOMIE	Euro 56.527,75	Euro 56.527,75
TOTALE A)+B)		Euro 340.000,00

3. Di approvare i Nuovi Prezzi N.P. 02 Rimozione di travi in legno ecc. ... Euro/mq 30 (diconsi Euro al metro quadrato trenta/00) e N.P. 03 Fornitura e posa in opera di travi a spigolo vivo ecc. ... Euro/mc 590,00 (diconsi Euro al metro cubo cinquecentonovanta/00);

4. Di concedere la proroga di giorni 60 (sessanta) al tempo utile contrattuale per l'esecuzione dei lavori complementari di perizia;

5. Di demandare a successivo provvedimento della Direzione Operativa l'impegno della spesa relativa alle spese tecniche per l'incarico di Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione dei nuovi lavori complementari di complessivi Euro 793,12 da disporre a favore del tecnico incaricato con decreto n. 151 in data 04-ott-2017 geom. Roberto Rossi con studio in Cencenighe Agordino (BL). Ai relativi oneri si farà fronte con parte dei fondi per imprevisti già impegnati dal Direttore della Difesa del Suolo con D.R. 623/2014, riducendo di pari

importo gli impegni di spesa già previsti a favore dell'impresa Appaltatrice CO.GE.FOR s.r.l. con sede in Susegana (TV);

6. Di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Roberto Dall'Armi

(Codice interno: 366052)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 49 del 14 marzo 2018

D.G.R. N°3163 del 25.10.2005, L.R. 41/1988. Intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole in loc. La Stanga-2, a monte dell'opera di presa Enel, nel Comune di Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.984 mc. Ditta: Consorzio C.R.I.BEL. Belluno

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente l'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno autorizza le istanze di estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza, compatibili con le primarie esigenze di regimazione idraulica, previo parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza in data 14.11.2017 ; - parere della CTRD, in data 7.12.2017 n. 235; - trasmissione atti per perfezionamento provvedimento in data 12.3.2018.

Il Direttore

VISTA la domanda, pervenuta in data 14.11.2017, prot. n. 305796 con la quale la ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251), ha chiesto l'autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole in loc. La Stanga-2, a monte dell'opera di presa Enel, nel Comune di Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.984 mc;

VISTA la DGR n.3163 del 25.10.2005 "R.D. 1775/1933 - D.Lvo 112/98 - L.R.41/88. Interventi di regimazione e manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua regionali con asportazione di materiale - D.G.R. 918/2004";

VISTA la L.R. 41/1988 che disciplina la polizia idraulica e l'estrazione di materiali litoidi dai corsi d'acqua di competenza regionale;

VISTO il parere favorevole della C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 173, del 28.9.2017;

PRESO ATTO che detto parere favorevole:

1. è stato espresso sotto il profilo idraulico e cioè della compatibilità con il buon regime delle acque ai sensi dell'art. 3 della L.R.41/88;

2. è stato espresso sotto il profilo del vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30/12/1923 n.3267, art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto e art.20 del R.D.L. 16/05/1926 n.1126;

3. è stato espresso con l'obbligo di acquisire il Nulla Osta da parte dall'Ente Parco;

4. in relazione al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs.42/2004, ha dato atto che l'intervento rientra nella fattispecie della manutenzione idraulica di cui alla DGR n.4003/1994 e non comporta modificazioni significative dell'assetto morfologico del corso d'acqua, e pertanto non è soggetto all'autorizzazione ambientale paesaggistica di cui al citato D.lgs.42/2004;

5. in relazione all'interesse archeologico di cui al D.lgs.163/2006, ha dato atto che, non prevedendo scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti e prevedendo la rimozione dall'alveo di materiale di recente deposito, l'intervento non è soggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art.95 del citato decreto legislativo;

6. è stato espresso con le seguenti prescrizioni:

   - siano evitate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche e a cumuli;
   - sia evitata l'asportazione di eventuali massi di grossa pezzatura che andranno invece posizionati ai margini delle sponde;
   - a lavori ultimati dovrà esser ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori di ricalibratura.

VISTO il nulla osta n. 1 in data 12.1.2018, del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, con le seguenti le prescrizioni:

- *venga mantenuto il flusso idrico durante il corso dei lavori;*
- *l'intervento non venga eseguito nel periodo da novembre a luglio (periodo riproduttivo della Trota marmorata novembre-maggio e del Corriere piccolo aprile-luglio);*
- *venga ridotta al minimo la messa in sospensione di materiali fini che possono creare turbative alla fauna acquatica;*
- *nel caso si rendessero necessarie cattura e spostamento di fauna ittica, per garantirne la tutela le operazioni vengano preventivamente concordate e seguite in collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (tel. 0439 840411 e-mail cta.feltre@forestale.carabinieri.it);*
- *si comunichi con sufficiente anticipo al Reparto Carabinieri Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (tel. 0439 840411 e-mail cta.feltre@forestale.carabinieri.it);) l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire il controllo delle varie fasi dell'intervento;*

VISTA la DGR n. 4003 del 30.8.1994 "Circolare regionale inerente gli interventi di manutenzione nei corsi d'acqua: aspetti tecnici ed ambientali";

RITENUTO, per le ragioni cui sopra, che l'intervento sia compatibile con l'attuale situazione idraulica della zona interessata e produca effetti non rilevanti sul regime idraulico e sulla dinamica del trasporto solido del corso d'acqua;

PRESO ATTO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma di Euro 80,00 a titolo di rimborso forfettario di spese per l'istruttoria della pratica, giusta attestazione di versamento, mediante bonifico, in data 12.3.2018;

CONSIDERATO che la ditta ha provveduto al pagamento della somma Euro 7.400,32 (settemilaquattrocento/32) (mc. 2.984 x Euro/mc 2,48) giusta attestazione di versamento mediante bonifico, in data 12.3.2018;

CONSIDERATO che la ditta ha prestato la prevista cauzione per un importo a garanzia di Euro 7.370,48 (settemilatrecentosettanta/48), a titolo di deposito cauzionale, ai sensi della DGR 20.2.2004 n. 418, pari all'importo complessivo del canone al momento della richiesta, giusta polizza di assicurazione n. 911A3950, in data 5.3.2018, della Zurich Insurance Company S.A. - Atto Notaio dott. Alberta Pianca di Vittorio Veneto (TV), in data 9.3.2018;

VISTA la nota in data 12.3.2018, del Direttore dei Lavori, relativa allo stato dei luoghi interessati dall'intervento;

VISTO il R.D. 25.7.1904 n. 523;

VISTI i DD.PP.RR. 15.1.1972 n. 8, 24.7.1977 n. 616;

VISTO il D.lgs. Del 12.7.1993 n. 275;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la DGR 6.4.2004 n.918;

VISTO il D.lgs. n. 42 del 22.1.2004;

VISTA la D.G.R. 25.6.2004 n.1997 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la DGR 20.2.2004 n. 418;

VISTA la DGR 11.2.2013 n. 179;

decreta

1 - Nei limiti della disponibilità dell'Amm.ne concedente e fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta C.R.I.BEL. (Consorzio Regimazione Idraulica Bellunese) - via San Lucano n. 15 - 32100 BELLUNO - (cod. fisc. 00734330251) è concessa l'attività di regimazione e manutenzione idraulica sul torrente Cordevole in loc. La Stanga-2, a monte dell'opera di presa Enel, nel Comune di Sedico, mediante prelievo di materiale litoide per 2.984 mc, alle condizioni previste dalle disposizioni sopra richiamate ed in conformità agli atti tecnici, in data novembre 2017, a firma del geom. Mauro Polli ed ing. Veruska Bortoluzzi, che formano parte integrante del presente provvedimento;

2 - Dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

a) prima di iniziare i lavori, dovrà essere data comunicazione scritta, all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno ed alla Regione Carabinieri Forestale Veneto - Gruppo di Belluno, del giorno di inizio dell'attività e con le medesime modalità la conclusione delle stesse, indicando il direttore dei lavori con relativa nota di accettazione nonchè il numero di matricola e/o di targa di tutti i mezzi che si intendono impiegare*;*

b) è fatto obbligo di comunicare all'Amm.ne Prov.le, nel rispetto della L.R. 28.4.1998 n. 19, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire le preventive operazioni di salvaguardia del patrimonio biologico-faunistico;

c) venga mantenuto il flusso idrico durante il corso dei lavori;

d) l'intervento non venga eseguito nel periodo da novembre a luglio (periodo riproduttivo della Trota marmorata novembre-maggio e del Corriere piccolo aprile-luglio);

e) venga ridotta al minimo la messa in sospensione di materiali fini che possono creare turbative alla fauna acquatica;

f) nel caso si rendessero necessaria cattura e spostamento di fauna ittica, per garantirne la tutela le operazioni vengano preventivamente concordate e seguite in collaborazione con il Reparto Carabinieri Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (tel. 0439 840411 e-mail cta.feltre@forestale.carabinieri.it);

g) si comunichi con sufficiente anticipo al Reparto Carabinieri Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (tel. 0439 840411 e-mail cta.feltre@forestale.carabinieri.it);) l'inizio dei lavori nell'alveo, al fine di consentire il controllo delle varie fasi dell'intervento;

h) l'area di estrazione dovrà essere delimitata opportunamente, in conformità ai sopraccitati atti tecnici, con picchetti idonei riferiti a caposaldi naturalizzati esterni all'area di intervento che dovranno rimanere in sito per tutta la durata dell'intervento nonchè posizionato apposito cartello di cantiere;

i) l'estrazione dovrà essere effettuata soltanto nelle ore diurne (max 6,30 - 18,30) ;

l) è vietata la cessione a terzi, sotto qualsiasi forma, dell'esercizio dell'autorizzazione;

m) il prelievo dovrà avvenire, con soli mezzi mobili, in superficie, iniziando dal centro dell'alveo, parallelamente allo scorrimento dell'acqua, in genere da valle verso monte, e procedendo verso le sponde artificiali o naturali, mantenendosi da queste, da ponti, da particolari opere d'arte e da manufatti idraulici in genere, ad una distanza tale da non pregiudicare la stabilità delle stesse, come previsto nel progetto. Per situazioni emergenti che modificassero lo stato dei luoghi, ad insindacabile giudizio dell'Amm.ne, potranno essere modificate le modalità di intervento fino a poter ridurre l'intervento fermo restando il diritto del concessionario alla restituzione del maggiore canone versato o all'integrazione anche differita del materiale;

n) nessuna opera avente carattere di stabilità dovrà essere costruita entro l'alveo, né - a meno di separato specifico provvedimento della competente Amm.ne - è consentita l'occupazione di suolo demaniale per l'accatastamento dei materiali scavati, o per l'installazione di impianti anche se necessari per la lavorazione degli inerti, od attingimenti di acqua per il lavaggio degli stessi;

o) è fatto obbligo assoluto, ad ogni sospensione di lavori per evenienza di piene od anche di modeste morbide, di trasportare fuori della zona d'alveo tutti i macchinari di servizio, le attrezzature ed i mezzi d'opera impiegati per l'escavo in modo da non arrecare impedimento al libero deflusso dell'acqua; di tali sospensioni dovrà essere data comunicazione scritta all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno dalla quale risulti, inoltre, lo stato dei lavori eseguiti;

p) sono vietate escavazioni disomogenee che diano luogo a buche o ad accumuli in alveo ed altresì la formazione di cumuli di scarto, la costruzione di sbarramenti effettuati - anche a carattere provvisorio - con materiali scavati in alveo o con materiali di altra natura e provenienza;

q) è vietata l'asportazione di eventuali massi grossa pezzatura che andranno posizionati ai margini delle sponde;

r) sono a carico della Ditta le indennità spettanti a terzi per danni inerenti e conseguenti all'inosservanza delle soprariportate prescrizioni, l'esecuzione di tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle rampe di accesso o la riparazione dei danni che eventualmente fossero stati arrecati alle opere di difesa, alle sponde

dell'alveo a causa, anche indiretta, dello scavo e trasporto del materiale;

s) l'Amm.ne Reg.le resta esonerata da qualsiasi responsabilità civile o penale, per danni che potessero derivare per causa delle acque alle persone, animali o cose mobili ed immobili insistenti sul greto del corso d'acqua interessato, anche in occasione di eventi di piena, compresi quelli eccezionali e per qualsiasi altra causa naturale o artificiale o in conseguenza di lavori che l'Amm.ne Reg.le dovesse eseguire o autorizzare lungo l'asta superiore od inferiore del corso d'acqua e nelle immediate adiacenze della zona autorizzata all'escavo;

t) l'Amm.ne Reg.le, nel pubblico interesse e per il buon regime idraulico del corso d'acqua, senza che la ditta possa pretendere alcunchè, può, in qualsiasi momento, modificare o revocare la presente autorizzazione ovvero può imporre nuove e diverse condizioni, eseguire o far eseguire accertamenti tecnici a spese della parte;

u) a lavori ultimati la sistemazione dell'alveo deve avvenire secondo le indicazioni grafiche degli elaborati presentati, in particolare dovrà essere allontanato il materiale di scarto ed eventuali relitti emersi dalle operazioni di scavo dall'alveo stesso e dalle zone golenali;

v) a lavori ultimati dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi provvedendo a rimuovere eventuali rampe, piste di accesso all'alveo e quant'altro utilizzato dalla ditta per i lavori;

z) a conclusione dei lavori dovrà essere trasmesso all'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno, con sollecitudine, il certificato di regolare esecuzione, redatto dal direttore dei lavori, unitamente al rilievo planoaltimetrico dell'area con le relative sezioni;

z-z) qualora venissero rinvenuti reperti archeologici o paleoarcheologici la D. L. è tenuta alla immediata sospensione dei lavori e alla comunicazione della scoperta al Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Area per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza per i Beni archeologici del veneto N.A.U.S.I.C.A., entro 24 ore, ai sensi del D. L.vo n. 42 del 22.1.2004.

3 - Fatto salvo quanto ritenuto ammissibile nei limiti dell'errore valutabile in considerazione della tipologia delle lavorazioni, ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 275 del 12.07.1993, i prelievi di materiali dall'alveo di corsi d'acqua effettuati per quantitativi e tipologie diversi da quelli concessi danno luogo ad azione di risarcimento per danno ambientale a favore dello Stato; gli stessi prelievi sono altresì puniti con una sanzione amministrativa di valore pari a cinque volte il canone di concessione da applicarsi ai volumi estratti in difformità dalla concessione e comunque non inferiore ad Euro 1.549,37. È fatta salva l'irrogazione delle sanzioni penali applicabili ai sensi delle vigenti disposizioni.

4 - Il tempo utile per ultimare i lavori è determinato in giorni **60 (sessanta)** a partire dalla data di comunicazione di inizio lavori.

5 - Trattandosi di lavori in concessione, ogni adempimento in materia di sicurezza del lavoro rimane nell'esclusiva competenza del concessionario con esonero di qualsivoglia responsabilità da parte del concedente;

6 - Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7 - Il presente decreto è pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Roberto Dall'Armi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO

(Codice interno: 366167)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 73 del 14 marzo 2018

Rinnovo della concessione di derivazione alla Società Cartiere del Polesine Spa di moduli medi 0,317 corrispondenti a mc/annui 1.000.000, di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo, attraverso la tubazione ubicata al fg 28 mappale 95 del Comune di Loreo, in corrispondenza dell'incrocio tra Rivera Marconi e Calle Moja - per uso industriale a servizio dello stabilimento della cartiera. Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. - Pos. n. 6/2.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo, attraverso la tubazione ubicata al fg 28 mappale 95 del Comune di Loreo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i, e alla regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capito di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Ordinanza n. 511901 del 06/12/2017. Disciplinare n. 932 del 1/03/2018.

Il Direttore

VISTA l'istanza ricevuta in data 26/09/2017 della Società Cartiere del Polesine Spa., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare moduli medi 0,317 corrispondenti a mc/annui 1.000.000, di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo, attraverso la tubazione ubicata al fg 28 mappale 95 del Comune di Loreo, in corrispondenza dell'incrocio tra Rivera Marconi e Calle Moja ad uso industriale a servizio dello stabilimento della cartiera;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, affluiscono nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la Società Cartiere del Polesine Spa ha costituito cauzione nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il disciplinare n. 932 sottoscritto in data 01/03/2018 e registrato all'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Rovigo il 05/03/2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la LR. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la Dgr n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione

2018-2020";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Società Cartiere del Polesine Spa (CF n. 00184940278) con sede in Loreo (Ro), Viale Stazione 1, - Anagrafica n. 98786 - il diritto di derivare moduli medi 0,317 corrispondenti a mc/annui 1.000.000, di acqua pubblica dalla sponda sx del Canale di Loreo, attraverso la tubazione ubicata al fg 28 mappale 95 del Comune di Loreo, in corrispondenza dell'incrocio tra Rivera Marconi e Calle Moja) - per uso industriale a servizio dello stabilimento della cartiera;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare sottoscritto in data 01/03/2018, n. 932 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 10.336,85 calcolato per l'anno 2018 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R. n. 2061/2006, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 8/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 453,87, versamento effettuato in data 19/02/2018 con bonifico della Cassa di Risparmio del Veneto Spa sul c/c Unicredit Banca Spa n. 100543833, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2018-2020;

4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

5 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 366168)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE ROVIGO n. 74 del 14 marzo 2018

SUPERBETON S.P.A. - Subentro nell'uso della concessione di derivazione di mc/annui 3.000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 4 pozzi ubicati al fg. 32 mapp. 187 in località Colafonda del Comune di Adria (RO) ad uso Industriale Regolarizzazione contabile mediante accertamento del deposito cauzionale. Pos. N. 364V/1V

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene trasferita a SUPERBETON S.P.A. la titolarità della concessione di derivazione di mc/annui 3.000 di acqua pubblica da falda sotterranea attraverso 4 pozzi ubicati al fg. 32 mapp. 187 in località Colafonda del Comune di Adria (RO) ad uso Industriale, già assentita alla società Calcestruzzi Zillo Spa e si procede alla regolarizzazione contabile del deposito cauzionale costituito nei modi e forme di legge, mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro e contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto Reg.le n. 227 del 13.05.2015 Istanza di subentro in data 21.02.2018.

Il Direttore

VISTO il Decreto Reg.le n. 227 del 13.05.2015 con il quale venne rinnovata alla società Calcestruzzi Zillo Spa la concessione per derivare mc/annui 3.000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 4 pozzi ubicati al fg. 32 mapp. 187 in località Colafonda del Comune di Adria (RO) ad uso Industriale con scadenza al 12/05/2025;

VISTA l'istanza in data 21.02.2018 con la quale la ditta SUPERBETON S.P.A. ha chiesto il subentro nell'uso della precitata concessione a seguito di cessione di contratto di locazione giusta scrittura privata del 07/02/2018 tra le società Sacappp Spa di Rovigo, Calcestruzzi Zillo Spa di Padova e Superbeton S.p.A. di Ponte della Priula (TV);

PREMESSO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, affluiscono nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

CONSIDERATO che la società SUPERBETON S.P.A. ha costituito cauzione nei modi e forme di legge e si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTO il T.U. n. 1775 dell'11.12.1933;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

VISTO il D.Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Legge Regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la Dgr n. 81 del 26 gennaio 2018 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione

2018-2020";

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n. 5 del 11/08/2016 e n. 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo;

decreta

1 - La ditta SUPERBETON S.P.A. (P.I. n. 01848280267) con sede a SUSEGANA (TV) Via IV Novembre 18 (anagrafica n. 00101568), è riconosciuta titolare, a tutti gli effetti di legge, della concessione per derivare mc./annui 3.000 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso 4 ubicati al fg. 32 mapp. 187 in località Colafonda del Comune di Adria (RO) ad uso Industriale;

2 - Restano fermi gli obblighi e le condizioni stabilite nel disciplinare n. 4058 di rep del 28.04.2015 approvato con il citato Decreto Reg.le n. 227 del 13.05.2015 che non risultino modificati con il presente decreto, la concessione rimane perciò assentita fino al 12.05.2025 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1.216,25 (milleduecentosedici/25) calcolato per l'anno 2018 ai sensi della L.R. 11/2001 D.G.R. n. 1511/2008 e DGR n. 8 del 05/01/2018 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - Di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 608,12, versamento effettuato in data 02.03.2018 a mezzo bonifico della Banca Friuladria nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2018-2020.

4 - Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale.

5 - Di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per le conseguenti operazioni e registrazioni contabili.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Giovanni Paolo Marchetti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 365804)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 79 del 22 febbraio 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo in loc. Arcandola mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Ceoletta Annalisa. Pratica D/10009

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza n. 115830 del 18.2.2005; - parere ex Autoritàdi Bacino del fiume Adige prot. n. 1661 del 14.7.2016; decreto di ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n 78 del 9.3.2004; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 14045 del 21.11.2017; 6.2017; - disciplinare d'uso della cocnessione prot. n. 55460 del 13.2.2018. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27,12,2011 e della D.G.R.14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

VISTA l'istanza presentata il 18/02/2005 (prot. n. 115830) e integrata il 13/11/2015 da Ceoletta Annalisa (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di San Martino Buon Albergo - in loc. Arcandola, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 34 mappale n. 831;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 78 del 09/03/2004 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di San Martino Buon Albergo sul foglio n. 34 mappale 831;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 55460 del 13/02/2018 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 55460 del 13/02/2018, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Ceoletta Annalisa, come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di San Martino Buon Albergo - in loc. Arcandola, per medi mod. 0,0055 (l/s 0,55) e massimi mod. 0,033 (l/s 3,3) e un volume annuo massimo di m^3 8.553,60 ad uso irriguo dei terreni catastalmente individuati al fg. 34 mappali 212-831-833 nel Comune di San Martino Buon Albergo per complessivi ettari 1,8456, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 34 mappale 831 del Comune di San Martino Buon Albergo.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 55460 del 13/02/2018 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,55 calcolato per l'anno 2018 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 55460 del 13/02/2018, previo accordo tra le parti e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 55460 del 13/02/2018, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Ceoletta Annalisa, come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis)*

(Codice interno: 365805)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 80 del 22 febbraio 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775: Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di San Bonifacio mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Bonomi Rita. Pratica D/12724
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza n. 121830 del 30.3.2016; - parere ex Autorità di Bacino del fiume Adige prot. n. 2493 del 28.10.2016; decreto di ricerca acque sotterranee della U.O. Genio Civile di Verona n 240 del 3.7.2017; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 2785 del 27.2.2017; - disciplinare d'uso della cocnessione prot. n. 55443 del 13.2.2018. Atto soggetto al Dlgs 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore generale

VISTA l'istanza presentata il 30/03/2016 (prot. n. 121830) da Bonomi Rita, (*omissis*), tesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea per uso irriguo, mediante realizzazione di un pozzo nel Comune di San Bonifacio, da terebrare sul terreno di proprietà, catastalmente individuato sul fg. 24 mappale n. 9;

VISTO l'esito favorevole della ricerca di acque sotterranee effettuata ai sensi dell'art. 95 R.D. 1775/1933 autorizzata con Decreto della U.O. Genio Civile di Verona n. 240 del 03/07/2017 mediante realizzazione del pozzo infisso nel Comune di San Bonifacio sul foglio n. 24 mappale 9;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il disciplinare d'uso della concessione protocollo n. 55443 del 13/02/2018 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la derivazione di acque pubbliche in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al disciplinare n. 55443 del 13/02/2018, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, a Bonomi Rita, come in premessa indicata, il diritto a derivare acque pubbliche dalla falda sotterranea nel Comune di San Bonifacio, per medi mod. 0,0034 (l/s 0,34) e massimi mod. 0,02 (l/s 2) e un volume annuo massimo di m^3 3.525,12 ad uso irriguo dei terreni catastalmente individuati al fg. 24 mappali 9-23-24 nel Comune di San Bonifacio per complessivi ettari 3,4823, mediante prelievo dal pozzo ubicato nel terreno di proprietà ed identificato catastalmente al foglio 24 mappale 9 del Comune di San Bonifacio.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 55443 del 13/02/2018 sottoscritto dalle parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione pari a Euro 48,55 calcolato per l'anno 2018 ai sensi della vigente normativa, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Il presente decreto costituisce altresì, nei limiti delle condizioni imposte dall'art. 20 R.D. 1775/1933, nulla osta all'utilizzazione dell'acqua da parte di eventuali affittuari, i quali dovranno attenersi alle medesime condizioni di prelievo ed uso della risorsa impartite dal presente decreto e relativo disciplinare prot. n. 55443 del 13/02/2018, previo accordo tra le parti

e comunicazione a firma congiunta del proprietario ed affittuario da depositarsi al Genio Civile di Verona almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzo della risorsa idrica.

4. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. 55443 del 13/02/2018, parte integrante del presente decreto, stipulato tra Bonomi Rita, come in precedenza indicata, e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

5. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 365806)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 81 del 22 febbraio 2018

Concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea nel Comune di Monteforte d'Alpone San Bonifacio mediante un pozzo per il prelievo della risorsa ad uso irriguo. Concessionario: Bonomi Rita. R.D. 11.12.1933, n. 1775. Pratica D/12741

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si consente il prelievo della risorsa idrica. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza prot. n. 162397 del 26.4.2017; - parere del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot. n. 1675 del 3.8.2017; dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Venetaprot. n. 10552 del 3.8.2017; disciplinare prot. n. 42095 del 2.2.2018. Atto soggetto al Dlgs 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 6/04/2017 prot.n. 162397, della La Cappuccina s.a.s. - P.IVA 03302740232 - con sede legale in Via San Brizio n. 125 del Comune di Monteforte d'Alpone (VI - 37032), tesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua pubblica mediante l'attivazione del pozzo realizzato in assenza della dovuta autorizzazione, infisso sul terreno catastalmente individuato al foglio 3 mappale 1207 del Comune di Monteforte d'Alpone in loc. Costalunga, per medi moduli 0,00345 (l/s 0,345) e massimi moduli 0,018 (l/s 1,8) e un volume massimo di prelievo di m^3 3.578,00 per gli usi irrigui;

VISTO l'esito del procedimento sanzionatorio che si è concluso con il pagamento il 19/01/2017 della somma di Euro 1.549,00 ingiunto con ordinanza R.O.n. 72 del 23/12/2016 dal Comune di Monteforte d'Alpone per la violazione delle norme disposte dall'art. 17 del R.D. 1775/1933;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98, la L.R. n. 11/01, l'art.18 della L.R. n. 27/2003, il D.Lgs 152/2006 e la D.C.R. Veneto n. 107 del 05/11/2009 e loro ss.mm. e ii.;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali Ufficio di Trento prot.n.1675 del 03/08/2017, espresso ai sensi dell'art. 7 R.D. 1775/1933, così come modificato dall'art. 96 comma 1 D.Lgs. 152/06 in ordine alla compatibilità dell'utilizzazione della risorsa con le previsioni del Piano di Gestione del Distretto idrografico di riferimento ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico e idrologico;

VISTO il disciplinare della concessione d'uso prot.n. 42095 del 02/02/2018 sottoscritto dalle parti contenente obblighi e condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione in oggetto;

VERIFICATO che il titolare della derivazione ha costituito la cauzione a garanzia degli obblighi assunti con la sottoscrizione del sopra citato disciplinare;

RITENUTO che sussistano i presupposti per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua alle condizioni di cui al sopra citato disciplinare, allegato parte integrante del presente atto;

decreta

1. Di concedere, fatti salvi i diritti di terzi, alla La Cappuccina s.a.s. così come in premessa individuata, in qualità di proprietaria del terreno su cui è infisso il pozzo, in loc. Costalunga nel Comune di Monteforte d'Alpone sul terreno identificato catastalmente al foglio 3 mappale 1207 del medesimo Comune, il diritto di derivare acqua dalla falda sotterranea, per complessivi medi moduli 0,00345 (l/s 0,345) e massimi moduli 0,018 (l/s 1,8) e un prelievo massimo annuo di m^3/anno 3.578,00 ad uso irriguo di una superficie di circa 3,5 ettari di terreno individuata catastalmente al foglio 3 particelle n. 1236-1234-1148-1238-1207-1232-1201-721-1200.

2. Di accordare la concessione per anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31/12/2038, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare prot. n. 42095 del 02/02/2018, sottoscritto dalle

parti, nonché al pagamento del canone annuo di derivazione stabilito ai sensi di legge pari ad Euro 48,55 per l'anno 2018, e soggetto ad adeguamenti ISTAT per le annualità successive.

3. Di approvare l'allegato disciplinare della concessione d'uso prot. n. n. 42095 del 02/02/2018, parte integrante del presente decreto, stipulato tra La Cappuccina s.a.s. nella persona del Legale rappresentante Sig. Sisto Tessari e il Direttore pro tempore dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona.

4. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.

5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Marco Dorigo

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 365807)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 89 del 02 marzo 2018

Concessione del demanio idrico e autorizzazione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato Valle del Covolo con una condotta idrica in Comune di Velo Veronese VR . Società Acque Veronesi Scarl. - L.R. N. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 11032

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 419087 del 09/10/2017. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 120 del 16/11/2017. Disciplinare n. 69429 del 22/02/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 27/09/2017 la Società Acque Veronesi S.c. a r.l. ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale denominato Valle del Covolo con una condotta idrica in Comune di Velo Veronese (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 16/11/2017 con voto n. 120, subordinato al rispetto delle prescrizioni fissate dalla Commissione stessa e riportate all'art. 2 del disciplinare allegato e che forma parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona P.IVA 03567090232, in persona del direttore tecnico/institore ing. Umberto Anti all'uopo delegata, l'attraversamento superiore del corso d'acqua demaniale con una condotta idrica in Comune di Velo Veronese (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento facendo proprie le motivazioni, le conclusioni e le prescrizioni contenute nel citato parere della Commissione Tecnica Regionale Decentrata Lavori Pubblici di Verona.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, a Società Acque Veronesi con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - P.VIA 03567090232, ad eseguire i lavori di realizzazione per l'attraversamento della Valle del Covolo con una condotta idrica in Comune di Velo Veronese (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento, disponendo il rispetto delle sottoelencate prescrizioni e condizioni:

La ditta dovrà inoltre:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;

- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;

- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;

- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;

- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 69429 del 22/02/2018, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **Euro** 210,43 (euro duecentodieci/43) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 365808)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 90 del 02 marzo 2018

Concessione sul demanio idrico per l'attraversamento superiore del Vaio della Sorte con tubazione di acqua potabile ancorata ad una spalla di un ponte esistente in frazione San Peretto località Rionda in Comune di Negrar VR. L.R. 41/88 - r.d. n. 523/1904 - Borme di polizia idraulica. Pratica n. 11035. Società Acque Veronesi Scarl.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 462749 del 07/11/2017. Voto della Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Verona n. 144 del 14/12/2017. Disciplinare prot. n. 69440 del 22/02/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota pervenuta in data 07/11/2017 prot. n. 462749, la Società Acque Veronesi S.c. a r.l., in persona del direttore tecnico/institore ing. Umberto Anti, ha chiesto la concessione per l'attraversamento superiore del Vaio della Sorte con tubazione di acqua potabile ancorata ad una spalla di un ponte esistente in frazione San Peretto, località Rionda in Comune di Negrar (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 18/01/2018 con voto n. 5;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di rilasciare alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l., con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - partita I.V.A. 03567090232, in persona del direttore tecnico/institore ing. Umberto Anti, all'uopo delegata, la concessione per l'attraversamento superiore del Vaio della Sorte con tubazione acqua potabile ancorata ad una spalla di un ponte esistente in frazione San Peretto, località Rionda in Comune di Negrar (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento.

3 - Di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. n° 523 del 25 luglio 1904, la Società Acque Veronesi S.c. a r.l., ad eseguire i lavori per l'attraversamento superiore del Vaio della Sorte con tubazione acqua potabile ancorata ad una spalla di un ponte esistente in frazione San Peretto, località Rionda in Comune di Negrar (VR), in conformità a quanto rappresentato negli elaborati grafici che formano parte integrante del presente provvedimento;

La ditta dovrà:

- eseguire i lavori in periodi idonei, garantendo la sicurezza idraulica del corso d'acqua ed il libero deflusso delle acque, senza modificare le sezioni e le opere idrauliche esistenti;

- sistemare adeguatamente, al termine dei lavori, l'intera area interessata dai lavori e sgomberare l'alveo e le sponde da materiali ed attrezzature;

- comunicare alla U.O. Genio Civile di Verona, con almeno 10 giorni di anticipo, l'inizio dei lavori, facendo pervenire i provvedimenti legittimanti le opere autorizzate, nonché informare l'U.O. stessa della conclusione dei lavori;

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;

- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;

- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;

- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere, oltre a quelle previste nel presente provvedimento, o la non osservanza delle prescrizioni, verranno perseguite per legge.

4 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, n. 69440 del 22/02/2018, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

5 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

6 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **Euro** 210,43 (euro duecentodieci/43) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

7 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

8 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

9 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 365809)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 91 del 02 marzo 2018

Concessione sul demanio idrico per attraversamento sub alveo del torrente Illasi con tubazione acquedotto in località Scorgnano nel Comune di Tregnago VR. Società Acque Veronesi Scarl. Pratica n. 1240/1. L.R. n. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 1240/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza n. 167427 del 24/03/2010. Voto della Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici di Verona n. 74 del 08/04/1986. Disciplinare n. 69434 del 22/02/2018. Atto soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PRESO ATTO che l'Autorità Territoriale Ottimale "Veronese" Servizio Idrico Integrato, con deliberazione n. 1 del 04/02/2006, ha previsto il totale trasferimento dell'attività gestionale del Servizio acquedotto e fognatura, nel territorio di Tregnago (VR), alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona;

VISTA la domanda pervenuta in data 24/03/2010 prot. n. 167427 con la quale la Società Acque Veronesi S.c. a r.l., con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona, ha chiesto il subentro nella titolarità della concessione idraulica avente per oggetto l'attraversamento del subalveo del torrente Illasi con tubazione acquedotto in località Scorgnano in Comune di Tregnago (VR);

PRESO ATTO del parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto espresso dalla Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona nell'adunanza del 08/04/1986 con voto n. 74;

CONSIDERATO che la Ditta ha sottoscritto il disciplinare, ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

RITENUTO che l'opera non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica.

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art. 23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n. 15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione L.R. n. 54/2012, art. 18";

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di concedere alla Società Acque Veronesi S.c. a r.l. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. 03567090232, in persona del Signor Francesco Berton all'uopo delegata, l'attraversamento del torrente Illasi con tubazione acquedotto in località Scorgnano nel Comune di Tregnago.

La ditta dovrà inoltre:

- assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù creatasi sulle proprietà private per effetto dei presenti lavori;
- rispettare, in ogni caso, la normativa di polizia idraulica contenuta nel R.D. n.523 del 25.07.1904, nonché le altre e regolamenti in materia di polizia idraulica;
- non pretendere alcun risarcimento od indennizzo per eventuali danni di qualunque specie che dovessero essere causati alle opere da piene, frane, alluvioni o altre cause;
- esibire il presente decreto ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche;

L'esecuzione di diverse o ulteriori opere oltre a quelle previste nel presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni verrà perseguita per legge.

3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questa U.O. Genio Civile di Verona di Verona, prot. n° 69434 del 22/02/2018, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

4 - La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data di rilascio del presente decreto. Essa potrà, tuttavia, essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici, e dell'interesse pubblico generale. La revoca della concessione comporterà l'obbligo, per il Concessionario, di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

5 - Per la presente concessione idraulica, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, per il 2018, di **Euro** 294,67 (euro duecentonovantaquattro/67) come previsto dall'art. 9 del disciplinare citato e tale canone sarà versato annualmente alla Regione Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione a garanzia degli adempimenti.

6 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica di cessione dell'uso del bene o di mancato pagamento anche di una sola rata del canone, da parte del Concessionario l'Amministrazione può promuovere la decadenza, nei modi previsti dall'art. 7 del disciplinare, del diritto al godimento del bene demaniale con l'obbligo della riduzione in pristino allo stato originario dello stesso a cure e spese del Concessionario stesso.

7 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

8 - Di pubblicare integralmente il presente decreto, ad eccezione dell'allegato disciplinare di concessione e degli elaborati grafici di progetto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990 si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 365810)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 92 del 07 marzo 2018

Autorizzazione al taglio e raccolta legna secca nelle golene e pertinenze idrauliche demaniali incensite del fiume Adige nei Comuni di Angiari e Bonavigo (VR) individuate al foglio 15 del Comune di Bonavigo e foglio 6 del Comune di Angiari. Ditta Zordan Renato. L.R. 41/88 - R.D. n. 523/1904 - norme di polizia idraulica. Pratica n. 11067

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - istanza n. 526868 del 18.12.2017; - nulla osta idraulico del Responsabile opere idrauliche 2 - ufficio 2 del 19.2.2018. Atto soggetto a pubblicazione nel B.U.R. ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677 e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalià previste dall'art. 23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i.

Il Direttore

PREMESSO che con nota del 18/12/2017, la ditta Zordan Renato ha chiesto l'autorizzazione al taglio e raccolta di legna secca lungo le golene e pertinenze idrauliche demaniali del fiume Adige nei Comuni di Angiari e Bonavigo (VR);

RITENUTO che tale attività non rechi sostanzialmente pregiudizio per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato, né sia di impedimento all'esecuzione dei lavori di manutenzione idraulica;

RITENUTO inoltre che il legname ricavato non abbia alcun valore commerciale e che detta raccolta di materiale vegetale, flottante in caso di piena, torni a vantaggio della sicurezza idraulica;

RITENUTO opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal Dlgs n. 33/2013 e s.m.i., di pubblicare, con le modalità previste dall'art.23 relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti, il presente decreto nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto;

VISTO il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, artt. 86 ed 89";

VISTA la L.R. 9 agosto 1988 n. 41 "norme per la polizia idraulica e per l'estrazione di materiali litoidi negli alvei e nelle zone golenali dei corsi d'acqua e nelle spiagge e fondali lacuali di competenza regionale";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001 n° 11 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.4 dell'11/08/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Verona. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Decreto della Direzione Operativa n.15 del 01/09/2016 "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza delle Unità Organizzative afferenti la Direzione Operativa Integrazione. L.R. n.54/2012, art.18";

VISTO il Nulla Osta idraulico del 19/02/2018 del responsabile dell'Ufficio Opere idrauliche,

decreta

1 - Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

2 - Di autorizzare la ditta Zordan Renato (*omissis*), il taglio e raccolta di legna secca nelle golene e pertinenze idrauliche demaniali incensite del fiume Adige nei Comuni di Angiari e Bonavigo (VR) individuate al foglio 15 del Comune di Bonavigo e foglio 6 del Comune di Angiari antistanti gli stanti 212 - 215 sx.

3. Le attività di cui al punto 2) dovranno essere eseguite con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) effettuare la raccolta della legna secca esclusivamente entro i 60 (sessanta) giorni dalla data della comunicazione di inizio operazioni, pena la decadenza del provvedimento;

B) comunicare (tramite fax o mail) alla U.O. Genio Civile Verona l'inizio e la fine delle operazioni di taglio, per consentire al personale di fare i controlli di rito (fax 045 8676577);

C) asportare il legname secco schiantato a terra esclusivamente con automezzi propri, come da elenco fornito dalla ditta;

D) acquisire il nulla-osta per il passaggio dei mezzi di trasporto lungo la sommità arginale dai Comuni interessati, attuali concessionari della pista ciclabile realizzata in corrispondenza della strada arginale;

E) non procedere all'estirpazione delle ceppaie, poiché ciò comporterebbe l'eliminazione permanente del soprassuolo arboreo;

F) acquisire eventuali autorizzazioni ambientali e/o paesaggistiche.

4. Le attività di cui ai precedenti punti 2) e 3) dovranno essere condotte dalla ditta richiedente nel rispetto dell'ambiente, con l'osservanza, tra l'altro delle norme sulla sicurezza, con particolare riferimento al Decreto Legislativo n. 81/2008 e ss. mm. ed ii. e delle norme di polizia idraulica di cui al R.D. 523/1904, nonché di altre leggi e regolamenti di polizia idraulica.

5. Al termine dei lavori, la ditta dovrà ripristinare lo stato dei luoghi eventualmente danneggiato dal passaggio dei mezzi di trasporto.

6. Restano a carico della ditta tutti i rischi e gli oneri per l'accesso ai luoghi e per il caricamento del legname.

7. Restano salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

8. L'esecuzione di diverse o ulteriori opere, oltre a quelle oggetto del presente provvedimento o la non osservanza delle prescrizioni di cui al punto 3, verranno perseguite ai sensi di legge.

9. La Regione Veneto rimane sollevata da ogni responsabilità civile per danni a terzi, che si potranno verificare durante o in conseguenza delle operazioni di taglio e/o potatura e raccolta legname, restando in capo ai richiedenti ogni responsabilità in merito.

10. Il presente decreto dovrà essere esibito dalla ditta ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche e demaniali.

11. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, e nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Veneto con le modalità previste dall'art.23 del Dlgs n. 33/2013 e s.m.i relativo ai provvedimenti amministrativi adottati dai dirigenti.

Ai sensi dell'art. 3 - comma 4° della Legge n° 241 del 1990, si rende noto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Tribunale competente entro i termini previsti per legge.

Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 365798)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 74 del 09 marzo 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica BT 380 V dell'alveo demaniale "Valle della Fontana" in loc. Dori in comune di Enego (BT8025). Ditta: E-DISTRIBUZIONE SPA. Pratica n° 17_19215

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica BT 380 V dell'alveo demaniale "Valle della Fontana" in loc. Dori in comune di Enego (BT8025) a favore di E-DISTRIBUZIONE SPA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 03.08.2017 n° 334024 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 155 del 02.10.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 01.08.2017, pervenuta il 03.08.2017 - prot. n° 334024, la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica BT 380 V dell'alveo demaniale "Valle della Fontana" in loc. Dori in comune di Enego (BT8025);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 02.10.2017 con voto n° 155;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, sono affluiti nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta E-DISTRIBUZIONE SPA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R.V. n° 81 del 26/01/2018 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta E-DISTRIBUZIONE SPA, con Sede a ROMA in Via Ombrone n. 2 - C.F./Partita Iva 05779711000 (Codice Anagrafica 00066021) è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento aereo con linea elettrica BT 380 V dell'alveo demaniale "Valle della Fontana" in loc. Dori in comune di Enego (BT8025).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 13.02.2018 Rep. n° 1079, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di Euro 6.19 (Euro sei/19) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 6.19, versata in data 19.01.2018 a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2018-2020;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 365799)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 75 del 09 marzo 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione aree demaniali di competenza regionale dei T. Longhella, Valletta e Marcoalda per la valorizzazione e messa in sicurezza del percorso esistente dal ponte S. Benedetto al ponte Barbola in comune di Marostica. Ditta: COMUNE DI MAROSTICA. Pratica n° 17_19253 Decreto di annullamento e sostituzione precedente decreto n. 4 del 08/01/2018

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione aree demaniali di competenza regionale dei T. Longhella, Valletta e Marcoalda per la valorizzazione e messa in sicurezza del percorso esistente dal ponte S. Benedetto al ponte Barbola in comune di Marostica a favore di COMUNE DI MAROSTICA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 19.10.2017 n° 436262 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 171 del 27.11.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 18.10.2017 pervenuta il 19.10.2017 - prot. n° 436262, la ditta COMUNE DI MAROSTICA C.F./Partita Iva 00255650244 (Codice Anagrafica 00063561) ha chiesto la concessione idraulica per occupazione aree demaniali di competenza regionale dei T. Longhella, Valletta e Marcoalda per la valorizzazione e messa in sicurezza del percorso esistente dal ponte S. Benedetto al ponte Barbola in comune di Marostica;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.11.2017 con voto n° 171;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta COMUNE DI MAROSTICA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

CONSIDERATO che i dati relativi alla L.R. di bilancio di previsione e la relativa DGRV "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione" riportati nel precedente decreto n. 4 del 08/01/2018 risultavano non aggiornati;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 47 del 29/12/2017 "Bilancio di Previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R.V. n° 81 del 26/01/2018 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI MAROSTICA, con sede a MAROSTICA in Via Livio Tempesta n. 17 - C.F./Partita Iva 00255650244 (Codice Anagrafica 00063561) è rilasciata la concessione idraulica per occupazione aree demaniali di competenza regionale dei T. Longhella, Valletta e Marcoalda per la valorizzazione e messa in sicurezza del percorso esistente dal ponte S. Benedetto al ponte Barbola in comune di Marostica.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 08.01.2018 Rep. n° 1075, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di Euro 105.21 (Euro centocinque/21) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 105.21, versata in data 08.01.2018, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del Bilancio di Previsione 2018-2020;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

art. 10 - Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto n. 4 del 08.01.2018.

Mauro Roncada

(Codice interno: 365800)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 76 del 09 marzo 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione di due tratti di roggia di derivazione del Torrente Posina con opere inerenti la ristrutturazione dello storico Molino Main in località Sega nel comune di Posina. Ditta: COMUNE DI POSINA Pratica n° 17_19248. Decreto di annullamento e sostituzione precedente decreto n. 19 del 22/01/2018

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione di due tratti di roggia di derivazione del Torrente Posina con opere inerenti la ristrutturazione dello storico Molino Main in località Sega nel comune di Posina a favore di COMUNE DI POSINA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 11.10.2017 n° 423882 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 187 del 27.11.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 09.10.2017 pervenuta il 11.10.2017 - prot. n° 423882, la ditta COMUNE DI POSINA C.F./Partita Iva 01536850249 (Codice Anagrafica 00038228) ha chiesto la concessione idraulica per occupazione di due tratti di roggia di derivazione del Torrente Posina con opere inerenti la ristrutturazione dello storico Molino Main in località Sega nel comune di Posina;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.11.2017 con voto n° 187;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta COMUNE DI POSINA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

CONSIDERATO che i dati relativi alla L.R. di bilancio di previsione e la relativa DGRV "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione" riportati nel precedente decreto n. 19 del 22/01/2018 risultavano non aggiornati;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 32 del 30/12/2016 "Bilancio di previsione 2017-2019";

VISTA la D.G.R.V. n° 108 del 07/02/2017 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2017-2019";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI POSINA, con sede a POSINA in via Sareo n. 4 - C.F./Partita Iva 01536850249 (Codice Anagrafica 00038228) è rilasciata la concessione idraulica per occupazione di due tratti di roggia di derivazione del Torrente Posina con opere inerenti la ristrutturazione dello storico Molino Main in località Sega nel comune di Posina.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 08/01/2018 Rep. n° 1074, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di Euro 105.21 (Euro centocinque/21) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 105.21, versata in data 18/01/2018, a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2017-2019;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

art. 10 - Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto n. 19 del 22.01.2018.

Mauro Roncada

(Codice interno: 365801)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 77 del 09 marzo 2018

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per occupazione area demaniale per realizzazione terrazzino aggettante su Val Frenzela in centro - comune di Valstagna. Ditta: PERLI VALERIA . Pratica n° 17_19231.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza rilascia la concessione idraulica per occupazione area demaniale per realizzazione terrazzino aggettante su Val Frenzela in centro - comune di Valstagna a favore di PERLI VALERIA. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 22.09.2017 n° 396171 di Prot.; Voto della C.T.R.D. n° 169 del 30.10.2017

Il Direttore

PREMESSO che, con istanza in data 30.08.2017, pervenuta il 22.09.2017 - prot. n° 396171, la ditta PERLI VALERIA, nata a MAROSTICA (VI) il 27.03.1986 (*omissis*) (Codice Anagrafica 00169191) ha chiesto la concessione idraulica per occupazione area demaniale per realizzazione terrazzino aggettante su Val Frenzela in centro - comune di Valstagna;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 30.10.2017 con voto n° 169;

CONSIDERATO che i versamenti di depositi cauzionali effettuati da soggetti diversi, costituiti nei modi e forme di legge a seguito di concessioni idrauliche demaniali e di derivazione di acqua pubblica da corpo idrico superficiale e da falda sotterranea, possono affluire sia nel C/C Postale n. 34439364 che nel conto di tesoreria Unicredit Banca Spa n. 100543833 intestato ai depositi cauzionali per i quali il Tesoriere regionale provvede ad emettere le relative bollette di riscossione;

VERIFICATO che la ditta PERLI VALERIA ha costituito cauzione nei modi e forme di legge, si procede alla regolarizzazione contabile mediante accertamento sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001;

VISTO il R.D. n° 523 del 25/07/1904;

VISTA la Legge n° 41 del 24/12/1993, art. 10 comma 2;

VISTO il D.Lgs. n° 112 del 31/03/1998;

VISTA la L.R. n° 11 del 13/04/2001;

VISTA la L.R. n° 27 del 07/11/2003;

VISTA la D.G.R.V. n° 1997 del 25/06/2004;

VISTO il D. Lgs 126/2014 integrativo e correttivo del D. Lgs. 118/2011;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Operativa n° 6 del 11/08/2016 e n° 15 del 01.09.2016, aventi ad oggetto: "Individuazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi di competenza dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;

VISTA la L.R. n° 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTA la D.G.R.V. n° 81 del 26/01/2018 "Direttive per al gestione del Bilancio di Previsione 2018-2020";

RITENUTO inoltre opportuno, in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n° 33/2013 e s.m.i., procedere alla pubblicazione del presente decreto nella sezione "amministrazione trasparente" del

sito internet della Regione del Veneto,

decreta

art. 1 - Alla ditta PERLI VALERIA, nata a MAROSTICA (VI) il 27.03.1986 (*omissis)*, (Codice Anagrafica 00169191) è rilasciata la concessione idraulica per occupazione area demaniale per realizzazione terrazzino aggettante su Val Frenzela in centro - comune di Valstagna.

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 26.02.2018 Rep. n° 1080, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2018, di Euro 210.45 (Euro duecentodieci/45) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - di accertare per cassa la somma complessiva di Euro 210.45, versata in data 09.02.2018 a mezzo bonifico bancario, sul C/C n. 100543833 presso Unicredit Spa, sul capitolo di entrata in partite di giro 100772 "Costituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - P.d.C. V^ livello 9.02.04.01.001 con contestuale impegno sul correlato capitolo di uscita 102327 "Restituzione di Depositi Cauzionali o Contrattuali di Terzi" - Art. 011 - P.d.C. 7.02.04.02.001 del bilancio di previsione 2018-2020;

art. 7 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e non ha natura di debito commerciale;

art. 8 - di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per il prelevamento dal summenzionato conto corrente postale e le conseguenti operazioni e registrazioni contabili;

art. 9 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della D.G.R. 14.5.2013 n. 677, nonché in ottemperanza al principio generale di trasparenza e diffusione delle informazioni stabilito dal D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i., nella sezione "amministrazione trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Mauro Roncada

(Codice interno: 365802)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 78 del 09 marzo 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ORGIANO per uso irriguo Ditta: ADAMI ELENA. Pratica n. 684/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO della ditta ADAMI ELENA - T.U. 11/12/1933, n.1775.

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.320 in data 03.06.2015 con il quale venne concesso alla ditta Adami Pietro, con sede *(omissis)* di derivare da falda sotterranea in Comune di ORGIANO per moduli medi 0.0045 (l/sec.0.45) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 06/11/2017 (nostro prot. 478328 del 15/11/2017) della Ditta ADAMI ELENA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta ADAMI ELENA - (omissis), la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Orgiano per moduli medi 0.0045 (l/sec.0.45) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Adami Pietro con Decreto di concessione n.320 in data 03.06.2015 della durata di anni 10 (dieci) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 02.06.2025;

2. Con il presente Decreto la ditta ADAMI ELENA - (omissis) - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 21.05.2015 n. 96 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,54 (euro quarantaotto/54) per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 365803)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 79 del 09 marzo 2018

R.D. 11.12.1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche". Subentro nella concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di ORGIANO per uso irriguo Ditta: ADAMI ELENA. Pratica n. 1159/BA

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si accoglie l'istanza il subentro per concessione di derivazione di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ORGIANO della ditta ADAMI ELENA - T.U. 11/12/1933, n.1775

Il Direttore

VISTO il Decreto di concessione n.285 in data 22.05.2015 con il quale venne concesso alla ditta Adami Pietro, con sede *(omissis)* di derivare da falda sotterranea in Comune di ORGIANO per moduli medi 0.0019 (l/sec. 0.19) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTA l'istanza di subentro del 06/11/2017 (nostro prot. 474250 del 14/11/2017) della Ditta ADAMI ELENA;

CONSIDERATO che nulla osta all'accoglimento dell'istanza;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

decreta

1. È accolta l'istanza di subentro della ditta ADAMI ELENA - (omissis), la quale viene riconosciuta titolare per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo, in Comune di Orgiano per moduli medi 0.0019 (l/sec. 0.19) d'acqua, assentita precedentemente alla ditta Adami Pietro con Decreto di concessione n.285 in data 22.05.2015 della durata di anni 10 (dieci) decorrenti dalla data del medesimo Decreto e pertanto scadenti il 21.05.2025;

2. Con il presente Decreto la ditta ADAMI ELENA - (omissis) - si assume ogni responsabilità civile e penale relativa alla gestione e sfruttamento della derivazione d'acqua, nonché gli obblighi contenuti nel Disciplinare in data 21.01.2015 n. 4 di registrazione;

3. Il pagamento del canone annuo è di Euro. 48,54 (euro quarantaotto/54) per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato;

4. Il presente atto non è soggetto a controllo di legittimità ai sensi dell'art. 1 del D.L. 13.02.1993 n. 40;

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n.33;

6. Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677 .

Mauro Roncada

(Codice interno: 366014)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 81 del 13 marzo 2018

Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017 recante "Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014- Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13/11/2012 Accertamento risorse disponibili Approvazione di ulteriori interventi Impegno di spesa". Allegato B, Interventi di competenza dell'U.O. Genio Civile di Vicenza: Progetto n. 1339 Intervento VI16 "Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio". Importo complessivo euro 400.000,00. CUP H87B17000470001 Affidamento incarico professionale per service di progettazione e assistenza alla Direzione Lavori. Approvazione schema di convenzione. CIG Z6D22904CA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per service di progettazione e assistenza alla Direzione Lavori inerente l'intervento VI- 16, Allegato B, Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017, Progetto n. 1339 "Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio" finanziato con le risorse della Contabilità Speciale 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Il Commissario Delegato "per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012" ha disposto - con Ordinanza commissariale n. 4 del 22/12/2017 - la rimodulazione del Piano degli Interventi di cui alla precedente Ordinanza Commissariale n. 3 del 04/06/2014 mediante l'accertamento delle risorse disponibili, l'approvazione di ulteriori interventi e l'impegno della spesa;
- Con l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017 vengono finanziati, con le risorse della Contabilità Speciale 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, numero 7 interventi di competenza delle Unità Organizzative del Genio Civile;
- L'Ordinanza Commissariale in argomento, all'art. 4, conferma la delega delle funzioni attribuite alle Province e Comuni, nonché l'avvalimento delle Unità Organizzative del Genio Civile come definite dagli articoli 3 e 4 della precedente ordinanza commissariale n. 4/2014 e successivamente specificate nella circolare commissariale n. 346191 del 13/08/2014. Nell'espletamento delle funzioni loro attribuite, le Provincie e Comuni si avvalgono delle Unità Organizzative del Genio Civile.

In particolare, è prevista la possibilità per le U.O. del Genio Civile di individuare e di affidare a soggetti terzi eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili;

- In attuazione di quanto sopra scritto, con nota prot. n. 51498 del 09/02/2018 questo Ufficio ha chiesto alla Provincia di Vicenza di procedere urgentemente alla nomina del responsabile del procedimento ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- Con comunicazione in data 26/02/2018, prot. n. 75720 la Provincia di Vicenza ha nominato, quale Responsabile del procedimento ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e smi, l'Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

CONSIDERATO CHE:

- fra gli interventi finanziati con Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017 è previsto, all'Allegato B, l'Intervento GCVI16 "Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio" importo complessivo Euro 400.000,00, di cui al Progetto n. 1339 dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- I lavori descritti prevedono il ripristino e consolidamento delle difese di sponda e delle opere di stabilizzazione del torrente Leogra, nel tratto compreso tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio.

Per la redazione del progetto in argomento, l'Ufficio ha necessità di un service per l'esecuzione delle attività di progettazione nonché per l'assistenza alla Direzione Lavori.

VISTA la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'Ufficio non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

visto che:

- su richiesta dell'Ufficio, con nota prot. n. 50542 del 08/02/2018 lo Studio Tecnico Associato Darteni G. F. e Darteni P. ha presentato la propria migliore offerta per l'esecuzione dell'incarico sopra citato verso il corrispettivo di Euro 15.500,00 oltre oneri previdenziali ed IVA;
- con successiva nota prot. n. 80751 del 01/03/2018 l'Ufficio ha comunicato alla ditta Studio Tecnico Associato Darteni G. F. e Darteni P. l'accettazione del preventivo proposto con l'aggiudicazione dell'incarico;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 15.500,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 19.477,30 va attinto dall'importo del citato progetto n. 1339, pari a Euro 400.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A , che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Visti

- la L. n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 200, in data 16 novembre 2012;
- la nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 532368 del 23/11/2012, di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza ;
- la L. n. 228 del 24/12/2012;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/03/2013;
- la L.R. N. 1/2011;
- il D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- la Verifica tecnica preliminare in data 22/01/2018 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014;
- la circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 del Commissario delegato;
- l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017;
- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 75720 del 27/02/2018;

decreta

1. di affidare alla ditta Studio Tecnico Associato Darteni G.F. e Darteni P., con sede a Vicenza in Via Puccini 10, P.IVA : 009244690241 l'incarico per il service di progettazione e assistenza alla Direzione Lavori verso il corrispettivo Euro 15.500,00 oltre contributi previdenziali ed IVA per un totale di Euro 19.477,30 nell'ambito dell'Intervento VI - 16 - Ordinanza Commissariale n. 4/2017 - Allegato "B", Progetto n. 1339 "Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio" , nell'importo complessivo Euro 400.000,00;

2. Di dare atto che la spesa di Euro 19.477,30, oneri previdenziali ed IVA compresi, rientra nel quadro economico del Progetto n. 1339 "Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza" trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'Ordinanza Commissariale n. 4/2017 ed impegnati a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

4. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

5. Il presento decreto è inviato alla Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della citata Ordinanza Commissariale n. 4/2014, come richiamata dall'Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 81 del 13.03.2018

***OGGETTO**:* Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017 recante "Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014- Rimodulazione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13/11/2012 – Accertamento risorse disponibili – Approvazione di ulteriori interventi – Impegno di spesa".
Allegato B, Interventi di competenza dell'U.O. Genio Civile di Vicenza*:*
Progetto n. 1339 – Intervento VI16 "*Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio*".
Importo complessivo € 400.000,00
CUP H87B17000470001
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per service di progettazione e assistenza alla Direzione Lavori.
CIG Z6D22904CA

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per service di progettazione e assistenza alla Direzione Lavori inerente l'Intervento VI- 16, Progetto n. 1339 "*Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio*" Allegato B, Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017, importo complessivo Euro 400.000,00;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 15.500,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 19.477,30 va attinto dall'importo complessivo del citato Progetto n. 1339, pari a € 400.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Mod. B – Copia

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2018 (duemiladiciotto**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene al presente atto in base all'art. 4, comma d), dell'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 e della nota circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 punti 5 e 6,come richiamati dall'Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5744 intestata al Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.F. : 94082870373, domiciliato per la carica in Via Paolucci n. 34 , 30175 Marghera Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali
La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.
L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico
L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 50542 del 08/02/2018, riguarda il service di progettazione e l'assistenza alla Direzione Lavori inerente l'Intervento VI- 16, Progetto n. 1339 "*Ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del T. Leogra nel tratto tra i comuni di Valli del Pasubio e Schio*" Allegato B, Ordinanza Commissariale n. 4 del 22/12/2017.
La prestazione comprende la redazione dei seguenti elaborati:

- Relazioni tecniche sulle opere di sostegno e di sistemazione;
- Relazioni specialistiche sulle opere di sostegno e di sistemazione;
- Relazione geologica, comprensiva delle analisi ai sensi della normativa vigente per le terre e rocce da scavo nelle varie aree di intervento;
- Relazione geotecnica ;
- Planimetrie, sezioni ed elaborati grafici sulle opere di sostegno e di sistemazione;
- Particolari costruttivi sulle opere di sostegno e sistemazione;
- Esecuzione di rilievo topografico con Terrestrial Laser Scanner (TSL) e di sistema topografico Net-Rover GNSS delle aree interessate dalla prestazione;
- Assistenza specialistica alla Direzione Lavori per le opere di sostegno ed eventuali opere strutturali durante la realizzazione delle opere di sostegno e di sistemazione.

3- Modalità di espletamento dell' incarico
Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario
In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, la Ditta incaricata dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento
Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 15.500,00 oltre oneri previdenziali e IVA (complessivi Euro 19.477,30) come da offerta prot. n. 50542 del 08/02/2018.
Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
- acconto, pari al 50% del corrispettivo pattuito, ultimato il service di progettazione;
- saldo, pari al 50% del corrispettivo pattuito, alla conclusione della fase di assistenza alla Direzione Lavori, previa redazione del certificato di regolare esecuzione dell'incarico.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.
La fattura dovrà essere intestata a Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci 34 30175 Marghera Mestre, C.F. : 94082870273.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
Per quanto riguarda il service di progettazione, l'incarico ha durata fino alla fine del mese del corrente mese di marzo. Per quanto attiene all'assistenza alla Direzione Lavori, l'incarico ha inizio dalla data del verbale di consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria e ha termine con l'emissione del verbale di ultimazione lavori.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati

motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.
Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 366015)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 82 del 13 marzo 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO Località Perosa per uso Irriguo. Pratica nVI876/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta MAZZOCCO GIANNI. T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza della ditta in data 15.03.2017 prot. n. 106750 del 15.03.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15.03.2017 della ditta MAZZOCCO GIANNI, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Perosa nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO (mod. 0.00060) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 1971 in data 06.09.2017 dell'Autorità di Bacino Distretto Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta MAZZOCCO GIANNI (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Perosa nel Comune di MONTEBELLO VICENTINO, Fg. N.2 mappale n. 413 mod. 0.00060 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti sistemi di misura;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Difesa del Suolo UO servizio idrico integrato, Calle Priuli 99, 30121 Venezia;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366016)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 83 del 13 marzo 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di MONTICELLO CONTE OTTO Località Via Aldo Moro per uso Irrigazione impianti sportivi/Igienico e assimilato. Pratica nVI1322/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irrigazione impianti sportivi / Igienico e assimilato in comune di MONTICELLO CONTE OTTO a favore del Comune di Monticello Conte Otto T.U. 11/12/1933, n.1775 Istanza del Comune in data 13.07.2017 prot. n. 288739 del 13.07.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.07.2017 del Comune di Monticello Conte Otto, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Aldo Moro nel Comune di MONTICELLO CONTE OTTO (mod. 0.00050) d'acqua pubblica ad uso Irrigazione impianti sportivi / Igienico e assimilato;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2214 in data 10.10.2017 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi il Comune di Monticello Conte Otto (C.F. n. 00522580240) con sede a MONTICELLO CONTE OTTO, Via Roma è autorizzato ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Aldo Moro nel Comune di MONTICELLO CONTE OTTO, Fg. N. 5 mappale n. 75 mod. 0.00050 d'acqua ad uso Irrigazione impianti sportivi.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- il Comune dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto il Comune dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- il Comune dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 il Comune è obbligato all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio del Comune richiedente, il quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366017)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 84 del 13 marzo 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.015 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1428/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ALONTE a favore della ditta TRESTIN SANDRA. Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13169/49 del 19.12.2000. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta TRESTIN SANDRA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ALONTE (mod. medi 0.015) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.015 pari a l/sec. 1,50;

VISTO il disciplinare n. 8 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.02.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta TRESTIN SANDRA (omissis) il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Boneri - ALONTE di ALONTE, mod. medi 0.09500 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.02.2018 n 8 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.54 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 85 del 13 marzo 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO Località Madonna per uso Irriguo. Pratica nVI1994/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta RAMPONI MARIO. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 06.06.2017 prot. n. 219656 del 06.06.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.06.2017 della ditta RAMPONI MARIO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Madonna nel Comune di LONIGO (mod. 0.00033) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2375 in data 02.11.2017 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta RAMPONI MARIO (omissis) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Madonna nel Comune di LONIGO, Fg. N. 31 mappale n. 187 mod. 0.00033 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti sistemi di misura;
- la ditta dovrà verificare, attraverso i competenti uffici, la compatibilità delle acque rispetto all'uso cui le stesse verranno destinate essendo il comune di Lonigo ricompreso nell'area contaminata da PFAS;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Difesa del Suolo UO servizio idrico integrato, Calle Priuli n.99, 30121 Venezia;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 86 del 13 marzo 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di LONIGO. Località Madonna per uso Irriguo. Pratica nVI1992/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di LONIGO a favore della ditta CHERUBIN CINZIA. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 09.05.2017 prot. n. 181214 del 09.05.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 09.05.2017 della ditta CHERUBIN CINZIA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Madonna nel Comune di LONIGO (mod. 0.00060) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2104 in data 22/09/2017 dell'Autorità di Bacino Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta CHERUBIN CINZIA *(omissis)* è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Madonna nel Comune di LONIGO, Fg. N.52 mappale n. 132 mod. 0.00060 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti sistemi di misura;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Difesa del Suolo UO servizio idrico integrato, Calle Priuli n. 99, 30121 VENEZIA;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 87 del 13 marzo 2018

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00076 da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO (VI), per uso Industriale. Richiedente: NASCIMBEN RENATO - Marmi e graniti, (omissis) - Partita IVA n. 01780490247 con sede in CHIAMPO. Pratica n.313/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CHIAMPO a favore della ditta NASCIMBEN RENATO - Marmi e graniti Istanza di rinnovo della ditta del 04.05.2017 prot. n. 174842 T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 04.05.2017 della ditta NASCIMBEN RENATO - Marmi e graniti, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dalla falda sotterranea in Comune di CHIAMPO mod. medi 0.00076 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00076 pari a l/sec.0.07;

VISTO il disciplinare n. 19 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.03.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta NASCIMBEN RENATO - Marmi e graniti (omissis - Partita IVA n. 01780490247) con sede a CHIAMPO, Via Arso il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località CHIAMPO di CHIAMPO, mod. medi 0.00076 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.03.2018 n. 19 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 1'213.58 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 88 del 13 marzo 2018

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.07500 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Industriale. Richiedente: CONCERIA CRISTINA SpA , C.F. n. 01951260247 Partita IVA n. 02441120249 con sede in MONTEBELLO VICENTINO. Pratica n.294/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta CONCERIA CRISTINA SpA Istanza di rinnovo della ditta del 18.04.2017 prot. n. 153359. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 18.04.2017 della ditta CONCERIA CRISTINA SpA , intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.07500 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.07500 pari a l/sec. 7.50;

VISTO il disciplinare n. 17 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06.03.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CONCERIA CRISTINA SpA (C.F. n. 01951260247 Partita IVA n. 02441120249) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, VIA FRACANZANA il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Fracanzana di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.07500 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06.03.2018 n. 17 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 4'346.27 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366208)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 90 del 15 marzo 2018

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00420 da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO (VI), per uso Industriale. Richiedente: SIGNORIN ILARIO SRL, C.F. n. 02066310240 Partita IVA n. 02066310240 con sede in CHIAMPO. Pratica n.332/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Industriale in comune di CHIAMPO a favore della ditta SIGNORIN ILARIO SRL Istanza di rinnovo della ditta del 17.05.2017 prot. n. 192506. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 17.05.2017 della ditta SIGNORIN ILARIO SRL, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione a derivare dalla falda sotterranea in Comune di CHIAMPO mod. medi 0.00420 d'acqua pubblica ad uso Industriale;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00420 pari a l/sec. 0,42;

VISTO il disciplinare n. 18 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 06/03/2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta SIGNORIN ILARIO SRL (C.F. n. 02066310240 Partita IVA n. 02066310240) con sede a CHIAMPO, Via Arso il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Arso di CHIAMPO, mod. medi 0.00420 d'acqua per utilizzo Industriale.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 06/03/2018 n. 18 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.427,14 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366209)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 91 del 15 marzo 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.11000 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006.Pratica n.1412/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ALONTE a favore della ditta CAVAZZA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13169/29 del 19.12.2000. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta CAVAZZA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ALONTE (mod. medi 0.11000) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.11000 pari a l/sec. 11;

VISTO il disciplinare n. 15 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 27.02.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAVAZZA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA (C.F. n. 00266210244 Partita IVA n. 00266210244) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Contrada Selva il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Via Corì - MONTEBELLO VIC.NO di ALONTE, mod. medi 0.11000 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 27.02.2018 n. 15 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.54 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366210)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 92 del 15 marzo 2018

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.04000 da falda sotterranea in Comune di ALONTE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1413/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di ALONTE a favore della ditta CAVAZZA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Istanza della ditta in data 19.12.2000 prot. n. 13169/30 del 19.12.2000. T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.12.2000 della ditta CAVAZZA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di ALONTE (mod. medi 0.04000) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.04000 pari a l/sec. 4.00;

VISTO il disciplinare n. 16 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 27.02.2018, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta CAVAZZA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA (Partita IVA n. 00266210244) con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Contrada Selva il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località CORÌ - MONTEBELLO VIC.NO di ALONTE, mod. medi 0.04000 d'acqua per utilizzo Irriguo.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16 n 27.02.2018 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.54 per l'anno 2018, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

(Codice interno: 366211)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 93 del 15 marzo 2018

OCDPC 43/2013 Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. DGR 1861/2015. Decreto n. 9/2016. DGR n. 6 del 10/01/2017 subentro in regime ordinario della Regione Veneto. Progetto n. 1313 "Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza". Importo complessivo euro 600.000,00. CUP H37B16000000001. Affidamento incarico professionale per esecuzione di rilievi. Approvazione schema di convenzione. CIG ZE32290829.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per esecuzione di rilievi inerenti il Progetto n. 1313 "Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza" finanziato con le risorse ex OCDPC 43/2013, subentro in regime ordinario della Regione Veneto, come indicato nella DGR 6/2017.

Il Direttore

Premesso che:

- Con OCDPC 43/2013 la Regione Veneto veniva individuata quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio regionale nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- ai sensi dell'art. 1, comma 2, del suddetto provvedimento veniva individuato il Dirigente della Sezione Sicurezza e Qualità, quale responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della Regione del Veneto nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e nelle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle iniziative in corso;
- con DGR 1861/2015 è stato approvato il Piano di assegnazione delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 290 della Legge n. 228/2012, ripartite con DPCM 23.03.2013 nel quale rientra l'intervento : *"Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza"* dell'importo complessivo di Euro 600.000,00;
- con Decreto del Direttore della Sezione Sicurezza e Qualità n. 9//2016 è stato confermato il finanziamento relativo all'intervento di cui al punto precedente ed impegnato il relativo importo di Euro 600.000,00 sulla contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e successiva OCDPC 43/2013;

DATO ATTO CHE :

- Con DGR n. 6/2017, a seguito della conclusione della gestione in Contabilità Speciale n. 5458, la Giunta Regionale ha proceduto ad attuare le indicazioni fornite dal Dipartimento della Protezione Civile per il definitivo subentro della Regione Veneto nella gestione delle risorse di detta Contabilità Speciale;
- Con nota prot. n. 340884 del 07/08/2017, la Direzione Operativa ha fornito indicazioni in merito alla procedure amministrative cui fare riferimento per tutti gli interventi di competenza delle U.O. Genio Civile finanziati con le risorse in oggetto, a valere sui capitoli di spesa nn. 103424 e 103425 del bilancio regionale;
- nel dettaglio delle procedure amministrative, per gli affidamenti di servizi è previsto che l'U.O. Genio Civile competente curi l'inserimento in GLP di tutti i dati necessari per l'impegno di spesa (provvedimento di affidamento, dati affidatario, previsione di esigibilità) e richieda l'assunzione dell'impegno di spesa alla Direzione Operativa;

Considerato che I lavori descritti prevedono la sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio, nel circondario idraulico di Vicenza.

L'Ufficio ha necessità di effettuare :

- rilievo e rappresentazione grafica, secondo lo schema che sarà indicato dal genio Civile, di n. 30 sezioni trasversali del torrente Timonchio, di cui n.25 comprese nella tratta tra la confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e la confluenza con il torrente Leogra e n. 5 comprese tra quest'ultima e l'opera di presa del Bacino per la laminazione delle piene in comune di Villaverla;
- rilievo e rappresentazione grafica, secondo lo schema che sarà indicato dal genio Civile, del profilo

del fondo alveo medio del torrente Timonchio dalla confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e la confluenza con il torrente Leogra in comune di Marano;

- rilievo e rappresentazione grafica, secondo lo schema che sarà indicato dal Genio Civile, delle sommità arginali, dx e sx, del torrente Timonchio dalla confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e l'opera di presa del Bacino per la laminazione delle piene in comune di Villaverla;
- rilievo e rappresentazione grafica dettagliata di n. 3 salti di fondo o briglie del torrente Timonchio

compresi nella tratta tra la confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e la confluenza con il torrente Leogra in comune di Marano;

vista la verifica preliminare, redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che l'Ufficio non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

RICHIAMATO l'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il quale dispone che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

VISTO CHE:

- con nota di questo Ufficio inviata via pec in data 08/02/2018, sono state invitate a trasmettere la propria migliore offerta per *"Incarico professionale per rilievi "* sei ditte esperte nel settore;
- in data 26/02/2018 si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute con l'aggiudicazione provvisoria dell'incarico per l'esecuzione di rilievi alla ditta Geom. Guido Povolo con studio professionale a Vicenza in Contrà Vittorio Veneto 7, che ha presentato il prezzo più basso pari a Euro 3.400,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, come da Verbale di Gara agli atti dell'Ufficio;

DATO ATTO CHE:

- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a Euro3.400,00 oltre contributi previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 4.230,96 è previsto nelle somme a disposizione dell'Amministrazione del citato Progetto n. 1313, finanziato con i fondi della ex contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 ora intervento finanziato su capitoli di spesa 103424 e 103425 del bilancio regionale;
- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a complessivi Euro 4.230,96 sarà impegnato a cura della Direzione Operativa con proprio decreto, come indicato nelle procedure amministrative di cui alla nota prot. 340884 del 07/08/2017 a firma Ing. Patti;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall'Allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Visti

- l'O.P.C.M. n.3906/2010 e s.m.i.;
- l'OCDPC n. 43 del 24/01/2013;
- l'OCDPC 397/2016;
- il Protocollo di Legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture approvato con D.G.R. n. 1036 del 04/08/2015;
- il Decreto legislativo n. 50/2016;
- la L.R. 07.11.2003 n.27;
- la DGR n. 6 del 10/01/2017;
- la nota prot. 340884 del 07/08/2017 della Direzione Operativa contenente le procedure amministrative;

decreta

1. di affidare alla ditta Geom. Guido Povolo, con studio professionale a Vicenza in Contrà Vittorio Veneto 7, P.IVA : 0262570241 l'incarico per l'esecuzione di rilievi verso il corrispettivo Euro 3.400,00 oltre contributi previdenziali ed IVA per un totale di Euro 4.230,96 nell'ambito del Progetto n. 1313 *"Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza"*, nell'importo complessivo Euro 600.000,00;

2. Di dare atto che la spesa di Euro 4.230,96 oneri previdenziali ed IVA compresi, rientra nel quadro economico del Progetto n. 1313 *"Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza"* finanziato con i fondi della ex contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 ora intervento finanziato su capitoli di spesa 103424 e 103425 del bilancio regionale;

3. Di dare atto che l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico, pari a Euro 4.230,96 verrà impegnato a cura del Direttore della Direzione Operativa con proprio decreto, come indicato nella nota prot. n. 340884 in data 07/08/2017 a firma Ing. Patti;

4. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile nell'anno 2018;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

7. Di pubblicare integralmente il presente decreto sul B.U.R. della Regione Veneto.

Mauro Roncada

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

N. REG.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO - DIREZIONE OPERATIVA
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza

Allegato A al Decreto n. 93 del 15/03/2018

OGGETTO: OCDPC 43/2013 – Eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010.
DGR 1861/2015. Decreto n. 9/2016.
DGR n. 6 del 10/01/2017 – subentro in regime ordinario della Regione Veneto.
Progetto n. 1313 *"Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza"*.
Importo complessivo € 600.000,00
CUP H37B16000000001
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per esecuzione di rilievi.
CIG ZE32290829

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per esecuzione di rilievi inerente il Progetto n. 1313 *"Lavori di sistemazione delle difese radenti e trasversali del torrente Timonchio nel circondario idraulico di Vicenza"* ricompreso nel Piano degli interventi di cui alla DGR 1861/2015 e finanziato con gli ex fondi della contabilità speciale n. 5458 di cui all'OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013 ora risorse trasferite su capitoli di spesa nn. 103424 e 103425 del Bilancio regionale;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 3.400,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 4.230,96 sarà impegnato a cura della Direzione Operativa con proprio decreto, come indicato nella nota contenete le procedure amministrative, di cui alla nota prot. 340884 del 07/08/2017 a firma Ing. Patti;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

Mod. B – Copia

L'anno 2018 (duemiladiciotto**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- Ing. Mauro Roncada, Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione del Veneto, C.F. 80007580279, domiciliato per la carica presso Dorsoduro 3901, Palazzo Balbi, Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

La Ditta incaricata dichiara di essere in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico finanziaria necessari per le prestazioni da svolgere .

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Responsabile Unico del Procedimento.

L'incarico dovrà essere adempiuto a regola d'arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L'attività oggetto dell'incarico, come dettagliato nell'offerta economica protocollo n. 61529 del 16/02/2018, riguarda :

- rilievo e rappresentazione grafica, secondo lo schema che sarà indicato dal genio Civile, di n. 30 sezioni trasversali del torrente Timonchio, di cui n.25 comprese nella tratta tra la confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e la confluenza con il torrente Leogra e n. 5 comprese tra quest'ultima e l'opera di presa del Bacino per la laminazione delle piene in comune di Villaverla;
- rilievo e rappresentazione grafica, secondo lo schema che sarà indicato dal genio Civile, del profilo del fondo alveo medio del torrente Timonchio dalla confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e la confluenza con il torrente Leogra in comune di Marano;
- rilievo e rappresentazione grafica, secondo lo schema che sarà indicato dal Genio Civile, delle sommità arginali, dx e sx, del torrente Timonchio dalla confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e l'opera di presa del Bacino per la laminazione delle piene in comune di Villaverla;
- rilievo e rappresentazione grafica dettagliata di n. 3 salti di fondo o briglie del torrente Timonchio compresi nella tratta tra la confluenza con il torrente Boldoro in comune di Schio e la confluenza con il torrente Leogra in comune di Marano.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Responsabile Unico del Procedimento nonché con i suoi eventuali collaboratori, di volta in volta interessati, i quali provvedono, ciascuno per le proprie competenze, a fornire le indicazioni, le informazioni specifiche e la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico nonché a verificare e controllare lo svolgimento dell'incarico stesso secondo quanto concordato al momento dell'affidamento.

4-Obblighi del soggetto affidatario

In rispetto al principio generale della personalità della prestazione professionale, la Ditta incaricata dovrà eseguire personalmente l'incarico affidato con il presente contratto, fatta eccezione per le ipotesi in cui la legge riconosce la facoltà di ricorrere al subappalto o di avvalersi di collaboratori ai sensi dell'art. 2232 del codice civile.

5- Corrispettivo e liquidazioni di pagamento

Il corrispettivo è quantificato nell'importo di Euro 3.400,00 oltre oneri previdenziali e IVA (complessivi Euro 4.230,96) come da offerta prot. n. 61529 del 16/02/2018.
Tale corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione dell'incarico.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
- acconto, pari al 90% del corrispettivo pattuito, alla consegna della documentazione richiesta;
- saldo, pari al 10% del corrispettivo pattuito, su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

Ogni pagamento in acconto e a saldo è subordinato alla verifica della regolarità contributiva, previdenziale ed assicurativa , mediante acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC) e/o di analogo certificato rilasciato dai competenti Enti previdenziali.
La fattura dovrà essere intestata a "Regione del Veneto – U.O. Genio Civile Vicenza, con sede a Vicenza in Contrà Mure San Rocco 51– C.F. 80007580279. Codice Univoco Ufficio 67E836.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1036/2015, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.
La Ditta si impegna a riferire tempestivamente all'Amministrazione ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità, ovvero offerta di protezione, che venga avanzata nel corso dell'esecuzione dei lavori nei confronti di un proprio rappresentante o dipendente. La mancata comunicazione di pressione criminale porterà alla risoluzione del contratto. Detto obbligo non è sostitutivo della denuncia all'Autorità giudiziaria.

6 – Durata dell' incarico
L'incarico ha durata di giorni 45 (quarantacinque) decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, fatte salve eventuali proroghe o sospensioni disposte, per giustificati motivi, dal Responsabile Unico del Procedimento.
Per giustificati motivi l'Amministrazione si riserva comunque di dare avvio alle attività anche nelle more di stipula della convenzione.

7- Proprietà degli elaborati e riservatezza
Gli elaborati, dopo il pagamento integrale del compenso, restano di proprietà dell'Amministrazione regionale, la quale ha la facoltà, a suo insindacabile giudizio di darne o meno esecuzione come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che ritenga più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo giudizio siano riconosciute necessarie senza che da parte della ditta affidataria possano essere sollevate eccezioni o rivendicazioni alcune. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di diritto d'autore.
Il soggetto incaricato non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto dell'incarico se non previa autorizzazione dell'Amministrazione committente e si impegna a ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze od altri elementi eventualmente forniti dalla stazione appaltante.

8- Ritardi e penali
Qualora lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico sia ritardato oltre i termini stabiliti all'articolo 6, salvo cause di forza maggiore o proroghe che possono essere concesse dall'Amministrazione per giustificati motivi, viene applicata per ogni giorno di ritardo una penale pari all'uno per mille dell'importo dell'incarico come dettagliato all'articolo 5, la quale è trattenuta sulle competenze spettanti alla Ditta affidataria.
Nel caso che il ritardo ecceda i 30 (trenta) giorni l'Amministrazione, senza obbligo o bisogno di messa in mora, ha la facoltà insindacabile di revocare l'incarico alla Ditta affidataria inadempiente, senza che questa possa pretendere compenso o indennizzi di sorta, sia per onorari che per rimborsi spese.

9- Inadempienze e revoca
E' fatto obbligo alla ditta affidataria di accettare ogni verifica o richiesta di documentazione da parte dell'Amministrazione purchè per attività inerenti l'incarico affidato.

Qualora la ditta affidataria non ottemperi nell'espletamento dell'incarico alle prescrizioni contenute nella presente convenzione o alle indicazioni e direttive che possono essere impartite dall'Amministrazione, quest'ultima procede, a mezzo Pec, ad intimare il compimento di quanto necessario per il rispetto delle specifiche clausole d'ordine entro un termine perentorio di 30(trenta) giorni, sospendendo gli eventuali pagamenti in corso.
In caso di persistente inadempienza è avviata la procedura di revoca in danno dell'incarico.
Con la risoluzione sorge in capo all'Amministrazione il diritto di affidare a terzi la prestazione o la sua parte rimanente, in danno dell'aggiudicatario inadempiente.
Al prestatore di servizi inadempiente si intendono addebitate le eventuali maggiori spese sostenute dall'Amministrazione rispetto a quelle previste dall'ordine risolto mentre nulla comporta nel caso di minori spese.
L'esecuzione in danno non esime il soggetto inadempiente dalla responsabilità civili e penali in cui lo stesso può incorrere a norma di legge per i fatti che hanno motivato la revoca dell'incarico.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all'autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Disposizioni finali
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..
La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ex art. 24 D.Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 366212)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 94 del 15 marzo 2018

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di VICENZA. Località Via Nicolosi per uso Irriguo. Pratica nVI1724/BA.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di VICENZA a favore della ditta Mulinari Paolo Enrico. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 10.07.2017 prot. n. 282196 del 10.07.2017.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.07.2017 della ditta Mulinari Paolo Enrico, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Via Nicolosi nel Comune di VICENZA (mod. 0.00093) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2339 in data 26.10.2017 dell'Autorità di Bacino Fiumi Distretto delle Alpi Orientali;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta Mulinari Paolo Enrico (*omissis*) è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Nicolosi nel Comune di VICENZA, Fg. N. 75 mappale n. 107 mod. 0.00093 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Difesa del Suolo UO servizio idrico integrato, Calle Priuli n.99, 30121 Venezia;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Mauro Roncada

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 365789)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 111 del 15 dicembre 2017

Ripartizione del Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche - anno 2017. Accertamento entrata e contestuale impegno di spesa fondi statali di competenza anno 2017 per il successivo trasferimento agli Enti assegnatari. Legge 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" - articoli 9 e 15". DPCM 11.09.2017 ripartizione risorse Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede all'accertamento in entrata della somma trasferita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri IN esecuzione del D.P.C.M. del 11.09.2017 di ripartizione del Fondo Nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 anno 2017 e all'assunzione di impegni di spesa per il successivo trasferimento agli Enti beneficiari attuatori dei progetti.

Il Direttore

VISTA la Legge 15 dicembre 1999, n. 482 recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche che favorisce e sostiene la promozione e la valorizzazione delle lingue e delle culture delle popolazioni germaniche e di quelle parlanti il friulano e il ladino, lingue riconosciute e tutelate altresì dalla Regione del Veneto con la Legge regionale 23 dicembre 1994, n. 73;

VISTO il Protocollo d'Intesa stipulato in data 01.03.2002 tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali che definisce le procedure per l'istruttoria dei progetti e l'erogazione dei finanziamenti;

VISTO il D.P.C.M. del 10 novembre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 29 dicembre 2016, di determinazione dei criteri triennali per la ripartizione dei fondi di cui articoli 9 e 15 della Legge n. 482/1999 e degli ambiti di intervento valevoli per il Triennio 2017-2019;

VISTA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in data nota prot. DAR 0000620 P- del 13.01. pervenuta ai competenti uffici regionali al prot. n. 14995 del 16.01.2017, con la quale ha trasmesso le Linee guida anno 2017 per l'attivazione delle procedure di finanziamento dei progetti per l'esercizio 2017;

VISTA la Deliberazione n. 151 del 14.02.2017 con la quale la Giunta regionale ha recepito le indicazioni pervenute e approvato la relativa modulistica per la presentazione delle domande di finanziamento da parte di Enti interessati, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 19 del 21.02.2017 e sul sito internet istituzionale;

VISTA la Deliberazione n. 944 del 23.06.2017 con la quale la Giunta regionale ha approvato le schede di analisi delle domande di finanziamento presentate per l'accesso ai Fondi statali di competenza dell'esercizio finanziario 2017, successivamente inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari regionali e le Autonomie per le valutazioni di competenza;

VISTA la nota ministeriale prot. DAR 0017687 P-4.37.1.4 del 14.11.2017, acquisita al prot. n. 476851 del 15.11.2017, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali e le Autonomie ha comunicato le risultanze della ripartizione dei fondi stanziati per l'anno 2017 e trasmesso per ciascun progetto presentato una Scheda di valutazione tecnica, riportante gli esiti dell'istruttoria svolta;

VISTO il D.P.C.M. del 11.09.2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2017, concernente la ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per la tutela della minoranze linguistiche di cui agli articoli 9 e 15 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 - Esercizio finanziario 2017, con il quale viene attribuita alla Regione del Veneto una somma complessiva di Euro 202.956,00 per il successivo trasferimento ai beneficiari (n. 5) per l'attuazione dei progetti valutati ammessi;

DATO ATTO che in esito a tale riparto sono stati accreditati presso la Tesoreria regionale i fondi statali provenienti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per complessivi Euro 202.956,00, come da nota di comunicazione della Direzione Bilancio e Ragioneria prot. n. 490280 in data 23.11.2017: bolletta n. 45630 del 20.11.2017 per l'importo di Euro 101.478,00 e

bolletta n. 45632 del 20.11.2017 per l'importo di Euro 101.478,00;

Considerato che, secondo quanto previsto dal paragrafo 3.1 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. (Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria), il perfezionamento dell'accertamento avviene mediante l'atto gestionale con il quale vengono verificati ed attestati i requisiti previsti dal paragrafo stesso;

Considerato che si rende necessario provvedere all'accertamento della somma complessiva di Euro 202.956,00, con imputazione all'esercizio corrente sul capitolo di entrata 100091 "Assegnazione statale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche (L. 15/12/1999, n. 482)";

RILEVATO che con la DGR n. 1953 del 06.12.2017 *"Variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 e al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2m D.Lgs. n. 118/2011 (Provvedimento di variazione n. BIL097)// VINCOLATE)"* sono stati implementati gli stanziamenti di competenza e di cassa del capitolo di entrata E/100091 "Assegnazione statale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche (L. 15/12/1999, n. 482)" e del capitolo di spesa U/100233 "Spese per la realizzazione di progetti a tutela delle minoranze linguistiche storiche (Legge 15.12.1999, n. 482 condizione necessaria per poter procedere all'assunzione degli impegni di spesa a copertura delle obbligazioni in parola;

RILEVATO che il sopra citato Protocollo d'Intesa sottoscritto tra la Regione del Veneto e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali prevede al § 4 che, in relazione all'effettivo trasferimento dei fondi, la Regione del Veneto provveda ad erogare, nella fase di avvio di ciascun progetto, un importo non inferiore al 60% del finanziamento del progetto medesimo ed il restante 40% a rendicontazione del progetto stesso;

VISTO il punto 7. del dispositivo della citata DGR n. 944 del 23.06.2017 che incarica il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale di dare attuazione al provvedimento medesimo, ivi compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR n. 26 del 13.9.2016 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione Internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali del 06.03.2003 prot. DAR/1873/13.3.5.17 indicante le linee guida alle quali tutte le Regioni interessate debbono attenersi per una conforme gestione dei finanziamenti, integrate dalle successive note prot. n. DAR/6943/02/13.3.5.17 del 02.10.2003, prot n. DAR/573/05.13.3.5.17 del 20.01.2005, prot. n. DAR/3264/05/13.3.5.17 del 19.04.2005 e prot. n. DAR/0003193-13/04/2007-13.3.5 del 13.04.2007;

VISTA in particolare, la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali prot. DAR-0007312 P-13.3.5.17 del 22.12.2009, con la quale vengono fissate ulteriori direttive cui le Regioni devono conformarsi nella gestione procedimentale di erogazione dei finanziamenti;

VISTE le note trasmesse agli Enti beneficiari in data 27.11.2017 di seguito elencate, nonché trasmesse con medesimo protocollo anche al competente Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con le quali sono state comunicate agli Enti beneficiari di finanziamento le risultanze del riparto ministeriale e gli adempimenti richiesti, finalizzati alla programmazione finanziaria della spesa regionale per l'erogazione del finanziamento:

Ente	Iniziativa finanziata Scheda ministeriale	nota regionale prot.	Importo finanziamento Euro
Comune di Selva di Progno VR	n. 37	n. 494901	11.887,00
Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago VI	n. 38	n. 494911	37.440,00
Provincia di Belluno	n. 40	n. 494940	128.480,00
Comune di Domegge di Cadore BL	n. 39	n. 494926	9.500,00
Comune di San Michele al Tagliamento VE	n. 36	n. 494934	15.649,00
TOTALE			202.956,00

DATO ATTO che gli Enti beneficiari del finanziamento statale sopra individuati hanno provveduto a dichiarare la data di avvio delle attività progettuali, sancendo il perfezionamento giuridico delle obbligazioni ai sensi del paragrafo 5.1 dell'Allegato

n. 4/2 al decreto Legislativo n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

CONSIDERATO che la data di avvio e conseguente conclusione delle attività progettuali comunicata dagli Enti beneficiari, come autorizzata in sede di riparto ministeriale, richiedono l'individuazione di distinti termini per la presentazione della documentazione di rendicontazione, che vengono determinati come di seguito indicato:

Ente	Termini presentazione rendicontazione
Comune di Selva di Progno VR	31.07.2019
Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago VI	31.05.2019
Provincia di Belluno	31.07.2019
Comune di Domegge di Cadore BL	14.02.2019
Comune di San Michele al Tagliamento VE	30.11.2019

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria alle obbligazioni in argomento per la spesa complessiva di Euro 202.956,00 a favore dei beneficiari che si individuano nell'**Allegato A** al presente provvedimento, con imputazione a carico del capitolo n. 100233 ad oggetto "Spese per la realizzazione di progetti a tutela delle minoranze linguistiche storiche (Legge 15.12.1999, n. 482" in base all'esigibilità della spesa, secondo la seguente ripartizione:

- Euro 121.773,60 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2018 per l'erogazione degli acconti, che verranno disposti nel primo trimestre del 2018;
- Euro 81.182,40 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2019 per l'erogazione di saldi;

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate nel corrente esercizio finanziario e saranno esigibili negli esercizi finanziari 2018 e 2019;

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTA la L.R. 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la DGR 10 gennaio 2017, n. 1;

VISTO il DSGP del 13 gennaio 2017, n. 1;

VISTA la DGR 7 febbraio 2017, n. 108;

VISTA la DGR 6 dicembre 2017, n. 1953;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. che le premesse e l'**Allegato A** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere, ai sensi dell'articolo 53 del D. Legislativo n. 118/2011 e ss.m.e ii., Allegato 4/2, principio 3.2, all'accertamento per competenza della somma complessiva di Euro 202.956,00, corrispondente alla somma attribuita alla Regione del Veneto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali (anagrafica n. 00037548) in esecuzione del DPCM di ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per la tutela della minoranze linguistiche di cui agli articoli 9 e 15 della Legge 15 dicembre 1999, n. 482 - Esercizio finanziario 2017, sul capitolo di entrata 100091 "Assegnazione statale per la tutela delle minoranze linguistiche storiche (L. 15/12/1999, n. 482)" P.d.c. E.2.01.01.01.003 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri) del Bilancio regionale 2017-2019;
3. di dare atto che l'obbligazione di cui al precedente punto è perfezionata, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e che il credito di cui al punto 2. è scaduto nel corrente esercizio finanziario;

4. di dare atto che l'importo di Euro 202.956,00 risulta accreditato presso il conto di Tesoreria regionale con bollette nn. 45630 e 45632 del 20.11.2017;
5. di attestare che le obbligazioni relative ai finanziamenti previsti dal D.P.C.M. dell'11.09.2017 a favore degli enti di cui all'**Allegato A** per l'importo complessivo di Euro 202.956,00 sono giuridicamente perfezionate;
6. di dare atto altresì che le obbligazioni per le quali si dispongono gli impegni di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate nel corrente esercizio finanziario e saranno esigibili negli esercizi finanziari 2018 e 2019;
7. di dare atto che il piano di scadenza delle obbligazioni riferite a ciascun beneficiario è quello esposto nell'**Allegato A**;
8. di assumere gli impegni di spesa per le obbligazioni in argomento per complessivi Euro 202.956,00, con imputazione a carico del capitolo 100233 "Spese per la realizzazione di progetti a tutela delle minoranze linguistiche storiche (Legge 15.12.1999, n. 482)" del Bilancio di previsione 2017-2019 a favore degli Enti assegnatari dei finanziamenti, in base alla esigibilità della spesa e con le imputazioni contabili indicate nell'Allegato A, con istituzione, a copertura delle obbligazioni che verranno a scadere negli esercizi 2018 e 2019, del fondo pluriennale vincolato,
9. di dare atto che le obbligazioni assunte con il presente provvedimento non hanno natura di debito commerciale e che la spesa di cui si dispongono gli impegni con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
10. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
11. di provvedere alla liquidazione del finanziamento, nel rispetto delle seguenti modalità:
    - 60% in acconto, nel corso del primo trimestre 2018;
    - 40% a saldo, che verrà liquidato, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi del DPR 445/2000, comprensiva di:
    - *relazione finale* sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico), da redigere secondo il modello denominato "Scheda Ministeriale" per la rendicontazione dei progetti, in osservanza della circolare Ministeriale prot. DAR 3193-13-04-2007/13.3.5.17 del 13.04.2007, per la successiva trasmissione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali;
    - *rendiconto finanziario*, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
    - *dichiarazione di conformità* del progetto finale a quello presentato e finanziato;
    - attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale del soggetto beneficiario;

    La relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso;

12. di determinare i seguenti termini per la presentazione della documentazione di rendicontazione:

    - 31.07.2019 per il Comune di Selva di Progno VR
    - 31.05.2019 per l'Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago VI
    - 31.07.2019 per la Provincia di Belluno
    - 14.02.2019 per il Comune di Domegge di Cadore BL
    - 30.11.2019 per il Comune di San Michele al Tagliamento VE;

13. di comunicare gli Enti beneficiari, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D. Lgs. n. 118/2011 le informazioni relative agli impegni di spesa assunti con il presente provvedimento;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 e 27 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;
15. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Maria Elisa Munari

Allegato A al decreto n. 111 del 15 DICEMBRE 2017

REGIONE DEL VENETO

SOGGETTI BENEFICIARI DEL FINANZIAMENTO STATALE
di cui al riparto adottato con DPCM del 11.09.2017, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2017
ai sensi della Legge n. 482/1999, articoli 9 e 15 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche"
FINANZIAMENTO ANNO 2017

Num.	BENEFICIARI	codice fiscale	Anagrafica beneficiario	N° Sk. Ministeriale	Articolo	Ripartizione V livello del P.d.C.	Codice Unico Progetto CUP	**Totale Finanziamento concesso Euro**	**Bilancio 2018 Euro**	**Bilancio 2019 Euro**
1	Comune di Selva di Progno VR	83001510235	00038271	37	Art. 002	U.1.04.01.02.003	I19I17000130001	11.887,00	7.132,20	4.754,80
2	Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni di Asiago VI	84002730244	00159661	38	Art. 002	U.1.04.01.02.006		37.440,00	22.464,00	14.976,00
3	Provincia di Belluno	93005430256	00040779	40	Art. 002	U.1.04.01.02.002	F89I17000110001	128.480,00	77.088,00	51.392,00
4	Comune di Domegge di Cadore BL	00185900255	00122602	39	Art. 002	U.1.04.01.02.003	E69I17000120002	9.500,00	5.700,00	3.800,00
4	Comune di San Michele al Tagliamento (VE)	00325190270	00005126	36	Art. 002	U.1.04.01.02.003		15.649,00	9.389,40	6.259,60
							Totali	**202.956,00**	**121.773,60**	**81.182,40**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 365784)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 257 del 08 marzo 2018

L.R. n. 19/2002 e s.m.i. - Elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati - e DGR n. 2120 del 30/12/2015. Cancellazione dell'Ente AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA (codice ente 4035 e codice accreditamento A0047) e modifica dell'elenco regionale degli Odf accreditati.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la cancellazione dall'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati di AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA a seguito di rinuncia dell'accreditamento. Prot. Regionale n. 83020 del 05/03/2018.

Il Direttore

- Vista la L.R. 19/2002 e s.m.i.: 'Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditatì;
- Visto l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati, istituito ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i. con Decreto del Dirigente Regionale della Formazione n. 1242 del 30 ottobre 2003 e s.m.i.;
- Accertato che risulta attualmente iscritto nell'elenco regionale al numero A00047, l'Organismo di Formazione AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA (codice fiscale 03901420236, codice ente 4035), con sede legale e sede operativa accreditata per la Formazione Superiore e Formazione Continua in PIAZZALE A. STEFANI, 1 - 37126 VERONA (VR);
- Vista la nota pervenuta presso la Direzione Lavoro e acquisita al Protocollo Regionale con n. 83020 il 05/03/2018, con la quale l'Organismo di formazione AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA comunica di rinunciare all'iscrizione nell'elenco regionale degli Odf accreditati;
- Ritenuto di prendere atto della rinuncia e di dover procedere, pertanto, alla cancellazione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Viste le LL.RR. n.19/02 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste le DD.G.R. n. 2120/2015;
- Visto il D.D.R. n. 1242/2003 e s.m.i.;

decreta

1. di modificare l'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati cancellando l'Organismo di Formazione AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA VERONA (codice fiscale 03901420236, codice ente 4035, codice Accred A0047), con sede legale e sede operativa accreditata per la Formazione Superiore e Formazione Continua in PIAZZALE A. STEFANI, 1 - 37126 VERONA (VR);
2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs n. 33/2013**;**
3. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 366148)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 269 del 13 marzo 2018

L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il Lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Iscrizione nuovo ente SERVIZI AI CITTADINI SRL - VICENZA (codice fiscale 02798080244, codice ente L253.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'iscrizione dell'ente SERVIZI AI CITTADINI SRL - VICENZA (codice fiscale 02798080244) nell'Elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. Istanza telematica di accreditamento di SERVIZI AI CITTADINI SRL - VICENZA n. 4311 del 31/01/2018 e sua integrazione del 27/02/2018.

Il Direttore

- Visto il D.Lgs. n. 276/2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e, in particolare, l'articolo 7 che ha previsto che le Regioni istituiscano appositi elenchi per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi per il lavoro nel proprio territorio;

- Vista la L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e s.m.i. e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;

- Vista la DGR n. 2238/2011 (come modificata dalla DGR n. 1656/2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";

- Visto il DDR n. 219/2012 con cui è stato approvato l'avviso pubblico e lo schema di domanda di accreditamento ai servizi per il lavoro;

- Visto il DDR n. 192/2016 che ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti;

- Visto il DDR n.164/2015 "Approvazione della Guida per la presentazione per la telematica delle domande di accreditamento ai servizi per il lavoro e la gestione delle variazioni alla domanda" che stabilisce la nuova procedura di accreditamento;

- Vista la domanda di accreditamento presentata da SERVIZI AI CITTADINI SRL - VICENZA (codice fiscale 02798080244, codice ente L253) avente sede legale in Vicenza (VI) con istanza telematica n. 4311 del 31/01/2018 e sua integrazione del 27/02/2018;

- Verificata, ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. e del DDR 192/2016, la conformità della documentazione presentata ai requisiti previsti dal modello regionale di accreditamento e ritenuto, di conseguenza, che nulla osti all'accoglimento della domanda;

- Riconosciuta l'idoneità del soggetto richiedente all'erogazione dei servizi per il lavoro nel territorio della Regione del Veneto;

- Visto il D.Lgs n. 276/2003;

- Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

- Viste le LL.RR. n. 3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;

- Vista la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;

- Visti i DDDR n. 219/2012, n. 164/2015 e n. 192/2016;

decreta

1. di accreditare l'ente SERVIZI AI CITTADINI SRL - VICENZA (codice fiscale 02798080244, codice ente L253) avente sede legale in Vicenza (VI) e di iscriverlo all'Elenco regionale degli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro con validità triennale a partire dalla data del presente provvedimento, fatti salvi gli adempimenti previsti dall'art.6 DGR n.2238/2011 e s.m.i. circa il mantenimento dei requisiti con verifica da parte dell'Ufficio competente;

2. di fare obbligo al nuovo Operatore accreditato per i servizi per il lavoro di trasmettere istanza di variazione alla domanda di accreditamento ogni qualvolta i dati siano variati rispetto a quelli precedentemente comunicati;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;

4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Pier Angelo Turri

(Codice interno: 366149)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 270 del 13 marzo 2018

L.R. 13 marzo 2009, n. 3 art. 25 "Accreditamento" - DGR n. 2238 del 20/12/2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il Lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)" e s.m.i. Revoca dell'accreeditamento ai Servizi al Lavoro e cancellazione dell'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per lo svolgimento dei servizi al lavoro dell'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE (c.f. 03488760244, codice ente L106).

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la revoca dell'accreditamento dell'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE per mancato rispetto dei requisiti di accreditamento con particolare riferimento agli adempimenti di cui al DDR 192/2016 ai sensi della DGR 2238 del 20/12/2011 e s.m.i., allegato A art. 7 - punto 7.a.

Il Direttore

- Vista la L.R. 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" e successive modificazioni e, in particolare, l'articolo 25 che ha disciplinato il sistema di accreditamento per il riconoscimento dell'idoneità dei soggetti pubblici e privati ad erogare servizi per il lavoro;
- Vista la DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 (come modificata dalla DGR n. 1656 del 21 ottobre 2016) "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 Legge Regionale 13 marzo 2009 n. 3)" che ha approvato il sistema di accreditamento a regime per lo svolgimento dei servizi per il lavoro nel territorio della regione Veneto e le relative procedure e requisiti per detto accreditamento;
- Visto il DDR 874 del 23/07/2012con il quale si iscriveva nell'elenco degli enti accreditati allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto - ai sensi della L.R. n.3, art. 25 del 13 marzo 2009 - l'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE (c.f. 03488760244, codice ente L106);
- Visto il DDR n. 192 del 30 maggio 2016 che, adottato ai sensi della DGR 2120/2015, ha stabilito quale requisito di accreditamento l'adozione di un modello organizzativo e gestionale conforme al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e approvato il documento recante le linee guida relative agli adempimenti inerenti la compliance ex D.Lgs. n.231/2001;
- Richiamata la DGR n. 2238/2011, come modificata dalla DGR n.1656/2016, nella parte in cui prevede la "sospensione per 90 giorni dell'accreditamento" (art.7 comma 2) per mancanza di uno dei requisiti di base per poter mantenere/ottenere l'iscrizione all'elenco degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro;
- Vista la nota protocollo regionale n. 262628 del 03/07/2017 con la quale è stato comunicato all'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE l'avvio del procedimento di sospensione dell'accreditamento ai servizi al lavoro per mancanza di uno dei requisiti previsti sistema di accreditamento ai servizi al lavoro, assegnando - ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. - un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Visto il DDR 613 del 04/10/2017, trasmesso con nota protocollo regionale n. 421525 del 10/10/2017, con il quale si disponeva la sospensione dell'accreditamento per un periodo di 90 giorni non avendo ricevuto alcuna documentazione di riscontro alla nota protocollo regionale n. 262628 del 03/07/2017;
- Richiamata la DGR n. 2238/2011, come modificata dalla DGR n.1656/2016, nella parte in cui prevede la revoca dell'accreditamento (art. 7 comma 7.a) decorsi i 90 giorni di sospensione dell'accreditamento senza aver sanato l'irregolarità che ha motivato la sospensione di cui al citato DDR 613 del 04/10/2017;
- Ritenuto di procedere col provvedimento di revoca dell'accreditamento - ai sensi della DGR n. 2238/2011 come modificata dalla DGR n. 1656/2016 - che comporta l'impossibilità, per detto ente, di presentare una nuova domanda di accreditamento nei successivi 36 mesi decorrenti dalla notifica del provvedimento medesimo e pertanto l'impossibilità di partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, per tutta la durata della revoca;
- Vista la nota protocollo regionale n. 047663 del 07/02/2018 con la quale la Regione del Veneto comunicava l'avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento all'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE assegnando - ai sensi della L. n. 241/90 e s.m.i. - un termine perentorio di 30 giorni, decorrenti dal ricevimento della comunicazione, per la presentazione di memorie scritte e documenti;
- Considerato che, trascorsi i 30 giorni, non è pervenuto alcun riscontro alla nota protocollo regionale n. 047663 del 07/02/2018 né è stata presentata apposita istanza tramite ACCRED;
- Considerato necessario concludere il procedimento avviato con la nota prot. n. 047663 del 07/02/2018 con la revoca dell'accreditamento dell'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE (c.f. 03488760244, codice ente L106) che comporta l'impossibilità, per detto ente, di presentare una nuova domanda di

accreditamento nei successivi 36 mesi decorrenti dalla notifica del provvedimento medesimo e pertanto l'impossibilità di partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, per tutta la durata della revoca;

- Ritenuto pertanto di dover prendere atto del venir meno dei requisiti di accreditamento da parte del suddetto Ente e, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del medesimo con la conseguente modifica dell'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro;
- Vista la L. 241/1990 e s.m.i.;
- Viste le LL.RR. n.3/2009 e s.m.i. e n. 54/2012;
- Viste la DGR n. 2238/2011 e s.m.i.;
- Visti i DDDR n. 874/2012, n. 192/2016 e n. 613/2017;

decreta

1. di revocare l'accreditamento ai sensi della DGR n. 2238/2011 per le motivazioni evidenziate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE (c.f. 03488760244) iscritto nell'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi al lavoro al numero L106 - con le conseguenze di cui alla DGR n. 2238/2011 e s.m.i., citata;
2. di modificare l'elenco regionale degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro mediante la cancellazione dell'ente COC CONSORZIO ONLUS COOPERATIVE - SOC. COOP. SOCIALE (c.f. 03488760244, codice ente L106) il quale non potrà presentare una nuova domanda di accreditamento ai servizi al lavoro nei 36 mesi successivi alla notifica del presente provvedimento di revoca né partecipare ad alcun bando regionale, neanche in qualità di soggetto partner di progetto, prima che siano trascorsi i 36 mesi dal provvedimento di revoca - ai sensi della DGR n. 2238/2011 e s.m.i. (art. 7 commi 12 e 14);
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n.33/2013;
4. di pubblicare per intero il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente Decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Pier Angelo Turri

ORDINANZE DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA

(Codice interno: 365811)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 68 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Tommasi Bruno per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 10 mappale n. 371) in comune di Marano di Valpolicella in loc. Monte Castellon ad uso irriguo. Pratica n. D/12841

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 23364 del 20.1.2018. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 116 del 1.12.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 20/01/2017 (prot. n. 23364) di Tommasi Bruno, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,03 (pari a 3 l/s) e massimi mod. 0,18 (pari a 18 l/s) e un volume annuo massimo di 46.656,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 10 mappale n. 371 ad uso irriguo in Comune di Marano di Valpolicella (VR) in loc. Monte Castellon;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 116 del 01/12/2017;

VISTA la dichiarazione di Acque Veronesi prot.n. 20905 del 12/12/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 18947 del 18/12/2017 con la quale comunica che i terreni oggetto di indagine sono esterni al perimetro consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali prot.n. 182 del 30/01/2018. Tale parere ha fissato in 0,75 l/s la portata media calcolata sul volume di 11.670,00 m^3/anno per il periodo irriguo di 180 giorni;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Marano di Valpolicella (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Marano di Valpolicella (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365812)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 69 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Gini Francesco per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 6 mappale n. 304) in comune di Monteforte d'Alpone (VR) in via Rugate ad uso irriguo. Pratica n. D/12680

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 27.1.2016 prot. n. 31222. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 71 del 28.7.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 27/01/2016 (prot. n. 31222) di Gini Francesco, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,00172 e massimi mod. 0,01 per un volume annuo massimo di prelievo di 1.785,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 6 mappale n. 304 ad uso irriguo di 1,75 ettari di terreno in Comune di Monteforte d'Alpone (VR) in via Rugate;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 71 del 28/07/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 10501 del 03/08/2017 con la quale ha comunica che i terreni censiti catastalmente in Comune di Monteforte d'Alpone foglio 6 mappali 304-499-500-80-81-77 non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 432 del 06/03/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Monteforte d'Alpone (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365813)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 70 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 6 mappale n. 1381) in comune di San Bonifacio (VR) in via Gorizia ad uso irrigazione campo sportivo. Pratica n. D/12985

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 14.9.2017 prot. n. 383804. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22.12.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 14/09/2017 (prot. n. 383804) del Comune di San Bonifacio, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0065 e massimi mod. 0,039 per un volume annuo massimo di prelievo di 6.379,20 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 6 mappale n. 1381 ad uso irrigazione campo sportivo in via Gorizia nel Comune di San Bonifacio (VR);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22/12/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1092 del 01/02/2018 con la quale ha comunica che il terreno censito catastalmente in Comune di San Bonifacio foglio 6 mappale 1381 non è servito dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 163 del 29/01/2018;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365814)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 71 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 27 mappale n. 1082) in comune di San Bonifacio (VR) in via Oberdana ad uso irrigazione campo sportivo. Pratica n. D/12986.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 14.9.2017 prot. n. 383824. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22.12.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 14/09/2017 (prot. n. 383731) del Comune di San Bonifacio, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0044 e massimi mod. 0,0264 per un volume annuo massimo di prelievo di 4.561,92 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 6 mappale n. 1381 ad uso irrigazione campo sportivo principale in via Fiume nel Comune di San Bonifacio (VR);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22/12/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1075 del 01/02/2018 con la quale ha comunica che il terreno censito catastalmente in Comune di San Bonifacio foglio 6 mappale 1381 non è servito dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 208 del 01/02/2018;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365815)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 72 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 6 mappale n. 1381) in comune di San Bonifacio (VR) in via Fiume ad uso irrigazione campo sportivo principale. Pratica n. D/12987.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 14.9.2017 prot. n. 383824. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22.12.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 14/09/2017 (prot. n. 383731) del Comune di San Bonifacio, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0044 e massimi mod. 0,0264 per un volume annuo massimo di prelievo di 4.561,92 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 6 mappale n. 1381 ad uso irrigazione campo sportivo principale in via Fiume nel Comune di San Bonifacio (VR);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22/12/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1075 del 01/02/2018 con la quale ha comunica che il terreno censito catastalmente in Comune di San Bonifacio foglio 6 mappale 1381 non è servito dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 208 del 01/02/2018;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365816)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 73 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda del Comune di San Bonifacio per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 11 mappale n. 639) in comune di San Bonifacio (VR) in via Mantovane ad uso irrigazione campo sportivo. Pratica n. D/12988.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 14.9.2017 prot. n. 383386. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22.12.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 14/09/2017 (prot. n. 383386) del Comune di San Bonifacio, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0051 e massimi mod. 0,0306 per un volume annuo massimo di prelievo di 5.287,68 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 11 mappale n. 639 ad uso irrigazione campo sportivo in via Mantovane nel Comune di San Bonifacio (VR);

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 123 del 22/12/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1090 del 01/02/2018 con la quale ha comunica che il terreno censito catastalmente in Comune di San Bonifacio foglio 11 mappale 639 non è servito dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 14 del 05/01/2018;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365817)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 74 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Martinelli Giampaolo e Massimo per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 17 mappale n. 161) in comune di San Bonifacio (VR) in via Strada della Selva - Lobia ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12725.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 130574 del 5.4.2016. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 24 del 3.3.2017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 05/04/2016 (prot. n. 130574) di Martinelli Giampaolo e Massimo, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0141 e massimi mod. 0,042 ad uso irriguo di soccorso e un volume annuo massimo di 21.928,00 m^3 dal pozzo da infiggere nel Comune di San Bonifacio (VR) sul foglio 17 mappale n. 161 per irrigare 4,7 ettari di terreni;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 24 del 03/03/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 2210 del 16/02/2017 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente nel Comune di San Bonifacio foglio 17 mappali 161-162-248-1485-1484-710-298-305-249;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 503 del 13/03/2017. Tale parere ha fissato in 0,7 l/s la portata media calcolata sul volume irriguo ridotto a 10.500,00 m^3/anno in luogo dei 21.928,00 m^3/anno richiesti con l'istanza in argomento;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Bonifacio (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Bonifacio (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione i Comuni provvedano alla trasmissione dei referti di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365818)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 75 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Tezza Flavio, Vanio e Federico Società Agricola per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 35 mappale n. 545) ad uso irriguo di soccorso in Comune di Verona. Pratica n. D/12843.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di ricerca e concessione in data 27.1.2017 (prot. G.C. 33379). Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 114 del 24.11.2017. Parere Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento prot. n. 209 del 1.2.2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 27/01/2017 (prot. G.C. 33379) di Tezza Flavio, Vanio e Federico Società Agricola tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 35 mappale n. 545) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0097 (l/s 0,97) e massimi 0,058 (l/s 5,82) per un volume annuo di 15.085 mc^3, ad uso irriguo di soccorso in Comune di Verona;

VISTO L'avviso di deposito della domanda pubblicato sul Bur n. 114 del 24 novembre 2017;

VISTO il parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 13871 del 16.11.2017 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione nel comune di Verona (VR) non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento prot.n. 209 del 01.02.2018, che riduce il volume annuo derivabile al valore di 3.200 mc/a in luogo dei 15.085 mc richiesti e che quindi la portata media non dovrà superare i 0,21 l/s;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Operativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 12.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365819)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 76 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Alfredo Giacomazzi per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 22 mappale n. 360) ad uso irriguo in Comune di Caprino Veronese. Pratica n. D/12777.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di ricerca e concessione in data 28.7.2016 (prot. G.C. 291541) ed integrazione del 25.9.2017 (prot. n. 398075). Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 127 del 29.12.2017. Parere Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento prot. n. 220 del 2.2.2018. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 28.07.2016 (prot. n. 291541) di Alfredo Giacomazzi tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua (foglio 22 mappale n. 360) e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,005 (l/s 0,5) e massimi 0,007 (l/s 0,7) per un volume annuo di 300 mc, ad uso irriguo in Comune di Caprino Veronese (VR);

VISTO L'avviso di deposito della domanda pubblicato sul Bur n. 127 del 29 dicembre 2017;

VISTO il parere del Consorzio di Veronese prot. n. 1-19117/P del 20.12.2017 che dichiara che i terreni oggetto della domanda di ricerca e concessione nel comune di Caprino (VR) sono sono esterni al perimetro consortile;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento prot.n. 220 del 02.02.2018, che riduce la portata media richiesta a 0,41 l/s;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Operativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 12.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Caprino Veronese (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Caprino Veronese (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365820)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 77 del 15 febbraio 2018

Ordinanza di ammissinoe ad istruttoria della domanda di Stolaku Milazim e Stolaku Sahira per concessione alla derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 392 mappale n. 252) in Comune di Verona in Via Strada Rodigina uso antincendio. Pratica n. D/12809.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 428468 del 4.11.2016. Avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 102 del 27.102017. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 04/11/2016 (prot. n. 428468) di Stolaku Milazim e Stolaku Sahira, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi e massimi mod. 0,05 e un volume annuo massimo di 144,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 392 mappale n. 252 ad uso antincendio in Comune di Verona (VR) in via Strada Rodigina;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 102 del 27/10/2017;

VISTA la dichiarazione della Società Acque Veronesi prot. n. 16282 del 05/10/2017;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali ufficio di Trento, prot.n. 2374 del 02/11/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Verona (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Verona (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365821)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 82 del 22 febbraio 2018

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Società Agricola Quadrifoglio s.s. per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 33 mappale n. 470) in Comune di San Martino Buon Albergo ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12853.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso alf ine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 47148 del 6.2.2017; Avviso di deposito della domanda in pubblicazione sul BUR n. 2 del 5.1.2018; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 06/02/2017 (prot. n. 47148) della Società Agricola Quadrifoglio s.s., tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,015 (pari a 1,5 l/s) e massimi mod. 0,05 (pari a 5 l/s) e un volume annuo massimo di 19.440,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 33 mappale n. 470 ad uso irriguo di soccorso in Comune di San Martino Buon Albergo (VR) in loc. Marcellise in via Borgo;

VISTO l'avviso di deposito della domanda in pubblicazione sul BUR 2 del 5/1/2018;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1086 del 01/02/2018 con la quale comunica che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente nel Comune di San Martino Buon Albergo fg. 33 mappali 437 - 439 - 160 - 163 - 189 - 190 - 202 - 447 - 443 - 449 - 454 - 480 - 135 - 42 - 43 - 134 - 476 - 470 - 483 - 487 - 477 - 435 - 438 - 497 - 29 - 500 - 463 - 442 - 448 - 446 - 451 - 475 - 31 - 181 - 32 - 452 - 479 - 478 - 349 - 186 - 35 - 185;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali - ufficio di Trento prot.n. 269 del 09/02/2018. Tale parere ha fissato in 1,16 l/s la portata media calcolata sul volume irriguo pari a 15.000,00 m^3/anno (150 giorni) in luogo dei 19.440 m^3/anno chiesti con l'istanza del 06/02/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di San Martino Buon Albergo (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di San Martino Buon Albergo (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365822)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 83 del 22 febbraio 2018

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Dal Cero Domenico per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 1 mappale n. 313) in Comune di Montecchia di Crosara ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12852.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso alf ine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 74314 del 23.2.2017; Avviso di deposito della domanda pubblicata sul BUR n. 2 del 5.1.2018; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 23/02/2017 (prot. n. 74314) di Dal Cero Domenico, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,006 e massimi mod. 0,036 ad uso irriguo di soccorso e un volume annuo massimo di 6.220,80 m^3 dal pozzo da infiggere nel Comune di Montecchia di Crosara (VR) sul foglio 1 mappale n. 313 per irrigare 6 ettari di terreno;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 2 del 05/01/2018;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta prot. n. 1076 del 01/02/2018 che dichiara che non esiste una rete irrigua consortile a servizio dei terreni individuati catastalmente nel Comune di Montecchia di Crosara foglio 1 mappali 313-12-11-10-9-3-1-5-13-230-295-586-23-24-25-30-31-32-219-79-80-234- e foglio 2 mappali 78-79-80-81-82-83-84-85-214;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali - ufficio di Trento, prot.n. 271 del 09/02/2018;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Montecchia di Crosara (VR) perché venga affissa agli Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Montecchia di Crosara (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione i Comuni provvedano alla trasmissione dei referti di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365823)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 84 del 22 febbraio 2018

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Leardini Mario per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 2 mappale n. 68) in Comune di Lavagno in Via Marmuria ad uso zootecnico ed igienico-sanitario. Pratica n. D/12827.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 443681 del 15.11.2016; Avviso di deposito della domanda pubblicata sul BUR n. 93 del 29.9.2017; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 15/11/2016 (prot. n. 443681) di Leardini Mario, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,00626 e massimi mod. 0,0375 e un volume annuo massimo di 19.747,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 2 mappale n. 68 ad uso zootecnico ed igienico sanitario e raffrescamento capannoni (cooling) in Comune di Lavagno (VR) in via Marmuria;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 93 del 29/09/2017;

VISTA la dichiarazione della Società Acque Veronesi prot. n. 14941 del 05/10/2016;

VISTO il parere favorevole del Distretto delle Alpi Orientali - ufficio di Trento, prot.n. 286 del 12/02/2018 a condizione che il volume richiesto di 40 m^3/anno per raffrescamento (cooling) venga detratto dal volume totale concedibile. Pertanto il volume massimo di prelievo è pari a 19.707,00 m^3/anno (19.441 m^3/anno per uso zootecnico - 266 m^3/anno per uso igienico-sanitario);

VISTA la nota del geologo Federico Masini del 30/11/2017 con la quale comunica la rinuncia all'utilizzo della risorsa idrica per uso raffrescamento (cooling) dei capannoni;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Lavagno (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.

3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Lavagno (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.

5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.

6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.

7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365824)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 85 del 22 febbraio 2018

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda di Tomba Augusta per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 18 mappale n. 206) in Comune di Pressana in Via Castelletto ad uso irriguo. Pratica n. D/12801.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione prot. n. 419497 del 28.10.2016; Avviso di deposito della domanda pubblicata sul BUR n. 93 del 29.9.2017; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 28/10/2016 (prot. n. 419497) di Tomba Augusta, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,0125 e massimi mod. 0,05 e un volume annuo massimo di 360,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 18 mappale n. 206 ad uso irriguo in Comune di Pressana (VR) in via Castelletto;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 93 del 29/09/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo del 16/01/2018;

VISTO il parere favorevole con condizioni del Distretto delle Alpi Orientali - ufficio di Trento prot.n. 2261 del 16/10/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Pressana (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Pressana (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365825)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 86 del 22 febbraio 2018

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 20 mappale n. 16) in Comune di Isola Rizza (VR) in loc. La Rabbia ad uso irriguo di soccorso. Pratica n. D/12735.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 3.5.2016 prot. n. 170943; Avviso di deposito della domanda pubblicata sul BUR n. 62 del 30.6.2017; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 03/05/2016 (prot. n. 170943) dell'Istituto Diocesano Sostentamento Clero, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,18 e massimi mod. 0,20 per un volume annuo massimo di prelievo di 9.410,00 m^3 dal pozzo da infiggere sul foglio 20 mappale n. 16 ad uso irriguo di soccorso di 3,6 ettari di terreno in Comune di Isola Rizza (VR) in loc. La Rabbia;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 62 del 30/06/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 11273 del 12/07/2017 con la quale ha comunicato che i terreni censiti catastalmente in Comune di Isola Rizza foglio 20 mappali 16-51-52 non sono serviti dalla rete irrigua consortile;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, prot.n. 7043 del 31/10/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Isola Rizza (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Isola Rizza (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 365826)

ORDINANZA DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VERONA n. 87 del 22 febbraio 2018

Ordinanza di ammissione ad istruttoria della domanda della Diocesi di Verona per concessione di derivazione d'acqua pubblica dalla falda sotterranea, tramite n. 1 pozzo (foglio 2 mappale n. 593) in Comune di Sona (VR) in loc. Palazzolo in Via Baratere ad uso irriguo antibrina. Pratica n. D/12743.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Provvedimento emesso al fine di acquisire eventuali osservazioni/opposizioni alla concessione d'acqua. Estremi dei principali documenti di istruttoria: istanza di concessione 13.5.2016 prot. n. 188170; Avviso di deposito della domanda pubblicata sul BUR n. 62 del 30.6.2017; Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 13/05/2016 (prot. n. 188170), aggiornata il 13/02/2017 prot.n. 57883, della Diocesi di Verona, tendente ad ottenere la concessione per derivare medi mod. 0,069 e massimi mod. 0,075 per un volume annuo massimo di prelievo di 3.000,00 m^3, nel periodo da febbraio a marzo, dal pozzo da infiggere sul foglio 2 mappale n. 593 ad uso irriguo antibrina di 10 ettari di terreno in Comune di Sona (VR) in loc. Palazzolo in via Baratere;

VISTO l'avviso di deposito della domanda pubblicato sul BUR n. 62 del 30/06/2017;

VISTA la dichiarazione del Consorzio di Bonifica Veronese prot. n. 11270 del 12/07/2017 con la quale ha comunicato che i terreni censiti catastalmente in Comune di Sona foglio 2 mappali 477-68-80-84 sono serviti dalla rete irrigua consortile nel periodo dal 15 aprile al 15 ottobre;

VISTO il parere favorevole dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, prot.n. 5630 del 01/09/2017;

VISTI il T.U. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.Lgs.n.112/98, la D.C.R. 107/2009 e s.m. e i. e la D.G.R. n. 694/2013; D.G.R. n. 1628/2015;

ordina

1. Che la domanda di cui sopra, corredata degli elaborati di progetto, venga depositata presso la sede dell' Ufficio Gestione Risorse Idriche della Unità Organizzativa Genio Civile di Verona in Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 - Verona, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di affissione della presente all'Albo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio (Ufficio Gestione Risorse Idriche - 3° piano - dalle ore 8.30 alle ore 13.00).
2. Che copia della presente ordinanza venga inviata al Comune di Sona (VR) perché venga affissa all'Albo Pretorio comunale per 30 giorni consecutivi.
3. Che eventuali osservazioni/opposizioni, in merito alla richiesta di concessione, potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile di Verona, oppure al Comune di Sona (VR) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.
4. Che copia della medesima ordinanza venga inviata inoltre a tutti gli Enti/Uffici interessati dal procedimento.
5. Che ai sensi della DGR Veneto n. 642 del 22/03/2002, la visita locale d'istruttoria venga omessa essendo l'Ufficio a conoscenza della tipologia dell'opera da eseguirsi nonché dei luoghi di ubicazione della derivazione.
6. Che al termine della pubblicazione il Comune provveda alla trasmissione del referto di pubblicazione segnalando l'avvenuto deposito di osservazioni/opposizioni.
7. Di pubblicare integralmente la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Marco Dorigo

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

(Codice interno: 365832)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 1 del 16 gennaio 2017

Adeguamento del sistema di gestione dei documenti del Consiglio regionale alle direttive del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.) in materia di dematerializzazione e digitalizzazione. Ultimo step, anno 2017.

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 365833)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 2 del 16 gennaio 2018

Spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza della X legislatura per la durata del mandato.

[Consiglio regionale]

Nel bilancio finanziario gestionale, approvato dall'Ufficio di presidenza con deliberazione in data odierna, è iscritto il capitolo 2010.1 "Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza" con uno stanziamento pari ad euro 56.800,00 per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, confermando l'importo già ridotto a partire dall'anno 2011 in attuazione dell'obiettivo di contenimento della spesa (DUPCR n. 54 del 28 luglio 2011).

Detto fondo viene utilizzato per il pagamento delle spese di rappresentanza alle quali il Presidente e gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza devono far fronte in conseguenza della carica ricoperta. La tipologia di spese sostenibili è quella individuata dall'articolo 44 del Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale del Veneto, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008 (di seguito RIAC), che di seguito si riporta:

"Art. 44 - Spese di rappresentanza.

1. Ai fini della rendicontazione sono spese di rappresentanza quelle derivanti:

a) da manifestazioni di saluti o di auguri, anche accompagnate da piccoli doni, in occasione di eventi particolari;
b) da forme di ospitalità o atti di cortesia di valore simbolico, rese opportune per confermata consuetudine o per motivi di reciprocità, in occasione di rapporti ufficiali tra organi della Regione e organi di altre amministrazioni pubbliche o soggetti che rappresentano le formazioni sociali, economiche e culturali, nazionali o internazionali;
c) da forme di ristoro finalizzate all'ospitalità o conseguenti ad eccezionali attività istituzionali;
d) da forme di partecipazione, secondo gli usi, ad eventi luttuosi che colpiscono rappresentanti dell'amministrazione regionale o di altre amministrazioni pubbliche o soggetti comunque collegati, in virtù della carica o dell'ufficio, ai fini istituzionali della Regione."

Il fondo in parola deve essere amministrato e rendicontato secondo quanto stabilito dall'art. 45 del RIAC, che di seguito si riporta:

"Art. 45 - Spese di rappresentanza dell'Ufficio di Presidenza e spese di funzionamento dei Gruppi consiliari.

1. L'Ufficio di Presidenza determina con proprio provvedimento il fondo per le spese di rappresentanza spettante a ciascuno dei suoi componenti.
2. L'Ufficio di Presidenza approva altresì il rendiconto annuale delle somme ricevute. Le pezze giustificative delle spese effettuate dai componenti dell'Ufficio di Presidenza sono conservate presso le rispettive segreterie dei componenti stessi, a disposizione dei revisori dei conti.
3. Sul rendiconto delle spese di rappresentanza di cui al presente articolo, la struttura preposta alla ragioneria esegue un riscontro di corrispondenza contabile con le somme assegnate.

4.- 5. [...]

Il predetto fondo è per prassi ripartito nel modo seguente:

- euro 18.000,00.= al Presidente del Consiglio (pari al 31,60);
- euro 10.800,00.= a ciascuno dei due Vicepresidenti (pari al 19%);
- euro 8.600,00.= a ciascuno dei due Consiglieri Segretari (pari al 15,20%);

con arrotondamento degli importi al centinaio di euro.

Si riportano di seguito le modalità gestionali approvate con la deliberazione n. 145 del 22 settembre 2015:

- i componenti dell'Ufficio di presidenza effettuano le spese nel rispetto delle tipologie indicate all'articolo 44 del RIAC sopra riportato e ne conservano le pezze giustificative;
- periodicamente e comunque entro il mese di gennaio dell'anno successivo, su presentazione di apposita richiesta di rimborso, secondo il modello allegato, la struttura competente provvederà a restituire con accredito, unitamente agli emolumenti mensili spettanti, le somme anticipate dal singolo componente dell'Ufficio di presidenza fino a concorrenza dell'ammontare del fondo come sopra ripartito;
- ai sensi di quanto previsto dall'articolo 45 del RIAC l'Ufficio di presidenza approva il rendiconto annuale come da richieste di rimborso periodiche presentate dai singoli componenti; le pezze giustificative delle spese effettuate sono conservate presso le rispettive segreterie.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;
- visto lo Statuto del Veneto;
- visto il Regolamento del Consiglio regionale;
- visti l'art. 44 e l'art. 45 del Regolamento interno regionale per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 25/06/2008;
- vista la propria deliberazione in data odierna che approva il bilancio finanziario gestionale;
- richiamata la propria deliberazione n. 145 del 22 settembre 2015 che approva le modalità gestionali del fondo di rappresentanza;
- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;
- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2) di approvare la ripartizione del fondo per le spese di rappresentanza ai componenti dell'attuale Ufficio di presidenza per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020 per un importo complessivo annuo pari a euro 56.800,00, secondo la ripartizione di seguito riportata:

- euro 18.000,00.= al Presidente del Consiglio;
- euro 10.800,00.= a ciascuno dei due Vicepresidenti;
- euro 8.600,00.= a ciascuno dei due Consiglieri Segretari;

3) di stabilire che la somma di cui sopra dovrà essere utilizzata per la tipologia di spese previste all'art. 44 del RIAC, amministrata e rendicontata secondo quanto stabilito dall'art. 45 del RIAC e con le modalità gestionali approvate con la deliberazione n. 145 del 22 settembre 2015;

4) di impegnare la somma complessiva di euro 142.000,00 per la durata del mandato sul capitolo 2010.1 "Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza" conto finanziario U. 1.03.02.99.011 del bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020 come segue:

- euro 56.800,00 a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2018, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2018;
- euro 56.800,00 a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2019, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2019;
- euro 28.400,00 a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2020, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2020;

5) di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazione ai sensi delle L.R. n. 1/2011 e L.R. n. 15/2011;

6) di pubblicare sul BURVET la presente deliberazione, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 365834)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 3 del 16 gennaio 2018

Approvazione del programma operativo, del documento tecnico di accompagnamento al bilancio, del bilancio gestionale finanziario e del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020).

[Bilancio e contabilità regionale]

(Codice interno: 365835)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 4 del 25 gennaio 2018

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome: autorizzazione al versamento della quota annuale per l'anno 2018.

[Consiglio regionale]

La legge regionale 25 giugno 1993, n. 23 prevede che il Consiglio regionale, nella persona del Presidente, partecipa all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province autonome, istituita per realizzare opportuni coordinamenti e scambi di esperienze al fine di migliorare le attività istituzionali delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Si ricorda che la Conferenza si è costituita in associazione con rogito del notaio Ermini di Roma del 14 gennaio 1994, repertorio 22262 registrata a Roma il 28 gennaio 1994.

Con nota del 21 novembre 2017 la Conferenza comunicava l'elenco delle quote associative per l'anno 2018 a carico dei consigli regionali determinate, a seguito della deliberazione dell'Assemblea plenaria dei Presidenti del 17 novembre 2017.

La quota 2018 a carico del Consiglio regionale del Veneto è fissata in euro 66.930,52.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme di legge regionali e statali in materia;

- vista la deliberazione della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome del 17 novembre 2017;

- vista la deliberazione amministrativa n. 169 del 6 dicembre 2017 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020 del Consiglio regionale;

- vista la propria deliberazione n. 3 del 16 gennaio 2018 con la quale è stato approvato il Programma operativo, il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio, il Bilancio gestionale finanziario 2018-2019-2020 e il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale (bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020);

- ritenuto di provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi.

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma necessaria per integrare la dotazione del capitolo di spesa 3195.1 "Spese per la partecipazione all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome" per l'importo di euro 6.930,52 e di approvare le conseguenti variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale come da Allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente all'allegato n.8/1 al D. Lgs. n.118/2011, da trasmettere al tesoriere;
3. di aggiornare la parte spesa della scheda n. 73 del Programma operativo come da Allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di impegnare la somma di euro 66.930,52 al cap. 3195.1 "Spese per la partecipazione all'attività della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome" conto finanziario U. 1.03.02.99.003, a valere sulla competenza dell'esercizio finanziario 2018 del bilancio di previsione finanziario 2018-2019-2020, che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che l'obbligazione è esigibile nel 2018;
5. di autorizzare il versamento della quota annuale per l'anno 2018 di euro 66.930,52 sul conto corrente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome IBAN IT 39 H0569603233000002309X48;

6. di dare atto che la spesa di cui si dà attuazione con il presente atto non rientra nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011 e dalla L.R. 15/2011.

Allegato 1 alla DUP n. 4 del 25 gennaio 2018

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

ALLEGATO 1

PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE

Prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste

SPESE

Classif. bil.	Cap.	Descrizione	VARIAZIONE competenza e cassa	PCF	IV liv.	Voce	BPF Missione	Programma	Titolo	DTA Macro	BFG CdR
1.3.1.103	3195.1	Spesa per la partecipazione all'attività della conferenza dei presidenti dell'assemblea e dei consigli delle Regioni e Province autonome	6.930,52	U. 1.03.02.99		Altri servizi	01	03	1	103	SABS
20.1.1.110	7000.0	Fondo di riserva per le spese impreviste	-6.930,52	U. 1.10.01.01		Fondo di riserva	20	01	1	110	UDPCR
		Totale variazioni SPESA	**0,00**								

Allegato 2 alla DUP n. 4 del 25 gennaio 2018

X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

ALLEGATO 2

PROGRAMMA OPERATIVO

Centro di responsabilità:

Servizio amministrazione bilancio servizi

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PROGRAMMA OPERATIVO

SERVIZIO

AMMINISTRAZIONE BILANCIO SERVIZI

Scheda Progetto 73.0

Programma Operativo **2018 - SABS**

GESTIONE ORDINARIA

PROCESSO P06, FONDO SPESE DI RAPPRESENTANZA,FONDI ALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE E CONSIGLIDELLE REGIONI, ONERI PER I COMPONENTI REGIONALI PRESSO LA CORTE DEI CONTI E PAGAMENTO COMPENSI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE DEL VENETO

Centro di responsabilità (Art. 12 Reg. Cont.)	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE BILANCIO SERVIZI
Struttura/Ufficio competente per la realizzazione	**UBR** - UNITA' BILANCIO E RAGIONERIA
Struttura partner	**CD** - COMITATO DI DIREZIONE **CR** - CENTRI DI RESPONSABILITA' **UQI** - UNITA' QUALITA' E INNOVAZIONE
Direttiva di riferimento (o motivazione)	**27** - PERFEZIONARE IL MONITORAGGIO DEI COSTI ATTRAVERSO IL NUOVO PIANO DEI CONTI ECONOMICO-FINANZIARIO E LADDOVE TECNICAMENTE POSSIBILE MONITORARE I COSTI PER PROCESSI (DIRETTIVA 27.7)
Procedura	**P06 - PROGRAMMARE, GESTIRE E CONTROLLARE LE RISORSE FINANZIARIE**

Programmazione

Attività	Data realizzazione
1 - ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI: - SUPPORTO A SG E UDPCR NELL'ATTIVITA' DI ANALISI STRATEGICA, PROPEDEUTICA ALLA STESURA DELLE "LINEE GUIDA PROGRAMMATICHE" (POLITICA DELLA QUALITA' IN ORDINE AL SGQ) E DELLE "DIRETTIVE PER LA GESTIONE" (OBIETTIVI PER LA QUALITA' IN ORDINE AL SGQ); - SUPPORTO A SG E AI TITOLARI DEI CENTRI DI RESPONSABILITA': A) NELLA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA PER IL BILANCIO E DELLE PROPOSTE DI PROGRAMMA OPERATIVO; B) NELLA GESTIONE DELLE RISORSE ASSEGNATE CON L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E RELATIVI AGGIORNAMENTI IN CORSO D'ANNO, CON CONSEGUENTI VARIAZIONI DI BILANCIO; C) NELLA PREDISPOSIZIONE DELLE RELAZIONI A CONSUNTIVO SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO, CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA OPERATIVO; D) NELL'UTILIZZO DELL'APPLICAZIONE INFORMATICA PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO; - SUPPORTO A SG E UDPCR NELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E VERIFICA, PROPEDEUTICA ALLA RENDICONTAZIONE DEGLI OBIETTIVI ASSEGNATI AI TITOLARI DEI CENTRI DI RESPONSABILITA', SULLA BASE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO E DEL CONTO CONSUNTIVO. - GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA GIUNTA REGIONALE: A) PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE E LA RESTITUZIONE DI ENTRATE RISCOSSE A TITOLO DIVERSO; B) PER LE RICHIESTE DI RIMBORSO DELLE SPESE PER GLI EMOLUMENTI EROGATI AGLI ASSESSORI E AL TUTORE DEI MINORI; - VIGILANZA SUL REGOLARE FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA. ADEMPIMENTI CONTABILI - SUPPORTO E ASSISTENZA AI TITOLARI DEI CENTRI DI RESPONSABILITA': A) NELLA GESTIONE CONTABILE DELLE FASI DELL'ENTRATA E DELLA SPESA; B) NELLE ATTIVITA' PREVISTE DALLA I06. ADEMPIMENTI FISCALI: - IN QUALITA' DI SOSTITUTO D'IMPOSTA CON RIFERIMENTO AI REDDITI DI LAVORO AUTONOMO EROGATI E CONTRIBUTI A IMPRESE; - IN MATERIA DI IVA E IMPOSTA DI BOLLO; ASSISTENZA AI TITOLARI DEI CENTRI DI RESPONSABILITA' SULLE NOVITA' IN MATERIA FISCALE ALLA NORMATIVA VIGENTE.	**Fine Dicembre 2018**
2 - PREDISPOSIZIONE PROVVEDIMENTI: - DELIBERAZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI PER LE SPESE DI RAPPRESENTANZA PER L'ANNO IN CORSO AI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E RELATIVO DECRETO SABS DI EROGAZIONE DELLE QUOTE SPETTANTI IN ATTUAZIONE DELLA MEDESIMA; - DELIBERAZIONE PER L'APPROVAZIONE DEI RENDICONTI PRESENTATI DAI COMPONENTI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA RELATIVI ALLE SPESE DI RAPPRESENTANZA DELL'ANNO PRECEDENTE; - DELIBERAZIONE PER E PER L'EROGAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE ALLE SPESE DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE E DEI CONSIGLI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME.	**Fine Dicembre 2018**
3 - GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE DEL VENETO	**Fine Dicembre 2018**
4 - GESTIONE CONTABILE DEGLI ONERI PER I COMPONENTI REGIONALI PRESSO LA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PRESSO LA CORTE DEI CONTI	**Fine Dicembre 2018**

Finalità e risultati attesi
ATTUARE IN MODO EFFICACE IL CICLO INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO PER ORIENTARE E GUIDARE LO SVOLGIMENTO DELLA GESTIONE STRATEGICA ED OPERATIVA. SVILUPPARE IL PROCESSO DI CONTROLLO DIREZIONALE COME STRUMENTO DI VALUTAZIONE INTERNA DELLE SCELTE STRATEGICHE PIANIFICATE E DELLE AZIONI PROGRAMMATE ED ATTUATE, PER MIGLIORARE I PROCESSI INTERNI (RAPPRESENTATI NEI DIAGRAMMI DEL SGQ) E LA CRESCITA E L'APPRENDIMENTO IN SENSO STRATEGICO E ORGANIZZATIVO, CON L'OBIETTIVO DI UNA MAGGIORE EFFICACIA DELL'AZIONE ED UNA MAGGIORE EFFICIENZA NELLA REALIZZAZIONE DEI RISULTATI

SPESA PREVISTA
(ai fini dell'applicazione degli artt. 67 e 68 del Reg. Cont.)

Descrizione Capitolo	Capitolo	Importo anno corrente	Importo 1° anno succ.	Importo 2° anno succ.
Collegio dei revisori dei conti della Regione del Veneto" (L.R. 21.12.2012, N. 47)	**1060.0**	**100.000,00**	**100.000,00**	**100.000,00**
Oneri per i componenti regionali presso la Corte dei conti	**1065.1**	**197.000,00**	**199.000,00**	**201.000,00**
Fondo spese di rappresentanza dell'Ufficio di presidenza	**2010.1**	**56.800,00**	**56.800,00**	**56.800,00**
Spesa per la partecipazione all'attività della conferenza dei presidenti dell'assemblea e dei consigli delle Regioni e Province autonome	**3195.1**	**66.930,52**	**60.000,00**	**60.000,00**
Irap (Imposta regionale attività produttive) e altri oneri fiscali e previdenziali	**3210.1**	**15.000,00**	**15.000,00**	**15.000,00**
Restituzione alla Giunta regionale di economie di spese di funzionamento	**3900.1**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Totale		**435.730,52**	**430.800,00**	**432.800,00**

Il Dirigente titolare CdR: **RESPONSABILE SABS**

(Codice interno: 365837)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 5 del 25 gennaio 2018

Contributo dei gruppi consiliari di cui all'articolo 3 della lr 56/84. Aggiornamento con decorrenza febbraio 2018.

[Consiglio regionale]

L'articolo 14 della legge regionale 47/2012 ha così sostituito l'articolo 3 della legge regionale 56/1984:

Art. 3 - Contributi

1. Ai gruppi consiliari, costituiti ai sensi dell'articolo 42, comma 2, dello Statuto, sono assegnati, a carico dei fondi a disposizione del Consiglio regionale, contributi annui per una spesa complessiva individuata dalla Conferenza Stato-regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012.

2. La spesa complessiva di cui al comma 1 è ripartita tra i gruppi consiliari anche in ragione del numero dei consiglieri aderenti, con le modalità stabilite dall'Ufficio di presidenza.

3. Se nel corso dell'anno, a seguito di nuove elezioni o per qualsiasi altra causa, un gruppo viene a cessare o viene a costituirsi un nuovo gruppo o varia la consistenza numerica dei gruppi esistenti, le conseguenti variazioni nell'assegnazione dei contributi decorrono dal mese immediatamente successivo a quello in cui la cessazione, la nuova costituzione o la variazione numerica del gruppo è intervenuta.

4. Al netto delle spese per il personale, il contributo di cui al comma 1 è destinato esclusivamente agli scopi istituzionali riferiti all'attività del Consiglio regionale in conformità a quanto previsto dalle linee guida deliberate dalla Conferenza Stato-regioni, come recepite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con legge n. 213 del 2012.

5. I gruppi consiliari non possono utilizzare neppure parzialmente i contributi di cui al comma 1 per finanziare, direttamente o indirettamente, attività di partiti o movimenti politici e comunque estranee ai gruppi o alle loro finalità.

6. I gruppi consiliari non possono corrispondere ai consiglieri regionali alcun rimborso spese o compenso per prestazioni d'opera intellettuale o altro.

7. I gruppi consiliari possono impiegare i contributi di cui ai commi 1 e 2 non utilizzati nell'anno di erogazione anche negli anni successivi purché entro il termine della legislatura.

Con deliberazione n. 133 del 25 agosto 2015 l'Ufficio di presidenza ha determinato la spesa complessiva da assegnare ai gruppi quale contributo finanziario, a decorrere dal 1° luglio 2015, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), del decreto legge 174/2012, convertito dalla legge 213/2012 in euro 501.379,80 (cinquecentounomilatrecentosettantanove/80) e il criterio di ripartizione fra i gruppi della stessa stabilendo di assegnare il venti per cento in misura uguale e per il restante ottanta per cento in misura proporzionale alla consistenza dei gruppi stessi.

La succitata deliberazione riportava, inoltre, nella allegata Tabella A la ripartizione del contributo tra i gruppi consiliari, sulla base del numero e della consistenza degli stessi alla data di adozione del provvedimento, e rimandava ad un apposito provvedimento dell'Ufficio di presidenza l'aggiornamento della tabella in conseguenza della variazione del numero dei gruppi e della loro consistenza numerica.

Con deliberazione del 7 marzo 2017 n. 16 è stata approvata una prima variazione della tabella A, con decorrenza 1° marzo 2017, a seguito dell'adesione dei consiglieri regionali Piero Ruzzante e Stefano Valdegamberi al gruppo consiliare Misto.

Con successiva deliberazione del 30 maggio 2017 n. 45 è stata approvata una ulteriore variazione della tabella A, con decorrenza 1° giugno 2017, a seguito costituzione del nuovo gruppo consiliare denominato "Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà" da parte dei consiglieri regionali Stefano Casali, Andrea Bassi e Fabiano Barbisan.

Con nota del 15 gennaio 2018 (prot. n. 789) il Segretario generale ha informato che il consigliere regionale Massimiliano Barison, con nota prot. n. 700 del 12 gennaio 2018, ha comunicato il passaggio dal gruppo consiliare "Forza Italia" al gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - AN - Movimento per la cultura rurale".

Conseguentemente si rende ora necessario aggiornare, con decorrenza dal mese di febbraio 2018, la ripartizione tra i gruppi consiliari del contributo previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito

dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, approvata con deliberazione n. 133 del 25 agosto 2015, come da allegate tabelle A) e B) che formano parte integrante del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visto il decreto legge 174/2012, convertito con modificazioni dalla legge 213/2012;

- viste le leggi regionali 56/1984 e 47/2012;

- viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 133 del 25 agosto 2015, n. 16 del 7 marzo 2017 e n. 45 del 30 maggio 2017;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di aggiornare, con decorrenza dal mese di febbraio 2018, a seguito del passaggio del consigliere regionale Massimiliano Barison dal gruppo consiliare "Forza Italia" al gruppo consiliare "Fratelli d'Italia - AN - Movimento per la cultura rurale" la ripartizione tra i gruppi consiliari del contributo previsto dall'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 47, approvata con deliberazione n. 133 del 25 agosto 2015, come da allegate tabelle A) e B) che formano parte integrante del presente provvedimento;
3. di dare atto che la relativa spesa trova copertura negli impegni assunti con il decreto del Dirigente capo del servizio amministrazione bilancio servizi n. 1 del 12 gennaio 2018, come rideterminata dall'allegata tabella A) della presente deliberazione;
4. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato 1 alla DUP n. 5 del 25 gennaio 2018

tabella A)

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO - X LEGISLATURA
Contributo spese di funzionamento annuo

1. Spesa complessiva da ripartire:
euro 501.379,80 (cinquecentounomilatrecentosettantanove/80)

2. Ripartizione della spesa ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 novembre 1984, n. 56, come sostituito dall'articolo 14 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 4

gruppo consiliare	n. consiglieri	quota del 20% ripartita in parti uguali	quota dell'80% ripartita in misura proporzionale	contributo annuale assegnato
Liga Veneta - Lega Nord	12	7.162,57	94.377,35	101.539,92
Partito Democratico	8	7.162,57	62.918,15	70.080,72
Zaia Presidente	10	7.162,57	78.647,75	85.810,32
Alessandra Moretti Presidente	2	7.162,57	15.729,47	22.892,04
Forza Italia	2	7.162,57	15.729,47	22.892,04
Veneto per l'Autonomia	1	7.162,57	7.864,67	15.027,24
Siamo Veneto	1	7.162,57	7.864,67	15.027,24
Il Veneto del Fare - Flavio Tosi	1	7.162,57	7.864,67	15.027,24
Fratelli d'Italia-AN-Mov. per la cultura rurale	2	7.162,57	15.729,47	22.892,04
Veneto Civico	1	7.162,57	7.864,67	15.027,24
Area Popolare Veneto	1	7.162,57	7.864,67	15.027,24
Movimento 5 Stelle	5	7.162,57	39.323,87	46.486,44
Misto	2	7.162,57	15.729,47	22.892,04
Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà	3	7.162,57	23.594,27	30.756,84
Totali	**51**	**100.275,98**	**401.102,62**	**501.378,60**

decorrenza: 1° febbraio 2018

Allegato 2 alla DUP n. 5 del 25 gennaio 2018

tabella B)

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO - X LEGISLATURA
Contributo spese di funzionamento mensile

gruppo consiliare	n. consiglieri	contributo mensile assegnato
Liga Veneta - Lega Nord	12	8.461,66
Partito Democratico	8	5.840,06
Zaia Presidente	10	7.150,86
Alessandra Moretti Presidente	2	1.907,67
Forza Italia	2	1.907,67
Veneto per l'Autonomia	1	1.252,27
Siamo Veneto	1	1.252,27
Il Veneto del Fare - Flavio Tosi	1	1.252,27
Fratelli d'Italia-AN-Mov. per la cultura rurale	2	1.907,67
Veneto Civico	1	1.252,27
Area Popolare Veneto	1	1.252,27
Movimento 5 Stelle	5	3.873,87
Misto	2	1.907,67
Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà	3	2.563,07
Totali	**51**	**41.781,55**

decorrenza: 1° febbraio 2018

(Codice interno: 365838)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 6 del 06 febbraio 2018

Nomina dei componenti e organizzazione della Commissione speciale d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

La deliberazione del Consiglio regionale n. 205 del 21 dicembre 2017 prevede l'istituzione della Commissione speciale d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto, composta da nove consiglieri regionali cinque consiglieri di maggioranza e quattro consiglieri di minoranza, nominati dall'Ufficio di Presidenza.

Con nota prot. 394 del 9 gennaio 2018 il Presidente del Consiglio ha invitato i gruppi consiliari a designare i rispettivi rappresentanti.

Sono pervenute, nell'ordine, da parte dei gruppi consiliari le seguenti designazioni:

- Gruppo Fratelli d'Italia consigliere Sergio Berlato;
- Gruppo Misto consigliere Piero Ruzzante
- Gruppo Zaia Presidente: consigliere Luciano Sandonà;
- Gruppo Siamo Veneto consigliere Antonio Guadagnini;
- Gruppo Centro destra Veneto consigliere Fabiano Barbisan;
- Gruppo Movimento 5 Stelle consigliere Simone Scarabel;
- Gruppo Veneto del Fare consigliere Giovanna Negro
- Gruppo Liga Veneta Lega Nord: consigliere Alessandro Montagnoli;
- Gruppo Forza Italia consigliere Massimo Giorgetti;
- Gruppo Partito democratico consigliere Claudio Sinigaglia
- Gruppo Veneto per l'Autonomia consigliere Maurizio Conte

I Gruppi consiliari Area popolare Veneto, Alessandra Moretti Presidente e Veneto civico non hanno presentato alcuna designazione.

Successivamente, con nota prot. 2645 del 1 febbraio 2018, il Vicepresidente del Gruppo consiliare Centro destra Veneto ha ritirato la designazione del Consigliere Fabiano Barbisan, quale componente della commissione e, nel corso di una seduta di questo Ufficio di Presidenza, il vicepresidente Massimo Giorgetti ha dichiarato di ritirare la sua candidatura.

In data 6 febbraio, con nota prot. 2990, il consigliere Maurizio Conte ha comunicato che il suo gruppo di appartenenza, Veneto per l'autonomia, intende far parte della compagine di maggioranza.

Sulla base delle designazioni pervenute e delle modificazioni successivamente intervenute, si propongono pertanto quali componenti della commissione in oggetto per la maggioranza i Consiglieri: Berlato, Conte, Guadagnini, Montagnoli e Sandonà; per la minoranza i Consiglieri: Negro, Ruzzante, Sinigaglia e Scarabel.

La citata deliberazione n. 72 stabilisce che la Commissione abbia la durata di tre mesi dalla data di insediamento, eventualmente rinnovabili di ulteriori tre mesi da parte della commissione medesima e che l'Ufficio di Presidenza assicuri il personale, i mezzi e le strutture necessarie al relativo funzionamento.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- visti gli articoli 43, comma 4 e 45, comma 2 dello Statuto regionale e l'articolo 36 del Regolamento del Consiglio regionale;

- vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 205 del 21 dicembre 2017;

- viste le designazioni presentate dai presidenti dei Gruppi consiliari;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di nominare componenti della Commissione speciale d'inchiesta sui gravi fatti riguardanti il sistema bancario in Veneto, i consiglieri:

- Sergio Antonio Berlato;
- Maurizio Conte;
- Antonio Guadagnini;
- Alessandro Montagnoli;
- Giovanna Negro;
- Piero Ruzzante;
- Luciano Sandonà;
- Simone Scarabel;
- Claudio Sinigaglia.

3. di incaricare il Servizio attività e rapporti istituzionali dell'esecuzione del presente provvedimento, assicurando le risorse umane necessarie all'attività della Commissione, in continuità con i lavori della Commissione istituita con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 13 del 24 febbraio 2016;

4. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 365839)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 7 del 06 febbraio 2018

Attuazione legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e successive modifiche ed integrazioni. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza: aggiornamento 2018.

[Consiglio regionale]

Come noto l'Ufficio di presidenza con propria deliberazione n. 7 del 31 gennaio 2017, ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT 2017 - 2019) come predisposto e proposto dai responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza e definito nella ricostruzione dei suoi presupposti normativi e nella individuazione delle correlate misure attuative, alla luce della specificità della realtà istituzionale del Consiglio regionale del Veneto, assegnando ai responsabili per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza il compito di proporre ed adottare le conseguenti misure di esecuzione ed attuazione.

Quanto sopra alla luce delle espresse previsioni normative poste dall'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante ""Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dall'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sulla base delle risultanze dell'intesa Governo, Regioni ed Enti locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013, che "attesa la peculiare situazione delle regioni, enti di rilevanza costituzionale, caratterizzati dalla compresenza di due diversi organi collegiali, Giunta regionale e Consiglio regionale, dotati rispettivamente di poteri esecutivi e di funzione legislativa e tra i quali intercorre un rapporto dialettico" alla luce della relativa autonomia organizzativa, ed in una logica di coordinamento tra le attività svolte, ha riconosciuto la possibilità di nominare due diversi responsabili, uno per quanto concerne la prevenzione della corruzione ed uno per quanto riguarda la trasparenza.

La elaborazione del nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione si era configurata in termini di Piano di prevenzione della corruzione e contestualmente di Piano della Trasparenza, unificati per effetto delle espresse disposizioni di cui al decreto legislativo n. 97 del 2016 e quale momento ed esito di un percorso che vede nella trasparenza amministrativa quale livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, lettera m) della Costituzione e tradotta nel diritto per tutti i cittadini di avere accesso diretto all'intero patrimonio informativo delle pubbliche amministrazioni, lo strumento fondamentale di prevenzione dei fenomeni di potenziale illegalità nella misura in cui, portando in evidenza i dati relativi a tutti gli ambiti di intervento delle amministrazioni, consente una forma di rendicontazione pubblica della azione amministrativa.

Nel PTPCT si è delineato conseguentemente un programma di attività che, partendo dalla conferma della analisi ed esame dell'organizzazione - nel caso del Consiglio regionale del Veneto già consolidata in sede di sistema di gestione della Qualità ed in prima stesura del Piano per la prevenzione della corruzione - individuava le aree "sensibili" nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso il PTPCT, in buona sostanza, l'Amministrazione poneva in essere azioni ponderate e coerenti tra loro atte a eliminare o ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti; e ciò implicava necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il PTPCT veniva proposto, quindi, come un programma di attività che, attraverso l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia, costituisse uno strumento di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Per quanto invece concerne la apposita sezione del PTCPT dedicata alla trasparenza ed all'adempimento degli obblighi posti dal decreto legislativo n. 33 del 2013 così come modificati, razionalizzati ed integrati dal decreto legislativo n. 97 del 2016, preso atto dei numerosi cambiamenti della disciplina in materia che ne hanno rafforzato il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e la attività delle pubbliche amministrazioni ed i rapporti con i cittadini, si faceva rinvio allo specifico allegato con il quale si andavano ad individuare, puntualmente nella apposita sezione del Piano, obblighi di pubblicazione, denominazione del singolo obbligo e relativo contenuto anche con indicazione del puntuale riferimento normativo, tempi di attuazione ed aggiornamento, nonché nominativi dei responsabili della trasmissione della pubblicazione dei documenti e delle informazioni; quanto sopra nel contesto di un articolazione in sezioni e sottosezioni di diverso livello come definita sulla base della struttura della sezione del sito istituzionale denominata "Amministrazione trasparente".

In via di estrema sintesi il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui si è conseguentemente dotato il Consiglio regionale del Veneto:

- da un lato ha individuato azioni e soluzioni volte a proseguire il percorso intrapreso nel precedente periodo di programmazione ed a verificare e monitorare il costante mantenimento degli obbiettivi conseguiti, e nel contempo ha individuato, con riferimento e nei limiti della specificità propria dell'ordinamento del Consiglio regionale del Veneto come conseguente alle funzioni istituzionali che gli sono proprie, ulteriori misure attuative, vuoi incentivando soluzioni di percorso formativo sia generale che mirato e specifico alle singole misure, vuoi intraprendendo il percorso di aggiornamento del Regolamento sul diritto di accesso, inclusivo delle misure organizzative volte a consentire adeguato riscontro alla nuova disciplina in materia;

- dall'altro si è configurato in termini parzialmente differenziati, attesa la evoluzione del quadro normativo come sopravvenuta ed in particolare risultando inclusivo, in esito a quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013 come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 2016 , del Programma per la Trasparenza ed Integrità ora configurato quale specifica sezione del Piano triennale per la Prevenzione della corruzione, corredata dai contenuti necessari come individuati già in sede di deliberazione della Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ad oggetto "Prime linee guida recanti indicazioni sulla attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel decreto legislativo 33/2013 come modificato dal decreto legislativo 97/2016", rinviando, per la implementazione delle voci di nuova introduzione alla definizione ultima dell'allora documento di schema di linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 33/2013 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'articolo 13 del decreto legislativo 97/2016.

Venendo al tema dell'aggiornamento annuale del Piano triennale deve darsi conto di come il quadro normativo e l'apparato interpretativo ed applicativo della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza, non ha conosciuto, per quanto concerne la specificità delle funzioni istituzionali del Consiglio regionale, implementazioni tali da richiedere una revisione delle misure attuative individuate nel Piano triennale.

Ciò nonostante il responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile della trasparenza hanno confermato e condiviso, unitamente all'omologo responsabile della Giunta regionale, un percorso di definizione di un documento di indirizzi, come da nota agli atti del 22 novembre 2017 e riscontro del 18 dicembre 2017, ed in ordine alla cui predisposizione e messa a disposizione, anche al fine di raccogliere suggerimenti, proposte, considerazioni ed osservazioni, è stata data comunicazione in occasione della "Giornata della Trasparenza" svoltasi in data 1° dicembre 2017, presso la sede della Giunta regionale e con la partecipazione del Consiglio regionale nella persona del Vice Presidente.

Quanto sopra anche al fine di dare concreta applicazione alle disposizioni della legge 190 del 2012 che raccomanda, sia in sede di elaborazione del piano triennale che di suo aggiornamento annuale una "elaborazione" condivisa e partecipata della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Non solo: come da relazione annuale curata dal responsabile per la prevenzione della corruzione, e pubblicata nella apposita sezione del sito "Amministrazione trasparente", emerge la perdurante efficacia e validità delle misure del piano triennale, vuoi risalenti ed implementate in via attuativa, al precedente periodo di programmazione (Piano triennale 2014 - 2017), vuoi di nuova individuazione nel Piano 2017 - 2019.

A tale ultimo proposito basti ricordare:

- la avvenuta definizione, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 93 del 19 dicembre 2017 della "Procedura per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti del Consiglio regionale del Veneto", ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001", corredata dai relativi moduli, della procedura per la segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, di presunti illeciti e di presunta discriminazione per la segnalazione; quanto sopra, in adesione al dato normativo ed alla sua ratio, come interpretato e definito in via attuativa da ANAC con la determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, recante un documento di linee guida in materia, al fine di predisporre le condizioni per garantire anonimato del segnalante e divieto di discriminazioni nei suoi confronti, provvedendo peraltro contestualmente, a definire l'ambito soggettivo di applicazione della tutela, l'oggetto della segnalazione e le relative modalità anche con riferimento alle segnalazioni di pretese condotte discriminatorie, nonchè le garanzie procedimentali e le cautele materiali a tutela dei segnalanti;

- la contestuale avvenuta definizione, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 92 del 19 dicembre 2017 de "Criteri per rotazione nel conferimento di incarichi nelle commissioni di gara e di concorso" provvedimento con il quale si è data concreta attuazione alla relativa misura del piano triennale, alla luce della già avvenuta rotazione nel conferimento degli incarichi dirigenziali di primo e secondo livello in esito alle determinazioni assunte dall'Ufficio di presidenza sull'assetto organizzativo delle strutture del Consiglio regionale per la decima legislatura.

Si ritiene pertanto, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 comma 8 della legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni, di aggiornare per il 2018 il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, confermandolo, attesa la invarianza del quadro normativo di riferimento in relazione alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale ed alla

luce delle risultanze del primo anno di applicazione come attestate nella relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nelle misure attuative come definite con propria deliberazione n. 7 del 2017.

Tutto ciò premesso, **il** Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che i Servizi competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed il decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- visto il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera n. 72 del 2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ex Civit) e l'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione 2013, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione 28 ottobre 2015, n. 12, nonché il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n.831 del 3 agosto 2016;

visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 7 del 28 gennaio 2014;

visto il Piano per la trasparenza e l'integrità, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 8 del 28 gennaio 2014, come da ultimo modificato con decreto n. 35 del 16 febbraio 2016 del dirigente del Servizio Studi, Documentazione e Biblioteca;

- visto lo Statuto della Regione Veneto;

- atteso che del presente provvedimento è stata data comunicazione al Comitato di Direzione nella seduta del 12 gennaio 2017;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di aggiornare per il 2018 il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, confermandolo, attesa la invarianza del quadro normativo di riferimento in relazione alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale, ed alla luce delle risultanze del primo anno di applicazione come attestate nella relazione del responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nelle misure attuative come definite con propria deliberazione n. 7 del 2017;

3) di incaricare il dott. Carlo Giachetti, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione del Consiglio regionale ed il dott. Claudio Rizzato, Responsabile per la trasparenza del Consiglio regionale, per quanto di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente atto;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio del Consiglio regionale;

5) di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per esteso, sia nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, sia sul sito web istituzionale del Consiglio regionale, sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016 , n. 97.

(Codice interno: 365840)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 8 del 06 febbraio 2018

Approvazione dello schema di convenzione per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni al Comitato regionale per le Comunicazioni del Veneto.

[Consiglio regionale]

La Legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni (Corecom) e s.m.i., all'articolo 12 prevede che il Comitato svolga, oltre alle funzioni proprie, anche le funzioni di governo, di garanzia e di controllo del sistema di comunicazioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 e del Regolamento adottato dall'Autorità con deliberazione n. 53 del 28 aprile 1999.

In data 12 dicembre 2017 presso la sede dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni è stato presentato il nuovo Accordo Quadro concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom per il triennio 2018-2020 approvato tra l'Autorità, la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e la Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Ai sensi del sopracitato Accordo Quadro possono essere delegate ai Corecom le funzioni consultive, di vigilanza e controllo, istruttorie, di tutela e garanzia, di risoluzione delle controversie, relativamente alle seguenti materie:

a) tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;

b) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32-quinquies, del Tusmar;

c) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;

d) svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra ente gestore del servizio di comunicazione elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti", adottato con delibera n. 173/07/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità, limitatamente alle fattispecie contemplate dall' art. 8 per l'accesso all' interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall' Autorità con delibera n. 449116/CONS;

e) definizione delle controversie indicate all'articolo 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione Europea di cui all'art. 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di cui copra, ciascun Corecom, nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. AI procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;

f) vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal Tusmar, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;

g) la vigilanza ai sensi dell'articolo 41 del Tusmar previa adozione, da parte dell' Autorità, di apposite linee guida;

h) gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate dall' Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

L'attività di vigilanza si espleta attraverso l'accertamento dell'eventuale violazione, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione all' Autorità della relazione di chiusura della fase istruttoria, ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del "Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni" allegato alla delibera n.

529114/CONS e secondo le linee guida dell' Autorità.

Il Corecom, con deliberazione n. 5 del data 19 ottobre 2016, ha stabilito di aderire al processo di conferimento delle funzioni delegate - deleghe c.d. di seconda fase - previste dall'Accordo Quadro sopra citato, trasmettendo il medesimo provvedimento all'Ufficio di presidenza per gli adempimenti di competenza e richiedendo altresì l'assegnazione delle risorse umane, tecnologiche e logistiche indicate nell'allegato 1 della citata deliberazione n. 5/2016.

Questo Ufficio di presidenza con deliberazione n. 6 del 18 gennaio 2017, valutata positivamente la richiesta di aderire al processo di conferimento delle deleghe c.d. di seconda fase in quanto, il considerevole ampliamento delle competenze del Corecom che ne deriva ne rafforza il ruolo istituzionale di presidio sul territorio a garanzia dei cittadini e degli utenti nonché di interlocutore privilegiato per gli operatori del settore delle comunicazioni, ha stabilito che le predette richieste di risorse umane, tecnologiche e logistiche saranno valutate alla luce delle risultanze negoziali con l'Agcom, e conseguentemente assegnate gradualmente, in relazione ai flussi di lavoro, salvo definire tali risorse "a regime" all'esito della sperimentazione che si effettuerà in accordo e con il supporto dell'Agcom.

Preso atto che il nuovo Accordo Quadro non prevede più il periodo di sperimentazione così come previsto dal precedente Accordo Quadro del 4 dicembre 2008.

Dato atto che le suddette funzioni sono delegate al Corecom, ai sensi dall'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 18/2001 - da ultimo modificato dall'art. 100 della Legge regionale n. 30 del 21 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" - mediante la stipula delle convenzioni approvate dall'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e sottoscritte dal Presidente dell'Autorità e dal Presidente del Comitato.

Considerato che il nuovo Accordo Quadro per il triennio 2018-2020 stabilisce all'art. 8 che "entro il 31 dicembre 2017 gli organi competenti, in adesione al presente Accordo Quadro, stipulano le convenzioni di cui all'articolo 1 secondo quanto previsto dalle leggi regionali istitutive dei singoli Comitati.

Visto lo schema tipo di convenzione approvato con Delibera Agcom n. 463/177CONS del 5/12/2017, trasmessa via mail in data odierna.

Ritenuto pertanto necessario, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della citata legge regionale n. 18 del 10 agosto 2001 e s.m.i., approvare lo schema di convenzione per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazione come specificato nel testo di cui allegato A alla presente deliberazione;

Ritenuto necessario altresì dare atto che le c.d. nuove deleghe di seconda fase saranno effettivamente esercitate soltanto dopo che le necessarie risorse umane, tecnologiche - comprensive, tra l'altro, del sistema centralizzato di gestione on line delle controversie previsto dall'art. 3 dell'Accordo Quadro - e logistiche saranno gradualmente assegnate (e per quanto riguarda il personale anche formate dall'Agcom), nell'ambito del Piano dei fabbisogni, in relazione agli effettivi flussi di lavoro, per l'adeguato espletamento delle nuove funzioni da esse previste, salvo definire tali risorse "a regime" dopo il primo anno di esercizio delle nuove funzioni delegate.

Dato atto che la citata convenzione, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della citata legge regionale n. 18 del 10 agosto 2001 e s.m.i., sarà sottoscritta dal Presidente dell'Agcom e dal Presidente del Corecom Veneto.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il Relatore, il quale dà atto che il Servizio competente ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge 31 luglio 1997, n. 249 e il Regolamento adottato dall'Autorità con deliberazione n. 53 del 28 aprile 1999;

- vista la Legge regionale 10 agosto 2001, n. 18, da ultimo modificata dalla Legge regionale n. 30 del 21 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"

- visto l'Accordo Quadro tra Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e Province autonome per il triennio 2018-2020;

- vista la delibera del Corecom del 19 ottobre 2016, n. 5;

- vista la propria precedente deliberazione n. 6 del 18 gennaio 2017;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare lo schema di convenzione per il conferimento e l'esercizio della delega di funzioni ai Comitati regionali per le comunicazione come specificato nel testo di cui allegato A alla presente deliberazione;
3. di dare atto che le c.d. nuove deleghe di seconda fase saranno effettivamente esercitate soltanto dopo che le necessarie risorse umane, tecnologiche - comprensive, tra l'altro, del sistema centralizzato di gestione on line delle controversie previsto dall'art. 3 dell'Accordo Quadro - e logistiche saranno gradualmente assegnate (e per quanto riguarda il personale anche formate dall'Agcom), nell'ambito del Piano dei fabbisogni, in relazione agli effettivi flussi di lavoro, per l'adeguato espletamento delle nuove funzioni da esse previste, salvo definire tali risorse "a regime" dopo il primo anno di esercizio delle nuove funzioni delegate;
4. di dare atto che la citata convenzione, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della citata legge regionale n. 18 del 10 agosto 2001 e s.m.i., sarà sottoscritta dal Presidente dell'Agcom e dal Presidente del Corecom Veneto.
5. di trasmettere la presente deliberazione all'AGCOM;
6. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla DUP n. 8 del 6 febbraio 2018

CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO E L'ESERCIZIO DELLA DELEGA DI FUNZIONI Al COMITATI REGIONALI PER LE COMUNICAZIONI

TRA

L'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

E

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI VENETO

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*", di seguito denominata Autorità, e, in particolare, l'art. 1, comma 13, che disciplina i Comitati regionali per le comunicazioni, di seguito denominati *Corecom*, funzionalmente organi dell'Autorità per le esigenze di decentramento sul territorio;

VISTO l'art. 117, terzo comma, della Costituzione, che inserisce la competenza legislativa in materia di "*ordinamento delle comunicazioni*" tra le materie di legislazione concorrente tra Stato e Regione;

VISTO il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante "*Codice delle comunicazioni elettroniche*", di seguito denominato *Codice*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante "*Adozione del nuovo Regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità*", come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 386/17/CONS e, in particolare, l'articolo 20, comma 1, *lett. i)*, secondo cui il Servizio ispettivo, Registro e Corecom cura i rapporti con i *Corecom* e verifica l'efficacia e l'efficienza dell'esercizio delle funzioni ad essi delegate;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante "*Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*", di seguito denominato *Tusmar*;

VISTA la delibera n. 52/99/CONS, del 28 aprile 1999, recante "*Indirizzi generali relativi ai Corecom*";

VISTA la delibera n. 53/99/CONS recante "*Regolamento per la definizione delle materie delegabili ai Comitati regionali per le comunicazioni*" e, in particolare, l'art. 2, secondo cui le funzioni dell'Autorità sono delegate ai *Corecom* mediante la stipula di apposite convenzioni;

VISTA la legge della Regione Veneto del 10 agosto 2001, n. 18 recante "*Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni*", di seguito denominato *Corecom*;

VISTI l'Accordo Quadro del 25 giugno 2003 tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nonché il successivo Accordo Quadro tra i medesimi soggetti del 4 dicembre 2008, e i loro atti di approvazione;

VISTA la delibera n. 395/17/CONS, del 19 ottobre 2017, recante "*Approvazione dell'Accordo Quadro tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e le Regioni, concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni*";

VISTO l'Accordo Quadro del 28 novembre 2017 tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, di seguito denominato *Accordo Quadro 2018*, conforme al testo approvato dall'Autorità con delibera n. 395/17/CONS;

CONSIDERATO che i *Corecom* si attengono nell'esercizio delle deleghe conferite alle linee guida e ai manuali di procedure operative definiti dall'Autorità;

RITENUTO, pertanto, alla luce dell'*Accordo Quadro 2018* di procedere alla stipula di una nuova convenzione concernente l'attuazione della delega delle funzioni al *Corecom* Veneto;

SI CONVIENE

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte sostanziale e integrante della presente Convenzione.

Articolo 2
(Oggetto della Convenzione)

1. La presente Convenzione disciplina il rapporto tra l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito Autorità, e il Comitato regionale per le comunicazioni Veneto, di seguito denominato *Corecom*, per il conferimento e l'esercizio della delega delle funzioni in ambito regionale nelle materie di cui all'articolo 5.

2. Le funzioni delegate sono esercitate dal *Corecom* nel rispetto dei principi, dei criteri direttivi e delle modalità attuative stabiliti dall'Autorità, anche attraverso linee guida e atti di indirizzo.

Articolo 3
(Durata della Convenzione)

1. La presente Convenzione ha durata triennale con decorrenza dal 1° gennaio 2018. Essa è rinnovata entro sessanta giorni antecedenti alla scadenza con decisione degli organi competenti.

Articolo 4
(Strutture dedicate)

1. L'Autorità, nell'esercizio delle sue funzioni e nello svolgimento delle attività di coordinamento di propria competenza relative alla presente Convenzione, opera tramite un'apposita struttura individuata dalle disposizioni relative all'organizzazione interna.

2. Il *Corecom*, nello svolgimento delle attività per l'esercizio delle deleghe, opera tramite una struttura dedicata, all'uopo specificamente individuata dalle disposizioni relative all'organizzazione interna della Regione.

Articolo 5
(Funzioni delegate)

1. L'Autorità delega al *Corecom* l'esercizio delle funzioni di seguito indicate:

   a) tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di studio, analisi ed educazione all'utilizzo dei media tradizionali e dei nuovi media nel rispetto degli indirizzi stabiliti dall'Autorità e dalle Istituzioni competenti in materia, anche in attuazione di protocolli d'intesa per la migliore tutela decentrata dei minori sul territorio nazionale;

   b) esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 32-*quinquies* del *Tusmar*;

c) vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;

d) svolgimento del tentativo di conciliazione nelle controversie tra enti gestori dei servizi di comunicazione elettroniche e utenti, assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del "*Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti*", adottato con delibera n. 173/07/CONS, nonché nelle controversie scaturenti dall'applicazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2016, in materia di "*installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità*", limitatamente alle fattispecie contemplate dall'art. 8 per l'accesso all'interno di edifici privati, in conformità al Regolamento adottato dall'Autorità con delibera n. 449/16/CONS;

e) definizione delle controversie indicate all'art. 2 della delibera n. 173/07/CONS, ad esclusione di quelle concernenti operatori od utenti di altri Stati dell'Unione europea di cui all'art. 15, comma 5, dello stesso Regolamento. Ai fini del conferimento di tale delega, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di cui sopra, ciascun *Corecom,* nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;

f) vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal *Tusmar*, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;

g) vigilanza ai sensi dell'articolo 41 del *Tusmar* previa adozione, da parte dell'Autorità, di apposite linee guida;

h) gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione, di seguito denominato *Registro*, secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del *Registro* nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

2. L'attività di vigilanza si espleta attraverso l'accertamento dell'eventuale violazione, anche su segnalazione di terzi, lo svolgimento dell'istruttoria e la trasmissione all'Autorità della relazione di chiusura della fase istruttoria, ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 7, 8 e 9 del "*Regolamento di procedura in materia di sanzioni amministrative e impegni*" allegato alla delibera n. 529/14/CONS e secondo le linee guida adottate dall'Autorità, in conformità alla normativa vigente.

Articolo 6
(Programma di attività)

1. Con riferimento all'esercizio delle funzioni delegate, il *Corecom* predispone il programma annuale delle attività, da redigere secondo il modello individuato d'intesa con l'Autorità e da trasmettere alla medesima entro il 30 settembre di ogni anno.

Articolo 7
(Risorse finanziarie)

1. Per lo svolgimento delle attività relative all'esercizio delle funzioni di cui all'art. 5, l'Autorità assegna al *Corecom* l'importo annuo massimo di Euro 183.530,62 (*centottantatremilacinquecentotrenta/62*), il cui onere grava sul capitolo 01.07.1134 del Bilancio a partire dall'esercizio 2018. L'importo annuo massimo viene impegnato all'inizio dell'anno di competenza e liquidato secondo le modalità di cui al comma 2.

2. Ogni anno, il 50% dell'importo annuo massimo è liquidato, a titolo di acconto, nel mese di giugno dell'anno di competenza. Il saldo è liquidato nel mese di marzo dell'anno successivo alla luce delle risultanze della relazione di cui all'art. 10 e delle verifiche svolte sull'operatività delle funzioni esercitate, sulla base del raggiungimento dei parametri di riferimento di cui alla tabella, allegato "sub B", dell'*Accordo Quadro 2018*, previa attestazione del Servizio ispettivo, Registro e Corecom dell'Autorità, rilasciata di norma entro il mese di febbraio, fatta salva la necessità di un supplemento di istruttoria.

Articolo 8
(Collaborazione in settori di interesse comune)

1. L'Autorità e il *Corecom*, ferme restando le rispettive sfere di competenza, possono disciplinare, con appositi atti aggiuntivi alla presente Convenzione, gli strumenti e le modalità di attuazione di interventi e iniziative di collaborazione in settori di interesse comune.

2. L'Autorità può avvalersi del *Corecom* per le attività di supporto alle iniziative sul territorio, quali indagini conoscitive, ricerche di settore, divulgazione e promozione di progetti regionali, nazionali ed europei.

Articolo 9
(Formazione e aggiornamento del personale)

1. L'Autorità, al fine di favorire una maggiore conoscenza delle questioni relative alle funzioni e alle materie delegate al *Corecom*, promuove attività di formazione e di aggiornamento, mediante l'espletamento di corsi, seminari, *workshop* e convegni.

Articolo 10
(Relazione annuale)

1. Il *Corecom* predispone una relazione annuale adeguatamente documentata sull'attività svolta in base al programma di cui all'art. 6 e sulla realizzazione degli obiettivi connessi all'esercizio delle funzioni delegate, da inviare all'Autorità entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.

2. L'Autorità svolge, con cadenza semestrale, verifiche sull'attività delegata al *Corecom* anche mediante richiesta di dati e di documentazione utile.

Articolo 11
(Principio di leale collaborazione)

1. Le parti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle funzioni delegate, si impegnano ad una attuazione della Convenzione nel rispetto del principio di leale collaborazione.

2. Le parti concordano le modalità attuative delle verifiche dell'Autorità e si impegnano ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative in coerenza con i principi di semplificazione ed efficacia degli interventi.

Articolo 12
(Inadempimento, poteri sostitutivi e revoca delle funzioni)

1. In caso di accertato inadempimento, anche parziale, degli impegni assunti dal *Corecom* nell'ambito della presente Convenzione, l'Autorità assegna un termine per adempiere, decorso inutilmente il quale può assumere tutte le determinazioni necessarie al fine di esercitare i poteri sostitutivi.

2. Ove, in relazione alla gravità e alla durata dell'inadempimento, non sia utilmente esercitabile il potere sostitutivo, l'Autorità può disporre la revoca della delega delle funzioni.

Articolo 13
(Aggiornamento, modifica e integrazione della Convenzione)

1. La presente Convenzione può essere modificata, integrata o aggiornata, anche in relazione a sopravvenute modifiche del quadro normativo e ai risultati delle verifiche sull'attività svolta, provvedendo alla conseguente quantificazione annuale delle risorse finanziarie.

Il Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Angelo Marcello Cardani

Il Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni Veneto

Gualtiero Mazzi

(Codice interno: 365841)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 9 del 20 febbraio 2018

Modalità e criteri per la nomina dei responsabili delle unità operative e per l'attribuzione delle posizioni di staff di cui, rispettivamente, agli articoli 25 e 26 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53: Modifica atto di indirizzo approvato con deliberazione n. 133 del 3 dicembre 2013.

[Consiglio regionale]

Con deliberazione n. 133 del 3 dicembre 2013 l'Ufficio di presidenza ha approvato l'atto di indirizzo recante modalità e criteri per la nomina dei responsabili delle unità operative e per l'attribuzione delle posizioni di staff di cui, rispettivamente, agli articoli 25 e 26 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, previo confronto con le Organizzazioni sindacali.

In particolare, l'atto di indirizzo in questione prevede i requisiti minimi per l'ammissione alla selezione come di seguito riportato:

"2 Requisiti minimi

Sono ammessi alla selezione i dipendenti appartenenti alla categoria D in servizio a tempo indeterminato o in comando presso il Consiglio regionale del Veneto alla data di scadenza prevista per la presentazione delle candidature, in possesso dei requisiti di seguito riportati.

2.1 Per tutti gli incarichi di responsabile delle unità operative e di titolare di staff:

2.1a - almeno 1 anno di anzianità in categoria D presso la Regione del Veneto;

2.1b - valutazioni di servizio non negative negli ultimi cinque anni di servizio prestato presso la Regione del Veneto.

2.2 Per gli incarichi di responsabile delle unità operative e di titolare di staff per i quali è previsto l'incarico di alta professionalità:

2.2a - laurea magistrale (laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica).

2.3 Per gli incarichi di responsabile delle unità operative e di titolare di staff per i quali è previsto l'incarico di posizione organizzativa:

2.3a - almeno quattro anni di anzianità in categoria D presso qualsiasi pubblica amministrazione,

ovvero

2.3b - laurea magistrale (laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica).

I requisiti sub 2.1a e 2.3a non sono cumulativi (esempio: quattro anni in categoria D di cui uno solo presso la Regione del Veneto costituiscono soddisfacimento dei requisiti minimi richiesti)."

In considerazione delle nuove attuali e possibili future competenze e funzioni del Consiglio regionale e dei suoi organismi di garanzia si ritiene opportuno rideterminare il requisito 2.1a estendendo la partecipazione alla selezione per gli incarichi in oggetto ai dipendenti che hanno maturato almeno 1 anno di anzianità in categoria D presso la Regione del Veneto e/o presso gli enti del servizio sanitario regionale e gli enti strumentali della Regione del Veneto, fermi restando gli altri requisiti sopra elencati.

Inoltre, tenuto conto di quanto chiesto dalle OO.SS., che informate sulla suddetta proposta ai sensi dell'articolo 6 del D.lgs. 165/2001, hanno chiesto un incontro di confronto e firmato una nota a verbale riportata in allegato, si ritiene di estendere la partecipazione alla selezione per gli incarichi in oggetto anche ai dipendenti che hanno maturato almeno 1 anno di anzianità in categoria D presso enti locali in qualità di titolari di posizione organizzativa.

Pertanto, si propone una modifica dell'allegato A alla deliberazione n. 133 del 3 dicembre 2013 sostituendo il punto 2.1a nel testo che segue:

"2.1a - almeno 1 anno di anzianità in categoria D presso la Regione del Veneto e/o presso gli enti del servizio sanitario regionale e gli enti strumentali della Regione del Veneto e/o presso enti locali in qualità di titolare di posizione organizzativa".

Tutto ciò premesso, il relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che la competente struttura consiliare ha dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, la modifica del criterio 2.1a dell'atto di indirizzo sulle modalità e criteri per la nomina dei responsabili delle unità operative e per l'attribuzione delle posizioni di staff di cui, rispettivamente, agli articoli 25 e 26 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, approvato con deliberazione n. 133 del 3 dicembre 2013, che viene riformulato nel testo di seguito riportato:

   "*2.1a - almeno 1 anno di anzianità in categoria D presso la Regione del Veneto e/o presso gli enti del servizio sanitario regionale e gli enti strumentali della Regione del Veneto e/o presso enti locali in qualità di titolare di posizione organizzativa.*"

3. di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza ai sensi di quanto previsto all'articolo 56, comma 16, della l.r. 53/2012;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi di spesa;

5. di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla DUP del n. 9 del 20 febbraio 2018

NOTA A VERBALE DELLA RIUNIONE SINDACALE

Pur confermando i criteri in essere, oggetto di apposito confronto nel 2013, preso atto della proposta dell'Ufficio di presidenza di modificarli, la RSU e le OO.SS. propongono di ampliare il requisito oggetto della modifica "2.1a – almeno 1 anno di anzianità in categoria D presso la Regione del Veneto e/o presso gli enti del servizio sanitario regionale e gli enti strumentali della Regione del Veneto" includendo anche l'esperienza maturata presso enti locali, in modo da garantire la massima trasparenza.

Venezia, 9 febbraio 2018

RSU Tiziana Zare
CGIL
CISL
UIL Tiziana Zare

(Codice interno: 365842)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 10 del 20 febbraio 2018

Disposizioni attuative della legge regionale 7 febbraio 2018, n. 3, "Interventi per il contenimento della spesa pubblica inerente gli assegni vitalizi".

[Consiglio regionale]

La legge regionale 7 febbraio 2018, n. 3 "Interventi per il contenimento della spesa pubblica inerente gli assegni vitalizi", dispone agli articoli 1 e 2 che:

Art. 1 - Interventi per il contenimento della spesa pubblica inerente gli assegni vitalizi.

1. A decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della presente legge e fino al 31 dicembre 2020 gli importi lordi mensili degli assegni vitalizi sono ridotti secondo le modalità previste al comma 2.

2. La riduzione di cui al comma 1 viene applicata con criteri di progressività sugli assegni vitalizi dei soggetti con un reddito complessivo annuo ai fini IRPEF superiore a euro 29.500,00, secondo quanto stabilito dalla tabella A, allegata alla presente legge.

Art. 2 - Ambito di applicazione della riduzione.

1. A far data dall'effettiva percezione dell'assegno vitalizio, la riduzione prevista dall'articolo 1 è applicata anche ai soggetti che, alla data di entrata in vigore della presente legge, non hanno ancora conseguito i requisiti di età previsti per l'erogazione dell'assegno vitalizio ed ai soggetti che, nonostante il possesso dei requisiti richiesti, non hanno ancora percepito l'assegno vitalizio.

2. L'articolo 1 si applica anche alla erogazione in favore dei titolari dell'assegno di reversibilità.

L'articolo 4 dispone che la legge entra il vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, avvenuta il 9 febbraio 2018.

L'allegato dispone quanto segue:

ALLEGATO ALLA LEGGE REGIONALE RELATIVA A:
INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA INERENTE GLI ASSEGNI VITALIZI

TABELLA A DI CUI ALL'ARTICOLO 1, COMMA 2
RIDUZIONE DELL'ASSEGNO VITALIZIO

vitalizio diretto mensile (per scaglioni)	*aliquota (per scaglioni)*	*riduzione dei vitalizi intermedi compresi negli scaglioni*
fino a euro 2.000,00	*5,00%*	*5,00% sull'intero importo*
oltre euro 2.000,00 e fino a euro 4.000,00	*8,00%*	*euro 100,00 + 8,00% su vitalizio parte eccedente euro 2.000,00*
oltre euro 4.000,00 e fino a euro 6.000,00	*10,00%*	*euro 260,00 + 10,00% su vitalizio parte eccedente euro 4.000,00*
oltre euro 6.000,00	*15,00%*	*euro 460,00 + 15,00% su vitalizio parte eccedente euro 6.000,00*

Le aliquote di cui alla tabella A sono maggiorate del quaranta per cento qualora il beneficiario sia titolare di altro assegno vitalizio erogato dal Parlamento Italiano e/o Parlamento Europeo.

Ai sensi dell'articolo 7 della lr 9/1973 il trattamento indennitario dei consiglieri regionali, comprensivo dell'assegno vitalizio, dell'assegno di reversibilità e dell'assegno di fine mandato, è disciplinato dalla legge e da disposizioni attuative dell'Ufficio di presidenza.

Con il presente provvedimento si tratta di approvare le disposizioni attuative per la verifica della sussistenza di redditi superiori a 29.500,00 ai fini dell'applicazione della riduzione, nonché per l'accertamento della eventuale percezione di assegni vitalizi

erogati dal Parlamento Italiano e/o dal Parlamento Europeo ai fini dell'applicazione della maggiorazione della riduzione.

Quanto alla verifica, a cura della struttura consiliare competente in materia, della sussistenza di redditi superiori a euro 29.500,00 si procederà mediante l'utilizzo della procedura "Siatel v2.0 - PuntoFisco" dell'Agenzia delle Entrate.

Per la non applicazione della riduzione si dispone di fare riferimento al dato di reddito complessivo annuo ai fini IRPEF più recente reso disponibile nel database dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto attiene l'applicazione delle aliquote maggiorate previste dall'allegato alla lr 3/2018, si procederà come segue:

- il Servizio consiliare competente in materia richiederà agli uffici competenti di Camera, Senato e Parlamento Europeo l'elenco degli attuali percettori di assegni vitalizi tra i consiglieri ed ex consiglieri della Regione del Veneto;

- al termine di ciascun anno di vigenza della riduzione il Servizio consiliare competente in materia richiederà agli uffici competenti di Camera, Senato e Parlamento Europeo l'elenco dei nuovi percettori di assegni vitalizi tra i consiglieri ed ex consiglieri della Regione del Veneto con l'indicazione della relativa data di decorrenza.

Ai sensi dell'allegato alla lr 3/2018, nel caso di percezione di altro assegno vitalizio in conseguenza di un mandato parlamentare o europeo l'assegno vitalizio mensile sarà ridotto come da tabella :

vitalizio diretto mensile (per scaglioni)	*aliquota base (per scaglioni)*	*aliquota aumentata del 40% (per scaglioni)*	*riduzione dei vitalizi intermedi compresi negli scaglioni*
fino a euro 2.000,00	5%	7,00%	7,00% sull'intero importo
oltre euro 2.000,00 e fino a euro 4.000,00	8%	11,20%	euro 140,00 + 11,20% su vitalizio parte eccedente euro 2.000,00
oltre euro 4.000,00 e fino a euro 6.000,00	10%	14,00%	euro 364,00 + 14,00% su vitalizio parte eccedente euro 4.000,00
oltre euro 6.000,00	15%	21,00%	euro 644,00 + 21,00% su vitalizio parte eccedente euro 6.000,00

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- udito il relatore, il quale dà atto che le strutture competenti hanno dichiarato che la pratica è stata regolarmente istruita con l'osservanza delle norme regionali e statali in materia;

- vista la legge regionale 7 febbraio 2018, n. 3 "Interventi per il contenimento della spesa pubblica inerente gli assegni vitalizi";

- visto l'articolo 7 della legge regionale 10 marzo 1973, n. 9;

- vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 46 del 19 luglio 2016 con la quale l'Ufficio di presidenza attribuisce al dirigente capo del Servizio amministrazione bilancio e servizi l'amministrazione dei consiglieri;

- ritenuto di dover provvedere nel senso proposto;

- a voti unanimi e palesi;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa.

2) di approvare le seguenti disposizioni attuative della legge regionale 3/2018:

DISPOSIZIONI ATTUATIVE DELLA LR 3/2018

1. La verifica della sussistenza di redditi superiori a euro 29.500,00, a cura della struttura consiliare competente in materia, avviene, con riferimento esclusivo ai titolari di assegni vitalizi e di reversibilità beneficiari di somme erogate dal Consiglio regionale per ammontare imponibile annuo ai fini IRPEF inferiore ad euro 29.500,00 mediante l'utilizzo del servizio "Siatel v2.0 - PuntoFisco" dell'Agenzia delle Entrate.

2. Per la non applicazione della riduzione si fa riferimento al dato di reddito complessivo annuo ai fini IRPEF più recente reso disponibile nel database dell'Agenzia delle Entrate.

3. Per quanto attiene l'applicazione delle aliquote maggiorate previste dall'allegato alla lr 3/2018:

a) il Servizio consiliare competente in materia richiede agli uffici competenti di Camera, Senato e Parlamento Europeo l'elenco degli attuali percettori di assegni vitalizi tra i consiglieri ed ex consiglieri della Regione del Veneto;

b) al termine di ciascun anno di vigenza della riduzione il servizio consiliare competente in materia richiede agli uffici competenti di Camera, Senato e Parlamento Europeo l'elenco dei nuovi percettori di assegni vitalizi tra i consiglieri ed ex consiglieri della Regione del Veneto con l'indicazione della relativa data di decorrenza.

3) di dare atto che nel caso di percezione di altro assegno vitalizio in conseguenza di un mandato parlamentare o europeo l'assegno vitalizio mensile è ridotto come segue, ai sensi di quanto disposto nell'allegato alla lr 3/2018:

vitalizio diretto mensile (per scaglioni)	*aliquota base (per scaglioni)*	*aliquota aumentata del 40% (per scaglioni)*	*riduzione dei vitalizi intermedi compresi negli scaglioni*
fino a euro 2.000,00	5%	7,00%	7,00% sull'intero importo
oltre euro 2.000,00 e fino a euro 4.000,00	8%	11,20%	euro 140,00 + 11,20% su vitalizio parte eccedente euro 2.000,00
oltre euro 4.000,00 e fino a euro 6.000,00	10%	14,00%	euro 364,00 + 14,00% su vitalizio parte eccedente euro 4.000,00
oltre euro 6.000,00	15%	21,00%	euro 644,00 + 21,00% su vitalizio parte eccedente euro 6.000,00

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Burvet in forma integrale, a cura della Segreteria generale.

(Codice interno: 365844)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 11 del 20 febbraio 2018

Sig. Davide Benedetti, dipendente a tempo indeterminato, categoria C, posizione economica C1, dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria 9 Scaligera (ex ULSS 21 di Legnago), in comando presso il Consiglio regionale del Veneto: assegnazione alla segreteria del gruppo consiliare Forza Italia, in qualità di responsabile.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 365845)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 12 del 20 febbraio 2018

Sig.ra Helenia Barban, dipendente a tempo indeterminato, categoria C, posizione economica C1, dell'ARPAV, in comando presso il Consiglio regionale del Veneto: assegnazione alla segreteria del vicepresidente Massimo Giorgetti, in qualità di responsabile.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 365846)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 13 del 27 febbraio 2018

Performance delle strutture amministrative del Consiglio regionale: approvazione della relazione sulla performance per l'anno 2017.

[Consiglio regionale]

(Codice interno: 365848)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 14 del 27 febbraio 2018

Sig. Fabio Miotti, assunto a tempo determinato nella categoria D1, posizione economica D1 e assegnato alla segreteria del gruppo consiliare Forza Italia: reinquadramento nella categoria B3, posizione economica B3, nell'ambito della medesima segreteria.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

(Codice interno: 365849)

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE n. 15 del 27 febbraio 2018

Attribuzione della retribuzione di risultato per l'anno 2017 al Segretario generale.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

A. La disciplina vigente per il Segretario generale

Per il Segretario generale del Consiglio regionale la valutazione delle prestazioni è assunta dall'Ufficio di presidenza su conforme proposta dell'Organismo indipendente di valutazione ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 150/2009 e dall'art. 36 della l.r. 53/2012.

L'Ufficio di Presidenza, apprezzata la relazione del Segretario generale per l'anno 2017 determina, su conforme proposta dell'Organismo indipendente di valutazione, la retribuzione di risultato entro il limite massimo del 10% del trattamento economico, come previsto dall'art. 4 del contratto di lavoro di diritto privato per l'assunzione a tempo determinato del succitato Segretario, stipulato dal medesimo in data 2 marzo 2016 con il Presidente del Consiglio regionale, pari ad euro 17.238,00 lordi.

Come è noto, la l.r. 53/2012 prevede la definizione degli indirizzi politico-amministrativi da parte dell'Ufficio di presidenza mediante l'approvazione delle linee guida programmatiche per la durata del mandato, delle direttive e del programma operativo. Il Segretario generale impartisce ai servizi consiliari e alle strutture alle sue dirette dipendenze le direttive per l'esecuzione di tali indirizzi.

Il Regolamento interno per l'amministrazione, la contabilità e i servizi in economia del Consiglio regionale, approvato con deliberazione consiliare n. 27 del 25 giugno 2008, unitamente alle procedure del sistema di gestione per la qualità adottato dal Consiglio regionale nel 2003 e certificato UNI EN ISO 9001:2008, prevede, al termine del ciclo annuale, la presentazione all'Ufficio di presidenza della relazione finale sullo stato di attuazione del programma operativo.

Con deliberazione n. 67 del 19 ottobre 2016 l'Ufficio di presidenza ha approvato le direttive per la gestione e con deliberazione n. 4 del 18 gennaio 2017 il programma operativo per l'anno 2017.

La relazione sullo stato di attuazione del programma operativo per l'anno 2017 è stata approvata dall'Ufficio di presidenza nella seduta odierna.

In ottemperanza a quanto stabilito dalle norme e dai provvedimenti attuativi sopra richiamati, il dott. Roberto Valente, Segretario generale del Consiglio, ha provveduto a presentare all'Organismo indipendente di valutazione la relazione relativa all'attività svolta nell'anno 2017 come da allegato.

B. Determinazione della misura delle retribuzioni di risultato attribuibili al Segretario generale

L'Ufficio di presidenza, su conforme proposta dell'Organismo indipendente di valutazione, determina la retribuzione di risultato, nel limite previsto dall'articolo 4 dei contratti di lavoro di diritto privato per l'assunzione a tempo determinato del Segretario, stipulato in data 2 marzo 2016 con il Presidente del Consiglio regionale, nell'importo pari al 10% della retribuzione annua lorda spettante sulla base del contratto individuale di lavoro, pari ad euro 17.238,00.

Tutto ciò premesso, il Relatore propone di sottoporre all'approvazione dell'Ufficio di presidenza il seguente provvedimento.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

- visto il d.lgs. 150/2009;
- vista la l.r. 53/2012;
- a voti unanimi e palesi dei presenti;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di prendere atto della proposta di valutazione delle prestazioni del Segretario generale formulata dall'Organismo indipendente di valutazione come da allegato;

3) di riconoscere pertanto, su conforme proposta dell'Organismo indipendente di valutazione di cui al punto 2), al Segretario generale per l'attività svolta nell'anno 2017 la retribuzione di risultato per l'importo pari al 10% della retribuzione annua lorda spettante sulla base del contratto individuale di lavoro, pari ad euro 17.238,00;

4) di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento trova copertura negli impegni assunti dal dirigente del Servizio competente;

5) di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione organizzazione e personale per gli adempimenti di competenza;

6) di pubblicare nel BURVET la presente deliberazione a cura della Segreteria generale.

Allegato A alla DUP n. 15 del 27 febbraio 2018

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Organismo indipendente di valutazione

14 febbraio 2018

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale del Veneto

SEDE

X LEGISLATURA

oggetto: Valutazione delle prestazioni rese dal Segretario generale del Consiglio regionale nel 2017.

Ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera e), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ai fini dell'attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, vista la relazione presentata dall'interessato e allegata alla presente nota, l'Organismo indipendente di valutazione propone all'Ufficio di presidenza la valutazione positiva delle prestazioni rese nel 2017 dal Segretario generale, dott. Roberto Valente, e il conseguente riconoscimento della retribuzione di risultato nella misura del 10 (dieci) per cento del trattamento economico previsto dal contratto di lavoro.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE
DELL'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

(prof. Agostino Cortesi)

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701707 *tel*
+39 041 2701744 *fax*
www.consiglioveneto.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Segreteria generale

Consiglio Regionale del Veneto
U del 13/02/2018 Prot.: 0003813 Titolario 4.12
CRV CRV spc-SABS

Ai Signori Componenti
OIV del Consiglio regionale del Veneto
Prof. Agostino Cortesi
Prof.ssa Maria Stella Righettini
Prof. Fabrizio Gerli
LORO SEDI

X LEGISLATURA

oggetto: **Relazione del Segretario generale sull'attività svolta nel 2017.**

Ai fini della formulazione all'Ufficio di presidenza della proposta di competenza delle SS.LL. di cui all'articolo 14, comma 4, lettera e) del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, trasmetto in allegato la relazione di cui all'oggetto.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Roberto Valente)

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701229 *tel*
+39 041 5221932 *fax*
sg@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Segreteria generale

Relazione del Segretario generale sull'attività svolta nel 2017

1. Natura e scopo della relazione

1.1 Le norme contrattuali e il trattamento economico vigente

La presente relazione è presentata ai fini della formulazione da parte dell'OIV all'Ufficio di presidenza della retribuzione di risultato del Segretario generale entro il limite massimo del 10 per cento del trattamento economico, come previsto dall'articolo 4 del contratto di lavoro di diritto privato per l'assunzione a tempo determinato del Segretario generale del Consiglio regionale, stipulato in data 1° febbraio 2013 tra il Presidente del Consiglio regionale del Veneto e lo scrivente.
A tale istituto si applicano per il 2015 le disposizioni della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, in particolare l'articolo 36, in applicazione di quanto disposto al riguardo dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150.

X LEGISLATURA

2. Gli obiettivi strategici perseguiti e raggiunti dalla Segreteria generale nel 2017

2.1 Organizzazione e personale

2.1.a) Carta dei Servizi
A seguito del nuovo Statuto, del nuovo regolamento e della legge regionale 31 dicembre 2012 n 53 " Autonomia del Consiglio regionale" è stato possibile dopo un lungo lavoro elaborare e approvare dall'Ufficio di Presidenza " La Carta dei Servizi" che fornisce suddivisi per utente, i servizi resi dalla struttura organizzativa a supporto dell'attività del Consiglio regionale con inclusi anche i servizi resi ai cittadini In esso sono contenuti le modalità di erogazione dei servizi, gli standard di qualità qualitativi e quantitativi con l'intento di migliorare la qualità del servizio offerto.

2.1.b) **Piano dei fabbisogni di personale**
Per la prima volta dal 2013, anno in cui è stato attivato il ruolo autonomo a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 53, il Consiglio regionale può procedure al reclutamento di personale in quanto al 31 dicembre 2016 è terminato il processo di assorbimento delle eccedenze di personale conseguente alla deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 143 del 27 dicembre 2013. Di conseguenza è diventata possibile una pianificazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2017-2019.
A tal fine la Segreteria generale, sulla base del quadro normativo applicabile tenuto conto delle peculiarità derivanti dall'essere il Consiglio regionale un organo di un ente la cui autonomia di reclutamento sorge nel 2013 e del budget assunzionale, ha formulato la proposta di piano dei fabbisogni 2017-2019 mediante il coordinamento delle esigenze segnalate dalla strutture che è stata approvata dall'Ufficio di presidenza nella seduta del 28 luglio 2017 con deliberazione n. 64), previo confronto con le Organizzazioni sindacali e parere favorevole del Collegio dei Revisori dei conti.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Segreteria generale

Per l'attivazione delle iniziative di reclutamento approvate la Segreteria generale ha proposta all'Ufficio di presidenza la disciplina della mobilità e ha pubblicato gli avvisi di selezione per la copertura dei posti programmata per l'anno 2017 con il piano assunzioni mediante trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni.

2.1.c) Sistema di valutazione del personale

La Segreteria generale ha elaborato con l'OIV la formulazione di importanti modificazioni l sistema di valutazione del personale ed in particolare:

1) aumento del peso dell'obiettivo personale nella valutazione dei dirigenti, che è reso obbligatorio e deve consistere in un progetto innovativo di realizzazione di una delle direttive o schede di programma approvate dall'Ufficio di presidenza a cui fa capo l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti;

2) misurazione del contributo individuale alla performance organizzativa da parte del personale non dirigente con un peso maggiore per il personale titolare di incarico di alta professionalità o posizione organizzativa in quanto maggiormente incidente nel grado di raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa;

3) valutazione delle competenze riservata al valutatore gerarchico, con ridistribuzione del peso precedentemente assegnato alla valutazione delle competenze da parte di altri soggetti a favore dell'obiettivo personale per i dirigenti e del contributo individuale alla performance organizzativa per il restante personale;

d) ampliamento della scala di giudizi nell'ambito della valutazione delle competenze, al fine di permettere una maggiore precisione e flessibilità.

Sono stati aggiornati gli indicatori di qualità con l'aggiunta di due indicatori importanti per la misurazione della performance delle strutture gestionali:

- un indicatore sul rispetto dei tempi di pagamento;
- un indicatore sul rispetto degli adempimenti previsti dal Programma triennale sulla trasparenza approvato dall'Ufficio di presidenza con deliberazione n. 3 del 18 gennaio 2017.

E' stato predisposto il nuovo Piano della performance 2017-2019 e l'allegato documento relativo al Sistema di valutazione del personale, approvati con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 26 del 18 aprile 2017. Il nuovo Piano prevede un aggiornamento dell'indicatore di performance per tenere conto del numero delle visualizzazioni organiche delle pagine facebook istituzionali.

2.2 Attività istituzionali e riforme

2.2.a) Referendum sulla autonomia

Ha provveduto garantire che tutte le attività di preparazione per il referendum sull'autonomia fossero regolari e in particolare ha sempre prestato una costruttiva collaborazione con la Giunta riguardo a tutta la documentazione amministrativa da inviare alle Prefetture cosi come nella giornata del 22 ottobre ha coordinato tutti i servizi offerti dal Consiglio regionale nella propria sede di Palazzo Ferro Fini

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Segreteria generale

2.2.b) Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza

A seguito della nomina dei componenti dell'Osservatorio avvenuta con deliberazione n 9 del 14 febbraio 2017 si è provveduto a disporre alle misure di supporto e funzionamento del medesimo (deliberazione Ufficio di Presidenza n 37 del 15 maggio 2017) garantendo altresì l'assistenza alla fase dell'insediamento e delle prime sedute dell'organismo

2.2.c) Adeguamento del sistema della gestione documentale del Consiglio regionale e piano della dematerilizzazione

E' stato avviato il piano di dematerilizzazione (prima fase) con l'eliminazione della produzione cartacea dei resoconti e verbali del Consiglio; così come è stata approntata la revisione della protocollazione della PEC .avviando uno studio di fattibilità con altre realtà consiliari per la gestione degli emendamenti

X LEGISLATURA

2.2.d) Commissione d'inchiesta per acque inquinate del Veneto (PFAS)

A seguito della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 58 del 18/7/2017 la Segreteria generale ha seguito la fase di insediamento e di organizzazione e funzionamento della commissione seguendo con particolare attenzione a tutte le richieste in ordine all'interpretazione del regolamento che sono state poste dai componenti in ordine agli aspetti collegati alla pubblicità e alla riservatezza

2.3 Iniziative ed eventi di prestigio e qualità culturali e istituzionali

Nel corso del 2017 sono state numerose le iniziative culturali che hanno visto impegnato il Consiglio regionale con la loro organizzazione sia in sede che fuori sede.

Di seguito si elencano quelli più significativi.

1) Eventi legati alla promozione della figura del grande scrittore e poeta veneto Mario Rigoni Stern: a) la Mostra fotografica "Altipiano. Escursioni nell'opera e nel paesaggio di Mario Rigoni Stern", fotografie di Loic Seron, allestita a Palazzo Ferro Fini dal 29 marzo al 17 giugno 2017; b) Premio per la letteratura multilingue delle Alpi Mario Rigoni Stern, A tale riguardo il Segretario generale ha partecipato in rappresentanza della Regione al Comitato dando impulso al rinnovamento del Premio stesso favorendo che la cerimonia conclusiva venisse realizzata a Palazzo Labia a Venezia il 17 giugno 2017 con un vivo e apprezzato riconoscimento da parte della Amministrazione Comunale di Asiago;

2) Eventi celebrativi il Centenario della Grande Guerra: a) Spettacolo teatrale "La Grande Guerra vista con gli occhi di un bambino", Asiago, Teatro Millepini, 29 luglio 2017 b) Spettacolo teatrale "Filo spinato nel cuore", promosso d'intesa con il Comune di Asiago e in collaborazione con il Comando Forze Operative Nord, nell'ambito del Progetto culturale "Asiago: conoscere, ricordare, tramandare", allo scopo di sollecitare una riflessione sulla Grande Guerra e con l'obiettivo di far scoprire al grande pubblico i Luoghi e le Comunità protagonisti del primo evento bellico mondiale;

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO
Segreteria generale

3) Progetto Via Querinissima : Si proceduto all'avvio del Progetto di certificazione dell'itinerario storico Culturale presso il Consiglio d'Europa. Incontro del Segretario generale a giugno in Lussemburgo con i funzionari del Consiglio d'Europa e presentazione del progetto a Lucca con il coinvolgimento degli stati di Grecia, Spagna, Portogallo, Norvegia e Svezia e Germania. Digitalizzazione del manoscritto di Piero Querini presso la Biblioteca Apostolica Vaticana;

4) Premio "Leone del Veneto 2017", l'Ufficio di Presidenza ha deciso unanimemente di destinare il riconoscimento allo scrittore padovano Ferdinando Camon, prolifico autore di romanzi e poesie che si è distinto nel panorama letterario italiano ed europeo del secondo Novecento per aver raccontato in modo magistrale il tema della crisi sociale nelle sue varie fasi, dalla crisi della civiltà contadina agli anni del terrorismo, dalla crisi esistenziale che porta l'individuo in analisi alla crisi provocata dallo scontro di civiltà con l'arrivo dei migranti extracomunitari. La cerimonia di consegna dell'onorificenza ha avuto luogo a Padova, presso la sala dei Giganti di Palazzo Liviano, venerdì 15 dicembre 2017 ed ha avuto successo di pubblico e di apprezzamento per l'organizzazione dell'evento;

X LEGISLATURA

5) Iniziative politico istituzionali Nel 2017 sono state realizzate circa poco meno di una cinquantina di eventi in sede e fuori sede, delle quali si elencano di seguito le più significative: - Partecipazione alla cerimonia di commemorazione Giorno della Memoria, Venezia, Campo del Ghetto Nuovo, 26 gennaio - Conferenza "Il monitoraggio dei ghiacciai delle Dolomiti e i mutamenti climatici", 31 gennaio - Incontro "Le Foibe, l'Esodo, il Dolore" 10 febbraio il Ricordo che non muore, 9 febbraio - Seminario sulla Carta Etica dello Sport Veneto, 10 febbraio - Gruppo di Lavoro Politiche di Coesione della CALRE Seminario "Dalla Comunità Europea all'Unione Europea", 24 marzo - Incontro dibattito sul tema "Come superare la crisi dei risparmiatori dell'area veneta e delle banche venete" promosso da Confassociazioni, 19 maggio - Cerimonia premiazione Concorso Smoke Free Class, 31 maggio - Presentazione documentario "Sassi" realizzato a cura dell'Associazione Cult. Yes Podemo, 8 giugno - Convegno "Femmicidio - La prevenzione è possibile?", 15 giugno - Convegno "Il dilemma di Antigone: lo Stato è padrone o servo del Nomos?", 28 giugno - Convegno "Programmazione nazionale per l'uso efficiente della risora idrica in agricoltura", 14 luglio - Tavola rotonda "Impariamo Venezia: mafie al Nord" nell'ambito dell'iniziativa Il Giardino della Legalità 2017 di Campolongo Maggiore, 6 settembre - Convegno "L'Ecumenismo in Albino Luciani a 500 anni dalla Riforma", Belluno, 25 ottobre - Convegno "Il Diritto internazionale di ieri e di oggi: quale possibilità di riconoscimento delle Comunità?", 3 novembre - Tavola rotonda "Il contrasto alla criminalità organizzata e la promozione della legalità da parte delle Istituzioni pubbliche", 3 novembre - Convegno "IV Barometer Diabetes and Obesity Forum Regione Veneto ", 6 novembre - Cerimonia di intitolazione della Biblioteca del Consiglio regionale a Valeria Solesin, 14 novembre. Sono state, inoltre, realizzate oltre una decina di presentazioni di libri.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 366121)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 265 del 13 marzo 2018
Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa (USA).
[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa (USA), al fine di istituzionalizzare rapporti ufficiali di amicizia e collaborazione. Autorizzazione alla firma

Il Presidente Luca Zaia riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa intrattengono rapporti ufficiali di collaborazione fin dal 1997, quando venne sottoscritto un Accordo di Collaborazione e Gemellaggio finalizzato a promuovere le relazioni e a intensificare gli scambi tra le reciproche realtà economiche, sociali e culturali.

Nel 2006 la collaborazione venne confermata con la sottoscrizione di un nuovo protocollo di intesa, essendo il precedente arrivato alla naturale scadenza.

Nel corso degli anni numerose iniziative sono state realizzate congiuntamente, coinvolgendo istituzioni, organismi ed enti di entrambe le parti, in particolare in ambito turistico, sportivo, culturale e formativo. Si segnalano, in particolare, le reciproche visite di delegazioni istituzionali ed economiche, tra le quali quelle che in varie occasioni dall'Iowa si sono recate alla Fiera Agricola di Verona, nonché la mostra di disegni e stampe del Museo Civico di Castelvecchio di Verona svoltasi presso un'Università dell'Iowa, il Grinnell College.

Adesso, viste le positive iniziative realizzate in passato, la Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa hanno convenuto di proseguire le relazioni, per rafforzare ulteriormente i rapporti volti a promuovere lo sviluppo dei rispettivi territori.

E' stato quindi redatto il testo di un Protocollo di Intesa che è stato inviato in preventiva visione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ai sensi della legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2.

Con successiva nota del Capo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 1613 P-4-11.2.3 del 29.01.2018, è stata comunicata la presa d'atto della corretta formulazione del documento.

Si ritiene quindi opportuno proseguire i rapporti con lo Stato dell'Iowa, sottoscrivendo un nuovo Protocollo di Intesa, per favorire lo sviluppo di ulteriori iniziative tra Enti, Organismi e Istituzioni veneti e dell'Iowa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 6, comma 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la nota del Capo del Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DAR n. 1613 P-4-11.2.3 del 29.01.2018;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare il Protocollo di Intesa tra la Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa (USA), nel testo di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che alla firma del predetto Protocollo di Intesa provvederà il Presidente della Regione del Veneto o un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR dell'esecuzione del presente atto;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 265 del 13 marzo 2018

Intesa

per l'amicizia e la collaborazione

tra

la Regione del Veneto

(Repubblica Italiana)

e

lo Stato dell'Iowa

(Stati Uniti d'America)

La presente Intesa, volta a promuovere i rapporti di amicizia e di collaborazione tra la Regione del Veneto e lo Stato dell'Iowa (di seguito denominate "Parti"),

- considerata la proficua esperienza maturata durante i 16 anni di attuazione dei precedenti Protocolli di Intesa, sottoscritti a Venezia rispettivamente il 15 dicembre 1997 e il 20 marzo 2006;
- visti i profondi vincoli di amicizia e di collaborazione culturale ed economica, che accomunano le rispettive popolazioni;
- nell'intento di rafforzare i rapporti e favorire lo sviluppo reciproco attraverso un'ampia attività di collaborazione;

stabilisce quanto segue:

1. Le Parti si impegnano a promuovere le azioni necessarie allo sviluppo reciproco e ad intensificare la collaborazione in specifici settori, nel pieno rispetto delle legislazioni della Repubblica Italiana (in particolare la legge n. 131/2003, articolo 6, comma 2) e della Regione del Veneto, degli Stati Uniti d'America e dello Stato dell'Iowa.
La presente Intesa si applica nel pieno rispetto degli obblighi internazionali reciprocamente assunti e di quelli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

2. Le Parti promuoveranno i reciproci rapporti, al fine di creare legami più solidi tra di loro, tra istituzioni di ricerca ed istruzione, università, nel rispetto della loro autonomia, organizzazioni economiche, per favorire azioni di interscambio in vari settori tra cui quello dell'amministrazione pubblica, del commercio e dell'economia, della scienza e tecnologia, del sistema sanitario, dell'agricoltura e prodotti agroalimentari, del turismo, dello sport, della formazione ed istruzione, nonché della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Le attività finalizzate al sostegno delle azioni di collaborazione tra le imprese saranno attuate in conformità a quanto disposto dai rispettivi Piani Nazionali di Promozione e, per la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze e compatibilmente con gli indirizzi programmatici stabiliti a livello centrale.

3. Le Parti favoriranno lo scambio di conoscenze ed esperienze tra ricercatori, nonché l'organizzazione di seminari scientifici, incontri di lavoro e altre iniziative congiunte.

4. Le Parti collaboreranno al fine di scambiarsi informazioni su commercio e investimenti e promuovere scambi di visite di delegazioni commerciali e di operatori del mondo economico.

5. Le Parti si impegnano a promuovere la partecipazione da parte di proprie delegazioni a fiere e manifestazioni economiche, sportive e culturali nei rispettivi territori, dandone anticipata comunicazione.

6. Le Parti si potranno riunire, a rotazione nei due Paesi, allo scopo di promuovere le azioni di collaborazione. I rispettivi Ministeri degli Affari Esteri e le relative Rappresentanze Diplomatiche Italiane e

Statunitensi territorialmente competenti saranno informate in merito alle azioni di attuazione della presente Intesa.

7. Le Parti si impegnano, nell'ambito delle loro rispettive normative, a sostenere le attività previste in applicazione della presente Intesa sia attraverso fondi propri sia mediante contributi che si rendano disponibili nell'ambito della programmazione dell'Unione Europea e di altre fonti di finanziamento internazionali e, per la parte italiana, senza generare oneri a carico dello Stato.

8. Le Parti, previo mutuo consenso, potranno introdurre emendamenti alla presente Intesa, che costituiranno parte integrante della medesima. Tali emendamenti, da parte italiana, dovranno rispettare le procedure previste dall'articolo 6, comma 2, della legge n. 131/2003. Le modifiche o integrazioni future seguiranno procedure analoghe a quelle adottate per l'approvazione della presente Intesa.

9. La presente Intesa acquista efficacia nella data della sua firma. L'intesa ha una durata di cinque anni, tacitamente rinnovati per altri cinque anni, qualora nessuna delle Parti dia disdetta per iscritto almeno sei mesi prima della scadenza.

Fatto a ……. il …….. in due originali, ciascuno nelle lingue italiana e inglese, entrambi i testi facenti ugualmente fede.

Per la	Per lo
Regione del Veneto	Stato dell'Iowa

(Codice interno: 366122)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 266 del 13 marzo 2018

Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) e conferma degli obiettivi per l'anno 2018.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prende atto dello stato di attuazione del Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement, approvato con DGR 1866/2015, nel suo secondo anno di attività, così come dettagliato nella Relazione annuale **Allegato A** al presente atto, conferma gli obiettivi per il 2018 e modifica un indicatore previsto dal Piano per l'anno 2018.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con DGR 1866/2015 è stato approvato il Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il triennio 2016-2018, al fine di promuovere l'inserimento dei criteri ambientali e sociali nelle procedure di acquisto di beni e servizi pubblici e di contribuire alla diffusione della politica del Green Public Procurement nell'ambito del territorio regionale.

Il Piano prevede delle azioni specifiche da porre in essere per la realizzazione dei suddetti obiettivi ed un sistema di monitoraggio per misurarne lo stato di attuazione.

Le azioni necessarie all'attuazione e gestione ordinaria del PAR GPP sono coordinate dal "Comitato Guida", inizialmente nominato con Decreto n. 1 del Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 30 del 21.12.2016, coadiuvato dal Gruppo Intersettoriale, inizialmente nominato Decreto n. 2 del 08.02.2016, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 31 del 21.12.2016.

Nell'ambito delle azioni promosse nel 2017 si segnala, per l'importanza, il conferimento alla Regione del Veneto del Premio Nazionale nella categoria Migliore Politica di GPP realizzata in pubbliche amministrazioni medio-grandi, con la motivazione di seguito riportata "per l'efficacia delle azioni realizzate e l'impegno a promuovere la promozione della cultura degli acquisti verdi sia all'interno dell'amministrazione regionale che sul territorio".

Per quanto riguarda l'obiettivo fissato dal Piano per il 2018, questo era previsto nel raggiungimento di una percentuale degli acquisti "verdi" pari ad almeno il 50% sul totale degli acquisti regionali, misurato in termini di numero delle procedure di affidamento.

Il raggiungimento del suddetto obiettivo è stato previsto in due steps: uno per gli anni 2016/2017 ed uno per l'anno 2018.

L'obiettivo per gli anni 2016/2017 prevedeva il raggiungimento del 50% delle procedure di acquisto "verdi" messe in atto dalla Regione, rispetto al totale delle procedure di affidamento, in determinate categorie merceologiche e prevedeva altresì lo svolgimento di azioni di Formazione sul GPP, la promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali e la valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione, così come dettagliate, con le relative azioni ed indicatori, nella Tabella sotto riportata (estrapolata dal PAR GPP), ritiene invece necessario modificare l'indicatore per il 2018 rendendolo più omogeneo con l'obiettivo previsto dal piano che è quello di promuovere gli acquisti verdi, ma per questo si rimanda alla relazione allegata.

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE (2016-2017)			
N.	DESCRIZIONE OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORI
	Formazione sul GPP.	- Diffusione di newsletter periodiche. - Azioni di formazione e laboratori tecnici.	- n. newsletter. n. seminari informativi. n. laboratori tecnici.
	Promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali.	- Raccolta differenziata interna. - Dotazione di distributori automatici di prodotti del commercio equo solidale.	n. compattatori installati per la raccolta differenziata dei prodotti della ristorazione automatica.

			n. apparecchiature installate presso le Strutture Regionali.
3.	Valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione del Veneto.	Creazione di una pagina internet dedicata al PAR GPP nella home-page della Regione del Veneto.	n. buone pratiche verdi pubblicate sul sito.
	Inserimento di criteri ecologici nei bandi di gara indetti dalle Strutture Regionali per gli acquisti nelle seguenti categorie merceologiche: - arredi per uffici; - carta; - materiale vario di cancelleria; - materiali di consumo per elettronica e attrezzature informatiche; - materiale igienico (carta igienica, rotoli di carta); - vestiario e calzature; - trasporti (mezzi e servizi di trasporto, Sistemi di mobilità sostenibile).	Implementazione di un "Help desk" per informazioni e assistenza sui bandi verdi.	% bandi verdi attivati.

Il secondo anno di realizzazione del Piano (2017) ha visto il raggiungimento di tutti i suddetti obiettivi, come esplicitati nella Relazione, **Allegato A** al presente atto.

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare i principali eventi/iniziative a cui la Regione ha partecipato in materia di GPP e gli eventi, di rilievo sia nazionale che internazionale, ed in particolare:

- 11.04.2017 - Gorizia: Evento sulla spesa pubblica sostenibile organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ;
- 24.05.2017 - Verona: Fiera Internazionale della Pulizia Professionale Pulire;

20-21.06.2017 - Venezia: primo Forum CompraVerde BuyGreen Veneto sugli Acquisti Verdi su base regionale - che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e

- del mondo delle imprese, oltre ad una significativa presenza di pubblico (partecipazione di oltre 300 presenze nei due giorni di Forum).
- 20-22.09.2017 - Ferrara: Fiera sull'edilizia sostenibile REMETECH EXPO;
- 21.09.2017 - Venezia: Inaugurazione del Master in "valutazione e gestione ambientale ed energetica delle imprese e del territorio di Ca' Foscari;
- 27.11.2017 _Venezia: Workshop per il lancio di due premi da parte della Regione del Veneto, uno rivolto alle amministrazioni pubbliche e uno rivolto alle imprese i cui bandi sono stati definiti e approvati dalla Giunta regionale e le cui premiazioni verranno effettuate nel 2018: "PRIMO PREMIO COMPRAVERDE VENETO" (DGR 1465/2017);
- 05.12.2017 - Mestre: Convegno CCIA Economia Circolare: idee, prospettive e impatto sulla normativa rifiuti;
- 20-22.09.2017- Partecipazione a FLORMART Padova Fiere- con circa 30 incontri diretti con operatori, enti e imprese del settori del florovivaismo;
- 12-13.10.2017 - Forum Compraverde BuyGreen - Roma - Salone nato a Roma, durante il quale si sono avuti circa 30 incontri diretti con Università, enti ed operatori del settore. In tale occasione la Regione del Veneto ha ottenuto il Premio Compraverde per la Migliore Politica di GPP realizzata in pubbliche amministrazioni medio-grandi per l'efficacia delle azioni realizzate e l'impegno a promuovere la promozione della cultura degli acquisti verdi sia all'interno dell'amministrazione regionale che sul territorio;
- 7-10.11.2017 - Partecipazione agli Stati Generali della Green Economy - Ecomondo 2017 - Rimini Fiera - durante la manifestazione si sono avuti numerosi contatti diretti.

Dato il successo riscosso dal Forum CompraVerde-BuyGreen Veneto tenutosi il 20-21.06.2017, che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e del mondo delle imprese oltre ad una significativa presenza di pubblico, si ritiene di estrema valenza per il territorio regionale organizzare una seconda edizione dello stesso, che rispetterà il format dell'anno precedente chiedendo anche per l'edizione 2018 il supporto offerto da Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale, per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione, organizzativi, amministrativi e tecnici e della Fondazione Ecosistemi, per quanto riguarda la programmazione scientifico-culturale.

Considerato che la suddetta proposta, oltre che inserirsi tra le attività di promozione previste dal Piano come azioni di

formazione per l'anno 2018, rappresenta anche un'occasione importante per l'Amministrazione regionale per valorizzare il suo contributo alla diffusione degli appalti verdi nell'ambito del territorio regionale, si ritiene opportuno organizzare l'iniziativa, contribuendo alla sua realizzazione con la messa a disposizione, a titolo gratuito, delle sale del Palazzo della Regione, sito in Venezia, Fondamenta Santa Lucia Cannaregio, 23 e con il supporto del Centro Stampa regionale per le attività di stampa promozionale. Con l'organizzazione di tale importante evento si ritiene di fornire un importante impulso all'economia del territorio e a quelle attività rientranti nel concetto più ampio di sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi del PAR GPP per l'anno 2018 si ritiene opportuno, date le difficoltà di accesso alla banca dati di ANAC, come confermato anche dal Ministero dell'Ambiente, di rivedere quelli previsti nel tabella sopra riportata, sostituendo l'indicatore della misura della % di bandi verdi con il numero di azioni di formazione specifica, in linea con l'azione prevista dal PAR GPP.

Si provvederà poi ad aggiornare il sito internet regionale sul GPP, l'implementazione della parte riguardante la formazione in e-learning derivante dalle attività previste dal progetto europeo LIFE PREPAIR ed il Forum per lo scambio di comunicazioni in materia di GPP.

Merita di essere segnalata inoltre l'importante partecipazione della Regione del Veneto che ha sottoscritto il Protocollo di intesa tra Ministero dell'Ambiente, Commissione Ambiente ed Energia, e Conferenza delle Regioni con l'obiettivo principale di sviluppare una collaborazione istituzionale in tema di promozione degli acquisti e realizzazione di opere pubbliche sostenibili che rafforzi le competenze degli operatori delle PA responsabili degli appalti e delle centrali di acquisto nell'utilizzo di procedure di GPP per la reale integrazione di requisiti ambientali nella politica degli acquisti e realizzazione di opere pubbliche, attraverso

la definizione di una piattaforma comune di azione che favorisca la diffusione di buone prassi e il miglioramento del dialogo tra il Ministero e le Regioni e tra Regione e Regione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la DGR 2345 del 16.12.2014 "Adesione della Regione del Veneto al Progetto: "Promoting Green Public procurement (GPP) in support of the 2020 goals - GPP2020", Programma "Intelligent Energy Europe 2007-2013"";

VISTA la DGR 520 del 21.04.2015 "Adozione di Linee Guida per l'introduzione di criteri di sostenibilità ambientale negli acquisti della pubblica amministrazione (Linee Guida per il Green Public Procurement), in attuazione del D.Lgs 163/2006, art. 2, comma 2, art. 44, art. 68, comma 4 e del Piano d'Azione Nazionale per il GPP approvato con decreto interministeriale n. 135 dell'11.04.2008 ed aggiornato con Decreto del 10.04.2013";

VISTA la DGR 1866 del 23.12.2015 "Approvazione del Piano d'Azione della Regione del Veneto per l'attuazione del Green Public Procurement (in sigla, PAR GPP) per il Triennio 2016-2018";

VISTA la DGR 414 del 06 aprile 2017 "Presa d'atto della relazione annuale dell'attività del Piano d'azione della regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) e definizione degli obiettivi per l'anno 2017".

delibera

1. di dare atto che le premesse, compreso l' **Allegato A**, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. prendere atto del conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano d'azione della Regione per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP) per l'anno 2017, come esplicitati nella Relazione **Allegato A** e di approvare la

modifica dell'indicatore della misura della % di bandi verdi con il numero di azioni di formazione specifica, in linea con l'azione prevista dal PAR GPP;

3. di dare mandato al Comitato Guida, con il supporto del Gruppo Intersettoriale, di porre in essere le attività necessarie a garantire il perseguimento degli obiettivi fissati dal Piano per l'anno 2018 come meglio spiegato in relazione;
4. di autorizzare la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio, con il supporto del Comitato Guida e del Gruppo intersettoriale, a porre in essere le azioni necessarie per organizzare la 2° edizione del Forum Compraverde - Buy Green/VENETO, prevista per le giornate del 20 e 21 giugno 2018 avvalendosi del supporto offerto da Adescoop-Agenzia dell'Economia Sociale, per quanto riguarda gli aspetti di comunicazione, organizzativi, amministrativi e tecnici e della Fondazione Ecosistemi, per quanto riguarda la programmazione scientifico-culturale;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 266 del 13 marzo 2018

PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE DEL VENETO
PER L'ATTUAZIONE DEL «GREEN PUBLIC PROCUREMENT»
(PAR GPP Triennio 2016-2018)

GPP
ACQUISTI VERDI

Relazione annuale

Anno 2017

5aa7db3d

Indice

Introduzione pag. 1

Parte I^

- La politica regionale per gli acquisti Pubblici – Gli orientamenti pag. 2
- I soggetti attuatori pag. 6

Parte II^

Attuazione degli obiettivi

- Obiettivo 1- Formazione sul GPP pag. 7
- Obiettivo 2 –Promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali pag. 10

Conclusioni pag. 11

INTRODUZIONE

Il monitoraggio della prima fase del PAR GPP, protrattasi da febbraio sino a dicembre 2016, ha dato risultati soddisfacenti. Con il secondo rapporto si vuole testimoniare che anche nel corso dell'anno 2017 è proseguito il forte impegno dell'amministrazione regionale sul fronte degli acquisti verdi volto a far diventare il GPP una prassi consolidata , con ciò confermando il primato di Regione più attiva in ambito nazionale in questo settore. La politica regionale di promozione del consumo e della produzione sostenibili, dell'innovazione ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, di stimolo della domanda pubblica e di diffusione di strumenti di orientamento alla sostenibilità delle imprese si è concretizzata con il primo FORUM sugli Acquisti Verdi su base regionale (tenutosi a Venezia in data 20 e 21 giugno) che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e del mondo delle imprese, oltre ad una significativa presenza di pubblico. I dati emersi sono stati lusinghieri e inaspettati. Il Forum è stato altresì l'occasione per lanciare importanti iniziative a utilizzare le politiche verdi con le imprese, le amministrazioni pubbliche, le associazioni e confederazioni presenti e le Università con il lancio di tre premi da parte della Regione del Veneto, uno rivolto alle amministrazioni pubbliche, uno rivolto alle imprese i cui bandi sono stati definiti e approvati dalla Giunta Regionale e le cui premiazioni verranno effettuate nel 2018 e uno per la miglior tesi sul GPP approvato con DGR n. 1830/2017.

Analogamente alla relazione per l'anno 2016, la prima parte del documento, è dedicata alla descrizione degli elementi essenziali della politica regionale per gli acquisti pubblici verdi partendo dagli orientamenti, dai soggetti attuatori e dagli obiettivi strumenti alle parole chiave. Si riportano poi i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di diffusione ed implementazione stabiliti nel Piano d'azione per il 2016-2017 per l'amministrazione regionale mettendo in luce alcune delle leve utilizzate per diffondere la cultura del GPP tra gli enti, alcuni dei benefici emersi con alcune testimonianze, i riconoscimenti ottenuti e quanto si sta facendo per il progetto LIFE PREPAIR che prevede un'azione (C17.2) dedicata alla promozione del GPP ed al supporto alle Autorità Locali.

Alla fine del 2018, in concomitanza con la scadenza del primo piano d'azione regionale sul GPP e le necessarie valutazioni in ordine all'adozione di un nuovo piano, si verificheranno i risultati, per riflettere sulle buone cose fatte e su quelle che è possibile migliorare, così da esprimere in maniera concreta l' impegno per la sostenibilità ambientale anche attraverso il cambiamento delle azioni dei principali attori e la modifica dei comportamenti verso obiettivi di protezione ambientale.

5aa7db3d

PARTE I^

LA POLITICA REGIONALE PER GLI ACQUISTI PUBBLICI.
GLI ORIENTAMENTI.

Il percorso "verde" che la Regione del Veneto ha intrapreso da tempo per promuovere l'introduzione dei criteri di sostenibilità ambientale e sociale nelle procedure di acquisizione di beni e servizi è stato riconosciuto il 16 ottobre 2017 durante il Forum CompraVerde-BuyGreen 2017 promosso dalla Fondazione Ecosistemi, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Unioncamere, il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, ICLEI e Banca Etica. Il Forum ha assegnato **cinque importanti premi nazionali** a istituzioni e imprese che si sono distinte nell'adozione di criteri verdi nell'ambito delle loro attività, con l'obiettivo di incentivare le migliori esperienze di Green Public Procurement italiane in ambito pubblico e privato. In particolare la Regione del Veneto ha ottenuto il premio nell'ambito della categoria **Migliore Politica di GPP** realizzata in pubbliche amministrazioni medio-grandi, con la motivazione di seguito riportata: "per l'efficacia delle azioni realizzate e l'impegno a promuovere la promozione della cultura degli acquisti verdi sia all'interno dell'amministrazione regionale che sul territorio".

L'impegno della Regione del Veneto in questo ambito, si è concretizzato attraverso la promozione di tecnologie ambientali per processi di produzione dei beni e servizi e la razionalizzazione della spesa pubblica richiedendo il rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) nelle procedure d'acquisto già a partire dalla DGR n. 2345 del 16.12.2014 per proseguire nel 2015 con le Linee Guida per l'adozione del Piano d'azione regionale sul GPP (DGR n. 520 del 21.04.2015) e poi nel Piano d'Azione regionale GPP (DGR n. 1866 del 23.12.2015).
Le cinque linee direttrici fondamentali definite nel PAR GPP coerenti con le finalità e gli approcci previsti dal Piano di Azione Nazionale (PAN GPP – Piano per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi della Pubblica Amministrazione - Decreto Interministeriale n.135 dell'11.04.2008 e Revisione 10.04.2013 GURI n.102 del 03.05.2013) sono:

5aa7db3d

- intervenire nella scelta di forniture a ridotto impatto ambientale di beni e servizi necessari all'ordinario funzionamento dell'Ente e promuoverne la scelta negli Enti locali e negli Enti regionali;
- promuovere un cambiamento di comportamento duraturo nell'Ente regionale e negli altri Enti pubblici, attraverso una consistente azione di accompagnamento e supporto tecnico nell'espletamento delle procedure di acquisto verdi e di sensibilizzazione al consumo responsabile;
- realizzare un vasto programma di intervento nel settore dell'efficienza energetica;
- orientare gli acquisti regionali a un bene, un servizio o un'opera che sia stato progettato e realizzato tenendo conto dei suoi impatti ambientali lungo il ciclo di vita e nella diffusione dell'energia da fonte rinnovabile sia a livello regionale che negli Enti locali;
- inserire i criteri di sostenibilità ambientale nella normativa regionale e settoriale.

Con il nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) che ha reso obbligatoria l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti dal PAN GPP potenziando di fatto il ruolo del GPP come strumento di politica economica-ambientale, in data 02.10.2017 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Conferenza delle Regioni e Province Autonome (DGR 1905/2017). L'obiettivo principale del Protocollo è lo sviluppo di una collaborazione istituzionale in tema di promozione degli acquisti e realizzazione di opere pubbliche sostenibili che rafforzi le competenze degli operatori delle PA responsabili degli appalti e delle centrali di acquisto nell'utilizzo di procedure di GPP per la reale integrazione di requisiti ambientali nella politica degli acquisti e realizzazione di opere pubbliche, attraverso la definizione di una piattaforma comune di azione che favorisca la diffusione di buone prassi e il miglioramento del dialogo tra il Ministero e le Regioni e tra Regione e Regione. Attraverso la sottoscrizione del Protocollo la Regione del Veneto contribuisce fattivamente all'azione di sistema per sostenere l'attuazione del GPP su larga scala, perseguendo con impegno gli obiettivi previsti dal PAR GPP per il triennio 2016-2018 di seguito riportati:

1. fornire impulso a livello regionale, affinché la spesa di beni e servizi sia orientata oltre che al risparmio di spesa anche a ridurre l'impatto sull'ambiente lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti;
2. agevolare l'inserimento dei criteri minimi ambientali in tutte le procedure d'acquisto anche attraverso azioni di formazione, informazione e comunicazione;
3. incentivare l'introduzione dei criteri anche legati al «ciclo di vita dei prodotti (life-cycle costing -LCC).

In particolare gli obiettivi sono stati così suddivisi:

OBIETTIVI DI MEDIO TERMINE
(2016 -2017)

5aa7db3d

N.	DESCRIZIONE	AZIONI	INDICATORI
1.	Formazione sul GPP	Diffusione di newsletter periodiche Azioni di formazione e laboratori tecnici	• **newsletter** • **n. seminari informativi.** • **n. laboratori tecnici.**
2.	Promozione del consumo responsabile presso gli uffici regionali	Raccolta differenziata interna Dotazione di distributori automatici di prodotti del commercio equo solidale	**n. compattatori installati per la raccolta differenziata dei prodotti della ristorazione automatica** **n. apparecchiature installate presso le Strutture Regionali**
3.	**Valorizzazione delle buone pratiche verdi attuate dalla Regione del Veneto**	**Creazione di una pagina internet dedicata al PAR GPP nella home-page della Regione del Veneto**	**n. buone pratiche verdi pubblicate sul sito**

OBIETTIVI DI LUNGO TERMINE
2018

5aa7db3d

N.	DESCRIZIONE OBIETTIVO	AZIONI	INDICATORI
1.	Inserimento di criteri ecologici nei bandi realizzati dalle Strutture Regionali e dagli Enti Regionali, per l'acquisizione di altri beni e servizi, per i quali sono applicabili i CAM approvati dal Ministero dell'Ambiente o altri criteri di eco-sostenibilità. Ad esempio: - ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti); - servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa); - servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene); - turismo; - servizi di facchinaggio e trasloco; - servizi di manutenzione impianti.	Azioni di formazione tecnica specifica.	**% bandi verdi attivati.**
2.	Valorizzazione delle buone pratiche verdi messe in atto dai vari Enti del territorio.	Scambio della buone pratiche verdi tra gli Enti del territorio.	**n. buone pratiche verdi acquisite e divulgate.**
3.	**Inserimento di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi attuati dagli Enti Locali con l'utilizzo di fondi regionali.**	**Inserimento di criteri GPP nei bando di finanziamento.**	**n. bandi di finanziamento verdi.**

I SOGGETTI ATTUATORI

Gruppo di lavoro per il Piano d'azione

5aa7db3d

Il Piano d'Azione regionale è stato redatto totalmente da un gruppo di lavoro interno all'amministrazione regionale costituito da funzionari e direttori senza ricorso alcuno a consulenze o spese esterne. E questo sia per l'organo operativo interno per l'attuazione del Piano regionale (Comitato Guida) , sia per il Gruppo Intersettoriale, che vede sempre l'apporto di professionalità esclusiva interna all'amministrazione regionale. E questo è motivo di vanto per l'Amministrazione regionale. Il Comitato Guida, inizialmente nominato con Decreto n 1 del Dipartimento Affari generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 30 del 21.12.2016 si è riunito in 9 incontri mentre il Gruppo Intersettoriale, inizialmente nominato decreto n. 2 del 08.02.2016, successivamente aggiornato a seguito della recente riorganizzazione con Decreto dell'Area Risorse Strumentali n. 31 del 21.12.2016, si è riunito in 6 incontri nel 2017.

Le Agenzie e gli enti regionali
Le Agenzie e gli enti regionali sono fortemente coinvolti nell'attuazione della politica regionale per gli acquisti verdi sia come protagonisti degli acquisti verdi che come enti di prossimità con le imprese e in generale con gli enti territoriali. A loro sono state destinate molte azioni del Piano nella sua prima fase di attuazione e a loro saranno rivolte molte delle azioni future.
Infatti è fondamentale il loro ruolo nell'attuazione della politica regionale sia come acquirenti di beni, servizi e lavori che per le loro competenze in merito all'attuazione di alcune politiche ed azioni rilevanti per il GPP. Di fatto possono accompagnare l'introduzione di criteri ambientali nei settori specifici di cui si occupano lavorando non solo con il lato della domanda ma anche con quello dell'offerta: è il caso questo ad esempio dell' ARPAV che si è fortemente interessata ai criteri di gestione sostenibile da tempo. Tale impegno si è rafforzato a seguito della sottoscrizione del sottoscritto il Protocollo d'Intesa sopra citato che prevede ARPAV come componente del gruppo di lavoro.

Gli altri Enti pubblici
Le Università sono anch'essi acquirenti di beni, servizi ed opere, hanno sia una significativa capacità di spesa e quindi di orientamento dell'offerta che un enorme potenziale in termini di collegamento con altre politiche e con altri stakeholder del GPP e hanno anche la possibilità di sviluppare filoni di ricerca rilevanti per l'attuazione del GPP e l'affinamento di strumenti collegati (come l'analisi degli impatti ambientali e l'analisi dei costi lungo il ciclo di vita), oltre ad essere luoghi importanti per l'educazione al consumo sostenibile di determinate fasce della popolazione. In partricolare si sottolinea l'importante collaborazione tra Regione del Veneto e l'Università di Ca' Foscari che ha permesso di indire la prima edizione in via sperimentale del "PREMIO COMPRAVERDE VENETO –UNIVERSITA'".

Le associazioni di categoria e le imprese
Sul lato dell'offerta, la politica regionale agisce con l'obiettivo non solo di informare il mercato dei nuovi orientamenti della domanda pubblica, ma anche di stimolare un dialogo proattivo e costruttivo finalizzato a fare in modo che gli acquisti pubblici ecologici costituiscano per le imprese un'opportunità di crescita, miglioramento ed accesso a nuovi mercati. Nella attuazione del Piano regionale in questo primo anno, il coinvolgimento di Associazioni di categoria ed imprese è avvenuto attraverso:
- incontri informativi;
- laboratori e workshop di settore.

PARTE II^

ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Obiettivo n. 1 – FORMAZIONE SUL GPP

I - L'Help desk
Nel 2017, attraverso l' helpdesk, si è continuata l'attività di supporto per le strutture regionali impegnate in bandi e capitolati di gara che prevedevano l'inserimento dei Criteri Ambientali minimi (CAM). Tale strumento si è confermato come utile punto di riferimento e di aggiornamento per i funzionari interessati.

II - E-Learning
Attraverso la sezione "Formazione GPP" presente sul sito web regionale, è stato possibile effettuare la formazione in materia di GPP scaricando le apposite slides e/o accedendo alla piattaforma di e-learning previa iscrizione alla e-mail: helpdeskgpp@regione.veneto.it. Ai due moduli di formazione generale (in riuso dalla Regione Emilia-Romagna) e al modulo di formazione specifica sul Piano d'Azione Regionale saranno aggiunti altri due moduli di e-learning, risultato dell'attività del Progetto LIFE - PREPAIR previsti dalla sub-azione C17.2 "Promotion of GPP and support to local authorities", a cui la Direzione Acquisti AA. GG. e patrimonio partecipa in qualità di partner. I moduli riguarderanno i temi:

- 2018 "Edilizia sostenibile";
- 2019 "Servizi energetici e illuminazione pubblica".

III - Newsletter
La Regione del Veneto ha attivato un regolare servizio di newsletter con 16 newsletter nel corso del 2017, che aggiornano gli iscritti degli eventi sul GPP più rilevanti e degli aggiornamenti normativi in materia. Al 31.12.2017 e sono circa 1000 gli iscritti al Servizio sul territorio regionale che ricevono regolarmente le newsletter.

IV - I seminari informativi
L'attuazione del Piano per quanto riguarda il primo obiettivo è stata accompagnata da numerosi incontri formativi promossi e/o organizzati dalla Regione del Veneto. In particolare i numerosi seminari informativi ai quali la Regione del Veneto ha partecipato con propri esperti si sono rivelati uno strumento fondamentale per i responsabili degli acquisti e per i funzionari delle pubbliche amministrazioni. Non sono mancati poi anche momenti di confronto e approfondimento tematico su aspetti specifici degli acquisti verdi.

Di seguito il dettaglio:

- **11 aprile 2017 - Gorizia**: Evento sulla spesa pubblica sostenibile organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia ;
- **24 maggio 2017 – Verona:** Fiera Internazionale della Pulizia Professionale PULIRE;
- **20-21 giugno 2017 – Venezia:** primo FORUM sugli Acquisti Verdi su base regionale - che ha visto la partecipazione di numerosi operatori istituzionali e del mondo delle imprese, oltre ad una significativa presenza di pubblico (partecipazione di 320 presenze nei due giorni di Forum). I temi trattati sono stati:
    - GPP e appalti verdi obbligatori, a che punto siamo?: il punto del sistema veneto (13 interventi);
    - Green Bond e finanza verde: le strategie del sistema finanziario per lo sviluppo sostenibile (4 interventi);
    - Il GPP come opportunità per l'economia, l'ambiente e il territorio: economia circolare e progetti regionali per lo sviluppo sostenibile (9interventi);
    - Formare e innovare con il GPP si può fare: corsi, percorsi e buone prassi per nuove competenze e servizi sempre più verdi(10 interventi).

- **20-22 settembre 2017 - Ferrara:** Fiera sull'edilizia sostenibile REMETECH EXPO;
- **21 settembre 2017 – Venezia:** Inaugurazione del MASTER in "valutazione e gestione ambientale ed energetica delle imprese e del territorio di Ca' Foscari;
- **27 novembre 2017 _Venezia:** Workshop per il lancio di due premi da parte della Regione del Veneto, per il migliore acquisto o iniziativa "verde" sia per le pubbliche amministrazioni che per le aziende i cui bandi sono stati definiti e approvati dalla Giunta regionale e le cui premiazioni verranno effettuate nel 2018: **"PRIMO PREMIO COMPRAVERDE VENETO" (DGR n. 1465/2017)**;
- **5 dicembre 2017 - Mestre: Convegno CCIA Economia Circolare: idee, prospettive e impatto sulla normativa rifiuti;**

V - I laboratori tecnici
Si è preso parte a laboratori tecnici di settore in particolare:

- **20-22 settembre 2017–** Partecipazione a **FLORMART** Padova Fiere- con numerosi incontri diretti con operatori, enti e imprese del settori del florovivaismo;
- **12-13 ottobre 2017 – Forum Compraverde BuyGreen** – Roma – Salone nato a Roma, durante il quale si sono avuti numerosi incontri diretti con Università, enti ed operatori del settore. In tale occasione la Regione del Veneto ha ottenuto il **Premio Compraverde** per la Migliore Politica di GPP realizzata in pubbliche amministrazioni medio-grandi per l'efficacia delle azioni realizzate e l'impegno a promuovere la promozione della cultura degli acquisti verdi sia all'interno dell'amministrazione regionale che sul territorio.
  In particolare la Regione del Veneto ha partecipato con un proprio contributo al convegno " Le prospettive del GPP nelle Regioni Italiane: dai piani d'azione ai nuovi strumenti di programmazione e partenartiato;
- **7-10 novembre 2017 – Partecipazione agli Stati Generali della Green Economy – Ecomondo 2017 – Rimini Fiera** – durante la manifestazione si sono avuti numerosi contatti diretti.

VI – "PREMIO COMPRAVERDE VENETO –UNIVERSITA'"

Con DGR n. 1830/2017 è stata bandita, d'intesa tra Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia, la prima edizione in via sperimentale del **"PREMIO COMPRAVERDE VENETO –UNIVERSITA'"** destinato agli studenti che abbiano presentato e discusso una tesi di laurea magistrale sulla tematica del Green Public Procurement (GPP) presso una delle Università pubbliche della Regione Veneto.
La finalità della selezione è la valorizzazione dei contributi dei laureati in merito al Green Public Procurement, dando visibilità alle tesi che saranno premiate in modo da poter collegare gli aspetti di studio e ricerca con le applicazioni operative delle Amministrazioni pubbliche. Il premio è destinato agli studenti che abbiano discusso una tesi di laurea magistrale sulla tematica del Green Public Procurement (GPP) presso una delle Università pubbliche della Regione Veneto, nel periodo compreso tra il 01.02.2018 e il 15.11.2018.
Il concorso prevede la premiazione delle tre migliori tesi, individuate dal Comitato Tecnico-Scientifico. Ai vincitori del CompraVerde Veneto – Università verranno assegnate, d'intesa con l'Assessore all'Istruzione e la Rete delle Università della Regione Veneto, delle borse di studio così suddivise:
- 1° tesi classificata il Premio consiste nella corresponsione di un importo forfetario in denaro di euro 3.000,00;
- 2° tesi classificata il Premio consiste nella corresponsione di un importo forfetario in denaro di euro 2.000,00;

- 3° tesi classificata il Premio consiste nella corresponsione di un importo forfetario in denaro di euro 1.000,00.

La diffusione delle politiche regionali per il GPP sul territorio è stata incrementata per il 2017, in particolare favorendo le azioni di comunicazione dei contenuti del Piano, al fine di promuovere comportamenti di consumo eco-sostenibili presso gli uffici regionali e stimolando lo scambio di buone pratiche verdi con gli altri enti pubblici del territorio. Grazie alle attività di e-learning, alle attività formative e informative e all'attività di supporto tecnico, i Comuni della regione sono stati informati e formati sul tema degli acquisti pubblici ecologici.

Obiettivo n. 2 – PROMOZIONE DEL CONSUMO RESPONSABILE PRESSO GLI UFFICI

Il monitoraggio della raccolta differenziata interna a seguito dell'installazione di n. 9 compattatori per la raccolta differenziata dei prodotti della ristorazione automatica presso le Strutture Regionali ha dato per il 2017 i seguenti risultati:

SEDE	Numero ecompattatori	Percentuale compattato
Palazzo Grandi Stazioni	4	32%
Altre sedi	5	26%

Nel corso del 2017 si è svolta un'azione di informazione adeguata al personale regionale mediante azioni dirette ad una maggiore consapevolezza al comportamento cosiddetto "green" con divulgazione di un opuscolo informativo e formativo che incentivi il comportamento sostenibile e conseguentemente un maggiore utilizzo di tali compattatori.

Sistema di Monitoraggio
Il PAR GPP prevede l'implementazione di un sistema di monitoraggio allo scopo di valutare lo stato di avanzamento del Piano in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Le difficoltà di raccolta dei dati evidenziate nel 2016 relative al monitoraggio del Piano strutturato tra acquisti verdi in senso stretto e politiche sostenibili, sono state riscontrate anche nel 2017. In particolare data l'impossibilità di accedere ai dati SIMOG e alla banca dati di ANAC per estrarre i dati relativi agli acquisti verdi e la carenza di strumenti per poter monitorare gli acquisti verdi degli Enti esterni alla regione, difficoltà evidenziate anche a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente, non si sono potuti misurare compiutamente gli indicatori previsti dal PAR GPP per il 2017. Pertanto si cercherà nel 2018 di individuare forme di potenziamento del sistema di monitoraggio anche attraverso strumenti, azioni e soluzioni in sinergia con il Ministero e le regioni che hanno sottoscritto il succitato Protocollo.
Non potendo ad oggi garantire per il 2018 la misura della % di bandi verdi si propone la sostituzione di questo indicatore con uno diverso quale il numero di azioni di formazione specifica, in linea con l'azione prevista dal PAR GPP.

CONCLUSIONI

Dall'esame della presente relazione si può affermare che sono stati raggiunti i risultati attesi dal Piano regionale nel medio termine (anni 2016 e 2017).

Non si ritiene quindi al momento di apportare modifiche agli obiettivi del Piano in questione.

Per quanto riguarda gli obiettivi del 2018 le prospettive sono quelle di un notevole incremento delle percentuali raggiunte e di una maggiore diffusione delle politiche del GPP all'interno delle strutture regionali e del territorio, con maggiore attenzione al coinvolgimento degli Enti locali.

Nel 2017 si è organizzato con grande successo a Venezia per la prima volta, a livello regionale il Forum Compraverde-Veneto in analogia al FORUM che si tiene a Roma da dieci anni e che è la più importante manifestazione del settore a livello nazionale.

Questo evento ha permesso di dare ampia diffusione al GPP nel territorio regionale, aumentando il confronto tra enti pubblici e imprese e tra la Regione, gli Enti locali, le Università e le varie associazioni di categoria. La necessità di un dialogo costante con le realtà locali pubbliche e private soprattutto sull'applicazione dei CAM, è stata confermata dalla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Ambiente e la Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Le difficoltà di raccolta dei dati evidenziate nel 2016 relative al monitoraggio del Piano strutturato tra acquisti verdi in senso stretto e politiche sostenibili, sono state riscontrate anche nel 2017. Sarà pertanto necessario individuare strumenti, azioni, soluzioni per tracciare il dato anche in sinergia con il Ministero dell'Ambiente e con le altre Regioni che hanno adottato un Piano regionale sul Green Public Procurement che hanno evidenziato la medesima difficoltà.
Gli obiettivi di Piano per l'anno 2018, per le ragioni sopra esposte, sono da confermare, mentre si propone la sostituzione dell'indicatore misura della % di bandi verdi con l'indicatore numero di azioni di formazione specifica, in linea con l'azione prevista dal PAR GPP.
Inoltre, al fine di dare giusta enfasi al "PRIMO PREMIO COMPRAVERDE VENETO" (DGR n. 1465/2017) per le stazioni appaltanti e per le imprese, si propone di organizzare, per l'anno 2018, la seconda edizione del Forum Compraverde-Veneto.

5aa7db3d

(Codice interno: 366123)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 267 del 13 marzo 2018

Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I , Allegato A della DGR 2101/2014, alla società Sistemi Territoriali S.p.A. ad assumere n. 4 unità di personale a tempo determinato.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzata Sistemi Territoriali S.p.A. a procedere all'assunzione, con contratti di lavoro a tempo determinato, di n. 4 unità di personale, di cui n. 1 Coordinatore d'ufficio per l'Area Personale Paghe, n. 1 Collaboratore d'ufficio per l'Area Amministrativa, Contabilità, Finanza e Bilancio e n. 2 operatori tecnici per l'Area Manutentiva Navigazione.

Il Vicepresidente Gianlua Forcolin riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto partecipa a Sistemi Territoriali S.p.A., con una quota pari al 99,832% del capitale sociale.

La Società Sistemi Territoriali S.p.A. con la nota 19.01.2018 prot. 1072, ha formulato la richiesta di nulla osta da parte della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8, L.R. 39/2013, al fine di procedere all'assunzione di n. 4 unità a tempo determinato. Successivamente, con nota 30.01.2018 prot. 1847, la stessa ha trasmesso le informazioni integrative richieste dalla struttura competente.

Il personale, che la Società intende assumere con contratti a tempo determinato, verrebbe a sostituire analogo personale cessato assunto con contratti a tempo indeterminato. Si tratta di: n. 1 Coordinatore d'ufficio Area Personale Paghe RAL Euro 55.000,00, assimilabile a posizione organizzativa; n. 1 Collaboratore d'ufficio Area Amministrativa, Contabilità, Finanza e Bilancio RAL Euro 35.000,00, assimilabile a cat. B; e n. 2 operatori tecnici Area Manutentiva Navigazione RAL Euro 34.000,00 pro-capite, assimilabili a cat. B, con Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri della durata di un anno.

Come le altre Società controllate dalla Regione, Sistemi Territoriali S.p.A., per quanto riguarda le assunzioni di personale, è soggetta a quanto stabilito dagli artt. 8 e 9, L.R. 39/2013 ed alle direttive fornite in materia con la DGR 2101/2014.

In proposito la lett. C-I dell'allegato A della DGR 2101/2014 stabilisce quanto segue:

"Il reclutamento del personale ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale delle società controllate, secondo quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 39/2013, è effettuato, previo nulla osta della Giunta regionale, attraverso le procedure previste dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Affinché la richiesta del rilascio del nulla osta venga esaminata devono essere, in via preliminare, presenti contemporaneamente ed inderogabilmente le seguenti condizioni:

- *l'assunzione prevista o il conferimento dell'incarico non è vietata ai sensi dell'ordinamento giuridico vigente,*
- *la mancata assunzione o il mancato conferimento dell'incarico arreca un pregiudizio al funzionamento dell'organizzazione aziendale e/o un danno economico alla Società o ai suoi creditori (il danno deve essere inteso non solo come danno emergente ma anche come lucro cessante),*
- *l'attività che andrà a svolgere il personale da assumere o il dirigente a cui conferire l'incarico è coerente con l'oggetto sociale,*
- *l'attività da svolgere non può essere svolta dal personale già in organico alla Società,*
- *la società ha adottato un regolamento per le assunzioni ed il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale che recepisce i principi di cui al comma 3 dell'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.*
- *il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica.*

Una volta accertata la presenza delle su elencate condizioni, anche mediante dichiarazione del legale rappresentante della società interessata, deve essere verificata la presenza dei seguenti presupposti:

- *la società nell'ultimo anno ha rispettato le direttive fornitegli dalla Giunta o comunque le deroghe ammesse sono state comunicate anticipatamente o, dove necessario, autorizzate,*

- *in caso di assunzioni di personale a tempo determinato o di conferimento di incarico dirigenziale, il costo del nuovo personale o dell'incarico dirigenziale è interamente coperto dai ricavi o dai contributi previsti per l'attività/progetto da svolgere,*
- *in caso di assunzioni a tempo indeterminato, la Società ha presentato un piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria,*
- *la Società ha chiuso in positivo l'ultimo esercizio o comunque ha ridotto le perdite rispetto all'esercizio precedente.*

L'assenza di uno dei presupposti di cui sopra può essere superata nel caso vi sia una delle seguenti condizioni discriminanti:

- *l'assunzione in questione si configura quale sostituzione di personale a tempo indeterminato, nel limite della percentuale della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, prevista per l'Amministrazione regionale,*
- *in caso di assunzioni a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con contratti di lavoro a progetto il costo da sostenere nell'anno per tale tipologia di contratti non supera il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009,*
- *l'acquisizione del nuovo personale avviene sulla base dei processi di mobilità di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013,*
- *il personale deve essere assunto o l'incarico dirigenziale conferito al fine di svolgere un'attività prevista e/o finanziata da normativa comunitaria o nazionale o prevista da una convenzione con l'amministrazione regionale o con altra pubblica amministrazione. In caso di affidamento diretto da parte della Regione Veneto a propria società in house, deve essere stato acquisito il parere positivo della competente commissione consiliare ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.r. 39/2013.*

L'acquisizione di personale al di fuori degli accordi tra società di cui al comma 563 dell'art. 1 della L. 147/2013 può aversi solo in via residuale e pertanto la società potrà procedere in tal modo solo dopo aver verificato l'impossibilità di utilizzare lo strumento della mobilità da altra società controllata dalla Regione. Dell'effettuazione di tale verifica deve essere dato conto nella richiesta di nulla osta.

Il nulla osta verrà rilasciato sulla base dei criteri sopra elencati, con apposito provvedimento della Giunta regionale, istruito dalla Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, sentito il parere della Sezione Risorse Umane e della Sezione Affari Legislativi, nonché dell'eventuale Dipartimento/Sezione che ha affidato il servizio che comporta l'assunzione ovvero della Struttura regionale competente per materia."

L'art. 25, D.Lgs. 175/2016, recante *"Disposizioni transitorie in materia di personale"* prevede, tra l'altro che *"fino al 30 giugno 2018, le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi del personale eccedente di altre società a controllo pubblico con sede legale in ambito regionale, salvo che il personale da assumere abbia le caratteristiche del personale infungibile"*. La norma pertanto ammette le assunzioni di personale con contratto a tempo determinato e quindi la richiesta formulata dalla Società può essere istruita.

Inoltre, nel caso di specie, ovvero in riferimento alle assunzioni a tempo determinato, la Società non è tenuta ad applicare lo strumento della mobilità da altra società controllata in quanto il relativo obbligo previsto dall'art. 1, comma 563, L. 147/2013, è stato abrogato dal citato D.Lgs. 175/2016.

Inoltre, in merito all'obbligo di richiesta del parere da parte della Sezione Affari Legislativi richiamato nella DGR n. 2101/2014, si fa presente che esso risulta superato in considerazione delle competenze come da ultimo delineate dalla DGR n. 79/2017 nonchè confermato dalla stessa Direzione Affari Legislativi con nota del 02.03.2018 prot. n. 86174.

Nell'istanza formulata da Sistemi Territoriali S.p.A., il legale rappresentante della società ha reso, con nota 19.01.2018 prot. 1074, la dichiarazione secondo cui, sotto la propria responsabilità:

- le nuove assunzioni sono conformi all'ordinamento vigente,
- la mancata assunzione arrecherebbe un pregiudizio al funzionamento dell'organizzazione e un danno economico alla Società o ai suoi creditori,
- le assunzioni sono destinate a svolgere un'attività coerente con l'oggetto sociale,
- l'attività che andrà a svolgere il personale da assumere non può essere svolta da altro personale già in organico,
- la società ha adottato un apposito regolamento per le assunzioni coerente con i principi di cui all'art. 35, comma 3, D.Lgs. 165/2001,
- il trattamento economico annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica, con la specificazione che in Sistemi Territoriali s.p.a. trova inderogabilmente applicazione il Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri.

Per quanto riguarda la verifica dei presupposti necessari per procedere all'assunzione, si rappresenta che:

- le direttive fornite dalla Regione del Veneto con la DGR 2101/2014 sono state sostanzialmente rispettate nell'ultimo anno oggetto di verifica (2016) e la Società ha dato seguito alle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate con DGR 1072/2017;
- il costo del nuovo personale a tempo determinato, secondo la dichiarazione resa dalla società, essendo previsto in sostituzione di analogo personale cessato assunto a tempo indeterminato, trova già una sua collocazione all'interno dei costi del bilancio aziendale ed è coperto dai contratti di servizio e commerciali in essere;
- la società ha chiuso l'ultimo esercizio sociale (2016) in positivo, con un utile pari a Euro 1.853.014,50, erogando un dividendo al socio Regione del Veneto pari a Euro 200.000,00.

Con riferimento alle ulteriori condizioni discriminanti, la società dichiara che:

- trattandosi di sostituzione di analogo personale già assunto a tempo indeterminato, il relativo costo complessivo stimato, pari a Euro 158.000,00, viene considerato già presente nel bilancio della società, che comunque nel 2016 ha chiuso con un utile d'esercizio di Euro 1.853.014,50. Inoltre, detto costo complessivo è inferiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009, pari a Euro 395.196,00;
- il personale sarà destinato a garantire le attività di cui al contratto di servizio con la Regione del Veneto del 26.05.2016 e alla convenzione con la Regione del Veneto del 30.05.2005.

Con riferimento ai limiti stabiliti dalla DGR 447/2015, i quali prevedono che le "*società controllate in via diretta (...) devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, previsto dall'art. 1, comma 557 - quater della legge 296/2006 e successive modifiche ed integrazioni*, Sistemi Territoriali S.p.A. nella *check list* presentata con la citata nota del 19.01.2018 e integrata con le informazioni rese con nota 30.01.2018 prot. 1847, evidenzia che il costo del personale complessivo dell'anno 2017 è stato pari a Euro 11.126.689,00 (detto valore è pre-consuntivo in quanto è in corso la redazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2017), ripartito nel costo di Gestione dell'Infrastruttura pari a Euro 4.283.176,11 e nel costo pari a Euro 6.843.512,88 per la Gestione dell'Impresa Ferroviaria.

Il costo complessivo medio del triennio 2011/2013 è stato pari a Euro 10.067.645,55, suddiviso tra Gestione dell'Infrastruttura pari a Euro 4.481.607,55 e Gestione dell'Impresa Ferroviaria pari a Euro 5.585.620,44.

Il costo stimato del personale nel 2018 è previsto pari a Euro 10.790.000,00, in contrazione rispetto al dato 2017, secondo il Budget fornito dalla società in data 04.10.2017 prot. 17790 e richiamato nella *check list* in esame.

Parte del personale da assumere sarà dedicato, come peraltro indicato dalla Società nella tabella relativa alla dotazione di personale in servizio ed il relativo confronto con i livelli occupazionali appropriati alle attività, in conformità all'art. 16 bis, D.L. 95/2012 e DPCM 11.03.2013 che prevedono, per l'esercizio del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, "la definizione di livelli occupazionali appropriati" e "l'appropriatezza della gestione".

Tale normativa, come già rappresentato con la DGR 458/2016, si pone come *lex specialis* e pertanto permette alla società di derogare all'atto di indirizzo, fornito con DGR 447/2015, volto al contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, previsto dall'art. 1, comma 557 - quater, L. 296/2006 e s.m.i.

Ai fini del procedimento previsto dalla DGR 2101/2014 - Allegato A - lett. C-I, la SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, con nota 05.02.2018 prot. 44382, ha richiesto, alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica e alla Direzione Organizzazione e Personale, l'espressione del relativo parere di competenza ai fini dell'autorizzazione all'assunzione di detto personale.

Con nota 20.02.2018 prot. 66452, la Direzione Organizzazione e Personale ritiene sussistano i presupposti di legge per procedere alle n. 4 assunzioni a tempo determinato in sostituzione del personale cessato a tempo indeterminato, fatta salva la valutazione a cura delle strutture competenti in relazione al diverso tema del rispetto dei vincoli in materia di contenimento delle spese di personale gravanti sulla società.

La Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, con nota 20.02.2018 prot. 65051, ha espresso un parere positivo in relazione alla richiesta di autorizzazione all'assunzione delle n. 2 unità a tempo determinato con funzioni operative (n. 2 operatori tecnici Area Manutentiva Navigazione), rappresentando che le spese indicate dovranno trovare copertura nell'ambito nei trasferimenti ordinari già concessi dalla Regione del Veneto alla società con Legge di bilancio regionale per l'esercizio 2018.

La Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica dichiara, che "*risulta più difficile esprimersi in ordine al personale amministrativo, il quale, non essendo indicata la funzione, si suppone possa essere impegnato nelle attività comuni tra la Divisione ferroviaria e Divisione navigazione. Appare, quindi, necessario ottenere dalla Società più dettagliate informazioni sull'impiego di dette unità e, se del caso, la percentuale di occupazione nei rispettivi settori.*

La Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica ha formulato una richiesta di delucidazioni in merito all'applicazione della DGR 447/2015 la quale ha previsto che le società controllate in via diretta siano tenute ad assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, tenuto conto della disapplicazione della disposizione prevista per Sistemi Territoriali S.p.A. con riferimento al settore ferroviario, in quanto esercente del trasporto pubblico locale.

Con nota 22.02.2018 prot. 70227, la SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie ha fornito alla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, coinvolgendo anche Sistemi Territoriali S.p.A. per l'eventuale supporto informativo, i necessari chiarimenti istruttori, rappresentando che le n. 2 unità di personale amministrativo (n. 1 Coordinatore d'ufficio Area Personale Paghe e n. 1 Collaboratore d'ufficio Area Amministrativa, Contabilità, Finanza e Bilancio) costituiscono costi generali comuni rispetto alla Gestione dell'Infrastruttura ed alla Gestione dell'Impresa Ferroviaria.

La società ha rimodulato la propria organizzazione anche in vista di possibili operazioni societarie straordinarie di separazione in Gestione Infrastruttura (comprendente la gestione dell'infrastruttura ferroviaria e del settore navigazione) da una parte e Impresa Ferroviaria (preposta all'erogazione del servizio ferroviario passeggeri e merci) dall'altra.

Pertanto, anche qualora si ritenesse di imputare pro-quota alla Gestione Infrastruttura il costo dei suddetti addetti nella misura massima fino al 50% del relativo costo, sarebbe comunque rispettato il limite del costo medio complessivo del triennio 2011/2013 della Gestione Infrastruttura pari a Euro 4.481.607,55.

Con riferimento alla Gestione dell'Impresa Ferroviaria, riguardante l'esercizio del trasporto pubblico locale, si conferma la non applicazione dei limiti posti dalla DGR 447/2015 in considerazione del particolare settore di operatività che è regolato da normativa speciale e prevede il rispetto di standard di sicurezza e di livelli occupazionali appropriati non derogabili e appropriati alla stessa, in quanto, oltre al venir meno del requisito della sicurezza, gli stessi comporterebbero per la società l'esposizione a fattispecie di responsabilità o ad inadempimento contrattuale.

Con nota 26.02.2018 prot. 73195, la Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica prende atto dei chiarimenti forniti dalla SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie con nota 22.02.2018 prot. 70227, e pertanto il parere viene considerato reso in senso favorevole essendo state fornite le informazioni necessarie per il prosieguo dell'istruttoria di autorizzazione.

Si propone di autorizzare Sistemi Territoriali S.p.A. a procedere all'assunzione di n. 4 unità di personale, di cui n. 1 Coordinatore d'ufficio per l'Area Personale Paghe, n. 1 Collaboratore d'ufficio per l'Area Amministrativa, Contabilità, Finanza e Bilancio e n. 2 operatori tecnici per l'Area Manutentiva Navigazione, mediante le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento della società, dichiarate necessarie dalla società stessa per lo svolgimento di attività in sostituzione di analogo personale cessato assunto con contratti a tempo indeterminato.

Si propone, inoltre, di stabilire che le assunzioni sopra menzionate avverranno tramite contratti di lavoro a tempo determinato della durata di un anno e che il trattamento economico del personale da assumere dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 9, L.R. 39/2013, in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica, con la specificazione che in Sistemi Territoriali S.p.A. trova inderogabilmente applicazione il Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri.

La DGR 1072/2017 ha previsto, nei confronti di Sistemi Territoriali S.p.A., la fissazione degli obiettivi specifici da parte della Regione del Veneto ai sensi di quanto disposto dell'art. 19, comma 5, D.Lgs. 175/2016 il quale prevede che: "*le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.*"

In proposito, la DGR 1072/2017 oltre a condividere la proposta di contenimento delle spese di funzionamento presentata dalla società, ai sensi della L.R. 39/2013, ha fissato, quale obiettivo specifico annuale e pluriennale alla società, ai sensi dell'art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 175/2016 ai fini del contenimento delle spese di funzionamento ed in particolare, delle spese del personale, il mantenimento dell'invarianza degli oneri contrattuali per il triennio 2017-2019, mediante adozione da parte della Società di propri provvedimenti di recepimento degli obiettivi ed in sede di contrattazione di secondo livello.

La società, con nota 31.07.2017 prot. 14231, ha rappresentato che il D.Lgs. 100/2017 ha modificato l'art. 19, D.Lgs. 175/2016 in particolare al comma 5, prevedendo che la fissazione di tali obiettivi di contenimento delle spese del personale sia posta in essere tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto (controllato) opera. Inoltre, all'art. 19, comma 6, D.Lgs. 175/2016 in riferimento all'obiettivo rivolto alla Società controllata di contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello, il recepimento viene indicato "ove possibile".

Sistemi Territoriali S.p.A. ha evidenziato che la stessa svolge servizi pubblici, sia nel trasporto pubblico locale ferroviario, sia nella gestione delle vie navigabili, che nella gestione e rilascio delle targhe per le imbarcazioni circolanti nella laguna veneta e l'organizzazione del lavoro non contempla spazi di flessibilità nell'organico, nonché la contrattazione di secondo livello è indispensabile per tutti quei processi organizzativi che intervengono sulle funzioni del personale generando, il più delle volte, economie di scala.

Nella citata nota 31.07.2017 prot. 14231, Sistemi Territoriali S.p.A. afferma che *"l'attività ferroviaria è soggetta a norme e regolamenti molto rigidi, anche nel modello organizzativo, considerata la necessità di tutelare la sicurezza e l'incolumità dei passeggeri; norme e regolamenti imposti e soggetti al controllo dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF) e dell'Agenzia per la Regolazione dei Trasporti sulla tutela dei diritti dei passeggeri. Il mancato rispetto delle norme e regolamenti, in particolare quelli riferibili ad ANSF, può generare situazioni di sospensione/revoca della licenza ferroviaria nonché circostanze a rilevanza penale. Per quanto esposto, data la specificità dell'attività aziendale e l'operatività in settori speciali non è possibile dare seguito a quanto richiesto."*

Inoltre, in riscontro alla successiva nota 03.08.2017 prot. 334147, della SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie, la società, con nota 22.09.2017 prot. 16946, *"ribadisce quanto già riportato nella precedente nota prot. 14231 del 31 luglio u.s. e precisamente che Sistemi Territoriali svolge servizi pubblici sia nel trasporto ferroviario, sia nella gestione delle vie navigabili che nella gestione e nel rilascio delle targhe per le imbarcazioni circolanti nella Laguna Veneta, collocandola di fatto in "settori speciali" nei quali trova difficilmente applicazione il comma 6* (dell'art. 19) *del D.Lgs. 175/2016 (il legislatore ne ha già previsto l'applicazione "ove possibile").*

Tenuto conto di quanto rappresentato dalla società in merito all'impossibilità di applicare gli obiettivi specifici in materia di contenimento delle spese del personale fissati in attuazione dell'art. 19, comma 6, D.Lgs. 175/2016 dalla DGR 1072/2017, si propone di prendere atto della richiesta di deroga agli obiettivi suddetti essendo tale possibilità espressamente prevista dal richiamato art. 19, D.Lgs. 175/2016.

Per quanto rappresentato, si propone di incaricare la SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.";

VISTO D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.";

VISTO il D. Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR 258/2013.";

VISTA la DGR 07.04.2015, n. 447 "Approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).";

VISTA la DGR 19.04.2016, n. 458 "Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR 2101/2014, alla società Sistemi Territoriali S.p.A. ad assumere personale a tempo indeterminato.";

VISTA la DGR 13.07.2017, n. 1072 "Assemblea ordinaria della società Sistemi Territoriali S.p.A. del 14.07.2017 alle ore 10.00.";

VISTO lo statuto di Sistemi Territoriali S.p.A.;

VISTE le note di Sistemi Territoriali S.p.A. prot. 14231 del 31.07.2017, prot. 16946 del 22.09.2017 relative al contenimento delle spese di funzionamento;

VISTE le note di Sistemi Territoriali S.p.A. prot. 1072 del 19.01.2018, prot. 1074 del 19.01.2018 e prot. 1847 del 30.01.2018, relative all'istruttoria di richiesta di autorizzazione all'assunzione di personale;

VISTI i pareri rilasciati dalla Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, con note prot. 65051 del 20.02.2018 e prot. 73195 del 26.02.2018, e dalla Direzione Organizzazione e Personale con nota prot. 66452 del 20.02.2018;

delibera

1. di dare atto che le premesse, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare Sistemi Territoriali S.p.A. a procedere all'assunzione di n. 4 unità di personale, di cui n. 1 Coordinatore d'ufficio per l'Area Personale Paghe, n. 1 Collaboratore d'ufficio per l'Area Amministrativa, Contabilità, Finanza e Bilancio e n. 2 operatori tecnici per l'Area Manutentiva Navigazione, mediante le procedure ad evidenza pubblica previste nell'apposito regolamento della Società, dichiarate necessarie dalla Società per lo svolgimento di attività in sostituzione di analogo personale cessato assunto con contratti a tempo indeterminato, dando atto che tali spese trovano copertura nell'ambito dei contratti di servizio e commerciali già in essere;
3. di stabilire che le assunzioni sopra menzionate avverranno tramite contratti di lavoro a tempo determinato della durata di un anno e che il trattamento economico del personale da assumere dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art. 9, L.R. 39/2013, in misura non eccedente la retribuzione prevista per il personale dipendente della Regione di analoga qualifica, con la specificazione che in Sistemi Territoriali S.p.A. trova inderogabilmente applicazione il Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri;
4. tenuto conto di quanto rappresentato dalla Società in merito all'impossibilità di applicare gli obiettivi specifici in materia di contenimento delle spese del personale fissati in attuazione dell'art. 19, comma 6, D.Lgs. 175/2016 dalla DGR 1072/2017, di prendere atto della richiesta di deroga agli obiettivi suddetti essendo tale possibilità espressamente prevista dal richiamato art. 19, D.Lgs. 175/2016;
5. di incaricare la SDP Piano Straordinario Valorizzazione Partecipazioni Societarie di pubblicare, ai sensi dell'art. 19, comma 7, D.Lgs. 175/2016 e dell'art. 8, D.Lgs. 33/2013, il presente provvedimento nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Regione del Veneto;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel sito internet e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366124)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 268 del 13 marzo 2018

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Belluno - R.G. n. 211/2018.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366125)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 269 del 13 marzo 2018

Autorizzazione all'intervento ex art. 47 R.D. 1038/1933 e art. 85 D.Lgs.vo n. 174/2016 nel giudizio instaurato dalla Procura regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per il Veneto n. G 30524.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366126)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 270 del 13 marzo 2018

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366110)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 271 del 13 marzo 2018

N. 13 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366111)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 272 del 13 marzo 2018

Non costituzione di parte civile della Regione Veneto nel procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R.2853/16.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366112)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 273 del 13 marzo 2018

Non costituzione in giudizio in numero 2 ricorsi avanti Autorità Giudiziarie proposti c/Regione del Veneto ed altri.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366113)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 274 del 13 marzo 2018

Procedimento penale avanti il Tribunale di Venezia R.G.N.R. 1768/15 - R.G.G.I.P. 7781/17. Autorizzazione alla costituzione di parte civile.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366114)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 275 del 13 marzo 2018

Ratifica DPGR n. 192 del 28.11.2017 relativa ad autorizzazione alla costituzione in giudizio avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366115)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 276 del 13 marzo 2018

Ratifiche dei DPGR n. 22 del 23 febbraio 2018 e nn. 23 e 24 del 27 febbraio 2018, relativi al rilascio di autorizzazioni alla costituzione in giudizio della Regione Veneto avanti agli uffici della Giustizia Ordinaria e Amministrativa.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 366116)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 277 del 13 marzo 2018

Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2018.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si forniscono alle Strutture regionali gli indirizzi operativi per il rispetto della normativa vigente in materia di contenimento dei costi, aggiornando quelli già forniti con l'informativa della Giunta regionale n. 12 del 21 giugno 2011 e con le deliberazioni della Giunta regionale n. 742 del 7 giugno 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto 2015, n. 1166 del 19 luglio 2016 e n. 674 del 16 maggio 2017.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1 "*Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 'Trattamento indennitario dei consiglieri regionali' e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi*", la Regione del Veneto ha dato attuazione alla disciplina statale in materia di contenimento della spesa pubblica di cui al decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", rinviando a provvedimenti della Giunta regionale la disciplina puntuale con riferimento a particolari tipologie di spese.

Con informativa n. 12 del 21 giugno 2011 e con deliberazioni n. 742 del 7 giugno 2011, n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto 2015, n. 1166 del 19 luglio 2016 e n. 674 del 16 maggio 2017, la Giunta regionale ha quindi dettato una disciplina puntuale in ordine alle seguenti spese, prevedendone altresì la loro riduzione rispetto alla spesa impegnata negli anni precedenti per il periodo di vigenza delle rispettive disposizioni:

1. compensi, gettoni retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo;
2. spese relative a studi ed incarichi di consulenza;
3. spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
4. spese per sponsorizzazioni;
5. spese per missioni, anche all'estero;
6. spese per attività di formazione;
7. spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi;
8. spese per mobili e arredi.

Le più recenti modifiche normative intervenute in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica rendono necessario un aggiornamento delle direttive già emanate, anche al fine di informare le strutture regionali sulle norme vigenti ed i relativi effetti per l'amministrazione regionale.

In particolare, ci si riferisce:

- all'art. 22, comma 5-quater del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*" convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 giugno 2017, n. 96, che prevede che l'articolo 6, commi 8 e 11 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 non si applichi, limitatamente alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza, al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale;
- all'art. 6, comma 3 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 che ha previsto l'automatica riduzione del 10 per cento, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, di indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, che vengono corrisposti ai componenti di organi comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo: tale disposizione non è stata prorogata per l'anno 2018, rimanendo confermato il termine del 31 dicembre 2017 per l'efficacia della norma.

Ciò premesso, si rende pertanto necessario aggiornare le direttive di contenimento dei costi di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto

2015, n. 1166 del 19 luglio 2016 e n. 674 del 16 maggio 2017, di cui si confermano i contenuti, per quanto compatibili, con le seguenti previsioni, che mantengono efficacia fino a diverso e nuovo avviso e che trovano immediata applicazione per quanto riguarda l'amministrazione regionale, come segue:

1. SPESE PER INDENNITA', COMPENSI, GETTONI, RETRIBUZIONI

L'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 ha previsto che indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità, che vengono corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10% rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010.

Tale limitazione, prorogata al 31 dicembre 2017 per effetto della modifica apportata al citato articolo dall'art. 13, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 27 febbraio 2017, n. 19, non trova più applicazione non essendo stato esteso all'anno 2018 l'obbligo di riduzione.

Per le altre disposizioni previste dall'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 in merito alla categoria di spesa in argomento, si richiamano le direttive di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 742 del 7 giugno 2011 e n. 987 del 5 giugno 2012.

2. INCARICHI PER STUDI E CONSULENZE:

Con riferimento alla tipologia di spesa in oggetto, trova applicazione il limite di spesa introdotto dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", ai cui sensi, al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Non trovano, invece, più applicazione, già a decorrere dall'1 gennaio 2017, i vincoli di cui all'art. 14, commi 1 e 2, del D.L. 66/2014, che pongono il limite dell'1,4 per cento per consulenza, studio, ricerca, e dell'1,1 per cento per le collaborazioni, della spesa sostenuta nel 2012 per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico.

Al fine di una maggior completezza del quadro normativo di riferimento in materia, è necessario richiamare ulteriori disposizioni che il Legislatore statale ha dettato con riferimento ai presupposti per il conferimento di particolari incarichi di consulenza, sia in considerazione dell'oggetto dello stesso sia del soggetto a cui viene affidato.

Gli incarichi di consulenza in materia informatica, ai sensi della L. 228/2012, art. 1, comma 146, si possono conferire solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

È confermato, inoltre, il divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, di cui all'art. 5, comma 9, del D.L. n. 95/2012, come modificato dall'art. 17, comma 3, della L. 7 agosto 2015 n. 124 (c.d. "legge Madia"). Per effetto di tale novella, gli incarichi, le cariche e le collaborazioni in parola sono comunque consentiti purchè a titolo gratuito; inoltre, per i soli incarichi dirigenziali e direttivi in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati, ferma restando la gratuità, la durata non può essere superiore a un anno, non prorogabile né rinnovabile, presso ciascuna amministrazione, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del D.L. n. 101/2013 (ossia "gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa").

Si richiamano, infine, gli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza, per l'osservanza dei quali si rinvia a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come da ultimo modificati dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" nonché, per quanto riguarda le società a partecipazione pubblica, al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" e ss.mm.ii..

Per quanto riguarda le indicazioni operative da applicare alla spesa per studi e consulenze, si conferma quanto segue:

1. per l'esercizio 2018 l'importo massimo di impegnabilità per incarichi per "Studi e consulenze", non può essere superiore al 20 per cento della spesa sostenuta (impegnata) nell'anno 2009.

2. gli incarichi per "Studi e consulenze" potranno essere affidati solo con Delibera di Giunta regionale completa di tutti gli elementi essenziali previsti dalla vigente normativa e costituenti requisiti di legittimità dell'atto, incaricando il Direttore della competente struttura regionale dell'adozione del successivo atto di impegno.

L'impegno di spesa, per gli incarichi finanziati con risorse regionali, potrà essere assunto esclusivamente sul capitolo cogestito 7010. Permane l'obbligo in capo alle Strutture regionali proponenti, di acquisire il visto di monitoraggio del Segretario Generale della Programmazione sulla proposta di deliberazione.

3. SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E DI RAPPRESENTANZA (D.L. 78/2010, ARTICOLO 6, COMMA 8)

L'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 dispone che le spese per le attività in oggetto devono essere contenute entro il 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009.

Ai sensi dell'art. 22, comma 5-quater del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 "*Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*" convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 giugno 2017, n. 96, detto limite non si applica limitatamente alle spese per la realizzazione di mostre effettuate da regioni ed enti locali o da istituti e luoghi della cultura di loro appartenenza, al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni di promozione del territorio, dello sviluppo economico e della cultura in ambito locale.

Per quanto riguarda le disposizioni di contenimento da applicare alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza e relative indicazioni operative, la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR, già individuata con DGR n. 1166 del 19 luglio 2016 quale struttura competente ad effettuare il monitoraggio della spesa in questione, sulla base del limite massimo di impegnabilità di cui alla tabella sottostante, provvederà alla suddivisione ed assegnazione del relativo budget a ciascun Componente della Giunta regionale, budget che rimane inalterato nel suo ammontare complessivo, con riferimento agli impegni assunti nel 2009 e come a suo tempo determinato dalla Sezione Comunicazione e Informazione.

Per quanto riguarda i criteri di ripartizione del medesimo, rimane confermato quanto stabilito con DGR n. 1058 dell'11 agosto 2015 e DGR n. 1166 del 19 luglio 2016, mantenendo inalterata la quota già assegnata al Presidente e suddividendo la somma residua in quote di pari importo per ciascun Assessore, in considerazione della riduzione, in riferimento all'attuale legislatura, del numero degli Assessori sia rispetto all'anno 2009 sia comunque rispetto alla precedente legislatura (2010-2015) e comunque della conseguente diversificazione e/o accorpamento delle relative competenze.

3.1) SPESE DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE E DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

In riferimento alle spese di rappresentanza istituzionale del Vicepresidente e degli Assessori regionali, la Giunta regionale adotta annualmente apposito provvedimento per l'attribuzione ai medesimi delle relative risorse finanziarie.

Per quanto riguarda, invece, il Presidente della Giunta regionale, le relative risorse sono attribuite in sede di approvazione del bilancio finanziario gestionale, approvato con decreto del Segretario Generale della Programmazione.

4. SPESE PER SPONSORIZZAZIONI

Le spese per sponsorizzazioni non si possono effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 9, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78.

5. SPESE PER MISSIONI (D.L. 78/2010, ARTICOLO 6, COMMA 12) E PER ATTIVITÀ DI FORMAZIONE (D.L. 78/2010, ARTICOLO 6, COMMA 13)

L'art. 6, comma 12, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, dispone che la spesa per missioni deve essere contenuta entro il 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009; il successivo comma 13 pone il medesimo limite alle spese per attività di formazione.

6. AUTOVETTURE

A decorrere dall'1 gennaio 2017 è venuto meno il divieto di acquisto di autovetture e stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture, previsto dall'art. 1, c. 143, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) e ss.mm.ii.

Con riferimento all'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché l'acquisto di buoni taxi, è tutt'ora vigente la disciplina di cui all'art. 6, comma 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 che dispone che la relativa spesa non può superare l'80% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Al riguardo si rammenta che, ai sensi del comma 4-bis dell'articolo 1 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 30 ottobre 2013, n. 125, nel caso di acquisto di nuove autovetture, le amministrazioni pubbliche ricorrono a modelli a basso impatto ambientale e a minor costo d'esercizio, salvo motivate e specifiche eccezioni.

7. MOBILI E ARREDI:

In riferimento alla spesa per mobili arredi, a decorrere dall'1 gennaio 2017 non trova più applicazione la limitazione di cui all'art. 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e ss.mm.ii.

8. LIMITI DI IMPEGNABILITA'

Infine, per quanto riguarda i limiti di impegnabilità già disposti con le precedenti deliberazioni n. 987 del 5 giugno 2012, n. 1521 del 12 agosto 2013, n. 1531 del 12 agosto 2014, n. 1058 dell'11 agosto 2015, n. 1166 del 19 luglio 2016 e n. 674 del 16 maggio 2017, si confermano, per l'anno 2018, quelli già individuati con DGR n. 674/2017 come di seguito riepilogati:

Tipologia di spesa	Disposizioni di contenimento	Limite di impegnabilità
Studi e consulenze (D.L. 78/2010, art. 6, comma 7)	non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009	639.000,00
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (D.L. 78/2010, art. 6, comma 8)	non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009	438.700,35
Spese di sponsorizzazione (D.L. 78/2010, art. 6, comma 9)	non si possono effettuare	----------
Spese per missioni (D.L. 78/2010, art. 6, comma 12)	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009	942.317,77
Spese per formazione (D.L. 78/2010, art. 6, comma 13)	non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009	331.420,11
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (D.L. 78/2010, art. 6, comma 14)	non superiore all'80% della spesa sostenuta nel 2009	1.438.590,40

9. DIVIETO DI VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA SPESE

Rimane confermato, infine, che ai sensi di quanto previsto dall'articolo 50 del decreto legge n. 66/2014 che ha abrogato il comma 10 dell'articolo 6, del decreto legge n. 78/2010, non sono più consentite variazioni compensative tra spese per studi e consulenze con spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

10. STRUTTURE INCARICATE DEL MONITORAGGIO

Si riepilogano di seguito i centri di monitoraggio delle spese elencate ai punti precedenti, già individuati con DGR n. 674 del 16 maggio 2017:

TIPOLOGIA DI SPESA/ADEMPIMENTI	STRUTTURA INCARICATA DEL MONITORAGGIO
A) Spese per compensi, gettoni, retribuzioni (art. 6, commi da 1 a 2)	Direzione Enti Locali e Strumentali, successivamente Direzione Partecipazioni Societarie e Enti Strumentali ai sensi della DGR n. 192 del 20/02/2018, o Unità Organizzativa delegata
B) Spese relative a studi e incarichi di consulenza (art. 6, comma 7)	Segreteria Generale della Programmazione
C) Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza (art. 6, comma 8)	Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR o Unità Organizzativa delegata
E) Spese per missioni (art. 6, comma 12)	Direzione Organizzazione e Personale

F) Spese per attività di formazione (art. 6, comma 13)	Direzione Organizzazione e Personale
G) Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi (art. 6, comma 14)	Direzione Acquisti, Affari Generali e Patrimonio o Unità Organizzativa delegata

11. ALTRI ADEMPIMENTI

In riferimento agli adempimenti ai sensi dell'art. 1 comma 173, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, riguardanti l'invio alla Corte dei Conti degli atti di spesa di importo superiore ai 5.000,00 euro riferiti a spese di cui ai commi 9, 10, 56 e 57 dell'art. 1 della predetta legge, ovvero:

- studi e consulenze,
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza,
- indennità, compensi, retribuzioni o altre utilità comunque denominate, corrisposti per incarichi di consulenza,

provvederà la Direzione Bilancio e Ragioneria, o Unità Organizzativa delegata, mediante l'invio del relativo decreto di impegno unitamente alla deliberazione della Giunta regionale che ne costituisce il presupposto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la Legge 18 giugno 2009**,** n. 69;

VISTO il D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito in legge 30/07/2010, n. 122;

VISTO il D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilita' 2014);

VISTO il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni nella legge 23 giugno 2014, n. 89;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90" Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";

VISTO il decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di stabilità 2016);

VISTO il decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 25 febbraio 2016, n. 21;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 43 del 10 febbraio 2016;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 "Proroga e definizione di termini" convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2017, n. 19;

VISTO il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 21 giugno 2017, n. 96;

VISTA la L.R. 7/01/2011, n. 1;
VISTA la L.R. 21/12/2012, n. 47;
VISTO l'art. 2, c. 2 della L.R. 31/12/2012, n. 54;
VISTA la DGR n. 634 del 17/05/2011;
VISTA la DGR n. 742 del 07/06/2011;
VISTA l'informativa della Giunta regionale n. 12 del 21/06/2011;
VISTA la DGR n. 987 del 05/06/2012;
VISTA la DGR n. 2790 del 24/12/2012;
VISTA la DGR n. 677 del 14/05/2013;
VISTA la DGR n. 1521 del 12/08/2013;
VISTA la DGR n. 1531 del 12/08/2014;
VISTA la DGR n. 1058 dell'11/08/2015;
VISTA la DGR n. 1166 del 19/07/2016;
VISTA la DGR n. 674 del 16/05/2017.

delibera

1. di approvare le premesse che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione di procedere alla comunicazione del presente provvedimento alle Strutture regionali nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze, come previsto dall'articolo 2, comma 3, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 366147)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 278 del 13 marzo 2018

Adempimenti conseguenti all'evoluzione di posizioni di soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie: aggiornamento di titolarità dell'accreditamento istituzionale e attribuzione di budget per il triennio 2018-2020, accoglimento di rinunce all'accreditamento e presa d'atto di cessazione di attività accreditata. L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il provvedimento in esame, a seguito di mutamenti giuridici e organizzativi che hanno interessato soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie, in ossequio alle previsioni della DGR n. 2201/12 e della circolare attuativa prot. n. 30584 del 25 gennaio 2018, si procede all'aggiornamento di titolarità dell'accreditamento istituzionale, alla conseguente attribuzione del budget per triennio 2018-2020 ed, inoltre, si procede all'accoglimento della rinuncia all'accreditamento e alla presa d'atto della cessazione di attività accreditata di altri soggetti.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto, nel proprio impegno in materia di promozione della qualità, ha disciplinato con la Legge Regionale n. 22 del 16 agosto 2002 e s.m.i. la materia dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali in attuazione di quanto disposto dagli artt. 8-ter e quater del D.L.gs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i.

Tale normativa regionale, che sostanzialmente si configura come una disciplina quadro sull'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie, socio sanitarie e sociali, rappresenta uno degli strumenti attraverso cui la Regione ha inteso promuovere lo sviluppo della qualità dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria attraverso un approccio di sistema orientato al miglioramento continuo della qualità.

L'obiettivo è infatti quello di garantire un'assistenza di elevato livello tecnico-professionale e scientifico, da erogarsi in condizioni di efficacia e di efficienza nonché di equità, pari accessibilità a tutti i cittadini e appropriata rispetto ai reali bisogni di salute, psicologici e relazionali, della persona.

Successivamente con DGR n. 2201/12, nel rispetto dei principi suesposti e con la finalità di migliorare gli strumenti regionali di governo delle strutture sanitarie accreditate e garantire la continuità assistenziale, sono stati regolamentati i mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private.

Detto provvedimento giuntale, in ossequio ai principi generali dell'ordinamento giuridico, nel ricordare che non sono consentiti automatismi nella successione di posizioni riconosciute a privati dalla pubblica amministrazione, delinea una procedura che regola le ipotesi di mutamenti organizzativi e giuridici di soggetti titolari dell'accreditamento istituzionale, temperando la regola generale del divieto di automatismi nei subentri. Il percorso procedimentale è stato ulteriormente precisato con circolare del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale prot. reg. 30584 del 25 gennaio 2018.

A seguito dell'evoluzione dell'organizzazione dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto, in corrispondenza con l'avvio dell'operatività dell'Azienda Zero, istituita con Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, nell'ambito delle azioni di governo delle strutture sanitarie accreditate, è stata aggiornata una ricognizione sulle posizioni dei soggetti accreditati erogatori di prestazioni sanitarie, al fine di apportarvi gli eventuali aggiornamenti. Da tale ricognizione sono emerse posizioni di soggetti accreditati caratterizzate da differenti fattispecie:

1. mutamenti organizzativi e giuridici;
2. rinuncia all'accreditamento o cessazione dell'attività.

Di seguito si espongono le risultanze istruttorie riferite alle posizioni di soggetti accreditati interessate da dette diverse fattispecie.

1. Per i soggetti interessati da mutamenti organizzativi e giuridici, elencati nell'**Allegato A**, è stata conclusa l'istruttoria prevista dalla menzionata DGR 2201/12 e, in particolare, risultano agli atti:

- parere favorevole, obbligatorio e vincolante, rilasciato dalla competente Azienda U.l.s.s.;

- parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (C.R.I.T.E.) nel corso della seduta del 2 febbraio 2018 (prot. reg. 75418 del 27 febbraio 2018), sentiti ulteriormente i Direttori Generali delle Aziende U.l.s.s. coinvolte, anche in ordine all'assegnazione, per il triennio 2018-2020, del budget proposto in capo ai soggetti accreditati come da **Allegato C** con i criteri indicati nella DGR n. 2166/2017;
- richiesta di accertamento dell'attualità del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di accreditamento.

Tutto ciò premesso si propone di aggiornare la titolarità dell'accreditamento istituzionale di soggetti erogatori di prestazioni sanitarie interessati da mutamenti giuridici e organizzativi, in ossequio alle previsioni della DGR. n. 2201/12 e della circolare attuativa, come elencati in **Allegato A**, e di assegnare agli stessi il corrispondente budget riferito alle diverse sedi operative articolate per Azienda U.l.s.s. e Distretto come da **Allegato C,** elaborato su proposta della U.O. Assistenza Specialistica. Liste d'attesa, Termale. Tali previsioni aggiornano ed integrano i contenuti della DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017. Rimane invariato il budget già assegnato per le prestazioni di ricovero.

2. Per i soggetti che risultano aver formulato la volontà di rinuncia all'accreditamento o aver comunque cessato l'erogazione di attività accreditata, si propone di accogliere la rinuncia all'accreditamento e di prendere atto della cessazione dell'erogazione dell'attività accreditata, con conseguente eliminazione dei soggetti indicati nell'**Allegato B)** dall'elenco degli accreditati, risultando agli atti la relativa documentazione e il parere favorevole della C.R.I.T.E. espresso nel corso della seduta del 2 febbraio 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 502 del 30.12.1992 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016 n. 19;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 2201 del 6 novembre 2012 Disciplina per la regolazione dei mutamenti inerenti la titolarità dell'accreditamento istituzionale rilasciato a strutture sanitarie private, ai sensi della legge regionale n. 22/2002;

VISTA la DGR n. 1314 del 16 agosto 2016 "Area della dirigenza medica e veterinaria del SSR. Approvazione linee generali di indirizzo in materia di attività a pagamento ex articolo 58, commi 7, 9 e 10, del CCNL della dirigenza medico-veterinaria dell'8.06.2000, di esercizio dell'attività libero professionale in strutture private non accreditate ed al domicilio dell'assistito, nonchè in materia di libera professione extramuraria";

VISTA la DGR n. 2166 del 29 dicembre 2017 "Assegnazione di budget per il triennio 2018-2019-2020 per l'assistenza specialistica ambulatoriale erogata dagli erogatori esclusivamente ambulatoriali nei confronti degli utenti residenti nella Regione Veneto e, a parziale modifica della DGR n. 597/2017, ulteriori disposizioni nei confronti degli erogatori ospedalieri privati accreditati";

VISTA la nota prot. 30584 del 25 gennaio 2018 del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale;

VISTI i pareri delle Aziende U.l.s.s. agli atti;

VISTO il parere espresso dalla C.R.I.T.E. nella seduta del 2 febbraio 2018, prot. reg. 75418 del 27 febbraio 2018;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante ed essenziale del presente atto;
2. di aggiornare la titolarità dell'accreditamento istituzionale di soggetti erogatori di prestazioni sanitarie interessati da mutamenti giuridici e organizzativi, come da **Allegato A**, subordinatamente al buon esito della verifica dell'accertamento dell'attualità del possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di accreditamento;

3. di accogliere le rinunce all'accreditamento e di prendere atto della cessazione dell'erogazione dell'attività accreditata, dei soggetti di cui all'**Allegato B**;
4. di disporre l'assegnazione del budget come da **Allegato C** per il triennio 2018-2020 riferito alle diverse sedi operative articolate per Azienda U.l.s.s. e Distretto,
5. di prendere atto delle modifiche e integrazioni apportate alla DGR 2166/2017 con il presente provvedimento;
6. di disporre che qualsiasi mutamento intervenuto nello stato di fatto e di diritto della struttura e delle funzioni esercitate deve essere immediatamente comunicato alla Regione del Veneto;
7. di dare atto che, ove si verifichino le condizioni indicate all'art. 20 della L.R. n.22/02, l'accreditamento può essere sospeso o revocato, secondo le procedure vigenti;
8. di dare atto che il principio di unicità del rapporto di lavoro con il SSR, ai sensi della normativa vigente, comporta tra l'altro, il divieto di assumere incarichi retribuiti anche di natura occasionale in qualità di titolare, legale rappresentante, socio o altra carica comunque conferita nell'ambito del soggetto giuridico accreditato ovvero di soggetto giuridico non accreditato ma che sia soggetto al controllo di soggetto giuridico accreditato, secondo le linee guida definite con le organizzazioni sindacali della dirigenza medica e trasfuse nella DGR n.1314/16, ciò al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse non solo reale ed accertato, ma anche potenziale, con il SSR;
9. di dare atto che l'Azienda U.l.s.s. di riferimento dovrà accertare prima dell'eventuale stipula dell'accordo contrattuale l'insussistenza di cause di incompatibilità in capo alla struttura accreditata;
10. di disporre in caso di accertate situazioni di incompatibilità originaria e/o sopravvenuta l'adozione di provvedimenti di autotutela o sanzionatori, ai sensi della L. n. 241/90 e della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
11. di aggiornare gli elenchi delle strutture accreditate ai sensi dell'art. 41 co. 4 del D.lgs. 33/13, che ne prevede la pubblicazione;
12. di notificare il presente atto alle strutture di cui all'**Allegato A** e **B** alle Aziende U.l.s.s. competenti per territorio;
13. di incaricare, per quanto di rispettiva competenza, l'U.O. Legislazione sanitaria e accreditamento dell'Area Sanità e sociale e l'U.O. Assistenza specialistica, liste di attesa e termale afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria, dell'attuazione ed esecuzione del presente atto nonché dell'eventuale adozione, in caso di errori materiali del presente atto, del conseguente provvedimento di rettifica, da comunicare alla struttura interessata e all'Azienda U.l.s.s. di riferimento;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
3 Serenissima	Poliambulatorio Vespucci s.r.l.	Via Vespucci, 136 - Chioggia	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 56 - medicina fisica e riabilitazione	modifica societaria e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
3 Serenissima	Radiologia Diagnostica s.a.s. Zabeo	Trasferimento sede da Via Guolo, 15 - Dolo a Fiesso d'Artico	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 69 - radiologia diagnostica	presa d'atto trasferimento sede operativa da Dolo a Fiesso d'Artico e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
3 Serenissima	Essepienne s.r.l.	Via Poerio, 16 Mestre (VE)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 56 – medicina fisica e riabilitazione	modifica forma societaria e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
5 Polesana e 3 Serenissima	Bianalisi Veneto s.r.l.	Via Fuà Fusinato 33/b Rovigo	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Centro Attività Motorie s.r.l.) 56 medicina fisica e riab.	Fusione per incorporazione delle seguenti strutture accreditate: – Centro Medico s.r.l.; – Centro Medico Polesano s.r.l.; – Centro Attività Motorie s.r.l.; – Istituto Sherman. s.r.l.;
		Via Scavazza 1769/C Rovigo	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Centro medico polesano s.r.l.) 56 medicina fisica e riab; 68 pneumologia.	
		Rovigo Viale della Pace, 81/A	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Centro Medico s.r.l.) 08 cardiologia; 34 oculistica; 38 o.r.l.; 68 pneumologia.	
		Quarto d'Altino Via Volpato 2/4	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Istituto Sherman s.r.l.) 69 radiologia diagnostica	
		Mestre Via Carrer 233	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Istituto Sherman s.r.l.) 03 medicina di laboratorio e 08 cardiologia;	
		Venezia S.Croce 505	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Istituto Sherman s.r.l.) punti di prelievo	
		Venezia San Marco 5369/a	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Istituto Sherman s.r.l.) punti di prelievo 08 cardiologia; 69 radiologia diagnostica	

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
6 Euganea	Chinesi s.r.l.	Via Vivaldi, 1 - Camposampiero (PD)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 52 – dermosifilopatia; 56 - medicina fisica e riabilitazione limitatamente alle attività di riabilitazione respiratoria; 68 – pneumologia; 69 - radiologia diagnostica	modifica societaria e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
6 Euganea	Dott. Angelo Cavallo	Via Gramsci 84 Padova	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 35 Odontostomatologia	Variazione di titolarità del soggetto accreditato ad personam in società condizionata all'operatività della nuova struttura Studio Odontoiatrico Cadoneghe s.r.l.
6 Euganea	Ambulatorio San Massimo s.r.l.	Via San Massimo, 19 Padova	D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 32 Neurologia; 52 Dermosifilopatia	Soggetto accreditato ad personam (Dr. Alessandra De Rossi) che confluisce nella struttura e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
6 Euganea	Villa Maria s.r.l.	Via delle Melette 20 Padova (Casa di Cura)	Vedi D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 (Casa di Cura Villa Maria s.r.l.)	Fusione per incorporazione di Static s.r.l. D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 la cui sede operativa ora viene denominata Poliambulatorio Medico con mantenimento della stessa attività già accreditata e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
		via Pellizzo3 Padova Poliambulatorio Medico di Villa Maria s.r.l.(ex sede di Static)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 (Static Centro Chiroterapeutico di Padova s.r.l.) 08 Cardiologia; 56 Medicina Fisica e Riabilitazione; 69 Radiologia Diagnostica	

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
6 Euganea 3 Serenissima	Data Medica s.p.a.	Via Zanchi, 89 (PD) Punto di Prelievo Via Martiri della Libertà, 65/a -Cavarzere (VE)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 03 - medicina di laboratorio, 08 – cardiologia, 34 – oculistica, 69 - radiologia diagnostica.	fusione per incorporazione di Euganea Medica s.r.l. e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
		Divisione CEMES Via G. Boccaccio, 106 – Padova	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 32 – neurologia, 36 - ortopedia e traumatologia, 56 - medicina fisica e riabilitazione	
		Campo Marconi, 24 Chioggia (VE)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 03 - medicina di laboratorio	
		Via Colombo 13 Albignasego PD	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 69 radiologia diagnostica	

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
8 Berica	Villa Margherita s.r.l.	Via Costacolonna, 6 - Arcugnano (VI)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 32 – Neurologia; 40 – Psichiatria; 56 - Medicina fisica e riabilitazione	Modifica societaria e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
8 Berica	C.D.V. s.r.l.	Via Sette, 56 - Caldogno (VI)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 03 - Medicina di laboratorio; 08 – Cardiologia; 56 - Medicina fisica e riabilitazione con limitazione alle terapie fisiche; 69 - Radiologia diagnostica.	Parere favorevole alla volontà di modificare la composizione societaria

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
9 Scaligera	Laboratorio San Martino s.r.l.	Via Genova, 2 C - San Martino Buon Albergo (VR)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 03 - medicina di laboratorio e punti prelievo	modifica societaria e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
9 Scaligera	Centro di Medicina Verona s.r.l.	Via Albere, 21 e via Interrato dell'Acqua morta, 50 Verona	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 56 - medicina fisica e riabilitazione ; 69 - radiologia diagnostica	fusione per incorporazione di Squassabia s.a.s. con mantenimento della stessa attività già accreditata nelle due sedi operative e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
9 Scaligera	Centro Fisioterapico Cooperativa Sociale Promozione e Lavoro (già Fondazione Opera San Camillo di Verona)	Via Trezza, 15 Verona	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 56 - medicina fisica e riabilitazione ;	cessione di ramo d'azienda e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale
9 Scaligera	Centro Riabilitativo Veronese casa di cura privata s.r.l.	Piazza Lambranzi, 1 - Verona	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 08 – cardiologia; 56 - medicina fisica e riabilitazione; 69 - radiologia diagnostica limitatamente alle ecografie per interni ed esterni	modifica societaria e aggiornamento titolarità dell'accreditamento istituzionale

ALLEGATO A **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
9 Scaligera	A. Fleming s.r.l.	Via Doria, 16 A - Verona Via M:K: Ghandi, 3/A - Cerea (VR) Via Roma, 224 - Bevilacqua (VR) Via Roma, 49 - Oppeano (VR)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 03 Medicina di laboratorio e punti di prelievo	fusione per incorporazione di SYNLab Veneto s.r.l. D.G.R. n. 2139 del 23/12/16 con mantenimento della stessa attività già accreditata nelle varie sedi operative e aggiornamento titolarità dell'accreditamento

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

POSIZIONI INTERESSATE DA AGGIORNAMENTO DELLA TITOLARITA' DELL'ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE A SEGUITO DI MUTAMENTI GIURIDICI E/O ORGANIZZATIVI

AULSS	Titolare	Sede	Branche Accreditate	Mutamento giuridico organizzativo
6 Euganea	Laboratorio Pennelli s.r.l.	Via S. Biagio, 74 - Padova	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 03 - medicina di laboratorio	cessazione dell'attività
8 Berica	Giovanni Bettega	Viale della Repubblica 63 - Sandrigo (VI)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 35 - Odontostomatologia	accoglimento rinuncia all'accreditamento istituzionale
9 Scaligera	Massimo Pinelli	Corso Garibaldi, 10 - Vigasio (VR)	D.G.R. n. 2137 del 23/12/16 35 – Odontostomatologia	accoglimento rinuncia all'accreditamento istituzionale

9d9436e6

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

ASSEGNAZIONE BUDGET TRIENNIO 2018-2020

AZIENDA ULSS	DISTRETTO	EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO (per sede operativa)	MACROAREA	BRANCA SPECIALISTICA	BUDGET 2018-2020
ULSS 3 Serenissima	1	Bianalisi Veneto s.r.l. San Marco, 5369/A Venezia	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 285.642,97
ULSS 3 Serenissima	1	Bianalisi Veneto s.r.l. San Marco, 5369/A Venezia	Altre (Branche a Visita)	Cardiologia	€ 111.144,15
ULSS 3 Serenissima	2	Bianalisi Veneto s.r.l. Via G. Carrer, 233 Mestre Venezia	Altre (Branche a Visita)	Cardiologia	€ 54.318,57
ULSS 3 Serenissima	2	Bianalisi Veneto s.r.l. (seconda sede operativa) Via Volpato, 2/4 Quarto d'Altino (VE)	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 565.959,80
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. Via E. Fuà Fusinato, 33/B - Rovigo	Medicina Fisica Riabilitativa	Medicina Fisica Riabilitativa	€ 929.896,93
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. (seconda sede operativa) Via O. Scavazza, 1769/C - Giacciano con Baruchella (RO)	Medicina Fisica Riabilitativa	Medicina Fisica Riabilitativa	€ 295.876,30
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. (seconda sede operativa) Via O. Scavazza, 1769/C - Giacciano con Baruchella (RO)	Altre (Branche a Visita)	Pneumologia	€ 21.134,02
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. (terza sede operativa) Viale della Pace, 81/A - Rovigo	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 1.690.721,70
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. (terza sede operativa) Viale della Pace, 81/A - Rovigo	Altre (Branche a Visita)	Cardiologia	€ 291.483,47
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. (terza sede operativa) Viale della Pace, 81/A - Rovigo	Altre (Branche a Visita)	Oculistica	€ 48.977,66
ULSS 5 Polesana	1	Bianalisi Veneto s.r.l. (terza sede operativa) Viale della Pace, 81/A - Rovigo	Altre (Branche a Visita)	Otorinolaringoiatria	€ 1.910,51

d4720f3e

ALLEGATO C **DGR nr. 278 del 13 marzo 2018**

ASSEGNAZIONE BUDGET TRIENNIO 2018-2020

AZIENDA ULSS	DISTRETTO	EROGATORE PRIVATO ACCREDITATO (per sede operativa)	MACROAREA	BRANCA SPECIALISTICA	BUDGET 2018-2020
ULSS 6 Euganea	1	Dr. Cavallo Angelo Via Gramsci, 84 Cadoneghe (PD)	Altre (Branche a Visita)	Odontostomatologia	€ 27.197,92
ULSS 6 Euganea	3	Data Medica s.p.a. Via C. Colombo, 13 Albignasego (PD)	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 4.500.000,00
ULSS 6 Euganea	1	Poliambulatorio Medico di Villa Maria s.r.l. Via Pellizzo 3 - Padova	Medicina Fisica Riabilitativa	Medicina Fisica Riabilitativa	€ 301.334,17
ULSS 6 Euganea	1	Poliambulatorio Medico di Villa Maria s.r.l. Via Pellizzo 3 - Padova	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 163.777,60
ULSS 6 Euganea	1	Poliambulatorio Medico di Villa Maria s.r.l. Via Pellizzo 3 - Padova	Altre (Branche a Visita)	Cardiologia	€ 154.877,66
ULSS 9 Scaligera	1	Centro di Medicina Verona s.r.l. Via Interrato Acquamorta, 50 Verona	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 600.000,00
ULSS 9 Scaligera	1	Centro di Medicina Verona s.r.l. (seconda sede operativa) Via Albere, 21 - Verona	Medicina Fisica Riabilitativa	Medicina Fisica Riabilitativa	€ 544.895,00
ULSS 9 Scaligera	1	Centro di Medicina Verona s.r.l. (seconda sede operativa) Via Albere, 21 - Verona	Diagnostica per Immagini	Radiologia	€ 286.609,00
ULSS 9 Scaligera	1	Centro Fisioterapico Cooperativa Sociale Promozione e Lavoro Via G. Trezza, 15 - Verona	Medicina Fisica Riabilitativa	Medicina Fisica Riabilitativa	€ 273.938,00

d4720f3e

(Codice interno: 366146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 279 del 13 marzo 2018

Molluschi bivalvi vivi (MBV) destinati all'immissione in commercio: modifica modalità di dotazione e di conservazione del Documento di Registrazione (DdR) per il trasferimento di MBV (Reg. (CE) n. 853/2004 e Reg. (CE) n. 854/2004). Revisione della DGR n. 870/2011 e sostituzione del Documento 4 dell'All. A alla medesima. Revisione delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 2800 del 21 giugno 1994, n. 2728 del 21 luglio 1998, n. 4034 del 19 dicembre 2003, n. 8 del 14 gennaio 2005, n. 1933 del 20 giugno 2006, e sostituzione dei seguenti Allegati: Allegato n. 1-DGR n. 2800, Allegato n. 2-DGR n. 2728, Allegato I-DGR n. 4034, Allegato n. 1 DGR n. 8.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si semplificano - riducendo l'onere procedurale a carico dei Servizi Veterinari delle Aziende ULSS e degli operatori del settore alimentare (OSA), nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale - le modalità di dotazione e conservazione del Documento di Registrazione molluschi (DdR), richiesto per il trasferimento di lotti di MBV dalle zone di produzione ai centri di spedizione, ai centri di depurazione, nonché fra i centri stessi. Si provvede, conseguentemente, alla revisione in tal senso di quanto stabilito con DGR n. 870/2011, sostituendo il DdR ivi previsto con il DdR allegato al presente provvedimento, nonché ad analoga revisione di precedenti provvedimenti, obsoleti, laddove in contrasto.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Il Reg. (CE) n. 853 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale, all'Allegato III Sezione VII individua i requisiti richiesti per i molluschi bivalvi vivi (MBV), che integrano quelli fissati nel Reg. (CE) 852/2004: si tratta di requisiti generali per l'immissione sul mercato, di requisiti specifici in materia di igiene applicabili alla produzione e alla raccolta da zone classificate, al successivo trattamento (centri di spedizione e di depurazione, confezionamento, imballaggio, etc.)

In particolare, per quanto attiene alla movimentazione dei MBV destinati all'immissione in commercio (da una zona di produzione o da un centro di spedizione o di depurazione o di trasformazione), il Cap. 1 della Sez. VII del Reg. 853/2004 succitato prevede:

omissis

3.

a) In caso di trasferimento da uno stabilimento all'altro di un lotto di molluschi bivalvi vivi da parte di un operatore del settore alimentare, un documento di registrazione deve accompagnare il lotto dal momento dell'invio fino a quello dell'arrivo al centro di spedizione o di trasformazione,

specificando altresì le informazioni che il documento deve contenere a seconda che il trasferimento dei MBV avvenga da un'area di produzione, da una zona di stabulazione, o da un centro di depurazione.

E, ancora:

5. Gli operatori del settore alimentare che inviano lotti di molluschi bivalvi vivi devono compilare le pertinenti sezioni del documento di registrazione in maniera facilmente leggibile e non alterabile. Gli operatori del settore alimentare che ricevono i lotti devono apporre sul documento un timbro con la data di ricevimento del lotto o registrare la data di ricevimento in altro modo.

6. Gli operatori del settore alimentare devono conservare una copia del documento di registrazione per ciascun lotto inviato e ricevuto per almeno 12 mesi dall'invio o dalla ricezione (o per il periodo eventualmente specificato dalla competente autorità).

7. Tuttavia se:

a) il personale che raccoglie molluschi bivalvi gestisce anche il centro di spedizione, il centro di depurazione, la zona di stabulazione o lo stabilimento di trasformazione che riceve i molluschi bivalvi vivi;

e

b) un'unica autorità competente controlla tutti gli stabilimenti in questione,

i documenti di registrazione non sono necessari, se tale autorità competente lo permette.

In ambito regionale la DGR n. 870 del 21 giugno 2011 recante: "*Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi vivi",* di recepimento delle Linee Guida di cui all'Intesa Stato - Regioni Rep. atti n. 79/CSR dell'8 luglio 2010, ha confermato nel merito le procedure previste precedentemente dalla Giunta, disponendo, ad integrazione delle previsioni comunitarie e nazionale, che il Documento di registrazione (DdR):

- deve essere fornito all'OSA dalla Azienda ULSS competente, previa vidimazione dell'Azienda stessa
- ne devono essere compilate n. 3 copie, delle quali una deve essere trasmessa all'Azienda ULSS che ha rilasciato il documento
- deve essere conservato 4 anni (diversamente da quanto stabilito dalla legislazione comunitaria e dalle Linee guida succitate che ne prevedono la conservazione per 12 mesi).

Si dà atto che anteriormente alla emanazione della normativa comunitaria sopra ricordata, la Giunta regionale aveva disciplinato la materia prevedendo l'utilizzo di un documento di registrazione per il trasferimento di lotti di molluschi e gli adempimenti connessi, attraverso i provvedimenti di seguito riportati:

- DGR n. 2800 del 21 giugno 1994 che, dettando disposizioni transitorie in materia di trasporto di lotti di MBV, approvava un fac-simile del documento di registrazione, rilasciato, previa vidimazione, dal Servizio Veterinario territorialmente competente, in blocchi, ciascuno di tre copie di colore diverso, di cui una per la Azienda ULSS;
- DGR n. 2728 del 21 luglio 1998 che prevedeva, fra l'altro, la compilazione del documento di registrazione in triplice copia di cui una per l'Azienda ULSS;
- DGR n. 4034 del 19 dicembre 2003 che, nell'approvare i documenti inerenti l'attività di raccolta e trasporto dei MBV, (documento di trasporto molluschi, registro di carico e scarico, documento di registrazione per il trasporto ai fini di reimmersione), specificava di "*affidare direttamente a ciascuna Azienda ULSS marina la stampa, la vidimazione ed il successivo rilascio dei certificati sanitari le cui spese di rilascio sostenute dalla Azienda ULSS sono a carico dei richiedenti*";
- DGR n. 8 del 14 gennaio 2005 che, sostituendo il Documento di registrazione approvato con DGR n. 4034/2003, ne confermava le modalità di gestione da parte delle Aziende ULSS, in precedenza stabilite, prevedendo anche la conservazione per 4 anni delle copie di tale documento;
- DGR n. 1933 del 20 giugno 2006 che, fra l'altro, confermava le funzioni di rilascio, vidimazione e controllo del DdR per la raccolta di MBV a mare, da parte dei Servizi Veterinari delle ULSS.

Si evidenzia che a livello Comunitario, a seguito del verificarsi di emergenze nel settore della sicurezza alimentare, sono stati emanati diversi Regolamenti comunemente noti nel loro insieme con il nome di *Pacchetto igiene* (in applicazione da gennaio 2006).

La nuova normativa ha completamente innovato la disciplina nel campo della sicurezza alimentare, introducendo nuovi concetti e strumenti, sia per l'OSA, sia per gli organi deputati al controllo. Si è passati da un sistema in cui la sicurezza degli alimenti si riteneva assicurata dalla rete di controlli sulle ultime fasi della filiera, a quello in cui tutto il processo di produzione deve essere tenuto in considerazione, e la responsabilità principale della sicurezza degli alimenti è a carico dell'OSA.

Ne consegue che le citate disposizioni relative alle modalità di rilascio e conservazione del documento di registrazione, non trovino attualmente più motivo di essere alla luce delle molteplici forme di controllo e autocontrollo introdotte a seguito dell'entrata in vigore della succitata disciplina in materia di sicurezza alimentare e di semplificazione amministrativa.

L'attuale procedura, sopra descritta, non appare giustificata da finalità di controllo nel settore dei MBV da parte dell'Autorità competente, né appare efficace ad evitare inadempienze o abusi. Neppure risponde a criteri di economicità, considerato l'aggravio procedurale ed economico che comporta sia per l'OSA che per l'Azienda ULSS.

Il Relatore propone pertanto che vengano applicate anche nella Regione Veneto - come avviene già nella quasi totalità delle altre Regioni interessate dalla molluschicoltura - le modalità di dotazione e conservazione del Documento di Registrazione (DdR) per la movimentazione di molluschi bivalvi vivi (MBV), previste dal Reg. (CE) n. 853/2004, in conformità alle Linee Guida dell'Intesa Stato Regioni succitata, le quali al riguardo prevedono:

- " *il D.d.R. è compilato e rilasciato a cura degli operatori del settore alimentare, i quali devono prevedere nell'ambito delle loro registrazioni (produzione primaria) o nel piano di autocontrollo, un sistema oggettivo e verificabile di gestione dei D.d.R*

(numerazione, registrazione, conservazione per 12 mesi, modalità di rilascio e di trasmissione, ecc.), valido ai fini della rintracciabilità. Il D.d.R deve essere redatto almeno in duplice copia di cui una resta all'operatore del settore alimentare che cede il prodotto e l'altra copia viene trasmessa, contestualmente alla merce, al destinatario."

Inoltre, come integrato dalla DGR n. 870/2011succitata, *il DdR deve essere compilato per le parti relative al produttore/raccoglitore/capo barca preferenzialmente al termine delle operazioni di raccolta e comunque prima che il prodotto lasci il punto di sbarco in modo tale che sia effettivamente identificata con precisione la zona di raccolta.*

L'esattezza delle informazioni permette ad un operatore di collegare il proprio fornitore con il cliente per documentare gli scambi commerciali e/o di distribuzione dei M.B.V. ai fini della tracciabilità del prodotto (Reg. 178/02); a tal fine è indispensabile che il DdR sia compilato in tutte le sue parti sia da parte dell'OSA della produzione primaria che da quello della produzione post primaria. Se la zona di produzione di classe A, è interessata a provvedimenti temporanei per non conformità microbiologiche, che obbligano a sottoporre i MBV al trattamento di depurazione, l'OSA deve indicarlo nell'apposita sezione del D.d.R. Quanto sopra riportato implica che l'O.S.A. dovrà mettere in atto un sistema che preveda la raccolta, la registrazione e l'archiviazione dei dati prodotti nelle fasi di attività dell'impresa onde mantenere uno storico relativo alle operazioni svolte all'interno della azienda e fuori della stessa. L'attività di verifica dei dati registrati risulta pertanto uno degli elementi del controllo ufficiale di cui al Reg. 882/04".

Si propone, pertanto, che l'Operatore del Settore Alimentare (OSA) provveda:

- a dotarsi del DdR, senza richiederne rilascio e vidimazione alla Azienda ULSS, né sia tenuto a recapitare a quest'ultima di copia di ciascun DdR compilato
- a compilarlo in duplice copia per ogni movimentazione di MBV destinati all'immissione in commercio (escluso il trasporto del novellame), in tutte le voci previste dal Reg. (CE) 853/2004, e in conformità alle Linee Guida di cui all'Intesa Stato-Regioni succitata.
- a conservare per 12 mesi copia del DdR (sia l'OSA che invia, sia l'OSA che riceve lotti di MBV).

La necessità di semplificare le procedure descritte è stata condivisa con i Servizi Veterinari delle Aziende ULSS nel corso degli incontri sulla molluschicoltura che si tengono periodicamente presso la competente Direzione Regionale. E' stato altresì da loro rappresentata l'opportunità di prevedere l'utilizzo di un modello di DdR il più possibile aderente a quello attualmente in uso, considerata la consuetudine compilativa consolidata da parte degli operatori.

Pertanto si propone che, dalla data di esecutività del presente provvedimento, in ambito regionale sia adottato il modello di DdR di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che sostituisce quello in uso - conforme al documento 4 dell'Allegato A alla DGR n. 870/2011 - e rispetto al quale sono state apportate piccole modifiche per l'adattamento alle nuove procedure di dotazione, non essendo più richiesta la vidimazione e il rilascio da parte della Azienda ULSS.

Conseguentemente, si propone la revisione delle DGR n. 870 del 21 giugno 2011, DGR n. 2800 del 21 giugno 1994, DGR n. 2728 del 21 luglio 1998, DGR n. 4034 del 19 dicembre 2003, DGR n. 8 del 14 gennaio 2005, DGR n. 1933 del 20 giugno 2006, in relazione alle disposizioni dalle stesse stabilite in contrasto con quanto previsto nel presente provvedimento. In particolare, si propone che l'**Allegato A** alla presente deliberazione sostituisca i rispettivi seguenti Allegati: Allegato n. 1-DGR n. 2800, Allegato n. 2 DGR n. 2728, Allegato I-DGR n. 4034, Allegato n. 1 DGR n. 8, DGR n. 1933 del 20 giugno 2006

Si propone, infine, di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria di provvedere, qualora necessario, ad eventuali modifiche del documento di cui all'**Allegato A.**

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari;

VISTO il Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 854/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che detta norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;

VISTO il Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali;

VISTO il D.Lgs. n. 193/2007 relativo ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei relativi Regolamenti Comunitari, e all'individuazione delle Autorità competenti Centrale, Regionali e Locali nell'ambito delle rispettive competenze;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, Rep. Atti n. 79/CSR dell'8 luglio 2010 tra il Governo le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per l'applicazione del Reg. (CE) 854/2004 e del Reg. (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi vivi";

VISTA la DGR n. 2800 del 21 giugno 1994 "Disposizioni transitorie in materia di molluschicoltura in acque lagunari e marine costiere del Veneto in attesa dell'emanazione delle norme statali di attuazione dei Decreti Legislativi n. 530/92 e n. 131/92 e conseguenti relativi provvedimenti regionali";

VISTA la DGR n. 2728 del 21 luglio 1998 "Classificazione delle zone di produzione dei molluschi bivalvi vivi di cui all'art. 4 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 530";

VISTA la DGR n. 4034 del 19 dicembre 2003 "Molluschicoltura: D.Lgs. n. 530/92 e DPR n. 395/98: approvazione dei modelli unici regionali relativi alle certificazioni sanitarie";

VISTA la DGR n. 8 del 14 gennaio 2005 "Requisiti per i centri di spedizione molluschi bivalvi vivi: movimentazione. Documento di registrazione (D.d.R.) per l'immissione sul mercato dei molluschi bivalvi vivi";

VISTA la DGR n. 1933 del 20 giugno 2006 "Documento di registrazione per la raccolta di molluschi bivalvi vivi a mare";

VISTA la DGR n. 870 del 21 giugno 2011 "Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) 854/2004 e del Regolamento (CE) 853/2004 nel settore dei molluschi bivalvi";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016, modificata dalla L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 di istituzione di "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero" e di individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.

delibera

1. Di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento.

2. Di disporre che il Documento di Registrazione molluschi bivalvi vivi - DdR, che accompagna ogni trasferimento di lotti di molluschi destinati all'immissione in commercio (escluso il trasferimento di novellame ai fini della reimmersione) è conforme al fac-simile di cui all'Allegato A al presente provvedimento, del quale forma parte integrante e sostanziale.

3. Gli operatori del settore alimentare - OSA provvedono a dotarsi del DdR di cui al punto 2. del quale non è previsto rilascio, né vidimazione da parte della Azienda ULSS competente.

4. Il DdR deve essere redatto a cura degli OSA in duplice copia, di cui una resta all'operatore del settore alimentare che cede il prodotto e l'altra viene trasmessa, contestualmente alla merce, al destinatario; deve contenere tutte le voci previste dal Reg. (CE) 853/2004, in conformità alle Linee Guida di cui all'Intesa Stato-Regioni succitata ed è conservato dagli OSA per almeno 12 mesi.

5. Gli OSA devono prevedere nell'ambito delle loro registrazioni (produzione primaria) o nel piano di autocontrollo, un sistema oggettivo e verificabile di gestione dei D.d.R (numerazione, registrazione, etc), valido ai fini della rintracciabilità.

6. Di disporre che l'Allegato A al presente provvedimento sostituisce i modelli di cui al Documento 4 dell'Allegato A alla DGR n. 870/2011, all'Allegato n. 1 della DGR n. 2800/1994, all'Allegato n. 2 della DGR n. 2728/1988, all'Allegato I della DGR n. 4034/2003, all'Allegato n. 1 della DGR n.8/2005.

7. Di dare atto che il Servizio Veterinario dell'Azienda ULSS, Autorità Competente Locale, può autorizzare l'OSA che lo richiede a non utilizzare il documento di registrazione di cui ai punti precedenti, qualora vi siano le condizioni previste dal Reg. (CE) n. 853/2004, Sez. VII, Capitolo I, punto 7.

8. Di disporre la revisione delle DGR n. 870 del 21 giugno 2011, n. 2800 del 21 giugno 1994, n. 2728 del 21 luglio 1998, n. 4034 del 19 dicembre 2003, n. 8 del 14 gennaio 2005, n. 1933 del 20 giugno 2006, in relazione alle disposizioni dalle stesse

stabilite che siano incompatibili con quanto contenuto nel presente provvedimento.

9. Di disporre che le disposizioni del presente provvedimento siano applicate dalla data di esecutività del medesimo.

10. Di incaricare il Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria dell'esecuzione del presente provvedimento e dell'adozione di eventuali provvedimenti di modifica dell'Allegato A al presente provvedimento.

11. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

12. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 279 del 13 marzo 2018 **pag. 1 di 1**

(SERIE) N. PROGRESSIVO/ANNO

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE PER IL TRASFERIMENTO DI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI – D.d.R. (Reg. CE n. 853/2004)

Sez. A - Anagrafica

PRODUTTORE/RACCOGLITORE/CAPOBARCA: Nome, denominazione sociale, indirizzo, P. IVA, cod. fiscale, contatti	DATA DI RACCOLTA DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI ____/_____/_____ **Nome e cognome della persona incaricata** _____
RESPONSABILE ZONA STABULAZIONE o CDM o CSM Anagrafica Impresa, codice allevamento, Numero riconoscimento CE	DATA DI RICEVIMENTO DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI ____/_____/_____ **DOCUMENTAZIONE D.d.R.** _____

ORIGINE DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI

Sez. B - Origine

Parte del produttore		**Parte dello stabulatore**	**Parte del CDM**	**Parte del CSM**
❑ ALLEVAMENTO ❑ LIBERA RACCOLTA ❑ PESCA GESTITA	ZONA TIPO ❑ A ❑ B ❑ C ❑ Declassificazione temporanea	❑ ZONA DI STABULAZIONE DURATA STABULAZIONE GIORNI:	❑ CENTRO DEPURAZIONE MOLLUSCHI DATA ENTRATA CDM: ____/_____/_____	❑ CENTRO SPEDIZIONE MOLLUSCHI DATA ENTRATA CSM: ____/_____/_____
IDENTIFICAZIONE E UBICAZIONE ZONA DI PRODUZIONE CODICE ALLEVAMENTO / CODICE AMBITO MONITORAGGIO		IDENTIF. E UBICAZ. ZONA STABULAZIONE CODICE ZONA STABULAZIONE / CODICE AMBITO MONITORAGGIO	DATA USCITA CDM: ____/_____/_____ DURATA DEPURAZIONE N. ORE:	DATA USCITA CSM: ____/_____/_____ RIFINITURA: ❑ SI ❑ NO

Sez. C – Specie e quantità

SPECIE (riportare il nome scientifico)	N. COLLI		PESO KG *
	CESTE *	SACCHI *	

*= le cifre relative al numero di ceste/sacchi e al peso espresso in Kg devono essere ben leggibili e riportate all'interno delle relative caselle. Le caselle non utilizzate della parte sinistra della colonna devono essere barrate al momento della compilazione.

Sez. D – Destinazione

DESTINATARIO DEL LOTTO

❑ ZONA DI PRODUZIONE (codice allevamento/identificativo) _____ ❑ ZONA DI STABULAZIONE (codice allevamento/identificativo) _____ ❑ CENTRO DI DEPURAZIONE (numero di riconoscimento) _____ ❑ CENTRO DI SPEDIZIONE (numero di riconoscimento) _____ ❑ IMPIANTO DI TRASFORMAZIONE (numero di riconoscimento) _____	Timbro e data arrivo lotto
Nome e Denominazione sociale _____ **C.F. e P.IVA**_____**Via**_____**num.**_____ **CAP**_____ **Comune** _____**Prov.** _____ **Tel.** _____**FAX** _____ **Cell**._____	Numero di registro _____
IDENTIFICAZIONE DEL VETTORE	**PUNTO DI SBARCO** **

**= indicare il Comune o, se sono presenti più punti di sbarco nello stesso Comune utilizzare il codice identificativo del punto di sbarco

COPIA PER IL ..... (DEVE SCORTARE IL PRODOTTO DURANTE IL TRASPORTO) – DA CONSERVARE PER ALMENO 12 mesi

Data compilazione Firma

1c9fd535

(Codice interno: 366282)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 280 del 13 marzo 2018

Modifica degli Allegati "A" e "B" della D.G.R. n. 925 del 23/06/2017, "Approvazione dei requisiti e del procedimento necessari ad ottenere la certificazione di "Palestra della salute" e degli indirizzi relativi alla formazione, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, Legge Regionale n. 8 del 11 maggio 2015", definizione dei criteri delle Strutture sanitarie previste per gli stage ed individuazione delle stesse e costituzione del Gruppo di coordinamento regionale per la programmazione delle attività formative.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica la D.G.R. n. 925 del 23/06/2017, nella parte relativa ai requisiti organizzativi e strutturali per ottenere la certificazione di "Palestre della salute", nonché per gli aspetti relativi alla formazione che diviene obbligatoria, si definiscono, altresì, i requisiti delle strutture prescelte per la formazione dei laureati in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattate, vengono individuate le Strutture sanitarie e si costituisce un Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle attività formative. Il presente provvedimento non comporta spesa per il bilancio regionale.

L'Assessore Luca Coletto di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

Gli effetti positivi dell'attività fisica sulle patologie croniche non trasmissibili (malattie cardiovascolari, diabete, obesità, osteoporosi e alcune patologie neoplastiche, quali cancro del colon e della mammella) sono solidamente documentati. Altrettanto ben noti sono anche gli effetti negativi della sedentarietà, che può rappresentare un fattore di rischio nel possibile sviluppo di malattie croniche.

I nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), approvati con il D.P.C.M. 12/01/2017 e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 18/03/2017, introducono, nell'ambito della Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica, la promozione di programmi strutturati di esercizio fisico per soggetti a rischio (Allegato F - Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale).

A livello regionale, da tempo la Regione del Veneto si impegna a promuovere l'attività fisica e, nello specifico, lo fa attraverso il Programma regionale "Prescrizione dell'esercizio fisico", contenuto nel Piano Regionale Prevenzione 2014-2018, attuativo del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018. Analogamente alla prescrizione medica, con la quale il medico indica al paziente la terapia da assumere, la prescrizione dell'esercizio fisico rappresenta l'atto attraverso il quale il medico fornisce al paziente le indicazioni circa il tipo, l'intensità, la frequenza e la durata dell'esercizio da svolgere in relazione al suo quadro clinico.

Con la L.R. n. 8 del 11/05/2015, la Regione del Veneto ha anche istituito le "Palestre della Salute", al fine di promuovere l'esercizio fisico, strutturato e adattato, come strumento di prevenzione e terapia in persone affette da patologie croniche non trasmissibili, in condizioni cliniche stabili; la legge regionale prevede che venga coinvolto personale medico adeguatamente formato, e che l'esercizio fisico si svolga sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, nell'ambito di idonee strutture, pubbliche o private, dette "Palestre della salute", riconosciute dalla Regione attraverso procedura di certificazione (art. 21).

In assenza di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, la SCIA, debitamente compilata e presentata, tiene luogo al riconoscimento formale della struttura "Palestra della Salute" da parte della competente Azienda ULSS, senza che la stessa rilasci al riguardo alcuna certificazione (art. 19 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.).

In attuazione del comma 3 dell'art. 21 della L.R. n. 8/2015, la Giunta Regionale ha approvato la D.G.R. n. 925 del 23/06/2017, che definiva i requisiti e il procedimento necessari per ottenere la certificazione, nonché gli indirizzi per la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico, strutturato e adattato.

In considerazione della necessità di aggiornare i contenuti della citata D.G.R. n. 925/2017, con il presente provvedimento si ritiene di procedere alla modifica dell'Allegato "A" alla citata deliberazione, nella parte relativa ai requisiti strutturali e al modulo da trasmettere all'Azienda ULSS competente per il riconoscimento di "Palestra della salute", che pertanto viene sostituito dal nuovo **Allegato "A"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; si ritiene, inoltre, di modificare anche l'Allegato "B" alla citata deliberazione, nella parte relativa alla formazione, che viene resa obbligatoria per tutti, sia per i laureati in scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (S.T.A.M.P.A), che per il personale medico, che pertanto viene sostituito dal nuovo **Allegato "B"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente

provvedimento.

Nel caso in cui, all'atto della presentazione della domanda di riconoscimento di "Palestra della salute", il laureato in scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (S.T.A.M.P.A) non abbia completato il percorso formativo regionale, può integrare la sua domanda in un momento successivo, e comunque entro sei mesi dall'inizio del corso stesso, attestando di averlo completato.

Inoltre, la D.G.R. n. 925/2017 demandava a successivo provvedimento la definizione dei criteri delle Strutture Sanitarie previste per gli stage, l'individuazione delle stesse e la nomina del Gruppo regionale per la programmazione delle attività formative.

Pertanto, si ritiene di approvare, all'**Allegato "C"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, i criteri delle strutture sanitarie e l'individuazione delle stesse per l'espletamento degli stage.

Si ritiene, inoltre, di nominare i seguenti soggetti quali parte del Gruppo regionale per la programmazione delle attività formative, in considerazione della loro competenza ed esperienza professionale:

- Dr.ssa Federica Michieletto, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
- Dr. Roberto Carlon, delegato regionale Gruppo Italiano Cardiologia Riabilitativa. Struttura Semplice di Valutazione Funzionale e Cardiologia Riabilitativa dell'U.O.A di Cardiologia Azienda Ulss n. 6 - Cittadella;
- Dr. Giorgio Dalle Molle, U.O.S. Medicina dello Sport Azienda Ulss n. 7 Pedemontana;
- Prof. Andrea Ermolao, Direttore Scuola di Specialità Medicina dello Sport e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata, Università degli Studi di Padova;
- Prof. Federico Schena, Professore Ordinario in Scienze Motorie - Metodi e didattiche delle attività sportive, Università degli Studi di Verona;
- Dr. Franco Giada, U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Azienda Ulss n. 3 Serenissima -Mirano Dolo;
- Dr. Flaviano Giorgiano, U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - Treviso;
- Dr. Vincenzo Lamberti, Istituto di Medicina dello Sport e dell'Attività Motoria - Vittorio Veneto;
- Dr. Patrizio Sarto U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - Treviso;
- Prof. Marco Zaccaria, Presidente Commissione Regionale d'Appello per la Medicina dello Sport.

Si precisa che nessun compenso aggiuntivo è previsto per i membri del Gruppo, che svolgeranno tale incarico nell'adempimento delle normali funzioni di servizio.

Si precisa, inoltre, che eventuali modifiche della composizione del Gruppo verranno adottate con decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

Visto l'articolo 4 della L.R. 1/1997, successivamente integrato e modificato dalla L.R 54/2012;

Vista la DGR n. 925 del 23.06.2017.

delibera

1. di prendere atto di quanto espresso in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di modificare l'Allegato "A" alla D.G.R. n. 925 del 23/06/2017, nella parte relativa ai requisiti strutturali e al modulo da trasmettere all'Azienda ULSS competente per il riconoscimento di "Palestra della salute", che pertanto viene sostituito dal nuovo **Allegato "A"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di dare atto che tutti i soggetti aventi i requisiti strutturali, strumentali e organizzativi richiesti dal presente atto possono esercitare l'attività di "Palestre della salute";

4. di modificare l'Allegato "B" alla D.G.R. n. 925 del 23/06/2017, nella parte relativa alla formazione che viene resa obbligatoria, sia per i laureati in scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (S.T.A.M.P.A) sia per il personale medico, che pertanto viene sostituito dal nuovo **Allegato "B"**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di approvare i criteri delle Strutture Sanitarie previste per gli stage e di procedere all'individuazione delle stesse, come indicato all'**Allegato "C"** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
6. di stabilire che il Gruppo regionale di coordinamento per la programmazione delle attività formative sarà così costituito:

    - Dr.ssa Federica Michieletto, Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
    - Dr. Roberto Carlon, delegato regionale Gruppo Italiano Cardiologia Riabilitativa. Struttura Semplice di Valutazione Funzionale e Cardiologia Riabilitativa dell'U.O.A di Cardiologia Azienda Ulss n. 6 - Cittadella;
    - Dr. Giorgio Dalle Molle, U.O.S. Medicina dello Sport Azienda Ulss n. 7 Pedemontana;
    - Prof. Andrea Ermolao, Direttore Scuola di Specialità Medicina dello Sport e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata, Università degli Studi di Padova;
    - Prof. Federico Schena, Professore Ordinario in Scienze Motorie - Metodi e didattiche delle attività sportive, Università degli Studi di Verona;
    - Dr. Franco Giada, U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Azienda Ulss n. 3 Serenissima -Mirano Dolo;
    - Dr. Flaviano Giorgiano, U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - Treviso;
    - Dr. Vincenzo Lamberti, Istituto di Medicina dello Sport e dell'Attività Motoria - Vittorio Veneto;
    - Dr. Patrizio Sarto U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana - Treviso;
    - Prof. Marco Zaccaria, Presidente Commissione Regionale d'Appello per la Medicina dello Sport.

7. di dare atto che nessun compenso è previsto per i componenti del gruppo che svolgeranno il loro incarico nell'adempimento delle normali funzioni di servizio;
8. di stabilire che eventuali modifiche o sostituzioni dei componenti il Gruppo di cui al punto 6) verranno disposte con atto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 280 del 13 marzo 2018

REQUISITI E PROCEDIMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI PALESTRA DELLA SALUTE
Attuazione dell'art. 21, comma 3 della Legge Regionale 11 maggio 2015 n. 8

Le "palestre", da intendersi come strutture costituite da locali dove si svolge attività motoria, in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi, strumentali di cui al successivo paragrafo 2, possono conseguire il riconoscimento di "Palestra della Salute" da parte della Regione del Veneto, come descritto nel paragrafo 1.

1) ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI *"PALESTRA DELLA SALUTE"* E RELATIVO RICONOSCIMENTO.

L'attività di *"Palestra della Salute"* è esercitata da tutti i soggetti aventi i requisiti richiesti dal presente Allegato.
L'esercizio della relativa attività, consentito nell'ambito di idonee strutture, pubbliche o private, è soggetto a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), da presentare con modalità telematica all'Azienda U.L.SS. competente per territorio - ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni - corredata dalle autocertificazioni e dalle certificazioni attestanti il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e strumentali prescritti al successivo paragrafo 2.
L'avvio e l'esercizio di detta attività sono soggetti al rispetto delle norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
È soggetta ad apposita SCIA, da presentare con le modalità suesposte, ogni modifica degli elementi essenziali (strutturali e organizzativi) previsti per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché la variazione del soggetto preposto al controllo dei programmi di esercizio fisico strutturato e adattato.
È soggetta ad apposita comunicazione, da presentare all'Azienda U.L.SS. competente per territorio, ogni variazione degli elementi dichiarati in sede di SCIA diversi da quelli relativi al precedente punto, nonché la cessazione della relativa attività.
In assenza di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti suesposti, la SCIA, debitamente compilata e presentata, tiene luogo al riconoscimento formale della struttura *"Palestra della Salute"* da parte della competente Azienda U.L.SS., senza che la stessa rilasci al riguardo alcuna certificazione.
Le funzioni di vigilanza e di controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui al presente paragrafo e al successivo paragrafo 2 sono esercitate dall'Azienda U.L.SS. nell'ambito delle proprie competenze.
Il Dipartimento di Prevenzione della competente Azienda U.L.SS.:

- in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti, di cui all'articolo 19, comma 1 della L. 241/1990 e con le modalità di cui al successivo comma 3, adotta un motivato provvedimento di divieto di svolgere la propria attività con il riconoscimento di "Palestre della salute" e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa e lo trasmette al soggetto interessato;
- ai sensi dell'articolo 19, comma 3 della L. 241/1990, qualora sia possibile conformare l'attività intrapresa e i suoi effetti alla normativa vigente, con proprio atto motivato - adottato entro i termini del precedente comma - invita il soggetto interessato, intestatario della SCIA, a provvedere prescrivendo le misure necessarie con la fissazione di un termine non inferiore a 30 giorni per l'adozione di queste ultime. Con lo stesso atto motivato, in presenza di attestazioni non veritiere o di pericolo per la tutela

dell'interesse pubblico in materia di ambiente, paesaggio, beni culturali, salute, sicurezza pubblica o difesa nazionale, viene disposta la sospensione dell'attività intrapresa;

- in caso di mancata conformazione, ovvero in difetto di adozione delle misure di cui al precedente punto da parte dell'interessato – o qualora la conformazione sia non corretta o incompleta, il Dipartimento di Prevenzione adotta un motivato provvedimento di divieto di svolgere la propria attività con il riconoscimento di "Palestre della salute" e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa, e lo trasmette immediatamente al soggetto interessato, precisando altresì che l'attività medesima potrà essere iniziata solo a seguito della presentazione di una nuova SCIA correttamente predisposta;
- fatte salve le attività di controllo delle SCIA pervenute ai sensi dell'articolo 19 della L. n. 241/1990, dispone una visita di verifica a campione avvalendosi di un team multidisciplinare costituito da personale con dimostrate competenze in materia di Igiene Pubblica e Medicina dello Sport;
- con periodicità almeno biennale, ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, dispone l'accertamento del mantenimento dei requisiti strutturali, organizzativi, strumentali e d'esercizio, anche al fine di verificare che l'attività sia svolta sotto il controllo di un laureato magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata che abbia completato il percorso formativo obbligatorio previsto dall'Allegato "B";
- tiene ed aggiorna costantemente l'elenco delle *"Palestre della Salute"* e lo rende consultabile mediante apposita pubblicazione sul sito istituzionale dell'Azienda.

2) REQUISITI DELLE PALESTRE

A) <u>REQUISITI STRUTTURALI</u> (ubicazione e caratteristiche delle palestre della salute)

- Fermo restando la rispondenza alle norme urbanistiche ed edilizie locali, le palestre della salute sono ubicate di norma fuori terra e tutti locali devono garantire l'accessibilità, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche; potranno essere concesse eventuali deroghe solo per locali seminterrati, purché siano garantite le seguenti condizioni: le pareti delimitanti esterne, su almeno il 50% del perimetro, devono essere separate dal terrapieno mediante intercapedine ventilata tra fabbricato e sbancamento; il muro del terrapieno deve avere altezza non superiore a 1,00 m ed il terreno deve avere un andamento tale da rispettare una distanza libera di almeno 6 m dalla parete, alla quota di 1,50 dal pavimento del locale (Circolare della Regione Veneto 01 luglio 1997 n. 13).
- Il pavimento e le pareti contro terra devono possedere idonei requisiti di isolamento termo- igrometrico e protezione dall'umidità e dal radon naturale (vespaio e/o intercapedine ventilati naturalmente con bocchette disposte in modo da favorire riscontri trasversali).
- Le superfici del pavimento, degli scalini e delle rampe sono di norma in materiale uniforme ed antisdrucciolo, salvo casi motivati.
- Le pareti sono lisce e rivestite di materiale facilmente lavabile fino ad una altezza di 2 metri.
- Se si tratta di attività ubicate in condomini si devono realizzare tutti gli accorgimenti necessari affinché l'attività non rechi disturbo a terzi.
- Le palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone ovvero con superfici in pianta al chiuso superiore a 200 mq sono sottoposte, in materia di prevenzione incendi, al D.P.R. 151/2011 e smi.
- La superficie minima dello spazio per le attività è di 10 mq per il primo utente e di almeno ulteriori 4 mq per ogni utilizzatore superiore al primo.
- L'altezza minima dei locali deve essere di 3,00 m, derogabile fino a 2,70 m in caso di edifici esistenti.

- L'illuminazione e l'aerazione naturale devono corrispondere rispettivamente ad 1/10 e a 1/20 della superficie in pianta.
  Qualora non sia possibile raggiungere il parametro aerante naturale diretto, lo stesso può essere ridotto del 50% in presenza di idoneo impianto di aerazione artificiale, tipo ventilazione o condizionamento, secondo le caratteristiche e parametri previsti dalle norme UNI (UNI 10339 e successive modifiche ed integrazioni). Tali impianti devono essere soggetti ai protocolli tecnici di manutenzione previsti dal Provvedimento del 5/10/2006 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.
- Tutti gli infissi (porte e finestre) e gli specchi devono essere del tipo antinfortunistico e/o antisfondamento e se poste lungo i percorsi, devono risultare facilmente visibili. Ogni possibile fonte di pericolo presente (sporgenze, elementi appuntiti ecc..) deve essere eliminata o adeguatamente protetta.
- Gli eventuali spazi destinati all'attività all'aperto devono essere facilmente accessibili e garantire condizioni di sicurezza per gli utenti, secondo i criteri già esposti per gli spazi interni, per quanto applicabili.

Servizi di supporto: spogliatoi, servizi igienici e docce

- Spogliatoi per gli utenti: devono essere aerati ed illuminati naturalmente o artificialmente, distinti per sesso ed accessibili agli utenti con handicap motorio. In caso di areazione artificiale il ricambio d'aria primaria (immissione e aspirazione) deve essere di almeno 5 volumi/ora nello spogliatoio e nei WC, e di almeno 8 volumi/ora nelle docce. Negli spogliatoi, la superficie per utente deve essere almeno 1,00 mq, calcolata sulla base del numero massimo di persone contemporaneamente presenti, compreso l'istruttore.
- Servizi igienici: devono avere accesso da un anti-wc comune dotato di lavabi in numero minimo di 2.
  Dovranno essere previsti almeno due servizi igienici, divisi per sesso e uno accessibile per gli utenti diversamente abili, accessibile da spazio comune.
- Docce: deve essere previsto un posto doccia ogni 15 utenti con dotazione minima di 2 posti doccia delle quali una accessibile per utenti diversamente abili; si consiglia di prevedere un locale filtro tra le docce e gli spogliatoi.

I servizi di supporto (spogliatoi per gli utenti e docce) devono rispettare le caratteristiche strutturali previste dalla Circolare della Regione Veneto 01 luglio 1997 n. 13 avente ad oggetto: *Revisione circolare n. 38/87 "Criteri generali di valutazione dei nuovi insediamenti produttivi e del terziario*.

Servizi di supporto per l'attività sportiva: accettazione, requisiti vari

- L'area/locale di prima assistenza deve essere ubicato in un luogo che garantisca agevole e rapido accesso ai mezzi di pronto soccorso, deve essere dotata/o di un lettino e preferibilmente di un lavello, deve essere garantita la privacy
- Accettazione/segreteria: deve essere previsto un idoneo spazio/locale nel rispetto delle caratteristiche previste dai Regolamenti Edilizi Locali.
- Locali accessori: devono essere previsti locali/spazi da destinarsi a deposito di attrezzature e di materiale di sanificazione.
- Pavimenti: devono essere lavabili e disinfettabili.

B) REQUISITI STRUMENTALI

Le palestre della Salute dovranno possedere i seguenti strumenti:

Strumenti per la sicurezza e la valutazione pre-esercizio dell'utente

- Defibrillatore automatico, con obbligo che gli operatori abbiano frequentato il corso Basic life Support Defibrillation (BLSD) ed i relativi richiami periodici
- Bilancia pesapersone
- Sfigmomanometro da braccio automatico
- Cardiofrequenzimetri, da tenere a disposizione per l'utenza

Strumenti per l'allenamento aerobico

Tutti i seguenti strumenti devono essere dotati di rilevazione della frequenza cardiaca.

- Tapis roulant elettrico
- Bike verticale
- Ergometro a braccia

Strumenti per l'allenamento della forza muscolare

- Leg-press orizzontale
- Leg-extension
- Manubri da 0,5 a 10 kg
- Panca regolabile
- Cavigliere da 1 kg e 2 kg
- Fasce elastiche (diverse resistenze)

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI LEGATI ALLA PRIVACY

La palestra della salute, nel trattamento dei dati personali sensibili dei propri iscritti, al fine di adeguarsi alla normativa sulla privacy, è obbligata a costruire un modello organizzativo che tenga conto degli adempimenti normativi previsti dal D.Lgs 196/2003 - Codice sulla protezione dei dati personali.

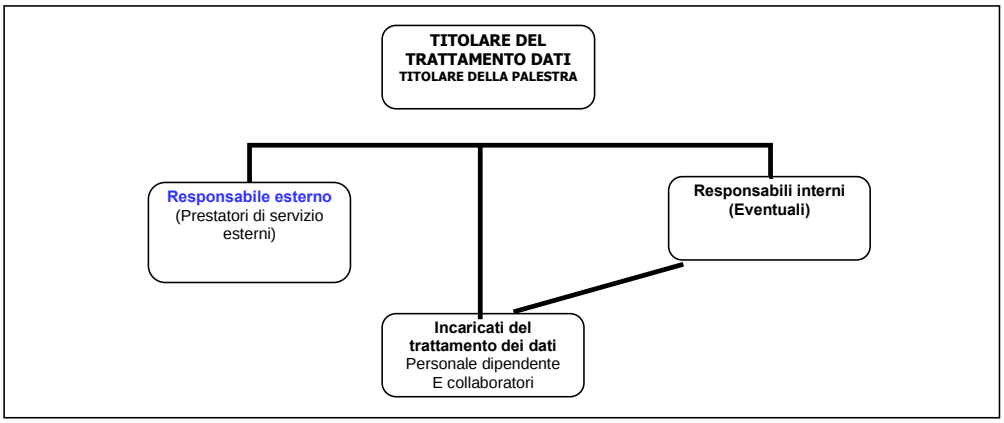
- di carattere amministrativo: gestione modulistica nei rapporti con la clientela, ottimizzazione di alcune procedure interne (rapporti con prestatori dei servizi, definizione di un organigramma privacy (*responsabili ed incaricati*), ecc.
- di carattere informatico: adozione di misure minime informatiche, predisposizione del documento programmatico sulla sicurezza.
- di misure organizzative/logistiche: idonei armadi, individuazione di appositi spazi dove si possa garantire una riservatezza delle informazioni (esempio anamnesi, comunicazioni informazioni sullo stato di salute) distanze di cortesia etc.
- formazione a favore degli incaricati autorizzati a trattare i dati personali.

1. Adempimenti di carattere amministrativo

- L'informativa è il primo adempimento imposto a tutti i soggetti che trattano dati personali, sia pubblici che privati, e consiste nell'informare il soggetto interessato che si raccolgono e si trattano dati sul suo

conto. Al di fuori di alcuni pochissimi casi l'informativa deve essere sempre fornita, previamente, riportandovi i contenuti dell'art. 13 del D. Lgs 196/2003.
- Il consenso. Il trattamento di dati personali è ammesso solo con il consenso dell'interessato. Ai fini dell'acquisizione del consenso alla privacy sarebbe bene preparare un modulo che andrà datato e fatto firmare dal paziente/utente.
- L'organigramma previsto dal Codice prevede tre figure autorizzate a trattare i dati:
Il Titolare del Trattamento è il rappresentante legale della struttura. Il titolare della struttura nomina le altre due figure che sono il Responsabile del Trattamento e l'Incaricato al Trattamento. La nomina del Responsabile è facoltativa. La figura dell'incaricato è obbligatoria. (art. 30 D.Lgs 196/2003 precisa che l'incaricato è la persona fisica, autorizzata a compiere operazioni di trattamento dei dati).

ORGANIGRAMMA



2. Adempimenti per il trattamento dei dati

- *Regole per il trattamento dei dati con strumenti informatici*:
  a) gestione delle credenziali di autenticazione (password) con cambiamento programmato delle medesime e relativa segretezza.
  b) salvataggio dei dati in rete e non in locale.
  c) limitazione nell'utilizzo dei supporti removibili e/o di altri supporti non "garantiti" da possibili virus e uso prudente di internet.
  d) evitare di lasciare il personal computer incustodito.
  e) evitare di creare banche dati autonome senza preventiva autorizzazione.

- *Regole senza l'ausilio di strumenti elettronici:*
  a) Mantenere l'assoluto riserbo sulle informazioni trattate all'interno della struttura.
  b) Adottare tutti gli accorgimenti possibili al fine di garantire la dignità del paziente/cliente.
  c) Gestione ordinata della documentazione sanitaria, evitando un'indebita consultazione da parte di estranei o personale non autorizzato.
  d) Rispettare i regolamenti interni e/o le disposizioni della direzione su chi possa fornire informazioni (sanitarie e non) verso l'esterno.

3. Formazione

Va prevista la formazione in tema di adempimenti disciplinati dal codice sulla protezione dei dati personali a favore dei soggetti che trattano dati all'interno delle palestre.

MODULISTICA

1. MODULO DI SEGNALAZIONE INIZIO ATTIVITÀ DI PALESTRA DELLA SALUTE
2. MODULO DI COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ
3. MODULO INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO

MODULO 1) DI SEGNALAZIONE INIZIO ATTIVITÀ DI PALESTRA DELLA SALUTE

Da trasmettere all'Azienda U.L.SS. competente esclusivamente con modalità telematica

REGIONE DEL VENETO

RICONOSCIMENTO DI PALESTRA DELLA SALUTE
ex art. 21 della L.R. 8/2015 e della D.G.R. …../201….
Segnalazione Certificata di Inizio Attività

All' AZIENDA U.L.SS. N. _____
Dipartimento di Prevenzione

PEC: _____@_____._

...l... sottoscritt...

(cognome) ……. (nome) …….

C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Sesso: M ☐ F ☐ cittadinanza ..……...

nat… a …… il ….. / ….. / …….

residente a ……. prov. …….

Via o …..... …….. n. ……. - C.A.P. ……

telefono ……..

in qualità di: ❒ legale rappresentante …….…… di/del/della ……

con sede a …….…….…….……...… CAP. …..…..….

Via …..... …….……...…….……..…. n. …….……

C.F. ……..……..……..….. - iscritta alla Camera di Commercio di …….……. a far data dal …… - n. R.E.A. ……;

p r e c i s a t o che

la ❒ PALESTRA è
ubicata nel Comune di ……. in Via …… n. …….

ai fini del riconoscimento di PALESTRA DELLA SALUTE
di cui all'art. 21 della L.R. 8/2015 e della D.G.R. ….. / 201…

S E G N A L A

di svolgere, nel contesto della struttura suindicata, idonei programmi di **ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO E ADATTATO**, in persone con patologie croniche in stabilità clinica e che non richiedono un intervento sanitario, a seguito di:

ce07e418

- ☐ **sez. A - INIZIO ATTIVITÀ**
- ☐ **sez. B - MODIFICA DI ELEMENTI ESSENZIALI DI ESERCIZIO**
- ☐ **sez. C- MODIFICA DEL SOGGETTO PREPOSTO AL CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ**

A tal riguardo, consapevole delle implicazioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e delle conseguenze di cui all'articolo 21 della L. 7 agosto 1990 n. 241 in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, ai sensi degli articoli 46 e 47 del citato decreto,

DICHIARA

sez. A - INIZIO ATTIVITÀ

- che la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico di cui trattasi vengono svolte nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e strumentali di cui al paragrafo 2 della D.G.R. …../201…, nonché delle vigenti norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- che il controllo di detta attività è affidato al seguente soggetto in possesso di laurea magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, che ha concluso il percorso formativo regionale, di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. …… del ……., o che si impegna a completare detto percorso formativo regionale entro 6 mesi dall'inizio dei corsi di formazione:

  ☐ al sottoscritto;

  ☐ al/alla sig./sig.ra ……., che compila per accettazione lo specifico riquadro in chiusura della presente segnalazione.

sez. B - MODIFICA DI ELEMENTI ESSENZIALI DI ESERCIZIO

[con riferimento alla precedente SCIA presentata il …… - prot. n. .....]

- di aver modificato gli elementi essenziali (strutturali e organizzativi) previsti per l'esercizio dell'attività di cui trattasi nei termini di seguito dettagliati:

  ……

  ……

  ……
- che – conseguentemente alle modifiche suesposte - la prescrizione e la somministrazione dell'esercizio fisico di cui trattasi continuano ad essere svolte nel rispetto dei requisiti strutturali, organizzativi e strumentali di cui al paragrafo … della D.G.R. …../201…, nonché delle vigenti norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie e di sicurezza nei luoghi di lavoro;

sez. C - MODIFICA DEL SOGGETTO PREPOSTO AL CONTROLLO DEI PROGRAMMI DI ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO PRESCRITTI

- che – in sostituzione del sig. …….., precedentemente incaricato - il controllo di detta attività è affidato al seguente soggetto in possesso di laurea magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata, che ha concluso il percorso formativo regionale, di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. …….. del …….., o che si impegna a completare detto percorso formativo regionale entro 6 mesi dall'inizio dei corsi di formazione:

  ☐ al sottoscritto;

  ☐ al/alla sig./sig.ra ……., che compila per accettazione lo specifico riquadro in chiusura della presente segnalazione.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, e dell'articolo 45, comma 2, del D.Lgs. 82/2005, elegge come proprio domicilio informatico il seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) al quale verranno inviate tutte le comunicazioni riguardanti la presente pratica:

_____@_____

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

data ……..

firma

……

Allega:

- ❑ copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità (**ovvero** sottoscrizione mediante firma digitale o altra modalità prevista dall'art. 65, primo comma, del D.Lgs n. 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale;

DICHIARAZIONE di ACCETTAZIONE INCARICO del SOGGETTO PREPOSTO AL CONTROLLO DEI PROGRAMMI DI ESERCIZIO FISICO STRUTTURATO PRESCRITTI

...l... sottoscritt...

(cognome) ……. (nome) …….

C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Sesso: M ☐ F ☐ cittadinanza ..……...

nat… a …… il ….. / ….. / …….

residente a ……. prov. …….

Via o …..... …….. n. ……. - C.A.P. ……

telefono ……..

consapevole delle implicazioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e delle conseguenze di cui all'articolo 21 della L. 7 agosto 1990 n. 241 in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, ai sensi degli articoli 46 e 47 del citato decreto,

DICHIARA

- di accettare l'incarico di preposto alla somministrazione e controllo dei programmi di esercizio fisico strutturato e adattato svolti presso la *"Palestra della Salute"* di cui trattasi.
- di aver conseguito in data ….. / ….. / ……. la laurea magistrale in scienze motorie con indirizzo in attività motoria preventiva e adattata presso l'Università degli studi di ……
- di aver (barrare una delle due opzioni):

  ☐ concluso il percorso formativo regionale, di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. 925 del 23/06/2017 e successive modifiche;

  ☐ che si impegna a completare il percorso formativo regionale, di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. ……. del ……., entro 6 mesi dall'inizio dei corsi di formazione.
- di aver sottoscritto in data ……. polizza assicurativa n. …… per la responsabilità civile professionale con la compagnia assicurativa ……

data ……..

firma

……

Allega:

- ❑ copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità (**ovvero** sottoscrizione mediante firma digitale o altra modalità prevista dall'art. 65, primo comma, del D.Lgs n. 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale)

ce07e418

ALLEGATO A DGR nr. 280 del 13 marzo 2018 **pag. 11 di 13**

MODULO 2) DI COMUNICAZIONE DI CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI PALESTRA DELLA SALUTE

Da trasmettere all'Azienda U.L.SS. competente esclusivamente con modalità telematica

REGIONE DEL VENETO

PALESTRA DELLA SALUTE
ex art. 21 della L.R. 8/2015 e della D.G.R. …../201….
Comunicazione di cessazione attività

All' AZIENDA U.L.SS. N. _____
Dipartimento di Prevenzione

PEC: _____@_____.__

...l... sottoscritt...

(cognome) ……. (nome) …….

C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Sesso: M ☐ F ☐ cittadinanza ..……...

nat… a …… il ….. / ….. / …….

residente a ……. prov. …….

Via o …..... …….. n. ……. - C.A.P. ……

telefono …….. - PEC ……..

in qualità di: ❒ legale rappresentante …….…… di/del/della ……

con sede a …….…….…….…….....… CAP. …..…..….

Via …..... …….……...…….……..…. n. …….……

C.F. ……..……..……..….. - iscritta alla Camera di Commercio di …….……. a far data dal …… - n. R.E.A. ……;

p r e c i s a t o che

la ❒ PALESTRA è
ubicata nel Comune di ……. in Via …… n. …….

in riferimento all'attività riconosciuta di PALESTRA DELLA SALUTE
di cui alla precedente SCIA presentata il …….. - prot. n. .....

COMUNICA

la **CESSAZIONE** di detta attività a far data dal **….. / ….. / …….** per:

ce07e418

☐ cessazione definitiva ☐ ……..……
(specificare se trattasi di trasferimento proprietà/gestione della palestra o altro)

data ……..

firma

……

Informativa ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

data ……..

firma

……

Allega:

❑ copia fotostatica non autenticata del documento di identità in corso di validità (**ovvero** sottoscrizione mediante firma digitale o altra modalità prevista dall'art. 65, primo comma, del D.Lgs n. 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale)

MODULO 3) INFORMATIVA E CONSENSO INFORMATO

INFORMATIVA E CONSENSO

Gentile Signore/a,

nel rispetto della normativa sulla privacy (D.Lgs. n. 196/2003 — Codice sulla protezione dei dati personali), desideriamo informarla che nell'ambito delle attività della "Palestra delle salute" i dati personali e sensibili che La riguardano, saranno raccolti e trattati in formato elettronico e/o cartaceo per la esclusiva finalità del corretto e completo svolgimento della nostra attività professionale (compreso il trattamento di dati relativi allo stato di salute), compresa la gestione amministrativa e contabile del rapporto; in particolare con i suoi dati provvederemo a tenere le registrazioni obbligatorie per legge, sia contabili che di altra natura.

I suoi dati potranno, nel limite del principio di necessità e proporzionalità, essere oggetto di comunicazione ai seguenti soggetti:

- Enti pubblici e/o Privati, la cui comunicazione sia imposta per legge;
- Professionisti esterni di volta in volta coinvolti nelle iniziative della Palestra;
- Azienda Ulss ……. Regione del Veneto.

Tali dati, invece, non saranno oggetto di diffusione.

In relazione al trattamento dei Suoi dati personali e sanitari per le finalità di cui sopra, La preghiamo pertanto di voler cortesemente rilasciare il Suo consenso attraverso la sottoscrizione dell'apposito riquadro riportato qui di seguito.

In ogni momento, Lei potrà esercitare i diritti di accesso ai Suoi dati personali, di eventuale loro integrazione, aggiornamento, rettificazione, nonché di opposizione al loro trattamento per motivi legittimi, nonché gli altri diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, rivolgendosi alla nostra Struttura.

Titolare del trattamento dati è _____

Il responsabile del trattamento è_____.

Dichiarazione consenso privacy

Il/La sottoscritto/a_____ letta l'informativa

□ Autorizza □ NON Autorizza

al trattamento dei suoi dati personali per le finalità indicate nell'informativa di cui sopra.

Data_____ Firma_____

ce07e418

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 280 del 13 marzo 2018

INDIRIZZI PER LA PRESCRIZIONE E SOMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO
ASPETTI RELATIVI ALLA FORMAZIONE
Attuazione dell'art. 21, comma 3 della Legge Regionale 11 maggio 2015 n.8

L'art. 21 della L.R. 11.05.2015 n. 8, attribuisce al medico il ruolo di prescrittore delle indicazioni di esercizio e al laureato Magistrale in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata il ruolo di controllo del programma personalizzato di esercizio per soggetti portatori di patologia cronica stabilizzata.
Si parla nello specifico di prescrizione dell'esercizio fisico quando, per conseguire una maggior aderenza, efficacia e sicurezza, è necessario l'impiego di specifici protocolli di esercizio stabiliti dal medico, i quali assumono un ruolo di affiancamento alla terapia farmacologica. La prescrizione dell'esercizio fisico nelle patologie croniche, pur essendo largamente diffusa in altri paesi e sicuramente validata da una copiosa letteratura scientifica, solo recentemente ha cominciato a farsi strada in Italia, senza aver trovato finora percorsi formativi strutturati sia nel Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia e successivi Corsi di Specializzazione, che nel triennio formativo per il Medico di Medicina Generale. Per sopperire quindi a ciò, è necessario programmare e realizzare un percorso formativo strutturato.
Anche la formazione dello specialista dell'esercizio, pur vantando nella nostra regione una tradizione pluriennale, necessita di un ampliamento del tirocinio professionalizzante.
Tutto ciò premesso, vengono individuate le seguenti linee d'azione per la formazione obbligatoria del personale.

A) CONSIGLIO E PRESCRIZIONE DEL PERSONALE MEDICO

Si identificano nelle seguenti figure professionali quelle individuate ad occuparsi della prescrizione dell'esercizio fisico strutturato e adattato (di seguito EFS) nelle patologie croniche della propria branca di competenza:
- cardiologo
- oncologo
- internista
- pneumologo
- endocrinologo
- diabetologo
- nefrologo
- geriatra
- gastroenterologo
- medico dello sport e dell'esercizio
- medico di medicina generale
- pediatra di libera scelta
- medico di igiene e medicina preventiva

Relativamente alle figure professionali sopra indicate, il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta e il medico di igiene e medicina preventiva saranno coinvolti nella prescrizione di esercizio fisico strutturato (EFS) in prevenzione primaria nel soggetto a basso e medio rischio, identificati come tali secondo i modelli di stratificazione del rischio cardiovascolare utilizzando gli strumenti per la valutazione del rischio cardiovascolare in uso nella pratica clinica nel nostro Paese. I Medici dello Sport e dell'Esercizio, oltre alla prevenzione primaria, saranno chiamati alla prescrizione di EFS come prevenzione secondaria, nei soggetti a basso e moderato rischio di eventi cardiovascolari durante l'esercizio, secondo gli algoritmi di stratificazione del rischio di eventi cardiovascolari durante esercizio fisico dell'AACVPR (2012). Ciascuno degli altri specialisti di settore sopra elencati sarà chiamato alla prescrizione di EFS in prevenzione secondaria, per la branca specialistica di competenza.

84545967

Per operare la prescrizione di EFS il medico appartenente alle categorie elencate dovrà seguire un percorso formativo specifico, volto a fornire conoscenze e competenze nell'ambito della prescrizione di EFS nel rispettivo campo di competenza, come di seguito illustrato:
1) partecipazione e completamento del corso FAD regionale sul tema propedeutico al corso di formazione di cui al punto seguente;
2) partecipazione al corso accreditato ECM di formazione regionale alla prescrizione dell'esercizio fisico strutturato nelle patologie croniche.

I corsi di formazione regionale, a numero limitato, saranno organizzati a cadenza annuale.
I suddetti corsi saranno obbligatori, fino ad eventuale modifica degli attuali percorsi formativi accademici degli Atenei regionali, volta all'inserimento della tematica in oggetto nel Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, nelle Scuole di Specializzazione e nel corso di formazione in Medicina Generale, escludendo così ogni altra modalità di formazione integrativa.

B) SOMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO FISICO DEL LAUREATO IN SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITA' MOTORIE PREVENTIVA E ADATTATA (DI SEGUITO S.T.A.M.P.A.)
I laureati che, nell'ambito delle palestre della salute, vogliano dedicarsi alla somministrazione dei programmi di EFS prescritti dalle figure professionali sopra indicate, dovranno aver seguito e completato un apposito percorso formativo, articolato come di seguito indicato:
1) partecipazione e completamento del corso FAD regionale sul tema (le modalità di accesso al quale saranno esplicitate sul sito della ULSS di pertinenza), propedeutico allo stage di cui al punto seguente;
2) partecipazione ad uno stage formativo sul campo presso le strutture sanitarie identificate allo scopo dalla Regione del Veneto;
3) aggiornamento biennale del Basic Life Support Defibrillation (BLSD).

Tale stage avrà durata di 120 ore e sarà da svolgersi in apposite strutture sanitarie identificate, con l'obbligo di frequenza in almeno due strutture, delle quali una con afferenza di pazienti esclusivamente cardiologici ed una con afferenza mista, rispettivamente per 40 e 80 ore.
Il programma formativo prevede che lo stagista possa aver modo di vedere almeno 10 pazienti durante le 40 ore previste presso la struttura ad afferenza cardiologica ed almeno 15 (affetti da un minimo di 3 diverse patologie croniche), durante le 80 ore di stage presso le strutture ad afferenza mista. Ciascuno stagista sarà affidato ad un tutor (cardiologo riabilitatore per le strutture ad afferenza cardiologica, medico dello sport o altro specialista per le strutture ad afferenza mista) che avrà il compito di seguirlo durante il percorso formativo. Il tutor avrà il compito di guidare lo stagista nella realizzazione degli obiettivi formativi di seguito indicati:
- visione delle attività diagnostiche e collaborazione attiva nella fase di valutazione funzionale dei soggetti;
- approfondimento delle conoscenze sugli strumenti necessari per la valutazione dello stato di salute, sulla progettazione e organizzazione di programmi di esercizio fisico;
- apprendimento delle linee guida di riferimento e dei protocolli interni;
- inquadramento del soggetto affetto da patologia cronica, interpretazione della prescrizione medica dell'esercizio fisico;
- progettazione ed impostazione dell'esercizio in base anche alla terapia farmacologica assunta dal soggetto e alle controindicazioni all'esercizio fisico;
- gestione della relazione operatore-utente, nelle diverse fasi previste dall'iter valutazione–prescrizione-somministrazione, avendo particolare attenzione al lavoro in equipe;
- gestione e adattamento del programma di lavoro proposto al variare delle condizioni della persona, attraverso un'accurata attività di monitoraggio e valutazione;
- conduzione di singoli interventi anche nel rispetto delle diverse peculiarità motorie, fisiche e psichiche dei soggetti coinvolti.

Al termine dello stage, ciascuno stagista sarà sottoposto a verifica della formazione svolta mediante prova (scritta o orale) su 3 dei casi clinici visti durante lo stage (per ciascuna struttura frequentata).

Per accedere allo stage formativo gratuito, il laureato STAMPA dovrà presentare domanda tramite apposito modulo da inoltrare via mail a specifica struttura preposta allo stato attuale individuata nella UOC di Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico della ULSS 2 Marca Trevigiana – Distretto di Treviso) allegando la documentazione indicata in suddetto modulo (vedi allegato C) ed esprimendo la propria preferenza circa le sedi presso le quali espletare le ore di stage previste. La struttura preposta, verificato il possesso dei requisiti da parte del candidato, comunicherà allo stesso le sedi ed il periodo eletti per lo stage.
Le strutture deputate allo svolgimento degli stage dovranno possedere i requisiti contenuti nell'Allegato C).
Per la partecipazione allo stage formativo e per la successiva somministrazione dei programmi di esercizio fisico all'interno delle palestre della salute, si richiede al laureato magistrale la sottoscrizione, a proprio carico, di polizza assicurativa per la responsabilità civile professionale collegata all'esercizio delle attività di cui al comma 2 dell'art. 21 della L.R. n. 8 del 11 maggio 2015. E' necessario, inoltre, che lo stagista si doti di polizza infortuni.

Gli specialisti dell'esercizio che dimostreranno di avere già frequentato, nell'ambito del tirocinio formativo universitario previsto dal Corso di Laurea Magistrale STAMPA, le strutture deputate allo svolgimento dello stage indicate all'allegato C, dovranno eventualmente integrare parte del percorso necessario.

I Consigli di Corso di Laurea magistrale degli Atenei di Padova e Verona potranno includere queste strutture ai fini del tirocinio universitario.

"Domanda ammissione stage formativi palestre della salute".

MODULO ADESIONE STAGE FORMATIVO
L. R. n. 8/2015 art. 21 "Palestra della salute"
D.G.R. n. 925 del 23/6/2017

Il/La sottoscritt_ _____
Nat_ a _____ il _____
Residente a _____ in Via _____n.____
CF_____

Chiede

l'ammissione allo stage formativo di cui al D.G.R. n. 925 del 23/6/2017

Dichiara inoltre:

- di possedere la laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattative (LM-67, ex 76/S) (allego copia del certificato di laurea)

- di aver concluso la FAD regionale "La prescrizione dell'esercizio fisico" (allego copia dell'attestato di partecipazione)

- di essere intestatario di polizza infortuni in corso di validità, come richiesto dal D.G.R. 925/2017 (allego copia della polizza)

- di essere intestatario di polizza responsabilità civile professionale in corso di validità, come richiesto dal D.G.R. 925/2017 (allego copia della polizza)

Scelta delle preferenze
Indicare la preferenza delle strutture dove svolgere lo stage, elencando la priorità da 1 a 6 per le strutture ad afferenza mista, e da 1 a 8 per le strutture ad afferenza cardiologica.

Strutture ad afferenza mista	N.	Strutture ad afferenza cardiologica	N.
U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio fisico – ULSS 2 Marca Trevigiana – Treviso		Riabilitazione Cardiologia del Complesso Socio Sanitario dei Colli – ULSS 6 – Padova	
U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio fisico – ULSS 3 Serenissima – Mirano Dolo		Ambulatorio di Cardiologia Riabilitativa e Preventiva U.O.C. Cardiologia ed UCIC O.C Santa Maria del Prato di Feltre – ULSS 1 Dolomiti - Feltre	

U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio – Azienda Ospedaliera Università di Padova		Riabilitazione Cardiologica "Cardioaction" U.O.S. Medicina dello Sport ULSS 7 - Thiene	
Istituto di Medicina dello Sport e dell'Attività Motoria – Vittorio Veneto		Struttura Semplice di Valutazione Funzionale e Cardiologia Riabilitativa dell' U.O.A. di Cardiologia – ULSS 6 - Cittadella	
Servizio di Medicina Respiratorie e Medicina dello Sport AOUI Verona – sede Policlinico		Unità Operativa di Cardiologia Riabilitativa e Preventiva – Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza	
Unità Semplice Funzionale di Medicina dello Sport AOUI Verona sede Ospedale Civile		U.O.C. di Cardiologia Ospedale di Rovigo - Ambulatorio di Cardiologia Riabilitativa – ULSS 5 Distretto di Rovigo	
		U.O.C. di Cardiologia AOUI Verona sede Ospedale Civile Maggiore	
		U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico – ULSS 3 Serenissima – Mirano Dolo	

Indicare una eventuale preferenza di un periodo per lo svolgimento dello stage nel corso dell'anno:

_____

Data Firma

Il presente documento, comprensivo degli allegati richiesti, va inviato a: segmedsporttv@aulss2.veneto.it specificando nell'oggetto: "*Domanda ammissione stage formativo palestre della salute*".

84545967

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR nr. 280 del 13 marzo 2018

REQUISITI DELLE STRUTTURE SANITARIE PER LO STAGE

Le strutture preposte ad ospitare gli stage formativi per il laureato in scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattate (di seguito laureato STAMPA o Specialista dell'Esercizio) che lavorerà nelle Palestre della Salute vengono distinti in "ad afferenza cardiologica" e "ad afferenza mista".
Per le **Strutture ad afferenza cardiologica**, sarà possibile coinvolgere tutte le cardiologie riabilitative che svolgano **attività ambulatoriale o ambulatoriale e di degenza**. Cardiologie riabilitative con esclusiva attività di degenza non potranno essere prese in considerazione a tale scopo, in quanto il tipo di attività svolta dai pazienti in regime di degenza è sostanzialmente differente da quello che verrà svolto dai soggetti con cronicità presso le palestre della salute. Condizione ideale sarebbe quella che la struttura potesse avvalersi della collaborazione del laureato STAMPA nella fase di somministrazione dei programmi di training ai pazienti in riabilitazione. Tuttavia, poiché questa figura non sempre è presente, la sua assenza non può comportare esclusione della Struttura quale possibile sede di stage. In tal caso è obbligatorio che l'attività di tutoraggio sia svolta **esclusivamente dal cardiologo riabilitatore,** che seguirà direttamente gli stagisti durante il percorso formativo. Rimane comunque auspicabile che in futuro le Strutture si avvalgano di uno Specialista dell'Esercizio formato, che coadiuvi con competenza l'attività di tutoraggio del cardiologo riabilitatore.
Nelle Strutture Cardiologiche lo stagista deve poter seguire, nelle 40 ore previste, il percorso riabilitativo di **almeno 10 pazienti** con differenti problematiche cardiovascolari (scompenso cardiaco, post sindrome coronarica acuta, pazienti sottoposti ad interventi di rivascolarizzazione coronarica o sostituzione valvolare, ecc.). E' altresì auspicabile che le varie strutture forniscano le indicazioni di esercizio anche per le attività di allenamento della forza, così come indicato dalle linee guida internazionali per i pazienti cardiopatici.

Quanto alle **Strutture ad afferenza mista,** lo stagista dovrà seguire, durante le 80 ore di stage, **almeno 15 pazienti** affetti da **almeno 3 diverse tipologie di patologia cronica, sia isolate che in comorbidità,** (cardiologica, pneumologica, endocrinologica, neoplastica, nefrologica, trapianto d'organo, etc). Il responsabile dello stage **(tutor) sarà un medico specialista della struttura**, possibilmente coadiuvato da un laureato magistrale in scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata.

Le strutture preposte ad ospitare gli stage formativi dei laureati STAMPA potranno anche essere inserite tra le strutture convenzionate con l'Università di Padova e Verona per consentire lo svolgimento dell'attività formativa prevista dall'Allegato B del presente atto, anche nell'ambito dei tirocini formativi previsti per gli studenti del Corso di Laurea Magistrale STAMPA.

Requisiti comuni richiesti a tutte le Strutture (ad afferenza cardiologica e mista):
- Attenersi alle indicazioni nazionali ed internazionali sulla prescrizione e somministrazione dell'esercizio fisico, sottoponendo i soggetti presentati allo stagista a test ergometrico massimale finalizzato alla definizione dei carichi di lavoro, secondo linee guida (nazionali e internazionali) e, possibilmente, ai test di valutazione della forza.
- Aderenza agli obiettivi formativi ed a metodi di verifica della formazione svolta contenuti nella DGR n. ……. del …… (Allegato …).

Per accedere alla stage, i laureati in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive ed adattate dovranno presentare domanda utilizzando il modulo di seguito riportato e inviandolo all'U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio fisico – ULSS 2 Marca Trevigiana, e mail segmedsporttv@aulss2.veneto.it, struttura che coordina la formazione regionale nell'ambito del programma del Piano Regionale Prevenzione "La Prescrizione dell'esercizio fisico".

Gli stagisti, al termine del percorso formativo dovranno compilare una scheda valutativa della struttura e della formazione ricevuta.

ALLEGATO C DGR nr. 280 del 13 marzo 2018

STRUTTURE SANITARIE INDIVUATE PER LO STAGE

Si individuano le seguenti Strutture suddivise nelle due tipologie sopramenzionate.

Strutture ad afferenza mista

U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio fisico – ULSS 2 Marca Trevigiana – Treviso
U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio fisico – ULSS 3 Serenissima – Mirano Dolo
U.O.C. Medicina dello sport e dell'esercizio – Azienda Ospedaliera Università di Padova
Istituto di Medicina dello Sport e dell'Attività Motoria – Vittorio Veneto
Servizio di Medicina Respiratorie e Medicina dello Sport AOUI Verona – sede Policlinico
Unità Semplice Funzionale di Medicina dello Sport AOUI Verona - sede Ospedale Civile

Strutture ad afferenza cardiologica

Riabilitazione Cardiologia del Complesso Socio Sanitario dei Colli – ULSS 6 – Padova
Ambulatorio di Cardiologia Riabilitativa e Preventiva U.O.C. Cardiologia ed UCIC O.C Santa Maria del Prato di Feltre – ULSS 1 Dolomiti - Feltre
Riabilitazione cardiologica " Cardioaction" – UOS Medicina dello Sport ULSS 7 - Thiene
Struttura Semplice di Valutazione Funzionale e Cardiologia Riabilitativa dell' U.O.A. di Cardiologia – ULSS 6 – Cittadella
Unità Operativa di Cardiologia Riabilitativa e Preventiva – Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza (TV)
U.O.C. di Cardiologia Ospedale di Rovigo - Ambulatorio di Cardiologia Riabilitativa – ULSS 5 Distretto di Rovigo
U.O.C. di Cardiologia AOUI Verona - sede Ospedale Civile Maggiore
U.O.C. Medicina dello Sport e dell'Esercizio Fisico – ULSS 3 Serenissima – Mirano Dolo

(Codice interno: 366177)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 281 del 13 marzo 2018

Approvazione del progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - per lo svolgimento delle attività contenute nel progetto. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
La Regione del Veneto mediante accordo di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - intende sviluppare una progettualità al fine di aumentare le conoscenze sulla qualità della cera utilizzata nell'allevamento e garantire una migliore sanità degli alveari. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - art. 15 ex Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.; - legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura"; - legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 25 giugno 2012, n. 196 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183".

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

L'apicoltura svolge un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente, le produzioni agricole e la possibilità per gli imprenditori di differenziare il loro reddito.

La Regione del Veneto riconoscendo l'importanza di tale attività, con legge regionale 18 aprile 1994 n. 23, ha disposto norme specifiche per la realizzazione di interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio apistico regionale e alla valorizzazione delle produzioni dell'alveare.

A tal scopo, la medesima legge all'articolo 4 ha istituito, definendone specifici compiti, il Centro regionale per l'apicoltura, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe), mentre all'articolo 5 ha istituito la Consulta regionale per l'apicoltura, presso la Giunta regionale, quest'ultima al fine dell'espressione di pareri sull'applicazione della medesima legge e, più in generale, sulle norme in materia di apicoltura.

Peraltro si ritiene di segnalare che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, come previsto all'articolo 3 "Compiti dell'istituto" della legge regionale n. 5 del 18 marzo 2015, comma 3, provvede all'assolvimento, tra gli altri, dei seguenti compiti:

- lett.f: "la sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale";
- lett. n; "l'effettuazione di ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, nella sicurezza alimentare e nutrizione, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome e di enti pubblici e privati".

Il comma 4 del medesimo articolo 3 prevede inoltre che l'Istituto "opera quale strumento tecnico-scientifico degli enti cogerenti nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizoozie nonché nell'ambito dei piani di eradicazione e risanamento, miglioramento ed incremento della zootecnica e delle produzioni animali disposte dagli enti cogerenti".

Il 25 gennaio 2018 è stata convocata una riunione della Consulta regionale per l'apicoltura al fine dare un'informativa sui fondi 2018/2019 arrecati dal Bilancio regionale nel capitolo afferente alla legge regionale n. 23/1994 e rilevare le eventuali esigenze e bisogni emergenti del settore apistico.

Nell'ambito di tale incontro le forme associate degli apicoltori hanno fatto emergere la necessità di avviare un progetto di ricerca e studio per la valutazione delle caratteristiche dei fogli cerei presenti sul mercato ed utilizzati dagli apicoltori, al fine di aumentare le conoscenze sulla qualità della cera utilizzata nell'allevamento e garantire una migliore sanità degli alveari.

Si precisa infatti che le problematiche emergenti circa la qualità della cera d'api includono la contaminazione della stessa con residui di pesticidi derivanti dalle pratiche apistiche (come acaricidi per la lotta alla Varroa) o in misura minore di origine ambientale (agrofarmaci) e la presenza di sostanze adulteranti. I problemi legati alla presenza di queste sostanze possono avere un impatto rilevante in apicoltura a causa del commercio e del riciclo di favi contaminati.

Tenuto conto che la L.R. 23/1994 ha istituito presso l'IZSVe, il Centro Regionale per l'Apicoltura (CRA) e che questo ha, tra i compiti definiti dalla medesima, l'attuazione di analisi chimiche, fisiche e polliniche per la valorizzazione dei prodotti dell'alveare, in esito a quanto emerso nella discussione della Consulta regionale per l'apicoltura è stato definito il Progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api" (**allegato A**).

La Consulta regionale per l'apicoltura ha, inoltre, proposto di destinare l'intero stanziamento pari a 50.000,00 euro allocato sul bilancio 2018 al Cap 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18/04/1994, n. 23)" alla realizzazione del succitato progetto.

Rilevato che l'IZSVe, si configura quale soggetto pubblico e che le attività programmate garantiscono uno proficuo scambio di conoscenze con la Regione del Veneto, si propone alla Giunta regionale di approvare lo schema di accordo di collaborazione (**allegato B**) ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Per la realizzazione dell'attività in collaborazione è previsto un mero rimborso delle spese sostenute dall'IZSVe - CRA, fino ad un massimo di 50.000,00 euro che sarà liquidato secondo le modalità e procedure previste dallo schema di accordo.

Per quanto sopra considerato, in relazione alle specifiche esigenze, si propone l'approvazione del Progetto di cui all'**allegato A** e dell'accordo di collaborazione con l'IZSVe-CRA - di cui all'**allegato B** al presente provvedimento, incaricando il direttore della Direzione Agroalimentare alla sottoscrizione e attuazione dello stesso ed all'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla sua esecuzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge regionale 18 aprile 1994 n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura";

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 18 marzo 2015 n. 5 "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 25 giugno 2012, n. 196 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010,m n. 183";

VISTA la legge regionale 6 dicembre 2017, n. 41. "Modifica ed integrazioni della legge regionale 18 aprile 1994, n. 23 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura"";

VISTA la "Legge di stabilità regionale 2018" (Legge regionale 29 dicembre 2017);

VISTA la "Legge di bilancio di previsione 2018/2020" (Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47);

DATO ATTO CHE il Direttore d'Area ha attestato che il vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare il progetto: "Caratteristiche della cera d'api (Fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api" di cui all'**allegato A** al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di approvare lo schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - di cui all'**allegato B** al presente provvedimento, per lo svolgimento

delle attivita previste dal Progetto "Caratteristiche della cera d'api (Fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api";

4. di stabilire che spetta alla Direzione Agroalimentare la gestione tecnico-amministrativa del progetto di cui al punto 2, nonché l'adozione degli atti riguardanti l'eventuale rimodulazione nell'ambito del progetto ivi compresa la relativa programmazione tecnico-economica;
5. di determinare in euro 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Agroalimentare, entro il corrente esercizio, disponendo la coperture finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18/04/1994, n. 23)";
6. di dare atto che la Direzione Agroalimentare, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
7. di stabilire che l'importo definito al precedente punto 5, sarà liquidato dalla struttura regionale competente, quanto al 40 % alla firma dell'accordo e quanto al 60% a saldo alla presentazione della documentazione delle spese sostenute e della reportistica prevista nell'accordo di cui al precedente punto 3;
8. di dare mandato al direttore della Direzione agroalimentare alla sottoscrizione dell'accordo, di cui al precedente punto 3, nonché ad apporre le eventuali modifiche non sostanziali all'accordo, ed incaricarlo dell'adozione ed espletamento di ogni altro atto e adempimento necessario alla esecuzione della presente deliberazione;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo n. 23 del Dlgs 14/3/2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 281 del 13 marzo 2018

Progetto: Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api. (CERAPI)

Accordo di collaborazione fra enti pubblici, Regione del Veneto e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe).

Riferimenti normativi: art. 15 della legge 241/1990.

1. Introduzione

Chimicamente, la cera d'api rappresenta una miscela organica complessa di oltre 300 composti, con predominanza di esteri di acidi grassi (circa 67%), idrocarburi (circa 14%) e acidi grassi liberi (circa 13%) (Tulloch, 1980).

La cera d'api viene ampiamente impiegata anche in diversi settori industriali come farmacia, cosmetica ed industrie alimentari (ad esempio come additivo E901).

La cera d'api svolge diversi e complessi ruoli all'interno dell'arnia, come ad esempio materiale da costruzione, conservazione degli alimenti, compartimento per la covata e mediazione nelle comunicazioni chimiche all'interno delle colonie.

Un aspetto importante dell'apicoltura è il riutilizzo dei favi per la fabbricazione dei fogli cerei che vengono successivamente utilizzati nelle pratiche apistiche.

Per foglio cereo s'intende una lamina di cera d'api su cui viene impresso, su entrambi i lati, lo stampo delle celle del favo. La cera d'api viene secreta sotto forma di scaglie che le api trasferiscono con le zampe anteriori alle loro mandibole, dove vengono masticate ed addizionate di secrezioni salivari, e quindi aggiunte al foglio che viene costruito. I principali vantaggi derivanti dall'utilizzo dei telaini con fogli cerei da parte dell'apicoltore sono, oltre ad una più rapida costruzione dei favi, una minore secrezione di cera da parte delle api e quindi un minore consumo di miele da parte delle stesse (per produrre 1 hg di cera le api consumano 1 kg di miele) e la costruzione regolare, senza punti di saldatura, del favo.

Dato il ruolo complesso e importante della cera nella colonia, è di fondamentale importanza che i fogli cerei siano genuini ed incontaminati. Le problematiche emergenti circa la qualità della cera d'api includono la contaminazione della stessa con residui di pesticidi derivanti dalle pratiche apistiche (come acaricidi per la lotta alla Varroa) o, in misura minore, di origine ambientale (agrofarmaci) e la presenza di sostanze adulteranti (Schroeder e Wallner, 2003; Bernal et al., 2005; Bogdanov, 2006; Chauzat e Faucon, 2007; Serra Bonvehi e Orantes Bermejo, 2010, 2012; Maia e Nunes, 2013; Ravoet et al., 2015; Svečnjak et al., 2015).

Per quanto riguarda la presenza di pesticidi, i dati sulla contaminazione della cera d'api da parte di sostanze farmacologicamente attive, sono molto rari rispetto agli studi sulla contaminazione del miele, e provengono per lo più da indagini a livello nazionale, semplicemente perché la cera d'api è generalmente considerata non edibile. La maggior parte dei pesticidi è liposolubile, non volatile e persistente e quindi può facilmente accumularsi nella cera d'api. Molte sostanze possono facilmente migrare nel miele, quindi i residui di pesticidi anche in tracce possono rappresentare un problema per la salute delle api ma anche dell'uomo. La cera d'api inoltre, non viene solo riciclata sotto forma di fogli cerei, ma viene anche lavorata per scopi farmaceutici o per l'industria alimentare e cosmetica.

Altro importante aspetto concernente la qualità della cera, è la sua adulterazione attraverso l'addizionamento di altri prodotti grassi, favorita dal costo relativamente elevato della cera d'api. Questo aspetto, oltre ad essere un potenziale rischio per la salute umana, è anche una delle principali preoccupazioni degli apicoltori a causa del rifiuto o della cattiva accettazione da parte delle api di alcuni lotti di fogli cerei (Jimenez et al., 2006). I problemi legati alla presenza di queste sostanze possono avere un impatto rilevante in apicoltura a causa del commercio e del riciclo di favi contaminati, in quanto non vi sono regolamenti che impongano un controllo della qualità o dell'autenticità della cera in vendita per l'utilizzo in ambito apistico. Tuttavia, non esistono ancora metodi analitici standardizzati a livello internazionale per il controllo di autenticità della cera d'api. Ad oggi, più di 15 diverse cere naturali (cere derivate dal petrolio, minerali, animali e piante) e sintetiche

vengono utilizzate come adulteranti della cera d'api in tutto il mondo (Bogdanov, 2004, 2016). Tra queste, la paraffina rappresenta il problema maggiore a causa della sua ampia disponibilità e del basso prezzo. Inoltre, le proprietà chimico-fisiche della paraffina (è una sostanza chimicamente inerte, quasi inodore e bianca o incolore) la rende una sostanza "ideale" per l'adulterazione. Altri adulteranti, come l'acido stearico, il sego, la cera microcristallina e altri, sono rilevati sporadicamente. La presenza di elevate quantità di paraffina (> 60%) in fogli cerei commerciali è stata riportata in diversi studi recenti (Serra Bonvehí e Orantes Bermejo, 2012; Maia et al., 2013; Svečnjak et al., 2015, Svečnjak et al., 2016). I risultati ottenuti in questi studi, suggeriscono l'urgente necessità di controlli di routine dell'autenticità della cera d'api.

Ultimo aspetto affrontato dal presente progetto verte sulla eventuale presenza di Paenibacillus larvae, batterio sporigeno responsabile di una malattia della covata, la peste americana, di particolare rilevanza in ambito apistico. La cera d'api è un importante prodotto delle api che ritorna parzialmente nell'alveare sotto forma di foglio cereo. I fogli cerei non sono mai stati ufficialmente collegati alla diffusione di alcuna malattia delle api; la cera riciclata, tuttavia, quando collocata in una colonia, rappresenta un rischio elevato per la trasmissione di malattie e, in una certa misura, di acari parassiti (Mutinelli, 2011). Di conseguenza, sono necessari metodi di indagine applicabili alla cera d'api per garantirne la sterilità o almeno l'assenza di agenti patogeni specifici. La peste americana è una devastante malattia della covata causata dal batterio P. larvae (Hansen and Brodsgaard, 1999; de Graaf et al., 2013) ed è una delle malattie delle api elencata dall'Organizzazione mondiale per la salute degli animali (OIE) e soggetta a denuncia nell'Unione Europea. Protocolli di diagnosi riconosciuti a livello internazionale sono disponibili nel Manuale OIE per i test diagnostici e i vaccini per gli animali terrestri (OIE, 2016b). I metodi per rilevare il P. larvae nella cera d'api hanno implicazioni sia per la sterilità dei fogli cerei sia come valore prognostico.

2. Finalità dell'azione

La finalità del presente progetto riguardano la stesura di un quadro d'insieme sulle caratteristiche qualitative della cera d'api utilizzata nel territorio della regione Veneto, concentrando l'attenzione sugli aspetti sanitari connessi alla presenza di residui di farmaci veterinari e fitofarmaci, di adulteranti come le paraffine, nonché su quella di agenti batterici di particolare rilevanza e conseguente potenziale reazione dell'alveare a tali presenze.

3. Attività previste

3.1 Campionamento e indagini di laboratorio da eseguire sui fogli cerei

L'IZSVe ha acquisito nel tempo una specifica competenza nella esecuzione di analisi di laboratorio destinate alla valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche della cera d'api e nel fornire un supporto tecnico-scientifico agli apicoltori al fine di migliorare la propria tecnica apistica. Anche per quanto riguarda la cera d'api, la disponibilità di una competenza tecnico-scientifica specifica come quella citata costituisce un fattore particolarmente rilevante considerato che la cera d'api è utilizzata per la costruzione dei favi dell'alveare che viene a contatto con le api, la covata, il polline (pane delle api) e il miele.

I fogli cerei, acquisiti sul mercato da diversi produttori nazionali e commercializzati anche nel territorio regionale, saranno campionati con criterio statistico tenendo conto della numerosità dei lotti acquisiti e sottoposti a controlli chimici e microbiologici per verificarne la qualità come di seguito descritto.

- **Residui di pesticidi**

  I campioni saranno analizzati per circa 140 sostanze chimiche appartenenti a classi tossicologiche diverse (erbicidi, insetticidi, acaricidi e fungicidi), con tecnica di cromatografia liquida (LC) e gas-cromatografia (GC) con detector spettrofotometro di massa a triplo quadrupolo (MS/MS). L'estrazione dei pesticidi si effettua con tecnica QuEChERS: 2 g di cera vengono polverizzati con mulino ad azoto liquido e addizionati con standard interno e 10 mL di acqua. Dopo aver agitato per 10 minuti vengono aggiunti 10 mL di acetonitrile con 0,1% di acido acetico. Si agita per altri 25 minuti e poi si raffredda in congelatore per 15 minuti. Successivamente vengono aggiunti i sali per l'estrazione (EN method) e si agita vigorosamente per 1 minuto. Dopo centrifugazione per 10 minuti a 3000 g a -20°C, vengono prelevati 7 mL di surnatante e posti in provette con resine per la purificazione di campioni grassi. Dopo ulteriore

agitazione per 30 secondi e centrifugazione, vengono prelevati 4 mL e portati a secco a 40°C sotto vuoto. L'essiccato viene ricostituito con 1 mL di una miscela 50:50 di ammonio formiato 5 mM in acqua con 0,1% di acido formico e ammonio formiato 5 mM in metanolo con 0,1% di acido formico (fasi mobili cromatografiche) per analisi con LC-MS/MS o con eptano per GC-MS/MS.

- **Presenza di paraffine**

A 5 g di cera d'api vengono aggiunti 25 ml di soluzione alcolica al 12% KOH (preparata fresca), e posti a riscaldare fino ad ottenere una consistenza pastosa. Successivamente vengono sciolti rapidamente con 20 mL di glicerina calda e acqua distillata calda. In presenza di paraffina (o ceresina, una cera minerale) si produce un liquido lattiginoso o un precipitato. Con questa tecnica è possibile individuare campioni di cera adulterati con paraffina con una concentrazione superiore al 10%. I campioni risultati positivi o dubbi in seguito a questo test qualitativo, saranno sottoposti ad analisi di conferma mediante tecnica GC-MS/MS. In questo caso 0,01 g di cera d'api vengono sciolti in 10 mL di cloroformio mediante agitazione per 2 minuti o fino a completa dissoluzione e viene aggiunto lo standard interno con una concentrazione (riferita alla massa di cera d'api) del 2%. L'analisi sarà effettuata confrontando i cromatogrammi degli idrocarburi in cera d'api pura e adulterata. Il metodo consente anche l'analisi quantitativa di n-alcani, determinando un grado di adulterazione della cera fino ad un 3% di concentrazione (Waś et al., 2016). L'adulterazione è evidenziata dalla presenza di idrocarburi con un numero di atomi di carbonio maggiore di 35, dal contenuto più elevato di singoli n-alcani ($C_{20}H_{42}$ - $C_{35}H_{72}$) e da un contenuto globalmente più elevato di questi composti, rispetto ai contenuti massimi riportati per la cera d'api (Waś et al., 2014).

- **Presenza di Paenibacillus larvae**

Esame colturale. Ad 1 g di cera vengono aggiunti 8,5 mL di acqua distillata sterile e 0,5 mL di Tween 80 precedentemente riscaldato (30 minuti in bagnomaria a 70°C). Il tutto viene posto in bagnomaria a 70°C, agitando ogni 10 minuti per 30 minuti o fino a scioglimento completo della cera. Dopo aver raffreddato per 2-4 ore e ottenuto una evidente separazione liquido/solido, vengono prelevati 2-5 mL di liquido, posti in una provetta sterile e addizionati di un egual volume di acqua distillata sterile. Il tutto viene agitato per 5 minuti ed incubato in termostato a 90°C per 10 minuti. Dopo opportuno raffreddamento, 200 µL di tale sospensione vengono seminati con ansa sterile su piastra con terreno MYPGP – PN (brodo Mueller – Hinton, estratto di lievito, fosfato di potassio, glucosio, piruvato) e posti in incubatore a 37°C, in una giara con busta per microaerofilia CampyGen OXOID, per 5-8 giorni. Al termine verrà valutata la presenza di colonie riferibili a P. larvae (colonie piccole, regolari, prevalentemente ruvide, piatte o rilevate e di colore da biancastro a beige).

Test di conferma. La morfologia delle colonie di per sé non è sufficiente e pertanto è necessario procedere con altri test. Test biochimico delle catalasi: una goccia di H_2O_2 al 3% viene posta su un vetrino portaoggetto; le colonie batteriche sospette vengono prelevate con ansa sterile e stemperate nella goccia di H_2O_2; P. larvae è catalasi negativo, quindi non dovrebbe essere osservata la formazione di bollicine (O_2). Colorazione di GRAM: le colonie risultate catalasi negative vengono sottoposte a colorazione di GRAM (una colonia viene stemperata con un una goccia di soluzione fisiologica su vetrino, fissata alla fiamma e poi coperta con cristal-violetto per 1 minuto; poi il tutto viene lavato con acqua e coperto con soluzione iodata per 1 minuto; successivamente si lava e fissa con etanolo per 30 secondi e poi si lava e copre con safranina per altri 10 secondi, lavando al termine), ed osservate al microscopico con obiettivo ad immersione 100x. P. larvae è GRAM positivo (blu-viola), con morfologia bastoncellare, con bacilli lunghi (1,5 - 6 mm) e sottili (larghezza 0,5 - 0,6 mm), disposti a singola cellula, ma più spesso in lunghi filamenti diversa lunghezza.

3.2 Indagini in campo sui fogli cerei distribuiti

I fogli cerei acquisiti, suddivisi per lotto e produttore saranno distribuiti in forma anonima agli apicoltori delle forme associate in modo da assicurare il coinvolgimento di tutto il territorio regionale e far partecipare il maggior numero possibile di apicoltori al progetto.

Si ritiene che il numero di fogli cerei distribuiti potrà coinvolgere circa il 10/15% degli alveari presenti sul territorio regionale.

In corrispondenza di un appropriato momento dell'attività e secondo le indicazioni delle buone pratiche apistiche, detti fogli cerei saranno inseriti nell'alveare in sostituzione dei vecchi fogli, ed utilizzati per il naturale sviluppo della colonia.

In coincidenza con la distribuzione dei fogli cerei, sarà somministrato agli apicoltori un questionario, precedentemente strutturato in modo da poter raccogliere informazioni specifiche in merito alle modalità di utilizzo e di turnazione dei fogli cerei stessi da parte dei partecipanti al progetto.

Alla fine del periodo produttivo (ottobre), verrà somministrato agli stessi apicoltori un ulteriore questionario al fine di rilevare eventuali anomalie riscontrate, scarsa o alterata accettazione.

Al fine di dare significatività alla ricerca dovrà essere coinvolto il maggior numero di apicoltori nell'ambito della somministrazione dei diversi questionari.

Verrà quindi concentrata l'attenzione sugli aspetti sanitari connessi alla presenza di residui di farmaci veterinari e fitofarmaci nonché su quella di agenti batterici di particolare rilevanza.

3.3 Diffusione dei risultati

L'attività di laboratorio e di campo sarà integrata con eventi informativi/formativi diretti alle forme associate al fine di migliorare le conoscenze degli apicoltori relativamente alla cera, ai fogli cerei e al loro utilizzo nella pratica apistica corrente.

4. Enti coinvolti

La Regione del Veneto e il Centro regionale per l'apicoltura presso l'IZS delle Venezie, Legnaro in qualità di realizzatori del programma coinvolgeranno i seguenti soggetti:

- le forme associate degli apicoltori della regione Veneto, al fine della realizzazione delle attività paragrafo 3.2;
- quanti possano essere utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Competenze

Regione del Veneto

In qualità di coordinatore regionale, partecipa in affiancamento all'IZSVe alla predisposizione della progettualità, al coordinamento delle attività svolte in collaborazione con le forme associate, allo svolgimento delle attività divulgazione e diffusione dei risultati, alla valutazione delle modalità più opportune per il raggiungimento delle finalità dell'azione.

Centro regionale per l'apicoltura e Laboratorio di Parassitologia presso IZS delle Venezie

L'IZS delle Venezie si occuperà della predisposizione del piano, della realizzazione delle attività sopra indicate, di periodici sopralluoghi e campionamenti a supporto alle associazioni degli apicoltori. Sarà inoltre responsabile della stesura dei report delle attività e della relazione finale del progetto.

5. Risultati minimi attesi:

Tutti i dati rilevati, relativi alle analisi sui campioni dei lotti, sulle modalità di utilizzo e turnazione dei fogli e sulle eventuali anomalie riscontrate in campo verranno analizzati in modo integrato al fine di fornire un quadro sulle caratteristiche qualitative della cera d'api utilizzata nel territorio della regione Veneto concentrando l'attenzione sugli aspetti sanitari connessi alla presenza di residui di fitofarmaci di paraffine, nonché su quella di agenti batterici di particolare rilevanza.

L'attività svolta nel corso del progetto ed i relativi risultati di laboratorio e di campo saranno presentati sotto forma di relazione al termine del progetto stesso.

Tempistica indicativa di svolgimento delle attività												
Dettaglio attività	**Mesi anno**											
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**
Paragrafo 3.1	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☐	☐	☒	☒	☐
Paragrafo 3.2	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☒	☐	☒	☒	☒	☐
Paragrafo 3.3	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	☐

Prospetto finanziario

Ripartizione finanziaria	
Categoria di spesa	Preventivo
Spese per personale comprensive delle spese per viaggi e trasferte e rimborso spese	6.000,00
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività	44.000,00
Totale	50.000,00 euro

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 281 del 13 marzo 2018

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE – CENTRO REGIONALE PER L'APICOLTURA- PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA E STUDIO "CARATTERISTICHE DELLA CERA D'API (FOGLI CEREI) E POSSIBILI RICADUTE SULL'ALLEVAMENTO DELLE API".

* * * * * *

tra

la REGIONE del VENETO, Codice Fiscale 80007580279, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, in persona del dott. _____, Direttore della Direzione Agroalimentare domiciliato per la carica presso la sede della Regione del Veneto (in seguito per brevità denominata *"Regione"*), che interviene nel presente atto in esecuzione della DGR n. _____ del _____

e

l'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, CF/P.IVA 00206200289, con sede legale in Viale dell'Università 10, 35020 Legnaro (PD), PEC: izsvenezie@legalmail.it nella persona del _____, in qualità di Direttore Generale e legale rappresentante, nato a , codice fiscale _____, domiciliato per la sua carica presso la sede di Legnaro (PD), (in seguito per brevità denominato *"Istituto"* e/o *"IZSVe"*);

PREMESSO CHE

a) la Regione del Veneto, come disposto dalla legge regionale 23 del 18 aprile 1994, promuove lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura, intesa anche come strumento per il miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni agricole e la valorizzazione degli ecosistemi naturali, al fine della tutela del patrimonio apistico e della profilassi delle malattie delle api;

b) la legge della Regione del Veneto n. 5 del 18 marzo 2015 inerente il *"Riordino dell'Istituto* zooprofilattico sperimentale delle Venezie ai sensi del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183", all'articolo 3 *"Compiti dell'istituto"*, comma 3, dispone che l'IZSVe provveda all'assolvimento, tra gli altri, dei seguenti compiti: (lett. f) *"la so*rveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche e igiene degli alimenti di origine animale*";* (lett. n) *"l'*effettuazione di ricerche di base e finalizzate, per lo sviluppo delle conoscenze nell'igiene e sanità veterinaria, nella sicurezza alimentare e nutrizione, secondo programmi e anche mediante convenzioni con università e istituti di ricerca italiani e stranieri, nonché su richiesta dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome e di enti pubblici e p*rivati"*;

c) al successivo comma 4 del medesimo articolo 3 si precisa inoltre che l'Istituto *"opera quale strumento* tecnico-scientifico degli enti cogerenti nell'ambito dei piani nazionali per la profilassi delle epizoozie nonché nell'ambito dei piani di eradicazione e risanamento, miglioramento ed incremento della zootecnica e delle produzioni animali disposte dagli enti cogerenti";

d) presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie è istituito il Centro Regionale per l'Apicoltura con funzioni di supporto tecnico-scientifico alle decisioni della Giunta regionale;

e) nell'ambito di appositi incontri tecnici, tra i rappresentanti della Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, è stato proposto, valutato e

condiviso il progetto di studio e ricerca "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull'allevamento delle api";

f) la Regione del Veneto ha approvato, con Deliberazione n. del della Giunta regionale, il progetto di ricerca e studio *"Caratteristiche della cera d'*api (fogli cerei) e possibili ricadute sull*'allevamento delle api"*, documento che le parti dichiarano di ben conoscere e che si intende parte integrante e sostanziale del presente Accordo, anche se non materialmente allegato ed il relativo schema di accordo che regola il rapporto di interesse comune tra Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ai fini della relativa realizzazione;

CONSIDERATO che le parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni e alla promozione delle proprie attività nei rispettivi campi di azione;

VISTO CHE

a) l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima legge;

b) un'autorità pubblica può adempiere ai propri compiti anche in collaborazione con altre amministrazioni, in alternativa allo svolgimento di procedure di evidenza pubblica di scelta del contraente cui affidare l'attività di cui all'art. 3 della legge regionale n. 23/1994, purché l'accordo fra amministrazioni preveda un'effettiva cooperazione fra i due enti senza prevedere un compenso e senza porre un prestatore privato in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;

c) la Regione ed l'IZSVe ritengono vantaggiosa una reciproca collaborazione al fine valutare le caratteristiche dei fogli cerei presenti sul mercato ed utilizzati dalle associazioni apistiche regionali tramite la realizzazione del progetto "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull*'allevamento delle api"*;

d) la collaborazione tra la Regione ed IZSVe nel presente accordo, viene svolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e risponde ad un reciproco interesse comune, finalizzato al raggiungimento di obiettivi istituzionali condivisi e alla promozione delle attività nei rispettivi campi di azione.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1 (finalità e motivazioni)

1. Le premesse costituiscono motivazione, parte integrante e sostanziale al presente accordo, unitamente al Progetto di studio e ricerca "Caratteristiche della cera d'api (fogli cerei) e possibili ricadute sull*'allevamento delle api"* descritto nei suoi obiettivi e modalità nell'Allegato A della DGR n. del , in seguito denominato "Progetto".

ART. 2 (oggetto)

1. Con il presente accordo le Parti si impegnano a collaborare per la realizzazione di attività di analisi, studio e ricerca allo scopo di valutare le caratteristiche dei fogli cerei presenti sul mercato ed utilizzati dalle associazioni apistiche regionali, come da "Progetto".

2. Il presente accordo è finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività:

a. campionamento e indagini di laboratorio da eseguire sui fogli cerei;
b. indagini in campo sui fogli cerei distribuiti;
c. diffusione dei risultati.

3. Le parti si impegnano a verificare l'esecuzione dell'attività e l'avanzamento del "Progetto" mediante il Gruppo tecnico di coordinamento, di cui all'art. 3.

4. L'aggiornamento del "Progetto", a seguito di esigenze sopravvenute, che non comportino una revisione sostanziale dello stesso, è concordato tra le parti.

ART. 3 (referenti del Progetto)

1. Il responsabile per la Regione è il Direttore della Direzione Agroalimentare.

2. Il responsabile per l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle le Venezie – Centro Regionale per l'Apicoltura è il Direttore della *"SCS3 – Diagnostica Specialistica, Istopatologia e Parassitologia"* dell'IZSVe.

3. L'attività di collaborazione e condivisione tra la Regione del Veneto e IZSVe prevede la costituzione di un apposito "Gruppo tecnico di coordinamento", composto dai rispettivi responsabili di Progetto, da almeno un referente tecnico direttamente coinvolto nell'attività e designato da ciascuno dei due enti; potranno assistere ai lavori del gruppo tecnico i quattro rappresentanti delle forme associate maggiormente rappresentative a livello regionale (componenti della Consulta regionale per l'apicoltura o loro delegati). Il Gruppo tecnico di coordinamento ha il compito, in particolare, di verificare il progressivo stato di esecuzione del "Progetto", favorire lo scambio delle informazioni e dei dati e riscontrare la regolare esecuzione delle attività.

ART. 4 (obblighi delle parti)

1. L'IZSVe si impegna a svolgere l'attività di cui all'articolo 2 nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi indicati dal Progetto, mettendo a disposizione il personale, le competenze e le strumentazioni proprie, idonee per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

L'IZSVe può avvalersi di personale esterno nella forma di prestazioni occasionali, collaborazioni per attività di ricerca e borse di studio di ricerca nonché prevedere nella realizzazione delle attività programmate il coinvolgimento delle forme associate presenti nel territorio regionale.

2. La Regione del Veneto si impegna a collaborare per la realizzazione dell'attività di studio e ricerca nei termini previsti dal Progetto e, comunque, secondo i piani di lavoro che saranno concordati tra il responsabile scientifico dell'IZSVe ed il responsabile per la Regione del Veneto, in particolare ai fini dell'individuazione e del reperimento delle informazioni/dati necessari allo svolgimento del Progetto.

3. L'IZSVe e la Regione del Veneto si impegnano a mettere a disposizione quanto di loro pertinenza per la realizzazione del "progetto".

4. Entrambe le parti operano e collaborano, per propria competenza, sulle attività previste dal "Progetto" per il raggiungimento degli obiettivi ivi descritti.

5. Ogni attività prevista nel presente accordo si esplica nel rispetto della normativa che disciplina il funzionamento di ciascuna Amministrazione, nonché la legge nazionale.

6. Ogni parte ha autonomia nello svolgimento delle modalità con cui realizzare i propri compiti e le attività come previste dal Progetto.

ART. 5 (durata)

1. Il presente accordo entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione e ha la durata fino al 19/11/2018. Eventuale proroga o variazioni dovranno essere concordate tra le parti sentito il gruppo tecnico di cui all'articolo 3.

ART. 6 (modalità di pagamento)

1. La Regione Veneto riconosce a IZSVe un mero rimborso delle spese sostenute, per la collaborazione nella realizzazione del presente "Progetto", per un importo di spesa massima di 50.000,00 euro, pari al 100% della spesa effettivamente sostenuta.

Tale spesa è a carico del capitolo 12014 "Iniziative di tutela, sviluppo e valorizzazione dell'apicoltura (L.R. 18/04/1994, n. 23)" Bilancio regionale anno 2018.

3. La Regione erogherà all'IZSVe gli importi secondo le seguenti modalità:

- il 40% dell'importo di cui al punto 1 quale anticipo al momento della firma del presente accordo;
- il rimanente 60% dell'importo di cui al punto 1, a saldo, alla conclusione del progetto, previa presentazione di idonea rendicontazione attestante le spese effettivamente sostenute per il Progetto.

4. L'IZSVe, dovrà presentare la rendicontazione delle spese e la reportistica come prevista nel Progetto entro la data di chiusura del presente accordo (art. 5) al fine dell'erogazione del saldo nell'esercizio finanziario.

5. Le spese rimborsabili devono essere sostenute in conformità alle seguenti disposizioni.

5.1 Risultano ammissibili le spese, effettuate dopo la stipula del presente accordo per la realizzazione delle attività, sostenute fino al 19 novembre 2018, salvo eventuale proroga che ne definirà l'eventuale ulteriore termine.

5.2 L'IZSVe dovrà presentare la documentazione delle spese sostenute nel rispetto di quanto contenuto nel presente documento.

5.3 È necessario che ogni fattura emessa a fronte delle spese sostenute per l'attuazione dell'accordo riporti la dicitura "Ai sensi dell'*accordo tra* Regione Veneto e IZSVe, l.r. n. 23/1994; anno 2018".

5.4 Le fatture dovranno essere presentate in copia opportunamente quietanzate; sulla fattura dovrà essere indicato in modo analitico il costo attribuito all'accordo.

5.5: Spese ammissibili:

Le spese ammissibili riguardano i costi aggiuntivi derivanti dalla realizzazione delle attività e sostenuti per la realizzazione dell'accordo.

Le spese imputabili al progetto sono sostenute dall'IZSVe nel rispetto dei principi e delle norme in materia di contratti pubblici di cui al D. Lgs n. 163/2006.

5.6 Spese non ammissibili:

- spese di investimento;
- acquisto di elaboratori elettronici;
- acquisto di automezzi targati;
- spese per l'immatricolazione di mezzi stradali;
- acquisto terreni, edifici ed altri beni immobili;

- stipendi per il personale di Amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato per scopi connessi al Progetto;
- oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente e definitivamente dai beneficiari finali;
- IVA: l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a contributo, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

6. Gli importi di cui al presente articolo sono fuori campo applicazione dell'IVA in quanto afferenti a costi rimborsati dalla Regione che non integrano gli estremi di esercizio di imprese ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 633/72.

ART. 7 (scambio dati e utilizzo dei risultati)

1. Le parti si impegnano allo scambio dei propri dati secondo le modalità decise in seno al Gruppo tecnico di coordinamento ed alla realizzazione dei report previsti dal "Progetto".

2. Le analisi e i documenti prodotti attraverso le attività svolte nell'ambito del presente accordo, saranno di proprietà di entrambe le Parti.

3. La Regione e IZSVe potranno pubblicare i risultati del progetto e dei prodotti derivanti dal presente accordo, provvedendo a citare gli opportuni riferimenti della Regione, dell'IZSVe e della Legge regionale n. 23/1994.

4. Le parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in occasione di presentazioni pubbliche dei risultati conseguiti o in caso di redazione e pubblicazione di documenti di qualsiasi tipo, che quanto realizzato consegue alla collaborazione instaurata con il presente accordo e a darne evidenza anche tramite l'utilizzo dei loghi.

ART. 8 (responsabilità)

1. Ai fini dell'esecuzione delle attività di propria competenza, ciascuna parte si avvarrà di proprio personale, strumentazione e/o mezzi, assumendo in proprio ogni rischio e responsabilità connessi con lo svolgimento di quanto previsto.

2. Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito dell'attività del presente accordo.

ART. 9 (riservatezza)

1. La Regione e l'IZSVe si impegnano a mantenere la riservatezza su tutte le informazioni di cui vengono a conoscenza nel corso dell'attività.

2. Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento della presente collaborazione.

ART. 10 (recesso)

1. Ciascuna parte ha facoltà di recedere dal presente accordo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviare all'altra con un preavviso di un mese. Il recesso dovrà essere esercitato in modo da non arrecare pregiudizio all'altra parte.

2. Vengono fatte salve, in ogni caso, da parte dell'Ente le spese già sostenute o impegnate da IZSVe che dovranno essere comunque riconosciute.

ART. 11 (legge applicabile e controversie)

1. Il presente accordo sarà interamente regolato e interpretato in conformità alla legge italiana.

2. Le parti si impegnano con spirito di collaborazione a risolvere e superare eventuali controversie e problemi operativi che dovessero insorgere nello svolgimento dell'attività.

3. La sede di composizione amichevole delle controversie o problematiche operative di cui al comma precedente è il "Gruppo tecnico di Coordinamento" come costituito.

4. In caso di mancato raggiungimento di accordo le controversie che dovessero insorgere tra le Parti relative all'interpretazione, formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo saranno di competenza esclusiva del giudice amministrativo ex art. 133 del Codice del processo amministrativo

ART. 12 (comunicazioni)

1. Ogni comunicazione connessa all'esecuzione del presente accordo dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

per la Regione :Regione del Veneto Direzione Agroalimentare Via Torino 110, 30172 Mestre-Venezia, PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

per IZSVe: Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Viale dell'Università 10, 35020 Legnaro (PD), PEC: izsvenezie@legalmail.it

ART. 13 (modalità di sottoscrizione, oneri a carico delle parti e clausola d'uso)

1. Ogni Parte si impegna a sostenere esclusivamente gli oneri economici derivanti dalle attività per la realizzazione del "Programma".

2. Il presente accordo viene sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. n. 221 del 17/12/2012.

3. Il presente accordo è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 (Tariffa, Parte II, art. 4) del D.P.R. 131/86 e s.m.i..

4. Le spese contrattuali e fiscali che derivano dal presente accordo sono a carico dell'IZSVe.

5. L'imposta di bollo è assolta in modo virtuale dall'IZSVe, ex art. 15 del D.P.R. n. 642/1972 – Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Ufficio Territoriale di Padova 2 n. 6069 del 17.1.2013.

ART. 14 (negoziazione)

1. Il presente accordo è stato liberamente negoziato tra le parti e rispecchia la loro volontà, chiaramente e correttamente riportata nel testo contrattuale.

IZSVe	REGIONE del VENETO
Il Direttore Generale	Il Direttore

(Codice interno: 366178)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 282 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "ABILMENTE AUTUNNO - La festa della creatività" - 24^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 17 ottobre - 20 ottobre 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE AUTUNNO - La festa della creatività" - 24^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 17 ottobre - 20 ottobre 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE AUTUNNO - La festa della creatività" - 24^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 17 ottobre - 20 ottobre 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione ha come finalità principale quella di promuovere le ultime novità e tendenze nel settore della manualità creativa e del fai-da-te.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "ABILMENTE AUTUNNO - La festa della creatività" - 24^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 17 ottobre - 20 ottobre 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366179)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 283 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "ABILMENTE PRIMAVERA - La festa della creatività" - 23^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 21 marzo - 24 marzo 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE PRIMAVERA - La festa della creatività" - 23^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 21 marzo - 24 marzo 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ABILMENTE PRIMAVERA - La festa della creatività" - 23^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 21 marzo - 24 marzo 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione ha come finalità principale quella di promuovere le ultime novità e tendenze nel settore della manualità creativa e del fai-da-te.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "ABILMENTE PRIMAVERA - La festa della creatività" - 23^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 21 marzo - 24 marzo 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366180)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 284 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 13^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 09 febbraio - 11 febbraio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 13^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 09 febbraio - 11 febbraio 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 13^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 09 febbraio - 11 febbraio 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione ha come finalità principale la promozione di attrezzature e accessori del mondo outdoor, della caccia, del tiro sportivo e per l'utilizzo personale.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "HIT SHOW - Hunting, Individual Protection, Target Sports" - 13^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 09 febbraio - 11 febbraio 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366181)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 285 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "KOINE'- XVIII SALONE INTERNAZIONALE - Arredi, Oggetti Liturgici, Edilizia di Culto, Accoglienza Professionale, Turismo Spirituale Accessibile" - anno 2019 - Vicenza (VI) 9 marzo - 12 marzo 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "KOINE'- XVIII SALONE INTERNAZIONALE - Arredi, Oggetti Liturgici, Edilizia di Culto, Accoglienza Professionale, Turismo Spirituale Accessibile" - anno 2019 - Vicenza (VI) 9 marzo - 12 marzo 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "KOINE'- XVIII SALONE INTERNAZIONALE - Arredi, Oggetti Liturgici, Edilizia di Culto, Accoglienza Professionale, Turismo Spirituale Accessibile" - anno 2019 - Vicenza (VI) 9 marzo - 12 marzo 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione ha come finalità principale la promozione e valorizzazione di articoli e prodotti dedicati agli operatori del settore religioso.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136

dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "KOINE'- XVIII SALONE INTERNAZIONALE - Arredi, Oggetti Liturgici, Edilizia di Culto, Accoglienza Professionale, Turismo Spirituale Accessibile " - anno 2019 - Vicenza (VI) 9 marzo - 12 marzo 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366182)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 286 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 20^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 23 febbraio - 25 febbraio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 20^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 23 febbraio - 25 febbraio 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 20^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 23 febbraio - 25 febbraio 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione ha come finalità principale la promozione e valorizzazione di attrezzature e articoli dedicati al mondo della pesca.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "PESCARE SHOW - Salone Internazionale della Pesca Sportiva" - 20^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI)
   23 febbraio - 25 febbraio 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366184)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 287 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "T.GOLD - International Jewellery Technology Show" - 42^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "T.GOLD - International Jewellery Technology Show" - 42^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "T.GOLD - International Jewellery Technology Show" - 42^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione ha come finalità principale la promozione e valorizzazione di quanto prodotto a livello internazionale nel settore dei macchinari e delle tecnologie per la lavorazione dei metalli preziosi.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "T.GOLD - International Jewellery Technology Show" - 42^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366185)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 288 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "VICENZAORO January - The Jewellery Boutique Show" - 124^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO January - The Jewellery Boutique Show" - 124^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

oreLa Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO January - The Jewellery Boutique Show" - 124^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione si propone di promuovere e valorizzare quanto prodotto in campo internazionale nel settore orafo-gioielliero, al fine di favorire e sviluppare gli scambi commerciali tra i vari operatori di settore.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "VICENZAORO January - The Jewellery Boutique Show" - 124^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 18 gennaio - 23 gennaio 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366187)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 289 del 13 marzo 2018

Manifestazione fieristica: "VICENZAORO September - The Jewellery Boutique Show" - 125^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 07 settembre - 11 settembre 2019. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.05.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO September - The Jewellery Boutique Show" - 125^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 07 settembre - 11 settembre 2019.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2019, con deliberazione n. 1747 del 7 novembre 2017, la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4, le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "VICENZAORO September - The Jewellery Boutique Show" - 125^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 07 settembre - 11 settembre 2019, relativamente all'istanza presentata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018.

La manifestazione si propone di promuovere e valorizzare quanto prodotto in campo internazionale nel settore orafo-gioielliero, al fine di favorire e sviluppare gli scambi commerciali tra i vari operatori di settore.

Atteso che il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione con decreto n. 24 del 20 giugno 2017 ha delegato le funzioni regionali in materia fieristica, di cui alla L.R. n. 11/2002, al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale.

Considerato che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente struttura regionale Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1747/2017 "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche annualità 2019", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5 "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 dell'8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la D.G.R. n. 600 dell'8 maggio 2017 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta Regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il D.D.R. n. 24 del 20 giugno 2017 "Conferimento delle deleghe al Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale";

VISTA la D.G.R. n. 1747 del 7 novembre 2017, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2019;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A. in data 14 febbraio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1406 del 29.08.2017, ha espresso in relazione al presente provvedimento il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima.

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata da ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.:

   "VICENZAORO September - The Jewellery Boutique Show" - 125^ edizione - anno 2019 - Vicenza (VI) 07 settembre - 11 settembre 2019;

2. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Internazionalizzazione e Marketing Territoriale dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366188)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 290 del 13 marzo 2018

Adesione della Regione del Veneto alla dodicesima edizione dell'iniziativa internazionale "Ora della Terra" (Earth Hour) che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema clima ed energia - 24 marzo 2018.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Si propone di aderire alla dodicesima edizione dell'«Ora della Terra» (Earth Hour), evento internazionale il cui obiettivo è la sensibilizzazione della popolazione sulla necessità di mettere in atto comportamenti e politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso. L'iniziativa è in programma per sabato 24 marzo 2018.

L'Assessore Roberto Marcato di concerto con il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con la Deliberazione N. 6 del 09/02/2017 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il "Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Efficienza Energetica" (PERFER).

Il Piano è un piano settoriale e programmatico ed è stato predisposto in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25, "Norme per la pianificazione energetica regionale, l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", nell'ambito dello sviluppo in forma coordinata con lo Stato e gli Enti Locali degli interventi nel settore energetico.

Tra le attività previste nell'ambito delle strategie di attuazione del PERFER è prevista la divulgazione della cultura del risparmio e dell'efficienza energetica e dello sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili, attraverso la realizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza (AREA "Formazione, Informazione e Comunicazione").

Nel 2015, nel 2016 e nel 2017 tra le varie campagne informative sui temi succitati, è stata individuata per la sua valenza e significatività l'iniziativa «Ora della Terra» (Earth Hour), alla quale la Giunta regionale ha aderito formalmente rispettivamente con la Deliberazione n. 220 del 24 febbraio 2015, n. 220 del 3 marzo 2016 e n. 267 del 7 marzo 2017.

Si tratta di un evento internazionale, giunto alla sua dodicesima edizione, nato in Australia su impulso del WWF nell'anno 2007 e successivamente diffusosi in tutto il mondo.

Obiettivo dell'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione sull'urgente necessità di intervenire sui cambiamenti climatici in corso, mettendo in atto comportamenti volti ad un utilizzo più attento e consapevole dell'energia, a politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, di riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento luminoso.

L'adesione all'iniziativa si concretizza in un gesto semplice ma concreto quale quello di spegnere la luce per un'ora, dalle 20.30 alle 21.30, attraverso tutti i fusi orari, dal Pacifico alle coste atlantiche, nel giorno stabilito ossia il 24 marzo 2018.

Il risparmio energetico legato a tale gesto e le relative minori emissioni di anidride carbonica, il principale dei "gas serra", sono del tutto simboliche ma hanno lo scopo di sollevare l'attenzione sul tema dei cambiamenti climatici e dell'uso razionale dell'energia.

Quella in tema di cambiamenti climatici è peraltro una sfida globale sia perché riguarda tutto il pianeta sia perché richiede l'impegno e l'attenzione di tutti.

Si consideri peraltro che l'«Ora della Terra» costituisce uno dei principali eventi di sensibilizzazione su scala mondiale: l'iniziativa è cresciuta negli anni fino a coinvolgere circa 180 Paesi in tutto il mondo e nel solo 2016 ha consentito intraprendere quasi 2.5 milioni di azioni individuali per aumentare la maggiore consapevolezza in materia di lotta contro il cambiamento climatico.

La stessa attività di sensibilizzazione all'iniziativa realizzata dalla Regione del Veneto nel corso degli ultimi 3 anni ha avuto un ottimo riscontro, consentendo l'adesione all'evento di numerose realtà, private e pubbliche.

L'evento è inoltre in linea con l'attività regionale di coordinamento e condivisione delle politiche energetiche sul territorio e di promozione delle strategie regionali per il perseguimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 in materia di cambiamenti

climatici e sostenibilità energetica, e quanto previsto nell'ambito del Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo 2020 al 2030, della Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici e della Strategia dell'UE Unione dell'Energia.

Considerato quanto sopra riportato ed analogamente a quanto realizzato negli scorsi anni, la Regione riconosce l'opportunità di partecipare all'iniziativa «Ora della Terra» con lo spegnimento simbolico delle luci delle sedi della Giunta Regionale del Veneto ubicate in Venezia Centro Storico (nel dettaglio: Palazzo Santa Lucia - illuminazione esterna; Palazzo Balbi - illuminazione facciata lato canale; Palazzo Linetti - illuminazione esterna e giardini; Palazzo Sceriman - illuminazione esterna giardini; Palazzo Rio Novo- illuminazione esterna; Palazzo Rio Tre Ponti - illuminazione esterna), ed inoltre dei seguenti immobili di proprietà regionale: Villa Contarini di Piazzola sul Brenta e Mastio Federiciano sito sul colle della Rocca di Monselice.

Nella consapevolezza che il successo dell'evento dipende da tutti, imprese, enti locali, sindacati, organizzazioni, singoli cittadini, l'Amministrazione regionale favorirà inoltre la massima diffusione dell'iniziativa, anche presso i propri enti strumentali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTO il "Pacchetto cambiamenti climatici ed energia" approvato dal Parlamento Europeo il 23 gennaio 2008;

VISTA la Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2000, n. 25;

VISTE la Deliberazione N. 6 del 09 febbraio 2017 del Consiglio Regionale del Veneto;

VISTO il Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo 2020 al 2030 (COM(2014) 15);

VISTA la Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216);

VISTA la Strategia dell'UE Unione dell'Energia (COM(2015) 80).

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n.54;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'adesione della Regione del Veneto alla dodicesima edizione dell'«Ora della Terra» (Earth Hour), evento internazionale in programma per il 24 marzo 2018 il cui obiettivo è la sensibilizzazione della popolazione sulla necessità di mettere in atto comportamenti e politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, risparmio energetico e riduzione dell'inquinamento luminoso;
2. di partecipare attivamente all'evento con lo spegnimento simbolico delle luci delle sedi della Giunta Regionale del Veneto ubicate in Venezia Centro Storico (nel dettaglio: Palazzo Santa Lucia - illuminazione esterna; Palazzo Balbi - illuminazione facciata lato canale; Palazzo Linetti - illuminazione esterna e giardini; Palazzo Sceriman - illuminazione esterna giardini; Palazzo Rio Novo - illuminazione esterna; Palazzo Rio Tre Ponti - illuminazione esterna), ed inoltre dei seguenti immobili di proprietà regionale: Villa Contarini di Piazzola sul Brenta e Mastio Federiciano sito sul colle della Rocca di Monselice;
3. di promuovere come descritto in premessa la massima diffusione dell'iniziativa, anche presso i propri enti strumentali e le scuole;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia e la Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366189)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 291 del 13 marzo 2018

Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato "Carità" in provincia di Treviso. Società Apennine Energy S.p.A. Prima proroga triennale Intesa ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera l) del D.Lgs n. 112 del 31/3/1998, dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24/4/2001 e dell'art.1, comma 7, lettera n) della legge n. 239 del 23/8/2004.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito del permesso di ricerca "Carità", conferito dal Ministero dello Sviluppo Economico, è stata richiesta la prima proroga triennale, per la quale è necessario raggiungere l'intesa ai sensi del D.lgs. 112/1998, all'Accordo Stato-Regioni e alla legge 239/2004.

L'Assessore Gianpaolo E.Bottacin riferisce quanto segue.

Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "Carità" è situato nel territorio della Provincia di Treviso per una estensione di 525,25 Km^2. Il permesso di ricerca è stato conferito dal Ministero per lo Sviluppo Economico con decreto 9/7/2010 alla Società Celtique Energie Petroleum Ltd per la durata di sei anni.

La Regione Veneto ha rilasciato l'intesa, ai sensi dell'Accordo Stato-Regione del 24/4/2001, con D.G.R. n. 3516 del 24/11/2009.

Con D.M. 22/10/2015 il permesso di ricerca è stato intestato interamente alla società Apennine Energy S.p.A.

Il programma lavori, approvato con il decreto di conferimento, comprendeva l'acquisto, la rielaborazione e l'interpretazione di 50 Km di linee sismiche, l'acquisizione e il processing di 130 Km di nuove linee sismiche e la perforazione di un pozzo esplorativo.

I lavori eseguiti nell'ambito del permesso di ricerca hanno riguardato l'acquisto di 56 Km di linee sismiche e loro interpretazione e la perforazione di due pozzi: il pozzo Sant'Andrea 1 dir, per il quale la Regione ha rilasciato l'intesa con D.G.R. n. 210 del 26/2/2013, e il pozzo Cascina Daga 1 dir, per il quale la Regione ha rilasciato l'intesa con D.G.R. n. 2257 del 27/11/2014.

Il pozzo Sant'Andrea 1 dir, perforato nel 2013, ha dato risultati positivi con il rinvenimento di un giacimento produttivo a gas. Ne è conseguito il conferimento della concessione denominata "Casa Tonetto", per la quale la Regione Veneto ha espresso l'intesa con DGR 404 del 31/3/2015. Successivamente il pozzo ha iniziato a produrre portate sempre più basse, fino all'interruzione della produzione.

Il pozzo Cascina Daga 1 dir , invece, è risultato sterile.

Stante ciò, la società Apennine Energy S.p.A. ha intenzione di condurre una revisione dei dati sismici esistenti ovvero procedere ad acquisire nuovi dati che possano, attraverso interventi di sidetrack (perforazione in diversa direzione) del pozzo Sant'Andrea 1 dir, definire il rinnovo dell'interesse minerario.

Per questi motivi, la società Apennine Energy S.p.A., con istanza del 7/7/2016 pubblicata sul Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi n. 7 del 31/7/2016, ha richiesto la prima proroga triennale del permesso di ricerca di idrocarburi "Carità".

La società dichiara, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 625 del 25/11/1996, di avere ottemperato a tutti gli impegni assunti nel programma lavori e a tutte le disposizioni e prescrizioni previste dalla legge in materia ambientale.

La Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse del Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 27484 del 24/11/2017, ha espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di prima proroga triennale del permesso di ricerca Carità.

La Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico, con nota n. 29893 del 19/12/2017, ha chiesto alla Regione Veneto di emanare il proprio atto di intesa in merito all'istanza di proroga, ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera l) del D.Lgs n. 112 del 31/3/1998, dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24/4/2001 e dell'art.1, comma 7, lettera n) della legge n. 239 del 23/8/2004.

Per quanto attiene l'intesa in oggetto specificata, si rileva che la medesima deriva dall'art. 29 del Decreto Legislativo 31.03.1998, n. 112, come modificato dall'Art. 3 del Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 443 che stabilisce: ".... le funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria, sono svolte dallo Stato d'intesa con la regione interessata secondo modalità procedimentali da emanare entro sei mesi dalla entrata in vigore del presente decreto legislativo."

Nella seduta del 24 aprile 2001 della Conferenza Stato-Regioni è stato definito l'Accordo fra il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (ora dello Sviluppo Economico) e i Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano sulle modalità procedimentali in materia di funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria. In particolare al comma 2 dell'art. 5 (Modalità procedimentali per l'intesa sulla svolgimento della funzioni amministrative in materia di titoli minerari) si afferma che l'intesa si considera positivamente raggiunta se l'amministrazione regionale interessata comunica all'amministrazione centrale competente il proprio assenso.

Per quanto riguarda il rilascio dei titoli, la competenza è posta in capo all'Amministrazione Statale secondo quanto stabilito dalla Legge 9 gennaio 1991, n. 9 e dal D.Lgs n. 625 del 25 novembre 1996.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, pertanto, si propone di esprimere l'intesa richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI la Legge n. 9 del 9/1/1991; il Decreto Legislativo n. 625 del 25/11/1996; il D.P.R. n. 526 del 18/4/1994 riguardanti le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112, come modificato dall'Art. 3 del Decreto Legislativo 29/10/1999, n. 443;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 24/4/2001;

VISTA l'istanza di prima proroga del permesso per la ricerca di idrocarburi denominato "Carità" della Società Apennine Energy S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, Via XXV Aprile n.5;

VISTA la nota n. 27484 del 24/11/2017 della Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTA la richiesta, trasmessa con nota n. 29893 del 19/12/2017, della Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.;

VISTE le considerazioni in premessa citate;

delibera

1. di esprimere l'intesa della Regione, ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera l) del D.Lgs n. 112 del 31/3/1998, dell'art. 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 24/4/2001 e dell'art.1, comma 7, lettera n) della legge n. 239 del 23/8/2004, nei riguardi dell'istanza di prima proroga del permesso per la ricerca di idrocarburi denominato "Carità" e conferito alla Società Apennine Energy S.p.A. con sede legale in San Donato Milanese, Via XXV Aprile n.5, con la prescrizione di fare obbligo alla Società Apennine Energy S.p.A. di rispettare tutte le disposizioni contenute nella D.G.R. n. 3516 del 24/11/2009, di intesa nei riguardi del conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi denominato "Carità";
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio;
3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 366190)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 292 del 13 marzo 2018

Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018 relativi agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale. - Deliberazione n.131/CR del 29/12/2017.

[Foreste ed economia montana]

Note per la trasparenza:
Approvazione del Programma per l'anno 2018 degli interventi di cui agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della Legge Forestale Regionale, da eseguirsi a cura delle Unità Organizzative forestali EST e OVEST, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, avvalendosi dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura. Il Programma viene approvato dalla Giunta Regionale in via definitiva, dopo essere passato all'esame della competente II^ Commissione Consiliare per il parere ex art. 8, comma unico, della L.R. 52/1978, espresso in data 18/01/2018.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22, consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo, di difesa fitosanitaria, di miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani e/o soggetti al vincolo idrogeologico. Tali interventi vengono di norma eseguiti in economia, con la modalità dell'amministrazione diretta, mediante lavoratori assoggettati alla disciplina contrattuale privatistica regolata dal CCNL e dal CIRL per i lavoratori addetti ad attività di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria.

La suddetta L.R. 52/1978, all'art. 8, prevede che detti interventi siano inseriti in un apposito Programma, approvato dalla Giunta Regionale, sentita la competente Commissione Consiliare.

La Giunta Regionale ha provveduto pertanto alla predisposizione del Programma di interventi di cui all'oggetto per l'anno 2018 per l'importo complessivo di Euro 20.000.000,00, formulando lo stesso in maniera organica per singola Unità Idrografica, nonché provvedendo alla sua adozione con provvedimento n. 131/CR del 29/12/2017.

I criteri informatori alla base del predetto programma, oltre a rifarsi al disposto di cui all'art. 8 della L.R. 52/1978, Legge Forestale Regionale, hanno tenuto in debito conto le esigenze riscontrate sul territorio, in un'ottica di tutela e di conservazione del medesimo, mediante la realizzazione di opere e lavori pubblici che, per propria natura, hanno caratteristiche intrinseche di urgenza ed indifferibilità.

Il suddetto Programma comprende inoltre anche una dotazione per la realizzazione di interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978 cui potrà essere dato corso mediante predisposizione di appositi provvedimenti di attivazione del Direttore della Direzione Operativa, previa richiesta da parte delle Unità Organizzative Forestali Est e Ovest indicante la tipologia dell'intervento da realizzare e le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate, la località, il Comune nonché l'importo complessivo, nel limite massimo di Euro 52.000,00 per ciascun Pronto Intervento attivato, comprendente la componente manodopera, la componente lavori, nonché l'accantonamento degli incentivi ex art. 113, D. Lgs. 50/2016.

Detto programma, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 52/1978, è stato sottoposto alla II^ Commissione Consiliare per l'acquisizione del parere di competenza.

La II^ Commissione Consiliare, esaminato il programma di cui all'**Allegato A** nella seduta del giorno 18/01/2018, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole in ordine alla definitiva approvazione dello stesso.

Fino all'esercizio finanziario 2017, l'esecuzione degli interventi programmati, avveniva con la modalità della amministrazione diretta da parte dell'Amministrazione Regionale, mediante l'utilizzo del Budget Operativo come strumento di pagamento. Tuttavia dal 1° gennaio 2018 l'applicazione del SIOPE+ a regime anche per la Regione del Veneto, ha reso impossibile il mantenimento dell'utilizzo dei budget operativi come strumento di pagamento, richiedendo, lo strumento medesimo, flussi informativi di carattere finanziario non compatibili con gli attuali applicativi gestionali regionali.

In ottemperanza agli indirizzi della Giunta Regionale di cui alla DGR n. 1014 del 04/07/2017, nell'ottica della separazione dei compiti di carattere programmatorio, mantenuti in capo alla Amministrazione Regionale, e compiti di carattere operativo, da demandare ad Enti Strumentali e, nondimeno, alla luce delle criticità di carattere operativo-contabile sopramenzionate, si è provveduto pertanto a riorganizzare il settore forestale al fine dell'esecuzione degli interventi di sistemazione

idraulico-forestale, con la concentrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali presso un unico Ente che presentasse idonea organizzazione e agilità contabile-finanziaria nell'attuazione degli interventi, pur mantenendo le medesime modalità di esecuzione dei lavori. Tale Ente è stato individuato nell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura.

Con deliberazione n. 2138 del 19/12/2017 la Giunta Regionale ha provveduto, pertanto, ad attribuire all'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 1, lett. d) quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, così come modificato dalla L.R. 29/12/2017, n. 45.

Con la medesima deliberazione è stato inoltre approvato apposito schema di Convenzione al fine di disciplinare il trasferimento dell'attività per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, con particolare riguardo alle modalità di esecuzione degli interventi medesimi, alle risorse umane, finanziarie e strumentali. Tale Convenzione è stata sottoscritta dall'Amministrazione Regionale e da AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura in data 29/12/2017.

Tutto ciò premesso si intende procedere alla approvazione e adozione del Programma di Interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per interventi da realizzarsi a cura di AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura in conformità alla Convenzione sottoscritta in data 29/12/2017.

Con il presente provvedimento, a norma dell'art. 19 bis della L.R. 31/12/2012, n. 54, si provvede inoltre alla individuazione del RUP-Responsabile Unico del Procedimento, con riferimento a ciascuna fase di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, necessaria alla realizzazione del Programma di Interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, **Allegato A** al presente provvedimento, nelle persone dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali Est e Ovest, ciascuno per la rispettiva competenza territoriale.

Con il presente provvedimento infine si prende atto che l'attività di programmazione della spesa nonché le attività previste dall'art. 113 del D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.i.m. relative ai singoli interventi programmati, danno titolo a percepire gli incentivi previsti dall'articolo medesimo, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale vigente. I corrispondenti oneri faranno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori secondo quanto previsto dallo stesso art. 113 del D. Lgs. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione Regionale.

I successivi adempimenti di applicazione del predetto Regolamento Regionale sono demandati al Direttore della Direzione Operativa e ai Direttori delle Unità Organizzative forestali EST e OVEST, territorialmente competenti, secondo le rispettive competenze attribuite.

Alla approvazione dei progetti relativi agli interventi di cui al presente Programma, nonché alla approvazione degli atti di contabilità finale provvederanno, rispettivamente, il Direttore della Direzione Operativa e i RUP-Direttori delle Unità Organizzative Forestali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22.

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 37.

VISTO il D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.m.i..

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27.

VISTA la D.G.R. n. 333 del 31/03/2015.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

VISTA la D.G.R. n. 131/CR del 29/12/2017.

VISTO il parere della II^ commissione consiliare in data 18/01/2018, espresso all'unanimità.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare il Programma per l'anno 2018, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo agli interventi di cui agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" per l'importo complessivo di Euro 20.000.000,00.
3. Di prendere atto che alla realizzazione delle iniziative di cui al presente Programma, riepilogate in dettaglio nei prospetti di cui agli **Allegati B** e **C** si provvederà operando in economia, in amministrazione diretta, per il tramite dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, co. 1, lett. d) quater, della L.R. 28/11/2014, n. 37, così come modificato dalla L.R. 29/12/2017, n. 45.
4. Di prendere atto che alla realizzazione delle iniziative di cui al presente Programma, riepilogate in dettaglio nei prospetti di cui agli **Allegati D** e **E** si provvederà operando con il ricorso ad altre procedure di affidamento ad evidenza pubblica, a cura delle Unità Organizzative forestali Est e Ovest, strutture territoriali incardinate nella Direzione Operativa, avvalendosi, ove necessario, dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura ai fini della gestione finanziaria.
5. Di prendere atto inoltre che con deliberazione della Giunta Regionale n. 2138 del 19/12/2017 è stato approvato apposito schema di Convenzione al fine di disciplinare il trasferimento dell'attività per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale, con particolare riguardo alle modalità di esecuzione degli interventi medesimi, alle risorse umane, finanziarie e strumentali.
6. Di prendere atto altresì che gli interventi previsti dal Programma di cui al punto 2) saranno realizzati a cura di AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura in conformità alla Convenzione di cui al precedente punto 4), sottoscritta dall'Amministrazione Regionale e da AVISP-Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario-Veneto Agricoltura in data 29/12/2017.
7. Di dare atto che all'approvazione dei progetti e degli atti di contabilità finale provvederanno, rispettivamente, il Direttore della Direzione Operativa e i RUP-Direttori delle Unità Organizzative Forestali.
8. Di individuare il RUP-Responsabile Unico del Procedimento, con riferimento a ciascuna fase di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, necessaria alla realizzazione del Programma di Interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, **Allegato A** al presente provvedimento, nelle persone dei Direttori delle Unità Organizzative Forestali Est e Ovest, ciascuno per la rispettiva competenza territoriale.
9. Di dare atto che l'attività di programmazione della spesa nonché le attività previste dall'art. 113 del D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.i.m. relative ai singoli interventi programmati, danno titolo a percepire gli incentivi previsti dall'articolo medesimo, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale vigente. I corrispondenti oneri faranno carico agli stanziamenti previsti per la realizzazione dei singoli lavori secondo quanto previsto dallo stesso art. 113 del D. Lgs. 50/2016, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione Regionale.
10. Di dare atto altresì che i successivi adempimenti di applicazione del Regolamento Regionale vigente sono demandati al Direttore della Direzione Operativa e ai Direttori delle Unità Organizzative forestali EST e OVEST, territorialmente competenti, secondo le rispettive competenze attribuite.
11. Di dare atto inoltre che quanto alla attivazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978, secondo la ripartizione evidenziata nell'**Allegato F**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, si darà corso mediante predisposizione di appositi provvedimenti di attivazione del Direttore della Direzione Operativa, previa richiesta da parte delle Unità Organizzative Forestali Est e Ovest indicante la tipologia dell'intervento da realizzare e le condizioni di urgenza e di indifferibilità riscontrate, la località, il Comune nonché l'importo complessivo, nel limite massimo di Euro 52.000,00 per ciascun Pronto Intervento attivato, comprendente la componente manodopera, la componente lavori, nonché l'accantonamento degli incentivi ex art. 113, D. Lgs. 50/2016.
12. Di dare atto infine che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.
13. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Direzione Operativa

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE PER L'ANNO 2018

25076ad1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Direzione Operativa

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

PER L'ANNO 2018

Importo € 20.000.000,00

L.R. 13/09/1978 n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19-20 lett. a), 22

25076ad1

PARTECIPANTI ALLA ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA:

GRUPPO DI PROGRAMMAZIONE

Patti Salvatore
De Menech Sandro
Sommavilla Gianmaria
Tancon Damiano
Girardi Loretta
Zampieri Roberto
Della Giacoma Fabrizio
Miola Pierangelo
De Giuli Alessandro
Marcon Alberto

COORDINATORI DEL PROGRAMMA

Ing. Salvatore Patti
Ing. Sandro De Menech

COLLABORATORI PRINCIPALI

Dott. Gianmaria Sommavilla
Dott. Damiano Tancon
Dott.ssa Loretta Girardi
Dott. Roberto Zampieri
Dott. Fabrizio Della Giacoma
Dott. Pierangelo Miola
Dott. Alessandro De Giuli
Dott. Alberto Marcon

INDICE

Principale legislazione di riferimento	5
Programma SIF e nuovo ordinamento contabile	9
Conseguente dell'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011	11
I territori sottoposti a vincolo idrogeologico e le superfici boscate	12
Superficie regionale montana, vincolata, boscata	13
La classificazione del territorio ai fini delle sistemazioni idraulico-forestali	14
Gli interventi di difesa idraulico-forestale	16
La gestione della vegetazione negli alvei	17
Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle opere di difesa idraulica	20
Ripartizione territoriale delle strutture forestali	22
Tipologia di realizzazione degli interventi	23
Presenza manodopera forestale presso le strutture forestali	25-26
Risorse finanziarie impegnate per interventi idraulico-forestali nel periodo 2012-2017	27-28
Operatività delle strutture forestali reg.li: spesa effettuata nel periodo 2012-2016	29
Modalità esecutive nelle sistemazioni idraulico-forestali	30
Interventi programmati	31-35
Interventi programmati ripartiti per ambito territoriale delle Unioni Montane	36-37
Finanziamenti ripartiti per ambito territoriale di competenza delle Unità Organizz. Forestali	38
Ripartizione della spesa: riepilogo generale	39
Ripartizione complessiva della spesa	40
Ripartizione risorse finanziarie per lavori	41
Ripartizione risorse finanziarie per acquisizione mezzi e attrezzature di cantiere	42
Unità Organizzativa Forestale Regionale Veneto Est: interventi	43-62
Unità Organizzativa Forestale Regionale Veneto Ovest: interventi	63-76
Conclusioni	77

25076ad1

PRINCIPALE LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

R.D.	**3267/1923**	Riordino e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani
R.D.	**1126/1926**	Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 3267/1923, concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani
R.D.	**215/1933**	Nuove norme per la bonifica integrale
L.	**991/1952**	Provvedimenti in favore dei territori montani
D.P.R.	**616/1977**	Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 382/1975
L.R.	**52/1978**	Legge Forestale Regionale
L.R.	**8/1985**	Riorganizzazione delle funzioni forestali
L.R.	**39/2001**	Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione
L.R.	**27/2003**	Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche
L.R.	**54/2012**	Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Regione

Si ritiene opportuno evidenziare, prima di entrare nel merito della programmazione degli interventi di difesa idraulico forestale che si prevede di realizzare, la principale normativa di riferimento.

Il R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 ha dettato disposizioni per il riordino e la riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani. In particolare, l'art. 39[1] del Titolo II (Sistemazione e rimboschimento di terreni montani) Capo I - Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani aveva operato una distinzione nell'ambito delle opere di sistemazione dei bacini montani, suddivise in due categorie:

a) le opere di sistemazione idraulico-forestale, consistenti in rimboschimenti, rinsaldamenti e opere costruttive immediatamente connesse;

b) le altre opere idrauliche eventualmente occorrenti.

Le prime erano di competenza del Ministero della economia nazionale, che vi provvedeva con fondi stanziati nel proprio bilancio e con l'opera del Corpo Reale delle Foreste, le seconde erano, invece, in capo al Ministero dei lavori pubblici, che vi provvedeva con fondi stanziati nel proprio bilancio e con l'opera del Corpo reale del Genio Civile.

[1] L'articolo è stato abrogato dall'art. 58 del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 325, con la decorrenza indicata nell'art. 59 dello stesso (1° gennaio 2002) e dall'art. 58 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, con la decorrenza indicata nell'art. 59 dello stesso (dal 30 giugno 2003).

Si trattava, sostanzialmente, della medesima suddivisione tuttora esistente, anche nella Regione del Veneto, tra opere realizzate dalle Unità Organizzative Forestali ed interventi, più strettamente di natura idraulica, di competenza delle Unità Organizzative Genio Civile.

Successivamente, il R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, di approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, all'art. 66 ha disposto che "i lavori cui deve provvedere direttamente l'Amministrazione forestale sono di regola eseguiti in economia".

Le norme contenute nel succitato R.D.L. 3267/1923 sono state, altresì, richiamate nel R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 (Nuove norme per la bonifica integrale) che, all'art. 17, comma 4, rinvia alle disposizioni del medesimo[2] per ciò che riguarda la manutenzione delle opere di imboschimento nonché le opere di rimboschimento e ricostituzione di boschi deteriorati, di correzione dei tronchi montani dei corsi di acqua, di rinsaldamento delle relative pendici, anche mediante creazione di prati o pascoli alberati, di sistemazione idraulico-agraria delle pendici stesse, in quanto tali opere siano volte ai fini pubblici della stabilità del terreno e del buon regime delle acque.

Con L. 25 luglio 1952, n. 991, sono stati successivamente adottati provvedimenti in favore dei territori montani. In tale ambito, è stata riservata allo Stato la competenza per la realizzazione delle opere previste dall'art. 39 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 e dall'art. 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, oltre che le opere intese al miglioramento dei pascoli montani, le teleferiche, compresi i fili a sbalzo e le opere di ricerca e di utilizzazione delle acque a scopo irriguo o potabile, nei comprensori di bonifica montana.

Le competenze in materia di foreste, successivamente, sono state oggetto di trasferimento alle Regioni, ai sensi dell'art. 69 del D.P.R. 24/07/1977, n. 616.

Nella Regione del Veneto la diretta conseguenza è stata l'emanazione della L.R. 13 settembre 1978 n. 52 (Legge Forestale Regionale) e, successivamente, della L.R. 15 gennaio 1985 n. 8 (Riorganizzazione delle funzioni forestali).

[2] Il comma 1 dell'art. 1, D. Lgs. 1° dicembre 2009, n. 179, in combinato disposto con l'allegato 1 allo stesso decreto, come modificato dall'allegato C al D. Lgs. 13 dicembre 2010, n. 213, ha ritenuto indispensabile la permanenza in vigore di questo provvedimento, limitatamente agli articoli da 1 a 20, 21, comma 1, da 22 a 38, da 40 a 47, 49, 50, commi 1, 3 e 4, da 51 a 91, da 100 a 156 e da 158 a 186.

Con le citate leggi regionali, oltre a regolamentare e organizzare il settore foreste ed economia montana, è stata attivata una organica politica programmatoria e di pianificazione forestale, nella quale un particolare rilievo ha assunto l'operatività connessa all'applicazione degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 52/1978.

Con tali disposizioni la Regione provvede alla sistemazione idrogeologica, alla conservazione del suolo e alla difesa delle coste, intervenendo prevalentemente nell'ambito dei territori classificati montani e in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico, nonché alla conservazione e alla manutenzione delle opere esistenti, secondo la seguente procedura tecnico-amministrativa:

- predisposizione e approvazione da parte della Giunta Regionale dei programmi annuali d'intervento, formulati organicamente per unità idrografica, d'intesa con le Comunità Montane, ora Unioni Montane successivamente all'acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare;
- progettazione e diretta esecuzione delle opere da parte delle competenti strutture della Giunta Regionale, ovvero loro affidamento, ove ne sia ravvisata l'opportunità, alle predette Unioni Montane;
- esecuzione dei lavori e realizzazione delle opere in economia, in coerenza con i riferimenti normativi di settore nazionali e regionali.

In tale fattispecie di interventi rientrano anche la costruzione di strade di servizio necessarie alla realizzazione dei lavori, la difesa del territorio dalla caduta di valanghe e l'acquisizione di mezzi ed attrezzature funzionale all'esecuzione di lavori.

La Regione provvede anche alla formazione del catasto delle opere di sistemazione idraulico – forestale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 52/1978.

La Regione promuove altresì la ricostituzione dei boschi degradati, assumendone l'onere a totale carico, al fine di ripristinarne l'efficienza idrogeologica e produttiva.

Nel tempo, accanto a queste tipologie di intervento sono stati ricompresi anche i rimboschimenti compensativi, i miglioramenti colturali e la difesa fitosanitaria, in precedenza programmati separatamente. Ciò allo scopo di ricondurre organicamente, in un unico strumento programmatorio, tutti gli interventi forestali sistematori e/o di miglioramento colturale.

Oltre alla L.R. 52/1978, alle sue successive modificazioni ed integrazioni e alla L.R. 8/1985, altri provvedimenti regionali hanno integrato gli orientamenti degli interventi nelle aree montane.

In particolare, l'azione in materia forestale è divenuta parte integrante della politica agricola comunitaria, estendendosi anche alle misure previste dai Programmi di Sviluppo Rurale della Regione, ivi compreso quello di cui all'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

In epoca più recente, successivamente alla emanazione della L.R. 31/12/2012, n. 54 e successive modificazioni, di cui alla L.R. 17/05/2016 n. 14, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale, l'Amministrazione è stata oggetto di modificazioni di natura organizzativa, incisive per quanto attiene alle strutture del comparto forestale, nell'intento di razionalizzarne l'azione nel settore della difesa del suolo.

In periferia i preesistenti Settori Forestali Regionali, incardinati nelle Sezioni Bacino Idrografico, sono divenuti Unità Organizzative, quali strutture territoriali afferenti alla Direzione Operativa.

A livello di coordinamento centrale, invece, le funzioni già svolte dal Settore Difesa Idraulico-forestale prima e dalla Unità Organizzativa a Supporto della Direzione Difesa del Suolo poi, rientrano ora nelle competenze dell'Unità Organizzativa a Supporto della Direzione Operativa.

Nel complesso, attualmente, tutte le suddette strutture trovano collocazione nell'ambito dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE E NUOVO ORDINAMENTO CONTABILE

Dal 1° gennaio 2015 è iniziata l'applicazione del D. Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, recante elementi di innovazione e di modificazione in ordine alla predisposizione ed alla gestione del bilancio della Amministrazione regionale.

Le nuove disposizioni introducono il principio della competenza finanziaria potenziata: in conseguenza a ciò le Amministrazioni destinatarie devono procedere ad una attenta programmazione della propria attività anche sulla base di appositi "cronoprogrammi" di spesa riferibili anche a più esercizi finanziari.

Cambia inoltre il momento di assunzione dell'impegno di spesa che, ai sensi dell'art. 56 del medesimo D. Lgs. 118/2011, risulta legittimamente assumibile solo in presenza di una obbligazione passiva giuridicamente perfezionata, che viene a scadenza nel corso dell'esercizio.

Da ultimo, al fine di assicurare il più puntuale monitoraggio di dettaglio della spesa, le nuove disposizioni contabili introducono la suddivisione dei singoli capitoli di bilancio in "articoli", ciascuno dei quali corrisponde ad una elementare voce ovvero categoria di spesa. Il tutto in funzione dell'utilizzo del "piano dei conti integrato".

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. 118/2011 hanno comportato elementi di oggettivo, rilevante impatto sul modus operandi delle strutture forestali regionali, con diretta ricaduta sulle modalità di gestione della spesa consolidatesi nel settore forestale del Veneto per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica e idraulico-forestale direttamente eseguiti, determinando peraltro alcune prime difficoltà.

A tali difficoltà è stata data pronta risposta procedendo ad una attenta revisione delle usuali modalità operative ed introducendo nuovi percorsi procedurali al fine di ottemperare a quanto previsto dal suddetto decreto legislativo.

In particolare, gli sforzi congiunti delle strutture regionali a vario titolo competenti, hanno portato alla individuazione di un preciso, nuovo percorso amministrativo e contabile finalizzato a salvaguardare l'attività istituzionale delle strutture forestali regionali.

La nuova procedura amministrativo-contabile è stata formalizzata con l'adozione della deliberazione della Giunta Regionale n. 259 del 03/03/2015, con la quale è stato delineato il contesto normativo in cui operano le strutture forestali regionali successivamente alla entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011; con la medesima deliberazione sono state inoltre individuate le nuove fasi procedurali da seguire per lo svolgimento dell'attività istituzionale da attuarsi direttamente dalle strutture forestali.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 118/2011 e delle conseguenti determinazioni della DGR 259/2015, quindi, l'attività istituzionale delle strutture forestali regionali ha vissuto una cambiamento importante nella gestione della spesa, di rilevante effetto sulla realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Più recentemente, inoltre, alla citata deliberazione n. 259/2015 ha fatto seguito la L.R. 24 febbraio 2016, n. 8 "Bilancio di Previsione 2016-2018", la quale, all'art. 9, con riferimento alle modalità di esecuzione in economia degli interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale, ha sancito la possibilità di ricorrere, nell'effettuazione della spesa sostenuta dalle strutture forestali regionali, anche all'utilizzo dei budget operativi ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39.

Infine, la più recente normativa nazionale, disciplinante le modalità di effettuazione dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ha posto taluni ulteriori limiti relativamente ai flussi informativi di carattere finanziario: limiti tuttora all'esame da parte dell'Amministrazione Regionale ai fini dei conseguenti, necessari allineamenti.

CONSEGUENZE DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL D. LGS. 118/2011

L'applicazione del nuovo ordinamento contabile impatta anche su taluni aspetti fino ad oggi caratterizzanti l'adozione del Programma annuale di Interventi di Difesa Idrogeologica e Idraulico-forestale.

Fino all'esercizio finanziario 2014 l'approvazione del predetto Programma da parte della Giunta Regionale consentiva l'impegno di spesa pressoché integrale degli importi previsti; consentiva l'attribuzione ai funzionari delegati alla spesa, Dirigenti dei Settori Forestali regionali, dei budget operativi loro assegnati; diventando a tutti gli effetti primo e determinante elemento del successivo processo di spesa, oltreché specifico strumento di programmazione per il comparto forestale.

Dal 1° gennaio 2015, invece, le disposizioni recate dal D. Lgs. 118/2011 non consentono di integrare l'approvazione del Programma con le successive fasi di spesa caratterizzanti la sua attuazione. Ad esso, infatti, rimane solo il significato programmatorio, peraltro impegnativo per la Giunta Regionale che lo approva, derivante dalla puntuale individuazione delle emergenze idrogeologiche e idraulico-forestali a cui l'Amministrazione è chiamata a porre rimedio. Il processo di spesa finalizzato alla realizzazione degli interventi è governato da successivi, appositi provvedimenti, sulla base della programmazione operativa definita dalla Giunta.

I TERRITORI SOTTOPOSTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO E LE SUPERFICI BOSCATE

Il territorio regionale, fortemente strutturato e condizionato dagli interventi dell'uomo e allo stesso tempo ricco di funzioni sociali ed economiche storicizzate e consolidate, necessita di azioni di prevenzione e risanamento, con scelte di uso e di produttività compatibili con le esigenze di difesa e tutela idrogeologica, al fine di porre in sicurezza popolazioni, insediamenti, infrastrutture esistenti.

Per il perseguimento di tali obiettivi è primaria un'attività di pianificazione, di programmazione e di attuazione degli interventi di recupero naturalistico, di sistemazione dei corsi d'acqua, di consolidamento dei versanti e delle aree instabili, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo.

I territori montani, proprio per la loro peculiare fragilità sono sempre stati oggetto di particolare attenzione da parte dello Stato prima, delle Regioni, poi. Le norme di tutela e i provvedimenti a favore della loro salvaguardia e dello sviluppo sostenibile, si sono succedute nel tempo.

Su specifica disposizione della Costituzione (art. 44 comma 2), lo Stato italiano aveva provveduto alla classificazione del territorio montano, attualmente di competenza delle Regioni, secondo i criteri definiti dall'art. 1 della Legge 25 luglio 1952, n. 991.

La Legge Regionale 27 marzo 1973, n. 10 ripartiva in zone omogenee il territorio montano della Regione del Veneto e disciplinava la costituzione, le attribuzioni e l'attività delle Comunità Montane, secondo i principi fissati dalla Legge n. 1102 del 03 dicembre 1971. La normativa regionale sulla classificazione del territorio montano è stata approvata a seguito dell'abrogazione dell'art. 1 della L. 991/1952, attuata dalla L. 142/1990 e dalla L. 97/1994.

Con l'approvazione della Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 51 (Norme sulla classificazione dei territori montani), si diede avvio in Regione ad una procedura di classificazione del territorio montano, a completamento e a integrazione di quella operata dallo Stato, secondo criteri definiti dalla normativa comunitaria (in particolare, Direttiva 75/268/CEE).

Sulla base delle zone omogenee individuate dalla Legge regionale 3 luglio 1992, n. 19, con Legge regionale 28 settembre 2012, n. 40, sono stati individuati i territori sui quali sono state istituite le Unioni montane.

La citata Legge regionale n. 51/1993 è stata abrogata dalla Legge regionale 8 agosto 2014, n. 25 (Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'art. 15 dello Statuto del Veneto).

La superficie del Veneto (1.839.100 ha) è occupata all'incirca per il 29,1% dalla montagna, per il 14,5% dalla collina e per il 56,4% dalla pianura.

Nel suo ambito, il territorio classificato montano rappresenta il 34% circa, mentre l'area sottoposta a vincolo idrogeologico[3] (592.143 ha) occupa circa il 32% della superficie. Il prospetto di seguito riportato dettaglia, per ciascuna provincia, lo stato di fatto del territorio regionale classificato montano, vincolato e boscato.

PROVINCIA	RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI					
	MONTANA (*)	%	VINCOLATA (**)	%	BOSCATA (***)	%
BELLUNO	367.700	58,20%	332.270	55,46%	223.605	53,87%
VICENZA	135.961	21,50%	128.080	21,41%	98.898	23,84%
VERONA	82.180	12,90%	67.650	11,78%	46.175	11,20%
TREVISO	46.512	7,40%	44.050	7,79%	37.138	8,82%
PADOVA	-	-	11.140	1,95%	6.485	1,67%
VENEZIA	-	-	2.260	1,19%	1.597	0,36%
ROVIGO	-	-	6.693	0,42%	995	0,24%
totale	632.353		592.143		414.894	

(*) Territorio classificato montano.

(**) Superficie sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. n. 3267/23 e della L.R. n. 52/78.

(***) Dalla Carta Forestale Regionale (1981-1983).

Il bosco occupa circa il 23% della superficie regionale, mentre nelle zone montane esso ne rappresenta l'80% circa.

Le aree boscate nel Veneto, secondo quanto riportato nella Carta Forestale Regionale, si estendono su 414.894 ha. Di queste, quelle appartenenti a soggetti privati, singoli o associati, coprono una superficie di 276.380 ha, che costituiscono il 66% della superficie forestale complessiva.

I boschi di proprietà pubblica, invece, interessano 138.514 ha, che rappresentano circa il 33% della copertura forestale del Veneto. Di questi, 11.286 ha sono di proprietà regionale.

Escludendo i piani di riordino, i piani economici di riassetto forestale, previsti dall'art. 23 della L.R. 52/1978, interessano complessivamente una superficie di proprietà pubblica di ha 94.580 (68%) e una superficie di proprietà privata di ha 35.902 (13%).

La superficie forestale situata all'interno di Rete Natura 2000 è di ha 188.517, che corrispondono al 45% di quella totale.

3 [3] Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione del suolo, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque, con possibilità di danno alla collettività. Detto Vincolo, tuttavia, non preclude la possibilità di utilizzo del territorio.

LA CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELLE SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

La Regione del Veneto ha suddiviso il territorio montano in Unità Idrografiche (U.I.), all'interno delle quali sono stati individuati i Sottobacini e le Unità Minime di Informazione (U.M.I.), punto di partenza di tutti i processi conoscitivi del territorio.

Sono state classificate 48 Unità Idrografiche, che si configurano all'interno dei bacini idrografici più rappresentativi. Si tratta di superfici omogenee, generalmente non coincidenti con delimitazioni amministrative.

Per tale motivo i programmi di difesa idrogeologica predisposti dalla Giunta Regionale fanno riferimento amministrativo ai territori delle Unioni Montane, ma dal punto di vista tecnico-operativo essi considerano le suddette Unità Idrografiche. Nel loro ambito sono individuati e monitorati i dissesti, al fine di definire gli interventi più appropriati, finalizzati a perseguire la stabilità idraulica dell'intera Unità, in sintonia con le sue caratteristiche ecosistemiche.

Successione di briglie in legname e pietrame U.O. Forestale Est

Cod.	Denominazione Unità Idrografica	Provincia	Bacino Idrografico	Sottobacini	U.M.I.	Subaffluenti
1	- Alto Piave	BL	Piave	16	99	1.527
2	- Ansiei	BL	Piave	21	65	820
3	- Piave di Cadore	BL	Piave	14	58	739
4	- Boite	BL	Piave	21	98	868
5	- Canale del Piave	BL	Piave	11	34	453
6	- Maè	BL	Piave	11	72	727
7	- Tesa-Rai	BL	Piave	6	45	373
8	- Vallone Bellunese	BL – TV	Piave	26	135	1.596
9	- Cordevole	BL	Piave	38	242	3.069
10	- Caorame	BL	Piave	6	24	627
11	- Medio Piave	TV – BL	Piave	5	20	1.197
12	- Sonna-Stizzon	BL	Piave	9	39	912
13	- Tegorzo	BL – TV	Piave	7	20	560
14	- Cismon	BL – TV	Brenta-Bacchiglione	14	57	1.071
15	- Tagliamento	BL	Tagliamento	3	11	74
16	- Livenza	BL	Livenza	1	4	39
17	- Meschio	TV – BL	Livenza	3	48	472
18	- Monticano	TV	Livenza	4	42	427
19	- Soligo	TV	Piave	6	30	495
20	- Musone	TV – VI	Brenta-Bacchiglione	4	36	367
21	- Valle S. Felicita	VI – TV	Brenta-Bacchiglione	5	13	154
22	- Brenta	VI – BL	Brenta-Bacchiglione	10	89	1.325
23	- Val d'Assa	VI	Brenta-Bacchiglione	6	72	408
24	- Astico	VI	Brenta-Bacchiglione	7	78	718
25	- Posina	VI	Brenta-Bacchiglione	4	31	435
26	- Val Leogra	VI	Brenta-Bacchiglione	5	31	430
27	- Giara	VI	Brenta-Bacchiglione	5	26	190
28	- Agno	VI	Adige	7	24	535
29	- Chiampo	VI – VR	Adige	4	35	386
30	- Colli Berici	VI	Adige	10	46	196
31	- Colli Euganei	PD	Adige	9	33	280
32	- Alpone	VR – VI	Adige	3	28	375
33	- Tramigna	VR	Adige	2	12	100
34	- Illasi	VR	Adige	3	37	519
35	- Mezzane	VR	Adige	2	21	213
36	- Squaranto	VR	Adige	3	31	278
37	- Valpantena	VR	Adige	6	42	551
38	- Negrar	VR	Adige	5	27	182
39	- Fumane	VR	Adige	3	17	179
40	- Adige	VR	Adige	6	34	333
42	- Tasso	VR	Adige	6	25	140
43	- Garda	VR	Adige	6	39	468
44	- Gadena	BL	Piave	3	5	46
45	- Rienza	BL	Piave	3	12	130
			TOTALE:	349	1987	24.984

GLI INTERVENTI DI DIFESA IDRAULICO-FORESTALE

La salvaguardia dei bacini idrografici si realizza con lavori volti al consolidamento e alla correzione dei torrenti. Queste due tipologie di intervento, pur essendo distinte, debbono essere eseguite in modo coordinato, non indipendente l'una dall'altra. In ogni caso si tratta per lo più di interventi diffusi su tutto il bacino, in modo da perseguire il più possibile gli obiettivi di difesa e di controllo delle acque, nonché di stabilità dei versanti. Con tali interventi si cerca di aumentare la stabilità dei bacini montani, mantenendo uno stato di equilibrio, in tutta la loro estensione, contenendo i fenomeni erosivi, regimando il corso delle acque, sistemando frane e impedendo il degrado delle superfici colonizzate da vegetazione erbacea.

A totale carico regionale sono attivati interventi di tipo intensivo in alveo e di tipo estensivo sulle pendici in dissesto, opportunamente correlati, questi ultimi, ad un'attività di ricostituzione e di miglioramento colturale dei boschi esistenti, sulla base delle indicazioni fornite dalla pianificazione forestale. Pur considerando che le cause di degrado e le tecniche di sistemazione sono diverse, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 52/1978, anche l'ambiente costiero richiede analoga attenzione, al fine di favorire la conservazione e il miglioramento degli ambienti di notevole pregio che lo caratterizzano (pinete, dune, scanni, zone umide, ecc.).

LA GESTIONE DELLA VEGETAZIONE NEGLI ALVEI

La gestione dei corsi d'acqua è effettuata mediante un sistema di interventi che integrano le loro funzioni ambientali con la sicurezza degli insediamenti e delle popolazioni contro il rischio di alluvioni.

Spesso i corsi d'acqua sono colonizzati da formazioni arboree d'alto fusto che, in caso di piena, possono determinare ostruzioni temporanee, il cui cedimento improvviso può portare alla formazione di pericolose ondate di piena. Gli interventi di manutenzione in alveo devono prevedere una serie di operazioni che mirano a conservare o a ripristinare la funzionalità e la qualità di un corso d'acqua, oltre che ad assicurare la stabilità delle pendici che lo delimitano.

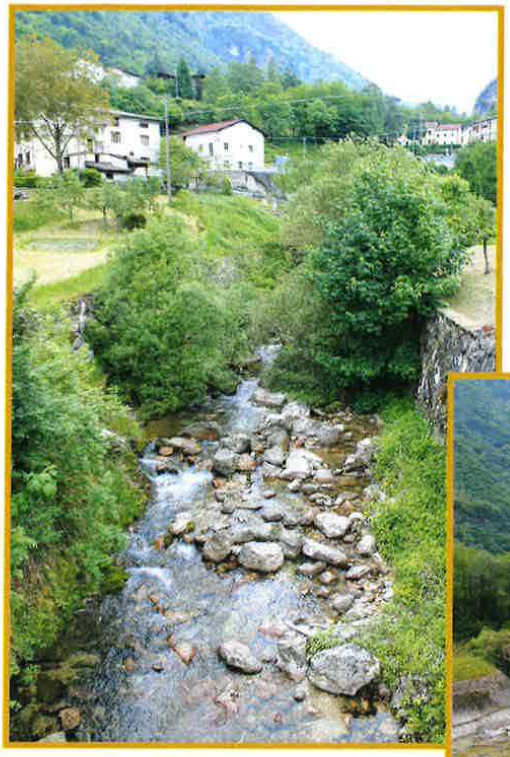
Gli interventi devono essere condotti sulla base dell' "Atto di indirizzo e di coordinamento alle regioni, recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale", emanato con DPR 14 aprile 1993. In particolare, gli interventi dovranno essere eseguiti osservando specifiche modalità di carattere selvicolturale, al fine di garantire una sezione minima di deflusso mediante il taglio e l'allontanamento di alberi e di arbusti presenti nella fascia di alveo di magra, il taglio selettivo dei nuclei boscati, eliminando le piante eccedenti un diametro prefissato ed effettuando periodiche operazioni di ceduazione.

La manutenzione degli alvei e la corretta gestione della vegetazione si attua attraverso un attento programma, attuato da tecnici specializzati in grado di individuare con oculatezza gli interventi necessari.

Alcuni interventi considerati nel presente programma sono stati definiti d'intesa con le UO Geni Civili, su ambiti di loro diretta competenza; tali interventi saranno costituiti generalmente da prelievi selettivi e puntiformi, che richiedono particolare perizia nelle operazioni di scelta delle piante da allontanare, di abbattimento e di concentramento del materiale legnoso ottenuto. Questi interventi non sono generalmente affidabili a imprese private, a causa del modesto valore economico del prodotto, che non compensa il costo dell'utilizzazione.

Interventi negli alvei - U.O. Forestale Est

25076ad1



Interventi negli alvei - U.O.Forestale Ovest

25076ad1

Interventi negli alvei - U.O. Forestale Ovest

GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLE OPERE DI DIFESA DRAULICA

Le opere realizzate sono soggette ad una manutenzione periodica. Il passare del tempo ed ambienti particolarmente sfavorevoli, come quelli rappresentati dai versanti e dai corsi d'acqua montani, infatti, tendono a deteriorare le opere e a ridurne la funzionalità. Anche gli interventi effettuati con la tecnica dell'ingegneria naturalistica necessitano spesso di manutenzione, specialmente nei primi anni successivi alla loro realizzazione o in occasione di eventi particolarmente critici. Ogni operazione di manutenzione richiede innanzitutto di conoscere la tipologia e l'ubicazione delle opere, oltre che la data di realizzazione (o di ultima manutenzione). Un monitoraggio costante sullo stato degli interventi eseguiti nel tempo richiede la realizzazione e la gestione di un catasto aggiornato delle opere realizzate, oggetto di manutenzione.

Oltre ad un'attività di monitoraggio programmata, occorre anche prevedere, almeno per le opere principali, un'attività di monitoraggio straordinario, qualora dovessero verificarsi eventi eccezionali, potenzialmente in grado di comprometterne la funzionalità. Ad esempio, va valutata la possibilità di modificare opere di trattenuta realizzate secondo la tecnica della parete non filtrante, in opere selettive, oppure di demolire parzialmente o totalmente briglie di consolidamento preesistenti, sostituendole con opere in massi che simulino le strutture a *step* e *pool* o con rampe in pietrame).

Consolidamento e ricomposizione di pendici in frana (U.O. Forestale Est)

Intervento di consolidamento (U.O. Forestale Est)

Sostegno al piede e consolidamento pendici in frana (U.O. Forestale Est)

25076ad1

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE FORESTALI

25076ad1

TIPOLOGIE DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sistematori di cui al presente programma sono tradizionalmente realizzati in economia, in applicazione dell'art. 8 della L.R. 52/78. Ciascuna Unità Organizzativa Forestale territorialmente competente, provvede alla progettazione dei lavori, nonché alla realizzazione delle opere previste ed è responsabile della gestione operativa ed amministrativa degli interventi da realizzare.

Siffatto modo di operare e di realizzare l'intervento sistematorio caratterizza il comparto forestale, anche in ordine alla evoluzione normativa, che nel tempo ne ha regolamentato l'attività, collocandolo in posizione ben distinta, nell'ambito del più ampio ed articolato filone dei lavori pubblici.

Al riguardo, infatti, la norma ha subìto nel tempo modifiche sostanziali, fino all'entrata in vigore D. Lgs 18 aprile 2016, n. 50 (Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture), il c.d. "Codice dei contratti".

Tale norma, relativamente all'affidamento e all'esecuzione di lavori, prevede diverse modalità di esecuzione degli interventi, in funzione della soglia economica di riferimento.

Il Codice prevede che l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 €, possa avvenire tramite affidamento diretto, adeguatamente motivato o, per i lavori, tramite amministrazione diretta.

Il Codice prevede inoltre una procedura negoziata per l'affidamento di lavori di importo uguale o superiore a 40.000,00 € e inferiore a 150.000,00 €, secondo le modalità operative previste dalla medesima norma. Anche in tal caso è prevista, in alternativa, l'esecuzione dei lavori con la forma dell'amministrazione diretta, fatta salva l'applicazione della procedura negoziata per l'acquisto e il noleggio dei mezzi necessari.

Da sempre le Unità Organizzative Forestali operano adottando forme di esecuzione differenziate, nell'ambito dei lavori da realizzare in economia, a seconda della tipologia degli stessi.

Nelle pagine che seguono è riportato un sintetico quadro informativo sull'attività svolta dalle strutture forestali sul territorio regionale, nel corso del quinquennio 2012-2017.

Relativamente al periodo 2012-2016 è riportata la spesa totale effettuata (dati consolidati) per l'esecuzione di interventi di sistemazione idraulico-forestale condotti in economia.

25076ad1

PRESENZA MANODOPERA FORESTALE PRESSO LE STRUTTURE FORESTALI REGIONALI NELL'ANNO 2017

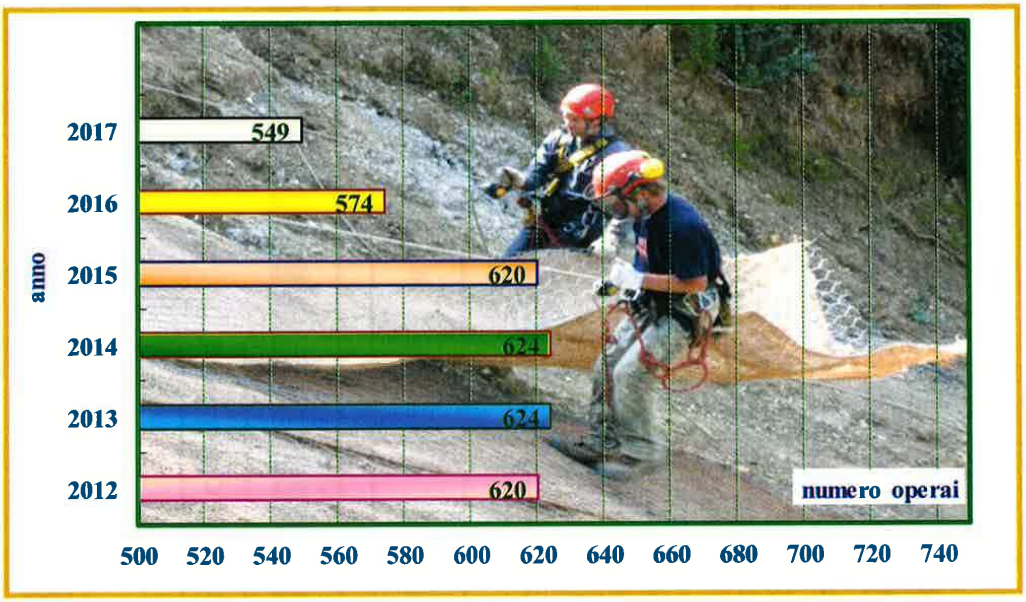
(DATO STIMATO CON RIFERIMENTO ALL'INTERA STAGIONE LAVORATIVA)

	OPERAIO COMUNE		OPERAIO QUALIFICATO		OPERAIO QUALIFICATO SUPER		OPERAIO SPECIALIZZATO		OPERAIO SPECIALIZZATO SUPER		TOTALI GENERALI		
	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	OTI	OTD	FORZA LAVORO
U.O. FORESTALE EST	0	11	10	21	0	6	51	61	102	18	163	117	280
U.O. FORESTALE OVEST	0	1	1	8	0	28	17	96	94	24	112	157	269
TOTALI		12	10	45	1	33	67	170	196	40	275	274	549

	Capioperai	Capisquadra
U.O. Forestale Est	36	33
U.O. Forestale Ovest	16	64
TOTALI	52	97

MANODOPERA: FORZA LAVORO ASSUNTA DALLE STRUTTURE FORESTALI REGIONALI NEL PERIODO 2012-2017

UNITÀ LAVORATIVE COMPLESSIVE ASSUNTE ANNUALMENTE



25076ad1

RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE PERIODO 2012-2017

Fonti di Finanziamento	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
L.R. 52/1978 "Legge Forestale Regionale" – Interventi di Difesa del Suolo e Sistemazione Idraulico-Forestale – Interventi Difesa Fitosanitaria, di Miglioramento boschivo. di Rimboschimento compensativo	19.285.265,57	18.039.255,39	21.763.877,28	18.822.992,24	19.552.532,43	19.210.355,16 (*)
Lavori in delega – Interventi di cui alla L.R. 52/1978 e L.R. 1/1991 delegati da Comuni e Comunità Montane	2.305.509,28	1.406.741,95	1.116.360,85	0,00	0,00	0,00
	21.590.774,85	**19.445.997,34**	**22.880.238,13**	**18.822.992,24**	**19.552.532,43**	**19.210.355,16**

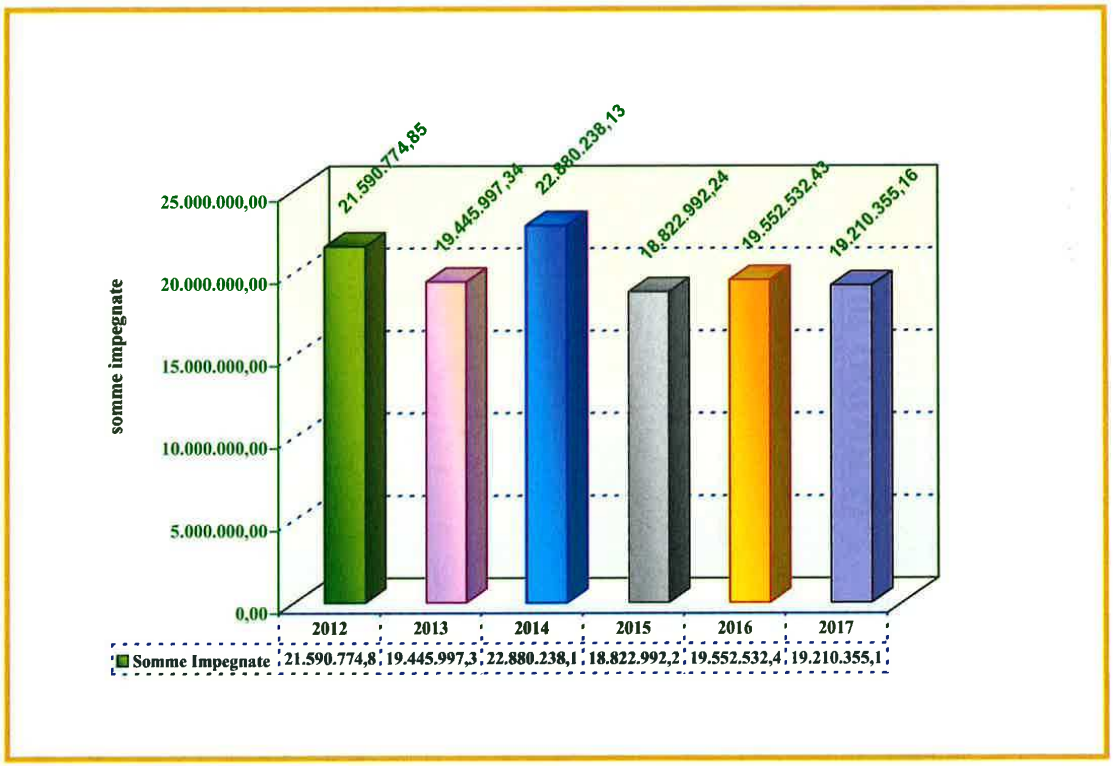
Importi riferiti agli impegni assunti per la realizzazione dell'attività da effettuarsi nell'esercizio

(*) Importo impegnato per la realizzazione dell'attività da effettuarsi nell'esercizio, alla data del 16/11/2017

25076ad1

TREND IMPEGNI PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL PERIODO 2012-2017

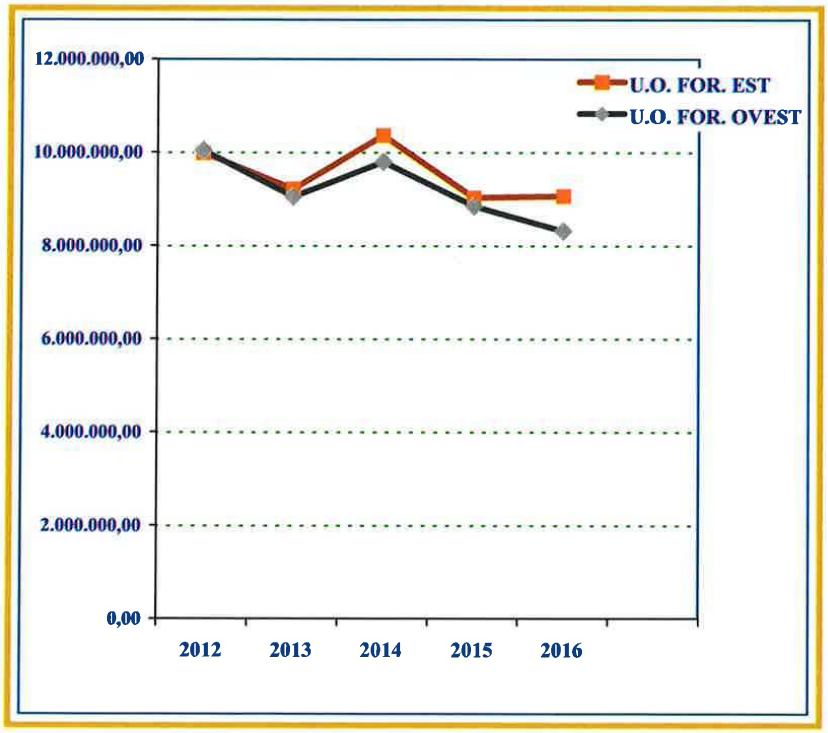
Somme complessivamente impegnate
(in milioni di euro)



25076ad1

OPERATIVITÀ DELLE STRUTTURE FORESTALI REGIONALI
SPESA EFFETTUATA NEL PERIODO 2012-2016

Importi in milioni di euro



U.O. FORESTALE	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
VENETO EST	9.982.854,06	9.213.001,12	10.363.842,70	9.027.810,58	9.060.788,02	47.648.296,48
VENETO OVEST	10.042.182,63	9.045.172,76	9.794.350,43	8.846.496,23	8.310.231,51	46.038.433,56
	20.025.036,69	18.258.173,88	20.158.193,13	17.874.306,81	17.371.019,53	93.686.730,04

Spesa annua (in milioni di euro) effettuata per Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestale.
Non è stata riportata la spesa relativa al 2017 in quanto ancora in corso (dato non ancora consolidato).

25076ad1

MODALITA' ESECUTIVE NELLE SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI

Di seguito si elencano alcune tipologie di opere di sistemazione idraulico-forestale, realizzate dalle strutture forestali territoriali. Le modalità esecutive possono afferire talvolta all'ingegneria civile, ordinariamente a tecniche forestali tradizionali o a moderne tecniche di ingegneria naturalistica. Essendo l'amministrazione forestale regionale per propria natura sensibile ai risvolti di natura ambientale, nell'esecuzione delle opere sistematorie si tendono a privilegiare le modalità di intervento che valorizzano il contesto ambientale e paesaggistico nel quale si interviene.

A tal proposito, ormai da diversi anni, oltre alle tradizionali tipologie di opere ed interventi, si è avviata con risultati lusinghieri l'applicazione di tecniche innovative, miranti a contenere gli effetti negativi di impatto ambientale di alcune realizzazioni, seguendo le linee codificate dalle più recenti cognizioni tecnico-scientifiche in materia di ingegneria naturalistica.

Nella sostanza, si tratta di privilegiare l'impiego di materiali naturali e di alcune specie vegetali per contrastare dissesti di natura idrogeologica e/o geotecnica o ripristinare siti degradati. Gli interventi consistono nella sistemazione di frane, nella rinaturalizzazione di corsi d'acqua canalizzati o comunque fortemente semplificati nella loro naturalità, nel consolidamento dei versanti, nel recupero ambientale.

L'ingegneria naturalistica non solo consente la ricostituzione degli habitat, ma garantisce anche l'interconnessione tra gli ecosistemi acquatico e terrestre.

PRINCIPALI TIPOLOGIE DI INTERVENTO

INTERVENTI INTENSIVI (nelle aste torrentizie)	INTERVENTI ESTENSIVI (nei boschi e sui versanti in frana)
Briglie	Tagli colturali
Soglie	Tagli fitosanitari
Cunettoni	Tagli selettivi nei cedui degradati
Scogliere	Tagli sul secco, al fine di prevenzione degli incendi boschivi
Difese spondali	Drenaggi superficiali e profondo in superfici in frana
Gabbionate	Inerbimenti
Barriere fermaneve	Rimboschimenti compensativi
Manutenzione di opere esistenti	Interventi di difesa delle coste

25076ad1

INTERVENTI PROGRAMMATI

25076ad1

INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA

Da quanto esposto è opportuno evidenziare che il settore idraulico-forestale richiede un continuo sviluppo ed aggiornamento, volto non solo ad una sempre migliore conoscenza del territorio nel quale si opera, ma anche all'acquisizione di specifiche tecniche all'avanguardia, da utilizzare ed applicare.

A tal fine appare rilevante un coordinamento centrale nei confronti delle Unità Organizzative Forestali, svolto dalla Direzione Operativa, per quanto concerne l'attività di programmazione per la realizzazione sul territorio degli interventi previsti.

Il presente programma di interventi per l'anno 2018 presenta una previsione di spesa complessiva di € 20.000.000,00, da finanziare con gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale 2018-2020.

Detto programma è stato predisposto con riferimento ai confini amministrativi delle Unioni Montane presenti nella Regione del Veneto.

L'intervento regionale da un lato consente il riequilibrio idraulico ed ecologico delle foreste, aumentandone le funzioni antierosive e regimanti, dall'altro costituisce una fonte non trascurabile di lavoro in molti territori ad economia notoriamente debole.

* * * * *

Si riporta di seguito la descrizione dei vari di interventi in funzione della loro localizzazione e della loro tipologia:

Interventi di sistemazione idraulico-forestale

Per l'esecuzione degli interventi compresi nell'ambito territoriale delle Unioni Montane il presente programma prefigura un importo complessivo di € 11.215.000,00.

Il prospetto n. 1 evidenzia i finanziamenti ripartiti per territorio di rispettiva competenza; il prospetto n. 2, invece, considera il riparto dei finanziamenti su base comprensoriale (Veneto orientale e Veneto occidentale).

Gli interventi programmati sono stati individuati organicamente per unità idrografica.

Nel prospetto riepilogativo n. 3 è stato considerato l'importo di € 3.070.000,00, relativo all'esecuzione di interventi non compresi nell'ambito territoriale delle Unioni Montane. La Legge Forestale Regionale, infatti, prevede che gli interventi di difesa idrogeologica siano eseguiti non solo nei territori montani, ma anche in quelli sottoposti a vincolo idrogeologico e nei boschi, come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 52/1978, non ricadenti necessariamente nei territori delle Unioni Montane (zone pedemontane, collinari, costiere).

Questi ambienti saranno difesi dai fattori di dissesto idrogeologico mediante l'esecuzione di interventi mirati a conseguire una adeguata regimazione delle acque a difesa del suolo. Si tratterà di interventi sistematori (piccole opere di sostegno e consolidamento aree franose) e selvicolturali.

I miglioramenti boschivi, con particolare riferimento ai soprassuoli fortemente danneggiati anche dagli eventi bellici (es. Massiccio del Grappa) sono stati largamente attuati nell'ambito della valorizzazione delle risorse territoriali, attraverso interventi mirati a migliorarli nella loro multifunzionalità. Tale attività richiede un intervento costante dell'uomo, finalizzato al conseguimento del riequilibrio strutturale e compositivo di queste formazioni.

Particolare rilevanza ha avuto e tuttora riveste la valorizzazione dei castagneti, importante e significativa per aspetti selvicolturali, economici, sociali e storici. Da diversi anni sono in atto iniziative volte al loro recupero, che vede affiancati, con progetti condivisi, soggetti pubblici e privati (Università di Padova e di Firenze, Unioni Montane e Associazioni di castanicoltori).

Fra le attività costantemente svolte dalla Regione sul territorio, rientra la promozione della difesa fitosanitaria dei soprassuoli forestali. Si attua in presenza di gravi attacchi parassitari, mediante interventi finalizzati a rendere i popolamenti maggiormente resistenti alle avversità, dando priorità alle formazioni con grado di attacco maggiore ed ai siti in prossimità di centri abitati.

Particolare cura è rivolta ai boschi planiziali relitti, formazioni forestali di particolare valore storico-paesaggistico e di conservazione della biodiversità, fino a poco più di un secolo fa maggiormente diffusi in pianura, oggi ridotti a nuclei relitti e isolati nell'ambito di contesti agricoli, urbanizzati e anche industriali. Sono stati effettuati negli anni interventi manutentivi e sperimentali, volti alla loro conservazione e difesa.

Non meno importanti si sono rivelati gli interventi immediati, effettuati da squadre specializzate di operai forestali, coordinati da funzionari regionali, a carico del patrimonio arboreo danneggiato da intensi nubifragi, che hanno determinato gravi danni e messo in pericolo l'incolumità della popolazione. L'azione degli operatori si è rivelata particolarmente preziosa, efficiente ed efficace, in quanto ha permesso di ripristinare in tempi brevi la normalità, grazie all'esperienza e alla professionalità possedute. A tal fine il programma prevede una specifica dotazione finanziaria, destinata a fronteggiare eventuali fenomeni simili che dovessero verificarsi nel corso del suo periodo di riferimento, il quale andrà ad aumentare quella già destinata ai pronti interventi considerati dall'art. 12 della legge forestale regionale. Questa disponibilità finanziaria permetterà di sostenere inoltre il costo della manodopera da impiegare nella lotta attiva agli incendi boschivi, fattori di rischio per le popolazioni e di destabilizzazione dell'equilibrio idrogeologico, che i popolamenti forestali determinano con la loro presenza sul territorio.

Intervento di ricostituzione e consolidamento dunoso litoraneo

Anche la fascia litoranea è oggetto di interventi finalizzati alla protezione delle superfici retrostanti, a partire dagli anni '30 del secolo scorso. A tal fine sono stati, realizzati interventi di difesa di tipo "morbido", orientati a garantire il consolidamento e/o la ricostituzione di dune litoranee; la conservazione e il miglioramento colturale delle formazioni boscate (pinete degradate), per lo più di origine artificiale; il contenimento della diffusione di fitopatie e la prevenzione dei fattori che posso determinare anche l'innesco di incendi.

Si tratta di porzioni di territorio limitate che, per l'importanza paesaggistica, turistico-ricreativa e per la funzione di protezione soprattutto dai venti marini degli ambienti retrostanti, devono essere in ogni caso salvaguardate dal degrado in cui versano, in conseguenza della loro origine in gran parte artificiale, della forte pressione antropica e della carenza di cure colturali.

Intervento litoraneo

- **Fondo per l'aggiornamento del Catasto delle opere di sistemazioni idraulico forestali e per l'acquisizione di mezzi, attrezzature e strumenti per l'ottimizzazione dell'attività di progettazione, di cantiere**

La formazione e l'aggiornamento del Catasto delle opere di sistemazioni idraulico forestali parte dal presupposto che le attività di rilievo sul territorio e di georeferenziazione, finora svolte dalle UO Forestali, pur se sviluppate con metodologie diversificate, costituiscono una fonte di valorizzazione del sistema. Metodologie operative, sistemi informatici e approcci diversi sono stati condivisi tra la Direzione Difesa del Suolo e la Direzione Operativa, in modo sistematico, a partire dal 2016, al fine di aumentare il valore del progetto, evitando il più possibile di vincolare le attività già in atto nei confronti di un progetto centralizzato. Il sistema sarà strutturato in modo tale da consentire un'apertura e una flessibilità tali da plasmarsi sulle diversità ed ottenere il maggior beneficio in termini di valore informativo.

Le Direzione citate si stanno dotando di un sistema continuamente aggiornato di informazioni, tale da consentire un'adeguata programmazione, mentre le U.O. Forestali continueranno l'aggiornamento delle banche dati per la gestione delle loro attività operative.

Il progetto si basa innanzitutto su un adeguata e continua attività di formazione, che in parte sarà di tipo informale, attraverso la collaborazione tra colleghi ed in parte curata dall'Amministrazione, su tematiche specifiche.

Al fine di consentire il miglioramento della attività operativa svolta dalle singole U.O. Forestali, nonché di permettere anche una azione di controllo e monitoraggio dell'attività svolta, è previsto un fondo per l'acquisizione di specifici mezzi e attrezzature di cantiere, di strumenti idonei a garantire un'azione di controllo e di rilevamento del territorio, di dispositivi eventualmente necessari alla standardizzazione degli strumenti di progettazione e di accatastamento delle opere realizzate.

PROSPETTO N. 1

INTERVENTI PROGRAMMATI RIPARTITI PER AMBITO TERRITORIALE DELLE UU.MM.

Unione Montana	Importo €
➥ Agordina (affidamenti)	€ 50.000,00
➥ Agordina	€ 1.040.000,00
➥ Feltrina	€ 435.000,00
➥ Centro Cadore (affidamenti)	€ 100.000,00
➥ Centro Cadore	€ 590.000,00
➥ Comelico e Sappada (affidamenti)	€ 50.000,00
➥ Comelico e Sappada	€ 640.000,00
➥ Cadore-Longaronese-Zoldo	€ 195.000,00
➥ Valle del Boite (affidamenti)	€ 600.000,00
➥ Valle del Boite	€ 150.000,00
➥ Valbelluna	€ 240.000,00
➥ Alpago	€ 540.000,00
➥ Bellunese, Belluno-Ponte nelle Alpi	€ 220.000,00
➥ Prealpi Trevigiane e Grappa (affidamenti)	€ 60.000,00
➥ Prealpi Trevigiane	€ 940.000,00
➥ Grappa	€ 845.000,00
➥ Monfenera-Piave-Cesen	€ 190.000,00
➥ UU.MM. Varie	€ 360.000,00
TOTALE UU.MM. VENETO EST	**€ 7.245.000,00**

25076ad1

➥ Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	€	710.000,00
➥ Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ed altre	€	190.000,00
➥ Brenta (affidamenti)	€	15.000,00
➥ Brenta	€	260.000,00
➥ Alto Astico	€	180.000,00
➥ Alto Astico ed altre	€	70.000,00
➥ Astico	€	110.000,00
➥ Astico ed altre	€	325.000,00
➥ Pasubio Alto Vicentino (affidamenti)	€	30.000,00
➥ Pasubio Alto Vicentino	€	305.000,00
➥ Alto Astico e Pasubio Alto Vicentino	€	150.000,00
➥ Ambito territoriale Agno-Chiampo	€	330.000,00
➥ Ambito territoriale Lessinia	€	840.000,00
➥ Baldo-Garda (affidamenti)	€	45.000,00
➥ Baldo-Garda	€	410.000,00
TOTALE UU.MM. VENETO OVEST	**€**	**3.970.000,00**

TOTALE COMPLESSIVO UU. MM.	**€ 11.215.000,00**

25076ad1

PROSPETTO N. 2

FINANZIAMENTI RIPARTITI PER AMBITO TERRITORIALE DI COMPETENZA DELLE UNITA' ORGANIZZATIVE FORESTALI

Unità Organizzativa	Importo
U.O. Forestale Est	€ 10.980.000,00
U.O.Forestale Ovest	€ 8.285.000,00
TOTALE	**€ 19.265.000,00**

PROSPETTO N. 3

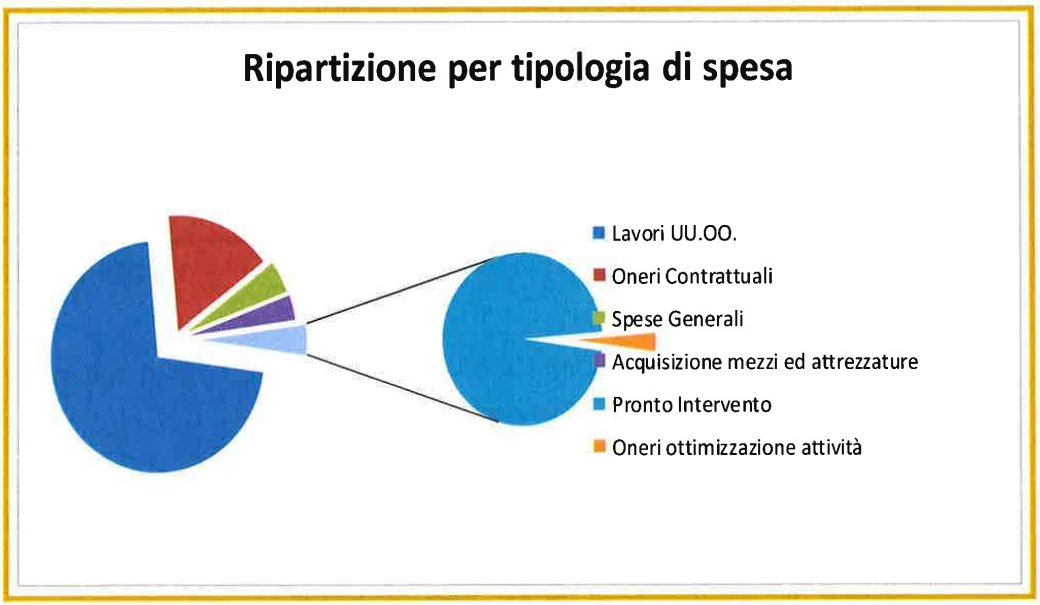
RIEPILOGO GENERALE: ripartizione della spesa

Descrizione	Importo €
Interventi in ambito territoriale delle Unioni Montane	€ 11.215.000,00
Interventi fuori dall'ambito territoriale delle Unioni Montane	€ 3.070.000,00
Totale	**€ 14.285.000,00**
Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e del C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	€ 3.240.000,00
Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	€ 910.000,00
Acquisizione mezzi ed attrezzature da cantiere	€ 705.000,00
Pronto Intervento ex art. 12 L.R. 52/1978	€ 830.000,00
Oneri per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di strumenti di controllo e di rilevamento del territorio e per l'ottimizzazione della attività di progettazione	€ 30.000,00
TOTALE	**€ 20.000.000,00**

25076ad1

RIPARTIZIONE DELLA SPESA COMPLESSIVA

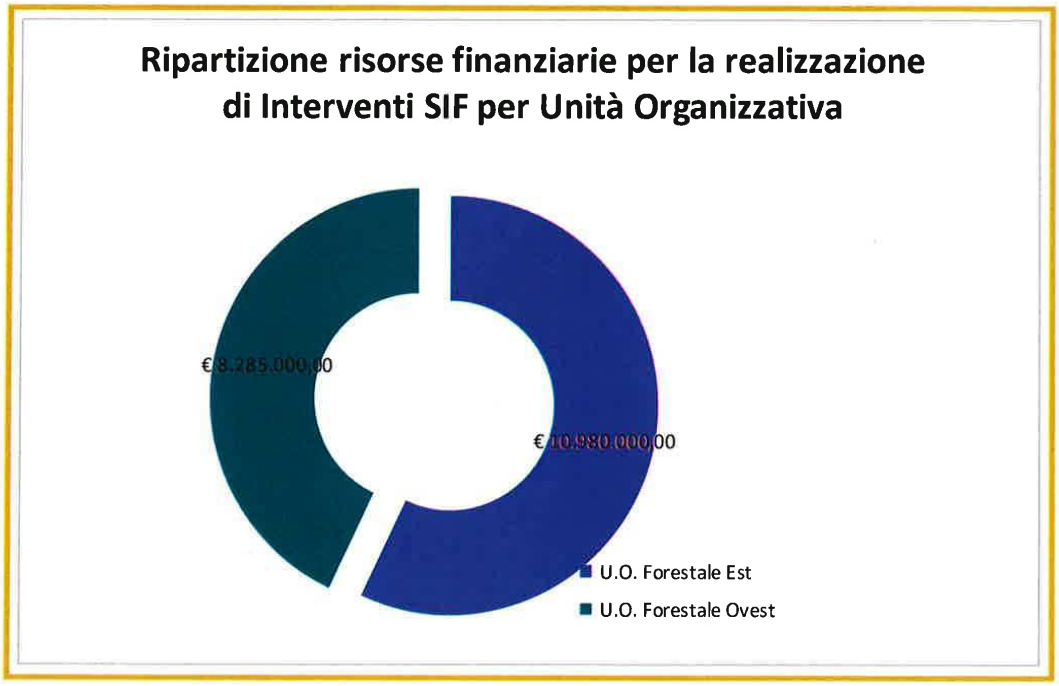
€



- **Lavori:** interventi di sistemazione idraulico-forestale a cura delle strutture forestali regionali
- **Oneri contrattuali:** Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e del C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali
- **Spese generali:** Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali
- **Acquisizioni:** Acquisizione mezzi ed attrezzature
- **Pronto Intervento:** ex art. 12 L.R. 52/1978
- **Oneri:** Oneri per la sperimentazione di tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione di strumenti di controllo e di rilevamento del territorio e per l'ottimizzazione della attività di progettazione

RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE PER LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

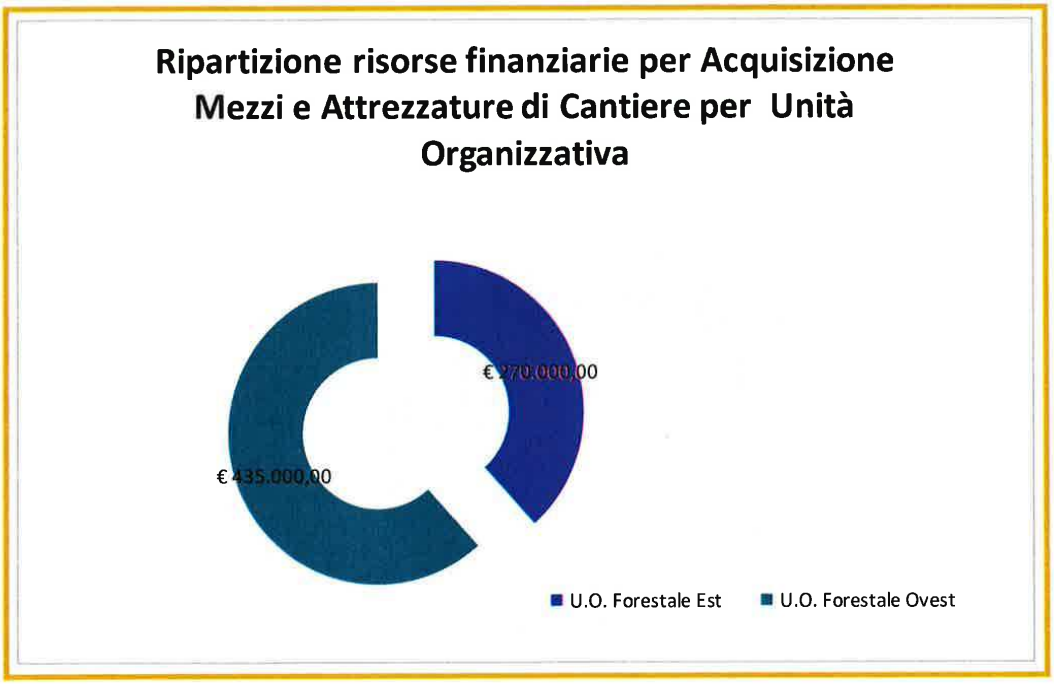
€



25076ad1

RIPARTIZIONE RISORSE FINANZIARIE PER ACQUISIZIONE DI MEZZI ED ATTREZZATURE DI CANTIERE

€



25076ad1

UNITÀ ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

Caratteristiche geografiche del territorio

Il territorio di competenza dell'Unità Organizzativa Forestale Est comprende 159 Comuni, di cui 85 ripartiti tra le varie Unioni Montane presenti. Il 49,93% (414.212 ha) del territorio è interamente montano, il 45,63% (378.580 ha) è soggetto a vincolo idrogeologico, ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali.

La montagna è contraddistinta dagli imponenti massicci delle Dolomiti, intervallati da importanti collettori che affluiscono nel fiume Piave: Padola, Boite, Ansiei, Maè, Ardo, Cordevole, Caorame.

L'ambito territoriale è costituito dalla zona dolomitica, più fragile e soggetta a precipitazioni intense e di breve durata, dalle Prealpi, caratterizzate da una altimetria relativamente ridotta, dalle colline (es. area del Montello) e dalla zona costiera.

Evoluzione storica della gestione forestale sul territorio

Il territorio di competenza dell'Unità Organizzativa Forestale Est è caratterizzato da una capillare presenza di opere di difesa idrogeologica, realizzate da diverse amministrazioni (Stato, Regione, Provincia, Comunità Montane), in un arco di tempo che supera i 100 anni; già il giovane Regno d'Italia iniziò la costruzione di opere longitudinali e trasversali per la regimazione dei corsi d'acqua grandi e piccoli.

A seguire, nel primo dopoguerra, molti interventi sono stati eseguiti con la finalità di sostenere l'uso antropico del territorio, per favorire l'occupazione nelle aree rurali, dedite esclusivamente alle attività agricole ed in condizioni di marcato sottosviluppo.

Mantenendo l'impostazione progettuale prebellica, fondata su opere di dimensione medio-grande, i cantieri interessarono varie zone del territorio, soprattutto la fascia prealpina, mentre nella regione dolomitica questo tipo di intervento è stato assai meno frequente.

Anche nel secondo dopoguerra la natura degli interventi è rimasta inizialmente la stessa. Le sistemazioni idraulico forestali degli anni '50, infatti, hanno mantenuto analoga impostazione e caratteristiche costruttive: poche opere di grandi dimensioni, largo impiego di manodopera e uso prevalente della pietra proveniente da cave locali.

Briglie in muratura: torrente Avien in Comune di Seren del Grappa (BL)
e torrente Cicogna in Comune di Belluno (1936)

La grande alluvione del 1966 ha determinato un punto di svolta nelle strategie di intervento sul territorio per i seguenti motivi:

1. maggior attenzione verso la rete idrografica minore situata nelle quote più elevate;
2. grande flusso di finanziamenti da utilizzare in breve tempo;
3. minore disponibilità di manodopera qualificata locale, conseguente all'emigrazione verso altri Paesi europei (Svizzera, Germania e altri.), l'Africa (Libia, Egitto), l'Arabia;
4. maggior grado di meccanizzazione dei cantieri (impiego di macchine per movimento terra, betonaggio, ecc.);
5. ampia disponibilità di calcestruzzo.

Le nuove scelte dei progettisti si sono indirizzate quindi verso l'opera in calcestruzzo a gravità.

Non essendo ancora diffuse le autobetoniere, il calcestruzzo veniva confezionato in loco, senza grandi garanzie di qualità: ecco perché oggi molte di queste opere necessitano di manutenzione straordinaria.

In tempi più recenti, con il trasferimento di competenze alla Regione del Veneto (DPR n. 616/77) e la mutata sensibilità ambientale, "nuovi" materiali ed un diverso approccio culturale, hanno allargato la possibilità di intervento verso la tecnica dell' ingegneria naturalistica.

Nel contempo, nuove tipologie di opere sono state messe a punto per risolvere problemi particolari come, ad esempio, le briglie aperte.

Briglia a fessura: torrente Gresal in Comune di Belluno.

Nel primo decennio di questo secolo molte situazioni di dissesto ancora irrisolte sono state affrontate grazie a finanziamenti adeguati.

Briglia di trattenuta: torrente Rudan in Comune di Vodo di Cadore (BL).

Stante tutta questa realtà strutturale, possiamo dire che gli effetti negativi delle precipitazioni sul reticolo idrografico e sulle opere di sistemazione idraulica siano stati poco significativi, grazie anche al continuo e capillare lavoro di manutenzione delle opere esistenti, eseguito dalla Regione del Veneto tramite le Unità Organizzative Forestali territorialmente competenti.

Manutenzione straordinaria briglia in muratura sul Torrente Val Cantuna.

Manutenzione straordinaria briglia in muratura: torrente Cicogna in Comune di Belluno.

I problemi di difesa del suolo sono strettamente legati anche all'instabilità dei versanti, dovuta sia a cause geologiche, sia a cause direttamente o indirettamente collegate alla regolazione delle acque superficiali.

Nella dinamica delle frane, la presenza di acque non controllate costituisce quasi sempre la causa scatenante; su queste dinamiche pesa certamente anche la condizione di abbandono dei territori rurali meno favorevoli per acclività, viabilità e potenziale produttivo.

La progressiva riduzione del presidio agricolo in montagna ha determinato un ridotto controllo sull'efficienza delle piccole opere di regimazione idraulica e dei corsi d'acqua minori, oggi in parte esercitato dall'ente pubblico con i finanziamenti disponibili.

Anche la fascia collinare e pedemontana sono oggetto di dissesti che possono aggravarsi rapidamente per l'azione di precipitazioni intense, l'accentuata pendenza dei terreni e la natura dei substrati.

Gli interventi previsti nel Programma 2018 sono finalizzati alla tutela della sicurezza del territorio montano e collinare e dei suoi abitanti, oltre che alla conservazione di una parte consistente del patrimonio fondiario in buone condizioni produttive.

L'azione sarà prevalentemente indirizzata alla regimazione delle acque mediante lavori intensivi ed estensivi, manutenzioni alle opere esistenti, controllo e contenimento dello sviluppo della

vegetazione in alveo, sistemazione di dissesti, ricostituzione di boschi degradati, con finalità antierosiva e regimante sulle acque.

Miglioramenti boschivi e di natura fitosanitaria rientrano fra gli interventi che saranno eseguiti prevalentemente nella fascia prealpina e collinare.

Canalizzazione acque superficiali con opere in legno e pietra

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Affidamento

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Alto Piave	Comelico e Sappada	Comelico Superiore	Costruzione difesa spondale in massi ciclopici sul torrente Padola in loc. Moiè	50.000,00
			totale parziale: U.M. Comelico e Sappada	**50.000,00**
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Esecuzione savanella, ricalibratura alveo Rio Gravasecca	50.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Esecuzione savanella, ricalibratura alveo Rio Giralba	50.000,00
			totale parziale: U.M. Centro Cadore	**100.000,00**
Boite	Valle del Boite	Cortina d'Ampezzo	Costruzione opere di consolidamento alveo e controllo del trasporto solido sul torrente Bigontina	600.000,00
			totale parziale: U.M. Valle del Boite	**600.000,00**
Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Costruzione difesa spondale sul torrente Pettorina in massi ciclopici in località Bosco Verde	50.000,00
			totale parziale: U.M. Agordina	**50.000,00**
Varie	Grappa e Prealpi Trevigiane	Vari	Interventi di difesa spondale e regimazione idraulica	60.000,00
			totale parziale: UU.MM. Grappa e Prealpi Trevigiane	**60.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI IN AFFIDAMENTO UNITA' ORGANIZZATIVA EST	**860.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo	Interventi di riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie, in località varie nel bacino del torrente Biois	60.000,00
Cordevole	Agordina	Livinallongo del Col di lana	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	100.000,00
Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	100.000,00
Cordevole	Agordina	Selva di Cadore e Colle S. Lucia	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	80.000,00
Cordevole	Agordina	Alleghe, S. Tomaso Agordino	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	60.000,00
Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina, Cencenighe	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	70.000,00
Cordevole	Agordina	Agordo, Taibon Ag. e La Valle Agordina	Interventi di taglio di vegetazione in alveo e manutenzione viabilità forestale esistente in località varie	100.000,00
Cordevole	Agordina	Gosaldo, Voltago e Rivamonte Ag.	Interventi di taglio di vegetazione in alveo , ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	60.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Cordevole	Agordina	Livinallongo del Col di Lana	Interventi di manutenzione delle aste torrentizie, taglio della vegetazione per il libero deflusso delle portate idriche e ricalibratura alvei nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti	70.000,00
Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Pettorina e suoi affluenti	80.000,00
Cordevole	Agordina	Selva di Cadore, Colle S. Lucia	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Fiorentina e suoi affluenti	70.000,00
Cordevole	Agordina	Alleghe	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	40.000,00
Cordevole	Agordina	Falcade e Canale d'Agordo	Opere di ricalibratura alveo Rio Longhere, costruzione ripari spondali, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Biois e suoi affluenti	50.000,00
Cordevole	Agordina	Agordo, La Valle Agordina	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	50.000,00
Mis, Cordevole	Agordina	Voltago, Gosaldo, Rivamonte Agordino	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Mis e del medio Cordevole	50.000,00
			totale parziale: U.M. Agordina	**1.040.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Sonna Stizzon - Cismon	Feltrina	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	25.000,00
Varie	Feltrina	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	150.000,00
Sonna-Stizzon, Cismon	Feltrina	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo e ripulitura delle sponde dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	150.000,00
Varie	Feltrina	Vari	Lavori di difesa idraulico forestale, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	50.000,00
Sonna-Stizzon, Cismon	Feltrina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche e manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	60.000,00
			totale parziale: U.M. Feltrina	**435.000,00**
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Interventi di riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie, in località varie	40.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	30.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo, Lozzo di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	130.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Perarolo	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	120.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	100.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	70.000,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo e Lorenzago di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	50.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Perarolo	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	50.000,00
			totale parziale: U.M. Centro Cadore	**590.000,00**

25076ad1

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	40.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	100.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Stefano di C., S. Pietro di Cadore	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	120.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Danta, Comelico Superiore, S. Nicolò Comelico	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	120.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Comelico Superiore, S. Nicolò Comelico, Danta	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	90.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	80.000,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Stefano e S. Pietro di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	90.000,00
			totale parziale: U.M. Comelico e Sappada	**640.000,00**
Maè	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria e contrasto agli agenti patogeni dei soprassuoli forestali, in località varie	25.000,00
Maè	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	90.000,00
Maè, Piave	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	80.000,00
			totale parziale: U.M. Cadore-Longaronese-Zoldo	**195.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	50.000,00
Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	60.000,00
Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	40.000,00
			totale parziale: U.M. Valle del Boite	**150.000,00**
Vallone Bellunese	Valbelluna	Limana	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità atmosferiche nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	30.000,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	140.000,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Lavori di manutenzione e completamento opere di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche nel territorio di competenza dell'U. M. Valbelluna	70.000,00
			totale parziale: U.M. Valbelluna	**240.000,00**
Tesa-Rai	Alpago	Tambre	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	120.000,00
Tesa-Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	100.000,00
Tesa-Rai	Alpago	Alpago	Interventi di taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, ricostituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	140.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Tesa-Rai	Alpago	Tambre	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	60.000,00
Tesa-Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	50.000,00
Tesa-Rai	Alpago	Alpago	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	70.000,00
			totale parziale: U.M. Alpago	**540.000,00**
Vallone Bellunese	Bellunese, Belluno – Ponte n. Alpi	Belluno e Ponte NA	Interventi di taglio di vegetazione in alveo, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	150.000,00
Vallone Bellunese	Bellunese, Belluno – Ponte n. Alpi	Belluno Ponte NA	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo per il libero deflusso delle portate idriche, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	70.000,00
			totale parziale: U.M. Bellunese, Belluno – Ponte nelle Alpi	**220.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITÀ ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di miglioramento boschivo in loc. Monte Visentin	24.000,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Sarmede, Fregona, Cordignano	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	140.000,00
Meschio / Soligo	Prealpi Trevigiane	Revine Lago, Follina	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie e taglio vegetazione in alveo	146.000,00
Meschio	Prealpi Trevigiane	Fregona, Vittorio Veneto, Conegliano, S. Pietro Feletto, Cison di V.	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie e taglio vegetazione in alveo	140.000,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Revine Lago, Miane, Susegana	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie e taglio vegetazione in alveo	140.000,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane	Interventi di regimazione idraulica e taglio vegetazione in alveo su Rio Visnà loc. Vergoman	70.000,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane	Interventi di regimazione idraulica e taglio vegetazione in alveo su Rio Visnà loc. Campea	60.000,00
Meschio	Prealpi Trevigiane	Follina	Interventi di regimazione idraulica e difesa spondale su Rio Corin	50.000,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di regimazione idraulica taglio vegetazione in alveo su Rio Vallandrui	70.000,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di regimazione idraulica taglio vegetazione in alveo su Rio Borghel	40.000,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Sarmede	Interventi di regimazione idraulica taglio vegetazione in alveo su Rio Vespeda	60.000,00
			totale parziale: U.M. Prealpi Trevigiane	**940.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Paderno, Borso, Crespano del Grappa	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	130.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Possagno, Paderno, Crespano	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	100.000,00
Medio Piave	Grappa	Pederobba	Interventi di sistemazione idraulico-forestale e taglio di vegetazione in alveo lungo le aste torrentizie di Valle delle Femene, Val del Mas, Rio Visnà e Valle delle Pere in località Valle dei Meloni e Valle delle Pere	60.000,00
Medio Piave	Grappa	Cavaso del Tomba	Interventi di ripristino sezioni idrauliche, sistemazioni spondali e taglio vegetazione in alveo in località Val Posol e Valle Tessera	90.000,00
Musone	Grappa	Borso del Grappa	Interventi di manutenzione opere idrauliche, regimazione idraulica e taglio di vegetazione in alveo nelle Località Val del Boia e Val delle Molle	100.000,00
Medio Piave	Grappa	Possagno	Interventi di regimazione idraulica e manutenzione opere idrauliche esistenti in località Valle Colleselli	40.000,00
Musone	Grappa	Paderno e Crespano del Grappa	Interventi di ripristino sezioni idrauliche, taglio vegetazione in alveo e consolidamento dissesti idrogeologici lungo il Torrente Lastego ed in località Val Secca	100.000,00
Musone	Grappa	Crespano del Grappa	Interventi di sistemazione idraulico forestale, ripristino opere idrauliche e taglio vegetazione in alveo in località Valle della Madonna e Rio Mordian	60.000,00
Musone	Grappa	Castelcucco e Monfumo	Interventi di consolidamento dissesti idrogeologici, sistemazione aste torrentizie con taglio vegetazione in alveo nelle loc. Torrente Muson, Torrente Schener e Val del Saccon	110.000,00
Musone-Medio Piave	Grappa	Possagno, Borso del G., Castelcucco e Monfumo	Interventi di ripulitura alvei e manutenzione opere esistenti lungo le aste torrentizie di Val Chiesure, Valle S.Andrea e Valle del Calderon, Valle Chiesa, Val Cornelia e torrente Carcosella e nell'ambito del Bacino del Torrente Muson	55.000,00
			totale parziale: U.M. Grappa	**845.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Monfenera-Piave-Cesen	Segusino, Valdobbiadene	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici, manutenzione delle aste torrentizie e taglio vegetazione in alveo	140.000,00
Medio Piave	Monfenera-Piave-Cesen	Segusino	Interventi di regimazione idraulica e taglio vegetazione in alveo nel bacino del torrente Riù	50.000,00
			totale parziale: U.M. Monfenera-Piave-Cesen	**190.000,00**
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa, Monfenera-Piave-Cesen	Borso, Cavaso, Crespano	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	100.000,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa, Monfenera-Piave-Cesen	Borso, Crespano, Pederobba	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	100.000,00
			totale parziale: UU.MM. Grappa, Monfenera-Piave-Cesen	**200.000,00**
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa, Monfenera-Piave-Cesen, Prealpi Trevigiane	Crespano, Pederobba, Possagno	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	110.000.00
Livenza, Piave, Soligo, Musone	Grappa, Monfenera-Piave-Cesen, Prealpi Trevigiane	Crespano, Cavaso, Pederobba, Giavera, Segusino, Valdobbiadene, Miane, Follina, Tarzo, Vittorio Veneto	Interventi per la riduzione del danno su popolamenti interessati dalle fitopatie del castagno	50.000,00
			totale parziale: U.M. Grappa, Monfenera-Piave-Cesen, Prealpi Trevigiane	**160.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Medio Piave	Territori vincolati in Provincia di Treviso	Cessalto, Mansuè, Gorgo al Monticano	Interventi per la riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie	70.000,00
Medio Piave	Territori vincolati in Provincia di Treviso	Vari nell'area del Montello e dei Colli Asolani	Interventi per la riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie	21.000,00
Medio Piave	Territori vincolati in Provincia di Treviso	Cornuda, Giavera, Nervesa, Crocetta	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	150.000,00
			totale parziale: Territori vincolati in Provincia di Treviso	**241.000,00**
Medio Piave	Territori vincolati e non Prov. di Treviso	Crocetta del Montello e Nervesa della Battaglia	Interventi di miglioramento boschivo in loc. Presa XVIII e Sacrario Militare	24.000,00
Medio Piave	Territori vincolati e non Prov. di Treviso	Vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi in località varie	40.000,00
Fiume Sile	Territori vincolati e non Prov. di Treviso	Casale, Casier, Silea	Operazioni di ripulitura arginature spondali in aree demaniali da piante pericolanti al fine di garantire il deflusso naturale delle acque	30.000,00
			totale parziale: Territori vincolati e non in Provincia di Treviso	**94.000,00**
Varie	Area litoranea della Provincia di Venezia	Eraclea, S. Michele al Tagliamento	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	100.000,00
Varie	Area litoranea della Provincia di Venezia	Cavallino-Treporti, Venezia, Chioggia	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	150.000,00
Varie	Area litoranea della Provincia di Venezia	Eraclea, S. Michele al Tagliamento	Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso	80.000,00
Varie	Area litoranea della Provincia di Venezia	Cavallino-Treporti, Venezia	Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso	140.000,00
Varie	Area litoranea della Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia	Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso	120.000,00
Bacino Idrografico Lemene	Provincia di Venezia	Cinto Caomaggiore, Gruaro	Taglio selettivo alberi alvei Fiume Caomaggiore e Fiume Reghena	20.000,00
			totale parziale: Area litoranea e in Provincia di Venezia	**610.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
			Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	2.000.000,00
			Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	400.000,00
			TOTALE IMPORTO FONDI	**2.400.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	**7.330.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**2.400.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST	**9.730.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE

PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Est

➥ Per Interventi da realizzarsi in Affidamento	€ 860.000,00
➥ Per Interventi da realizzarsi in Amministrazione Diretta	€ 9.730.000,00

TOTALE INTERVENTI UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE EST	**€ 10.590.000,00**

UNITÀ ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

Caratteristiche geografiche del territorio

Il territorio di competenza dell'Unità Organizzativa Forestale Ovest comprende 373 Comuni, di cui 77 ripartiti tra le varie Unioni Montane; il 21,57% (*213.563 ha*) del territorio è interamente montano e per il 21,12% (*218.141 ha*) è soggetto a vincolo idrogeologico, ai sensi delle vigenti norme nazionali e regionali.

La montagna si concentra nel settore settentrionale del territorio ed è contraddistinta da importanti valli, alcune confluenti a ventaglio in pianura (da Est verso Ovest: Brenta, Astico, Leogra, Agno, Chiampo). Dall'Altopiano della Lessinia, fino alla pianura, le più importanti sono le valli di Alpone, Illasi, Squaranto, Mezzane, Valpantena, Valpolicella, Negrar, Fumane.

Tra le valli si collocano importanti dorsali e altopiani, tra cui spiccano per estensione quello dei Sette Comuni, tra Astico e Brenta, quello di Tonezza-Fiorentini, tra l' Astico e il suo affluente Posina, quello della Lessinia e quello del Baldo, separato da quest'ultimo dal solco fluviale dell'Adige.

L'area presenta vaste zone collinari di notevole pregio ambientale, forestale e paesaggistico. Comprende ancora tre zone istituite a Parco Naturale Regionale, rispettivamente della Lessinia, dei Colli Euganei e del Delta del Po.

Anche il territorio costiero riveste notevole interesse naturalistico e forestale, per la presenza di pinete e altre formazioni peculiari della fascia litoranea.

Evoluzione storica della gestione forestale sul territori

La rete idrografica territoriale, fortemente danneggiata dall'evento del Novembre 1966, nel momento dell'istituzione dei Servizi Forestali Regionali (1986), si presentava in buona parte sistemata e risanata, per lo meno nei suoi capisaldi principali, grazie alle opere svolte dal Corpo Forestale dello Stato.

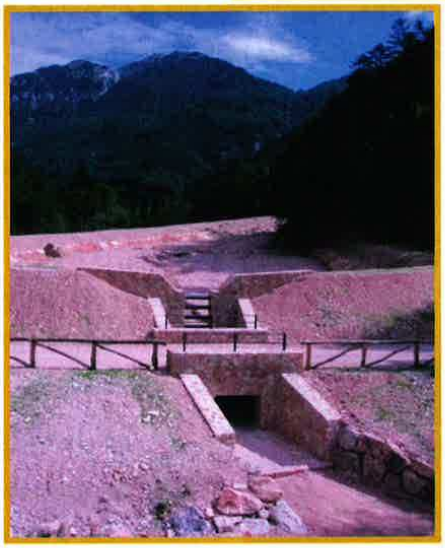
Queste, realizzate fino al 1977 ad opera dello Stato e – successivamente al passaggio di competenze avvenuto con il D.P.R. n. 616/1977 – per conto della Regione del Veneto, hanno permesso di

risolvere i principali problemi di sistemazione delle aste torrentizie, con particolare riferimento alla difesa degli abitati e delle attività umane in montagna e in alta collina.

Nell'approccio funzionale ed integrato dei bacini idrografici, le opere strutturali sono state sempre accompagnate da perizie di ricostituzione boschiva e di miglioramento di boschi esistenti.

L'avvento dei Servizi Forestali Regionali vede l'esordio di una fase in cui, grazie anche alla presenza di ben due dei sei "bacini pilota" designati dalla Giunta Regionale (*Alto Agno* e *Posina*), vi è l'opportunità di avviare un'intensa programmazione. Fino all'inizio degli anni '90 si prosegue quindi con una progressiva risoluzione di problematiche idraulico-forestali di base, che portano ad un assetto stabile nella sicurezza delle aree montane.

E' anche una fase di sperimentazione nella quale, dopo aver accolto alcune novità tecniche concepite negli anni '80, si inizia ad introdurre nelle sistemazioni idraulico-forestali l'ingegneria naturalistica, basata sull'impiego di materiali naturali (legno, pietrame) e elementi vegetali (morti o vivi).



Selva di Progno (VR) - Val Rossa: briglia filtrante

Dagli anni '90 l'attività dei Servizi Forestali Regionali operanti nell'attuale area del Veneto occidentale, si divide ciclicamente, tra la gestione di alcuni gravi eventi meteorici che interessano il territorio e la gestione ordinaria.

Quest'ultima, dopo il consolidamento della situazione strutturale attuata negli anni 1970 – 1990, si imposta in modo significativo sulla manutenzione delle opere soggette all'usura ordinaria e/o a danneggiamenti episodici.

Eventi eccezionali richiedono invece finanziamenti specifici, assicurati in molti casi da Ordinanze governative di Protezione Civile, dalle Leggi n. 267/98 e n. 183/89, che costringono a campagne di intervento massicce, spesso concentrate in zone specifiche, che impegnano molto l'apparato tecnico ed operativo del Servizio.

L'alternanza tra campagne di intervento legate a dissesti conclamati e le programmazioni di ordinaria manutenzione della rete strutturale esistente, vede acquisire una sempre maggiore importanza delle manutenzioni d'alveo, sia per quanto concerne la vegetazione occupante quelli attivi, sia per quanto riguarda gli eccessi di trasporto solido e deposito in punti critici delle aste torrentizie.

Le manutenzioni d'alveo rappresentano un tangibile fattore di "rassicurazione collettiva" a livello delle popolazioni montane e collinari,, che più volte hanno sperimentato la pericolosità, potenziale e reale, della vegetazione legnosa esuberante e/o dei sovralluvionamenti in caso di piene improvvise e intense.

Ciò, unitamente agli interventi sulle opere idrauliche, non sempre visibili al pubblico, costituisce un elemento importante della qualità di vita, soprattutto in montagna, a supporto delle varie attività economiche e sociali, e consente quindi una percezione e una realizzazione positiva della permanenza nelle zone più marginali o meno servite del territorio.

Nel più recente passato, oltre al completamento dei programmi ordinari e straordinari posti in essere, si è ritornati ad una gestione programmata, rispondente ai fabbisogni di manutenzione del territorio, con particolare attenzione alla manutenzione degli alvei torrentizi, soprattutto nelle situazioni critiche per la funzionalità idraulica e in corrispondenza di abitati o strutture antropiche.

Con questa filosofia è stato impostato il programma degli interventi da eseguire nel 2017, con particolare riguardo ai lavori mirati a garantire la sicurezza del territorio, con l'adozione di tecniche di intervento consolidate, che hanno fornito nel tempo esiti positivi, grazie alla costanza e alla continuità dell'azione sistematoria.

Anche i miglioramenti boschivi, la difesa fitosanitaria, la tutela delle fasce litoranee rientrano fra le attività consolidate e previste nella presente programmazione.

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Affidamento

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Adige - Po di Goro	Territori non montani	Porto Viro, Rosolina, Porto Tolle e altri	Interventi di consolidamento dune, arginature e manutenzione piste	45.000,00
			totale parziale: U.M. Territori non montani	**45.000,00**
Brenta	Brenta	Valstagna	Ricostruzione opere di difesa idraulica in confluenza del Torr. Frenzela nel Brenta	15.000,00
			totale parziale: U.M. Brenta	**15.000,00**
Posina	Pasubio Alto Vicentino	Posina	Completamento opere di difesa spondale in loc. Morini	30.000,00
			totale parziale: U.M. Pasubio Alto Vicenzino	**30.000,00**
Tasso	Baldo	Caprino Veronese	Risagomatura alvei per ripristino sezioni di deflusso con asportazione dei depositi alluvionali nei torrenti valle Mascherini e Progno di Pesina	45.000,00
			totale parziale: U.M. Baldo	**45.000,00**
			TOTALE IMPORTO LAVORI IN AFFIDAMENTO UNITA' ORGANIZZATIVA OVEST	**135.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Adige Po di Goro	Territori non montani	Porto Viro e altri	Interventi di miglioramento boschivo di aree forestali di proprietà regionale e di pianura	150.000,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Rosolina e altri	Interventi di sistemazioni idraulico-forestali all'interno di formazioni ripariali e di miglioramento strutturale delle pinete litoranee	100.000,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Rosolina, Porto Viro	Interventi di conservazione e gestione delle aree afferenti al Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e alla Golena di Cà Pisani	150.000,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Rovigo, Lusia, S. Martino e altri	Interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco	90.000,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Porto Tolle, Papozze e altri	Cure colturali ai rimboschimenti affermati nelle aree golenali e di pianura	150.000,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Porto Tolle e altri	Interventi a compensazione di riduzioni di superfici boscate	25.000,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Ariano Polesine, Rosolina e altri	Interventi di conservazione dei cordoni dunosi	45.000,00
Territori fuori vincolo idrog. in Prov. di Padova	Territori non montani	Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Ponte San. Nicolò e altri	Interventi di miglioramento boschivo e di cure colturali a rimboschimenti e sottopiantagioni	70.000,00
Colli Euganei e territori fuori vincolo idrog. in Prov. di Padova	Territori non montani	Galzignano, Baone e altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua tramite taglio della vegetazione in alveo ed eventuali risezionamenti, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Padova	150.000,00

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia - Amm.ne diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Colli Euganei	Territori non montani	Monselice, Teolo, Galzignano , Rovolon e altri	Interventi di recupero e miglioramento di boschi degradati per la prevenzione dei dissesti	130.000,00
Colli Euganei	Territori non montani	Monselice, Torreglia, Vo' e altri	Interventi di valorizzazione e miglioramento dei parametri selvicolturali di boschi di versante	130.000,00
Colli Euganei	Territori non montani	Vo', Baone, Teolo, Monselice, Torreglia e altri	Interventi di miglioramento boschivo, cure colturali e realizzazione di sottopiantagioni e ripristino piste e sentieri forestali per la gestione dei boschi	100.000,00
Adige - Po di Goro	Territori non montani	Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle	Interventi di salvaguardia delle coste da realizzarsi con metodi di ingegneria naturalistica e rimboschimenti	150.000,00
Adige - Po di Goro	Territori non montani	Porto Viro, Rosolina	Interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate	100.000,00
Colli Euganei	Territori non montani	Teolo, Rovolon e altri	Interventi di sistemazione idraulico forestale in area Nord dei colli Euganei	120.000,00
Colli Euganei	Territori non montani	Galzignano, Cinto E. e altri	Interventi di sistemazione idraulico forestale in area Centro dei colli Euganei	120.000,00
Colli Euganei	Territori non montani	Monselice, Baone e altri	Interventi di sistemazione idraulico forestale in area Sud dei colli Euganei	130.000,00
			totale parziale: Territori non montani in Provincia di Padova	**1.910.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ed altre	Schio ed altri	Lotta fitosanitaria	90.000,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e altre	Roana ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	100.000,00
			totale parziale: UU.MM. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ed altre	**190.000,00**
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Asiago ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	100.000,00
Astico ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Lusiana ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	130.000,00
Brenta e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Gallio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	150.000,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Rotzo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	120.000,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Rotzo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	80.000,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Asiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	80.000,00
Astico ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Lusiana ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei tramite taglio della vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza del Torrente Làverda	50.000,00
			totale parziale: U.M. Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	**710.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Brenta	Brenta	Bassano del Grappa ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive e ripristino funzionalità alvei	100.000,00
Brenta	Brenta	Valstagna ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	160.000,00
			totale parziale: U.M. Brenta	**260.000,00**
Astico ed altre	Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	30.000,00
Astico ed altre	Alto Astico	Cogollo del Cengio ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	40.000,00
Astico ed altre	Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	110.000,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico	**180.000,00**
Astico ed altre	Alto Astico e altre	Arsiero ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei tramite taglio della vegetazione in alveo, con particolare riferimento al Torr. Àstico in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza	70.000,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico ed altre	**70.000,00**
Astico ed altre	Astico	Fara Vicentino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	110.000,00
			totale parziale: U.M. Astico	**110.000,00**
Astico ed altre	Astico e altre	Caltrano ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	150.000,00
Astico ed altre	Astico e altre	Salcedo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	110.000,00
Astico ed altre	Astico e altre	Salcedo ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei tramite taglio della vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza	65.000,00
			totale parziale: U.M. Astico ed altre	**325.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Schio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica alvei tramite taglio della vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza dei torrenti Léogra e Livergon	160.000,00
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	145.000,00
			totale parziale: U.M. Pasubio Alto Vicentino	**305.000,00**
Posina ed altre	Alto Astico e Pasubio Alto Vicentino	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	50.000,00
Posina ed altre	Alto Astico e Pasubio Alto Vicentino	Posina ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	100.000,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico e Pasubio Alto Vicentino	**150.000,00**
Chiampo e Agno	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Arzignano ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei tramite taglio della vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza dei torrenti Chiampo ed Agno	120.000,00
Agno	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	110.000,00
Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Altissimo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	100.000,00
			totale parziale: U.M. Ambito territoriale Agno-Chiampo	**330.000,00**
Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	60.000,00
Colli Berici e altre	Territori non montani	Brendola ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	60.000,00
Colli Berici ed altre	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica alvei	50.000,00
			totale parziale: U.M. Territori non montani	**170.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Fumane, Negrar, Squaranto, Valpantena e altre	Ambito territoriale Lessinia	Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo e altri	interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo	53.000,00
Tramigna, Valpantena e altre	Ambito territoriale Lessinia	Grezzana, Illasi e altri	Interventi selvicolturali di tipo fitosanitario in boschi colpiti da patologie per migliorarne la stabilità e l'efficienza	47.000,00
Fumane, Tramigna, Squaranto, Valpantena e altre	Ambito territoriale Lessinia	Bosco Chiesanuova, Fumane, Illasi e altri	Difesa idrogeologica attraverso interventi selviculturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei	120.000,00
Squaranto, Valpantena e altre	Ambito territoriale Lessinia	Bosco Chiesanuova, Negrar, Grezzana e altri	Sistemazioni idraulico forestali su versanti e attraverso il ripristino funzionale di alvei	110.000,00
Alpone, Tramigna	Ambito territoriale Lessinia	Cazzano di Tramigna, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	area Lessinia orientale 1: ripristino funzionalità delle opere idrauliche e manutenzione degli alvei nei bacini idrografici Alpone e Tramigna	150.000,00
Mezzane, IllasiI	Ambito territoriale Lessinia	Badia Calavena, Mezzane di sotto, San Mauro di saline, Selva di Progno e altri	area Lessinia orientale 2: interventi di difesa idraulico forestale e ripristino funzionalità idraulica degli alvei nei bacini idrografici Mezzane e Illasi	150.000,00
Valpantena, Negrar, Squaranto	Ambito territoriale Lessinia	Grezzana, Negrar, Verona e altri	area Lessinia centrale: sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, taglio vegetazione per garantire il libero deflusso delle portate idriche anche in tratte di competenza del Genio Civile di Verona.	100.000,00
Adige, Fumane	Ambito territoriale Lessinia	Dolcè, Fumane, Marano V.P. e altri	area Lessinia occidentale: sistemazioni idraulico forestali, manutenzione e ripristino funzionalità di alvei nei bacini idrografici Adige, Fumane, Marano	110.000,00
			totale parziale: Ambito territoriale Lessinia	**840.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
Tasso, Adige, Garda	Baldo-Garda	Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, S. Zeno e altri	Interventi di difesa idraulica mediante taglio e gestione della vegetazione in alveo e su versante	125.000,00
Garda	Baldo-Garda	Brenzone sul Garda , S. Zeno di Montagna e altri	Baldo ovest: interventi sul reticolo idrografico mediante ripristino funzionalità degli alvei, riparazione e costruzione opere di difesa idraulica.	140.000,00
Tasso, Adige	Baldo-Garda	Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e altri	Baldo est e centro: risagomatura e consolidamento spondale mediante opere idrauliche e ripristini idraulico-ambientali, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Verona.	145.000,00
			totale parziale: U.M. Baldo	**410.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST – Interventi da eseguirsi in Economia – Amm.ne Diretta

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMINISTRATIVO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO LAVORI
			➥ Oneri connessi all'applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	1.240.000,00
			➥ Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti; sondaggi geognostici e acquisizione aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D. Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.MM. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	510.000,00
			TOTALE IMPORTO FONDI	**1.750.000,00**

SPESA COMPLESSIVA	
TOTALE IMPORTO LAVORI	**5.960.000,00**
TOTALE IMPORTO FONDI	**1.750.000,00**
TOTALE COMPLESSIVO LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST	**7.710.000,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST

RIEPILOGO RISORSE FINANZIARIE PROGRAMMATE

PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale Ovest

➥ Per Interventi da realizzarsi in Affidamento	€ 135.000,00
➥ Per Interventi da realizzarsi in Amministrazione Diretta	€ 7.710.000,00

TOTALE INTERVENTI UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE OVEST	**€ 7.845.000,00**

CONCLUSIONI

Il programma di interventi segue l'evoluzione delle attività di difesa idrogeologica intraprese con il passaggio di competenze in materia forestale dallo Stato alle Regioni (DPR 616/77).

Antecedentemente la materia aveva trovato applicazione con norme, in parte, tuttora vigenti e l'interesse, oltre che la competenza in ambito forestale per la tutela del territorio, aveva determinato stanziamenti di risorse finalizzate alla realizzazione di opere sulle aste dei torrenti, realizzate per lo più da imprese del settore, mentre le attività di carattere estensivo, quali rimboschimenti e ricostituzioni boschive, erano effettuate con maestranze (braccianti agricoli) assunte direttamente dall'Amministrazione forestale (Milizia Nazionale Forestale, prima, Corpo Forestale dello Stato, poi).

Gli interventi interessarono prevalentemente la parte più bassa del territorio montano; in quello dolomitico l'attività si concentrò maggiormente nella rete idrografica più prossima alle aree urbanizzate della fascia prealpina, rispetto ai bacini ubicati a maggiori quote e più difficilmente raggiungibili ma, comunque, dove si erano innescati i dissesti che avevano determinato gli effetti più significativi a valle, in occasione di precipitazioni intense. Questa impostazione rimase inalterata fino al 1966, anno della storica alluvione.

Gli effetti di quell'evento determinarono un'inversione di tendenza e l'attenzione del settore si spostò sulla parte alta del territorio e, in particolare, sulla rete idrografica minore. Questo si verificò poco tempo dopo il passaggio delle competenze in materia forestale alle Regioni a Statuto ordinario.

Nella gestione del settore la Regione del Veneto si organizzò operativamente, prima avvalendosi agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste del Corpo Forestale dello Stato, poi istituendo i Servizi Forestali, con competenza territoriale provinciale.

L'attività di difesa idrogeologica, in applicazione della Legge forestale regionale n. 52/1978, trovò attenzione attraverso un'organizzazione che, con mediante la programmazione, la progettazione, e l'esecuzione degli interventi, ha garantito nel tempo una costante presenza e attenzione alle esigenze di tutela e di difesa del territorio.

La gestione dei lavori in economia, nelle sue diverse forme (affidamenti diretti, cottimi, amministrazione diretta), ha consentito e tutt'oggi consente, risposte pronte ed efficaci alle esigenze

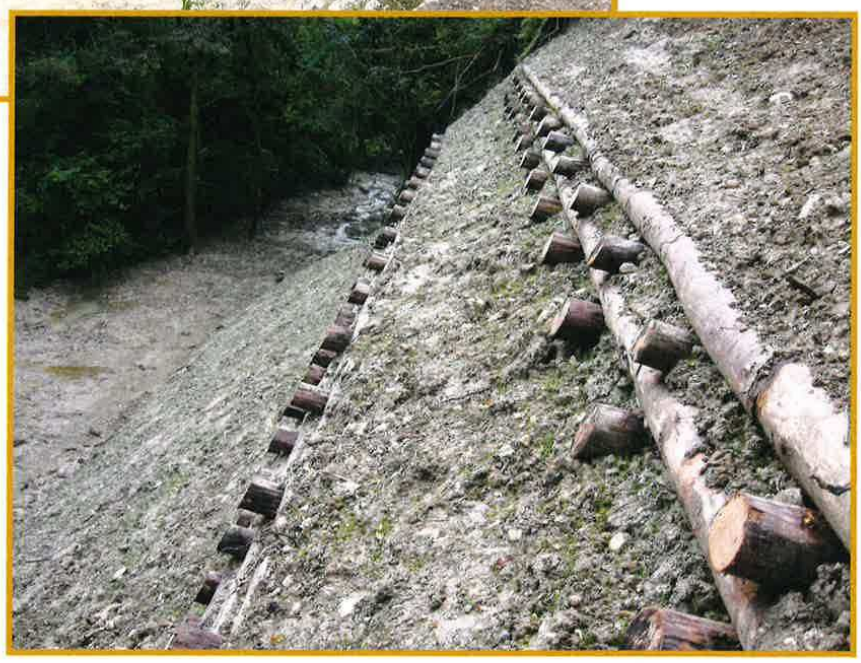
dei territori più fragili, che necessitano di interventi che consentano un'attenta attività di prevenzione.

Con questo obiettivo, in un assetto organizzativo rivisitato, la Regione intende continuare la sua attività di difesa idrogeologica nel proprio territorio, con particolare attenzione rivolta a quello sottoposto a vincolo idrogeologico, intensificando:

- gli interventi sistematori a carico della rete idrografica minore,
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate in più di un secolo di storia. In particolare l'attività di manutenzione delle opere eseguite nel tempo richiede la realizzazione e il mantenimento di un catasto costantemente aggiornato
- il completamento di opere iniziate e da ultimare con ulteriori risorse finanziarie,
- la sistemazione di dissesti con tecniche di ingegneria naturalistica,
- il controllo della vegetazione arborea, a carico degli alvei, le cui dimensioni, in caso di eventi alluvionali, possano configurare un pericolo per la pubblica incolumità,
- la calibratura dei tratti sovralluvionati,
- la ricostituzione dei boschi degradati con finalità di tutela idrogeologica,
- i pronti interventi, per il ripristino della sicurezza delle popolazioni, a seguito di nubifragi che abbiano danneggiato il patrimonio arboreo,
- la lotta attiva agli incendi boschivi.

Quanto sopra esposto senza dimenticare l'attività di tutela e di difesa delle fasce litoranee, di miglioramento boschivo, di difesa fitosanitaria.

PROGRAMMA DI INTERVENTI DI DIFESA IDROGEOLOGICA, SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE, PER L'ANNO 2018



L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 11, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

25076ad1

25076ad1

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di BELLUNO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di miglioramento strutturale di formazioni boscate danneggiate da eventi atmosferici nell'alto bacino del fiume Piave	40.000,00	768,00	39.232,00
			totale parziale: Art. 15	**40.000,00**	**768,00**	**39.232,00**
Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo	Interventi di riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie, in località varie nel bacino del torrente Biois	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Sonna Stizzon - Cismon	Feltrina	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	€ 25.000,00	480,00	24.520,00
Torrente Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria conseguenti ai fenomeni climatici avversi, in località varie	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Interventi di riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie, in località varie	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
Maè	Cadore Longaronese Zoldo	Vari	Interventi di prevenzione fitosanitaria e contrasto agli agenti patogeni dei soprassuoli forestali, in località varie	€ 25.000,00	480,00	24.520,00
			totale parziale: Art. 18	**200.000,00**	**3.840,00**	**196.160,00**
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità climatiche nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	€ 30.000,00	576,00	29.424,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Limana	Interventi di miglioramento strutturale formazioni boscate esistenti e danneggiate dalle avversità atmosferiche nel bacino del fiume Piave e suoi affluenti	€ 30.000,00	576,00	29.424,00
			totale parziale: Art. 22	**60.000,00**	**1.152,00**	**58.848,00**
			totale parziale: Interventi artt. 15, 18, 22 - L.R. 52/1978	**300.000,00**	**5.760,00**	**294.240,00**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di BELLUNO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Cordevole	Agordina	Livinallongo del Col di lana	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Cordevole	Agordina	Selva di Cadore e Colle S. Lucia	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
Cordevole	Agordina	Alleghe, S. Tomaso Agordino	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Cordevole	Agordina	Falcade, Canale d'Agordo, Vallada Agordina, Cencenighe	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc.varie	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Cordevole	Agordina	Agordo, Taibon Ag. e La Valle agordina	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante e manutenzione viabilità forestale esistente in località varie	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Mis - Cordevole	Agordina	Gosaldo, Voltago e Rivamonte Ag.	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Cordevole	Agordina	Livinallongo del Col di Lana	Interventi di manutenzione delle aste torrentizie, taglio della vegetazione e ricalibratura alvei nel bacino dell'alto Cordevole e suoi affluenti	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Pettorina e suoi affluenti	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
Cordevole	Agordina	Selva di Cadore, Colle S. Lucia	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Fiorentina e suoi affluenti	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di BELLUNO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Cordevole	Agordina	Alleghe	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
Cordevole	Agordina	Falcade e Canale d'Agordo	Opere di ricalibratura alveo Rio Longhere, costruzione ripari spondali, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Biois e suoi affluenti	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Cordevole	Agordina	Agordo, La Valle Agordina	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del medio Cordevole e suoi affluenti	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Mis, Cordevole	Agordina	Voltago, Gosaldo, Rivamonte Agordino	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel bacino del torrente Mis e del medio Cordevole	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
			totale parziale: U.M. Agordina	**980.000,00**	**18.816,02**	**961.184,00**
Tesa Rai	Alpago	Tambre	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Tesa Rai	Alpago	Chies d'Alpago	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Tesa Rai, Vallone Bellunese	Alpago	Alpago	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Tesa Rai	Alpago	Tambre	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manu-tenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Tesa Rai	Alpago	Chies	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manu-tenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Tesa Rai	Alpago	Alpago	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manu-tenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
			totale parziale: U.M. Alpago	**540.000,00**	**10.368,00**	**529.632,00**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di BELLUNO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo, Lozzo di Cadore	Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Perarolo	Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo di Cadore, Lorenzago di Cadore	Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manu-tenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Vigo e Lorenzago di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manu-tenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Piave di Cadore	Centro Cadore	Pieve, Calalzo, Domegge, Lozzo, Perarolo	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manu-tenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
			totale parziale: U.M. Centro Cadore	**520.000,00**	**9.984,00**	**510.016,00**
Varie	Feltrina	Vari	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	150.000,00	2.880,00	147.120,00
Sonna-Stizzon, Cismon	Feltrina	Vari	Interventi di ripulitura alvei e sponde dalla vegetazione infestante, rico-stituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	150.000,00	2.880,00	147.120,00
Varie	Feltrina	Vari	Lavori di difesa idraulico forestale, pulizia degli alvei dalla vegeta-zione, manutenzione e completamento opere esistenti	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Sonna-Stizzon, Cismon	Feltrina	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
			totale parziale: U.M. Feltrina	**410.000,00**	**7.872,00**	**402.128,00**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di BELLUNO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Stefano di C., S. Pietro di Cadore	Interventi di ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in località varie	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Danta, Comelico Superiore, S. Nicolò Comelico	Interventi di ripulitura alvei e delle sponde dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc.varie	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Comelico Superiore, S. Nicolò Comelico, Danta	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	€ 90.000,00	1.728,00	88.272,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
Alto Piave	Comelico e Sappada	S. Stefano di C., S. Pietro di Cadore	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 90.000,00	1.728,00	88.272,00
			totale parziale: U.M. Comelico e Sappada	**600.000,00**	**11.520,00**	**588.480,00**
Boite	Valle del Boite	Vari	Interventi di ripulitura alvei e delle sponde dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc.varie	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Boite	Valle del Boite	vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
			totale parziale: U.M. Valle del Boite	**100.000,00**	**1.920,00**	**98.080,00**
Maè -Piave	Cadore - Longaro-nese- Zoldo	Vari	Interventi di ripulitura alvei e delle sponde dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc.varie	€ 90.000,00	1.728,00	88.272,00
Maè, Piave	Cadore Longaro-nese Zoldo	Vari	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione opere esistenti nel territorio di competenza	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
			totale parziale: U.M. Cadore-Longaronese-Zoldano	**170.000,00**	**3.264,00**	**166.736,00**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di BELLUNO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Vallone Bellunese	Belluno Ponte	Belluno e Ponte NA	Interventi di ripulitura alvei e delle sponde dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc.varie	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Vallone Bellunese	Belluno Ponte NA	Belluno Ponte NA	Interventi di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
			totale parziale: U.M. Belluno-Ponte nelle Alpi	**220.000,00**	**4.224,00**	**215.776,00**
Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Interventi di ripulitura alvei e delle sponde dalla vegetazione infestante, ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità di accesso esistente in loc.varie	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Vallone Bellunese	Valbelluna	Vari	Lavori di manutenzione e completamento opere di difesa idrogeologica, taglio di vegetazione in alveo	€ 70.000,00		
			totale parziale: U.M. Valbelluna	**210.000,00**	**2.688,00**	**137.312,00**
			Unità Organizzative Forestale Veneto EST - PROVINCIA di BELLUNO	**4.050.000,00**	**76.416,02**	**3.903.584,00**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Province di TREVISO e VENEZIA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Medio Piave	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di miglioramento boschivo in loc.Monte Visentin	€ 24.000,00	460,80	23.539,20
Medio Piave		Crocetta del Montello e Nervesa della Battaglia	Interventi di miglioramento boschivo in loc. Presa XVIII e Sacrario Militare	€ 24.000,00	460,80	23.539,20
			totale parziale: Art. 15	**48.000,00**	**921,60**	**47.078,40**
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeolo-gico in Prov. di TV	Cessalto, Mansuè, Gorgo al Monticano	Interventi per la riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeolo-gico in Prov. di TV	Vari nell'area del Montello e dei Colli Asolani	Interventi per la riduzione del danno su popolamenti interessati da fitopatie	€ 21.000,00	403,20	20.596,80
			totale parziale: Art. 18	**91.000,00**	**1.747,20**	**89.252,80**
Monticano	Prealpi Trevigiane	Sarmede, Fregona, Cordignano	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Paderno, Borso, Crespano	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa,Monfenera-Piave-Cesen-Prealpi Trevigiane	Crespano, Pederobba, Possagno	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
Varie	Area Litoranea Provincia di Venezia	Eraclea, S. Michele al Tagliamento	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Varie	Area Litoranea Provincia di Venezia	Cavallino-Treporti, Venezia, Chioggia	Ricostituzione boschiva e miglioramento boschi degradati	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
			totale parziale: Art. 22	**630.000,00**	**12.096,00**	**617.904,00**
			totale parziale: Interventi artt. 15, 18, 22 - L.R. 52/1978	**769.000,00**	**14.764,80**	**754.235,20**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Province di TREVISO e VENEZIA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Meschio / Soligo	Prealpi Trevigiane	Revine Lago, Follina	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici e per la manutenzione delle aste torrentizie	€ 146.000,00	2.803,20	143.196,80
Meschio	Prealpi Trevigiane	Fregona, Vittorio Veneto, Conegliano, S. Pietro Feletto, Cison	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici e per la manutenzione delle aste torrentizie	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Revine Lago, Miane, Susegana	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici e per la manutenzione delle aste torrentizie	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane	Interventi di regimazione idraulica Rio Visnà loc. Vergoman	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Soligo	Prealpi Trevigiane	Miane	Interventi di regimazione idraulica Rio Visnà loc. Campea	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Meschio	Prealpi Trevigiane	Follina	Interventi di regimazione idraulica e difesa spondale su Rio Corin	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di regimazione idraulica su Rio Vallandrui	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Vittorio Veneto	Interventi di regimazione idraulica su Rio Borghel	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
Monticano	Prealpi Trevigiane	Sarmede	Interventi di regimazione idraulica su Rio Vespeda	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
			totale parziale: U.M. Preapi Trevigiane	**776.000,00**	**14.899,20**	**761.100,80**

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Province di TREVISO e VENEZIA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa	Possagno, Paderno, Crespano	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	100.000,00	1.920,00	98.080,00
Medio Piave	Grappa	Pederobba	Interventi di sistemazione idraulico-forestale lungo le aste torrentizie di Valle delle Femene, Val del Mas, Rio Visnà e Valle delle Pere in località Valle dei Meloni e Valle delle Pere	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Medio Piave	Grappa	Cavaso del Tomba	Interventi di ripristino sezioni idrauliche e sistemazioni spondali in località Val Posol e Valle Tessera	€ 90.000,00	1.728,00	88.272,00
Musone	Grappa	Borso del del Grappa	Interventi di manutenzione opere idrauliche, regimazione idraulica e miglioramento ambientale nelle Località Val del Boia e Val delle Molle	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Medio Piave	Grappa	Possagno	Interventi di regimazione idraulica e manutenzioneopere idrauliche esistenti in località Valle Colleselli	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
Musone	Grappa	Paderno e Crespano del Grappa	Interventi di ripristino sezioni idrauliche e consolidamento dissesti idrogeologici lungo il Torrente Lastego ed in località Val Secca	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Musone	Grappa	Crespano del Grappa	Interventi di sistemazione idraulico forestale, manutenzione e ripristino opere idrauliche in località Valle della Madonna e Rio Mordian	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Musone	Grappa	Castelcucco e Monfumo	Interventi di consolidamento dissesti idrogeologici e sistemazione aste torrentizie nelle loc. Torrente Muson, Torrente Schener e Val del Saccon	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
Musone-Medio Piave	Grappa	Possagno, Borso del G., Castelcucco e Monfumo	Interventi di ripulitura alvei e manutenzione opere esistenti lungo le aste torrentizie di Val Chiesure, Valle S.Andrea e Valle del Calderon, Valle Chiesa, Val Cornelia e torrente Carcosella e nell'ambito del Bacino del Torrente Muson	€ 55.000,00	1.056,00	53.944,00
			totale parziale: U.M. Grappa	**715.000,00**	**13.728,00**	**701.272,00**
Medio Piave	Monfenera-Cesen	Segusino, Valdobbiadene	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici e per la manutenzione delle aste torrentizie	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Medio Piave	Monfenera-Cesen	Segusino	Interventi di regimazione idraulica nel bacino del torrente Riù	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
			totale parziale: U.M. Monfenera-Cesen	**190.000,00**	**3.648,00**	**186.352,00**

d6a21a35

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Province di TREVISO e VENEZIA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa,Monfenera-Cesen	Borso, Cavaso, Crespano	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Brenta, Musone, Medio Piave	Grappa, Monfenera-Cesen	Borso, Crespano, Pederobba	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
			totale parziale: U.M. Grappa, Monfenera-Cesen	**200.000,00**	**3.840,00**	**196.160,00**
Livenza,Piave,Soligo, Musone	Grappa, Monfenera-Cesen, Prealpi Trevigiane	Crespano, Cavaso, Pederobba, Giavera, Segusino, Valdobbiadene, Miane, Follina, Tarzo, Vittorio Veneto	Interventi per la riduzione del danno su popolamenti interessati dalle fitopatie del castagno	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
			totale parziale: U.M. Grappa, Monfenera-Cesen, Prealpi Trevigiane	**50.000,00**	**960,00**	**49.040,00**
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico e non in provincia di TV	vari	Interventi di ricostituzione boschi degradati, valorizzazione ambientale degli ecosistemi in località varie	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
Medio Piave	Territori sottoposti a vincolo idrogeologico e non in provincia di TV	Cornuda, Giavera, Nervesa,Crocetta	Interventi per il ripristino della capacità antierosiva e di regimazione dei deflussi meteorici	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Fiume Sile		Casale, Casier, Silea	Operazioni di ripulitura arginature spondali in aree demaniali da piante pericolanti al fine di garantire il deflusso naturale delle acque	€ 30.000,00	576,00	29.424,00
			totale parziale: U.M. Territori sottoposti a vincolo idrogeologico in Provincia di TV	**220.000,00**	**4.224,00**	**215.776,00**

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Province di TREVISO e VENEZIA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Varie	Area Litoranea Provincia di Venezia	Earclea, S. Michele al Tagliamento	Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
Varie	Area Litoranea Provincia di Venezia	Cavallino-Treporti, Venezia	Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Varie	Area Litoranea Provincia di Venezia	Venezia, Chioggia	Difesa e consolidamento sistemi dunosi, miglioramento habitat, sentieri di accesso	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Bacino Idrografico Lemene	Provincia di Venezia	Cinto Caomaggiore, Gruaro	Taglio selettivo alberi alvei Fiume Caomaggiore e Fiume Reghena Comuni di Cinto Caomaggiore e di Gruaro	€ 20.000,00	384,00	19.616,00
			totale parziale: U.M. Territori in Provincia di TV	**360.000,00**	**6.912,00**	**353.088,00**
			Unità Organizzative Forestale Veneto EST - PROVINCE di TREVISO e VENEZIA	**3.280.000,00**	**62.976,00**	**3.217.024,00**
			Unità Organizzative Forestale EST - PROVINCE di BELLUNO e di TREVISO e VENEZIA	**7.330.000,00**	**139.392,02**	**7.120.608,00**

ALLEGATO B **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale EST **Province di TREVISO e VENEZIA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Foretale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
			Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
			Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in amministrazione diretta; oneri strumentali, formativi per l'applicazione del D.Lgs. n. 81/2008; oneri di applicazione dei DD.M. 11/03/1988 e 14/01/2008; oneri di applicazione DD.G.R. n. 2424/2008 e n. 794/2009; oneri gestionali	400.000,00	0,00	400.000,00
				2.400.000,00	**0,00**	**2.400.000,00**
				9.730.000,00	**139.392,02**	**9.520.608,00**

RIEPILOGO - Unità Organizzative Forestale EST		
Importo Complessivo Progetti	**7.330.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 113 D.Lgs. 50/2016		**139.392,02**
Importo Complessivo Fondi	**2.400.000,00**	
Assegnazione Complessiva U.O.F. Veneto EST	**9.730.000,00**	

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di PADOVA e ROVIGO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Adige - Po di Goro	territori non montani	Porto Tolle e altri	Interventi a compensazione di riduzioni di superfici boscate	€ 25.000,00	480,00	24.520,00
			totale parziale: Art. 15	**25.000,00**	**480,00**	**24.520,00**
Adige Po di Goro	territori non montani	Porto Viro e altri	Interventi di miglioramento boschivo di aree forestali di proprietà regionale e di pianura	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
			totale parziale: Art. 22	**150.000,00**	**2.880,00**	**147.120,00**
			totale parziale: Interventi artt. 15, 18, 22 - L.R. 52/1978	**175.000,00**	**3.360,00**	**171.640,00**

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di PADOVA e ROVIGO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Rosolina e altri	Interventi di sistemazioni idraulico-forestali all'interno di formazioni ripariali e di miglioramento strutturale delle pinete litoranee	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Rosolina, Porto Viro	Interventi di conservazione e gestione delle aree afferenti al Giardino Botanico Litoraneo di Porto Caleri e alla Golena di Cà Pisani	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Rovigo, Lusia, S. Martino e altri	Interventi di gestione forestale delle aree golenali e limitrofe lungo le aste fluviali dell'Adige e del Canal Bianco	€ 90.000,00	1.728,00	88.272,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Porto Tolle, Papozze e altri	Cure colturali ai rimboschimenti affermati nelle aree golenali e di pianura	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Adige-Po di Goro	Territori non montani	Ariano Polesine, Rosolina e altri	Interventi di conservazione dei cordoni dunosi	€ 45.000,00	864,00	44.136,00
Territori fuori vincolo idro-geologico della provincia di PD	Territori non montani	Piazzola sul Brenta, San Giorgio in Bosco, Ponte San. Nicolò e altri	Interventi di miglioramento boschivo e di cure colturali a rimboschimenti e sottopiantagioni	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
Territori fuori vincolo idro-geologico della provincia di PD	Territori non montani	Galzignano, Baone e altri	Interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Colli Euganei	Territori non montani	Monselice, Teolo, Galzignano , Rovolon e altri	Interventi di recupero e miglioramento di boschi degradati per la prevenzione dei dissesti	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00
Colli Euganei	Territori non montani	Monselice, Torreglia, Vo' e altri	Interventi di valorizzazione e miglioramento dei parametri selvicolturali di boschi di versante	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00
Colli Eugaeni	Territori non montani	Vo', Baone, Teolo, Monselice, Torreglia e altri	Interventi di miglioramento boschivo, cure colturali e realizzazione di sottopiantagioni e ripristino piste e sentieri forestali per la gestione dei boschi	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di PADOVA e ROVIGO**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Adige - Po di Goro	Territori non montani	Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle	Interventi di salvaguardia delle coste da realizzarsi con metodi di ingegneria naturalistica e rimboschimenti	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Adige - Po di Goro	Territori non montani	Porto Viro, Rosolina	Interventi di mantenimento dell'efficienza idraulica della Golena di Cà Pisani e rifacimento opere esistenti ammalorate	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Colli Euganei	Territori non montani	Teolo, Rovolon e altri	Interventi di sistemazione idraulico forestale in area Nord dei colli Euganei	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Colli Euganei	Territori non montani	Galzignano, Cinto E. e altri	Interventi di sistemazione idraulico forestale in area Centro dei colli Euganei	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Colli Euganei	Territori non montani	Monselice, Baone e altri	Interventi di sistemazione idraulico forestale in area Sud dei colli Euganei	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00
			totale parziale: Territori non montani in Provincia di Padova	**1.735.000,00**	**33.312,00**	**1.701.688,00**
			Unità Organizzative Forestale Veneto OVEST - PROVINCIA di PADOVA	**1.910.000,00**	**33.312,00**	**1.701.688,00**

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di VICENZA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ed altre	Schio ed altri	Lotta fitosanitaria	€ 90.000,00	1.728,00	88.272,00
			totale parziale: Art. 18	**90.000,00**	**1.728,00**	**88.272,00**
Colli Berici	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Colli Berici e altre	Territori non montani	Brendola ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	€ 60.000,00	1.152,00	58.848,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Asiago ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Astico ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Lusiana ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	€ 130.000,00	2.496,00	127.504,00
Astico ed altre	Astico e altre	Caltrano ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e altre	Roana ed altri	Miglioramento boschivo e recupero della biodiversità	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
			totale parziale: Art. 22	**600.000,00**	**11.520,00**	**588.480,00**
			totale parziale: Interventi artt. 18, 22 - L.R. 52/1978	**690.000,00**	**13.248,00**	**676.752,00**

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di VICENZA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Astico ed altre	Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 30.000,00	576,00	29.424,00
Astico ed altre	Alto Astico	Cogollo del Cengio ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 40.000,00	768,00	39.232,00
Astico ed altre	Alto Astico	Arsiero ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico	**180.000,00**	**3.456,00**	**176.544,00**
Astico ed altre	Alto Astico e altre	Arsiero ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 70.000,00	1.344,00	68.656,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico ed altre	**70.000,00**	**1.344,00**	**68.656,00**
Posina ed altre	Alto Astico e Pasubio Alto Vicentino	Posina ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
Posina ed altre	Pasubio Alto Vicentino ed Alto Astico	Posina ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
			totale parziale: U.M. Alto Astico e Pasubio Alto Vicentino	**150.000,00**	**2.880,00**	**147.120,00**
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Schio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 160.000,00	3.072,00	156.928,00
Léogra	Pasubio Alto Vicentino	Valli del Pasubio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 145.000,00	2.784,00	142.216,00
			totale parziale: U.M. Pasubio Alto Vicentino	**305.000,00**	**5.856,00**	**299.144,00**
Astico ed altre	Astico	Fara Vicentino ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
			totale parziale: U.M. Astico	**110.000,00**	**2.112,00**	**107.888,00**
Astico ed altre	Astico ed altre	Salcedo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
Astico ed altre	Astico ed altre	Salcedo ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 65.000,00	1.248,00	63.752,00
			totale parziale: U.M. Astico ed altre	**175.000,00**	**3.360,00**	**171.640,00**
Brenta	Brenta	Bassano del Grappa ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive e ripristino funzionalità alvei	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Brenta	Brenta	Valstagna ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 160.000,00	3.072,00	156.928,00
			totale parziale: U.M. Brenta	**260.000,00**	**4.992,00**	**255.008,0**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di VICENZA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Brenta e altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Gallio ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Rotzo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Rotzo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali estensive	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
Assa ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Asiago ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 80.000,00	1.536,00	78.464,00
Astico ed altre	Spettabile Reggenza dei Sette Comuni	Lusiana ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
			totale parziale: U.M. Spett. Regg. Sette Comuni	**480.000,00**	**9.216,00**	**470.784,00**
Chiampo e Agno	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Arzignano ed altri	Ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Agno	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Recoaro Terme ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
Chiampo	Ambito territoriale Agno-Chiampo	Altissimo ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
			totale parziale: Ambito territoriale Agno-Chiampo	**330.000,00**	**6.336,00**	**323.664,00**
Colli Berici ed altre	Territori non montani	Arcugnano ed altri	Sistemazioni idraulico-forestali intensive e ripristino funzionalità idraulica alvei	€ 50.000,00	960,00	49.040,00
			totale parziale: Territori non montani	**50.000,00**	**960,00**	**49.040,00**
			Unità Organizzative Forestale Veneto OVEST - PROVINCIA di VICENZA	**2.800.000,00**	**53.760,00**	**2.746.240,00**

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di VERONA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Fumane, Negrar, Squaranto, Valpantena e altre	Ambito Territoriale Lessinia	Bosco Chiesanuova, Erbezzo, Sant'Anna d'Alfaedo e altri	interventi compensativi di cure colturali a rimboschimenti e miglioramento boschivo	€ 53.000,00	1.017,60	51.982,40
			totale parziale: Art. 15	**53.000,00**	**1.017,60**	**51.982,40**
Tramigna, Valpantena e altre	Ambito Territoriale Lessinia	Grezzana, Illasi e altri	Interventi selvicolturali di tipo fitosanitario in boschi colpiti da patologie per migliorarne la stabilità e l'efficienza.	€ 47.000,00	902,40	46.097,60
			totale parziale: Art. 18	**47.000,00**	**902,40**	**46.097,60**
			totale parziale: Interventi artt. 15, 18 - L.R. 52/1978	**100.000,00**	**1.920,00**	**98.080,00**

8ce0c8e2

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di VERONA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Fumane, Tramigna, Squaranto, Valpantena e	Ambito Territoriale Lessinia	Boscochiesanuova, Fumane, Illasi e altri	Difesa idrogeologica attraverso interventi selviculturali in boschi di conifere degradati e la manutenzione di alvei.	€ 120.000,00	2.304,00	117.696,00
Squaranto, Valpantena e altre	Ambito Territoriale Lessinia	Boscochiesanuova, Negrar, Grezzana e altri	Sistemazioni idraulico forestali su versanti e attraverso il ripristino funzionale di alvei.	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
Alpone, Tramigna	Ambito Territoriale Lessinia	Cazzano di Tramigna, San Giovanni Ilarione, Vestenanova e altri	area Lessinia orientale 1: ripristino funzionalità delle opere idrauliche e manutenzione degli alvei nei bacini idrografici Alpone e Tramigna	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Mezzane, Illasi	Ambito Territoriale Lessinia	Badia Calavena, Mezzane di sotto, San Mauro di saline, Selva di Progno e altri	area Lessinia orientale 2: interventi di difesa idraulico forestale e ripristino funzionalità idraulica degli alvei nei bacini idrografici Mezzane e Illasi	€ 150.000,00	2.880,00	147.120,00
Valpantena,Negrar, Squaranto	Ambito Territoriale Lessinia	Grezzana, Negrar, Verona e altri	area Lessinia centrale: sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio	€ 100.000,00	1.920,00	98.080,00
Adige, Fumane	Ambito Territoriale Lessinia	Dolcè, Fumane, Marano V.P. e altri	area Lessinia occidentale: sistemazioni idraulico forestali, manutenzione e ripristino funzionalità di alvei nei bacini idrografici Adige, Fumane, Marano	€ 110.000,00	2.112,00	107.888,00
			totale parziale: U.M. Lessinia	**740.000,00**	**14.208,00**	**725.792,00**

ALLEGATO C **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

Unità Organizzative Forestale OVEST **Provincia di VERONA**

RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 113 D. Lgs. 50/2016	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO
Tasso, Adige, Garda	Baldo, Garda	Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, S.Zeno e altri	Interventi di difesa idraulica mediante taglio e gestione della vegetazione in alveo e su versante	€ 125.000,00	2.400,00	122.600,00
Garda	Baldo-Garda	Brenzone sul Garda , S. Zeno di Montagna e altri	Baldo ovest: interventi sul reticolo idrografico mediante ripristino funzionalità degli alvei, riparazione e costruzione opere di difesa idraulica	€ 140.000,00	2.688,00	137.312,00
Tasso, Adige, Garda	Baldo-Garda	Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo e altri	Baldo est e centro: risagomatura e consolidamento spondale mediante opere idrauliche e ripristini idraulico-ambientali	€ 145.000,00	2.784,00	142.216,00
			totale parziale: U.M. Baldo-Garda	**410.000,00**	**7.872,00**	**402.128,00**
			Unità Organizzative Forestale Veneto OVEST - PROVINCIA di VERONA	**1.250.000,00**	**24.000,00**	**1.226.000,00**

Unità Organizzative Forestale OVEST - PROVINCE di PADOVA e ROVIGO, VICENZA, VERONA	**5.960.000,00**	**111.072,00**	**5.673.928,00**

Oneri connessi alla applicazione del C.C.N.L. e C.I.R.L., 13^ e 14^ mensilità, indennità di licenziamento, anticipazione prestazioni temporanee e relativi adempimenti procedurali	1.240.000,00	0,00	1.240.000,00
Spese generali di realizzazione interventi: rinverdimenti, sondaggi geognostici e acquisizioni aree per lavori da eseguirsi in	510.000,00	0,00	510.000,00
	1.750.000,00	**0,00**	**1.750.000,00**
	7.710.000,00	**111.072,00**	**7.423.928,00**

RIEPILOGO - Unità Organizzative Forestale OVEST

Importo Complessivo Progetti	**5.960.000,00**	
Accantonamento Incentivi ex art. 113 D.Lgs. 50/2016		**111.072,00**
Importo Complessivo Fondi	**1.750.000,00**	
Assegnazione Complessiva U.O.F. Veneto OVEST	**7.710.000,00**	

8ce0c8e2

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

INTERVENTI IN AFFIDAMENTO

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di Belluno**
RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale EST

UNITA' IDROGRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO
Alto Piave	Comelico e Sappada	Comelico Superiore	Costruzione difesa spondale in massi ciclopici sul torrente Padola in loc. Moiè	€ 50.000,00
			totale parziale: U.M. Comelico e Sappada	**50.000,00**
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Esecuzione savanella, ricalibratura alveo Rio Gravasecca	€ 50.000,00
Ansiei	Centro Cadore	Auronzo	Esecuzione savanella, ricalibratura alveo Rio Giralba	€ 50.000,00
			totale parziale: U.M. Centro Cadore	**100.000,00**
Boite	Valle del Boite	Cortina d'Ampezzo	Costruzione opere di consolidamento alveo e controllo del trasporto solido sul torrente Bigontina	€ 600.000,00
			totale parziale: U.M. Valle del Boite	**600.000,00**
Cordevole	Agordina	Rocca Pietore	Costruzione difesa spondale sul torrente Pettorina in massi ciclopici in località Bosco Verde	€ 50.000,00
			totale parziale: U.M. Agordina	**50.000,00**
			Unità Organizzative Forestale EST - PROVINCIA di BELLUNO	**800.000,00**

Unità Organizzative Forestale EST **Provincia di Treviso**
RUP: Direttore Unità Organizzativa Forestale EST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO
varie	Unioni Montane Grappa e Prealpi Trevigiane	comuni vari	interventi di difesa spondale e regimazione idraulica	€ 60.000,00
			totale parziale: U.M. Prealpi Trevigiane	**60.000,00**
			Unità Organizzative Forestale EST - PROVINCIA di TREVISO	**60.000,00**

Unità Organizzative Forestale EST - PROVINCE di BELLUNO e di TREVISO e VENEZIA **860.000,00**

c3bf6761

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR nr. 292 del 13 marzo 2018**

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett. a), 22

INTERVENTI IN AFFIDAMENTO

Unità Organizzative Forestale OVEST **Province di Padova, Vicenza, Verona**

RUP: Direttore Unità Organzzativa Forestale OVEST

UNITA' IDRO-GRAFICA	UNIONE MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO
Adige - Po di Goro		Porto Viro, Rosolina, Porto Tolle e altri	Interventi di consolidamento dune, arginature e manutenzione piste	€ 45.000,00
			totale parziale: Territori non montani	**45.000,00**
			Unità Organizzative Forestale OVEST - PROVINCIA di PADOVA	**45.000,00**
Brenta	Brenta	Valstagna	Ricostruzione opere di difesa idraulica in confluenza del Torr. Frenzela nel Brenta	€ 15.000,00
			totale parziale: U.M. Brenta	**15.000,00**
Posina	Pasubio Alto Vicentino	Posina	Completamento opere di difesa spondale in loc. Morini	€ 30.000,00
			totale parziale: U.M. Pasubio Alto Vicentino	**30.000,00**
			Unità Organizzative Forestale OVEST - PROVINCIA di VICENZA	**45.000,00**
Tasso	Baldo, Garda	Caprino V.se	risagomatura alvei per ripristino sezioni di deflusso con asportazione dei depositi alluvionali nei torrenti valle Mascherini e Progno di Pesina	€ 45.000,00
			totale parziale: U.M. Baldo, Garda	**45.000,00**
			Unità Organizzative Forestale OVEST - PROVINCIA di VERONA	**45.000,00**
			Unità Organizzative Forestale OVEST - PROVINCE di PADOVA, VICENZA, VERONA	**135.000,00**

a8c096b1

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F DGR nr. 292 del 13 marzo 2018

RIEPILOGO QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO PROGRAMMA SIF 2018
- DISPONIBILITA' PROGETTUALI - ACCANTONAMENTI -
- DISPONIBILITA' PER ACQUISTO MEZZI - DISPONIBILITA' PER PRONTI INTERVENTI -

a	b	c	d	e	g	i	k
UNITA' ORGANIZZATIVA / PROVINCIA	**Iniziative di spesa**	**RISORSE FINANZIARIE PROGETTI**	**Incentivi ex art. 113 D. Lgs. 50/2016**	**DISPONIBILITA' PER REALIZZAZIONE INTERVENTI**	**Assegnazione per ACQUIS. MEZZI ed ATTREZZATURE**	**ASSEGNAZIONE PER PRONTO INTERVENTO - Art. 12 L.R. 52/1978**	**TOTALE**
Unità Organizzativa Forestale EST							
Provincia di BELLUNO	Progetti	4.050.000,00	76.416,02	3.903.584,00	120.000,00	250.000,00	4.420.000,00
	Interventi In Affidamento			800.000,00			800.000,00
Provincia di TREVISO e VENEZIA	Progetti	3.280.000,00	62.976,00	3.217.024,00	150.000,00	140.000,00	3.570.000,00
	Interventi In Affidamento			60.000,00			60.000,00
	Oneri contrattuali	2.000.000,00					2.000.000,00
	Spese generali inter.	400.000,00					400.000,00
	Oneri sperim. tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione strumenti di controllo e di rilevamento del territorio e per ottimizz. attività di progettazione						16.900,00
		9.730.000,00	**139.392,02**	**7.980.608,00**	**270.000,00**	**390.000,00**	**11.266.900,00**
Unità Organizzativa Forestale OVEST							
Province di PADOVA e ROVIGO	Progetti	1.910.000,00	33.312,00	1.701.688,00	135.000,00	150.000,00	2.195.000,00
	Interventi In Affidamento			45.000,00			45.000,00
Provincia di VICENZA	Progetti	2.800.000,00	53.760,00	2.746.240,00	150.000,00	170.000,00	3.120.000,00
	Interventi In Affidamento			45.000,00			45.000,00
Provincia di VERONA	Progetti	1.250.000,00	24.000,00	1.226.000,00	150.000,00	120.000,00	1.520.000,00
	Interventi In Affidamento			45.000,00			45.000,00
	Oneri contrattuali	1.240.000,00					1.240.000,00
	Spese generali inter.	510.000,00					510.000,00
	Oneri sperim. tecniche progettuali e sistematorie, per l'acquisizione strumenti di controllo e di rilevamento del territorio e per ottimizz. attività di progettazione						13.100,00
		7.710.000,00	**111.072,00**	**5.808.928,00**	**435.000,00**	**440.000,00**	**8.733.100,00**
IMPORTI COMPLESSIVI:		**17.440.000,00**	**250.464,02**	**13.789.536,00**	**705.000,00**	**830.000,00**	**20.000.000,00**

43c15ef3

(Codice interno: 366175)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 294 del 13 marzo 2018

Approvazione di uno schema di convenzione con gli Uffici giudiziari del Veneto per l'utilizzo di lavoratori in attività socialmente utili. D.Lgs. 150/2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si approva uno schema di convenzione con gli Uffici giudiziari del Veneto per poter destinarvi lavoratori per lo svolgimento di Attività Socialmente Utili (ASU).

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il D.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, abrogato dal D.Lgs. n. 150/2015, aveva previsto la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di utilizzare nello svolgimento di attività socialmente utili (ASU) i lavoratori percettori dell'indennità di mobilità e iscritti nella relativa lista oppure i lavoratori in Cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore. La Pubblica Amministrazione utilizzatrice non era tenuta a corrispondere ai lavoratori impiegati fino a 20 ore settimanali alcun importo integrativo rispetto a quanto già viene corrisposto dall'Istituto previdenziale. L'unica spesa a carico degli utilizzatori riguardava le coperture assicurative, INAIL e responsabilità civile verso terzi.

Il D.lgs. n. 150/2015, che ha dettato in materia una nuova disciplina, ha tuttavia previsto, all'art. 26 in via transitoria, l'applicazione della disciplina previgente, nelle more dell'approvazione da parte dell'Agenzia nazionale per le politiche attive (ANPAL) dello schema di convenzione quadro per l'impiego di lavoratori in ASU.

L'attività socialmente utile è una politica attiva del lavoro finalizzata prevalentemente al mantenimento delle competenze del lavoratore. Di recente vi è stata una certa difficoltà nell'attivazione di tali percorsi, riconducibile al fatto che, per effetto della Legge n. 92/2012 (nota come "legge Fornero"), dal 1 gennaio 2017 la lista di mobilità non è alimentata da nuovi ingressi, progressivamente pertanto assottigliandosi, anche se rimane aperta la possibilità di nuovi avvii per i lavoratori ancora iscritti alla stessa.

Data la perdurante mancanza della convenzione quadro nazionale prevista dal D.Lgs n. 150/2015, è ancora possibile per le pubbliche amministrazioni domandare l'assegnazione di lavoratori aventi le caratteristiche predette da utilizzare nel periodo richiesto e, comunque, nei limiti temporali in cui i lavoratori percepiscono il trattamento previdenziale INPS.

In tale contesto si inserisce il noto impegno dell'Amministrazione regionale a sostegno degli Uffici giudiziari del Veneto, dimostrato, tra l'altro, dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 1513 del 10 ottobre 2016, in forza della quale sono state messe alla disposizione degli uffici giudiziari oltre 20 unità, e la n. 1492 1492 del 18 settembre 2017, che, analogamente a quanto si intende operare con il presente atto, ha assunto una spesa di euro 20.000,00 per oneri connessi all'acquisizione di lavoratore da impiegare in ASU. Il presente provvedimento si pone quindi in linea di continuità con tale impegno.

Ai fini della concreta attuazione della collaborazione istituzionale, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale uno schema di convenzione, **Allegato A** al presente provvedimento e che ne forma parte integrante, con gli Uffici giudiziari del Veneto, come previsti in via generale dal Regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12 e comunque come attualmente rinvenibili all'interno del sito istituzionale del Ministero di Giustizia.

Il citato schema di convenzione verrà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale quale soggetto a cui è attribuita la disponibilità delle risorse destinate al pagamento di oneri contributivi e assicurativi obbligatori dovuti per il personale in organico presso la Regione del Veneto - Giunta regionale, fatto salvo che i lavoratori in ASU non sono legati da rapporto di lavoro subordinato con l'ente utilizzatore, diretto e indiretto.

L'accordo prevede che la Regione, tramite la competente Direzione Lavoro, chieda l'assegnazione di un numero concordato di lavoratori per lo svolgimento di ASU, e destini tali lavoratori presso gli uffici giudiziari, non potendo questi ultimi procedere ad una chiamata diretta, in quanto privi di risorse per il pagamento degli oneri assicurativi.

Sarà pertanto la Regione a prevedere le risorse necessarie per il pagamento degli oneri assicurativi, calcolati sulla base della retribuzione e ammontanti al 7 per mille della stessa, cioè circa 10 euro al mese per ogni lavoratore, nei limiti della somma complessiva di Euro. 10.000,00. Per quanto riguarda, invece, l'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, che

secondo l'art. 26, comma 8, d.lgs. 150/15 deve essere attivata, considerato che il premio per l'assicurazione del predetto rischio è determinata in base alle retribuzioni corrisposte e che ai lavoratori in ASU non sono erogate retribuzioni, non vi sono ulteriori costi per l'Amministrazione regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il Regio decreto 30 gennaio 1941 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.Lgs. n. 468 del 1° dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150, in particolare l'art. 26;

Vista la Legge regionale 13/03/2009 n. 3 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. 54/2012 e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

Vista la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la Legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020;

Viste le deliberazioni n. 1513 del 10 ottobre 2016 e n. 1492 del 18 settembre 2017;

Vista la deliberazione n. 10 del 5 gennaio 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2018-2020";

Vista il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Vista la deliberazione n. 81 del 26.01.2018 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020.

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare lo "Schema di convenzione per l'utilizzo diretto di lavoratori in attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari del Veneto", **Allegato A** alla presente deliberazione e che ne forma parte integrante, che per la Regione del Veneto sarà sottoscritta dal Direttore della Direzione Organizzazione e Personale;
3. di determinare in euro 10.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Organizzazione e personale, a valere sui capitoli di spesa obbligatoria relativi ai pagamenti degli oneri assicurativi INAIL del bilancio di previsione 2018/2020;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di incaricare il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale e il Direttore della Direzione Lavoro, ciascuno per le parti di propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26, comma 1, del D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, nonché nel sito internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 294 del 13 marzo 2018

SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DIRETTO DI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL VENETO

TRA

La Regione del Veneto (P.I. 80007580279) con sede legale in Venezia – Dorsoduro 3901, nella persona di ……, che interviene nel presente atto in qualità di Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, a ciò autorizzato con DGR n. ……. del…….;

(indicazione dell'Ufficio giudiziario con il quale si sottoscrive la convenzione) …… con sede in …….., nella persona di …….., che interviene nel presente atto in qualità di……, domiciliato per la propria carica presso la sede di (sede dell'Ufficio giudiziario)…….……..…..;
di seguito congiuntamente "le parti",

PREMESSO CHE

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, all'art. 15 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- è ancora, possibile, ai sensi del combinato disposto dal D.Lgs. n. 468 del 1997 e dal D.Lgs. n. 150 del 2015, per le Pubbliche Amministrazioni, chiedere ai servizi per l'impiego pubblici l'assegnazione di lavoratori percettori dell'indennità di mobilità e iscritti nella relativa lista detenuta dai servizi per l'impiego, oppure lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore, e poterli utilizzare nel periodo previsto e comunque nei limiti in cui i lavoratori percepiscono il trattamento previdenziale dell'INPS;
- che, sempre ai sensi del medesimo combinato disposto, agli stessi lavoratori, se utilizzati per 20 ore settimanali, non compete alcun importo integrativo;
- 'è stata ravvisata la necessità di attivare forme di collaborazione tra la Regione del Veneto e gli Uffici giudiziari presenti nel territorio, allo scopo di trovare parziale rimedio alle criticità funzionali di questi ultimi, dovute ad una situazione di carenza di personale amministrativo;

tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1.

Oggetto

1. La premessa accettata dalle parti fa parte integrante del presente atto.
2. La Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione" e (indicazione dell'Ufficio giudiziario con il quale si sottoscrive la convenzione) ……, di seguito denominato "Ufficio giudiziario" stabiliscono di realizzare forme di collaborazione al fine di trovare una soluzione alle criticità funzionali di questi ultimi, dovute ad una situazione di carenza di personale amministrativo.
3. Oggetto specifico dell'accordo è l'avvio di lavoratori socialmente utili da destinare all'Ufficio giudiziario per un impegno massimo individuale di 20 ore settimanali: tale utilizzo non comporta l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro, né il pagamento di una retribuzione.

884784ed

Art. 2.

Numero, mansioni ed inserimento dei lavoratori coinvolti

1. *Lavoratori coinvolti - "Lavoratori socialmente utili".*

Il numero di lavoratori che verranno coinvolti dalla Regione ai fini indicati nella presente convenzione è di …… unità, divisi tra impiegati e operai; gli stessi lavoratori dovranno essere iscritti nelle liste di mobilità e percettori della relativa indennità.

2. *Mansioni ed inserimento.*

Le mansioni ed attività che saranno chiamati a svolgere riguardano l'ambito dei lavori d'ufficio, ovvero: il protocollo, l'archiviazione di documenti, l'uso di sistemi informatici di scritturazione e di registrazione dati, la trasmissione di atti e documenti via posta elettronica e posta elettronica certificata, l'effettuazione di fotocopie.

3. R*equisiti morali. Privacy e riservatezza.*

I lavoratori di cui alla presente convenzione dovranno possedere i requisiti delle qualità morali e di condotta irreprensibile previsti dall'art. 35 comma 6, d.lgs. n. 165/2001; il personale che opererà presso l'Ufficio giudiziario dovrà sottoscrivere un documento formale in cui si impegnerà a garantire la riservatezza degli atti e dei documenti trattati e il rispetto della *privacy* delle persone coinvolte.

Art. 3.

Impegni dell'Ufficio giudiziario

1. L'Ufficio giudiziario si impegna a fornire alla Direzione Lavoro della Regione il fabbisogno relativo all'avvio dei lavoratori socialmente utili, con le seguenti informazioni: numero lavoratori, durata dell'utilizzo, contenuti dell'attività, qualifica e requisiti richiesti, Ccnl applicato.
2. L'Ufficio giudiziario si impegna a comunicare alla Direzione Lavoro della Regione, responsabile dell'esecuzione della convenzione e, per conoscenza, alla Direzione Organizzazione Personale della Regione, entro e non oltre una settimana prima dell'avvio, della conclusione e dell'eventuale proroga, i seguenti elementi, utili per effettuare la denuncia nominativa nel sistema informativo CoVeneto:
   a) dati anagrafici, codice fiscale, residenza dei lavoratori utilizzati;
   b) data di inizio, di conclusione o di eventuale proroga dell'incarico;
   c) profilo del lavoratore;
   d) articolazione dell'orario di lavoro;
   e) ogni altro elemento informativo utile per consentire alla Regione la copertura assicurativa Inail contro le malattie professionali e la responsabilità civile presso terzi.
3. L'Ufficio giudiziario, entro e non oltre il 15 gennaio di ogni anno, si impegna a comunicare alla medesima Direzione Lavoro della Regione il riepilogo annuale relativo ai lavoratori utilizzati in attività socialmente utili nell'anno precedente, notiziando per conoscenza la Direzione Organizzazione e Personale della Regione che provvederà alla compilazione del modello 770.
4. L'impiego di lavoratori socialmente utili determina, da parte dell'Ufficio giudiziario, il rispetto delle norme della sicurezza negli ambienti di lavoro con oneri a loro carico. In particolare, nel caso il lavoratore venga adibito a mansioni previste nel documento di valutazione dei rischi

(DVR) redatto dalle amministrazioni utilizzatrici, le stesse devono provvedere a quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e dal relativo DVR e, quindi, alla formazione, all'addestramento, all'espletamento delle visite mediche di idoneità, all'utilizzo di misure di prevenzione e protezione, dispositivi di protezione individuale e quant'altro.

5. Per ciascun lavoratore attivato la scadenza della missione non potrà essere successiva al 31 dicembre di ogni anno.
6. L'Ufficio giudiziario dovrà comunicare formalmente alla Direzione Lavoro e alla Direzione Organizzazione e Personale della Regione eventuali proroghe dei lavoratori in essere, nel rispetto della scadenza massima delle proroghe stesse al 31 dicembre di ciascun anno. In caso di mancata proroga gli stessi cesseranno alla data stabilita.

Art. 4.

Impegni della Regione

1. La Direzione Lavoro della Regione, sulla base del fabbisogno di cui al precedente art. 3, comma 1, si impegna ad individuare ed assegnare all'Ufficio giudiziario i lavoratori suddetti, selezionati tra quelli in possesso di qualifiche compatibili con le prestazioni da svolgere, con priorità per i domiciliati nel comune in cui è ubicata la sede di lavoro e secondo il maggior periodo residuo di trattamento previdenziale.
2. La Direzione Lavoro della Regione, si impegna, conseguentemente all'avvio dei lavoratori suddetti e, per il tramite della Direzione Organizzazione e Personale, ad attivare la copertura assicurativa Inail contro gli infortuni e le malattie professionali connesse allo svolgimento dell'attività lavorativa, nonché per la responsabilità civile verso terzi. Detta copertura dovrà sussistere al momento dell'avvio dell'attività presso gli Uffici.
3. La Regione si impegna, sulla base del riepilogo di cui all'art. 3 comma 3, ad effettuare la compilazione del modello 770.

Art. 5.

Durata

1. La presente Convenzione ha durata fino al 31 dicembre ……, con decorrenza dalla data di sottoscrizione.
2. La presente Convenzione, alla scadenza, non potrà essere tacitamente rinnovata.
3. La stessa potrà essere rinnovata, prima della sua scadenza, mediante atto scritto anche nella forma dello scambio di lettere sottoscritte digitalmente tra il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale della Regione e il sottoscrittore del presente atto per conto dell' Ufficio giudiziario.

Art. 6.

Rapporti finanziari

1. Le parti si danno reciprocamente atto che la presente convenzione non comporta oneri finanziari, salvo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, a carico della Regione e salvo quanto previsto all'articolo 3, comma 4, a carico dell'Ufficio giudiziario.

884784ed

Art. 7.

Tutela dei dati personali

1. I dati personali di cui le parti hanno disponibilità in conseguenza dell'esecuzione della presente convenzione, saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui alla medesima.

Art. 8.

Controversie

1. Ogni e qualsiasi questione che dovesse insorgere tra le parti in relazione al contenuto della presente convezione e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria Ordinaria. IL foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

La presente convenzione è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 Tab. All. B al D.P.R. 642/72.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

La presente convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Venezia,

Regione del Veneto _____

(denominazione dell'Ufficio giudiziario
firmatario della convenzione)

_____ _____

884784ed

(Codice interno: 366176)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 295 del 13 marzo 2018

Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori. Proroga della convenzione con gli Istituti bancari al 31 dicembre 2020 ed autorizzazione indizione procedura negoziata per l'affidamento del servizio di gestione fino alla stessa data. Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3, art. 32, comma 3. DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si proroga, fino al 31 dicembre 2020, la Convenzione con gli Istituti bancari per l'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS, tramite il Fondo di garanzia istituito con DGR n. 2421/2014. Si autorizza, inoltre, l'indizione di una procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio di gestione fino alla stessa data.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

A fronte della crisi economica perdurante e della sempre maggiore difficoltà delle imprese a fronteggiarla con efficacia, con conseguente aumento della sofferenza dei lavoratori, la Regione è intervenuta, approvando la DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014, con una misura volta ad alleviare i disagi dei lavoratori più deboli, in particolare quelli sospesi in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e Cassa integrazione in deroga (CIG in deroga).

Nel proseguire della crisi, infatti, molte aziende non sono più state in grado di anticipare il trattamento di CIGS (c.d. pagamento "a conguaglio") ai lavoratori coinvolti, mentre le autorizzazioni da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono arrivate a richiedere fino a otto mesi, con la conseguenza che i lavoratori in CIGS rimanevano completamente -se a zero ore- o parzialmente - se a orario ridotto - privi di reddito per tutto il periodo necessario alla liquidazione del trattamento.

Ciò valeva anche per il trattamento di CIG in deroga che, risentendo della scelta statale di erogare i finanziamenti in più versamenti nel corso dell'anno, richiedeva alcuni mesi per il rilascio dell'autorizzazione e la conseguente liquidazione.

Pertanto, per il 2015, la Regione è intervenuta, come previsto dall'art. 32, comma 3, della L.R. n. 3/2009 - e sollecitata in tal senso dalla Commissione di concertazione tra le parti sociali di cui all'art. 6 della stessa legge regionale istituendo un Fondo di garanzia per l'anticipazione del trattamento di CIGS e CIG in deroga ai lavoratori sospesi a zero ore, nelle more della procedura di erogazione da parte dell'INPS.

Con la DGR n. 2421/2014 è stato quindi istituito un Fondo di garanzia di Euro 1.800.000,00, regolato con il decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014 del dell'allora Dirigente della Sezione Lavoro, operativo dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015; esso garantisce anticipazioni ai lavoratori per un importo massimo pari ad un moltiplicatore 1 x 7 del proprio valore e, in ogni caso, entro la capienza massima del Fondo stesso.

I beneficiari degli interventi di anticipazione sono stati individuati nei dipendenti sospesi a zero ore dal lavoro di aziende aventi sede legale e/o unità produttiva nel territorio della Regione Veneto, che hanno chiesto di accedere al trattamento di CIGS o di CIG in deroga senza pagamento a conguaglio o comunque sprovvisti di altre forme di anticipazione.

Il 28 aprile 2015, dodici istituti bancari hanno aderito all'iniziativa e ciascuno di essi ha sottoscritto una Convenzione con la Regione del Veneto, che ha regolato le modalità dell'anticipazione. Tale Convenzione era stata predisposta al termine di un lungo confronto tecnico con tutti gli Istituti di credito associati all'Associazione Bancaria Italiana (ABI) che aveva portato, alla fine, alla definizione di una modalità di intervento condivisa.

La Regione, inoltre, ha stanziato Euro 275.000,00 quale tetto forfettario per i costi di istruzione delle pratiche di anticipazione, per la loro gestione, per gli interessi passivi, le commissioni e le spese per la durata dell'apertura di credito, a favore degli Istituti aderenti e nei limiti di quanto regolato dalla Convenzione, tenendo così indenni i lavoratori da ogni spesa per l'anticipazione.

Per la gestione del Fondo di garanzia, la Regione si è avvalsa di un gestore esterno qualificato, individuato a seguito di avviso pubblico. Lo schema di contratto per la costituzione e gestione del Fondo di garanzia è stato approvato con decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014 dell'allora Dirigente della Sezione Lavoro, modificato dai decreti n. 234 del 28 aprile 2015 e n.

243 del 5 maggio 2015 del medesimo Dirigente.

Con il decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014 dell'allora Dirigente della Sezione Lavoro, si è infine provveduto a impegnare, a favore del gestore, individuato in Veneto Sviluppo Spa, gli importi di 1.800.000,00 euro per le anticipazioni ai lavoratori e di 275.000,00 euro per i costi di istruzione pratiche, gestione interessi passivi, commissioni e spese.

Dal 25 maggio 2015 è stato possibile, per i lavoratori interessati, presentare la domanda di anticipazione presso gli sportelli degli Istituti bancari aderenti.

A fine 2015, constatati l'utilità e il buon funzionamento della misura, si è stabilito, con DGR n. 2022 del 23 dicembre 2015, di rinnovare per il 2016 la Convenzione con gli Istituti bancari di cui alla DGR n. 2421/2014, e di demandare al Direttore della Direzione Lavoro di approvare, nel corso del 2016, un Addendum alla Convenzione stessa, per estendere l'utilizzo del Fondo di garanzia.

Con DDR n. 255 del 24 giugno 2016 dell'allora Dirigente della Sezione Lavoro, è stato approvato l'Addendum, con estensione dell'utilizzo del Fondo di garanzia ai lavoratori ad orario ridotto (almeno il 40% dell'orario contrattuale) e a quelli che usufruiscono di un Contratto di Solidarietà.

Le ragioni dell'estensione al Contratto di Solidarietà sono sorte in seguito al D.Lgs. n. 148 del 14 settembre 2015, che ha riordinato la normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro e ha individuato, di fatto, nel Contratto di Solidarietà lo strumento preferibile per la gestione delle crisi aziendali, incentivando il ricorso allo stesso.

Con DGR n. 1915 del 19 novembre 2016 è stata rinnovata, per l'anno 2017, la Convenzione con gli Istituti bancari e con DGR n. 2220 del 29 dicembre 2017la stessa è stata prorogata fino al 28 febbraio 2018, essendo in esame la previsione di proroga triennale della convenzione con gli stessi, con decorrenza indicativamente dal 1° marzo 2018.

Per quanto concerne l'utilizzo del Fondo, si registra che, al mese di dicembre 2017, sono state lavorate 312 pratiche, relative ad altrettanti lavoratori, per un ammontare totale anticipato di Euro 1.433.825,00, confermando la buona operatività della misura;

Si ritiene pertanto opportuna, per quanto suesposto, l'estensione fino al 31 dicembre 2020 dell'utilizzo del Fondo di garanzia, tenuto altresì conto che gli Istituti bancari hanno manifestato la propria disponibilità al rinnovo della Convenzione in essere fino a tale data.

Al fine di garantire il funzionamento del Fondo di garanzia, stante l'impossibilità di gestire il medesimo con professionalità specifiche interne, è necessario procedere all'affidamento esterno del servizio ad un soggetto in possesso dei necessari requisiti, compresa la qualifica di intermediario finanziario vigilato ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (TUB).

Sulla scorta dell'esperienza maturata nello scorso triennio e sulla base delle valutazioni effettuate nella relazione agli atti, redatta in data 15 febbraio 2018, sottoscritta dalla P.O. dell'Ufficio Gestione Crisi aziendali e incentivi alla rioccupazione e agli atti della Direzione Lavoro l'importo a base d'appalto è stato stimato in 38.877,59; il costo complessivo dell'appalto ammonta ad Euro 47.430,66, tenuto conto dell'importo di Euro 8.553,07 per Iva di legge al 22%.

Poiché non sono attive convenzioni Consip e in Mepa per l'effettuazione del servizio, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti), e non rientrando esso nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 24.12.2015, la Direzione Lavoro stabilisce l'affidamento tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lett. b) del medesimo D.Lgs., invitando almeno cinque soggetti se disponibili, previo avviso di manifestazione d'interesse, che dovranno essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del Codice dei contratti e della qualifica come sopra precisata: nel caso di un numero superiore di soggetti che manifestassero interesse, si procederà al sorteggio, di cui data e luogo di espletamento saranno resi noti tempestivamente, adottando gli opportuni accorgimenti affinché i nominativi degli operatori economici selezionati tramite sorteggio non vengano conosciuti, né siano accessibili, prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte. Si propone altresì che, in conformità a quanto disposto dal suddetto Codice dei contratti, l'aggiudicazione sia effettuata al minor prezzo, poiché, a seguito dell'esperienza degli anni precedenti, trattasi ormai di un servizio standardizzato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge Regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

Vista la DGR n. 2421 del 16 dicembre 2014;

Visto il decreto dirigenziale n. 968 del 23 dicembre 2014, modificato dai decreti n. 234 del 28 aprile 2015 e n. 243 del 5 maggio 2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014;

Viste le convenzioni sottoscritte il 28 aprile 2015 tra gli Istituti bancari aderenti e la Regione;

Vista la DGR n. 2022 del 23 dicembre 2015;

Visto il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i.;

Vista la D.G.R n. 1915 del 19 novembre 2016;

Vista la D.G.R n. 2220 del 29 dicembre 2017;

Visto il decreto dirigenziale n. 255 del 24 giugno 2016 e i relativi allegati;

Vista la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017;

Viste le Linee guida ANAC n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";

Vista la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Visto il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

Vista la Legge regionale 29.12.2017, n. 47 che approva il bilancio di previsione 2018-2020;

Vista la deliberazione n. 10 del 5.01.2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2018-2020;

Visto il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11.01.2018 di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Vista la deliberazione n. 81 del 26.01.2018 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i..

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di prorogare, fino al 31 dicembre 2020, la Convenzione con gli Istituti bancari approvata dalla DGR n. 2421/2014, così come modificata dalla DDR n. 255/2016, per la concessione dell'anticipazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Cassa Integrazione Guadagni in deroga e Contratto di Solidarietà ai lavoratori sospesi a zero ore o per almeno il 40% dell'orario contrattuale;
3. di avvalersi, per quanto concerne l'attività di cui al precedente punto 2, delle risorse già impegnate con il decreto dirigenziale n. 975 del 30 dicembre 2014;
4. di autorizzare l'affidamento del servizio di gestione Fondo di garanzia per l'anticipazione dell'indennità di cassa integrazione straordinaria, cassa integrazione guadagni in deroga e contratto di solidarietà dei lavoratori, fino al 31/12/2020, dando atto che la struttura competente ha stabilito di procedere tramite procedura negoziata, ex art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del minor prezzo;
5. di determinare in euro 38.877,59 l'importo a base d'appalto ed in Euro 47.430,66 (base d'asta più Iva al 22%) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101315 del bilancio 2018 "Fondo regionale per il sostegno al reddito e all'occupazione (artt. 31, 27 L.R. n. 3 del 13 marzo 2009)" che saranno imputati con specifico atto del Direttore della Direzione Lavoro al capitolo 102304 "Fondo per le anticipazioni ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali - Acquisto di beni e servizi (Art. 32, L.R. 13/03/2009, n. 3)";
6. di dare atto dell'inesistenza di Convenzioni Consip e Mepa attive per il servizio da affidare;
7. di individuare, quale Responsabile del procedimento, il Direttore della Direzione Lavoro, che curerà ogni adempimento necessario per l'attuazione della procedura di affidamento;

8. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro di ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente deliberazione;
9. di riservarsi il diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto di affidamento del servizio di gestione del Fondo, previa formale comunicazione all'aggiudicatario, con preavviso non inferiore a quindici giorni e previo pagamento delle prestazioni già eseguite, oltre al decimo delle prestazioni da eseguire, nel caso in cui, tenuto conto anche delle prestazioni non ancora eseguite, i parametri delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. ai sensi dell'art. 26, comma 1, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 successivamente alla stipula del contratto siano migliorativi rispetto a quelli del contratto stipulato e l'aggiudicatario non acconsenta ad una modifica delle condizioni economiche tale da rispettare il limite di cui all'art. 26, comma 3 della medesima Legge n. 488/1999;
10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra fra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366183)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 296 del 13 marzo 2018

Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse III - Istruzione e Formazione - Direttiva per la realizzazione di interventi di Formazione a qualifica per adulti - Anno 2016 - chiarimenti riguardanti la DGR n. 1890 del 22/11/2017.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si apportano precisazioni a quanto previsto con DGR n. 1890 del 22/11/2017 che aveva fornito chiarimenti, dettagliando la modalità di riconoscimento della Unità di Costo Standard nel caso in cui un numero minimo di almeno 3 (tre) allievi formati raggiungano il 75% del monte ore di attività prevista, in relazione alla DGR n. 1048 del 29 giugno 2016 di approvazione della Direttiva per la realizzazione di interventi di Formazione a qualifica per adulti per l'anno 2016.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

La DGR n. 1048 del 29 giugno 2016 ha promosso la progettazione di un sistema di formazione a qualifica per gli adulti per offrire l'opportunità a persone prive di una qualifica professionale o di un diploma, o a persone eventualmente già in possesso di titoli (qualifica o diploma) la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro, di frequentare percorsi formativi che consentano il conseguimento di una qualifica professionale tra quelle previste dall'Accordo 27 luglio 2011 recepito con Decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con Decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i.

La stessa DGR n. 1048/2016 ha approvato la Direttiva per la realizzazione di interventi di *Formazione a qualifica per adulti - Anno 2016* che, al punto 13 "*Applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni di riconoscimento"*, prevede per gli interventi di formazione a qualifica il riconoscimento del costo di Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo alla condizione del rispetto del numero minimo di allievi formati (n. 7), ritenendo come allievi formati quelli che raggiungono almeno il 75% del monte ore previsto.

Sulla questione riguardante il numero minimo di allievi formati posto dalla succitata deliberazione, successivamente la DGR n. 1890 del 22/11/2017 ha dettagliato la modalità di riconoscimento della Unità di Costo Standard prevedendo, nelle premesse il riconoscimento del solo contributo pubblico di Euro 93,30 ora/attività per gruppi di destinatari formati (che raggiungono almeno il 75% del monte ore previsto) inferiori a 7 unità ma uguali o superiori a 3 unità, mentre nel deliberato i gruppi di destinatari formati sono stati indicati come costituiti da un numero di allievi superiori a 3 unità, non considerando quindi la possibilità che possano esser anche pari a 3 unità.

Al fine quindi di fugare ogni dubbio interpretativo riguardante il numero minimo di allievi che devono comporre i gruppi di destinatari formati si ribadisce con il presente provvedimento che sarà riconosciuto il solo contributo pubblico di Euro 93,30 ora/attività per gruppi di destinatari formati (che raggiungono almeno il 75% del monte ore previsto) inferiori a 7 unità ma uguali o superiori a 3 unità.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la DGR n. 1048 del 29 giugno 2016;

Vista la DGR n. 1890 del 22 novembre 2017;

Visto l'art. 2 co. 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s m.i.;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;
2. di precisare che, con riferimento al riconoscimento delle attività a valere sulla DGR n. 1048 del 29 giugno 2016 e a quanto precisato dalla successiva DGR n. 1890 del 22/11/2017, per i gruppi di destinatari formati di numero uguale o superiore a 3 unità ed inferiori a 7 unità, sarà riconosciuto il solo contributo pubblico di Euro 93,30 ora/attività e non il Costo Standard (UCS) ora/attività pari a Euro 4,10 ora/allievo;
3. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366117)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 297 del 13 marzo 2018

Approvvigionamento di pubblicazioni per le strutture della Giunta Regionale. Esercizio finanziario 2018. Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la ripartizione tra le diverse strutture della Giunta regionale delle risorse finanziarie, per l'esercizio 2018, da utilizzare per l'approvvigionamento di volumi, riviste cartacee e on-line e altre pubblicazioni specialistiche per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 47 del 29 dicembre 2017 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020, prevede uno stanziamento con il quale la Giunta regionale provvede all'acquisto di volumi ed alla sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali e ad altre pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici delle proprie strutture.

A questa fondamentale necessità informativa la Giunta regionale, negli scorsi anni, ha dato risposta mettendo a disposizione di tutto il personale banche dati di carattere giuridico-legislativo e piattaforme documentali di carattere economico-finanziario che assicurassero un puntuale aggiornamento sulle materie di interesse comune a tutti gli Uffici.

La molteplicità e la varietà delle materie di competenza, nonché l'evoluzione della normativa regionale, nazionale e comunitaria comportano tuttavia, per le strutture regionali, una continua necessità di informazione e aggiornamento specialistico che può venire soddisfatta anche tramite l'acquisto di pubblicazioni cartacee e on-line individuate dalle singole strutture.

Per rispondere a tale esigenza si è ritenuto necessario, da ultimo con DGR n. 660 dell' 8 maggio 2017, provvedere all'individuazione, a valere sul capitolo di bilancio n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni (L.R. 04.02.1980, n. 6)", e alla ripartizione tra le strutture afferenti alla Giunta Regionale di una somma da utilizzare per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste cartacee e on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni. Le strutture individuate hanno gestito autonomamente, in base alle proprie esigenze e alle materie di competenza, le procedure di approvvigionamento, collaborando con la Direzione Beni Attività Culturali e Sport per il monitoraggio dell'importo loro assegnato.

Per quanto attiene alle necessità di approfondire la conoscenza delle specifiche tematiche tecniche e normative di propria competenza riferite all'esercizio finanziario in corso, tenuto conto delle esigenze formalmente rappresentate alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport, si ritiene necessario provvedere, anche per l'anno 2018, alla ripartizione tra le strutture afferenti la Giunta Regionale di una somma pari complessivamente ad Euro 44.505,00. Tale importo, che deve intendersi complessivo e comprensivo di ogni onere, è stato quantificato in base alle richieste pervenute dalle diverse Strutture regionali, appositamente consultate al riguardo.

La somma complessiva di Euro 44.505,00 trova copertura a valere sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni (L.R. 04.02.1980, n. 6)", del bilancio regionale di previsione 2018-2020 utilizzabile per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste anche on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni.

Per il corrente esercizio finanziario, si ritiene opportuno procedere pertanto a ripartire l'importo sopra individuato tra le Strutture già previste nella DGR n. 660 dell'8 maggio 2017 e per gli importi risultanti nella tabella **Allegato A** al presente provvedimento, che ne forma parte integrante, fatti salvi eventuali variazioni e adeguamenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno 2018. A tal proposito si propone di incaricare sin d'ora il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 fino al limite massimo dello stanziamento disponibile nel suddetto capitolo, su formale richiesta delle strutture individuate nell'**Allegato A**, sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate ed adeguatamente motivate.

Si propone, inoltre, che i rapporti con le Ditte fornitrici per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste continuino a essere tenuti dalle medesime strutture regionali di cui all'**Allegato A,** che provvederanno all'impegno di spesa e alla liquidazione delle fatture. A tal fine dovrà essere richiesta alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport l'autorizzazione

all'abilitazione all'accesso al capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 04.02.1980, n. 6)", rimanendo invece di competenza della summenzionata Direzione l'apposizione del visto di monitoraggio sui singoli provvedimenti di impegno.

Si dà atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 47 di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 10 del 5 gennaio 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio regionale di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 81 del 26.01.2018 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio regionale di previsione 2018-2020;

VISTA la Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6;
VISTA la DGR n. 660 dell'8 maggio 2017;
VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39;
VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 modificato ed integrato dal D.lgs. n. 216/2014;
VISTO l'art. 2 comma 2 lett. b) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e successive modifiche;

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di approvare la ripartizione tra le strutture della Giunta Regionale, per il corrente esercizio, delle risorse finanziarie per l'approvvigionamento di pubblicazioni entro la somma complessiva di Euro 44.505,00 come risultante nella tabella **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatti salvi eventuali variazioni e adeguamenti che dovessero rendersi necessari nel corso dell'anno 2018;
3. di incaricare i Direttori delle strutture regionali di cui all'**Allegato A**, di tenere i rapporti con le Ditte fornitrici per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste specialistiche anche on-line, l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni da destinare alle esigenze di aggiornamento tecnico e normativo del personale delle proprie strutture, provvedendo, con propri atti, all'impegno di spesa di natura commerciale sul capitolo n. 005140 ad oggetto "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 04.02.1980, n. 6)" del bilancio regionale per l'esercizio 2018 e alla liquidazione delle fatture entro il limite degli importi indicati nell'**Allegato A**, previa apposizione del visto di monitoraggio da parte della competente Direzione Beni Attività Culturali e Sport sui singoli provvedimenti di impegno;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni (L.R. 04.02.1980, n. 6)" fino al limite massimo dello stanziamento disponibile, su formale richiesta delle singole strutture sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate e adeguatamente motivate;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto 3, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 297 del 13 marzo 2018

STRUTTURE REGIONALI	IMPORTO ASSEGNATO
Segreteria Generale della Programmazione	€ 1.000,00
Area Sviluppo Economico	€ 750,00
Area Capitale Umano e Cultura	€ 3.000,00
Area Programmazione e Sviluppo Strategico	€ 350,00
Area Tutela e Sviluppo del Territorio	€ 12.105,00
Area Risorse Strumentali	€ 6.000,00
Area Sanità e Sociale	€ 5.500,00
Segreteria della Giunta Regionale	€ 8.400,00
Direzione del Presidente	€ 6.400,00
Avvocatura	€ 1.000,00
TOTALE	**€ 44.505,00**

9b862b65

(Codice interno: 366118)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 299 del 13 marzo 2018

Polo regionale del Veneto (PrV) del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN). Stanziamento finanziario a favore della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per l'assistenza biblioteconomica alle biblioteche aderenti alla rete regionale. LR n. 50/1984, artt. 23 e 44. DGR n. 662 del 08.05.2017.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si approva lo stanziamento di euro 95.000,00 per consentire alla Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, responsabile del Coordinamento tecnico del Polo regionale del Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale, di prestare l'assistenza specialistica alle biblioteche aderenti alla rete regionale e di garantire i rapporti con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per il 2018.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto è titolare dal 1989 del Polo bibliotecario denominato "Polo regionale del Veneto" (PrV), che fa parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), la rete delle biblioteche italiane promossa nel 1984 da Stato, Regioni, Province, Comuni e Università, nella quale oggi convivono 102 Poli, di cui sono titolari enti pubblici e privati di diversa natura e a cui aderiscono complessivamente 6.270 biblioteche.

Con il Protocollo d'intesa sottoscritto dai Ministri per i Beni e le Attività Culturali, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e da Regioni, Province e Comuni nel 2009, SBN si è rinnovato nei principi istitutivi e nella struttura organizzativa per consentire una cooperazione bibliotecaria nazionale più allargata.

Recentemente, con DGR n. 662 del 08.5.2017, anche la Regione ha provveduto a rinnovare l'organizzazione del PrV, riconoscendo, tra le altre cose, alla Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza la titolarità della gestione del Coordinamento tecnico del PrV e sottoscrivendo a tale fine con essa una convenzione di durata triennale.

La novità dell'assegnazione alla Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza del Coordinamento tecnico, che svolge questa funzione nel PrV da quasi trent'anni in regime di convenzione con la Regione, ordinariamente annuale, si giustifica per l'attività di assistenza biblioteconomica e gestionale altamente professionale richiesta dalle 283 biblioteche aderenti alla rete regionale, presso le quali lavorano circa 1.000 bibliotecari che utilizzano simultaneamente una medesima piattaforma informatica per la catalogazione, l'iscrizione degli utenti, i prestiti librari, le consultazioni, le statistiche, la pubblicità degli eventi culturali a beneficio delle quasi 500.000 persone iscritte e di chiunque abbia la necessità di collegarsi al portale bibliografico.

Il PrV, presente in Veneto in sei province su sette, è la maggiore rete bibliotecaria sia in regione, sia in SBN, a cui partecipa con convinzione condividendo, con tutte le altre biblioteche aderenti, regole e modalità di lavoro. Puntando all'economia delle risorse e alla qualità dei dati e concorrendo all'arricchimento di un unico catalogo collettivo nazionale, in continua crescita e liberamente consultabile via internet, il Polo permette così un'offerta informativa senza eguali in Italia per tutti gli interessati.

Nell'aderire a SBN, la Regione, in quanto titolare del PrV, non dimentica tuttavia di garantire le necessarie personalizzazioni richieste dalle biblioteche ed è estremamente attenta alla qualità dell'assistenza agli operatori, di cui si occupa principalmente il Coordinamento tecnico del PrV.

Nel PrV, tutto ciò è supportato, tecnologicamente, da una piattaforma informatica di prim'ordine, che è anche la più diffusa in Italia tra quelle compatibili con SBN, grazie a una convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna - Istituto per i Beni Culturali nel 2006. L'offerta tecnologica complessiva è ulteriormente migliorata a inizio 2018 con l'introduzione del software di polo "SebinaNEXT", evoluzione del predecessore "Sebina OpenLibrary", che si affianca al portale d'accesso ai servizi bibliotecari "BinP - Biblioteche in Polo" e ai tre portali provinciali, tutti installati in server regionali a cura della Direzione ICT e Agenda Digitale, completati da una biblioteca digitale, "ReteIndaco", da una applicazione per telefonini di ultima generazione e dalla presenza del PrV nei principali social networks.

In tale contesto, il Coordinamento tecnico della Biblioteca Civica Bertoliana costituisce il perno di tutta l'organizzazione di polo, dovendo rispondere in tempo reale alle numerosissime richieste che giungono dai bibliotecari della rete, giustificate dalle sempre maggiori necessità e bisogni espressi dai loro utenti. Ne fornisce qualche esempio la relazione conclusiva dell'attività assicurata dal Coordinamento tecnico della Biblioteca Bertoliana nel 2017: controllo sistematico del catalogo collettivo di oltre 5.000.000 di documenti e di quasi 2.500.000 titoli, 2.105 telefonate (per una media di 7 al giorno), 8.968 messaggi di posta

elettronica (per una media di 29 al giorno), decine di sopralluoghi e interventi tecnici presso le biblioteche, centinaia di ore di tutoraggi formativi e docenze in corsi di aggiornamento professionale per gli operatori, supervisione redazionale continua per i portali bibliografici, interlocuzione periodica con il Ministero. Un lavoro garantito sei giorni alla settimana da tre operatrici professioniste ed esperte, appartenenti a una cooperativa di servizi, che agiscono sotto la diretta responsabilità della Biblioteca Bertoliana, cui la Regione per questo motivo riconosce un sostegno economico.

Concluso con tali numeri il lavoro per il 2017, serve ora garantire la sua prosecuzione per tutto l'anno in corso con una spesa che la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, con nota dell'11 dicembre 2017, acquisita al protocollo regionale l' 11 dicembre 2017 con n. 515576 in cui si è dichiarata disponibile a ricoprire il ruolo di titolare del Coordinamento tecnico del Polo anche nel 2018, ha stimato in euro 95.000,00.

Per tutte le considerazioni espresse finora e per lo svolgimento delle attività sopra descritte, si propone a favore della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza lo stanziamento complessivo di euro 95.000,00 nell'esercizio finanziario corrente.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la LR 5 settembre 1984 n. 50, e in particolare gli artt. 23 e 44;

VISTO il "Protocollo di intesa per lo sviluppo del Servizio Bibliotecario Nazionale tra Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Presidente dell'Unione Province d'Italia, Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani" del 2009;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificato dalla LR 14 del 17.05.2016;

VISTA la DGR n. 662 del 8 maggio 2017, che rinnova e precisa i contenuti degli organismi direttivi, consultivi e tecnici del Polo regionale del Veneto SBN e che istituisce formalmente il Coordinamento tecnico del Polo investendo la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per questo incarico;

VISTA la convenzione sottoscritta con l'Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza il 18 e 22 maggio 2017;

VISTA la nota della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza dell' 11.12.2017 per la gestione del Coordinamento di Polo per il 2018, acquisita al protocollo regionale l' 11 dicembre 2017 con n. 515576;

VISTA la legge regionale di bilancio n. 47 del 29/12/2017 Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 10 del 5 gennaio 2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al "Bilancio di previsione 2018-2020";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 dell'11 gennaio 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

VISTA la deliberazione n. 81 del 26.01.2018 che approva le Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. n. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29.11.2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

delibera

1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
2. di accogliere la disponibilità della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza di gestire il Coordinamento tecnico del Polo regionale del Veneto SBN per il 2018;
3. di approvare lo stanziamento di Euro 95.000,00 a favore a favore della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza per l'assistenza biblioteconomica alle biblioteche aderenti alla rete regionale;

4. di determinare in euro 95.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul cap. 100750 del bilancio regionale di previsione 2018-2020 "Iniziative culturali in materia di musei, biblioteche e archivi promosse direttamente dalla Giunta regionale - Trasferimenti correnti (L.R. 05/09/1984, n. 50)", con imputazione all'esercizio 2018;
5. di dare atto che la Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa, di cui si prevede l'impegno con il presente atto, non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;
7. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2, e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366119)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 300 del 13 marzo 2018

Rete ecologica europea Natura 2000. Modifica della cartografia degli habitat del sito Rete Natura 2000 SIC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, per riscontrate incongruità in Comune di Volpago del Montello, nell'ambito dei poligoni individuati.

[Cartografia regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene approvata la modifica della cartografia degli habitat del sito Rete Natura 2000 SIC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007, per riscontrate incongruità in Comune di Volpago del Montello e nell'ambito dei poligoni individuati.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Giunta Regionale ha provveduto, in fasi successive, all'approvazione e aggiornamento della cartografia degli habitat dei siti di Rete Natura 2000.

In particolare, per il sito SIC IT3240004 "Montello" la cartografia è stata approvata con la D.G.R. n. 4240 del 30/12/2008, secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17/04/2007.

Inoltre, con la Circolare della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio prot. n. 250930 del 08/05/2009, ad oggetto "Rete Natura 2000. Circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.", è stata individuata, nello studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, una casistica di problematiche relativa alla non congruità tra la tipologia di habitat e di habitat di specie riscontrata con sopralluoghi in campo e quella prevista nella cartografia regionale.

La circolare in parola indica quattro categorie di motivazioni per queste incongruenze, fra le quali la seguente: "4. La cartografia approvata dalla Giunta Regionale non è congruente con le tipologie riscontrate sul campo e si può ipotizzare una imprecisione nella cartografia approvata."

Per questo caso specifico, la circolare in parola prevede che sia elaborata una cartografia degli habitat e degli habitat di specie, oggettiva della diversa classificazione e che tale studio venga inserito nella selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza Ambientale, consegnata su supporto digitale comprensivo dei rilievi fitosociologici georeferenziati. Gli uffici preposti all'approvazione dello specifico piano, progetto o intervento e della relativa Valutazione di Incidenza, nell'atto autorizzativo di propria competenza, "danno atto degli eventuali cambiamenti della cartografia degli habitat e habitat di specie, chiarendo quale sia il riferimento fitosociologico corretto da tenere in considerazione per l'area in esame."

Si rammenta qui che con D.G.R. n. 1509 del 26/09/2016, a conclusione del processo di definizione dell'organizzazione regionale, sono stati individuati specifici progetti; fra questi, nell'ambito dell'Area Sviluppo Economico, è stata individuata la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi "che segua in maniera specifica le complesse dinamiche in corso relativamente alla generale rivisitazione dell'assetto attuale dei parchi, della tutela della biodiversità e della valorizzazione delle aree protette, con compiti di definizione dei progetti di legge in essere ..."

Alla Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi, competente quindi in materia, è pervenuta la seguente richiesta di modifica della cartografia degli habitat del sito di rete Natura 2000 SIC IT3240004 "Montello", supportata da comprovata documentazione tecnica, cartografica e fotografica.

SIC IT3240004 "Montello" - Comune di Volpago del Montello (TV).

Nell'ambito della procedura di studio della Valutazione di Incidenza Ambientale, trasmessa con nota prot. n. 434321 del 18/10/2017, predisposta per il progetto di ristrutturazione e ampliamento di un fabbricato esistente per la riqualificazione anche energetica, è stata riscontrata una incongruità fra la situazione territoriale rilevata sul campo e la cartografia degli habitat approvata con D.G.R. n. 4240 del 30/12/2008.

In seguito ai sopralluoghi e verifiche nell'area montelliana in argomento è emerso che, in base alla cartografia regionale, sulla stessa insisteva l'habitat 6510 - "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

Tale incongruità, apparsa immediatamente palese per l'area occupata dall'edificio, ha condotto a un'analisi speditiva di tutta l'area di proprietà, in seguito alla quale è stato ritenuto opportuno condurre rilievi floro-vegetazionali *ad hoc*.

Tali rilievi, condotti secondo il metodo Raunkiær, hanno evidenziato, in sintesi, l'erronea attribuzione delle superfici in esame ad habitat di Rete Natura 2000, in particolare all'habitat 6510 - "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".

La Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi ha verificato la documentazione pervenuta con la citata nota prot. n. 434321 del 18/10/2017 e le successive integrazioni acquisite al protocollo regionale con il numero 46880 del 07/02/2018, valutando la correzione cartografica proposta e la relativa correzione dei poligoni interni alla proprietà interessata dall'intervento in parola.

In sintesi, le superfici oggetto della rilevazione fitosociologica non ospitano habitat attribuibili al codice 6510 - "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*), né a nessun altro codice di Rete Natura 2000.

Il progetto in esame e oggetto dello studio di Valutazione di Incidenza Ambientale non modifica quindi sotto il profilo spaziale alcun habitat di Rete Natura 2000 ed è sufficiente definire con maggior dettaglio la cartografia degli habitat nell'area interessata dall'intervento e le sue pertinenze di proprietà.

Si rende pertanto necessario modificare la cartografia degli habitat per una superficie complessiva di mq 9.985,13, non attribuibili a nessun habitat di Rete Natura 2000.

Nell'**Allegato A** (in formato digitale) al presente provvedimento, è contenuta la cartografia degli habitat del SIC IT3240004 "Montello", con la modifica sopra evidenziata nell'ambito dei poligoni individuati.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e s.m.i.;

VISTE le DD.GG.RR. nn. 1066/2007 e 4240/2008;

VISTA la Circolare della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio prot. n. 250930 del 08/05/2009, ad oggetto "Rete Natura 2000. Circolare esplicativa in merito alla classificazione degli habitat di interesse comunitario e alle verifiche, criteri e determinazioni da assumersi nelle Valutazioni di incidenza di cui alla Direttiva 92/43/CEE e all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i."

VISTA la nota del 18/10/2017 prot. n. 434321;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

CONSIDERATE le motivazioni esposte in premessa dal relatore;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017 ha espresso, in relazione al presente atto, il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima,

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante del presente provvedimento, la modifica della cartografia degli habitat del sito di Rete Natura 2000 SIC IT3240004 "Montello", approvata con D.G.R. n. 4240 del 30 dicembre 2008 secondo le specifiche tecniche definite con D.G.R. n. 1066 del 17 aprile 2007;
2. di approvare la cartografia degli habitat del SIC IT3240004 "Montello", in formato shape, con le modifiche di cui al punto precedente nell'ambito dei poligoni individuati, contenuta nell'**Allegato A** (in formato digitale), parte integrante della presente deliberazione;

3. di individuare nella Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi la struttura responsabile della conservazione dei dati e della relativa documentazione, oltre che della divulgazione dei dati medesimi, anche attraverso il sito Internet della Regione del Veneto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**, il quale è consultabile presso la Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e dei Parchi.

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 366186)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 301 del 13 marzo 2018

Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO. Partecipazione della Regione del Veneto all'Assemblea generale straordinaria e alla prima riunione plenaria del 20 marzo 2018 e all'"Evento europeo dei prodotti di qualità e di origine" previsto per il giorno 21 marzo 2018.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si forniscono indicazioni funzionali alla partecipazione del rappresentante della Regione del Veneto all'Assemblea generale straordinaria e alla prima riunione plenaria - anno 2018 - dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine (AREPO) del 20 marzo 2018 e all'"Evento europeo dei prodotti di qualità e di origine" previsto per il giorno 21 marzo 2018.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Regione Veneto per la sua particolare posizione geografica e per la presenza in un'area assai ristretta di ecosistemi anche molto diversi tra loro, ha da sempre beneficiato di un ampio ventaglio di produzioni di prodotti agricoli, caratterizzati da un alto livello qualitativo.

La qualità e la varietà delle produzioni agricole e agroalimentari del Veneto rappresentano un punto di forza e un vantaggio competitivo importante per i produttori della regione e sono parte integrante del patrimonio culturale e gastronomico regionale.

Infatti, il Veneto vanta 43 vini a DOC o DOCG (con il 35% della produzione nazionale, destinata ad incrementarsi con la costituzione della nuova denominazione d'origine "delle Venezie"), 18 prodotti a IGP e 18 a DOP - solo nel settore lattiero-caseario il 65% del latte raccolto è utilizzato per produzioni a DOP -, 69 prodotti certificabili nell'ambito del sistema regionale Qualità Verificata QV e circa 2400 aziende sottoposte al sistema di certificazione per la produzione biologica. Tutti questi sistemi di certificazione della qualità di prodotto sono riconosciuti a livello comunitario e rendono il sistema agroalimentare veneto un sistema virtuoso e riconosciuto.

La Regione Veneto, fin dal 2009 (DGR n. 1198/2009) è associata all' Association des Régions Européennes des Produits d'Origine - AREPO - che, com'è riportato all'articolo 1 "Costituzione e denominazione" dello Statuto, è costituita dalle Regioni europee interessate alla difesa e alla valorizzazione dei prodotti a denominazione d'origine nonché dai rappresentanti dei produttori aderenti ai prodotti a denominazione di queste Regioni.

Fra gli scopi dell'AREPO c'è, inoltre, quello di coinvolgere un numero sempre maggiore di Regioni europee intensificando le relazioni fra quelle aderenti, al fine di coordinare una difesa congiunta degli interessi comuni in sede comunitaria, internazionale e con altre organizzazioni ed istituzioni. Notevole infatti, anche di recente, si è dimostrata la capacità dell'AREPO nell'esercitare attività di coordinamento delle istanze regionali e di pressione sulla Commissione europea, al fine di portare all'attenzione in sede comunitaria le opinioni e le esigenze espresse delle Regioni associate.

Con nota del 29 gennaio 2018, il presidente dell'Associazione ha convocato la prima riunione plenaria annuale e l'Assemblea generale straordinaria per i giorni 20 e 21 marzo 2018.

L'Agenda prevede il seguente programma:

20 marzo 2018

a. Assemblea Generale Straordinaria: Modifica dello statuto di AREPO
b. Assemblea Generale ordinaria: discussione e deliberazione sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente
2. Relazione annuale dei conti 2017
3. Voto sulla quota di adesione per il 2018
4. Elezione del Vice presidente
5. Elezione del Tesoriere

c. Parte tematica - presentazione della relazione sulle attività del 2017:

1. Posizione dell'AREPO sul futuro della PAC post 2020
2. L'accordo internazionale di Lisbona sulle IG
3. Politica di promozione: presentazione del nuovo programma di lavoro per il 2018
4. Presentazione dello studio dell'AREPO sul ruolo delle Regioni nella modifica dei disciplinari di produzione delle IG
5. Varie ed eventuali: studio sui marchi regionali

21 marzo 2018:

a. Evento europeo dei prodotti di qualità e di origine - Conferenza "Una nuova PAC per alimenti di alta qualità".

In considerazione dell'Agenda dei lavori e degli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea generale, tra i quali assumono particolare rilevanza la modifica dello Statuto dell'Associazione, l'elezione del Vice presidente e del tesoriere, nonché la determinazione della quota annuale 2018, si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni in merito alle posizioni da assumere e da rappresentare all'Assemblea.

Al riguardo si ricorda che la DGR n. 1198/2009, con la quale la Regione del Veneto ha aderito ad AREPO, prevede che all'Assemblea generale partecipi il Direttore della Direzione Agroalimentare o un suo sostituto, in qualità di delegato dell'Assessore all'agricoltura.

In particolare, relativamente alle modifiche dello Statuto dell'Associazione, in data 19 febbraio 2018, la Segreteria di AREPO ha trasmesso un documento comparativo con gli emendamenti proposti che prevedono essenzialmente:

1. previsione di un ruolo proattivo di AREPO nella presentazione di proposte sui regimi di qualità dell'UE, così come su altre iniziative locali e regionali legate ai prodotti agroalimentari;
2. aggiunta del Collegio dei membri associati, senza diritto di voto né obbligo di pagare la quota di adesione, composto da organizzazioni e reti tematiche, territoriali e scientifiche, che hanno firmato una convenzione di partenariato con AREPO e che desiderano partecipare alle sue attività;
3. previsione della possibilità di essere membri del Collegio delle Regioni, anche per quelle dei Paesi in corso di adesione alla UE;
4. eliminazione delle previsioni statutarie in merito all'adozione di regolamenti interni sul funzionamento del Collegio delle Regioni e del Collegio dei rappresentanti dei produttori;
5. eliminazione della previsione statutaria in merito al voto assembleare per sancire l'esclusione di un membro e l'indicazione del riferimento temporale di due anni consecutivi di morosità nel pagamento della quota quale condizione determinante l'esclusione dall'Associazione;
6. previsione della possibilità di anticipare la domanda di pagamento dei contributi alle Regioni socie preventivamente alla determinazione annuale da parte dell'Assemblea, ma solo a condizione che l'importo rimanga invariato rispetto all'anno precedente;
7. modifiche alle competenze dell'Assemblea generale ordinaria con inserimento della previsione della possibilità di proporre la portata della giurisdizione di AREPO modificando lo Statuto o rispondendo a un argomento specifico che interessi collettivamente i suoi membri;
8. modifiche nella definizione del numero legale ai fini della validità delle espressioni in prima convocazione dell'Assemblea straordinaria che passa da un terzo dei membri per ciascuno dei due Collegi ad un terzo dei membri dell'Assemblea;
9. la sostituzione del Consiglio di Amministrazione con un Comitato esecutivo formato dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Tesoriere la cui nomina si prevede sia ratificata dall'Assemblea generale.

Nella suddetta nota di invio, la Segreteria di AREPO ha precisato che molti degli emendamenti proposti sono funzionali ad una semplificazione degli organi dell'Associazione, in particolare del Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione dell'esperienza maturata in questi anni e all'aver riscontrato l'eccessiva rigidità delle previsioni statutarie vigenti e della ingiustificata numerosità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, poco adeguate all'esigenza di una celere operatività dell'organo esecutivo.

Non si ravvisano particolari motivi ostativi all'espressione favorevole sugli emendamenti proposti, sintetizzati in precedenza, anche nel caso fossero avanzate in sede di Assemblea modifiche non sostanziali finalizzate al miglioramento formale del testo e ad una maggiore chiarezza.

In relazione punto 1 e 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea generale, non disponendo al momento di alcuna anticipazione sui contenuti della relazione del Presidente e della relazione annuale dei conti 2017, si indica al rappresentante regionale di prendere atto dei contenuti, con facoltà di chiedere eventuali chiarimenti e di esprimersi compatibilmente al raggiungimento delle finalità istituzionali e secondo i principi di adeguatezza.

Per quanto concerne il punto 3 all'ordine del giorno (voto sulla quota di adesione 2018), l'espressione favorevole è condizionata al rispetto della proposta al limite quantitativo, determinato in fase di previsione di bilancio per l'esercizio in corso sul capitolo condiviso n. 3030, finalizzato all'adesione ad AREPO (euro 4.500,00).

Per quanto concerne la nomina del Vice Presidente, si precisa che il nominativo viene proposto all'Assemblea dal Collegio dei rappresentanti dei produttori. Infatti, lo Statuto prevede che AREPO sia composto da due Collegi con diritto di voto: a) il Collegio delle Regioni, formato dai rappresentanti delle Amministrazioni regionali aderenti, al cui interno viene proposta la candidatura per la Presidenza; b) il Collegio dei rappresentanti dei Produttori, che per l'appunto propone il nominativo per la Vice Presidenza.

La Segreteria di AREPO in data 19 febbraio ha comunicato che il rappresentante dei produttori designato dalla Regione Emilia Romagna, nella persona del Presidente del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano DOP si è candidato alla Vice Presidenza dell'AREPO.

Al riguardo si precisa che non si ravvisano motivi ostativi all'espressione favorevole alla candidatura suddetta, fermo restando che, qualora venisse presentata da parte del Collegio dei Produttori, la candidatura del rappresentante dei produttori di una delle denominazioni e indicazioni d'origine che interessano anche il Veneto, l'espressione favorevole verrebbe espressa a favore di quest'ultimo. Inoltre, nel caso fossero avanzate in sede di Assemblea candidature di produttori di altre Regioni, l'indicazione è di esprimersi facendo prevalere un criterio di priorità temporale nella presentazione.

Relativamente al punto 5 all'ordine del giorno, ferma restando la necessità di ricevere dei chiarimenti in merito alla procedura della nomina del tesoriere, si indica al rappresentante regionale di prendere atto delle candidature e di esprimersi facendo prevalere i criteri generali di rotazione rispetto ai precedenti mandati e/o di priorità temporale nella presentazione.

In relazione alle presentazioni di cui al punto c) all'ordine del giorno, con nota del 5 marzo 2018, la Segreteria di AREPO ha inviato la bozza di Position Paper dell'Associazione sul futuro della PAC post 2020.

Il documento rappresenta l'evoluzione del documento presentato all'Assemblea generale svoltasi a Creta il 5 ottobre dello scorso anno, come esito dei successivi incontri tecnici organizzati dalla Segreteria generale di AREPO con le Regioni. Pertanto, non si ravvisano motivi ostativi alla sua approvazione, condividendone i contenuti.

Essendo le altre presentazioni degli aggiornamenti su argomenti generali correlati a documenti specifici della Commissione e progetti svolti da AREPO, si indica al rappresentante regionale di prenderne atto e di esprimersi compatibilmente alle finalità istituzionali e secondo i principi di adeguatezza.

Inoltre, al fine dell'adempimento statutario di comunicazione della designazione per il periodo 2018-2020 del rappresentante regionale, si ritiene opportuno che venga confermato quanto previsto dalla DGR n. 1198/2009, in merito alla partecipazione alle riunioni tecniche e all'Assemblea di AREPO del Direttore della Direzione Agroalimentare o un suo sostituto, in qualità di delegato dell'Assessore all'Agricoltura della Regione del Veneto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 1198 del 5 maggio 2009;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016, n. 803 del 27 maggio 2016 e n. 1507 del 26 settembre 2016;

VISTO lo Statuto dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO;

VISTA la nota del Presidente di AREPO del 29 gennaio 2018 di convocazione delle Assemblea straordinaria e generale di AREPO e la riunione plenaria per i giorni 20 e 21 marzo 2018 a Bruxelles;

VISTE le note della Segreteria di AREPO del 19 febbraio 2018;

VISTA la DGR n. 1/INF del 19 gennaio 2018;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1) di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;

2) di prendere atto della convocazione della prima riunione plenaria annuale e l'Assemblea generale straordinaria per i giorni 20 e 21 marzo 2018 dell'Associazione delle Regioni Europee dei prodotti d'origine - AREPO;

3) di stabilire che in rappresentanza dell'Amministrazione regionale del Veneto, per il periodo 2018-2020, il Direttore della Direzione Agroalimentare, o un suo sostituto, partecipi alle riunioni tecniche e all'Assemblea di AREPO, in qualità di delegato dell'Assessore all'Agricoltura della Regione del Veneto;

4) di stabilire che, con riferimento alla partecipazione all'Assemblea Straordinaria di AREPO e alla riunione plenaria previste per i giorni 20 e 21 marzo 2018, il rappresentante regionale si attenga scrupolosamente alle direttive esposte in premessa;

5) di incaricare la Direzione Agroalimentare dell'esecuzione del presente atto;

6) di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366281)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 302 del 13 marzo 2018

Nomina del Commissario liquidatore del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Padova Tre e del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Quattro.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale nomina un nuovo Commissario liquidatore per garantire la continuità delle funzioni amministrative fino all'effettivo trasferimento delle competenze in capo al Consiglio di bacino Padova Sud.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 148 del 16 febbraio 2018, pubblicata nel BUR n. 20 del 27.02.2018, è stato nominato Commissario liquidatore del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Padova Tre e del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Quattro, il dirigente regionale dott. Loriano Ceroni.

Tale provvedimento subordinava lo svolgimento dell'incarico alla preventiva verifica dell'inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Il dott. Loriano Ceroni, con nota del 02.03.2018, n. 82306, ha assicurato ogni disponibilità in ordine all'incarico ricevuto rilevando la necessità di verificare preliminarmente la compatibilità del medesimo con l'attuale incarico di Direttore Acor - Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1713 del 24 ottobre 2017.

A tale scopo, è stato inoltrato apposito quesito, nelle forme richieste dalle disposizioni vigenti, all'Autorità Nazionale Anticorruzione con nota n. 90243 dell'8 marzo 2018.

Considerato che il dott. Ceroni non ha assunto l'incarico nelle more della suddetta verifica, e che non appare oltremodo procrastinabile la liquidazione degli Enti in parola perché tale situazione costituisce oggettivo impedimento alla predisposizione del piano di ricognizione e liquidazione della situazione patrimoniale ed economica dell'ente ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 52/2012, si tratta, con l'odierno provvedimento, di nominare un nuovo commissario in grado di adempiere al proprio mandato senza ulteriori dilazioni.

Allo scopo quindi di procedere celermente con la liquidazione della situazione patrimoniale ed economica degli Enti, nonché di garantire la continuità delle necessarie funzioni amministrative, in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale di settore, si ritiene di incaricare, subordinatamente alla preventiva verifica dell'inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, quale Commissario liquidatore pro tempore del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Padova Tre e del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Quattro, l'ing. Roberto Morandi, che presenta idonea professionalità per lo svolgimento dell'incarico, fino all'effettiva liquidazione di tali Enti e, comunque, non oltre il 30.06.2018.

Per quanto riferito, appare necessario procedere con la revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 148 del 16 febbraio 2018.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 39/2013;

VISTO l'art. 5 della L.R. n. 52/2012;

VISTE le deliberazioni di Giunta regionale n. 1713/2017, n. 2189/2017 e n. 148/2018;

VISTA la nota acquisita al prot. reg. 82306 del 02.03.2018;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012.

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che il dott. Loriano Ceroni, nominato Commissario liquidatore pro tempore del Consorzio obbligatorio Padova Tre e Commissario liquidatore pro tempore del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Quattro con DGR n. 148 del 16 febbraio 2018, non ha mai preso servizio;

3. di revocare la DGR n. 148 del 16 febbraio 2018 per le motivazioni espresse in premessa;

4. di nominare l'ing. Roberto Morandi, in possesso di idonea professionalità, subordinatamente alla preventiva verifica dell'inesistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, quale Commissario liquidatore pro tempore del Consorzio obbligatorio Padova Tre e Commissario liquidatore pro tempore del Consorzio obbligatorio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani Bacino Padova Quattro;

5. di stabilire che l'incarico di cui al punto precedente ha durata fino al trasferimento delle competenze in capo al costituito Consiglio di Bacino Padova Sud e, comunque, non oltre il 30.06.2018;

6. di stabilire che al Commissario di cui al punto 4 non è riconosciuto alcun compenso, fatto salvo il ristoro delle spese di trasferta;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale Regionale;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, dalla pubblicazione o dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dal medesimo termine.

(Codice interno: 366275)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 303 del 13 marzo 2018

Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico

Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura

Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazione n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto rispettivamente all'istituzione delle nuove Direzioni regionali e delle Unità organizzative.

Con deliberazione n. 2101 del 19/12/2017 e successive deliberazioni n. 3 del 05/01/2018 e n. 60 del 26/01/2018, la Giunta regionale ha provveduto alla trasformazione in Direzione della UO B Farmaceutico, protesica, dispositivi medici, nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale.

Ne è seguita pertanto la pubblicazione di specifico avviso di selezione rivolto al personale dirigenziale interno - o in comando da altre pubbliche amministrazioni - in data 1 febbraio 2018, scaduto il giorno 8 febbraio 2018.

Considerato il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, che individua all'art. 9 i requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;

b) complessità della struttura interessata;

c) attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;

d) risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;

e) specifiche competenze organizzative possedute;

f) esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati, considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale

Vista la proposta di attribuzione dell'incarico del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, di cui alla nota prot. n. 63380 del 19 febbraio 2018;

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore della Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici, alla dott.ssa Giovanna Scroccaro, nata a San Bonifacio (VR), il 13/03/1957, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che l'incarico suddetto decorrerà dal 1 aprile 2018 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. in quanto si tratta di nuova struttura e quindi di primo incarico.

Il Direttore di Direzione godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.2101 del 19/12/2017

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n.3 del 05/01/2018 e n. 60 del 26/01/2018;

VISTA la proposta di attribuzione dell'incarico del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, di cui alla nota prot. n. 63380 del 19 febbraio 2018;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore della Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici, alla dott.ssa Giovanna Scroccaro, nata a San Bonifacio (VR), il 13/03/1957 in possesso dei requisiti previsti dalla legge statale e dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i. e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dal 1 aprile 2018, con durata di tre anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di attribuire al Direttore di Direzione suddetto un trattamento economico annuo complessivo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C.;
5. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
6. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
7. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
8. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato ....A.... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	Giovanna Scroccaro
Indirizzo	Rio Novo – Dorso Duro 3493 - Venezia
Telefono	041 2793412
Fax	041 2793468
E-mail	giovanna.scroccaro@regione.veneto.it
C.F.	omissis
Nazionalità	ITALIANA
Data di nascita	13/03/1957

ESPERIENZA LAVORATIVA

1981-1989	Farmacista collaboratore
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Servizio di Farmacia dell'Ospedale Policlinico G.B. Rossi di Verona
• Tipo di azienda o settore	Azienda Ospedaliera
• Tipo di impiego	Informazione sui farmaci e nutrizione parenterale.
• Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento attività di informazione e responsabilità laboratorio nutrizione.
1989-1996	Farmacista coadiutore di ruolo
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Servizio di Farmacia dell'Ospedale Policlinico G.B. Rossi di Verona
• Tipo di azienda o settore	Azienda Ospedaliera
• Tipo di impiego	Informazione sui farmaci, Sperimentazione Clinica.
• Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento di attività di informazione sul farmaco, Segreteria Scientifica Commissione Terapeutica e Commissione per la Sperimentazione Clinica.
1994	Assegnazione del modulo organizzativo "Ufficio documentazione e informazione sui farmaci e restante materiale sanitario" (delibera n. 1169 del 07.12.1994)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Servizio di Farmacia dell'Ospedale Policlinico G.B. Rossi di Verona
• Tipo di azienda o settore	Azienda Ospedaliera
• Tipo di impiego	Informazione sui farmaci, Sperimentazione Clinica
• Principali mansioni e responsabilità	Coordinamento di attività di informazione sul farmaco, Segreteria Scientifica Commissione Terapeutica e Commissione per la Sperimentazione Clinica.
1998	Conferimento funzioni di Dirigente farmacista di secondo livello (delibera n. 811 del 04.05.1998)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Servizio di Farmacia dell'Ospedale Policlinico G.B. Rossi di Verona
• Tipo di azienda o settore	Azienda Ospedaliera
• Tipo di impiego	Direzione della Farmacia Ospedaliera
• Principali mansioni e responsabilità	Pianificazione, coordinamento e verifica di tutte le attività della Farmacia ospedaliera.

Allegato ....A.... alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

2000-oggi	Direttore dell' UOC Farmacia ospedaliera
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Servizio di Farmacia dell'Ospedale Policlinico G.B. Rossi di Verona
• Tipo di azienda o settore	Azienda Ospedaliera
• Tipo di impiego	Direzione della Farmacia Ospedaliera
• Principali mansioni e responsabilità	Pianificazione, coordinamento e verifica di tutte le attività della Farmacia ospedaliera.
2003-2010	Affidamento della responsabilità di Direttore del Dipartimento interaziendale strutturale di Farmacia tra Azienda Ospedaliera di Verona e ULSS 21 (delibera Direttore Generale n. 1225 del 3 ottobre 2003)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Servizio di Farmacia dell' Azienda Ospedaliera di Verona
• Tipo di azienda o settore	AOUI Verona
• Tipo di impiego	Direzione del Dipartimento di Farmacia di due ospedali
• Principali mansioni e responsabilità	Pianificazione, assegnazione degli obiettivi, verifica dei risultati delle attività affidate al Dipartimento.
2012-oggi	Conferimento incarico di Dirigente Settore Farmaceutico Regione del Veneto (DGRV n. 2549 del 29/12/2011)
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	Settore Farmaceutico – Protesica – Dispositivi Medici - Regione del Veneto
• Tipo di azienda o settore	Regione del Veneto
• Tipo di impiego	Dirigente Settore Farmaceutico
• Principali mansioni e responsabilità	Pianificazione, coordinamento e verifica di tutte le attività del Settore Farmaceutico Regionale

INCARICHI PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA

1986 - 1999	Segretaria della Commissione Terapeutica per il Prontuario (delibera Comitato di Gestione n. 1515 del 18.06.1986 – delibera Amministratore Straordinario n. 839 del 08.10.1991);
1991 - 2012	Segreteria della Commissione Tecnica per la Sperimentazione (delibera Amministratore Straordinario n. 1335 del 03.12.1991 – delibera Direttore Generale n. 371 del 07.03.1996);
1999 - 2012	Componente della Commissione Terapeutica per il Prontuario Ospedaliero.
1999 - 2012	Componente del Comitato Etico per la Sperimentazione (delibera AO n. 530 del 08.04.1999 e delibera AOUI n.363 del 30.06.2010);
2001 - oggi	Componente dell'Unità di Valutazione e Monitoraggio dei Dispositivi Medici
2007- 2009	Presidente Commissione Terapeutica Interaziendale CTI (delibera Direttore Generale n. 705 del 24.04.2007)
2009	Componente Commissione Tecnica per i Dispositivi Medici di Area Vasta e provincia (delibera AO n.531 del 28.04.2009)
2009	Componente Commissione Terapeutica per i Farmaci di Area Vasta CTAV (delibera Direttore Generale n. 1287 del 30.12.2009)
2011-2013	Vicedirettore del Dipartimento Direzione Medica Ospedaliera e Farmacia
2016-oggi	Responsabile del Dipartimento Intraziendale Funzionale di Valutazione Farmacoeconomica

ALTRI INCARICHI PROFESSIONALI

1991 - 2001	Membro del General Committee dell'ESCP (European Society of Clinical Pharmacy: società scientifica europea di farmacisti)
1994 - 1996	Presidente del REC dell'ESCP (Research and Educational Committee: organismo incaricato di programmare le attività educazionali e di ricerca dell'ESCP);
1996 - 1998	Vice-presidente dell'ESCP (European Society of Clinical Pharmacy);
1998 - 2000	Presidente dell'ESCP;
2000 - 2001	Past President dell'ESCP;
1996 - 2000	Membro della Commissione per la Sperimentazione dell'ospedale di Legnago-USSL21 Regione

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N°..... del .....

	Veneto (delibera del Direttore Generale n.302 del 28.02.1996);
1996 - 2002	Membro della commissione consultiva della CUF (Commissione unica del Farmaco; ai sensi dell'art. 7 DL n. 266 del 30.06.93);
2000 - 2007	Presidente della SIFO (Società Italiana di Farmacia Ospedaliera).
2001 - 2012	Responsabile Unità di Valutazione dell'Efficacia dei Farmaci (UVEF) – Centro Regionale di riferimento (delibera Regione Veneto n°1829 13 luglio 2001)
2002 - 2005	Presidente Sezione V del Consiglio Superiore di Sanità
2002 - 2013	Membro della Commissione Regionale per il Prontuario della Regione Veneto
2003 - 2005	Vice-Presidente della Commissione Unica Dispositivi Medici (CUD)
2006 - 2009	Componente Tavolo Oncologico - AIFA
2006 - 2009	Vice-Presidente della V Sezione del Consiglio Superiore di Sanità per il triennio 2006 – 2009
Febbraio 2006 - Gennaio 2009	Esperto del Gruppo di lavoro per la Sicurezza dei Pazienti presso il Dipartimento della qualità, direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema. Ministero della Salute
Settembre 2007– Settembre 2008	Presidente della Commissione di valutazione degli accordi di programma. AIFA
Aprile 2008	Componente della Commissione Regionale per la gestione del fondo regionale per i farmaci oncologici erogati in regime ambulatoriale (Decreto n°22 del 1 aprile 2008)
Giugno 2008	Componente della Commissione Tecnica per il repertorio unico regionale dei dispositivi medici e della rete regionale dei responsabili di dispositivo vigilanza – C.T.R.D.M. (Decreto n°80 del 30 giugno 2008)
Novembre 2010	Nomina Presidente attività Commissione Tecnica per il Repertorio Unico Regionale dei Dispositivi Medici (CTRDM) Decreto n°010 del 25/11/2010.
Febbraio 2011	Referente Regionale Vigilanza Dispositivi Medici (Protocollo 61476)
2011 - 2012	Componente della Commissione Tecnico Scientifica AIFA (CTS)
2012 - oggi	Responsabile Tecnico-Scientifico del Coordinamento Regionale sul Farmaco (Decreto n. 235 del 31/12/2014)
2012 - oggi	Componente del Comitato Strategico del C.R.A.S. (Decreto n. 68 del 13/04/12)
2013 - oggi	Presidente Commissione Tecnica Regionale Farmaci CTRF (DGRV n. 952 del 18/06/2013 e DGR n.647 del 28/04/2015)
2013 - 2014	Presidente GdL per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi delle aziende farmaceutiche aggiudicatarie gli incentivi degli Accordi di Programma (Det. AIFA 779 del 09/09/2013)
2013 - oggi	Componente Tavolo Tecnico Regionale per la definizione del PDTA nella Sclerosi Multipla (Decreto n. 72 del 23/07/13)
2013 - oggi	Componente C.R.O.V. Coordinamento della rete oncologica Veneta (Delibera n. 2067 del 19/11/13 e Decreto n. 7 del 04/02/14)
2014 - 2016i	Componente O.I.V (Organismo Indipendente Valutazione) dello IOV (Delibera n. 277 del 01/08/2013)
Ottobre 2013 - 31.12.2014	Componente Gruppo Tecnico per le infezioni correlate all'assistenza – (DGR n. 1663 del 07/08/2012 e DDR n. 124 del 22/10/2013)
2014 - oggi	Componente Gruppo Tecnico di lavoro per lo sviluppo dell'attività di preparazione radiofarmaci (Decreto n. 35 del 20/04/2014)
2014 - oggi	Componente effettivo del Comitato tecnico sanitario, presso il Ministero della Salute - DPR n. 44/2013, Sezione per i dispositivi medici (Rep. Atti n. 45/CSR del 10/04/2014)
2014 - oggi	Componente Gruppo di Lavoro Farmaci innovativi (Decreto n. 199 del 12/11/2014)
2014 - oggi	Referente per la Regione del Veneto per la Farmacovigilanza
2015 - oggi	Componente Tavolo di lavoro sulla regolazione del mercato e sulle strategie industriali nel settore farmaceutico - supplente Gruppo 1 Ricerca, HTA, Farmaci innovativi e Costi evitati (Prot. RV 179777 del 29.04.2015)
2015 - oggi	Componente Commissione Diabetologica Regionale (DGR. 759 del 14.05.2015)
2015 - oggi	Rappresentante regionale per la Cabina di regia per la definizione delle priorità ai fini assistenziali (Prot. RV 211440 del 20.05.2015)
2015 - oggi	Componente Gruppo di Lavoro per la valutazione dei progetti di ricerca, innovazione e formazione in sanità presentati nell'ambito della Chiamata a collaborazioni pubblico-privato – Anno 2014 (Decreto N°136 del 28.05.2015)
2015 - oggi	Coordinatore "Gruppo di Lavoro sui Farmaci Ematologici Innovativi" (Decreto n°157 del 24.06.2015)

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

2015 - oggi	Rappresentante Regionale Comitato prezzi e rimborso dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Prot. n. 3305/DES-24SAN del 16.07.2015)
2016	Componente Comitato Scientifico Congresso Nazionale SIFO
2016-2018	Componente del Coordinamento Regionale della Rete Ematologica Veneta (CREV) (Decreto del D.G. n. 130 del 29/11/2016)
2016-2018	Componente del Coordinamento Regionale della Rete Oncologica del Veneto (CROV) (Decreto del D.G. n. 23 del 17/03/2016)
2017	Membro del Comitato Tecnico di Coordinamento di CORIS

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	1975 - 1979
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Farmacia. Corso di Laurea in Farmacia.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	*Chimica Farmaceutica, Farmacologia, Tecnica Farmaceutica.*
• Qualifica conseguita	*Laurea in Farmacia*
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	1979 - 1981
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Modena, Facoltà di Farmacia. Scuola di Specializzazione.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	*Farmacologia Sperimentale*
• Qualifica conseguita	*Specializzazione in Farmacologia Applicata*
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	
• Date (da – a)	1981 - 1984
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Università degli Studi di Milano, Facoltà di Farmacia. Scuola di Specializzazione.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Farmacologia Clinica
• Qualifica conseguita	*Specializzazione in Farmacologia Clinica*
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N°..... del .....

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA	**ITALIANO**
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	Ottima
• Capacità di scrittura	Buona
• Capacità di espressione orale	Buona
	FRANCESE
• Capacità di lettura	sufficiente
• Capacità di scrittura	-
• Capacità di espressione orale	-
PATENTE O PATENTI	B
ULTERIORI INFORMAZIONI	Pubblicazioni Scientifiche: 98

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi dell'art. 26 della L. 15/68, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.
Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla Legge 675/96 del 31 dicembre 1996

Giovanna Scroccaro

Venezia, 5/2/2018

(Codice interno: 366276)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 304 del 13 marzo 2018

Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di procedere al conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i..

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 2045 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha dato seguito allo sviluppo del progetto di "ridefinizione dell'assetto organizzativo" delle strutture regionali, approvato con deliberazione n. 1197 del 15 settembre 2015. In particolare, è stato autorizzato l'avvio delle ulteriori due fasi di ridefinizione del modello organizzativo: l'analisi della situazione organizzativa attuale e la definizione del modello organizzativo futuro.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione e modifica della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., si è ritenuto di anticipare la definizione della nuova Macrostruttura con l'istituzione di cinque Aree di coordinamento generale, nella coerenza del quadro generale del nuovo disegno organizzativo, lasciando invariata l'area Sanità e Sociale in relazione alle competenze attribuite al Direttore Generale della stessa dall'art. 1, comma 4, della L.R. n. 23/2012.

La Giunta regionale con provvedimento n. 435 del 15 aprile 2016, a seguito del completamento dell'iter previsto dalla L.R. n. 54 e s.m.i., ha definitivamente individuato le seguenti cinque nuove Aree:

Area 1 - Area Sviluppo Economico

Area 2 - Area Capitale Umano e Cultura

Area 3 - Area Programmazione e Sviluppo Strategico

Area 4 - Area Tutela e Sviluppo del Territorio

Area 5 - Area Risorse Strumentali

Con deliberazione n. 515 del 19 aprile 2016, ai fini della copertura dei nuovi posti di Direttore di Area veniva conferito mandato alla Sezione Risorse Umane di pubblicare, nel sito istituzionale, apposito avviso di selezione ai sensi dell'art. 12 del Regolamento regionale n. 4 del 3 dicembre 2013, per un periodo di 10 giorni, stante la necessità di assicurare adeguato presidio alle strutture.

Con deliberazioni n. 797, 798, 799 e 801 del 27 maggio 2016 e n. 859 del 7 giugno 2016 la Giunta regionale ha provveduto al conferimento degli incarichi di Direttore delle Aree sopra menzionate.

Con deliberazioni n. 802 e 803 del 27 maggio 2016, la Giunta regionale, in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i., ha provveduto rispettivamente all'istituzione delle nuove Direzioni regionali e delle Unità organizzative.

La Direzione Servizi Sociali risulta attualmente assegnata in via interinale. Con deliberazione n. 60 del 26 gennaio 2018 ne è stata prevista l'assegnazione della titolarità, previo espletamento di procedura selettiva.

Ne è seguita pertanto la pubblicazione di specifico avviso di selezione rivolto al personale dirigenziale interno - o in comando da altre pubbliche amministrazioni - in data 1 febbraio 2018, scaduto il giorno 8 febbraio 2018.

Considerato il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016, che individua all'art. 9 i requisiti generali per l'affidamento degli incarichi di funzione dirigenziale, fatti salvi gli ulteriori requisiti previsti dalla legge.

Richiamato, inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento con il quale sono stati altresì individuati i criteri di scelta per il conferimento di ciascun incarico di funzione dirigenziale, nel rispetto del principio di pari opportunità, in relazione alle esigenze istituzionali e funzionali della Giunta regionale ed alla necessità di assicurare l'efficacia, l'efficienza e la continuità dell'azione amministrativa, come di seguito indicati:

a) natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;

b) complessità della struttura interessata;

c) attitudini e capacità professionali rilevate dal *curriculum vitae,* che deve evidenziare un percorso di studi, formativo e professionale adeguato al contenuto, alla rilevanza e complessità dell'incarico da conferire;

d) risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e relativa valutazione, con riferimento agli obiettivi assegnati;

e) specifiche competenze organizzative possedute;

f) esperienze di direzione eventualmente maturate, anche all'estero, sia presso il settore privato che presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti all'incarico da conferire.

Dato atto che, come previsto dall'art. 12, comma 2 del vigente Regolamento attuativo sopra citato la Direzione Organizzazione e Personale ha svolto apposita attività istruttoria sulle candidature pervenute, predisponendo una scheda sintetica in cui vengono riportati, sulla base di quanto autocertificato dai candidati, i dati relativi al possesso dei requisiti di legge e quelli generali di cui all'art. 9 e ogni altro elemento utile a consentire la scelta del candidato cui conferire l'incarico.

Al riguardo si premette che, per quanto concerne il presente incarico, risultano essere stati esaminati i curricula presentati, sono state valutate, sulla base di quanto prodotto, le attitudini e le capacità professionali dei candidati, considerate le esperienze professionali pregresse, con riferimento in particolare agli specifici requisiti richiesti nell'avviso pubblicato sul sito istituzionale

Vista la proposta di attribuzione dell'incarico del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, di cui alla nota prot. n. 63380 del 19 febbraio 2018;

Considerato che, per quanto concerne il presente incarico, esaminata la scheda sintetica all'uopo predisposta dalla Direzione Organizzazione e Personale, nonché il curriculum presentato dall'interessato, sono state valutate le attitudini e le capacità professionali del candidato, considerate le sue esperienze professionali pregresse ed è stata effettuata la verifica interna all'Amministrazione regionale relativamente al personale dirigenziale in disponibilità.

Tutto quanto premesso, si ritiene di conferire l'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali, al Dott. Fabrizio Garbin, nato a Dolo (VE), il 03/10/1961, in possesso dei previsti requisiti di carattere generale e per ricoprire l'incarico in oggetto come emerge dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Si dà atto che l'incarico suddetto decorrerà dal 1 aprile 2018 con durata di tre anni, fatta salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture.

Si dà atto che in relazione all'incarico in corso di conferimento non ricorre l'ipotesi di mobilità prevista dall'art. 21, comma 2 quinquies della L.R. n. 54/2012 e s.m.i. in quanto trattasi di nuovo incarico.

Considerato che l'incaricato è attualmente titolare della Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento, si ritiene fin d'ora necessario prevedere la pubblicazione di apposito avviso di selezione per la struttura che rimarrà vacante.

Il Direttore di Direzione godrà di un trattamento economico complessivo annuo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento attuativo per la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi approvato con deliberazione n. 804 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 15 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 515 del 19 aprile 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 60 del 26 gennaio 2018;

Vista la proposta di attribuzione dell'incarico del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, di cui alla nota prot. n. 63380 del 19 febbraio;

VISTO il D.Lgs n. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e s.m.i.;

VISTA la scheda sintetica redatta dalla Direzione Organizzazione e Personale

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di attribuire l'incarico di Direttore della Direzione Servizi Sociali, al Dott. Fabrizio Garbin, nato a Dolo (VE), il 03/10/1961, in possesso dei requisiti previsti dalla legge statale e dalla L.R. n. 54/2012 e s.m.i. e delle idonee competenze professionali, come desumibile dal curriculum allegato (**Allegato A**), formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire che l'incarico ha decorrenza dal 1 aprile 2018, con durata di tre anni, salva diversa scadenza in relazione ad eventuali cambiamenti organizzativi delle strutture;
4. di autorizzare la Direzione Organizzazione e Personale alla pubblicazione di apposito avviso di selezione per la coperturadella Unità Organizzativa Non Autosufficienza, Ipab, Autorizzazione e Accreditamento che rimarrà vacante*;*
5. di attribuire al Direttore di Direzione suddetto un trattamento economico annuo complessivo pari a Euro 109.346,39, compresa I.V.C.;
6. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
7. di dare atto che la spesa conseguente al presente provvedimento trova copertura finanziaria al corrispondente capitolo del bilancio per l'anno in corso;
8. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 4 alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO

CURRICULUM VITAE

Informazioni personali	
Nome Cognome	**Fabrizio Garbin**
Data di nascita	03/10/1961
Indirizzo ufficio	Rio Novo Dorsoduro 3493, 30100 Venezia
Telefono ufficio	0412791326
e-mail ufficio	fabrizio.garbin@regione.veneto.it
Struttura regionale	Sezione Servizi Sociali
Occupazione/settore professionale	Dirigente regionale U.O. Non Autosufficienza, IPAB, Autorizzazione e Accreditamento
Esperienza professionale	
Date	da 09/06/2014 a 31/01/2016
Posizione ricoperta	Direttore amministrativo dell'Azienda ULSS 20 di Verona
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ULSS 20 di Verona
Principali attività e responsabilità	• Direzione dell'azienda assieme al Direttore generale, al Direttore sanitario e al Direttore dei servizi-sociali e della funzione territoriale • Attività di collaborazione diretta al Direttore Generale nella gestione dell'Azienda ULSS, fornendogli pareri di legge sugli atti con particolare riguardo ai profili giuridico-amministrativi ed economico-finanziari • Attività di direzione e coordinamento nei confronti dei direttori di Dipartimento e delle Strutture amministrative complesse, impartendo direttive sugli atti di loro competenza e sviluppando il processo del controllo di gestione e di qualità aziendale mediante il sistema delle negoziazioni di budget; verificando e controllando il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi assegnati ai responsabili dei dipartimenti, delle unità operative complesse e semplici, anche nell'ambito del processo di valutazione delle responsabilità dirigenziali
Date	da 05/07/2013 a 08/06/2014
Posizione ricoperta	Dirigente ad interim UOC Contabilità e Bilancio
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Azienda ULSS 14 di Chioggia
Principali attività e responsabilità	Contabilità e Bilancio
Date	da 10/06/2013 al 08/06/2014
Posizione ricoperta	Direttore del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie e Tecniche
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Azienda ULSS 14 di Chioggia
Principali attività e responsabilità	UOC Provveditorato, UOC Servizio Tecnico, UOC Contabilità e Bilancio
Date	da 10/06/2013 a 08/06/2014
Posizione ricoperta	Dirigente UOC Provveditorato, Servizi Alberghieri ed Economali
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Azienda ULSS 14 di Chioggia
Principali attività e responsabilità	Processi di acquisizione beni, servizi, tecnologie
Date	da 01/10/2009 a 09/06/2013
Posizione ricoperta	Dirigente Vicario della Direzione Commercio
Tipo di attività o settore	Commercio
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto Dorsoduro Venezia
Principali attività e responsabilità	Direzione Commercio
Date	da 01/03/2008 a 09/06/2013
Posizione ricoperta	Dirigente Servizio Finanziamenti, Mercati e Carburanti
Tipo di attività o settore	Commercio
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto Dorsoduro Venezia
Principali attività e responsabilità	• Programmazione e gestione finanziamenti a favore delle PMI del settore Commercio e Servizi, e delle partnership pubblico-privato per la rivitalizzazione dei centri storici/urbani: – contributi in conto capitale a fondo perduto – contributi a tasso agevolato mediante Fondi di rotazione • Programmazione dei finanziamenti a favore dei Consorzi FIDI settore commercio per la gestione dei fondi rischi • Camere di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura: procedimenti ex lege 580/1990 e s.m.i. per la costituzione degli organi camerali e delle aziende speciali collegate e vigilanza sul funzionamento degli organi medesimi • Programmazione e monitoraggio della rete degli impianti stradali di distribuzione carburanti (D.lgs. 32/1998 e LR 23/2003) • Programmazione e autorizzazione all'istallazione ed esercizio degli impianti di distribuzione carburanti nella rete autostradale (art. 105 D.lgs. 112/1998) • Procedimenti ex lege 239/2004 di autorizzazione all'istallazione e gestione,

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

	modifica e dismissione degli impianti di lavorazione e stoccaggio degli oli minerali, biodisel, GPL di varie capacità e complessità (DPR 420/1994) • Programmazione e sviluppo degli interventi in materia di tutela dei consumatori (D.lgs. 206/2005 e LR 3/1980 e LR 27/2009) • Programmazione attività di somministrazione alimenti e bevande (LR 29/2007) e di vendita di quotidiani e periodici (D.lgs. 170/2001)
Date	da 01/04/2003 a 29/02/2008
Posizione ricoperta	Direttore amministrativo dell'Azienda ULSS 13 Dolo Mirano
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	ULSS 13 Dolo-Mirano Mirano (VE)
Principali attività e responsabilità	• Direzione dell'azienda assieme al Direttore generale, al Direttore sanitario e al Direttore dei servizi-sociali • Attività di collaborazione diretta al Direttore Generale nella gestione dell'Azienda ULSS, fornendogli pareri di legge sugli atti con particolare riguardo ai profili giuridico-amministrativi ed economico-finanziari • Attività di direzione e coordinamento nei confronti dei direttori di Dipartimento e delle Strutture amministrative complesse, impartendo direttive sugli atti di loro competenza e sviluppando il processo del controllo di gestione e di qualità aziendale mediante il sistema delle negoziazioni di budget; verificando e controllando il raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi assegnati ai responsabili dei dipartimenti, delle unità operative complesse e semplici, anche nell'ambito del processo di valutazione delle responsabilità dirigenziali
Date	da 01/04/1998 a 31/03/2003
Posizione ricoperta	Dirigente Vicario della Direzione Risorse Socio Sanitarie
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto Dorsoduro Venezia
Principali attività e responsabilità	Direzione Risorse Socio Sanitarie
Date	da 01/04/1998 a 31/03/2003
Posizione ricoperta	Dirigente del Servizio Programmazione e Controllo Socio Sanitario
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto Dorsoduro Venezia
Principali attività e responsabilità	• Meccanismi di finanziamento del SSN/SSR • Verifica e revisione sistemi amministrativi contabili delle aziende sanitarie • Analisi di bilancio, Controllo di gestione e metodica di budget • Valutazione progetti e programmi d'investimento e fonti In particolare: – Finanziamento della spesa corrente delle Aziende Sanitarie mediante: a) la programmazione e la gestione del FSR di parte corrente e il ripiano delle perdite d'esercizio b) gli adempimenti delle gestioni liquidatorie delle situazioni patrimoniali pregresse ante 1994, artt. 45 e 45 bis della LR 55/94 c) il coordinamento e controllo della spesa in gestione accentrata regionale – Mantenimento e aggiornamento del Modello Parametrico di Riparto in relazione alle modifiche organizzative e istituzionali di volta in volta apportate al sistema sanitario regionale – Mantenimento e aggiornamento dei Sistemi Tariffari con l'implementazione dei meccanismi di regressione tariffaria e degli adeguamenti delle tariffe dei ricoveri ospedalieri (DRG) in rapporto ai Finanziamenti a Funzione – Mantenimento e aggiornamento dei Principi Contabili e del Piano dei Conti per la Contabilità Generale delle Aziende sanitarie, per la costruzione del Bilancio Consolidato Regionale – Verifiche, contabili ed extra contabili, per i controlli dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità delle gestioni delle Aziende sanitarie della Regione del Veneto: a) ai fini del parere regionale di congruità, ai sensi degli artt. 38 e 39 della LR 55/1994, a.1) sui bilanci pluriennali di previsione, sui bilanci economici preventivi e sui budget generali, a.2) sulle proposte di copertura delle perdite aziendali e sulle misure di rientro programmato b) ai fini della produzione della Relazione Sanitaria Regionale ai sensi dell'art. 6 della LR 56/1994 – Finanziamento degli investimenti socio sanitari mediante lo sviluppo delle fasi di valutazione e di programmazione degli interventi con individuazione e gestione delle fonti di finanziamento più convenienti: FSR c/capitale, finanziamenti art. 20 legge 67/1988, AIDS legge 135/1990, Grandi centri urbani art. 71 legge 448/1998, alienazioni patrimoniali e indebitamenti artt. 5, 6 e 9 LR 55/1994, altri finanziamenti straordinari in c/capitale. Definizione di linee guida, schemi istruttori e di sintesi nell'ambito del coordinamento organizzativo (Gruppo tecnico interdipartimentale) con le direzioni della Segreteria regionale Sanità e

PAG. 2 DI 7

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

	Sociale e con quelle della Segreteria Regionale Ambiente e Lavori Pubblici – Incarichi nell'area dei sistemi amministrativi-contabili: contabilità generale, analitica e controllo di gestione: – Elaborazione della versione aggiornata, anno 2000, del Manuale di Contabilità generale per le aziende ULSS e Aziende Ospedaliere del Veneto, pubblicato dalla Regione del Veneto nell'aprile 2000 – Attività di verifica e revisione dei sistemi amministrativi contabili delle ULSS e delle Aziende ospedaliere, nell'ambito della Commissione CRESIC istituita presso l'Unità di progetto Controllo e Sistema Informatico Socio sanitario della Regione del Veneto – Incarichi nel campo della valutazione e realizzazione dei progetti e programmi d'investimento – Componente Gruppo Tecnico Interdipartimentale per la valutazione degli investimenti nel settore socio-sanitario istituito presso la Segreteria Regionale al Settore Socio Sanitario – Definizione delle "Linee Guida per le decisioni d'investimento in attrezzature sanitarie delle Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere del Veneto", approvate con DGR 1265/03 in attuazione della DGR 1775/02 – Supporto ai lavori preparatori per la pianificazione socio-sanitaria, LR 39/1093 Programmazione ospedaliera e successive deliberazioni attuative, LR 5/1996 Piano Socio-Sanitario – Supporto alle attività ispettive regionali nel settore socio-sanitario
Date	da 13/04/1992 a 31/03/1998
Posizione ricoperta	Funzionario Dipartimento Gestione Spese Sanitarie
Tipo di attività o settore	Sanità
Nome e indirizzo del datore di lavoro	Regione del Veneto Dorsoduro Venezia
Principali attività e responsabilità	• Meccanismi di finanziamento del SSN/SSR • Verifica e revisione sistemi amministrativi contabili delle aziende sanitarie • Analisi di bilancio, Controllo di gestione e metodica di budget • Valutazione progetti e programmi d'investimento e fonti Incarichi nell'area dei sistemi amministrativi-contabili: contabilità generale, analitica e controllo di gestione: – Componente del Gruppo di Lavoro regionale costituito con DGR 1604/96 per la definizione della struttura e dei contenuti del sistema di controllo di gestione e del budget generale delle ULSS e delle Aziende ospedaliere artt. 10, 11, 15, 16, 17, 19, 23, 25, 30 e 31 della LR n. 55/1994, documento pubblicato dalla Regione del Veneto nel novembre 1996 – Componente gruppo lavoro regionale costituito con DGR 3160/95 per la definizione della struttura e degli schemi dei documenti di bilancio delle Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere del Veneto artt. 10, 11, 15, 16, 17, 19, 23, 25, 30 e 31 della LR n. 55/1994, documento pubblicato dalla Regione del Veneto nel ottobre 1995 Incarichi nel campo della valutazione e realizzazione dei progetti e programmi di investimento: – Impostazione e attuazione, in collaborazione con Direzione Lavori Pubblici, degli iter amministrativi per la conclusione degli Accordi di Programma tra Regione del Veneto, Aziende Sanitarie, Comuni ed altri Enti di volta in volta coinvolti negli interventi di completamento, anche finanziario, e di riorganizzazione degli ospedali di Trecenta (ULSS 18), di San Bonifacio (ULSS 20), di Treviso (ULSS 9) e della Clinica Pediatrica di Padova (Azienda ospedaliera di Padova) – Elaborazione, per conto del Dipartimento per i Servizi Sociali, degli studi di fattibilità economico-finanziaria dei progetti di realizzazione delle strutture (RSA) per anziani e disabili da presentare al Nucleo di Valutazione del Ministero della Sanità e del CIPE ai fini del finanziamento ex art. 20 della legge n. 67/1988 – Impostazione e attuazione, in collaborazione con Direzione Lavori Pubblici, delle Conferenze di Servizi previste per la realizzazione del Programma straordinario degli investimenti per la lotta contro l'AIDS ex lege n. 135/1990 – Componente delle Commissioni interdisciplinari di verifica e valutazione del fabbisogno finanziario, delle modalità e dei tempi per il completamento degli ospedali di Bassano del Grappa, Portogruaro, Trecenta e Adria e per il graduale trasferimento in essi delle attività ospedaliere dei plessi in dismissione e riconversione
Date	da 05/10/1987 a 12/04/1992
Posizione ricoperta	Funzionario Dipartimento Piani e Programmi
Tipo di attività o settore	Programmazione regionale

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE DIREZIONE ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Nome e indirizzo del datore di lavoro Principali attività e responsabilità	Regione del Veneto Dorsoduro Venezia • Analisi economiche e demografiche per la preparazione del documento preliminare "Scenari" e Piano Regionale di Sviluppo 1988/1990 • Approfondimenti per l'elaborazione operativa dei 10 Progetti Speciali del PRS, in particolare a) "Progetto Città" con verifica delle problematiche e degli obiettivi a medio-lungo termine programmati dai principali comuni della Regione Veneto scelti tra i poli urbani dal 1° al 5° livello del PTRC e b) "Progetto Terzo Settore" con indagine su Cooperative di solidarietà sociale • Nucleo di Valutazione dei costi e dei benefici dei piani di investimenti in materia sanitaria, istituito presso il Dipartimento Piani e Programmi ai sensi dell'art. 11 della LR n. 13/1984 - PSSR 1984/86 (ora Gruppo tecnico interdipartimentale), e partecipazione alla stesura del Manuale "La Valutazione degli Investimenti nel Settore Socio-Sanitario" e delle relative "Schede di Analisi di Fattibilità dei Progetti d'Investimento", pubblicati nell'ottobre 1990 • Progettazione per l'organizzazione del "Parco Progetti" istituito presso il Dipartimento Piani e Programmi della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 12 della LR 40/1990 sulle procedure della programmazione • Istruttoria degli studi di fattibilità dei progetti FIO ai fini della loro presentazione al Nucleo di valutazione del CIPE e coordinamento attività di monitoraggio regionale dei progetti finanziati
Istruzione / Titolo di studio	
Date	12/03/1987
Titolo o qualifica conseguiti	Diploma di Laurea -vecchio ordinamento- in Scienze Statistiche ed Economiche (votazione finale 103/110)
Conseguito presso	Università degli studi di Padova
Date	20/3/1992
Titolo o qualifica conseguiti	Diploma di Laurea -vecchio ordinamento- in Scienze Statistiche e Demografiche (votazione finale 102/110)
Conseguito presso	Università degli studi di Padova
Date	1^ sessione 1987
Titolo o qualifica conseguiti	Diploma Esame di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche ed economiche
Conseguito presso	Università degli studi di Padova
Principali tematiche/competenze professionali possedute	Discipline in ambito statistico, economico, aziendalistico, demografico e giuridico-amministrativo
Capacità / competenze professionali	Preparazione economica, aziendale, statistica e giuridico-amministrativa con competenze nei seguenti campi: – meccanismi di finanziamento del SSN/SSR – verifica e revisione sistemi amministrativi contabili delle aziende sanitarie – analisi di bilancio – controllo di gestione e metodica di budget – valutazione dei progetti, dei programmi d'investimento e relative formule di finanziamento
Madre lingua	Italiano
Altre lingue	Inglese e Francese
Lettura	discreto
Scrittura	base
Orale	base
Ulteriori incarichi	
2013-2014	Componente esterno del Nucleo di Valutazione del Comune di Mogliano Veneto (TV)
2009-2010	Consulenza nell'ambito del Progetto della Provincia Autonoma di Bolzano: Analisi di fattibilità organizzativa dei Servizi distrettuali per la realizzazione del nuovo sistema di Rilevamento Unificato del Reddito e del Patrimonio (Progetto EEVE-RURP), ai fini della concessione delle esenzioni ticket e delle altre prestazioni economiche e socio-assistenziali
marzo 2009-ottobre 2010	Componente del Comitato permanente CNCU - MSE - Regioni tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti e le Regioni
maggio 2003 - febbraio 2008	Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società DO.MI.NO. s.r.l. (Servizi gestionali per la Sanità) a capitale misto pubblico-privato
marzo 1998 - ottobre 2004	Componente del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Intercomunale per la Struttura Polifunzionale per Persone Non Autosufficienti in Maserada sul Piave (TV)
febbraio 2000 - marzo 2003	Consulenza all'ULSS 14 di Chioggia per la revisione del sistema di controllo di gestione
2000-2003	Componente del Comitato Istituzionale di Gestione e Attuazione, nominato ai sensi dell'art. 13 dell'Accordo di Programma relativo agli interventi nel settore socio-sanitario di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988 stipulato il 22 giugno 2000 tra

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ....., del .....

	Regione del Veneto e Ministero della Sanità
2002-2005	Responsabile Scientifico del Progetto "Metodi per il bilanciamento costi qualità in sanità", finanziato dal Ministero della Salute per l'esercizio 2002 ex artt. 12 e 12 bis del D.lgs. n. 229/1999 e s.m.i.
2002-2005	Responsabile Scientifico del Progetto "Implementazione di strumenti di pianificazione e programmazione delle risorse umane del SSN e costo del lavoro", finanziato dal Ministero della Salute per l'esercizio 2002 ex artt. 12 e 12 bis del D.lgs. n. 229/1999 e s.m.i.
2001-2004	Componente del Comitato Scientifico FIASO per il Progetto "Metodi per l'Analisi Sistematica della Spesa Sanitaria", finanziato dal Ministero della Salute per l'esercizio 2001 ex artt. 12 e 12 bis del D.lgs. n. 229/1999 e s.m.i.
agosto 1999 - dicembre 2000	Consulenza all'Azienda ULSS 13 di Dolo-Mirano per: – la valutazione di fattibilità economica e finanziaria del Progetto di riorganizzazione e riqualificazione del Settore Tecnico aziendale con esternalizzazione dei Servizi di Manutenzione Edilizia e Impiantistica (ordinaria e straordinaria) e di realizzazione di fasi funzionali di completamento degli ospedali dell'azienda sanitaria – la stesura del relativo capitolato di gara di Global Service
1998-1999	Componente della Commissione di studio per l'analisi di fattibilità economica e organizzativa del progetto di attivazione della Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) del Comune di Stra e Componente della successiva Commissione aggiudicatrice per l'affidamento della gestione della stessa RSA
1996-1997	Consulenza all'istituto CEREF per i Progetti della Provincia Autonoma di Bolzano: – Piano Sanitario Provinciale – Implementazione della nuova formula procapite per il riparto delle risorse di parte corrente – Tariffe
Pubblicazioni	
Titolo	Il sistema degli incentivi finanziari nel nuovo assetto della sanità veneta: aspetti teorici e scelte operative
Autori	Fabrizio Garbin e altri
Casa editrice/anno/nome e n.periodico	MECOSAN - Rivista di Management ed economia sanitaria dell'Università Bocconi - Anno 1995 - n. 14
Titolo	Economia sanitaria: linee di tendenze di ricerca in Italia - L'impiego della funzione di produzione nella misurazione dell'efficienza produttiva della rete ospedaliera veneta: aspetti teorici e verifiche empiriche
Autori	Fabrizio Garbin e altri
Casa editrice/anno/nome e n.periodico	Giuffre Editore - Anno 1993
Titolo	Procedure di gestione delle risorse finanziarie per la sanità: il caso della Regione Veneto
Autori	Fabrizio Garbin e altri
Casa editrice/anno/nome e n.periodico	MECOSAN - Rivista di Management ed economia sanitaria dell'Università Bocconi - Anno 1993 - n. 6
Docenze	
2012	• Evoluzione dei processi di determinazione e allocazione delle risorse nel settore sanitario Svolta presso Università degli Studi di Padova, Facoltà di Scienze Politiche-Dipartimento di Studi Storici e Politici, seminario di approfondimento nell'ambito del Corso "Storia contemporanea e delle Istituzioni locali"
2002	• Il controllo di gestione nelle Aziende Sanitarie Svolta presso: AG-FORM (Agenzia Formazione e Consulenza), nell'ambito dell'Attività formativa FSE 2000 ex DGR n. 1088/2001, programma "Esperto per la Direzione delle Strutture Sanitarie Dipartimentali", Chioggia (VE)
2001	• Il Modello di Riparto dei Fondi del Servizio Sanitario Regionale tra ULSS e Aziende Ospedaliere Svolta presso: Regione del Veneto e Azienda ULSS 20 di Verona (DGR n. 5014/99)
2001	• Le analisi di bilancio nella valutazione della programmazione regionale Svolta presso: Regione del Veneto, programma "Principi di comportamento dei Sindaci delle Aziende sanitarie del Veneto" - Venezia
2000	• Il Controllo di gestione nelle aziende sanitarie ed ospedaliere: scenari attuali e prospettive future Svolta presso: CUOA Altavilla Vicentina (VI)

Allegato A alla deliberazione di Giunta Regionale
N° ..... del .....

2000	• Il Finanziamento delle Aziende Sanitarie Svolta presso: Dipartimento di Medicina Ambientale e Sanità Pubblica dell'Università di Padova e Centro di Ricerca e Formazione di Padova (CEREF), nell'ambito del Master "Management Amministrativo", Padova
1997	• Modelli e Proposte di Riparto del Fondo Sanitario Nazionale e Regionale Svolta presso: Conferenza Stato-Regioni-sezione Assessori alla Sanità, Verona
1996	• Modificazioni istituzionali-contabili introdotte dalla normativa regionale di attuazione dei decreti legislativi 502/1992 e 517/1993 e s.m.i. Svolta presso: Azienda ULSS 13 di Dolo-Mirano
1996/1997 1997/1998 1998/1999 1999/2000	• Corso integrativo di "Statistica Medica e Biometria" del Corso di Laurea per Infermiere dell'Università di Padova - anni accademici 1996/97, 1997/98, 1998/99, 1999/2000 Svolta presso: Università degli Studi di Padova
1995	• Sistemi Tariffari per la remunerazione delle prestazioni sanitarie Svolta presso: SDA Bocconi, Milano
1995	• Finanziamento, contabilità e controllo di gestione e Metodologia del budget di struttura/unità operativa Svolta presso: CEREF – Centro di Ricerca e Formazione di Padova, programma per Dirigenti delle Aziende Sanitarie, Padova
1994	• Riforma Sanitaria e Nuova Organizzazione degli Ospedali in relazione al Nuovo sistema di Pagamento a Prestazione (DRG) Svolta presso: Associazione Nazionale Medici Istituti Religiosi Spedalieri (ANMIRS), Venezia
Principale formazione professionale	
Date	da 18/11/2005 a 31/05/2006
Titolo	Corso di formanzione per Direttori delle Aziende Sanitarie (DGR 11/2/2005 n. 376 ai sensi degli artt. 3 bis e 16 quinquies, D.lgs. 502/1992 e s.m.i.)
Svolto presso	Regione del Veneto
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Organizzazione dei sistemi sanitari, Modelli di finanziamento dei sistemi sanitari, Sistemi sanitari comparati, Gestione e sviluppo delle risorse umane e della risorsa organizzativa, Programmazione, controllo e qualità dei servizi e delle prestazioni, Investimenti e Valutazioni per l'impostazine di "Piani industriali" per la razionalizzazione aziendale
Date	26/01/2001 a 27/01/2001
Titolo	Professione Dirigente
Svolto presso	Regione del Veneto
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Valorizzare le persone nei contesti organizzativi in generale e della Regione del Veneto in particolare
Date	da marzo 2000 a aprile 2000
Titolo	Il management delle risorse umane
Svolto presso	Regione del Veneto
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Gestione del personale
Date	da 11/12/1999 a 26/02/2000
Titolo	Revisione contabile
Svolto presso	LUISS Management Roma
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Tenuta dei sistemi contabili, Principi di redazione del bilancio, Bilancio consolidato, Attività di certificazione e Verifiche contabili
Date	da maggio 1996 a luglio 1996
Titolo	Controllo di Gestione, Budget e Contabilità Analitica per le Aziende Unità Locali Socio Sanitarie ed Ospedaliere del Veneto in attuazione della LR 55/1994
Svolto presso	Regione del Veneto
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Controllo di Gestione, Metodica di Budget, Contabilità Analitica e Contabilità generale
Date	da 22/05/1995 a 07/07/1995
Titolo	Esperti in Public Project Management
Svolto presso	FORMEZ
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Pianificazione e Finanziamento dell'Attività Pubblica per Progetti, Valutazione Economica dei Progetti, Gestione e Monitoraggio dei Progetti
Date	da 13/9/1994 a 15/9/1994

Allegato ....A..... alla deliberazione di Giunta Regionale

N° ..... del .....

Titolo	Il Controllo di Gestione nelle ULSS
Svolto presso	Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università di Venezia
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Il processo di controllo di gestione: la componente organizzativa (centri di responsabilità e centri di costo) e la struttura informativa (rilevazioni di attività) e contabile (contabilità analitica e contabilità generale)
Date	da 9/4/1989 a 15/4/1989
Titolo	Processi di Sviluppo dei Sistemi Urbani
Svolto presso	CNR Istituto di Analisi dei Sistemi ed Informatica
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Modelli e Strumenti di Governo dell'Economia e del Territorio
Date	da 05/10/1987 a 31/03/2003
Titolo	Corsi vari organizzati da Regione del Veneto Dipartimento per il Personale/Direzione Risorse Umane, CUOA, ISAPREL
Svolto presso	Regione del Veneto, CUOA, ISAPREL
Principali tematiche/competenze professionali acquisite	Atti Amministrativi, Appalti e Contratti della PA, Bilancio e Controllo di Gestione, Valutazione di Impatto Ambientale, Comportamento organizzativo

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del D.lgs. n. 196 del 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

2 febbraio 2018

Fabrizio Garbin

PAG. 7 DI 7

(Codice interno: 366290)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 305 del 13 marzo 2018

Partecipazione alla Fiera "SMAU Veneto 2018", che si terrà a PadovaFiere il 22 e 23 Marzo 2018. Legge Regionale n. 30 del 02/12/1991. Autorizzazione.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento autorizza la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica SMAU - 11^ edizione - che avrà luogo a PadovaFiere il 22-23 Marzo 2018, al fine di promuovere e valorizzare il sistema degli Enti Locali e delle imprese in chiave digitale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Legge Regionale n. 30 del 02/12/1991 - DGR n. 1650 del 07/08/2012, DGR n. 554 del 03/11/2013, DGR n. 1299 del 16/08/2016, DGR n. 978 del 27/06/2017.

Il Vicepresidente Gianluca Forcolin riferisce quanto segue.

La Legge Regionale n. 30 del 02/12/1991, all'art. 2, prevede che la Giunta regionale promuova (anche tramite azioni concertate con altri soggetti pubblici e privati) interventi diretti a favorire processi di innovazione e riorganizzazione tecnologica/strutturale a favore degli Enti Locali, partecipando alle rassegne dell'innovazione e della qualità, volti a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, nonché la produttività e competitività dei soggetti privati inseriti nel complesso sistema economico/sociale.

Lo sviluppo delle tecnologie digitali e l'innovazione possono migliorare sia l'efficienza di un intero sistema come quello della P.A., visto come erogatore di servizi, sia l'accessibilità dei servizi stessi offerti ai cittadini, determinando importanti scelte strategiche dell'Amministrazione, con la definizione di programmi mirati e la realizzazione di progetti di applicazione dell'ICT (Information Communication Tecnologies).

Inoltre la Regione del Veneto, in linea con gli orientamenti strategici comunitari e nazionali, ha da sempre dimostrato una particolare sensibilità verso lo sviluppo della Società dell'Informazione e la riduzione del "divario digitale" esistente sul proprio territorio (inteso come carenza di conoscenze nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) investendo a tal fine risorse destinate ad azioni complementari a quelle di tipo infrastrutturale.

In tale ottica, con DGR n. 1650 del 07/08/2012 è stata approvata la realizzazione dell'*"Agenda Digitale del Veneto"*, vale a dire del documento programmatico che ha delineato (per il periodo 2013-2015) gli sviluppi della *SI* in ambito regionale, in linea coi processi pianificatori già intrapresi e in ottemperanza alle prescrizioni della L.R. n. 19 del 14/11/2008, individuando i seguenti obiettivi strategici: 1) miglioramento della qualità di vita di persone e famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese presenti sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale. Con DGR n. 1299 del 16/08/2016 è stato approvato il percorso per l'aggiornamento del documento programmatico "Linee guida dell'Agenda digitale del Veneto", già approvato per il periodo 2013/15 con la DGR n. 554 del 3/5/2013, per il successivo periodo fino al 2020. Da ultimo, la Giunta Regionale con deliberazione n. 978 del 27.06.2017 ha approvato il documento programmatico denominato *"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2020"*, in attuazione della DGR n. 1299 del 16/08/2016, della DGR n. 102 del 31/01/2017 e della DGR n. 161 del 14/02/2017, nonché in linea con l'Agenda Digitale Europea, con la Strategia italiana e con il POR FESR Veneto 2014-2020. Con tali Linee Guida la Regione del Veneto intende definire il proprio impegno strategico per la promozione della Società e dell'Economia Digitale nel proprio territorio, avviando il processo diretto ad aggiornare/definire la nuova Agenda Digitale del Veneto per il periodo fino al 2020.

Per consolidare e sviluppare in chiave integrata le politiche regionali, si ritiene di evidente interesse per la Regione del Veneto la partecipazione alla manifestazione fieristica *"SMAU Veneto 2018"* in quanto l'11^ edizione del Salone, che si terrà a PadovaFiere nelle giornate del 22 e 23 marzo, costituisce occasione di incontri, di *workshop* tematici, eventi di formazione e di condivisione di casi di successo e buone pratiche messe in atto dalle Autonomie Locali, dalle imprese, dalle agenzie regionali e dai referenti istituzionali.

Si precisa che la manifestazione fieristica in parola presenta un programma specifico rivolto alle Pubbliche Amministrazioni, costituendo altresì una vetrina e un luogo di confronto tali da consentire, sia alla Regione che alle Autonomie Locali del Veneto, di promuovere in ambito nazionale la visibilità delle progettualità in essere nonché di avviare possibili partnership con soggetti pubblici/privati che, del pari, hanno avviato iniziative di interesse in una logica di *"Open Innovation"* e di *"Digital*

Transformation", al fine di incrementare l'utilizzo di soluzioni e tecnologie digitali.

Inoltre, la partecipazione alla manifestazione *"SMAU Veneto 2018"* costituisce un'occasione diretta a favorire processi di innovazione e riorganizzazione tecnologica/strutturale a favore degli enti locali, che trova espressa previsione normativa nella Legge Regionale n. 30 del 02/12/1991.

SMAU SERVIZI SRL, con sede a Padova, azienda organizzatrice in esclusiva della manifestazione in oggetto, ha proposto alla Regione del Veneto la partecipazione a tale evento e la realizzazione delle attività specificate nel documento "Progetto SMAU Veneto 2018", trasmesso con apposita nota e acquisito al prot. regionale al n. 73575 del 26.02.2018 (agli atti). La partecipazione dell'Amministrazione regionale, attraverso il coinvolgimento della Direzione Enti locali e Strumentali e della Direzione ICT e Agenda digitale, ha il duplice obiettivo di presentare e favorire lo scambio di buone pratiche di Comuni che hanno realizzato forme di riordino territoriale, attraverso la costituzione di Unioni di Comuni o la fusione di Comuni, ma anche stimolare l'incontro delle Amministrazioni locali con l'offerta di innovazione proveniente da start up e imprese che offrono servizi dedicati alla P.A.. La proposta prevede anche il coinvolgimento di ANCI Veneto, quale soggetto rappresentativo degli Enti locali della Regione, che si è impegnata in attività di promozione e di comunicazione in vista delle candidature degli Enti al premio Innovazione SMAU, un riconoscimento a quanti hanno realizzato progetti di riordino territoriale o in ambito digitale.

L'offerta di partecipazione presentata da SMAU SERVIZI SRL prevede quanto di seguito indicato:

1. candidatura, selezione e partecipazione al *Premio Innovazione SMAU* di enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni montane, ecc.) con sede nella Regione del Veneto che hanno realizzato azioni di riordino territoriale o progetti di innovazione, al fine di presentare dei concreti modelli riconducibili al territorio che siano di stimolo per altri enti, anche in logica Open Innovation, e valorizzino il percorso in essere da parte degli enti locali veneti;
2. coinvolgimento di una selezione di 5 startup attive in ambito digitale con target la PA, che operano in logica di Open Innovation con gli enti locali, da identificarsi attraverso apposita call pubblica realizzata congiuntamente a SMAU e veicolata attraverso i canali propri e degli attori del territorio veneto (incubatori, acceleratori, parchi scientifici e tecnologici, Università, ecc.);
3. coinvolgimento di incubatori, acceleratori, parchi scientifici e tecnologici attivi in ambito *digital* con sede nella Regione, al fine di presentare dei concreti modelli riconducibili al territorio veneto che siano di stimolo per l'attrazione degli investimenti e il marketing territoriale in chiave digitale;
4. coinvolgimento di Fablab interessati a presentare le loro attività e iniziative dedicati alle PP.AA., mettendo a disposizione: a) visibilità nel sito smau.it con una pagina dedicata, riconducibile alla pagina di Regione del Veneto, contenente la presentazione delle proprie attività; b) partecipazione ai diversi momenti di *networking* e incontro con l'ecosistema nazionale e internazionale, al fine di favorire la nascita di nuove relazioni e partnership;
5. coinvolgimento di ANCI Veneto e di rappresentanti istituzionali regionali nell'appuntamento, mediante: a) coinvolgimento in uno *SMAU Live Show* su temi di interesse dell'Assessorato di riferimento per il digitale; b) organizzazione di una visita dedicata per i singoli rappresentanti istituzionali coinvolti; c) organizzazione di incontri con i *top player* del digitale per condividere strategie sull'innovazione e recepire le indicazioni derivanti dal mercato; d) organizzazione di interviste/attività di PR e media relation con redazioni economiche locali e nazionali.

La proposta di partecipazione istituzionale di Regione Veneto a "*SMAU Veneto 2018"* si configura come adeguata e idonea a soddisfare le esigenze della Regione del Veneto, prevedendo un costo pari a Euro 48.299,80=(IVA compresa); tale corrispettivo, a fronte della completezza della proposta di partecipazione, appare del tutto congruo con i parametri di costo relativi alla realizzazione di eventi assimilabili e rispetto ad analoghi servizi a catalogo.

Pertanto, si conviene di dare positivo riscontro alla proposta presentata da SMAU SERVIZI SRL (soggetto organizzatore in esclusiva nonché concessionario unico dell'evento in parola), considerato che detto progetto riguarda non solo la messa a disposizione degli spazi espositivi necessari ma anche tutte le attività di promozione/comunicazione volte a massimizzare le potenzialità promozionali attribuibili all'evento.

Si autorizza, quindi, l'affidamento a SMAU SERVIZI SRL dell'incarico di fornitura dei servizi di cui sopra (acquisizione degli spazi espositivi, allestimento, attività di comunicazione e informazione) determinando in Euro 48.299,80=(IVA compresa) l'importo massimo dell'obbligazione di spesa alla cui assunzione provvederanno con propri atti il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali e il Direttore della Direzione ICT e Agenda digitale.

All'obbligazione di spesa viene data copertura finanziaria, per quanto riguarda la Direzione Enti Locali e Strumentali, con fondi stanziati sul capitolo n. 3470 "Interventi per favorire l'attuazione del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267 e successive modificazioni" del Bilancio di previsione 2018 / 2020. Per quanto riguarda la Direzione ICT e Agenda digitale utilizzando la convenzione quadro stipulata con Veneto Innovazione di cui alla DGR n. 2037 del 14 dicembre 2017, la quale ha già previsto uno stanziamento ad hoc per attività espositive e di comunicazione coerenti con quanto proposta da SMAU SERVIZI SRL.

Ai Direttori della Direzione Enti Locali e Strumentali e della Direzione ICT e Agenda Digitale si demanda altresì la supervisione, per le materie di competenza, della gestione dello stand regionale messo a disposizione presso la Fiera di Padova da SMAU SERVIZI SRL.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTO l'art. 2 co. 2 lett. f) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

- VISTA la Legge Regionale n. 30 del 02/12/1991, *"Interventi per favorire l'attuazione del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, nonché della legge 15 marzo 1997, n. 59 e della 15 maggio 1997, n. 127";*

- VISTA la DGR n. 10 del 5/01/2018;

- VISTO il DSGP n. 1 del 11/01/2018;

- VISTO il D.Lgs. n. 118 del 23/06/11 e ss.mm.ii;

- VISTE la DGR n. 1650 del 07/08/2012, la DGR n. 554 del 03/11/2013,la DGR n. 1299 del 16/08/2016, la DGR n. 978 del 27/06/2017;

- VISTO il D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, art. 63, comma 2, lettera b, punto 2;

- VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 e la Legge Regionale n. 1/2011;

- RICHIAMATA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;

- VISTO il progetto "*SMAU Veneto 2018"* pervenuto con Prot. n. 73575 del 26.02.2018 (agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale e della Direzione Enti locali e Strumentali);

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA."*;

- VISTE le Leggi Regionali n. 46 e n. 47 del 29/12/2018.

delibera

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica *"SMAU Veneto 2018"* che si terrà a PadovaFiere dal 22 al 23 Marzo 2018, organizzata da SMAU SERVIZI SRL, soggetto organizzatore in esclusiva nonché concessionario unico di tale evento;
3. di autorizzare l'affidamento a SMAU SERVIZI SRL della fornitura dei servizi in premessa specificati, determinando in Euro 48.299,80=(IVA inclusa) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la partecipazione regionale alla manifestazione, alla cui assunzione provvederanno con propri atti il Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali e il Direttore della Direzione ICT e Agenda digitale disponendo la copertura finanziaria per quanto riguarda la Direzione Enti Locali e Strumentali, con fondi stanziati sul capitolo n. 3470 "Interventi per favorire l'attuazione del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267 e successive modificazioni" del Bilancio di previsione 2018 / 2020, che presenta sufficiente disponibilità. Per quanto riguarda la Direzione ICT e Agenda digitale utilizzando la convenzione quadro stipulata con Veneto Innovazione di cui alla DGR n. 2037 del 14 dicembre 2017, la quale ha già previsto uno stanziamento ad hoc per attività espositive e di comunicazione coerenti con quanto proposta da SMAU SERVIZI SRL.
4. di demandare altresì al Direttore della Direzione Enti Locali e Strumentali e al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale la supervisione, per le materie di competenza, delle attività di partecipazione a SMAU - Padova, che verrà assicurata da SMAU SERVIZI SRL al fine di una ottimale esecuzione della iniziativa;
5. di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento a SMAU SERVIZI SRL, soggetto beneficiario;

6. di incaricare la Direzione Enti Locali e Strumentali e la Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 366496)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 327 del 21 marzo 2018

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. DGR n. 2112/2017. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai bandi del tipo di intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Si dispone l'approvazione di alcune rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e alle disposizioni previste dai bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il tipo d'intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, di cui agli allegati B e C alla DGR n. 2112/2017.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Il testo del Programma è stato successivamente oggetto di ulteriori modifiche, da ultimo approvate con DGR n. 2053 del 14/12/2017.

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, in ottemperanza alla normativa UE, ha definito i criteri di selezione da utilizzare per la predisposizione dei bandi e la conseguente graduatoria delle domande da ammettere al successivo finanziamento. Tali criteri sono stati elaborati partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore. In particolare, i criteri di selezione applicati fanno riferimento a quelli inseriti nel Testo unico approvato con deliberazione n. 1788/2016 e s. m. i..

In attuazione al piano di attivazione dei bandi, approvato con DGR n. 400/2016, aggiornato con DGR n. 211 del 28/02/2017 e oggetto di ulteriore aggiornamento con recente Deliberazione adottata il 7 febbraio 2018, con deliberazione n. 2112 del 19/12/2017 sono stati adottati i bandi relativi ai tipi d'intervento 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 6.1.1, 6.4.1, 7.5.1, 7.6.1, 16.5.1 e 16.9.1 del PSR 2014-2020 al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

Con DGR n. 114 del 07/02/2018 e n. 145 del 16/02/2018 sono state già apportate alcune rettifiche ed integrazioni ai bandi. Peraltro, a seguito di segnalazioni pervenute dagli uffici regionali e da Avepa, è necessario apportare ulteriori rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai bandi del tipo di intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3.

Per quanto riguarda il documento Indirizzi Procedurali Generali, risulta necessario puntualizzare le tempistiche per la richiesta dell'anticipo da parte dei soggetti pubblici.

Nel bando del tipo di intervento 16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale, viene precisato che i criteri di ammissibilità richiesti per l'accesso agli aiuti da parte del soggetto richiedente e dei partner devono essere in possesso al momento di presentazione della domanda di aiuto.

Per quanto riguarda il tipo di intervento 4.4.2 Introduzione di infrastrutture verdi vengono corretti dei refusi presenti in vari paragrafi del bando mentre nel bando del tipo di intervento 4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della

biodiversità naturalistica viene corretto un refuso presente nel paragrafo 7.2 documentazione da allegare alla domanda di pagamento.

Le proposte di rettifica e integrazione al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai citati bandi del tipo di intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3 di cui agli allegati B e C alla DGR n. 2112/2017, sono riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 211 del 28/02/2017 che aggiorna il Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali adottato;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 14/12/2017 di approvazione dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 2112 del 19/12/2017, modificata e integrata con DGR n. 114 del 07/02/2018 e n. 145 del 16/02/2018, con cui è stata approvata l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi d'intervento del PSR 2014-2020;

RAVVISATA la necessità di disporre di alcune rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai bandi del tipo di intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3 di cui agli allegati B e C alla DGR n. 2112/2017, relativa all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per alcuni tipi di intervento del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTE le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 802 e 803 del 27 maggio 2016 e s.m.i. relative all'organizzazione amministrativa della Giunta regionale in attuazione dell'art. 17 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, per quanto riguarda in particolare le competenze della Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste;

DATO ATTO che il Direttore della Struttura proponente ha verificato che le modifiche ed integrazioni di cui al presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

DATO ATTO che il Direttore dell'Area Sviluppo Economico ha attestato che il Vicedirettore di area nominato con DGR n. 1405 del 29/08/2017, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il documento **Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, relativo alle rettifiche e integrazioni al documento Indirizzi Procedurali Generali e ai bandi del tipo di intervento 16.5.1, 4.4.2 e 4.4.3 di cui agli allegati B e C alla DGR n. 2112/2017;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta pregiudizio nei confronti dei terzi;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione AdG FEASR, Parchi e Foreste;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 327 del 21 marzo 2018

Modifiche e integrazioni all'allegato B alla DGR n. 2112/2017

Paragrafo *2.4.6 Anticipi*

1. SOSTITUZIONE TESTO

Il secondo, terzo, quarto e quinto capoverso vengono sostituiti dal testo seguente:

ERRATA

Nel caso di beneficiari pubblici l'anticipo è versato ai comuni, alle regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. In questo caso l'anticipo è calcolato sulla base dell'aiuto pubblico determinato sulla base dell'importo che deriva dalla/e operazioni di affidamento dei servizi e/o opere e lavori (cfr. paragrafo 2.8.3).

Ai fini dell'attuazione della misura 19, il GAL, sulla base del piano di finanziamento approvato con il PSL, può richiedere: un anticipo del 25% dell' aiuto pubblico concesso con riferimento alle spese di gestione e di animazione (sottomisura 19.4).

Il versamento dell'anticipo, a norma dell'art. 63 del regolamento (UE) 1305/2013, è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato. Nel caso di un beneficiario pubblico, quale strumento di garanzia può essere fornito un atto rilasciato dall'organo decisionale dell'ente pubblico stesso, nel quale questo si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo viene revocato.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre quattro mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

CORRIGE

Nel caso di beneficiari pubblici l'anticipo è versato ai comuni, alle regioni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico. In questo caso l'anticipo è calcolato sulla base dell'aiuto pubblico determinato sulla base dell'importo che deriva dalla/e operazioni di affidamento dei servizi e/o opere e/o lavori (cfr. paragrafo 2.8.3).

Ai fini dell'attuazione della misura 19, il GAL, sulla base del piano di finanziamento approvato con il PSL, può richiedere un anticipo del 25% dell' aiuto pubblico concesso con riferimento alle spese di gestione e di animazione (sottomisura 19.4).

Il versamento dell'anticipo, a norma dell'art. 63 del regolamento (UE) n. 1305/2013, è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato. Nel caso di un beneficiario pubblico, quale strumento di garanzia può essere fornito un atto rilasciato dall'organo decisionale dell'ente pubblico stesso, nel quale questo si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo viene revocato.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre quattro mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale. Nel caso dei beneficiari pubblici, il termine di quattro mesi decorre dalla data di aggiudicazione dei servizi e/o opere e/o lavori.

Modifiche e integrazioni all'allegato C alla DGR n. 2112/2017

Tipo di intervento 16.5.1 - Progetti collettivi a carattere ambientale funzionali alle priorità dello sviluppo rurale

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo **2.2"Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti"**

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

I criteri di ammissibilità indicati per il soggetto richiedente e i partner devono essere in loro possesso al momento della presentazione della domanda e mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

CORRIGE

I criteri di ammissibilità indicati per il soggetto richiedente e i partner devono essere in loro possesso al momento della presentazione della domanda.

Tipo di intervento 4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo **3.5 "Spese ammissibili"**

Al punto elenco c) Riqualificazione della rete idraulica minore, il quinto pallino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- scavo per la creazione di un alveo sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;

CORRIGE

- scavo per la creazione di un alveo preferibilmente sinuoso e non rettilineo, con sponde e fondo dalle forme irregolari;

2. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo **6.1 "Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto"**

Il primo capoverso viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

Il soggetto richiedente deve presentare la "domanda cappello" 16.5 e la domanda di aiuto 16.5.1 ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

CORRIGE

Il soggetto richiedente deve presentare domanda di aiuto ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

3. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo **6.2 "Documentazione da allegare alla domanda di aiuto"**

Al punto elenco C) REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE, al punto 4) il terzo pallino viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

- Alveo: descrizione ed illustrazione di almeno 3 sezioni rappresentative ogni 200; Larghezza minima 3 metri e massima 10 metri misurata dalla sommità della sponda; Profondità minima della sezione bagnata pari a 20 cm;

CORRIGE

- Alveo: descrizione ed illustrazione di almeno 3 sezioni rappresentative ogni 200 m.; Larghezza minima 3 metri e massima 10 metri misurata dalla sommità della sponda; Profondità minima della sezione bagnata pari a 20 cm;

4. ELIMINAZIONE TESTO

Paragrafo **6.2 "Documentazione da allegare alla domanda di aiuto"**

Al punto elenco C) REALIZZAZIONE DI OPERAZIONI AZIENDALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE, al punto 8) viene eliminato il testo seguente:

ELIMINAZIONE

8) Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto;

5. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo **11.2 Allegato Tecnico 2: linee guida relative al tipo di intervento 4.4.2 "introduzione infrastrutture verdi - realizzazione di operazioni aziendali di riqualificazione della rete idraulica minore"**

Indicazioni per la progettazione e risezionatura del nuovo alveo o dell'alveo già esistente

Il punto **B. Allargamento/rinaturalizzazione del fossato già esistente** viene sostituito dal testo seguente:

ERRATA

In dipendenza della struttura dell'alveo, della presenza/assenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e delle specie vegetali presenti, sono state individuati **3 diverse modalità di intervento:**

1. Fossato con pressoché totale assenza di vegetazione spondale e idrofitica; presenza di sola vegetazione spondale impoverita

   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

   - risezionatura con le medesime modalità di sagomatura presentate precedentemente nel caso in cui si realizzi un nuovo alveo;
   - rivegetazione seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse presente in Allegato 4 al bando apertura termini;
   - realizzazione di una fascia inerbita contigua al fosso;

2. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e assenza di fascia inerbita sull'adiacente piano* campagna
   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:
   - realizzazione, sul piano campagna, di una fascia inerbita di larghezza 5m. Per quanto concerne la composizione specifica di tale fascia è raccomandato l'utilizzo delle specie elencate in Allegato 5.
   - Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 4, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
   - si raccomanda fortemente di evitare interventi di risezionatura e totale rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

3. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e fascia inerbita sull'adiacente piano campagna*
   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:
   - Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 4, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
   - si raccomanda fortemente di evitare interventi di risezionatura e rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Prescrizioni tecniche per la rivegetazione

a) Densità di impianto delle piantine
   - Per quanto concerne la densità minima per l'impianto della vegetazione spondale va prevista la piantumazione di 3 piante/ml equivalenti a 6 piante/mq.
   - è necessario che almeno il 10% delle piante messe a dimora appartenga a specie di interesse conservazionistico, di cui allo specifico allegato al bando.
   - Per i soli fossati ricadenti nelle casistiche 2) e 3), precedentemente descritte, la densità minima richiesta è di 1 piante/ml.

b) *Livello colonna d'acqua*

- Va garantita la costanza della sezione bagnata pari a minimo 20 cm, misurata in corrispondenza degli appositi manufatti di sostegno.
- Il governo dell'acqua all'interno del sistema deve evitare che la quota di cui sopra venga superata per lunghi periodi di tempo poiché tali condizioni danneggiano la vegetazione presente.

c) Provenienza vegetazione
- Le piante/sementi impiegate devono essere di provenienza locale, cioè prodotte a partire da seme/parti di piante raccolti nel territorio della pianura padano/veneta: tale condizione verrà verificata e soddisfatta mediante dimostrazione di fattura e/o autodichiarazione.
- Si raccomanda, nella fase di rivegetazione, di utilizzare soltanto le specie elencate negli Allegati 4 e 5 al bando apertura termini, al fine di evitare la diffusione di specie alloctone ed invasive.
- Le sponde rivegetate secondo le modalità sopra descritte sono idonee ad essere associate con fasce tampone arboreo-arbustive purchè queste non si collochino a Sud delle medesime, nel qual caso l'ombreggiamento sarebbe eccessivo e si consiglia la piantumazione della sola fascia erbacea.

CORRIGE

In dipendenza della struttura dell'alveo, della presenza/assenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e delle specie vegetali presenti, sono state individuati **3 diverse modalità di intervento:**

1. Fossato con pressoché totale assenza di vegetazione spondale e idrofitica; presenza di sola vegetazione spondale impoverita

   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:

   - risezionatura con le medesime modalità di sagomatura presentate precedentemente nel caso in cui si realizzi un nuovo alveo;
   - rivegetazione seguendo le prescrizioni tecniche riportate nei seguenti paragrafi e la cui composizione specifica seguirà l'elenco delle specie ammesse presente in Allegato 3 al bando apertura termini;
   - realizzazione di una fascia inerbita contigua al fosso;

2. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e assenza di fascia inerbita sull'adiacente piano* campagna
   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:
   - realizzazione, sul piano campagna, di una fascia inerbita di larghezza 5m. Per quanto concerne la composizione specifica di tale fascia è raccomandato l'utilizzo delle specie elencate in Allegato 4.
   - Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 3, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
   - si raccomanda fortemente di evitare interventi di risezionatura e totale rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

3. *Fossato con presenza di vegetazione spondale e/o idrofitica e fascia inerbita sull'adiacente piano campagna*
   Per i fossati così caratterizzati sono previste le seguenti operazioni:
   - Impianto di sole specie di interesse conservazionistico, elencate in Allegato 3, negli spazi disponibili lungo la fascia spondale senza rimuovere le piante esistenti.
   - si raccomanda fortemente di evitare interventi di risezionatura e rivegetazione che potrebbe intaccare l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Prescrizioni tecniche per la rivegetazione

a) Densità di impianto delle piantine
- Per quanto concerne la densità minima per l'impianto della vegetazione spondale va prevista la piantumazione di 3 piante/ml equivalenti a 6 piante/mq.
- è necessario che almeno il 10% delle piante messe a dimora appartenga a specie di interesse conservazionistico, di cui allo specifico allegato al bando.
- Per i soli fossati ricadenti nelle casistiche 2) e 3), precedentemente descritte, la densità minima richiesta è di 1 piante/ml.

b) *Livello colonna d'acqua*

- Va garantita la costanza della sezione bagnata pari a minimo 20 cm, misurata in corrispondenza degli appositi manufatti di sostegno.
- Il governo dell'acqua all'interno del sistema deve evitare che la quota di cui sopra venga superata per lunghi periodi di tempo poiché tali condizioni danneggiano la vegetazione presente.

c) Provenienza vegetazione

- Le piante/sementi impiegate devono essere di provenienza locale, cioè prodotte a partire da seme/parti di piante raccolti nel territorio della pianura padano/veneta: tale condizione verrà verificata e soddisfatta mediante dimostrazione di fattura e/o autodichiarazione.
- Si raccomanda, nella fase di rivegetazione, di utilizzare soltanto le specie elencate negli Allegati 4 e 3 al bando apertura termini, al fine di evitare la diffusione di specie alloctone ed invasive.
- Le sponde rivegetate secondo le modalità sopra descritte sono idonee ad essere associate con fasce tampone arboreo-arbustive purchè queste non si collochino a Sud delle medesime, nel qual caso l'ombreggiamento sarebbe eccessivo e si consiglia la piantumazione della sola fascia erbacea.

Tipo di intervento 4.4.3 Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica

1. SOSTITUZIONE TESTO

Paragrafo **7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

La prima frase del punto elenco 1 viene sostituita dal testo seguente:

ERRATA
1 - Progetto esecutivo, sottoscritto da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:

CORRIGE
1 - Progetto esecutivo, sottoscritto dal coordinatore del PRO.CO., contenente:

(Codice interno: 366497)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 341 del 21 marzo 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di azioni di sistema che sperimentino attività innovative e servizi volti a integrare il sistema di alternanza scuola-lavoro previsto dalla "Buona scuola" e che realizzino nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro da implementare a livello regionale. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nel 2016, con DGR n. 1913 del 29/11/2016, è stato approvato l'Avviso "Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro" che prevedeva la realizzazione di interventi a valenza regionale con la finalità di realizzare servizi per lo sviluppo e il consolidamento di nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro. Tale iniziativa, al momento in fase di conclusione, evidenzia la necessità di proseguire nella realizzazione di azioni di sistema che siano destinate in particolar modo agli studenti e che siano indirizzate al potenziamento delle buone prassi sperimentate nell'ultimo anno.

A fine novembre 2017, infatti, il progetto denominato "VIA! Veneto In Alternanza" - approvato nell'ambito del succitato provvedimento - ha coinvolto oltre 200 destinatari e circa 160 partner (tra scuole e aziende) in interventi realizzati con metodologie innovative e dedicati al potenziamento delle soft skills nonché all'incontro tra mondo della scuola e imprese e all'acquisizione di competenze e conoscenze in merito alle innovazioni tecnologiche. Oltre alla citata "Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro", nell'ultimo periodo sono state approvate diverse iniziative rivolte agli studenti degli istituti secondari di secondo grado del Veneto tra cui "Move in Alternanza" (DGR n. 1914 del 29/11/2016), "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION" (DGR n. 649 del 8/05/2017) e "Scuola In" (DGR n. 1784 del 7/11/2017), iniziative finalizzate a far sviluppare le capacità creative degli studenti, a farne emergere le capacità imprenditive-professionali, a far conoscere loro il mondo del lavoro e ad acquisire metodi innovativi di ricerca e studio spendibili anche fuori dall'aula.

È utile ricordare alcuni passaggi attraverso cui si è giunti, in Veneto, alla realizzazione di azioni di sistema e di interventi che possano avere interessanti effetti di consolidamento dei servizi esistenti e di creazione di nuovi modelli virtuosi. La Regione del Veneto, infatti, ha sempre prestato particolare attenzione alla metodologia dell'alternanza scuola-lavoro. Già a partire dal 1993, è stata avviata la Terza Area professionalizzante con il "*Progetto Intesa '92*", andato a regime dall'anno successivo, e da allora sono stati rinnovati diversi Protocolli d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e con le Parti Sociali, finanziando appunto azioni di sistema integrative e complementari agli interventi supportati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Con la legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) il principio dell'alternanza scuola-lavoro (per brevità ASL) è entrato a pieno titolo nel curricolo didattico dell'Istruzione secondaria di secondo grado. Nelle prime esperienze finanziate dalla Regione del Veneto, è stata centrale la partecipazione attiva delle imprese, tanto nella definizione dei contenuti dei percorsi quanto nella fase di tirocinio.

L'alternanza è stata intesa come un processo volto a rafforzare il legame tra società ed imprese, rendendo queste ultime maggiormente consapevoli della loro funzione di responsabilità sociale nella formazione delle giovani generazioni e nella preparazione della futura forza lavoro. Ma è dal 2011 che la Regione del Veneto ha promosso le attività di alternanza scuola-lavoro attraverso l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo (FSE) finanziando direttamente percorsi di ALS di tipo curriculare ed extra scolastico, e non più azioni complementari, a favore degli alunni dei quarti e quinti anni degli Istituti tecnici e professionali.

Con DGR n. 870 del 13/7/2015 (e relativa riapertura - DGR n. 2128 del 30/12/2015), la Regione del Veneto ha approvato nel 2015 un bando di ASL in cui ha introdotto interventi innovativi di alternanza, come ad esempio l'impresa formativa simulata, la formazione sulla sicurezza, la valorizzazione delle reti di scuole, i laboratori ad alto potenziale tecnologico. Le attività finanziate dalla Regione del Veneto hanno anticipato in parte molti degli aspetti in materia di ASL della legge n. 107 del 13/7/2015 (c.d. "La Buona Scuola") che ha istituzionalizzato l'ASL rendendola attività curriculare e portandola a regime in tutta la scuola secondaria di secondo grado, compresi i licei.

A seguito di ciò, la Regione del Veneto e gli attori del sistema (Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Parti Sociali, Unioncamere) hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa (DGR n. 901 del 14/6/2016) che riscrive i ruoli di ciascuno e rivede il contenuto degli interventi reciproci da realizzare nell'ambito del Tavolo regionale sull'alternanza (art. 2 del Protocollo). Tale Protocollo ridisegna specificatamente l'intervento della Regione del Veneto, alla quale è stata affidata nuovamente la funzione di promozione di attività complementari di ASL in favore del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Ai sensi dell'art. 3 del succitato Protocollo è compito della Regione del Veneto:

- mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell'ASL da parte delle realtà lavorative;
- favorire la realizzazione di:
    - percorsi di alternanza, in particolare all'estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
    - sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di ASL per gli studenti dei corsi di IeFP;
    - ASL in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
    - formazione di tutor e operatori attraverso piattaforma sulla base di un progetto condiviso;
    - collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati del territorio al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post-diploma.

Alla luce, pertanto, di tali compiti e in linea con quanto sperimentato negli ultimi 12 mesi, in particolare con gli Avvisi "Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro" e "Move in Alternanza", la presente iniziativa intende finanziare attività volte a integrare il sistema di alternanza scuola-lavoro, incentivando in particolare l'utilizzo di metodologie innovative rivolte agli studenti e tali da risultare davvero efficaci nei confronti dei più giovani. In una logica di condivisione e di rete tra Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado, Scuole della Formazione Professionale che realizzano percorsi di IeFP e mondo del lavoro, gli interventi realizzati con tali metodologie innovative dovranno essere il risultato del lavoro di coprogettazione tra Istituti/Scuole e imprese e dovranno essere funzionali alla sperimentazione dei contenuti formativi acquisiti dagli studenti.

Tenuto conto delle attività che devono essere realizzate, il presente Avviso prevede il finanziamento di uno o più progetti - a valenza sovraprovinciale - rivolti a una tra le 4 aree di specializzazione individuate dalla Regione del Veneto nell'ambito della "*Smart specialization strategy*" (RIS3): Smart Agrifood, Sustainable Living, Smart Manufacturing e Creative Industries.

I progetti dovranno avere valenza sovraprovinciale, con priorità per le aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane). Saranno premiati, inoltre, i progetti che prevedono il coinvolgimento di più di due Istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini.

Possono presentare candidatura i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9/8/2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della DGR n. 359 del 13/2/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30/6/2015 per il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014/2020.

Si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018" per un importo complessivo di Euro 500.000,00 a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10 iv - Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 500.000,00, saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

<u>Esercizio di imputazione 2018</u> - Euro 50.000,00 di cui:

- Euro 25.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

- Euro 17.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 7.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 450.000,00 di cui:

- Euro 225.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 157.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 67.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)".

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 10% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020".

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione

giovanile";

- Il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- La Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- La Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- La Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- Il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

- Gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- La Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Il D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Il Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- La Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- La Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- Il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- La L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la DGR 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";
- La L.R. n. 19 del 9/8/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- La L.R. n. 11 del 13/4/2011 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- La L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- La DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- La DGR n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- La DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 "DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- La DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- La DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- La DGR n. 2074 del 14/12/2017 "Ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017. D Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138";
- La DGR n. 901 del 14/6/2016 "Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015";
- La DGR n. 1020 del 17/6/2014, recante l'approvazione del "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- La DGR n. 1913 del 29/11/2016 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - "Fuori dall'aula - azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro";
- La DGR n. 1914 del 29/11/2016 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Move in Alternanza";
- La DGR n. 649 dell'8/5/2017 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue - Linea 3 Scuole";

- La DGR n. 1784 del 7/11/2017 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Scuola In";
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare nell'ambito del POR - FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - l'Avviso pubblico "Via! Veneto In Alternanza - Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro - Anno 2018" di cui all'**Allegato A** e la Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di azioni di sistema che sperimentino attività innovative e servizi volti a integrare il sistema di alternanza scuola-lavoro previsto dalla "Buona scuola" e che realizzino nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro da implementare a livello regionale;
3. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28/4/2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
4. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 500.000,00, relativi a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020;
5. di determinare in Euro 500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10 iv - Obiettivo Specifico 11, come iscritti nel Bilancio regionale approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 500.000.00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

<u>Esercizio di imputazione 2018</u> - Euro 50.000,00 di cui:

- Euro 25.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 17.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 7.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

<u>Esercizio di imputazione 2019</u> - Euro 450.000,00 di cui:

- Euro 225.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 157.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 67.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

6. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B)** alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con

giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 341 del 21 marzo 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

VIA! Veneto In Alternanza – Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro – Anno 2018

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 500.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5089;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

d4c84492

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 341 del 21 marzo 2018** **pag. 1 di 22**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

VIA!
Veneto In Alternanza

AZIONI DI SISTEMA
PER L'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
Anno 2018

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

f0b0bd38

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 5
3. Obiettivi generali ... 7
4. Tipologie progettuali ... 8
5. Tipologie di interventi ... 10
6. Monitoraggio ... 12
7. Gruppo di lavoro ... 13
8. Destinatari ... 14
9. Priorità orizzontali ed esclusioni ... 14
10. Soggetti proponenti ... 14
11. Forme di partenariato ... 15
12. Delega ... 15
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 16
14. Modalità di determinazione del contributo ... 16
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 17
16. Procedure e criteri di valutazione ... 18
17. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 20
18. Comunicazioni ... 21
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 21
20. Indicazione del foro competente ... 21
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 21
22. Tutela della privacy ... 21
23. APPENDICE ... 22

f0b0bd38

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target

f0b0bd38

intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

f0b0bd38

- L.R. n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- DGR 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";
- L.R. n. 19 del 9/8/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- L.R. n. 11 del 13/4/2011 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- DGR n. 2895 del 28/12/2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 "DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- DGR n. 2074 del 14/12/2017 "Ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138";
- DGR n. 901 del 14/6/2016 "Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015";
- DGR n. 1020 del 17/6/2014, recante l'approvazione del "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 1913 del 29/11/2016 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione – "Fuori dall'aula – azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro";
- DGR n. 1914 del 29/11/2016 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – "Move in Alternanza";
- DGR n. 649 dell'8/5/2017 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – "Impariamo a fare impresa – BUSINESS PLAN COMPETITION. Giotto a bottega da Cimabue – Linea 3 Scuole";
- DGR n. 1784 del 7/11/2017 "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – "Scuola In";
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016.

2. Premessa

Nel 2016, con DGR n. 1913 del 29/11/2016, è stato approvato l'Avviso "Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro" che prevedeva la realizzazione di interventi a valenza regionale con la finalità di realizzare servizi per lo sviluppo e il consolidamento di nuovi modelli di alternanza scuola-lavoro. Tale iniziativa, al momento in fase di conclusione, evidenzia la necessità di proseguire nella realizzazione di Azioni di Sistema che siano destinate in particolar modo agli studenti e che siano indirizzate al potenziamento delle buone prassi sperimentate nell'ultimo anno.

f0b0bd38

A fine novembre 2017, infatti, il progetto denominato "VIA! Veneto In Alternanza" – approvato nell'ambito della succitata Dgr - ha coinvolto oltre 200 destinatari e circa 160 partner (tra scuole e aziende) in interventi realizzati con metodologie innovative e dedicati al potenziamento delle soft skills nonché all'incontro tra mondo della scuola e imprese e all'acquisizione di competenze e conoscenze in merito alle innovazioni tecnologiche. Oltre alla citata "Fuori dall'Aula – Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro", nell'ultimo periodo sono state approvate diverse iniziative rivolte agli studenti degli istituti secondari di 2° grado del Veneto tra cui "Move in Alternanza" (DGR n. 1914 del 29/11/2016), "Impariamo a fare impresa - BUSINESS PLAN COMPETITION" (DGR n. 649 del 8/05/2017) e "Scuola In" (DGR n. 1784 del 7/11/2017), iniziative finalizzate a far sviluppare le capacità creative degli studenti, a farne emergere le capacità imprenditive-professionali, a far conoscere loro il mondo del lavoro e ad acquisire metodi innovativi di ricerca e studio spendibili anche fuori dall'aula.

È utile ricordare alcuni passaggi attraverso cui si è giunti, in Veneto, alla realizzazione di azioni di sistema e di interventi che possano avere interessanti effetti di consolidamento dei servizi esistenti e di creazione di nuovi modelli virtuosi. La Regione del Veneto, infatti, ha sempre prestato particolare attenzione alla metodologia dell'alternanza scuola – lavoro. Già a partire dal 1993, è stata avviata la Terza Area professionalizzante con il "***Progetto Intesa '92***", andato a regime dall'anno successivo, e da allora sono stati rinnovati diversi Protocolli d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Parti Sociali, finanziando appunto azioni di sistema integrative e complementari agli interventi supportati dal MIUR. Con la legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) il principio dell'alternanza scuola – lavoro (per brevità ASL) è entrato a pieno titolo nel curricolo didattico dell'Istruzione secondaria di 2° grado. Nelle prime esperienze finanziate dalla Regione, è stata centrale la partecipazione attiva delle imprese, tanto nella definizione dei contenuti dei percorsi quanto nella fase di tirocinio. L'alternanza è stata intesa come un processo volto a rafforzare il legame tra società ed imprese, rendendo quest'ultime maggiormente consapevoli della loro funzione di responsabilità sociale nella formazione delle giovani generazioni e nella preparazione della futura forza lavoro. Ma è dal 2011 che la Regione del Veneto ha promosso le attività di alternanza scuola-lavoro attraverso l'utilizzo del FSE finanziando direttamente percorsi di ALS di tipo curriculare ed extra scolastico, e non più azioni complementari, a favore degli alunni dei quarti e quinti anni degli Istituti tecnici e professionali.

Con DGR n. 870/2015 (e relativa riapertura - DGR n. 2128/2015), nel 2015 la Regione del Veneto ha approvato un bando di ASL in cui ha introdotto interventi innovativi di alternanza, come ad esempio l'impresa formativa simulata, la formazione sulla sicurezza, la valorizzazione delle reti di scuole, i laboratori ad alto potenziale tecnologico. Le attività finanziate dalla Regione del Veneto hanno anticipato in parte molti degli aspetti in materia di ASL della legge n. 107/2015 (c.d. "La Buona Scuola") che ha istituzionalizzato l'ASL rendendola attività curriculare e portandola a regime in tutta la scuola secondaria di secondo grado, compresi i licei.

A seguito di ciò, la Regione del Veneto e gli attori del sistema (Ufficio Scolastico Regionale, Parti sociali, Unioncamere) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa (DGR n. 901 del 14/06/2016) che riscrive i ruoli di ciascuno e rivede il contenuto degli interventi reciproci da realizzare nell'ambito del Tavolo regionale sull'alternanza (art. 2 del Protocollo). Tale Protocollo ridisegna specificatamente l'intervento della Regione, alla quale è stata affidata nuovamente la funzione di promozione di attività complementari di ASL in favore del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Ai sensi dell' art. 3 del succitato Protocollo è compito della Regione:

- mettere in atto iniziative per eventuali modifiche inerenti la legislazione regionale per favorire la pratica dell'ASL da parte delle realtà lavorative;
- favorire la realizzazione di:
  - ✓ percorsi di alternanza, in particolare all'estero, per gli studenti dei percorsi quinquennali;
  - ✓ sperimentazioni del sistema duale e dei progetti di ASL per gli studenti dei corsi IeFP;
  - ✓ ASL in Alto Apprendistato negli istituti secondari di secondo grado;
  - ✓ formazione di tutor e operatori attraverso piattaforma sulla base di un progetto condiviso;

- ✓ collegamenti istituzionali tra scuole del Veneto e strutture ospitanti, quali enti pubblici e musei pubblici e privati del territorio al fine di migliorare le competenze dei docenti e degli studenti anche in vista dell'occupabilità e delle scelte post-diploma.

Alla luce, pertanto, di tali compiti e in linea con quanto sperimentato negli ultimi 12 mesi, in particolare con gli Avvisi "Fuori dall'Aula - Azione di sistema per l'Alternanza Scuola Lavoro" e "Move in Alternanza", la presente iniziativa intende finanziare attività volte a integrare il sistema di alternanza scuola-lavoro, incentivando in particolare l'utilizzo di metodologie innovative rivolte agli studenti e tali da risultare davvero efficaci nei confronti dei più giovani.

In una logica di condivisione e di rete tra istituti e mondo del lavoro, gli interventi realizzati con tali metodologie innovative dovranno essere il risultato del **lavoro di coprogettazione tra Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado/Scuole della Formazione Professionale e imprese** e dovranno essere funzionali alla sperimentazione dei contenuti formativi acquisiti dagli studenti.

3. Obiettivi generali

La presente iniziativa prevede il finanziamento di **uno o più progetti a valenza sovraprovinciale** che abbiano la finalità generale di sviluppare e valorizzare le competenze trasversali dei giovani mediante attività di tipo innovativo e mediante la realizzazione di momenti di incontro tra i giovani studenti e le aziende. I percorsi di alternanza scuola-lavoro, infatti, sono un'importante occasione per favorire l'aumento della consapevolezza di sé e delle proprie competenze, anche in relazione alle scelte che i giovani dovranno fare per il proprio futuro scolastico e/o professionale al termine del ciclo di studi secondari.

A tal fine, si rende necessario rafforzare le caratteristiche sperimentali dell'iniziativa realizzata nel 2017 - denominata "Fuori dall'Aula" - prevedendo l'utilizzo di metodologie innovative finalizzate a coinvolgere attivamente gli studenti con i seguenti scopi:

- rafforzare negli studenti la capacità di pensiero creativo, la flessibilità e l'apertura all'innovazione;
- agevolare gli studenti a comprendere meglio le scelte professionali da poter effettuare al termine del ciclo di studi superiori secondari;
- consolidare le reti tra scuole e imprese, sulla base di quanto già realizzato con la precedente iniziativa, in modo da contribuire alla diffusione del sistema di alternanza scuola-lavoro con modalità più aderente ai fabbisogni espressi dal tessuto imprenditoriale.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'Obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 10.iv - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**III – Istruzione e Formazione**
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di investimento	10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

f0b0bd38

Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro
Indicatori di risultato	CR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali PO01 – Destinatari Durata in ore (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6 Analisi, studi e progettazioni (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6

4. Tipologie progettuali

I progetti dovranno essere rivolti agli studenti frequentanti gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti Professionali) e le Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per sperimentare le conoscenze erogate nel corso delle attività formative e per sviluppare - mediante interventi quali Bootcamp, Gare/olimpiadi di settore, ecc… - le competenze trasversali indispensabili in qualsiasi contesto lavorativo.

Come anticipato, gli interventi dovranno essere il risultato del lavoro di co-progettazione tra gli Istituti/le Scuole e le imprese coinvolte nel progetto.

Dovranno, pertanto, essere realizzati interventi che permettano ai giovani di confrontarsi direttamente con le aziende per capire e conoscere cosa è richiesto dal mondo del lavoro in termini di competenze trasversali, nonché per mettere alla prova sé stessi in eventi di sfida e competizione tra pari. Tali interventi dovranno

consentire ai giovani di conoscere i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza da rinforzare, in vista delle scelte formative e/o professionali del prossimo futuro.

In un'ottica di futuri sbocchi professionali, i progetti dovranno prevedere la realizzazione di interventi su specifiche tematiche considerate di rilevanza strategica a livello regionale (es. meccanica, industria alimentare, patrimonio e produzione artistica, cultura materiale, diffusione contenuti culturali, turismo, ecc.) e rientranti all'interno delle quattro aree di specializzazione intelligente individuate dalla Regione del Veneto nell'ambito della "***Smart specialisation strategy***"[1] (RIS3).

Ogni progetto dovrà riferirsi ad **una tra le seguenti aree:**
- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

I progetti dovranno avere **valenza sovraprovinciale**, con priorità per le aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (**strategia aree interne, aree montane**).

Nella tabella che segue, a titolo esemplificativo, si riportano in sintesi le attività che dovranno essere svolte, gli strumenti a disposizione e gli output che devono essere realizzati:

Obiettivi	Realizzare interventi in esito al lavoro di coprogettazione e di condivisione tra Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per la sperimentazione di conoscenze e competenze erogate in contesti d'aula. Sviluppare percorsi innovativi in cui gli studenti siano coinvolti in attività esperienziali per conoscere meglio le proprie vocazioni, rafforzare le soft skills, agevolare l'inserimento nei percorsi di ASL. Tale azione si pone, anche la finalità di facilitare l'acquisizione di una visione di insieme delle logiche produttive e dei processi aziendali utile per il futuro ingresso nel mercato del lavoro.
Attività specifiche	- Azioni di avvicinamento alla realtà aziendale che offrano ai giovani, anche in gruppi misti che non coincidono con il "gruppo classe" tradizionale, la possibilità di confrontarsi con casi di eccellenza, con imprenditori di successo, con giovani lavoratori inseriti in realtà aziendali virtuose, ecc. Tali azioni permetteranno di conoscere cosa le aziende si aspettano sia in termini di conoscenze sia di competenze da parte dei nuovi assunti e di chi entra in impresa per occasioni di formazione. - Percorsi di potenziamento delle ***soft skills*** attraverso eventi innovativi di formazione esperienziale, quali boot camp, gare/olimpiadi di settore, ecc, che permettano ai giovani di mettere alla prova sé stessi in eventi di sfida e competizione tra pari per conoscere i propri punti di forza da valorizzare e le debolezze da rinforzare.
Strumenti	Gare/olimpiadi dei mestieri Boot camp Eventi BTS per l'incrocio domanda-offerta Teatro di idee Video e raccolta dati e informazioni attraverso sketchnote Testimonianze di successo Premi per i giovani partecipanti agli eventi

[1] "***Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente***" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final). Per maggiori dettagli sui settori tradizionali, i settori trasversali, le tecnologie abilitanti, i driver dell'innovazione e le traiettorie di sviluppo della RIS3 della Regione del Veneto, si vedano le tabelle in Appendice.

f0b0bd38

Output/ risultato atteso	Sperimentazione delle conoscenze e delle competenze erogate nelle attività formative Sviluppo e potenziamento delle ***soft skills*** per il mondo del lavoro

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento delle finalità sopra descritte, dovranno essere realizzati **interventi di tipo innovativo** quali:

- Gare/olimpiadi dei mestieri
- BOOTCamp
- Teatro di idee
- Eventi BTS per l'incrocio domanda-offerta.

Ogni evento (sia esso articolato in una, due o massimo tre giornate) dovrà prevedere il coinvolgimento di **almeno due istituzioni scolastiche afferenti a differenti ordini** – Istruzione Liceale, Istruzione Tecnica e Istruzione e Formazione Professionale – **secondo una logica di cooperazione tra Istituti/Scuole localizzati in diversi territori** e favorendo, in tal modo, la combinazione, la messa in gioco e il contributo delle differenti competenze nella realizzazione delle attività stesse.

Tali eventi saranno l'occasione di aggiornamento per i docenti stessi che potranno contribuire nella progettazione delle Olimpiadi dei mestieri, Bootcamp, ecc.

Qualora il progetto preveda di coinvolgere agli eventi di più di due istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini, la stessa proposta progettuale sarà premiata in termini di punteggio.

Dovrà pertanto essere previsto il partenariato obbligatorio con gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e con le Scuole della Formazione Professionale, che realizzano IeFP, del Veneto che potranno comunque aderire all'iniziativa anche successivamente all'approvazione dei progetti, in base alle **esigenze degli Istituti/Scuole richiedenti e presenti nelle province del territorio veneto**.

Ogni progetto dovrà coinvolgere **300 destinatari** e dovrà prevedere **minimo 3 e massimo 6 giornate** per lo svolgimento di attività con metodologie innovative, da realizzare in **contesti di settore e/o manifestazioni dedicate al mondo delle aziende**. Ogni giornata dovrà prevedere la partecipazione di almeno 50 destinatari.

Si elenca, di seguito, la descrizione delle tipologie di interventi che possono essere previsti:

–Gare/olimpiadi dei mestieri

Si tratta di attività durante le quali i destinatari si sfidano, individualmente o a squadre, testando sul campo la propria capacità e il proprio talento in diverse discipline.

A titolo esemplificativo, possono essere realizzate gare per l'innovazione tecnologica, per il talento letterario, musicale o sportivo, per l'impegno civile o per lo spirito d'iniziativa/imprenditoriale, per la creatività e l'espressione culturale, ecc., nonché vere e proprie Olimpiadi dei Mestieri.

Queste ultime, in particolare, simulano una competizione tra giovani sulla base di un manufatto o di un servizio esemplificativo di alcuni mestieri, scelti anche tra quelli possibili in esito ai percorsi scolastici. Con questa attività si intende aiutare i giovani studenti a conoscere le imprese e le occupazioni, collegandoli a specifici percorsi e colmando il divario con il mondo del lavoro, attraverso occasioni di competizione e gioco, con premiazione finale. Numerosi possono essere i settori professionali coinvolti, dall'artigianato all'energie rinnovabili, dal settore turistico/alberghiero a quello grafico/multimediale.

Attraverso tali attività, quindi, gli studenti saranno accompagnati nella preparazione dei testi/manufatti/elaborati, da presentare nel corso delle gare/olimpiadi, e sostenuti in un percorso di aumento della consapevolezza delle proprie competenze e conoscenze.

–BOOTCamp

f0b0bd38

Il ***bootcamp*** è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante mette in gioco le proprie competenze trasversali. Il ***bootcamp*** può essere sviluppato con:

- attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
- attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, ***Beam***, ***Giant Swing***, Ponte tibetano, Ponte birmano.

Tale attività permetterà ai giovani partecipanti di imparare a riconoscere alcune competenze trasversali come la capacità di comunicare e lavorare in gruppo, l'autocontrollo e la capacità di gestione dello stress, lo spirito d'iniziativa, la creatività, ecc.

– Eventi BTS per l'incrocio domanda-offerta

Si tratta di eventi volti a far incontrare le realtà produttive del territorio con le scuole.

Gli eventi ***Business Toward Schools*** (BTS) hanno lo scopo di creare occasioni di reciproca conoscenza tra le scuole e le imprese del territorio per realizzare, sviluppare o consolidare partnership utili non solo all'implementazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro, ma anche alla creazione di meccanismi virtuosi di cooperazione e trasferimento di conoscenze e competenze tra il sistema dell'istruzione e formazione e il sistema produttivo.

Tali eventi si svolgono in spazi atti ad ospitare incontri in presenza tra scuole e referenti aziendali, momenti di discussione di gruppo su tematiche dell'alternanza, nonché momenti di progettazione partecipata dei percorsi.

– Teatro di idee

La formazione attraverso le tecniche teatrali è una formazione di tipo esperienziale, che permette alle persone di lavorare con la mente, con il corpo, con le emozioni, acquisendo più consapevolezza e sicurezza nelle proprie competenze.

Tale attività esperienziale, che si svolge nel corso di una o più giornate e permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti.

Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le proprie scelte anche di vita e/o professionali (presenti e future) in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto.

Le tecniche teatrali insegnano a guardarsi dentro, a conoscersi e riconoscersi, a liberare la propria immaginazione e creatività e ad acquisire più sicurezza nelle proprie intuizioni e capacità espressive, e maggiore consapevolezza nel proprio ruolo anche in prospettiva futura.

Attraverso il piacere del gioco le tecniche teatrali aiutano, in modo originale, a rinforzare l'autonomia dell'essere, a non temere di rischiare, a capire le proprie capacità sensoriali, gestuali, emotive ed, inoltre, a migliorare le capacità di scelta, di selezione delle informazioni, e a prendere coscienza del proprio grado di equilibrio tra realtà interna (soggettiva) e realtà esterna (oggettiva).

Il teatro, quale formazione esperienziale, permette ai giovani di valorizzare il potenziale espressivo, di accrescere i tratti positivi della leadership, di incrementare le competenze manageriali e di valorizzare i tratti positivi della propria personalità, aumentando la consapevolezza di sé utile anche in relazione alle scelte scolastiche e alle opportunità formative/lavorative future.

Nell'ambito degli eventi potranno essere previste testimonianze di successo (con durata compresa tra le 2 e le 4 ore ad intervento) con il fine di trasferire nei giovani una cultura d'impresa e una visione di insieme su

logiche produttive e processi aziendali. I costi per la realizzazione di tali attività, nonché per la realizzazione dei video o per la consegna di eventuali premi ai giovani partecipanti agli eventi, dovranno rientrare tra i costi complessivamente previsti per ogni giornata/intervento (cfr. par. 14 "Modalità di determinazione del contributo").

6. Monitoraggio

Visto che la DGR n. 901 del 14 giugno 2016, nell'ambito del Protocollo d'intesa sull'alternanza scuola-lavoro, all'art. 2 prevede l'istituzione di un Tavolo regionale per la messa a sistema dell'alternanza scuola-lavoro in Veneto e considerato il carattere sperimentale di tale iniziativa, si ritiene che la stessa debba essere costantemente anche nell'ambito di tale Tavolo. Inoltre, considerata anche la necessità di monitorare in modo costante tutte le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, la Regione si riserva la facoltà di realizzare un monitoraggio qualitativo sui progetti secondo le seguenti fasi:

1. ***Monitoraggio iniziale***: potrà essere previsto un incontro, nell'ambito del Tavolo regionale sull'alternanza, presso gli uffici regionali con il direttore/coordinatore del progetto nonché con i referenti scolastici degli istituti coinvolti nell'iniziativa, qualora se ne ravvisasse l'opportunità e secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Nel corso dell'incontro le scuole coinvolte potranno presentare le attività alle quali partecipano, le difficoltà riscontrate, i propri fabbisogni e le aspettative rispetto alle attività progettuali.
2. ***Monitoraggio in itinere:*** in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso le Scuole partecipanti al progetto e le sedi di svolgimento delle attività, per l'approfondimento e la valutazione delle attività realizzate dal punto di vista qualitativo. Agli studenti coinvolti nelle attività potrà essere somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo volta a raccogliere feedback sulle attività svolte con lo scopo di migliorare la progettazione dei percorsi di alternanza.
3. ***Monitoraggio finale***: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di organizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale, sempre nell'ambito del Tavolo regionale sull'alternanza, secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'iniziativa progettuale e di verifica dei risultati raggiunti. In tale occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività complementari, da realizzare a livello regionale nell'ambito del Protocollo d'intesa di cui alla DGR 901/2015, per facilitare la messa a regime dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di studenti raggiunti sia degli Istituti, delle Scuole e delle imprese coinvolte. I report realizzati dovranno essere redatti in modo da presentare i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico, affinché i risultati dei progetti possano fungere da buona pratica da trasferire a livello nazionale e/o europeo.

Tutte le informazioni raccolte e i dati rilevati nelle fasi di monitoraggio contribuiranno all'alimentazione del sistema di monitoraggio sull'alternanza scuola-lavoro – Osservatorio Veneto sull'Alternanza – gestito per il tramite dell'ente strumentale Veneto Lavoro.

Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione delle modalità di comunicazione, che prediligono l'utilizzo di immagini, suoni e narrazioni, il vincitore del progetto dovrà produrre un video finale che illustri, in maniera semplice ed efficace, quanto è stato realizzato e quali sono i principali risultati raggiunti dal progetto stesso.

In modo particolare l'utilizzo di filmati e di narrazioni (***storytelling*** e ***sketchnote design***) dovranno mostrare gli eventi realizzati nell'ambito dei settori o di un determinato territorio. Si precisa che tali video potranno essere

f0b0bd38

utilizzati per raggiungere un vasto pubblico di soggetti e per dare ampia visibilità all'iniziativa progettuale, favorendo un effetto moltiplicatore sui territori. L'intervento, quindi, dovrà prevedere la realizzazione di due video professionali che abbiano almeno le seguenti caratteristiche:

- uno di durata massima 6 minuti (versione lunga);
- uno di durata di 2-3 minuti (versione sintetica);
- realizzazione di uno ***storytelling*** distribuito lungo tutta la durata del progetto con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall'avvio alla conclusione del progetto;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

A tal fine potranno essere riconosciute spese relative la realizzazione di tali video con le modalità e con i limiti previsti nel paragrafo modalità di determinazione del contributo. Le copie dei video devono essere consegnate alla Direzione Formazione ed Istruzione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto che la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti. La consegna dei video e della liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

7. Gruppo di lavoro

Nella gestione dei progetti, i soggetti proponenti devono garantire il monitoraggio delle attività progettuali e hanno la responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente ai diversi interventi oggetto del progetto.

Ogni proposta progettuale deve pertanto individuare almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme, assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione della Regione del Veneto e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Se persona diversa dal direttore di un ente formativo, tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni nella gestione di analoghe attività.** L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il soggetto proponente deve assicurare, inoltre, la presenza di adeguate **figure professionali** aventi il compito di organizzare gli eventi quali **Gare/olimpiadi dei mestieri, Boot camp, Teatro di idee, Eventi BTS.** Tali figure professionali devono avere una comprovata esperienza nell'organizzazione di eventi similari.

Qualora sia necessario per la realizzazione delle attività progettuali, potrà essere prevista la figura di 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assistere gli Istituti/le Scuole nella corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[2] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il coordinatore/direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[3] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, ai sensi del DPR 445/00, e compilato secondo il modello ***Europass***, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni

[2] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda dell'applicativo regionale.
[3] Campo "Figure professionali utilizzate" scheda dell'applicativo regionale.

f0b0bd38

richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività devono riportare espressamente la specifica dei compiti da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

8. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte agli studenti frequentanti:

- **Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado (Licei, Istituti tecnici, Istituti Professionali);**
- **Scuole della Formazione Professionale che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).**

9. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si ribadisce, inoltre, che verranno privilegiati i progetti che prevedono:

- il coinvolgimento di istituzioni, imprese e scuole che insistono in specifiche **aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane)**;
- il coinvolgimento agli eventi **di più di due istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini**.

Si precisa che l'eventuale attribuzione di punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo.**

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafi "Tipologia interventi" e "Destinatari") e rispetto ai **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento (Paragrafo "Modalità di determinazione del contributo");
- che non rispettano le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

10. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo

ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Forme di partenariato

Sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, dovranno essere previsti partenariati con gli Istituti e le Scuole del Veneto.

La rete di partenariato con gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e le Scuole della Formazione Professionale potrà essere integrata e allargata in base alle esigenze degli Istituti e delle Scuole richiedenti e presenti nelle province venete e previo confronto con l'amministrazione regionale, **in modo da garantire l'offerta delle iniziative a tutto il territorio regionale.**

Al fine di favorire la cooperazione tra i diversi soggetti appartenenti al sistema della scuola, è essenziale la costituzione di un partenariato operativo che coinvolga sia gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado che le Scuole della Formazione Professionale, che realizzano IeFP, afferenti allo stesso territorio o i cui studenti siano interessati alla medesima tematica.

Potranno, inoltre, essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: organizzazioni sindacali, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; ordini professionali; musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, ecc…

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali dovranno essere coinvolti in qualità di **partner aziendali** tutta una serie di soggetti così come definiti dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 che vanno sotto la definizione di strutture ospitanti[4] i percorsi di ASL.

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Potrà essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

12. Delega

Per le attività di cui al presente Avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

[4] Le strutture ospitanti, la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 attualmente possono essere rappresentati da: imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; ordini professionali; musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

f0b0bd38

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Fonte di finanziamento Asse	***Risorse FSE***	***Risorse FdR***	***Risorse regionali***
III – Istruzione e formazione	€ 250.000,00	€ 175.000,00	€ 75.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 500.000,00**		

14. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività si farà riferimento ai costi precisati di seguito:

Eventi BTS - BOOTCamp - gare – olimpiadi di mestiere – teatro di idee

Verrà riconosciuto un importo massimo pari a **€ 10.000,00** per un'attività della durata di **8 ore** (anche non consecutive) che preveda il coinvolgimento di un'ampia platea di destinatari. Si precisa che, in ogni caso, tali costi non possono superare il valore di € 100,00 per partecipante.

Nell'importo sopra indicato sono compresi i seguenti costi per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:
- affitto del sito;
- allestimento;
- catering;
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc…) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- spese relative alla realizzazione di video;
- materiale di consumo.

Verrà riconosciuto, inoltre, un importo massimo pari a **€ 3.000,00 per i costi di trasporto per ogni giornata** di attività. Tali costi non rientrano nel conteggio dei € 100,00 per partecipante.

Si precisa che ai fini dell'ammissibilità della spesa devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali").

Tabella riassuntiva:

Tipologia	**Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali**	**Condizioni per il riconoscimento**
Eventi BTS - BOOTCamp - gare – olimpiadi di mestiere – teatro di idee	fino ad un massimo di € 10.000,00 per giornata/intervento e il massimale di € 100,00 per partecipante Spese relative alla realizzazione di video	Verifica di ammissibilità della spesa Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Spese per la mobilità in territorio regionale	Spese di viaggio fino ad un massimo di € 3.000,00 per giornata (a costi reali)	Verifica di ammissibilità della spesa Erogazione dei servizi minimi stabiliti

f0b0bd38

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (***passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati***[5])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "**VIA! Veneto in Alternanza – Azioni di sistema per l'Alternanza Scuola-Lavoro"**.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[6] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

  La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

  La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

[5] per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[6] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5133 – 5089;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[7].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020. In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso;

[7] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo che deve essere descritto in modo chiaro e preciso.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

f0b0bd38

		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti – Coinvolgimento di istituzioni, imprese e scuole che insistono in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane). – Coinvolgimento agli eventi di più di due istituzioni scolastiche afferenti a diversi ordini.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1913/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione ed Istruzione dai soggetti aventi diritto.

f0b0bd38

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[9], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente Avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [10], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[8] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

[9] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

[10] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

f0b0bd38

23. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Costi di viaggio
Abruzzo	201,59
Basilicata	258,77
Calabria	303,74
Campania	165,55
Emilia Romagna	63,28
Friuli Ven. Giulia	37,29
Lazio	164,98
Liguria	106,22
Lombardia	68,93
Marche	70,06
Molise	194,13
PA Bolzano	96,05
PA Trento	18,98
Piemonte	102,83
Puglia	164,42
Sardegna	248,13
Sicilia	302,84
Toscana	94,92
Umbria	124,92
Valle d'Aosta	154,75

f0b0bd38

(Codice interno: 366498)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 342 del 21 marzo 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse I Occupabilità e Asse III - Istruzione e Formazione - "FormaModa - Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso - Linea Made in Italy - Anno 2018". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.
[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla formazione di specifiche figure professionali che opereranno nell'ambito del settore moda, con particolare attenzione alla produzione artigianale di elevata qualità, alla creazione e vendita di beni e prodotti del comparto del lusso. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il sistema moda, con tutti i suoi laboratori, imprese ed esperti, rappresenta uno dei macro-settori più vivaci e creativi in Europa. La moda è presente nella vita quotidiana di milioni di persone e agisce come vera e propria ambasciatrice dei valori europei, rappresentandone la cultura, la creatività, l'innovazione e la maestranza artigianale.

Il sistema moda si configura come quel complesso di operatori, industrie, artigiani e professionisti che compongono l'intera catena del valore basata su interconnesse attività e filiere, che vanno dalla progettazione e produzione dei beni di moda e di alta gamma (come tessuti, abbigliamento, calzature, pelletteria, pellicceria, occhialeria, gioielli e accessori, ecc.), alla loro distribuzione e vendita al dettaglio attraverso *store* fisici e virtuali.

Nonostante la crisi economica dell'ultimo decennio abbia colpito fortemente anche questo macro-settore, molte aziende europee operanti nel sistema moda sono riuscite a difendere la propria posizione nel mercato globale grazie principalmente al passaggio a prodotti e servizi innovativi e ad alto valore aggiunto, alla scoperta di mercati di nicchia e all'implementazione di nuovi modelli di business. Il comparto della moda di lusso, in particolare, è cresciuto durante la crisi più rapidamente rispetto agli altri principali comparti dei principali settori economici europei. Quest'ultimo, infatti, impiega da solo oltre 1 milione di persone, con un valore di esportazioni verso mercati extra-Ue pari al 60% e volumi che rappresentano il 10% del totale delle esportazioni europee.

L'Italia si attesta sicuramente tra i principali paesi europei in cui il sistema moda rappresenta un'importante fetta dell'economia nazionale. Esso conta quasi 87 mila imprese attive, pari al 17% delle imprese manifatturiere italiane. Nel primo semestre 2017, l'export della moda ha raggiunto quasi 30 miliardi (+ 1,4%), mentre l'import 20,8 miliardi (+1,3%), con un saldo commerciale positivo di circa 9 miliardi (+1,6% rispetto al 2016). Anche il consumo apparente, che rileva la domanda interna intra-filiera e il consumo finale delle famiglie, si è stabilizzato nel 2017 (-0,2%) fino a recuperare quasi i numeri pre-crisi.

Delle imprese operanti in Italia nel macro-settore della moda, ben l'11% sono localizzate in Veneto, pari a 9.500 unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), e oltre l'80% delle quali sono a carattere artigianale. Secondo gli ultimi dati disponibili ammonta a circa 15,6 miliardi di euro il fatturato complessivo del sistema moda Veneto (18% del fatturato nazionale), per un valore aggiunto di circa 8,6 miliardi di euro, pari al 25% del comparto manifatturiero regionale e il 6,5% del valore aggiunto regionale. Il sistema moda Veneto assorbe quasi 100 mila addetti, circa il 12% dell'occupazione del settore in Italia, vendendo all'estero prodotti per un valore di oltre 10,2 miliardi di euro, pari al 20% dell'export regionale. Un terzo dell'export regionale di prodotti della moda è rappresentato dall'abbigliamento, il 27% dalla concia e lavorazioni di pelli e il 24% dalle calzature.

Considerata l'importanza per l'economia regionale del sistema moda e il posizionamento delle imprese del territorio, soprattutto PMI, nella catena del valore, la Regione del Veneto, nell'ambito della Programmazione FSE 2014-2020, intende sostenere lo sviluppo del capitale umano nelle aziende della filiera.

Nonostante gli anni più incisivi della crisi abbiano determinato anche nel nostro territorio la chiusura di diverse imprese operanti nel macro-settore della moda, l'alto valore aggiunto e le specializzazioni della filiera moda-veneto hanno consentito, grazie anche alla generalizzata ripresa economica, la riapertura di diverse realtà e/o la trasformazione di realtà che hanno

vissuto momenti di difficoltà in innovativi modelli di business più in linea con le attuali tendenze del mercato globale. Secondo gli ultimi dati il 40% delle aziende del territorio operanti nella moda lavora attualmente come contoterzista (super fornitura), il 25% ha un prodotto proprio e ben il 33% lavora in entrambe le tipologie. Da una recente indagine del Tavolo Veneto della Moda, ben il 70% delle aziende del territorio operanti nella filiera della moda dichiara di avere una posizione lavorativa scoperta, che non riesce a coprire per mancanza di personale qualificato sul mercato.

Le specializzazioni delle produzioni della moda Made in Veneto, infatti, richiedono maestranze con professionalità e capacità nelle singole lavorazioni che caratterizzano i vari settori della filiera che sono di altissimo livello, quasi di natura sartoriale. Dietro, quindi, i prodotti della moda Made in Veneto in vendita nelle boutique di mezzo mondo, c'è una vasta gamma di competenze artigianali e specialistiche, maturate con la formazione e l'esperienza pratica, capaci di trasformare le idee in capi e prodotti finiti ricercatissimi dal mercato.

Vista la domanda di capitale umano qualificato proveniente dalle aziende del territorio e le prospettive che il sistema moda regionale mette a disposizione in termini di sviluppo professionale, con la presente iniziativa si vuole rafforzare la formazione di figure professionali in linea con le esigenze del mercato sia nell'ambito della produzione che della vendita. Si intende, quindi, sostenere la formazione di una nuova generazione di "maestri d'arte" e di professionisti del macro-settore, nonché la riqualificazione di maestranze adulte espulse dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni aziendali o chiusure, in grado di proteggere, promuovere, tramandare e innovare il grande patrimonio delle lavorazioni artigianali, delle creazioni nonché dell'expertise nella vendita e nell'accompagnamento all'acquisto di beni e prodotti della filiera della moda, con particolare attenzione al comparto del lusso.

Con l'Avviso di cui si propone l'approvazione, la Regione del Veneto intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi rivolti a giovani disoccupati e/o inoccupati e lavoratori adulti espulsi dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni o chiusure aziendali, interessati ad intraprendere una carriera professionale nelle aziende della filiera della moda, con particolare attenzione al settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di beni e prodotti del comparto del lusso.

L'obiettivo dell'iniziativa è di formare e riqualificare il capitale umano ricercato dalle aziende del macro-settore moda, aggiornando e adeguandone le competenze per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta, che vede un numero elevato di posizioni lavorative nel territorio non coperte a causa degli alti requisiti di competenza e professionalità richieste dalla *industry*, nonché migliorare la competitività delle imprese così da contribuire alla creazione e mantenimento dell'occupazione.

Pertanto, tali percorsi dovranno rispondere ad una duplice finalità:

- aumentare le competenze tecniche, specialistiche e trasversali dei destinatari così da favorirne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo;
- rispondere alle esigenze delle imprese di personale altamente qualificato da inserire nella filiera, con particolare attenzione ai bisogni formativi specifici e all'evoluzione delle *skills* richieste dal mercato del lavoro della moda, con un focus particolare sul settore dell'artigianato, produzione e vendita di beni e prodotti di lusso.

L'iniziativa, quindi, ha l'intenzione di finanziare percorsi formativi in grado di potenziare il know-how teorico dei destinatari, sviluppando in quest'ultimi competenze pratiche direttamente a contatto con i maestri d'arte, i professionisti e gli esperti del settore che rendono i prodotti della moda del nostro territorio tra i più richiesti dal mercato nazionale e internazionale. I percorsi devono consentire ai destinatari di specializzarsi in una delle filiere di mestieri e professioni del macro-settore della moda, acquisendo un titolo di studio riconosciuto ed incrementandone l'occupabilità.

Ogni proposta progettuale dovrà focalizzarsi su una sola azione tra quelle di seguito riportate:

Azione 1 **Percorso Professionalizzante**	Azione 2 **Percorso di Alta formazione**	Azione 3 **Percorso di Riqualificazione delle competenze**
Percorsi formativi volti a fornire ai destinatari competenze tecniche e abilità artigianali specifiche delle diverse filiere di mestieri e professioni del macro-settore della moda.	Percorsi di alta formazione finalizzati a potenziare le conoscenze teoriche e specialistiche di base per poter operare nella settore moda e lusso e sviluppare competenze in evoluzione con le più recenti tendenze ed esigenze professionali della *industry*.	Percorsi formativi per l'aggiornamento, l'adeguamento e la riqualificazione delle competenze, rivolti a specifiche professionalità fuoruscite dalle aziende del macro-settore, al fine di ricollocarle in altre imprese della filiera, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze già possedute.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno di due Assi del POR FSE 2014/2020: Asse I - Occupabilità - e Asse III - Istruzione e Formazione.

Possono presentare proposte progettuali:

Azione 1 e 2	I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
Azione 3	Soggetti accreditati sia per l'ambito della **Formazione superiore** sia per l'ambito della **Formazione in obbligo formativo** e/o i soggetti non iscritti nei predetti elenchi, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per entrambi gli ambiti ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020.

Si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico "FormaModa - Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso - Linea Made in Italy - Anno 2018" per un importo complessivo di Euro 600.000,00 equamente suddiviso a valere sugli Assi I - Occupabilità e III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse I - Occupabilità - Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8 ii. - Obiettivo Specifico POR 2 e Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo Specifico 10.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 600.000,00 saranno assunte a valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014/2020, che saranno inscritte sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Asse I Occupabilità - Euro 300.000,00

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 30.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 15.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 10.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 4.500,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 270.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 135.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 94.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 40.500,00;

Asse III Istruzione e Formazione - Euro 300.000,00

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 30.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 15.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 10.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 4.500,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 270.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 135.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 94.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 40.500,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 10% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020".

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "FormaModa - Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso - Linea Made in Italy - Anno 2018" (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";

- il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- la DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";
- la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione del Veneto per il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 "DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- la DGR n. 670 del 28 aprile 2015 "Approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- la DGR n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la DGR n. 1092 del 13 luglio 2017 "Approvazione del "Piano regionale del Lavoro 2017-2018". L.R. n. 3/2009";
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse I "Occupabilità e Asse III Istruzione e Formazione", l'Avviso pubblico "FormaModa - Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso - Linea Made in Italy - Anno 2018" di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi formativi finalizzati alla formazione di specifiche figure professionali operanti nel settore moda, con particolare attenzione alla produzione artigianale di elevata qualità, alla creazione e vendita di beni e prodotti del comparto del lusso;
3. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 600.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti a valere sul POR FSE 2014-2020, equamente suddivisi sugli Assi I - Occupabilità e III - Istruzione e Formazione;
4. di determinare in Euro 600.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2010/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, Assi I e III, come iscritti nel Bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, secondo la seguente ripartizione:

<u>Asse I Occupabilità - Euro 300.000,00</u>

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 30.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 15.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 10.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 4.500,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 270.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102367 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Istruzione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 135.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102368 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse I Occupabilità - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 94.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 40.500,00;

Asse III Istruzione e Formazione - Euro 300.000,00

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 30.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 15.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 10.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 4.500,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 270.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 135.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Formazione -- Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 94.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione -- Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, n. 9751)" Euro 40.500,00;

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B)** alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 342 del 21 marzo 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

FormaModa

Percorsi formativi nel settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di lusso

Linea Made in Italy - Anno 2018

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà, comunque, esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 600.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5143 – 5068;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

dd98e453

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 342 del 21 marzo 2018 pag. 1 di 39

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

FormaModa

PERCORSI FORMATIVI NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO, DELLA CREAZIONE E DELLA VENDITA DI LUSSO

Linea Made in Italy

POR FSE 2014 -2020
REGIONE DEL VENETO

1425d219

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 5
3. Obiettivi generali ... 6
4. Tipologie progettuali ... 8
4.1 Percorso Professionalizzante ... 9
4.2 Percorso di Alta formazione ... 9
4.3 Percorso di Riqualificazione delle competenze ... 10
4.3.1 Riconoscimento di crediti formativi: indicazioni per la progettazione ... 12
5. Tipologie di interventi ... 13
5.1 Strumenti formativi ... 13
5.2 Strumenti di accompagnamento ... 15
5.3 Utilizzo del Registro on line ... 16
6. Monitoraggio ... 16
6.1 Cabina di Regia ... 17
6.2 Monitoraggio qualitativo ... 17
7. Gruppo di lavoro ... 17
8. Destinatari ... 20
9. Priorità ed esclusioni ... 21
10. Soggetti proponenti ... 22
11. Forme di partenariato ... 22
12. Delega ... 24
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 24
14. Modalità di determinazione del contributo ... 24
14.1 Attività formative ... 24
14.2 Attività di accompagnamento e altri strumenti ... 26
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 28
16. Procedure e criteri di valutazione ... 30
17. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 35
18. Comunicazioni ... 36
19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 36
20. Indicazione del foro competente ... 36
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 36
22. Tutela della privacy ... 36
APPENDICE ... 37
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale ... 37
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 ... 38
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale ... 38

1425d219

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio che sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

1425d219

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale n. 3 del 13/03/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21/2012;
- la Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- la Legge Regionale n. 11 del 13/04/2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione del Veneto per il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura n. 19 del 28/10/2016 "DGR 669 del 28/10/2016. Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo della Regione del Veneto, nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1092 del 13 luglio 2017 "Approvazione del "Piano regionale del Lavoro 2017-2018". L.R. n. 3/2009";
- l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016.

2. Premessa

Il sistema moda, con tutti i suoi laboratori, imprese ed esperti, rappresenta uno dei macro-settori più vivaci e creativi in Europa. La moda è presente nella vita quotidiana di milioni di persone e agisce come vera e propria ambasciatrice dei valori europei, rappresentandone la cultura, la creatività, l'innovazione e la maestranza artigianale.

Il sistema moda si configura come quel complesso di operatori, industrie, artigiani e professionisti che compongono l'intera catena del valore basata su interconnesse attività e filiere, che vanno dalla progettazione e produzione dei beni di moda e di alta gamma (come tessuti, abbigliamento, calzature, pelletteria, pellicceria, occhialeria, gioielli e accessori, ecc.), alla loro distribuzione e vendita al dettaglio attraverso *store* fisici e virtuali.

Nonostante la crisi economica dell'ultimo decennio abbia colpito fortemente anche questo macro-settore, molte aziende europee operanti nel sistema moda sono riuscite a difendere la propria posizione nel mercato globale grazie principalmente al passaggio a prodotti e servizi innovativi e ad alto valore aggiunto, alla scoperta di mercati di nicchia e all'implementazione di nuovi modelli di business. Il comparto della moda di lusso, in particolare, è cresciuto durante la crisi più rapidamente rispetto agli altri principali comparti dei principali settori economici europei. Quest'ultimo, infatti, impiega da solo oltre 1 milione di persone, con un valore di esportazioni verso mercati extra-Ue pari al 60% e volumi che rappresentano il 10% del totale delle esportazioni europee.

L'Italia si attesta sicuramente tra i principali paesi europei in cui il sistema moda rappresenta un'importante fetta dell'economia nazionale. Esso conta quasi 87 mila imprese attive, pari al 17% delle imprese manifatturiere italiane. Nel primo semestre 2017, l'export della moda ha raggiunto quasi 30 miliardi (+ 1,4%), mentre l'import 20,8 miliardi (+1,3%), con un saldo commerciale positivo di circa 9 miliardi (+1,6% rispetto al 2016). Anche il consumo apparente, che rileva la domanda interna intra-filiera e il consumo finale delle famiglie, si è stabilizzato nel 2017 (-0,2%) fino a recuperare quasi i numeri pre-crisi.

Delle imprese operanti in Italia nel macro-settore della moda, ben l'11% sono localizzate in Veneto, pari a 9.500 unità produttive (17,6% del totale manifatturiero regionale), e oltre l'80% delle quali sono a carattere artigianale. Secondo gli ultimi dati disponibili ammonta a circa 15,6 miliardi di euro il fatturato complessivo del sistema moda Veneto (18% del fatturato nazionale), per un valore aggiunto di circa 8,6 miliardi di euro, pari al 25% del comparto manifatturiero regionale e il 6,5% del valore aggiunto regionale. Il sistema moda Veneto assorbe quasi 100 mila addetti, circa il 12% dell'occupazione del settore in Italia, vendendo all'estero prodotti per un valore di oltre 10,2 miliardi di euro, pari al 20% dell'export regionale. Un terzo dell'export regionale di prodotti della moda è rappresentato dall'abbigliamento, il 27% dalla concia e lavorazioni di pelli e il 24% dalle calzature.

Considerata l'importanza per l'economia regionale del sistema moda e il posizionamento delle imprese del territorio, soprattutto PMI, nella catena del valore, la Regione del Veneto, nell'ambito della Programmazione FSE 2014-2020, intende sostenere lo sviluppo del capitale umano delle aziende della filiera.

Nonostante gli anni più incisivi della crisi abbiano determinato anche nel nostro territorio la chiusura di diverse imprese operanti nel macro-settore della moda, l'alto valore aggiunto e le specializzazioni della filiera moda-veneto hanno consentito, grazie anche alla generalizzata ripresa economica, la riapertura di diverse realtà e/o la trasformazione di realtà che hanno vissuto momenti di difficoltà in innovativi modelli di business più in linea con le attuali tendenze del mercato globale. Secondo gli ultimi dati il 40% delle aziende del territorio operanti nella moda lavora attualmente come contoterzista (super fornitura), il 25% ha un prodotto proprio e ben il 33% lavora in entrambe le tipologie. Da una recente indagine del Tavolo Veneto della Moda ben il 70% delle aziende del territorio, operanti nella filiera della moda, dichiara di avere una posizione lavorativa scoperta, che non riesce a coprire per mancanza di personale qualificato sul mercato.

1425d219

Le specializzazioni delle produzioni della moda Made in Veneto, infatti, richiedono maestranze con professionalità e capacità di altissimo livello, quasi di natura sartoriale, nelle diverse lavorazioni dei vari settori della filiera. Dietro, quindi, i prodotti della moda Made in Veneto in vendita nelle boutique di mezzo mondo, c'è una vasta gamma di competenze artigianali e specialistiche, maturate con la formazione e l'esperienza pratica, capaci di trasformare le idee in capi e prodotti finiti ricercatissimi dal mercato.

Vista la domanda di capitale umano qualificato proveniente dalle aziende del territorio e le prospettive che il sistema moda regionale mette a disposizione in termini di sviluppo professionale, con la presente iniziativa si vuole rafforzare la formazione di figure professionali in linea con le esigenze del mercato sia nell'ambito della produzione che della vendita. Si intende, quindi, sostenere la formazione di una nuova generazione di "maestri d'arte" e di professionisti del macro-settore, nonché la riqualificazione di maestranze adulte espulse dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni aziendali o chiusure, in grado di proteggere, promuovere, tramandare e innovare il grande patrimonio delle lavorazioni artigianali, delle creazioni nonché dell'expertise nella vendita e nell'accompagnamento all'acquisto di beni e prodotti della filiera della moda, con particolare attenzione al comparto del lusso.

3. Obiettivi generali

Il presente Avviso intende sostenere la realizzazione di percorsi formativi rivolti a giovani disoccupati e/o inoccupati e lavoratori adulti espulsi dal mercato del lavoro a causa di ristrutturazioni o chiusure aziendali, interessati ad intraprendere una carriera professionale nelle aziende della filiera della moda, con particolare attenzione al settore dell'artigianato, della creazione e della vendita di beni e prodotti del comparto del lusso.

L'obiettivo dell'iniziativa è di formare e riqualificare il capitale umano ricercato dalle aziende del macro-settore moda, aggiornando e adeguandone le competenze per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta, che vede un numero elevato di posizioni lavorative nel territorio non coperte a causa degli alti requisiti di competenza e professionalità richieste dalla *industry*, nonché migliorare la competitività delle imprese così da contribuire alla creazione e mantenimento dell'occupazione.

Pertanto, tali percorsi dovranno rispondere ad una duplice finalità:

- aumentare le competenze tecniche, specialistiche e trasversali dei destinatari così da favorirne l'occupabilità e l'inserimento lavorativo;
- rispondere alle esigenze delle imprese di personale altamente qualificato da inserire nella filiera, con particolare attenzione ai bisogni formativi specifici e all'evoluzione delle *skills* richieste dal mercato del lavoro della moda, con un focus particolare sul settore dell'artigianato, produzione e vendita di beni e prodotti di lusso.

La presente iniziativa, quindi, ha l'intenzione di finanziare percorsi formativi in grado di potenziare il know-how teorico dei destinatari, sviluppando in quest'ultimi competenze pratiche direttamente a contatto con i maestri d'arte, i professionisti e gli esperti del settore che rendono i prodotti della moda del nostro territorio tra i più richiesti dal mercato nazionale e internazionale. I percorsi devono consentire ai destinatari di **specializzarsi in una delle filiere di mestieri e professioni** del macro-settore della moda, **acquisendo un titolo di studio riconosciuto** ed incrementandone l'occupabilità.

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno di due Assi del POR FSE 2014/2020: Asse I – Occupabilità - e Asse III – Istruzione e Formazione -.

Si riportano di seguito gli schemi relativi agli ambiti di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**I – Occupabilità**
Obiettivo tematico	8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità di investimento	8ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani

1425d219

Obiettivo specifico POR	2. Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultato atteso Accordo di Partenariato	8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Risultati attesi	Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell'*education*, della formazione e del lavoro.
Azioni POR	• Tirocini curriculari, tirocini di inserimento e *work experience*, borse lavoro o stage aziendali con particolare riferimento a figure professionali innovative o centrali per i processi di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese; • percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra i fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell'*education* con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali.
Indicatori di risultato	CR01 – Partecipanti inattivi che cercano lavoro alla fine alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO03 – Le persone inattive CO04- Le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO06 - Le persone di età inferiore ai 25 anni CO09 – I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO10 – I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4) CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)

Asse	**III – Istruzione e formazione**
Obiettivo tematico	10) Investire nella istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente
Priorità di investimento	10.i) Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione
Obiettivo specifico POR	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Risultati attesi	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali.
Azioni POR	• Supporto allo sviluppo del sistema di formazione degli adulti e delle reti per l'apprendimento permanente con particolare attenzione ai percorsi per adulti (in

	particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze (specialmente le TIC); • collaborazione stretta con le strutture pubbliche attualmente in essere e in via di definizione per consolidare l'attività nei confronti degli adulti anche oltre il conseguimento dei titoli di studio riconosciuti.
Indicatori di risultato	CR02 - Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento CR03 - Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO03 - le persone inattive CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO06 - le persone di età inferiore a 25 anni CO07 - le persone di età superiore a 54 anni CO08 - i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)

4. Tipologie progettuali

Per il raggiungimento delle finalità previste dal presente Avviso, ciascuna proposta progettuale dovrà focalizzarsi **su una sola azione** tra quelle di seguito riportate:

Azione 1 **Percorso Professionalizzante**	Azione 2 **Percorso di Alta formazione**	Azione 3 **Percorso di Riqualificazione delle competenze**
Percorsi formativi volti a fornire ai destinatari **competenze tecniche e abilità artigianali specifiche** delle diverse filiere di mestieri e professioni del macro-settore della moda.	Percorsi di alta formazione finalizzati a potenziare le **conoscenze teoriche e specialistiche** di base per poter operare nella settore moda e lusso e sviluppare **competenze in evoluzione** con le più recenti tendenze ed esigenze professionali della *industry*.	Percorsi formativi per l'**aggiornamento, l'adeguamento e la riqualificazione delle competenze**, rivolti a specifiche professionalità fuoruscite dalle aziende del macro-settore, al fine di ricollocarle in altre imprese della filiera, evitando di disperdere il patrimonio di conoscenze già possedute.
Principali Target		
Giovani disoccupati e/o inoccupati under 35.	Giovani disoccupati e/o inoccupati under 35 in possesso di laurea di primo livello.	Adulti disoccupati, con particolare attenzione a lavoratori in NASPI in espulsione da aziende del macro-settore.

Nei paragrafi successivi si riportano le finalità di ciascuna azione progettuale.

4.1 Percorso Professionalizzante

I progetti della Azione 1 dovranno avere lo scopo di formare **specifici profili professionali** ricercati dalle aziende della filiera moda, con particolare attenzione al comparto del lusso, **rilasciando ai partecipanti un attestato di qualifica**.

I progetti dovranno fornire ai destinatari sia conoscenze teoriche che competenze tecniche e abilità artigianali/pratiche per poter essere inseriti velocemente nelle aziende del settore moda e poter operare in autonomia e con responsabilità specifiche. Inoltre, le proposte progettuali dovranno fornire ai destinatari anche competenze di natura trasversale, utili per potersi integrare efficacemente nell'ambiente lavorativo e in linea con i fabbisogni formativi e di professionalità ricercati dalle imprese del settore.

I progetti dell'Azione 1 dovranno essere presentatati da soggetti con specifiche esperienze pregresse nell'ambito di riferimento[1], dovranno coinvolgere **almeno 10 destinatari** e prevedere una durata compresa tra **600 e 900 ore**, al netto degli esami finali. Le attività progettuali dovranno essere caratterizzate da una forte dimensione innovativa e dovranno essere funzionali all'inserimento lavorativo, alternando, quindi, momenti di apprendimento teorico ad attività di formazione esperienziale ed apprendimento *on the job*. Ogni proposta progettuale dovrà prevedere obbligatoriamente un'**attività di tirocinio curriculare di durata variabile e comunque non inferiore al 30% e non superiore al 50% della durata del percorso.**

Nella fase di selezione dei destinatari particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione del possesso di competenze pregresse, che possono favorire un proficuo inserimento nel mercato del lavoro, del grado di interesse dimostrato per il profilo professionale che il progetto intende formare e della propensione a voler intraprendere una carriera professionale nella filiera della moda.

Al termine del percorso formativo, i partecipanti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore potranno sostenere l'esame finale.

Si precisa che nell'ambito di tale azione sarà approvato un unico progetto.

4.2 Percorso di Alta formazione

Tenuto conto dei cambiamenti che attraversano l'intero sistema socio-economico, anche il settore moda, soprattutto nella sua dimensione di produttore di beni frutto di un lavoro artigianale/artistico di pregio, necessita di soluzioni innovative anche nella catena di vendita: non basta saper produrre articoli di lusso, ma bisogna anche saper trasmettere ai potenziali clienti il valore intrinseco di quello che si acquista, fidelizzando il cliente ad un'esperienza di acquisto che diventi anche occasione di conoscenza.

I progetti della Azione 2 dovranno avere lo scopo di **formare esperti e professionisti in grado di inserirsi in maniera innovativa nelle imprese della filiera moda e lusso**, apportando valore aggiunto alla competitività delle stesse. I percorsi realizzati dovranno rilasciare al loro termine un **titolo di studio riconosciuto.**

I progetti dell'Azione 2 dovranno coinvolgere **almeno 20 destinatari** e potenziare le loro conoscenze teoriche e specialistiche di base, nonché implementare le conoscenze di cultura artigiana necessarie a poter operare nel macro-settore, con particolare attenzione al **comparto del lusso**. Le proposte progettuali dovranno, contestualmente, sviluppare nei destinatari nuove competenze in linea con le attuali esigenze professionali ricercate dal mercato del lavoro della moda, con particolare riguardo alle competenze connesse alla consulenza ed alla vendita nel settore del lusso. Pertanto, le proposte progettuali, dovranno focalizzarsi sulla formazione di **innovative figure professionali** in possesso di molteplici competenze chiave per la *industry* connesse alla consulenza e alla vendita (es. capacità comunicative e consulenziali, capacità negoziali, problem solving, elevate competenze linguistiche con particolare riferimento ai principali mercati di esportazione dei prodotti e provenienza dei clienti, ecc.), unite ad una solida base di conoscenza e cultura artigiana/artistica dei prodotti, che siano capaci di contribuire efficacemente allo sviluppo del business aziendale, di attirare nuovi potenziali clienti e di accompagnarli nell'esperienza d'acquisto.

[1] L'esperienza pregressa dovrà essere evidenziata in fase di presentazione del progetto nella parte di descrizione del proponente.

1425d219

I progetti dell'Azione 2 dovranno avere una durata complessiva pari a **1500 ore** e dovranno essere caratterizzati da una forte dimensione innovativa, alternando interventi di apprendimento teorico con attività formative di natura esperienziale, attività di formazione *on the job* (tirocinio), interventi di mobilità nonché momenti di approfondimento individuale.

Con il fine di consentire ai destinatari di ampliare il più possibile il know-how necessario per poter operare in maniera innovativa nella filiera moda e potenziare le proprie competenze trasversali, tutti i progetti dell'Azione 2 dovranno prevedere **attività formative** per un **monte ore di almeno 400 ore** e realizzare un intervento di **outdoor training** (di durata **massima di 16 ore**).

Inoltre, tutti i progetti, dovranno realizzare obbligatoriamente delle **attività di mobilità,** la cui **durata massima è di 2 settimane** (anche non consecutive), in cui i destinatari potranno visitare laboratori, *studios*, *store*, mostre, ecc., per apprendere le competenze chiave ricercate dalle imprese della moda direttamente a contatto con i maestri d'arte, i professionisti e gli esperti del macro-settore. Tenuto conto delle finalità progettuali si evidenzia la necessità di assicurare un adeguato accompagnamento al percorso di mobilità, attraverso il coinvolgimento di specifiche figure; sarà, quindi, possibile riconoscere i costi di un consulente per le attività di accompagnamento secondo quanto specificato nei paragrafi successivi ("Strumenti di accompagnamento" e "Modalità di determinazione del contributo").

Si precisa che, in tale Azione, rivestono un ruolo di primaria importanza i **partner aziendali operanti nel comparto del lusso**, i quali dovranno essere attivamente coinvolti nella realizzazione di **momenti formativi di confronto con i destinatari**, così da favorire il trasferimento della loro *expertise* ed offrire occasioni per conoscere nel dettaglio le realtà aziendali, per incontrare i rappresentanti aziendali, per comprendere le diverse funzioni operative e gli obiettivi aziendali, per co-creare prodotti o simulare progetti lavorativi concreti mediante attività laboratoriali, ecc. Queste attività rientrano nel monte ore complessivo del percorso formativo proposto. I destinatari saranno accompagnati non soltanto dai docenti, ma anche da specifiche figure di tutoraggio/mentorship, messe a disposizione dai partner aziendali, in grado di facilitare lo scambio continuo di informazioni tra destinatari e impresa, in un percorso virtuoso di crescita continua. Tenuto conto dell'importanza di tali momenti formativi a diretto contatto con le aziende, sarà data priorità ai progetti in cui partner aziendali di rilievo si impegnano a realizzare interventi formativi in una sorta di *master class* aziendale, della durata di almeno 40 ore e con costi aggiuntivi a loro carico.

Infine, sempre all'interno del monte ore complessivo, ciascuna proposta progettuale, per favorire l'inserimento lavorativo dei destinatari, dovrà prevedere obbligatoriamente un'**attività di tirocinio curriculare** in imprese della filiera moda partner di progetto, la cui durata dovrà essere di **6 mesi**. Si evidenzia che, tenuto conto delle finalità progettuali, il tutor aziendale assume un ruolo di primaria importanza, svolgendo un'attività di *mentorship* nei riguardi del destinatario.

Considerati gli obiettivi della presente azione progettuale, nella fase di selezione dei destinatari particolare attenzione dovrà essere posta al background accademico e alle competenze personali (es. conoscenze linguistiche), affinché il percorso possa comportare un proficuo inserimento nel mercato del lavoro. Particolare attenzione, in fase di selezione, dovrà essere riposta anche alla propensione dei destinatari di voler intraprendere una carriera professionale nella filiera della moda.

Si precisa che nell'ambito di tale Azione sarà approvato un unico progetto.

4.3 Percorso di Riqualificazione delle competenze

I progetti dell'Azione 3 dovranno avere lo scopo di **aggiornare ed adeguare le competenze** di soggetti adulti disoccupati, con particolare attenzione ai **lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro** a causa di crisi o chiusure aziendali, per riqualificarli e rimettere efficacemente nel mercato maestranze ed esperienze di rilievo, che altrimenti andrebbero perdute, tenendo conto dei nuovi fabbisogni formativi richiesti dalle imprese della filiera moda.

I progetti dovranno realizzare percorsi in grado di offrire la possibilità ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, privi di un titolo di studio corrispondente ad almeno il terzo livello EQF e/o eventualmente già in possesso di titoli (qualifica corrispondente al terzo livello EQF o diploma corrispondente al quarto livello EQF) la cui spendibilità risulti però indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro, di frequentare

1425d219

interventi formativi personalizzati per acquisire un titolo riconosciuto spendibile nelle imprese operanti nel settore della moda.

Le qualifiche professionali di riferimento per tali percorsi formativi sono quelle definite dall'Accordo 27 luglio 2011 recepito con Decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012 recepito con Decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i. e nello specifico, tenuto conto delle finalità generali della Direttiva si fa riferimento alle figure dell'operatore dell'abbigliamento, all'operatore delle calzature, all'operatore delle lavorazioni artistiche – profilo pelletteria.

I progetti dell'Azione 3 perseguono, quindi, la finalità di offrire a persone adulte l'opportunità di conseguire una qualifica professionale, partendo dalla valorizzazione degli apprendimenti già acquisiti in contesti formali, non formali e informali, evitando di disperdere preziose "*expertise*" e riqualificando profili professionali di valore ma obsoleti rispetto alle nuove esigenze del mercato della moda, così da colmare i fabbisogni della *industry* di professionalità con esperienza.

Il monte ore di questa tipologia progettuale dovrà prevedere un percorso formativo di complessive **800 ore**, di cui **200 ore** relative alla formazione in merito all'area teorico/culturale e **600 ore** relative alla formazione professionalizzante. Delle ore dedicate alla formazione professionalizzante, un **massimo di 120 ore** (anche non consecutive) potranno essere svolte in tirocinio curriculare nella logica della "alternanza scuola-lavoro".

L'esperienza di tirocinio curriculare nella logica di "alternanza scuola-lavoro" è riservata a coloro che, in assenza di riconoscimento di crediti da esperienza lavorativa, frequenteranno percorsi di almeno 600 ore[2]. In tal senso l'esperienza di tirocinio curriculare è, quindi, consigliata unicamente a persone che non abbiano pregressa esperienza lavorativa con mansioni affini alla qualifica di riferimento.

Ogni percorso formativo dovrà prevedere il coinvolgimento di almeno **10 destinatari**. Si precisa che tale limite dovrà essere rispettato anche in fase di avvio e che ogni percorso dovrà concludersi con almeno 7 allievi formati (cioè gli allievi che abbiano maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore).

Con lo scopo di valorizzare le competenze già acquisite dai destinatari della presente azione progettuale in contesti formali, non formali e informali ed in linea con quanto già previsto dalla DGR n. 1048 del 29/06/2016, è prevista la possibilità per il Soggetto gestore di riconoscere dei crediti, corrispondenti a titoli acquisiti dal destinatario in contesti coerenti e/o da esperienze lavorative/professionali in linea (per settore e profilo professionale) con le attività previste dal percorso formativo oggetto della proposta progettuale (secondo le procedure di cui alla DGR n. 2895 del 28/12/2012 - *Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali*).

L'esperienza maturata nelle passate iniziative regionali in merito al riconoscimento di crediti formativi per valorizzare l'esperienza professionale e formativa della persona, ha già consentito di sperimentare la realizzazione di percorsi formativi di riqualificazione personalizzati, in grado di capitalizzare gli apprendimenti pregressi del destinatario qualora coincidenti con gli obiettivi formativi del progetto, esentandolo, quindi, dalla partecipazione a parti del percorso formativo proposto dal progetto stesso. Le indicazioni in merito alla procedura per il riconoscimento delle Unità di Risultati di Apprendimento[3], sono specificate nel paragrafo successivo.

A seguito del riconoscimento di crediti da esperienza (professionale e/o formativa), il percorso formativo dell'Azione 3 potrà ridursi da 800 ore fino a 320 ore. Il riconoscimento di crediti potrà avvenire a seguito della valutazione della Commissione preposta in fase di costruzione del percorso personalizzato. La percentuale di crediti riconoscibili in termini di riduzione del monte ore è pari al massimo al 60%.

Si precisa che, è possibile riconoscere crediti principalmente sulla base di tre modalità:

[2] Si precisa che i percorsi formativi di 600 ore comprendono, quindi, almeno 480 ore di formazione e massimo 120 ore di tirocinio curriculare.

[3] L'Unità di Risultati di Apprendimento è un elemento della qualifica costituito da una serie coerente di conoscenze, abilità e competenze suscettibili di essere valutate e convalidate (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull' istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale). Si precisa che nella presente Direttiva il termine Unità di Risultati di Apprendimento può essere inteso sia riferito all'intera competenza e ai suoi elementi componenti, cioè le corrispondenti conoscenze essenziali e abilità fondamentali, sia a conoscenze e abilità quali parti di una singola competenza.

- titoli e certificazioni riconosciute;
- evidenze documentate;
- prove di accertamento sulla base di dichiarazioni di possesso di competenze da parte del candidato non adeguatamente supportate.

In relazione all'eventuale riconoscimento dei crediti, a cura della Commissione, sarà possibile considerare ulteriori certificazioni riconosciute (ad esempio certificazioni linguistiche, ECDL, ecc.) e documentate (ad esempio attestazioni, prodotti, ecc.) oltre alla opportunità di attivare prove di accertamento sulla base di dichiarazioni di possesso di competenze da parte del candidato non adeguatamente supportate.

In considerazione della peculiarità dei percorsi formativi della presente azione progettuale, la personalizzazione del percorso dovrà essere descritta accuratamente in fase progettuale e dovranno essere motivate le modalità organizzative che si intendono attuare, al fine di garantire la necessaria flessibilità degli interventi formativi.

4.3.1 Riconoscimento di crediti formativi

L'obiettivo del riconoscimento di crediti formativi sulla base di evidenze riferite ad acquisizioni ottenute in contesti formali, non formali e informali è quello di valorizzare gli apprendimenti pregressi della persona e, qualora siano coincidenti con parti del percorso formativo al quale intende partecipare, esentarla dal frequentare parti del percorso formativo stesso.

Le fasi di identificazione e validazione delle Unità di Risultati di Apprendimento sono realizzate tramite le seguenti tipologie di attività:

- Accoglienza e colloquio di approfondimento;
- Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze;
- Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato;
- Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi.

Per procedere al riconoscimento di crediti formativi[4], devono essere descritti i Risultati di Apprendimento che si intendono perseguire partendo dal riferimento della competenza standard e/o dalle singole conoscenze e abilità. Questo passaggio consente di definire qual è il punto di riferimento da assumere per meglio evidenziare quali apprendimenti possono essere riconosciuti come eventuali crediti e, ancora, consente di realizzare le verifiche in itinere e le valutazioni finali in contesto formale.

Per procedere al riconoscimento di crediti formativi i progetti dell'Azione 3 dovranno, quindi, prevedere la realizzazione delle seguenti attività complementari:

Attività individuali di accompagnamento rivolte ai destinatari		
Tipologia attività		**N. ore**
i.	Accoglienza e colloquio di approfondimento[5]	2
ii.	Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze (esclusivamente nel caso di destinatari che richiedano il riconoscimento di crediti riferiti ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali)	7
iii.	Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	Min. 2 – Max. 6

[4] Nel caso in cui il riconoscimento di crediti formativi si basi in modo esclusivo su evidenze riferite a esperienze di istruzione e formazione corrispondenti o superiori al III livello EQF non si deve prevedere la costruzione del Dossier delle evidenze.

[5] La attività di "accoglienza e colloquio di approfondimento" è svolta a favore di tutti i destinatari degli interventi formativi dell'Azione 3 indipendentemente dalla esplicitazione della richiesta di ottenimento di crediti formativi. In seguito al colloquio di approfondimento, l'operatore potrà far emergere la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali.

1425d219

Attività della Commissione per il riconoscimento di crediti formativi	N. ore
Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi: tale attività è da prevedere esclusivamente per destinatari per i quali, nell'ambito delle attività svolte con il supporto della consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato, sia emersa la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Nel caso di destinatari a cui siano riconoscibili crediti formativi che derivano unicamente da apprendimenti acquisiti in contesti formali, la Commissione verifica e ratifica il percorso formativo personalizzato elaborato dagli esperti di formazione nell'ambito della consulenza individuale.	Max. 6[6]

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad un insieme diversamente articolato di interventi, in base all'azione progettuale prescelta, così come precisato nella seguente tabella:

Azione 1 **Percorso Professionalizzante**	Azione 2 **Percorso di Alta formazione**	Azione 3 **Percorso di Riqualificazione delle competenze**
• Formazione (indoor – outdoor) • Tirocinio	• Formazione (indoor – *master class* aziendale) • Outdoor training • Attività di Mobilità • Tirocinio	• Formazione (indoor – outdoor) • Assistenza/consulenza: - Accoglienza - supporto alla costruzione del dossier - consulenza individuale per la definizione del percorso formativo personalizzato • Tirocinio (non obbligatorio)

5.1 Strumenti formativi

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari potranno essere previste diverse tipologie di attività formative di durata variabile che dovranno consentite di apprendere conoscenze e competenze in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane.

Per lo svolgimento delle attività formative, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che dovranno stimolare l'interazione tra i destinatari e facilitare lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze pregresse funzionali allo sviluppo professionale.

Formazione

Considerati gli obiettivi della presente iniziativa, potranno essere realizzati interventi formativi (indoor e outdoor), che privilegino l'utilizzo di metodologie partecipative incentrate sull'interazione dei destinatari.

Attraverso gli interventi di formazione si dovrà favorire lo sviluppo delle conoscenze di base nonché delle competenze chiave per poter operare nella filiera della moda e l'integrazione delle reciproche competenze dei destinatari sulle tematiche oggetto dell'iniziativa. Gli interventi formativi dovranno garantire la presenza di un docente/moderatore esperto e/o di un facilitatore che guidi i destinatari nello scambio dei saperi e nell'interazione.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale delle attività formative previste all'interno del singolo modulo.

[6] Si intendono al massimo 2 ore per ciascun destinatario. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti è composta da 3 esperti. Conseguentemente, il parametro di 38 euro/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà quindi pari a 2 ore x 38 euro x 3 esperti.

Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti nelle diverse azioni progettuali, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali.

Outdoor training

Le proposte progettuali afferenti all'Azione 2 dovranno realizzare interventi mirati allo sviluppo nei destinatari di competenze di natura trasversale, mediante soluzioni di apprendimento esperienziale, in cui i partecipanti sono coinvolti attivamente e resi "protagonisti" degli interventi.

L'outdoor training, in particolare, è un'attività esperienziale che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (orienteering), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da una bussola e mappa. L'attività sviluppa il *problem solving* dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri;
- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L'attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l'arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).

Il suddetto approccio esperienziale prevede la presenza di una persona (animatore, trainer, facilitatore) che deve essere in possesso di specifiche competenze ed essere in grado di gestire situazioni relazionali e dinamiche di gruppo, nonché cogliere e sviluppare le potenzialità del singolo individuo e del gruppo nel suo insieme.

Tale attività potrà essere svolta per un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 16 ore.

Master class aziendale

Attraverso tale intervento si intendono realizzare delle "lezioni" direttamente a contatto con esperti del settore, curate da partner aziendali del progetto. L'obiettivo è quello di favorire **momenti formativi di confronto tra esperti aziendali ed i destinatari**, così da favorire il trasferimento della loro *expertise* ed offrire occasioni per conoscere nel dettaglio le realtà aziendali, per discutere di strategie di business, incontrare i rappresentanti aziendali per comprenderne le diverse funzioni operative e obiettivi, co-creare prodotti o simulare progetti lavorativi concreti mediante attività laboratoriali, ecc.

Tali interventi potranno/dovranno essere realizzati direttamente all'interno delle realtà aziendali partner di progetto ed avere una durata minima di 40 ore.

Tirocinio

Tutti i percorsi riferiti alle diverse azioni progettuali prevedono la realizzazione di attività di tirocinio curriculare di durata variabile, in base all'azione cui la proposta progettuale fa riferimento, e da realizzarsi presso un partner aziendale di progetto.

Si precisa che, come indicato anche dalla DGR n. 1816/17, per la regolamentazione delle attività di tirocinio curriculare valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa, intendendo con ciò quanto previsto dalla presente Direttiva in merito alla durata dei percorsi formativi e alle caratteristiche del tirocinio. Per quanto attiene i limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante, la ripetibilità del tirocinio, l'impegno orario, la copertura assicurativa, le convenzioni e l'indennità di partecipazione si fa, comunque, riferimento a quanto previsto dalla DGR n.1816/17[7].

L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica sulle tematiche della presente Direttiva. Pertanto, il tirocinante, dovrà essere coinvolto in attività che gli consentano di sperimentare le competenze ricercate dalle aziende della filiera moda, facilitando così il suo ingresso nel mercato del lavoro.

Ogni tirocinante, dovrà essere seguito attivamente durante il percorso formativo *on the job* da un tutor aziendale, il quale avrà il compito non solo di trasferire contenuti e competenze, ma anche di svolgere un ruolo di vero e proprio *mentor*, con il fine di delineare gli obiettivi di sviluppo professionale del destinatario. Tale ruolo assume una rilevanza particolare nei percorsi formativi previsti nell'ambito dell'Azione 2, in cui il tirocinio ha una durata temporale più lunga ed il coinvolgimento di partner aziendali che si impegnano nel trasferimento di *expertise* e competenze è oggetto di premialità. Sarà, quindi, considerato premiante l'impegno del partner aziendale ad assicurare un tutoraggio costante ma senza costi aggiuntivi a carico del progetto.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: verifica degli apprendimenti in itinere e finale; assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; realizzazione di almeno una visita aziendale in loco presso ciascuna impresa in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio (cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

5.2 Strumenti di accompagnamento

Assistenza/consulenza

Si tratta di un'attività che prevede incontri individuali con i destinatari adulti dei percorsi di Riqualificazione delle competenze ed intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi: verifica della possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi da titoli e/o esperienze pregresse; supporto alla costruzione del dossier delle evidenze; consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato, ecc.

Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 2 ore fino** ad un massimo di **6 ore,** secondo le specifiche evidenziate nel paragrafo relativo al "Riconoscimento dei crediti formativi" e che si riportano di seguito.

Attività individuali di accompagnamento rivolte ai destinatari		**N. ore**
i.	Accoglienza e colloquio di approfondimento[8]	2
ii.	Supporto alla costruzione del dossier delle evidenze (esclusivamente nel caso di destinatari che richiedano il riconoscimento di crediti riferiti ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali)	7
iii.	Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	Min. 2 – Max. 6

[7] Deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 del 07/11/2017, "*Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3*".

[8] La attività di "accoglienza e colloquio di approfondimento" è svolta a favore di tutti i destinatari degli interventi formativi dell'Azione 3 indipendentemente dalla esplicitazione della richiesta di ottenimento di crediti formativi. In seguito al colloquio di approfondimento, l'operatore potrà far emergere la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali.

1425d219

Inoltre, potranno essere previste attività di valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi. Tali attività dovranno essere rivolte esclusivamente a quei destinatari per i quali, durante l'attività di consulenza per la definizione del percorso formativo personalizzato, sia emersa la possibilità di riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Nel caso di destinatari cui siano riconoscibili crediti formativi che derivano unicamente da apprendimenti acquisiti in contesti formali, la Commissione verifica e ratifica il percorso formativo personalizzato elaborato dagli esperti di formazione nell'ambito della consulenza individuale.

Attività della Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi	N. ore
Valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi	Max 6[9]

Attività di Mobilità

È un'attività che permette di realizzare visite didattiche a laboratori, *studios*, *store*, mostre, eventi/fiere del macro-settore della moda, ecc., per facilitare la conoscenza di esperienze e il trasferimento di buone pratiche.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o all'estero. La scelta di realizzare tale attività fuori regione e/o all'estero deve apportare reale valore aggiunto al percorso progettuale per ciascun destinatario coinvolto.

La visita di studio può avere una durata variabile in ragione dell'obiettivo formativo che si intende perseguire con quest'ultima, da realizzarsi anche in giornate non consecutive.

In ogni caso, la visita di studio, **non potrà essere superiore a complessive 2 settimane** (80 ore).

Considerato che, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, si ritiene necessario assicurare la presenza di specifiche figure che accompagnino i destinatari nelle attività di mobilità, potrà essere prevista la presenza di **un unico consulente,** per un **monte ore pari a quello dell'intervento previsto e comunque per un massimo di 80 ore,** dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza. Si precisa che, come riportato nel paragrafo "Modalità di determinazione del contributo", il costo riconoscibile per tale figura è quello riferito alle attività individuali fascia base (pari 38,00 €/ora) indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

5.3 Utilizzo del Registro on line

Si precisa che per gli interventi formativi previsti in questa Direttiva è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le regole e le procedure modalità e regole di utilizzo definite dalla Regione.

6. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali i soggetti proponenti devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

[9] Si intendono al massimo 2 ore per ciascun destinatario. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti9 è composta da 3 esperti, Conseguentemente il parametro di 38,00 €/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà, quindi, pari a 2 ore x 38,00 €x 3 esperti.

1425d219

6.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

6.2 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio finale*: al termine delle attività progettuali sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale volto a valutare gli esiti dei progetti realizzati e i risultati raggiunti. Le modalità di realizzazione di tale incontro saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. In quest'occasione potranno essere raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare. Per realizzare un monitoraggio qualitativo dei percorsi realizzati, potrà essere somministrato ai destinatari che hanno partecipato ai progetti un questionario di auto-valutazione dell'esperienza vissuta per rilevarne il grado di soddisfazione. In alternativa, potrà essere proposto ai diversi destinatari di partecipare a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altri eventi.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

7. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di

1425d219

microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento.

A livello progettuale[10] deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo in sede di rendicontazione.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendali e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di riconoscimento di crediti formativi (per i progetti dell'Azione 3) previste dalla proposta progettuale. L'**esperto di accompagnamento** nelle attività rivolte ai destinatari deve avere specifica esperienza professionale di **almeno 2 anni** nella **accoglienza/colloquio di approfondimento e nella consulenza individuale volta a definire percorsi personalizzati**. Relativamente agli operatori chiamati ad intervenire nel **supporto alla costruzione del dossier delle evidenze** essi dovranno dimostrare di avere esperienza nella erogazione di tale servizio di **almeno 1 anno**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri, in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

[10] Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

1425d219

Per la realizzazione delle **attività di tirocinio**, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio e di sviluppo professionale. Si precisa che, il tutor aziendale, dovrà svolgere un lavoro di vero e proprio *mentorship* nei riguardi del tirocinante. Si ricorda che tale ruolo assume una rilevanza particolare nell'ambito dei progetti dell'Azione 2 all'interno dei quali sarà data particolare attenzione al ruolo svolto dai partner aziendali.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype)**,** che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in loco presso ciascuna impresa** in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[11] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[12] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***utente***: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- ***amministrativo***: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- ***docente***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

[11] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" dell'applicativo regionale.
[12] Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale.

1425d219

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		**C**	**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**C**		**C**	**C**	**C**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**C**		**C**	**C**	**I**	**40%***
CONSULENTE	**I**	**C**	**C**		**C**	**I**	**40%***
ORIENTATORE	**I**	**C**	**C**	**C**		**I**	**40%***
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**40%***	**40%***	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

** previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale*

8. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- **Azione 1** – disoccupati e/o inoccupati under 35
- **Azione 2** – disoccupati e/o inoccupati under 35 in possesso di laurea di primo livello;
- **Azione 3** – disoccupati adulti (con più di 18 anni compiti) in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media), con priorità a soggetti disoccupati beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito (NASPI) espulsi da aziende del macro settore. In particolare ci si rivolge a:
  - Soggetti che **non abbiano** intrapreso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di **un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF** ma siano **in possesso di esperienza lavorativa pregressa affine al percorso formativo che intendono seguire**;
  - Soggetti che **abbiano iniziato** ma **non abbiano concluso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF**[13];
  - Soggetti **in possesso di una qualifica corrispondente al terzo livello EQF** o un diploma corrispondente al quarto livello EQF **la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro**.

[13] Si fa riferimento a persone che abbiano abbandonato prematuramente (*early school leaving*) un percorso scolastico formativo di secondo grado (scuola superiore).Questa espressione definisce un fenomeno che si caratterizza per uno scarto rispetto alla norma, sia nei modi . il mancato conseguimento di un titolo afferente al 2° ciclo . sia nei tempi . l'interruzione di frequenza del percorso prima della sua conclusione. L'interruzione di frequenza che ha dato origine all'abbandono prematuro può essersi verificata nel passaggio dal primo al secondo ciclo, durante la frequenza di un percorso del secondo ciclo, nel corso di un anno scolastico, oppure nella transizione da un anno all'altro.

1425d219

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

I soggetti disoccupati devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

9. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Tenuto conto delle diverse finalità che ciascuna azione progettuale intende perseguire, sono state individuate differenti priorità per la valutazione delle proposte progettuali:

Azione 1 **Percorso Professionalizzante**	Azione 2 **Percorso di Alta formazione**	Azione 3 **Percorso di Riqualificazione delle competenze**
• Comprovata esperienza pregressa del proponente nello sviluppo di percorsi formativi nel settore moda e artigianato • Presenza e valore di partner aziendali della filiera	• Presenza, tipologia e valore aggiunto dei partner aziendali della filiera • Contributo offerto dai partner aziendali per la realizzazione di *master class* aziendali (senza costi aggiuntivi a carico del progetto) • *Mentorship* costante per tutta la durata del tirocinio da parte dei partner aziendali	• Comprovata esperienza pregressa del proponente nella realizzazione di percorsi a qualifica per adulti

Inoltre, sarà considerato premiante il coinvolgimento di imprese socialmente responsabili, nonché imprese operanti in specifiche aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici in linea con le pertinenti strategie di sviluppo locale (strategia aree interne, aree montane).

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sanità**, alla **pesca**, all'**istruzione** o **formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, della formazione, dei servizi al lavoro e della pesca**;

1425d219

- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione[14];
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico** e **imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

10. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

Azione 1 e 2	I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.
Azione 3	Soggetti accreditati sia per l'ambito della **Formazione superiore** sia per l'ambito della **Formazione in obbligo formativo** e/o i soggetti non iscritti nei predetti elenchi, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per entrambi gli ambiti ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto in qualità di proponente può presentare una sola proposta progettuale per ciascuna Azione. Si precisa che, lo stesso soggetto, non può fungere da soggetto proponente e da partner in proposte progettuali presentate nella medesima Azione.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione , decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Forme di partenariato

[14] Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

1425d219

In coerenza con gli obiettivi della presente Direttiva, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali della filiera produttiva regionale della moda, anche attraverso il coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di progettazione e individuazione di specifiche competenze tecnico-professionali/specialistiche richieste dal mercato del lavoro della moda.

A tal fine dovrà essere attivato un **partenariato aziendale** con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel macro-settore, con particolare attenzione alle imprese operanti nel comparto del lusso, fin dalla fase di presentazione della proposta progettuale. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra i fabbisogni professionali e le esigenze formative rappresentate dalle imprese della filiera moda, al fine di progettare percorsi finalizzati all'inserimento immediato nel mercato del lavoro dei destinatari. Il partenariato aziendale rivestirà un ruolo di primaria importanza anche nell'assicurare le opportunità di inserimento e sviluppo professionale dei destinatari. Per ciascun soggetto dovranno, quindi, essere messe in evidenza le potenzialità d'inserimento delle nuove figure professionali formate.

Potranno essere inoltre attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università/centri di ricerca, enti/istituzioni di eccellenza nella formazione nel settore della moda, ecc.

Il partenariato nel suo complesso dovrà in ogni caso essere in grado di garantire il necessario collegamento con il territorio e tutte le competenze utili alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

Si precisa che per la realizzazione delle attività di tirocinio previste all'interno della presente Direttiva, si farà riferimento alla DGR n. 1816 del 07/11/2017 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Nei progetti che contemplano la realizzazione di attività di tirocinio, si precisa che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Dal ruolo di partner aziendali, ospitanti soggetti in tirocinio, sono esclusi:
- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership"* (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stessa.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

1425d219

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione continua.

12. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

Azione progettuale	*Fonte di finanziamento*	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*	*Totale*
1 e 2	Asse I	€ 150.000,00	€ 105.000,00	€ 45.000,00	**€ 300.000,00**
3	Asse III	€ 150.000,00	€ 105.000,00	€ 45.000,00	**€ 300.000,00**
	TOTALE GENERALE				**€ 600.000,00**

Si ricorda che nell'ambito delle Azioni progettuali 1 e 2 verrà finanziato un solo progetto per ciascuna Azione.

Le risorse sono rese disponibili in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

14. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

14.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza disoccupata

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione **rivolta a utenza disoccupata,** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo,** così come previsto dalla DGR n. 671/2015

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 75% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti

È richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Outdoor training

Si precisa che per le attività di outdoor training, in aggiunta all'UCS formativa, possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco e per ciascun mese di tirocinio, alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle dichiarazione di stage (e dai sistemi di registrazione delle presenze in caso di campionamento) per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (diario di bordo del tutor).

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste[15].

[15] Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 75% del monte ore minimo.

1425d219

Per l'attività di tirocinio curriculare sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di un'indennità di partecipazione pari a **€ 350,00 mensili.** A carico dell'azienda ospitante, invece, dovrà essere corrisposta al tirocinante una quota non inferiore a **€ 100,00 mensili**, la quale potrà essere sostituita dall'erogazione di buoni pasto o del servizio mensa.

Come previsto dalla DGR n. 1816/2017 l'indennità è erogata per intero nel caso l'orario settimanale previsto svolto sia almeno del 70% dell'orario pieno su base mensile. Nel caso sia previsto, su base mensile, un orario tra il 50% e il 70% dell'orario pieno, l'indennità è ridotta al 70%.

14.2 Attività di accompagnamento e altri strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di ***assistenza/consulenza e consulenza nell'ambito di visite di studio***[16]**,** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario[17].

Unità di costo standard per le attività di valutazione in Commissione per il riconoscimento di crediti formativi

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) per attività individuali volte al riconoscimento di crediti formativi relativi ad apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali. La Commissione istituita per il riconoscimento dei crediti dovrà essere composta da 3 esperti. Potranno essere erogate al massimo 2 ore per ciascun destinatario. Conseguentemente, il parametro di 38 euro/ora sarà riconosciuto per ciascun esperto e il costo da calcolare per ciascun destinatario sarà quindi pari a 2 ore x 38 euro x 3 esperti.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta è** pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio svolte fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;

[16] Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 80 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

[17] Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: (15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00.

- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 3 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per le visite di studio in mobilità interregionale che in mobilità transnazionale, qualora quest'ultime non raggiungano il monte ore massimo settimanale di 40 ore, si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
Outdoor training	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario - 75% frequenza del tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste
	Indennità di partecipazione	€ 350,00 mensili	Frequenza di almeno il 75% del monte ore di tirocinio su base mensile
Attività di accompagnamento (*assistenza/consulenza*)	Accoglienza e colloquio di approfondimento	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 2 ore	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
	Supporto alla costruzione del dossier	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 7 ore	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
	Consulenza individuale volta alla definizione del percorso formativo personalizzato	individuale: fascia base € 38,00 ora Min 2 – Max 6 ore	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
	Valutazione in Commissione per il riconoscimento dei crediti formativi	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 6 ore (2 ore per ciascun destinatario x 3 esperti nella Commissione)	Realizzazione della singola ora di intervento erogata al destinatario
Consulenza nell'ambito delle visite di studio		individuale: fascia base € 38,00 ora Max 80 ore	Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Spese per la mobilità in territorio regionale nell'ambito delle visite di studio	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del sevizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale nell'ambito delle visite di studio	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*[18])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso FormaModa – Percorsi formativi nel settore moda – Anno 2018".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[19] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

[18] per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

[19] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

  La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

  La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5143 – 5068;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

1425d219

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[20].

16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di destinatari.

[20] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

Griglia di valutazione Azione 1

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

	particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	▪ Rappresentatività della struttura proponente ▪ Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali ▪ Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. ▪ Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti *Altri criteri premianti* ▪ *Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili.* ▪ *Comprovata esperienza pregressa del proponente nello sviluppo di percorsi formativi nel settore moda e artigianato* ▪ *Presenza e valore di partner aziendali della filiera*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione Azione 2

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti

1425d219

	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	▪ Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti ▪ Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione *Altri criteri premianti* ▪ *Contributo offerto dai partner aziendali per la realizzazione di master class aziendali (senza costi aggiuntivi a carico del progetto)* ▪ *Mentorship costante per tutta la durata del tirocinio da parte dei partner aziendali*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	▪ Rappresentatività della struttura proponente ▪ Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali ▪ Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. ▪ Quantità dei partner:	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

1425d219

	▪ numero di partner coinvolti *Altri criteri premianti* ▪*Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili.* ▪ *Presenza, tipologia e valore aggiunto dei partner aziendali della filiera*	Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

Griglia di valutazione progetti Azione 3

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

	contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti *Altri criteri premianti* ▪ *Coinvolgimento di imprese socialmente responsabili.* ▪ *Comprovata esperienza pregressa del proponente nella realizzazione di percorsi a qualifica per adulti*	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1048 del 29/06/2016	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi[21].

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni

[21] Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

1425d219

singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[22], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [23], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

19. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere immediatamente cantierabili ed essere avviati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[22] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse
[23] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013

	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
Paese ospitante	**dal 1° al 7°giorno**	**dall'8° al 14°giorno**	**dal 15° giorno**	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015).

1425d219

(Codice interno: 366495)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 344 del 21 marzo 2018

POR FESR 2014-2020. Assi 1 e 3, azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2. Determinazioni in ordine alle disposizioni contenute nei bandi attuativi delle succitate azioni.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento contiene, in relazione alle azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2 di cui al POR FESR Veneto 2014-2020, alcune determinazioni sulle disposizioni contenute nei bandi attuativi. Viene inoltre approvato l'aggiornamento dell'Allegato D alla DGR n. 1139/2017 e dell'Allegato D alla DGR n. 889 del 13 giugno 2017 in relazione alle norme specifiche di rendicontazione delle spese del personale degli organismi di ricerca partecipanti al progetto e l'aggiornamento dell'Allegato E alla DGR n. 1139/2017 relativo allo schema di accordo per la ricerca allo sviluppo in relazione alla garanzia a supporto del pagamento dell'anticipo del sostegno.

Il Presidente Luca Zaia per l'Assessore Federico Caner di concerto con l'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Con comunicazione COM (2010) 2020 del 3 marzo 2010, la Commissione europea ha adottato il documento "Europa 2020" che prevede una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Successivamente, il 17 dicembre 2013, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il pacchetto di regolamenti sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, il regolamento (UE) n. 1303/2013 ha definito le norme comuni ai fondi SIE, mentre il regolamento (UE) n. 1301/2013 ha definito le norme specifiche relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

La Giunta regionale, dopo la consultazione partenariale, ha approvato, con provvedimento n. 77/CR del 17 giugno 2014, la proposta di POR FESR 2014-2020, trasmessa, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 9 della legge regionale 25 novembre 2011, n. 26, al Consiglio regionale per l'esame e l'approvazione definitiva, avvenuta il 10 luglio 2014, con deliberazione n. 42.

L'Autorità di Gestione del POR FESR, il 21 luglio 2014, ha quindi inviato la proposta alla Commissione europea.

Con nota C(2014) 7854 final del 21 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 29 del regolamento n. 1303/2013, la Commissione europea ha formulato osservazioni che hanno dato avvio alla fase riservata alla negoziazione che si è conclusa con l'approvazione del POR FESR Veneto, decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015.
Con deliberazione n. 1148 del 1° settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'intervenuta approvazione.

Con provvedimento n. 1500 del 29 ottobre 2015, la Giunta regionale ha istituito, quindi, il Comitato di Sorveglianza, che, riunitosi in data 3 febbraio 2016, in applicazione dell'articolo 110, comma 2, del regolamento UE n. 1303/2013, ha approvato i Criteri di selezione delle operazioni con i quali sono stati fissati i parametri che saranno seguiti nelle fasi di ammissione e di valutazione delle domande di sostegno riferiti alle singole azioni previste dal documento.

Con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, la Giunta regionale ha individuato l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) quale Organismo Intermedio (O.I.), ai sensi dell'articolo 123 paragrafo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013, a cui affidare la gestione di parte del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto, ed ha approvato lo schema di convenzione di delega, successivamente sottoscritta digitalmente tra le parti in data 12 maggio 2017.

Con DGR n. 825 del 6 giugno 2017, la Giunta regionale ha, tra l'altro, approvato l'Allegato A "Manuale procedurale programma operativo regionale - Gestione ed attuazione - Verifiche - Linee guida per la rendicontazione" che, nel recepire la norma di cui al regolamento UE n. 1303/2013, articolo 131, paragrafo 4, lettere a) e c), stabilisce che i bandi possano prevedere il pagamento di anticipi del sostegno concesso subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente corrispondente al 100% dell'importo anticipato. In linea generale, i bandi attuativi del POR - FESR 2014-2020 prevedono la facoltà di richiesta del pagamento di un anticipo del sostegno per una quota non superiore al 40% dell'intero aiuto concesso. In tale contesto è stato avviato un confronto con i principali soggetti abilitati al rilascio delle garanzie operanti in Veneto al fine di dare concreta attuazione alle previsioni contenute nei singoli bandi. L'esito del confronto svolto ha fatto emergere l'utilità di alcune modifiche ai termini temporali dello schema di garanzia utilizzato dall'Organismo Intermedio AVEPA, recepito dalla Giunta regionale quale modulistica dei bandi POR-FESR.

Il nuovo schema di garanzia sarà oggetto di approvazione con provvedimento dell'Organismo Intermedio AVEPA e costituirà modello altresì utilizzabile con riferimento agli altri bandi approvati dalla Giunta regionale nel corso dell'anno 2017 che prevedano, tra le modalità di pagamento del sostegno, l'erogazione di una quota in anticipo su presentazione di garanzia.

In particolare, in tale ambito, si rappresenta anche l'opportunità di intervenire sul bando pubblico relativo all'Azione 1.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi", Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" per il sostegno a progetti di ricerca e sviluppo sviluppati dai distretti industriali e dalle reti innovative regionali.

Il bando, di cui all'Allegato A alla DGR n. 1139/2017, all'articolo 14 "Modalità di pagamento del sostegno" prevede la possibilità di pagamento dell'anticipo del sostegno concesso nella misura massima del 40% del totale. Tenuto conto però, che la quota di anticipo può essere liberamente quantificata dall'istante e che i progetti sono realizzati da imprese in attività collaborativa di ricerca e sviluppo con gli organismi di ricerca, si riconosce la possibilità che solo alcuni soggetti partecipanti al progetto manifestino l'esigenza di richiedere l'anticipo del sostegno per la quota parte a questi ricondotta e desumibile dal preventivo delle spese presentato in sede di domanda. In tale scenario, la garanzia può quindi riguardare anche uno solo dei soggetti partecipanti al progetto limitatamente alla propria quota parte di sostegno spettante e perciò derivante dal preventivo approvato. Per questo motivo è necessario chiarire che la domanda di pagamento dell'anticipo, ancorché prodotta dallo stesso soggetto che ha presentato la domanda di partecipazione al bando, può dunque essere supportata da una garanzia in cui il contraente non sia il soggetto che ha presentato la domanda, bensì il soggetto partecipante al progetto - impresa od organismo di ricerca - beneficiario finale del sostegno oggetto dell'anticipazione. Considerato che il bando prevede che per l'esecuzione di ciascun progetto ammesso deve essere concluso un "Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo" per cui, ai sensi dell'Allegato A alla DGR n. 1139/2017, articolo 11, comma 3 è "(...) L'Accordo è finalizzato a riassumere e regolare, in coerenza con quanto previsto dal presente bando e dal Progetto approvato, le modalità di attuazione dell'intervento e il suo monitoraggio.", si ritiene opportuno disporre l'aggiornamento dell'Allegato E alla DGR n. 1139/2017 "Schema di Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo", nella parte contenuta all'articolo 4 "Pagamento del sostegno e quadro finanziario del progetto", comma 5, che viene integrata con l'inserimento del comma 5bis contenente i seguenti periodi: "La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di un solo partecipante al progetto, impresa od organismo di ricerca e senza vincolo di solidarietà nei confronti degli altri partecipanti al progetto, a garanzia della quota di anticipazione del sostegno spettante a tale partecipante e desumibile dal preventivo delle spese approvato. È ammessa la presentazione di più garanzie fideiussorie, una per ciascun partecipante, qualora la domanda di pagamento dell'anticipo del sostegno sia riferita a più partecipanti e in relazione alle rispettive quote di partecipazione finanziaria al progetto.".

Sempre in relazione al bando di cui trattasi, all'articolo 6 "Spese ammissibili", specificatamente alla voce di spesa "Spese di personale dipendente", sono emerse peculiarità in ordine alla corretta rendicontazione del personale utilizzato sul progetto dagli organismi di ricerca laddove possono essere praticate forme contrattuali che si discostano da quelle di norma previste per le imprese. Al fine di contribuire ad una maggior chiarezza in sede di rendiconto delle spese, si rende necessario integrare le modalità operative di rendicontazione, di cui all'Allegato D alla DGR n. 1139/2017, scindendo le regole di rendicontazione del personale afferente alle imprese da quello riferito agli organismi di ricerca. All'Allegato D alla DGR n. 1139/2017, paragrafo 3.2 "Criteri specifici per singole categorie di spesa", dopo la lettera a), si ritiene opportuna l'aggiunta della lettera a1) "Specifiche per il personale degli organismi di ricerca".

Parimenti le stesse modifiche vengono apportate all'Allegato D alla DGR n. 889 del 13 giugno 2017 che disciplina le modalità operative di rendicontazione del Bando per il sostegno a progetti sviluppati da aggregazioni di imprese.

Quanto oggetto di modifica negli Allegati D alle DDGR n. 1139/2017 e 889/2017, assieme alle modifiche già esposte in narrativa sono oggetto di riepilogo ed esplicitazione nell'**Allegato A** al presente provvedimento, parte integrante.

Inoltre, sempre in relazione alla voce di spesa relativa al personale dipendente si ritiene opportuna, al fine di agevolare l'attività di predisposizione dei rendiconti delle spese, l'approvazione del modello di timesheet - registro delle ore dedicate dal lavoratore sul progetto ammesso al sostegno - e dei fogli di calcolo del costo orario contenenti le formule indicate nelle modalità operative di rendicontazione dei rispettivi bandi. Il modello di timesheet e i fogli di calcolo del costo orario del personale impegnato sul progetto saranno oggetto di approvazione con provvedimento del Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti e costituiranno modelli altresì utilizzabili sugli altri bandi approvati dalla Giunta regionale nel corso dell'anno 2017 ed attuativi le azioni 1.1.1, 1.1.4, 3.3.1 e 3.4.1 del POR FESR 2014-2020.

Con specifico riferimento ai bandi attuativi delle azioni 1.1.2 e 3.4.2 del POR FESR 2014-2020, approvati, rispettivamente, con DGR n. 1848 del 14 novembre 2017 e con DGR n. 1849 del 14 novembre 2017, sulla base di alcune potenziali criticità evidenziate dall'Organismo Intermedio AVEPA, si ritiene opportuno:

- valutare ammissibili le domande incomplete della scheda anagrafica del fornitore qualora sia dimostrato da Veneto Innovazione che il fornitore, entro la data di invio della domanda di contributo, aveva già positivamente completato la procedura online di richiesta di registrazione nel Catalogo dei fornitori nel portale regionale "Innoveneto" e qualora il

conseguente esito istruttorio da parte di Veneto Innovazione sia stato favorevole con accreditamento del fornitore in detto Catalogo. In analogia, ne deriva che sono valutate ammissibili le schede dei fornitori sprovviste di sottoscrizione del fornitore considerato che la veridicità di tali schede è già stata oggetto di verifica e conseguente validazione da parte di Veneto Innovazione;
- dare atto che la sostituzione del fornitore da parte del beneficiario, acconsentita da entrambi i bandi, deve essere preceduta dalla registrazione e conseguente pubblicazione del fornitore sostituto nel portale "Innoveneto" e deve essere necessariamente richiesta tramite comunicazione formale inviata a mezzo di posta elettronica certificata alla competente Area Gestione FESR di AVEPA a cui andrà sempre allegata la scheda anagrafica del fornitore estratta dal portale "Innoveneto";
- dare atto che la chiusura dello sportello di presentazione delle domande è intervenuta, per entrambi i bandi, venerdì 2 marzo corrente, alle ore 12:00, per intervenuto esaurimento dello stanziamento previsto in ciascun bando.

Con specifico riferimento ai bandi che attuano l'azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020, sulla base di alcune potenziali criticità ravvisate dagli uffici della competente SRA Direzione Ricerca Innovazione ed Energia - Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, si ritiene opportuno, in merito al contenuto degli allegati sotto individuati, fornire le collegate precisazioni esplicative dei rispettivi contenuti:

- Allegato A alla DGR n. 827 del 31 maggio 2016 "Bando di sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca", Sezione B "Consolidamento di start-up innovative", articolo 25 "Avvio e svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi", comma 1: in analogia a tutti i bandi approvati sull'Asse 1 i quali dispongono sempre l'ammissibilità delle spese sostenute a far data dal giorno successivo alla presentazione della domanda di ammissione, sono valutabili ammissibili le spese relative al consolidamento della start-up sostenute nel periodo intercorrente tra il giorno successivo alla presentazione della domanda di ammissione e il giorno della notifica del decreto di concessione del sostegno. Ne consegue che l'avvio del progetto viene considerato, alternativamente, il giorno della notifica del decreto di concessione del sostegno oppure il giorno di emissione del primo giustificativo di spesa rendicontato (fattura o documento contabile equipollente) se antecedente il giorno della notifica del decreto di concessione del sostegno. Qualora l'avvio del progetto sia antecedente al giorno della notifica del decreto di concessione del sostegno, diversamente da quanto stabilito all'articolo 25, comma 4, è ammessa la proroga d'ufficio del progetto oltre il periodo previsto di 12 (dodici) mesi. Quanto al termine per la presentazione della rendicontazione delle spese e della domanda di pagamento del saldo che al successivo articolo 26 "Rendicontazione della spesa", comma 1, è stabilita in 14 (quattordici) mesi, si ritiene che tale termine sia sempre calcolato dalla data di notifica del decreto di concessione del sostegno. Tale modifica viene giustificata anche dal fatto che per nessun progetto si è conclusa l'istruttoria del saldo e che, pertanto, verrà consentito a tutti i beneficiari l'eventuale integrazione della documentazione a rendiconto;
- Allegato A alla DGR n. 827 del 31 maggio 2016, articolo 12, comma 3, e articolo 25, comma 3: riguardo alla determinazione di "progetto concluso e operativo" fa fede il mero concetto di sostenimento della spesa, per cui il relativo pagamento può essere eseguito entro i termini concessi per la presentazione del rendiconto;
- Allegato D alla DGR n. 1223 del 1° agosto 2017 "Modalità operative di rendicontazione - Bando di Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" (2° bando): paragrafo 3.2 "Criteri specifici per singole categorie di spesa", lettera c) "Consulenze specialistiche e servizi esterni": in relazione alle consulenze prestate da persone fisiche i contenuti dichiarati nel curriculum vitae debitamente sottoscritto e il possesso di partita IVA riferita a un'attività strettamente riconducibile all'oggetto della consulenza prestata sono da ritenersi requisiti sufficienti ai fini del giudizio d'idoneità del consulente e di ammissibilità della spesa. A tal fine, quale ulteriore documentazione giustificativa, è richiesta copia della ricevuta di attribuzione della Partita IVA con evidenza del Codice ATECO di riferimento;
- Allegato D alla DGR n. 1159 del 19 luglio 2017 "Modalità operative di rendicontazione - Bando per il sostegno a progetti di ricerca che prevedono l'impiego di ricercatori" (2° bando): paragrafo 3.2 "Criteri specifici per singole categorie di spesa", lettera b) "Personale dipendente": il monte ore annuale viene aggiornato con il valore di 1.720 ore ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, art. 68, comma 2.

Infine, in relazione agli sportelli di presentazione delle domande sui bandi approvati con DGR n. 1848 del 14 novembre 2017 e con DGR n. 1849 del 14 novembre 2017 che attuano attraverso lo strumento del voucher, rispettivamente, l'azione 1.1.2 e 3.4.2 del POR FESR Veneto 2014-2020 si da atto dell'intervenuta chiusura il giorno venerdì 2 marzo corrente, alle ore 12:00, per avvenuto esaurimento dello stanziamento previsto in ciascun bando.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la comunicazione COM (2010) del 3 marzo 2010 della Commissione europea;

VISTO i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio europei;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione europea;

VISTA la decisione C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 della Commissione europea;

VISTE le leggi regionali 25 novembre 2011, n. 26, 31 dicembre 2012, n. 54, articolo, 2 comma 2, 30 maggio 2014, n. 13 e 30 dicembre 2016, n. 32;

VISTA le deliberazioni n. 77/CR del 17 giugno 2014, n. 942 del 17 giugno 2013, integrata con deliberazione n. 406 del 4 aprile 2014, n. 2609 del 23 dicembre 2014, n. 1148 del 1° settembre 2015, n. 1500 del 29 ottobre 2015, n. 827 del 31 maggio 2016, n. 1581 del 10 ottobre 2016, n. 2276 del 30 dicembre 2016, n. 216 e n. 226 del 28 febbraio 2017, n. 581 del 28 aprile 2017, n. 889 del 13 giugno 2017, n. 1104 del 13 luglio 2017, n. 1139 e n. 1159 del 19 luglio 2017, n. 1223 del 1° agosto 2017, n. 1629 del 12 ottobre 2017, n. 1848 e n. 1849 del 14 novembre 2017, n. 2081 del 14 dicembre 2017 della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione n. 42 del 10 luglio 2014 del Consiglio regionale;

VISTO il decreto n. 59 del 5 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia che attribuisce al Direttore dell'Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti la responsabilità del presente procedimento, ivi compresa la predisposizione e redazione del relativo testo deliberativo;

VISTO il decreto n. 24 del 26 settembre 2017 del Direttore dell'Area Sviluppo Economico che assegna in via temporanea alcune funzioni e compiti al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti al fine di accentrare l'organizzazione operativa della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia e la nota n. 443653 del 24 ottobre 2017 con la quale è stato attribuito l'incarico di vicario della stessa Direzione;

VISTO il decreto n. 35 del 18 maggio 2017 del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria che approva il contenuto dei format del visto di conformità e del visto di monitoraggio finanziario, giusta DGR n. 581/2017;

DATO ATTO che il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti ha verificato che le modifiche e le variazioni approvate con il presente provvedimento non risultano pregiudizievoli per le posizioni giuridiche dei soggetti a vario titolo coinvolti nei procedimenti in corso;

delibera

1. di considerare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare le determinazioni, contenute nelle premesse al presente atto, in ordine alle disposizioni contenute nei bandi attuativi le azioni 1.1.1, 1.1.2, 1.1.4, 3.3.1, 3.4.1, 3.4.2;

3. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modifiche agli Allegati D ed E alla DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 e all'Allegato D alla DGR n. 889 del 13 giugno 2017;

4. di demandare al Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti l'approvazione, con proprio atto, del modello di registro delle ore lavorate sul progetto (timesheet) e dei fogli di calcolo del costo orario del personale rendicontato;

5. di provvedere alla modifica dei termini temporali dello schema di garanzia utilizzato dall'Organismo Intermedio AVEPA, recepito dalla Giunta regionale quale modulistica dei bandi POR-FESR, demandando l'approvazione del nuovo schema alla stessa AVEPA;

6. di dare atto che gli sportelli di presentazione delle domande sui bandi approvati con DGR n. 1848 del 14 novembre 2017 e con DGR n. 1849 del 14 novembre 2017 che attuano attraverso lo strumento del voucher, rispettivamente, l'azione 1.1.2 e 3.4.2 del POR FESR Veneto 2014-2020 sono stati chiusi venerdì 2 marzo corrente, alle ore 12:00, per intervenuto esaurimento dello stanziamento previsto in ciascun bando;

7. di disporre la pubblicazione sul sito Internet regionale, alla sezione "Bandi-Avvisi-Concorsi", alla pagina dedicata al bando di cui trattasi, delle versioni consolidate con le modifiche approvate con il presente atto degli Allegati D ed E alla DGR n. 1139/2017 e dell'Allegato D alla DGR n. 889/2017;

8. di incaricare dell'esecuzione del presente atto il Direttore della Unità Organizzativa Ricerca Distretti e Reti, tra cui la notifica all'Organismo Intermedio AVEPA per quanto di competenza in relazione alle funzioni previste con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017 e di quanto specificatamente regolato con DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 e nel presente atto;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 344 del 21 marzo 2018

Modifiche all'Allegato D alla DGR n. 1139 del 19 luglio 2017 e all'Allegato D alla DGR n. 889 del 13 giugno 2017.

All'Allegato D alla DGR n. 1139 del 19 luglio 2017, paragrafo 3.2 "Criteri specifici per singole categorie di spesa", dopo la lettera a) "Spese di personale dipendente", è aggiunta la lettera a1) "Specifiche per il personale degli organismi di ricerca".
All'Allegato D alla DGR n. 889 del 13 giugno 2017, paragrafo 3.2 "Criteri specifici per singole categorie di spesa", dopo la lettera D) "PERSONALE DIPENDENTE", è aggiunta la lettera D1) "Specifiche per il personale degli organismi di ricerca".
Le nuove lettere a1) e D1) dispongono, parimenti, quanto segue:

<<

- Sono ammissibili i costi del personale dipendente subordinato, ovvero in rapporto di collaborazione parasubordinata con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), dell'organismo di ricerca in relazione alle risorse umane che sono impiegate per lo sviluppo delle attività di realizzazione del progetto e che siano in possesso di un'adeguata qualificazione tecnica.

- Sono altresì ammissibili gli assegni di ricerca conferiti ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 per lo svolgimento delle attività di progetto.

- Sono altresì ammessi i casi di distacco o comando di personale qualora proveniente da enti o amministrazioni pubblici.

- I costi sono determinati ai sensi di quanto specificatamente disposto all'articolo 68, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per cui il costo orario va individuato quale divisione fra la retribuzione lorda ricondotta su base annua, desumibile dal contratto stipulato, e il monte orario annuo convenzionale di 1720 ore.

- In particolare, per il personale dipendente subordinato il costo rendicontabile è calcolato sulla base di un montante costituito dallo stipendio lordo (diretto o differito) di cui il dipendente è in godimento entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, …….) ed altri eventuali compensi lordi, comprensivo dei contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti (trattamento di fine rapporto, contributi previdenziali e assistenziali), inclusa l'IRAP se dovuta. La retribuzione rendicontabile deve essere rapportata alle ore d'impiego nel progetto e deve essere calcolata su base annuale. Sono esclusi i compensi per lavoro straordinario e le diarie. Il costo orario va calcolato applicando la seguente formula:

$$\frac{\mathbf{RAL + DIF + OS}}{\mathbf{1720}} \ \mathbf{x\ hUomo}$$

dove:

RAL = retribuzione annuale lorda in godimento, con esclusione degli elementi cosiddetti mobili, che non sono in alcun modo ammissibili a rendicontazione (indennità diverse stabilite con CCNL),

nota: in caso di scatti di anzianità o di qualsiasi altra modifica del valore degli elementi fissi della busta paga, intervenuta nel corso dell'anno, il computo totale è effettuato mediante media aritmetica calcolata su tutte le mensilità dell'anno di riferimento;

DIF = retribuzione differita (TFR, 13ma, 14ma mensilità),

OS = oneri sociali;

nota: la voce include gli oneri a carico dell'impresa da corrispondere ai vari enti previdenziali ed assicurativi (INPS, INAIL, ecc.), al netto degli importi "fiscalizzati" in base a disposizioni di legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Si comprendono in

questa voce anche gli oneri afferenti le quote delle mensilità aggiuntive e ferie non godute maturate e non corrisposte,

h Uomo = ore lavorate, dedicate al progetto finanziato,

1.720 = valore indicato dal Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, art. 68, comma 2.
Il valore può essere modificato nel caso di lavoro part-time, mediante riparametrazione sulla base della percentuale di part-time o nel caso di personale assunto durante l'anno per il quale non è possibile avere a disposizione l'intero costo annuale di riferimento, il calcolo del costo orario verrà riproporzionato al periodo lavorato. Ad esempio, nel caso di un dipendente assunto a metà dell'anno, e per il quale non è quindi disponibile il costo di un intero anno, il costo orario dovrà essere calcolato prendendo il costo lordo dei 6 mesi lavorati e dividendolo per 860 ore [(1720/12)*6].

- Invece, per il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) o assegnista di ricerca, **qualora non totalmente dedicato al progetto**, il costo orario va calcolato applicando la seguente formula:

$$\frac{\mathbf{CLE}}{\mathbf{hLavorabili}} \mathbf{\ x\ hUomo}$$

dove:

CLE = importo del contratto onnicomprensivo degli oneri fiscali e previdenziali a carico dell'ente,

hLavorabili = ore complessive previste dal contratto. Qualora dato non disponibile fa fede il totale delle ore di lavoro registrate nel registro ore generale in uso presso l'organismo di ricerca,

h Uomo = ore lavorate che sono state dedicate al progetto finanziato.

Sintesi della documentazione richiesta per questa categoria di spesa:

Giustificativi di spesa

Cedolini paga dei lavoratori riferito ad ogni mese nel quale hanno partecipato al progetto, cedolino della 13ma e 14ma mensilità se computati nell'elemento di calcolo "DIF" della formula.
Timesheet (registro/foglio presenze) redatto su base mensile del dipendente/collaboratore/assegnista, sottoscritto dal lavoratore e dal datore di lavoro, con indicazione di qualifica, ore dedicate al progetto, descrizione attività svolta.
Ordine interno di servizio di assegnazione del personale dipendente alle attività del progetto.
Qualora si tratti di collaborazione parasubordinata: copia del contratto di collaborazione (co.co.co.).
Qualora si tratti di assegno di ricerca: copia del contratto stipulato con l'assegnista.
Qualora si tratti di distacco o comando da altri enti o amministrazioni pubblici: copia della documentazione attestante il distacco o il comando del lavoratore.

Giustificativi di pagamento

Estratto di conto corrente bancario o documento di valore probante equivalente accompagnato da:
  - ricevuta bancaria (Ri.Ba.);
  - distinta di bonifico bancario;
  - assegno bancario non trasferibile;
  - assegno circolare non trasferibile con liberatoria del datore.
Modelli F24 quietanzati in attestazione dell'avvenuto pagamento delle ritenute su reddito di lavoro dipendente.

Modifiche all'Allegato E alla DGR n. 1139 del 19 luglio 2017.

All'Allegato E alla DGR n. 1139/2017 "Schema di Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo", articolo 4 "Pagamento del sostegno e quadro finanziario del progetto", dopo il comma 5 viene aggiunto il comma 5bis: <<5. bis La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di un solo partecipante al progetto, impresa od organismo di ricerca e senza vincolo di solidarietà nei confronti degli altri partecipanti al progetto, a garanzia della quota di anticipazione del sostegno spettante a tale partecipante e desumibile dal preventivo delle spese approvato. È ammessa la presentazione di più garanzie fideiussorie, una per ciascun *partecipante, qualora la domanda di pagamento dell'anticipo del sostegno* sia riferita a più partecipanti e in relazione alle rispettive quote di partecipazione finanziaria al progetto." >>.

(Codice interno: 366499)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 355 del 21 marzo 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - "Move in Alternanza 2". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero, che intende contribuire alla priorità d'investimento concernente il miglioramento dell'aderenza dei sistemi d'insegnamento e di formazione al mercato del lavoro, attraverso un più favorevole passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale e il miglioramento della qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, dell'adeguamento dei curricula, dell'introduzione e dello sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (10.iv). Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'alternanza scuola-lavoro è un modello volto a fornire ai giovani, oltre alle conoscenze teoriche di base, le competenze necessarie per inserirsi proficuamente nel mercato del lavoro, accostando le ore di studio in aula a quelle trascorse all'interno delle aziende.

Il legislatore ha istituzionalizzato, con la cosiddetta legge "La buona scuola" (Legge 107/2015), i percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendoli obbligatori sia negli istituti tecnici e professionali (almeno 400 ore negli ultimi tre anni di studio), che nei licei (almeno 200 ore negli ultimi tre anni). L'alternanza scuola-lavoro, che si attesta quale metodologia didattica e parte integrante dei percorsi di formazione ed istruzione, è finalizzata ad agevolare l'orientamento didattico e professionale degli studenti, nonché a facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Affinché tali obiettivi non rimangano una sterile prescrizione normativa, è di vitale importanza trasformare il concetto stesso di apprendimento, attribuendo pari dignità alla formazione scolastica e all'esperienza lavorativa nell'immaginario collettivo di scuole, imprese, famiglie e giovani.

L'alternanza scuola-lavoro rappresenta non solo un'occasione per i giovani per avvicinarsi al mondo del lavoro. Essa, rappresenta anche un'importante opportunità per le imprese stesse. Quest'ultime, trovandosi a rivestire nei percorsi di alternanza scuola-lavoro un ruolo di attori sociali, possono contribuire attivamente sia alla formazione delle nuove generazioni che allo sviluppo di un percorso di avvicinamento scuola-impresa in grado di rispondere in modo sempre più veloce e preciso ai fabbisogni di un mercato del lavoro in rapida trasformazione, nonché contribuire alla diffusione tra i giovani di uno spirito imprenditoriale sempre più necessario per porsi in modo competitivo sui mercati.

In un'economia sempre più globalizzata, il momento formativo dell'alternanza scuola-lavoro diventa anche un'importante occasione per la promozione di percorsi di mobilità, anche a carattere transnazionale, in cui i ragazzi possono confrontarsi fin da subito con esperienze e buone pratiche applicate in diversi contesti extra-regionali. Sviluppare l'alternanza scuola-lavoro nell'ambito di percorsi di mobilità, può aiutare i giovani ad ampliare i propri orizzonti e ad acquisire competenze spendibili in un mercato del lavoro sempre più vasto. Infatti, la partecipazione ad esperienze di mobilità e di tirocinio, in particolare se vissute in paesi diversi da quelli di origine, aumenta le prospettive occupazionali sul mercato del lavoro e rafforza contestualmente la personalità di chi le ha vissute, aumentandone la flessibilità, la capacità di adattamento ai cambiamenti e la disponibilità ad intraprendere sempre nuove sfide.

Con la presente iniziativa, la Regione del Veneto, intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione Europea (UE) di aumentare il tasso di mobilità degli studenti della scuola secondaria di secondo grado al 6% entro il 2020, tasso che attualmente si attesta al di sotto del 3%. L'iniziativa ha l'ambizione di sperimentare l'alternanza scuola-lavoro attraverso il coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di mobilità all'estero, con il fine di accrescere la rilevanza formativa dell'esperienza. La Regione del Veneto, infatti, considera la mobilità come un valore aggiunto della formazione in alternanza, per accrescere la dimensione delle opportunità che tali percorsi possono fornire nell'agevolare la transizione dalla scuola all'impresa, ampliando il ventaglio di competenze di tipo trasversale acquisibili mediante un'esperienza di lavoro realizzata in una dimensione internazionale.

Si intende altresì facilitare la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro aumentando i collegamenti tra le imprese disponibili ad ospitare ragazzi in alternanza e le scuole stesse, attraverso il miglioramento di strumenti per la gestione operativa dei percorsi di alternanza, contribuendo contestualmente a sviluppare modelli di riconoscimento delle competenze acquisite in fase di alternanza, nell'ambito del Quadro Europeo delle qualifiche (EQF, ECVET e Europass).

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero da svilupparsi in uno dei 4 ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della *"Smart specialisation strategy*" (RIS3).

Possono presentare candidatura i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della DGR n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020.

Si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico "Move in Alternanza 2" per un importo complessivo di Euro 1.500.000,00 a valere sull'Asse III - Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10 iv - Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.500.000,00, saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 150.000,00 di cui:

- Euro 75.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 52.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 22.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)".

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.350.000,00 di cui:

- Euro 675.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 472.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 202.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)".

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non siano compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 10% anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, vengono proposti all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "Move in Alternanza 2" (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Il Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di

sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- La Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- La Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Il Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;
- Gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- La Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Il D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Il D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Il D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- La Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- La Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- La Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);

- La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) art. 1 comma 821;
- La Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- La Legge Regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione 2018-2020";
- La DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- Il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- La DGR n. 81 del 26/01/2018 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2018/2020";
- La Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- La DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- La DGR n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali;
- La DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- La DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- La DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- La DGR n. 901 del 14 giugno 2016 - Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro, L. 107/2015;
- L'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR - FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico "Move in Alternanza 2" di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero;
3. di destinare all'iniziativa la somma complessiva di Euro 1.500.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti, a valere sull'Asse III Istruzione e Formazione - POR FSE 2014-2020;
4. di determinare in Euro 1.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse III - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10 iv- Obiettivo Specifico 11. Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.500.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 150.000,00di cui:

- Euro 75.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 52.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 22.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N.9751)";

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.350.000,00 di cui:

- Euro 675.000,00 quale quota FSE a carico del capitolo 102350 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

- Euro 472.500,00, quale quota FDR a carico del capitolo 102351 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione - Area Istruzione - Istruzione secondaria - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";
- Euro 202.500,00, quale quota Reg.le a carico del capitolo 102434 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area istruzione - Istruzione secondaria - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)";

5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, attesta che i medesimi presentano sufficiente capienza in termini di competenza;
6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
7. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 355 del 21 marzo 2018

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

Move in Alternanza 2

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva regionale, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie destinate all'iniziativa ammontano complessivamente a € 1.500.000,00.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5089 – 5133;
  - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).
  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it

a50cd862

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR nr. 355 del 21 marzo 2018**

Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"

MOVE IN ALTERNANZA 2

Anno 2018

POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO

2060f829

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari ... 3
2. Premessa ... 6
3. Proposte progettuali e attività ... 8
4. Tipologie di interventi ... 11
5. Monitoraggio ... 13
6. Gruppo di lavoro ... 14
7. Destinatari ... 15
8. Priorità orizzontali ed esclusioni ... 16
9. Soggetti proponenti ... 16
10. Partenariato ... 16
11. Delega ... 17
12. Risorse disponibili e vincoli finanziari ... 17
13. Modalità di determinazione del contributo ... 18
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti ... 21
15. Procedure e criteri di valutazione ... 23
16. Tempi ed esiti delle istruttorie ... 25
17. Comunicazioni ... 26
18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti ... 26
19. Indicazione del foro competente ... 26
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ... 26
21. Tutela della privacy ... 26
22. APPENDICE ... 27

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale ... 27

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013 ... 28

2060f829

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e

2060f829

la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2012 (strategia dell'Unione Europea per la gioventù 2010-2018), (2012/C 394/03);
- D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", applicato in attesa della nuova normativa di riferimento;
- Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Visto il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 87 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 88 del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- D.P.R. n. 89 del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

2060f829

- Decreto Legislativo n. 61 del 13 aprile 2017 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01);
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità' 2016) art. 1 comma 821;
- Legge regionale n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 19 del 09/08/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Legge Regionale n. 11 del 13/04/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto";
- Legge regionale n. 47 del 29/12/2017 "Bilancio di Previsione 2018-2020";
- DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 - Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- la DGR n. 2895 del 28 dicembre 2012 "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali.
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- DGR n. 2074 del 14/12/2017 – Ricognizione dell'assetto della rete scolastica del Veneto. Anno 2017. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138;
- DGR n. 901 del 14 giugno 2016 - Ratifica del Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Unioncamere del Veneto e Parti sociali per l'Alternanza Scuola Lavoro. L. 107/2015;
- DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l'approvazione del "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 1913 del 29 novembre 2016 – "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione – "Fuori dall'aula – azione di sistema per l'alternanza scuola-lavoro";
- DGR n. 1914 del 29 novembre 2016 – "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – "Move in Alternanza". Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva";

2060f829

- DGR n. 649 dell'8 maggio 2017 – "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – "Impariamo a fare impresa – Business Plan Competition. Giotto a bottega da Cimabue – Linea 3 Scuole";
- DGR n. 1784 del 7 novembre 2017 - "Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse III Istruzione e Formazione – "Scuola In";
- art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17/05/2016.

2. Premessa

Nel 2016, con DGR n. 1914 del 29/11/2016, è stato approvato l'Avviso "Move in Alternanza" che prevedeva la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero, con il fine di ampliare le competenze trasversali degli studenti stessi grazie ad un'esperienza di lavoro realizzata in una dimensione internazionale, in luoghi diversi rispetto a quelli di origine, rafforzando la personalità di chi le ha vissute, aumentandone la flessibilità, la capacità di adattamento ai cambiamenti e la disponibilità ad intraprendere sempre nuove sfide.

I giovani che hanno partecipato all'iniziativa "Move in Alternanza", hanno avuto la possibilità di aprire le prime porte verso nuove esperienze che avvicinano il mondo della scuola a quello delle aziende, potendosi confrontare con esperienze e buone pratiche applicate in diversi contesti extra-regionali.

I 15 progetti finanziati con la DGR n. 1914/2016 hanno coinvolto 480 studenti delle classi IV e/o V degli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado del Veneto, che hanno svolto esperienze formative on the job in diversi Paesi all'estero, con il riconoscimento e la validazione delle competenze acquisite durante il percorso. I Paesi di destinazione di tali esperienze di mobilità sono stati: Regno Unito, Francia, Irlanda, Germania, Spagna e Belgio; le aziende che nei diversi paesi hanno ospitato gli studenti nella propria realtà aziendale, appartenevano ad uno dei 4 ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della "Smart specialisation strategy" (Smart Agrifood, Sustainable Living Smart Manufacturing, Creative Industries).

L'alternanza scuola-lavoro rappresenta, quindi, non solo un'occasione per i giovani per avvicinarsi al mondo del lavoro ma è anche un'importante opportunità per le imprese che possono contribuire attivamente sia alla formazione delle nuove generazioni che allo sviluppo di un percorso di avvicinamento scuola-impresa in grado di rispondere in modo sempre più veloce e preciso ai fabbisogni di un mercato del lavoro in rapida trasformazione. Tuttavia, per poter consentire ai percorsi di alternanza scuola-lavoro di realizzare gli ambiziosi obiettivi sopra citati, risulta fondamentale lavorare anche sulle aziende, con il fine di instaurare un circolo virtuoso di cooperazione tra il sistema della scuola e il sistema dell'impresa, dove le aziende si possano convincere dei reciproci vantaggi nell'ospitare uno studente, ancor più se straniero, e le scuole possano pianificare i percorsi di alternanza sui reali fabbisogni del sistema produttivo nonché sulle propensioni ed aspirazioni degli studenti stessi.

Pertanto, sulla base delle esperienze fatte con l'iniziativa realizzata nel 2017, e dei riscontri positivi avuti dai partecipanti ai percorsi, la Regione del Veneto intende riproporre l'iniziativa a favore dei giovani, considerando appunto la mobilità come un valore aggiunto della formazione in alternanza, per accrescere la dimensione delle opportunità che tali percorsi possono fornire.

E' utile ricordare anche che la Regione del Veneto e gli attori del sistema (Ufficio Scolastico Regionale, Parti sociali, Unioncamere) hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa (DGR n. 901 del 14/06/2016) che riscrive i ruoli di ciascuno e rivede il contenuto degli interventi reciproci da realizzare nell'ambito del Tavolo regionale sull'alternanza (art. 2 del Protocollo). Tale Protocollo ridisegna specificatamente l'intervento della Regione, alla quale è stata affidata nuovamente la funzione di promozione di attività complementari di ASL in favore del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si pone all'interno dell'obiettivo specifico 11 del POR FSE 2014-2020 nell'ambito della priorità 10.i\v - Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di

2060f829

anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	**III – Istruzione e Formazione**
Obiettivo tematico	10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente.
Priorità di investimento	10.iv. Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato
Obiettivo specifico POR	11 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Risultati attesi	Aumentare il numero di inserimenti lavorativi successivi alla fase di transizione dalla scuola al lavoro, del livello di interazione e collaborazione con le imprese e della qualità complessiva dei percorsi favorendo un sistema integrato e collaborativo in cui sia possibile sviluppare progettualità, azioni e percorsi rispondenti alle reali esigenze e fabbisogni delle imprese e del mercato del lavoro
Indicatori di risultato	CR03 – Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento CR04 – Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	CO06 – le persone di età inferiore a 25 anni CO09 - i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) CO12 – I partecipanti a nuclei familiari senza lavoro CO13 – I partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza Lavoro e con figli a carico CO14 – I partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 – I migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom) CO19 – Le persone provenienti da zone rurali PO01 – Destinatari Durata in ore (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6

2060f829

	Analisi, studi e progettazioni (numero) – Indicatore comune nazionale non specificato nel POR Veneto FSE ma indicato nell'Accordo di partenariato in corrispondenza del risultato atteso 10.6

3. Proposte progettuali e attività

Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro all'estero, da svilupparsi **in uno dei 4 ambiti** di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della *"Smart specialisation strategy"*[1] (RIS3):

- Smart Agrifood;
- Sustainable Living;
- Smart Manufacturing;
- Creative Industries.

Ogni progetto dovrà coinvolgere studenti delle classi IV e/o V degli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e/o studenti delle classi III delle Scuole della formazione professionale frequentanti i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) del Veneto.

Ciascun progetto dovrà afferire ad **un unico ambito della RIS3** e dovrà coinvolgere al suo interno Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e Scuole della Formazione Professionale, che realizzano Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, la cui offerta formativa sia in linea con l'ambito della RIS3 in cui viene presentata la proposta progettuale.

In una logica di sinergia e condivisione delle attività che coinvolgeranno gli studenti degli Istituti/Scuole partner dei progetti, dovranno essere previsti momenti di coordinamento per la realizzazione delle attività secondo modalità e criteri comuni, in modo da garantire la massima efficacia delle attività stesse.

Ogni progetto dovrà prevedere le seguenti attività minime:

Attività minime	Descrizione attività	Strumenti
Individuazione dell'impresa estera ospitante e supporto abbinamento studente-azienda	a; b	Scouting
Organizzazione logistica della permanenza all'estero e preparazione degli studenti al percorso di mobilità	c; d	Scouting e Focus Paese
Mobilità formativa transnazionale in alternanza	e	Tirocinio

Di seguito si riporta la descrizione delle attività minime che dovranno essere previste nei progetti:

a. Supporto all'individuazione delle imprese all'estero e successivi contatti

Ogni proposta progettuale, tramite il coinvolgimento di partner quali, ad esempio, camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale[2], network internazionali, ecc.., dovrà individuare nel paese/paesi scelti dal progetto, per realizzare i percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro, un numero di imprese congruo in grado di ospitare in tirocinio gli studenti selezionati dalle scuole.

[1] "*Smart Specialisation Strategy - Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente*" della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1020 del 17/06/2014 e revisionato in data 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final).

[2] Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come *core business* l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione della scuole in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere un periodo di tirocinio, ecc..).

2060f829

Le imprese coinvolte in ogni singolo progetto devono operare all'ambito di specializzazione intelligente della RIS3 cui si riferisce la proposta progettuale, con il fine di offrire agli studenti selezionati un'esperienza in azienda in linea con il proprio percorso di studi. Possono fungere da azienda ospitante estera, nell'ambito della presente direttiva, anche i musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali.

Ogni proposta progettuale dovrà altresì facilitare i contatti tra le scuole e le imprese ospitanti, con il fine di assistere le scuole ad organizzare al meglio il percorso di mobilità in alternanza, definire e stilare gli apprendimenti e i contenuti del percorso stesso, nonché rendere possibile all'impresa ospitante la piena conoscenza della richiesta formativa relativa al singolo studente ospitato. Con il fine di facilitare la gestione operativa dei percorsi di mobilità, nonché il riconoscimento delle competenze acquisite in fase di alternanza, la Regione metterà a disposizione appositi strumenti utili allo scopo, sviluppati all'interno di altre progettualità europee[3].

b. Supporto all'abbinamento studente – azienda

Sarà **compito del singolo Istituto/Scuola individuare e selezionare gli studenti** da coinvolgere nei percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro.

Gli studenti selezionati, dovranno possedere un livello di conoscenza della lingua del paese presso il quale parteciperanno al percorso di mobilità, pari almeno al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[4]. Il possesso del livello minimo di conoscenza linguistica, dovrà essere verificato dalla scuola prima dell'inizio del percorso di mobilità, attraverso apposito test di piazzamento linguistico che attesti il livello di comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua del paese in cui si svolgerà l'alternanza scuola-lavoro. Qualora le imprese estere coinvolte nella proposta progettuale manifestino la disponibilità ad ospitare in tirocinio studenti la cui conoscenza linguistica sia diversa dalla lingua del paese in cui verrà svolto il percorso di mobilità in alternanza, è compito della scuola verificare il possesso, da parte dello studente selezionato, del livello minimo di conoscenza linguistica richiesto dall'impresa ospitante.

Sarà **compito** invece **del soggetto proponente**, **assistere gli Istituti/le Scuole nelle procedure di abbinamento tra studente selezionato e impresa ospitante** disponibile ad accoglierlo in alternanza.

c. Organizzazione della permanenza all'estero e preparazione degli studenti al percorso di mobilità

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere attività di supporto ai singoli Istituti/Scuole coinvolti, con lo scopo di assisterle nell'organizzare la permanenza all'estero degli studenti nonché prepararli al meglio al percorso di mobilità.

Per quanto riguarda il supporto alle scuole, le **proposte progettuali dovranno**:

- ✓ assistere gli Istituti/le Scuole a redigere e collezionare tutta la documentazione necessaria alla mobilità (capitalizzando anche strumenti in parte già sviluppati all'interno di altre progettualità europee)[5];
- ✓ individuare con gli Istituti/le Scuole le migliori strutture (es: casa famiglia, residenze, convitti, ecc..)[6] che ospiteranno logisticamente gli studenti durante il periodo di mobilità, in osservanza delle esigenze del singolo partecipante;

[3] A titolo puramente esemplificativo si rimanda ai seguenti link: http://ermes.cpv.org/en/ (E.R.M.E.S. – LLP Project) http://www.theme-eu.net/ (THEME – LLP Project)

[4] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

[5] Vedi nota n.4.

[6] Si precisa che, considerata la tipologia di destinatari (studenti anche minorenni), il soggetto proponente è chiamato ad individuare quale sede logistica degli studenti coinvolti nei percorsi di mobilità in alternanza, esclusivamente sistemazioni quali case famiglia, residenze, convitti, ecc. E' esclusa, quindi, la sistemazione logistica degli studenti in immobili privati ad uso abitativo in locazione.

2060f829

- ✓ curare i contatti tra scuole e i referenti delle aziende che ospiteranno gli studenti in tirocinio (anche per facilitare le scuole a stilare gli apprendimenti da acquisire in alternanza scuola-lavoro);
- ✓ assistere le scuole in ogni ulteriore attività che risulti propedeutica alla realizzazione del percorso di mobilità.

Con il fine di preparare al meglio gli studenti all'esperienza all'estero, ogni proposta progettuale dovrà prevedere **almeno un intervento** volto a fornire agli studenti informazioni pratiche sul paese di destinazione e sulle aziende in cui verranno svolti i percorsi di mobilità in alternanza (focus paese).

I focus paese dovranno essere organizzati anche con la partecipazione di esperti dei paesi di destinazione, in grado di raccontare ai ragazzi le specificità e le caratteristiche (culturali, normative, ecc.) dei paesi prescelti in modo da trasferire agli studenti tutte le conoscenze per affrontare l'esperienza all'estero.

Per una migliore efficacia organizzativa e qualitativa dei focus paese, le attività **dovranno essere organizzate** in una logica di cooperazione tra progetti che hanno prescelto la medesima destinazione. I focus pertanto, dovranno essere organizzati - in collaborazione e sotto la regia regionale - **per paese di destinazione** in modo da coinvolgere tutti i destinatari dell'iniziativa "Move in Alternanza 2" che hanno scelto la stessa destinazione.

Infine, ogni proposta progettuale dovrà prevedere adeguate attività di tutoraggio per gli studenti coinvolti nei percorsi di mobilità in alternanza, assicurando ad ogni studente un costante feedback durante la permanenza all'estero.

d. Organizzazione logistica del viaggio e della permanenza all'estero degli studenti e accompagnamento

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere attività di assistenza logistica alla partenza e all'arrivo degli studenti nel paese in cui verrà svolto il percorso di mobilità in alternanza. Tali attività, dovranno essere realizzate da partner specializzati (es. società/agenzie/associazioni) in grado di assistere gli studenti in tutte le esigenze logistiche legate alla mobilità stessa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere l'individuazione di un referente dell'alternanza nel paese in cui verrà svolto il percorso. Il referente dell'alternanza in loco avrà il compito di curare i rapporti con le aziende ospitanti e supportare gli studenti per eventuali necessità (sia di natura logistica che eventuali problemi riscontrati in azienda).

Potrà essere prevista, inoltre, la figura dell'accompagnatore – che potrà essere ricoperta da un docente dell'Istituto/Scuola o da un referente delle agenzie specializzate presenti nei paesi di destinazione – che dovrà costantemente coordinarsi e mantenere i contatti con il soggetto proponente. I costi relativi a tale figura saranno riconosciuti ogni 15 allievi, secondo le modalità esplicitate nel paragrafo n. 13 *"Modalità di determinazione del contributo"*, a seconda che tale ruolo sia ricoperto da un docente della scuola o da un referente delle agenzie specializzate.

Per tutta la durata della permanenza all'estero il soggetto proponente dovrà garantire un adeguato supporto a distanza.

e. Mobilità formativa transnazionale e in alternanza: tirocinio per gli studenti

Ogni proposta progettuale dovrà organizzare un percorso di mobilità in alternanza scuola-lavoro della durata di quattro settimane. Per la mobilità è previsto il riconoscimento dei seguenti costi per ogni destinatario dell'intervento:

- vitto e alloggio all'estero;
- viaggio A/R.

Il soggetto proponente deve garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. Tali costi devono rientrare negli importi forfettari definiti per tale tipologia di attività.

2060f829

f. Valutazione delle competenze

Ogni proposta progettuale dovrà facilitare l'armonizzazione delle procedure di validazione e il riconoscimento dei risultati di apprendimento durante la mobilità in alternanza, con il fine di sviluppare modelli di riconoscimento delle competenze acquisite in fase di alternanza, nell'ambito del Quadro Europeo delle qualifiche (EQF, ECVET e Europass). L'amministrazione regionale, anche capitalizzando altre progettualità europee, metterà a disposizione appositi strumenti operativi a tale scopo.

4. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali relativi alle **attività minime** che dovranno essere previste per ciascun progetto, così come descritto al paragrafo n. 3 "Proposte progettuali e attività", dovranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- Scouting e organizzazione logistica (per le attività: a, b, c);
- Focus paese (per l'attività: c);
- Mobilità formativa transnazionale e in alternanza (d)

Oltre alle attività minime che dovranno essere previste nei progetti per la realizzazione dei percorsi di mobilità all'estero, potranno essere previste anche ulteriori attività finalizzate a preparare al meglio gli studenti al viaggio all'estero e all'esperienza lavorativa. Potranno pertanto essere realizzate attività per conoscere e sviluppare le competenze trasversali, per approfondire tematiche specifiche riguardanti il paese di destinazione o l'esperienza di tirocinio in un contesto aziendale all'estero. Tali attività potranno essere svolte con le seguenti tipologie intervento:

- Coaching di gruppo;
- Bootcamp.

Si precisa che la descrizione delle caratteristiche degli strumenti intende offrire un'illustrazione generale, seppur non esaustiva, delle finalità che possono essere perseguite con le tipologie d'intervento.

Scouting e organizzazione logistica

Le attività di *scouting* e organizzazione logistica hanno lo scopo di individuare le imprese estere disponibili ad ospitare gli studenti in alternanza scuola – lavoro, di organizzare logisticamente il percorso di mobilità e la permanenza dello studente nel paese di destinazione, nonché di assicurare durante tutto il percorso di mobilità in alternanza un adeguato tutoraggio per ogni singolo partecipante. Rientrano nelle suddette attività il coinvolgimento di imprese estere[7] operanti negli ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto (RIS3); l'individuazione delle migliori strutture (es: casa famiglia, residenze, convitti, ecc..) da proporre alle scuole in cui potranno alloggiare gli studenti durante la permanenza all'estero; l'individuazione degli itinerari di viaggio per/da il paese/i in cui gli studenti svolgeranno il periodo di mobilità in alternanza; le attività di accoglienza in loco degli studenti al momento dell'arrivo nel paese/i di destinazione; qualsiasi altra attività di natura logistica che risultasse essere necessaria per una efficiente organizzazione del percorso di mobilità. Rientrano inoltre nelle attività di *Scouting* e organizzazione logistica le attività di tutoraggio a favore di ogni singolo studente partecipante al percorso.

Le attività di *Scouting* e organizzazione logistica sono svolte da partner specializzati, aventi il ruolo nel progetto di organizzazione intermediaria, quali ad esempio camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale[8], network internazionali, ecc.

[7] Nell'ambito della presente Direttiva sono da considerarsi imprese estere in cui è possibile attivare percorsi di tirocinio in alternanza scuola-lavoro anche musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali.

[8] Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come *core business* l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione della scuole in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere un periodo di tirocinio, ecc..).

2060f829

Le attività di *Scouting* e organizzazione logistica sono dirette a tutti gli studenti coinvolti nelle proposta progettuale.

I costi relativi alle attività di *Scouting* e organizzazione logistica saranno riconosciuti a risultato per ciascun destinatario come riportato nel paragrafo dedicato al riconoscimento dei costi.

Focus paese

Il focus paese è un'attività attraverso la quale è possibile preparare al meglio gli studenti al percorso di mobilità. Il focus paese è un'attività di gruppo ed è uno strumento attraverso il quale vengono trasferite agli studenti informazioni e nozioni diverse, quali:

- informazioni pratiche sul paese/i di destinazione;
- informazioni sulle realtà aziendali in cui verranno svolti i percorsi di mobilità in alternanza;

Per una migliore efficacia organizzativa e qualitativa delle attività, nonché per favorire lo sviluppo e il confronto interculturale degli studenti anche con la collaborazione di esperti delle destinazioni, i focus paese dovranno essere organizzati - in collaborazione e sotto la regia regionale - per paese di destinazione e coinvolgere i destinatari di tutti i progetti per quella destinazione.

Nella realizzazione di tali attività potrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere gli studenti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche.

L'attività di focus paese può essere svolta per un **minimo di 4 ore e un massimo di 8 ore**.

Mobilità formativa transnazionale in alternanza (tirocinio)

Tale strumento intende permettere la realizzazione di attività di mobilità in alternanza scuola-lavoro della durata di quattro settimane, anche in Paesi Extra UE. Per la mobilità è previsto il riconoscimento dei seguenti costi per ogni destinatario dell'intervento:

- vitto e alloggio all'estero;
- viaggio A/R.

Il soggetto proponente deve garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. Tali costi devono rientrare negli importi forfettari definiti per tale tipologia di attività.

I destinatari dello strumento di mobilità dovranno essere in possesso di un livello minimo di conoscenza della lingua straniera di riferimento del paese destinatario (inglese, francese, tedesco, spagnolo) pari al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue – QCER[9]. Il possesso di tale requisito dovrà essere verificato dall'organizzazione d'invio in sede di selezione dei destinatari attraverso apposito test di piazzamento linguistico che verifichi la comprensione e produzione sia scritta che orale della lingua.

È possibile prevedere il raccordo con la rete EURES finalizzato a facilitare l'individuazione degli organismi ospitanti.

È compito del soggetto proponente garantire le azioni di riconoscimento e certificazione. Tutti i progetti di mobilità transnazionale dovranno produrre i seguenti documenti/certificati europei Europass[10]. I documenti/certificati dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze (da attivare per ogni destinatario):

- Curriculum vitae in formato europeo;
- Passaporto delle lingue: strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze e le certificazioni linguistiche possedute;

[9] Si veda il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue al link https://europass.cedefop.europa.eu/it/resources/european-language-levels-cefr

[10] Per informazioni e documentazione su Europass si veda il sito http://europass.cedefop.europa.eu/it/about

2060f829

- Europass Mobilità: strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito all'esperienza lavorativa.

Bootcamp

Al fine di favorire lo sviluppo delle competenze trasversali potranno essere previsti interventi di formazione outdoor **(massimo 8 ore)** con metodologia **bootcamp**.

Il bootcamp è un'attività esperienziale svolta in modalità outdoor che si sviluppa in diverse tappe in cui ciascun partecipante **mette in gioco le proprie competenze trasversali**. Si svolge in modalità semi-residenziale e può essere sviluppato con:

- attività svolta a livello del suolo (o a non più di 1/2 metro di altezza) attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico tra i partecipanti molto forte e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri.
- attività che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc.). Le attività sono tutte in altezza, a circa 10/12 metri dal suolo. Le principali esercitazioni sono: Trapezio, Muro sospeso mobile, Beam, Giant Swing, Ponte tibetano, Ponte birmano.

I bootcamp dovranno essere realizzati in collaborazione e sotto la regia regionale: le date per la realizzazione di tali attività dovranno essere, pertanto, preventivamente concordate con la Direzione Formazione e Istruzione, al fine di garantire una migliore efficacia e organizzazione dell'intervento.

Coaching

E' un'attività attraverso la quale è possibile preparare al meglio gli studenti al percorso di mobilità all'estero. Il coaching è un'attività di gruppo, ed è uno strumento attraverso il quale è possibile ampliare e potenziare le conoscenze del singolo destinatario, e fornire quindi agli studenti competenze e conoscenze utili per affrontare l'esperienza di mobilità, in un contesto lavorativo nuovo, con la possibilità di approfondire tematiche specifiche per offrire agli studenti stessi quante più informazioni possibili utili per essere pronti ad affrontare l'esperienza lavorativa in azienda.

Tale tipologia intervento può avere una **durata compresa tra le 4 e le 40 ore**.

5. Monitoraggio

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

Con lo scopo di creare una rete per il coordinamento di tutti i progetti, e una sinergia nella realizzazione dei diversi interventi - che dovranno essere realizzati in collaborazione e sotto la regia dell'amministrazione regionale - verranno organizzati degli incontri con il coordinatore/direttore di ciascun progetto, l'Ufficio Scolastico Regionale e i rappresentati del Tavolo regionale sull'alternanza. Potrà essere previsto anche il coinvolgimento di referenti di varie Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

5.1 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

2060f829

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto, da realizzarsi nell'ambito della attività di monitoraggio del Tavolo regionale sull'Alternanza. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di partner di progetto e destinatari a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.
2. *Monitoraggio finale*: al termine delle attività progettuali sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale volto a valutare i percorsi di mobilità in alternanza scuola-lavoro realizzati ed a verificare i risultati raggiunti. Le modalità di realizzazione di tale incontro saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. In quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare. Per realizzare un monitoraggio qualitativo dei percorsi realizzati, potrà essere somministrato agli studenti che hanno partecipato ai progetti di mobilità in alternanza un questionario di auto-valutazione dell'esperienza vissuta, per rilevare il grado di soddisfazione dei percorsi di alternanza conclusi e delle competenze che si ritiene aver acquisito in azienda. In alternativa, potrà essere proposto agli studenti di partecipare a workshop tematici da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative. Gli studenti potranno raccontare e condividere la loro esperienza, così da renderla attrattiva anche per altri studenti, che potranno sceglierla a completamento del loro percorso formativo.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

Tutte le informazioni raccolte e i dati rilevati nelle fasi di monitoraggio contribuiranno all'alimentazione del sistema di monitoraggio sull'alternanza scuola-lavoro – Osservatorio Veneto sull'Alternanza – gestito per il tramite dell'ente strumentale Veneto Lavoro.

6. Gruppo di lavoro

Nella gestione dei progetti il soggetto proponente deve garantire il monitoraggio del percorso di mobilità in alternanza in ogni sua fase e ha responsabilità delle scelte operative compiute.

Deve essere pertanto assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Formazione e Istruzione ne ravvisi la necessità. Se persona diversa dal dirigente scolastico di una Scuola secondaria di 2° grado accreditata o dal direttore di un ente formativo, tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni nella gestione di analoghe attività.** L'eventuale sostituzione del direttore/coordinatore in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il soggetto proponente dovrà individuare specifiche **figure professionali di riferimento per l'attività di tutoraggio,** che dovrà essere garantita agli studenti partecipanti ai percorsi di mobilità in alternanza in ogni fase del progetto (prima della partenza e durante la permanenza nel paese di destinazione).

Si ricorda che il **tutor responsabile per l'alternanza** ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare al percorso di mobilità. Esso, oltre a curare i rapporti con le aziende ospitanti, dovrà supportare lo studente nelle eventuali necessità riscontrare durante il periodo di alternanza (sia di natura logistica che eventuali

2060f829

problemi riscontrati in azienda) e monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con i referenti dell'organizzazione di invio e con il coordinatore del progetto.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio in alternanza, dovrà inoltre essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni azienda ospitante. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante allo studente per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi del percorso di mobilità in alternanza.

Durante il periodo di permanenza all'estero dello studente, il tutor responsabile per l'alternanza dovrà interagire con gli studenti assegnati, con il tutor aziendale con costanza e con l'eventuale accompagnatore. L'attività di tutoraggio potrà essere svolta, inoltre, anche avvalendosi a distanza di adeguati strumenti telematici.

Il soggetto proponente deve assicurare, inoltre, la presenza di adeguate figure professionali che supportino lo studente e l'azienda ospitante nelle operazioni di reporting delle attività svolte durante il tirocinio e che provvedano alla verifica degli apprendimenti delle competenze acquisite durante il percorso di mobilità in alternanza.

Per quanto riguarda le operazioni di selezione degli studenti che partecipano ai percorsi di mobilità in alternanza, in ogni progetto potrà essere prevista la figura di **1 addetto alla selezione**, il quale avrà il compito di supportare gli Istituti/le Scuole nelle procedure di abbinamento studente – impresa ospitante.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali **con specifici compiti relativi alla fase di scouting delle imprese estere ospitanti e di organizzazione logistica dei percorsi di mobilità**. Tali figure professionali devono avere una consolidata esperienza nell'ambito dell'organizzazione di scambi o percorsi di mobilità formativa/professionale all'estero[11].

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo[12] sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il coordinatore/direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate[13] in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, ai sensi del DPR 445/00, e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

7. Destinatari

Le attività progettuali sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

– **studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado del Veneto, che frequentino le classi 4° e/o 5° e che abbiano compiuto i 16 anni d'età;**

[11] Esperienza consolidata nel facilitare i contatti tra i sistemi di istruzione e formazione con le imprese del territorio di riferimento; esperienze nell'organizzazione logistica di percorsi di mobilità (es. individuazione alloggi, organizzazione trasferimenti, ecc.); esperienza nell'organizzazione di scambi tra stakeholders o eventi; ecc.
[12] Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.
[13] Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

2060f829

- **studenti delle Scuole della Formazione Professionale frequentanti i Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del Veneto, che frequentino le classi 3° e che abbiano compiuto i 16 anni d'età.**

8. Priorità orizzontali ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo.**

Non sono ammissibili i progetti:
- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata**, **numero e tipologia dei destinatari** e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano **i massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione"

9. Soggetti proponenti

Le proposte progettuali possono essere presentate da:

- soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

Ciascun soggetto accreditato o in corso di accreditamento, può presentare al massimo una proposta progettuale per ciascun ambito della RIS3.

Si precisa che gli Istituti di Istruzione secondaria di 2° grado e le Scuole della Formazione Professionale, che realizzino IeFP, possono presentare proposte progettuali in qualità di soggetti proponenti esclusivamente se accreditati come sopra.

Si rende noto, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

10. Partenariato

Nell'ambito della seguente Direttiva dovranno essere attivati partenariati con organismi quali Scuole secondarie di 2° grado della Regione del Veneto, camere di commercio italiane e/o estere, associazioni datoriali italiane e/o estere, società/agenzie/associazioni specializzate nell'organizzare percorsi di mobilità formativa/professionale, network internazionali, ecc..

Si ricorda che ogni proposta progettuale deve afferire ad un unico ambito della strategia di specializzazione intelligente della Regione del Veneto (RIS3).

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere obbligatoriamente il seguente partenariato:

2060f829

Ruolo all'interno del progetto	Partner obbligatorio
Organizzazione di invio	Almeno un Istituto di Istruzione secondaria di 2° grado/Scuola di Formazione Professionale che realizzi Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
Organizzazione intermediaria	Almeno uno tra i seguenti partner: • camere di commercio italiane e/o estere; • associazioni datoriali italiani e/o estere; • società/agenzia/associazione specializzate nell'organizzazione di percorsi di mobilità formativa/professionale[14]; • network internazionali.

Sarà considerato premiante, al fine della valutazione dei progetti, il coinvolgimento - in qualità di partner di rete - di Università Venete le quali potranno prevedere il riconoscimento di crediti per gli studenti che avranno partecipato alla presente iniziativa.

Tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo e/o la sostituzione di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

11. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il Soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale e sono i seguenti:

[14] Sono da configurarsi società/agenzie/associazioni specializzate in percorsi di mobilità formativa/professionale quelle realtà, nazionali o internazionali, che hanno come core business l'organizzazione di esperienze di mobilità all'estero, curandosi anche di tutta la parte logistica inerente il soggiorno (es. individuazione alloggio, individuazione della scuole in cui svolgere il percorso formativo, individuazione dell'impresa in cui svolgere il periodo di tirocinio, ecc..).

2060f829

Fonte di finanziamento / Asse	*Risorse FSE*	*Risorse FdR*	*Risorse regionali*
III – Istruzione e formazione	€ 750.000,00	525.000,00	€ 225.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 1.500.000,00**		

Si precisa che le risorse della presente iniziativa sono destinate a finanziare attività complementari ed aggiuntive a quelle previste nell'ambito della L. 107/2015.

I progetti devono avere un valore complessivo non inferiore ad **Euro 70.000,00** e non superiore ad **Euro 150.000,00.**

Si precisa inoltre che, in considerazione dei costi riconoscibili e del numero di destinatari da raggiungere, fissato dagli indicatori previsti dal POR FSE sulla priorità d'investimento relativa alla presente Direttiva, dovranno essere coinvolti **almeno 15 destinatari ogni 50.000 Euro di spesa**.[15]

13. Modalità di determinazione del contributo

Relativamente ai progetti riferibili alla presente Direttiva, i costi ammissibili sono i seguenti:

Costi per le attività di scouting e organizzazione logistica

Per tali attività di scouting e organizzazione logistica al soggetto proponente sarà corrisposta una **remunerazione a risultato** di **€ 625,00** (iva compresa) a destinatario. E' compito, quindi, del proponente assicurare le seguenti attività:

Attività	**Attività**
Individuazione dell'impresa estera ospitante e supporto abbinamento studente/impresa	a; b
Attivazione del tirocinio in alternanza	c; e
Organizzazione logistica del viaggio e della permanenza all'estero dello studente (es. individuazione degli itinerari di viaggio e prenotazione biglietti; individuazione casa famiglia, residenza, convitto, ecc.; organizzazione trasferimenti al momento dell'arrivo nel paese di destinazione verso il luogo di domicilio durante il periodo di alternanza; qualsiasi altra attività di natura logistica)	c; d
Attività di tutoraggio	c; d; f

Tale remunerazione è riconosciuta alla fine del periodo di tirocinio solo nel caso in cui lo studente abbia realizzato almeno il 70% delle attività di tirocinio.

Costi per docente di supporto/accompagnatore

Si precisa che i costi relativi all'attività svolta dal docente di supporto/accompagnatore, qualora tale figura sia ricoperta da un docente della scuola, potranno essere riconosciuti solamente se l'attività sarà svolta extra quadro orario scolastico.

I costi per la figura sono riconoscibili **fino a un massimo di 16 ore di attività svolta** e sulla base dei costi effettivamente sostenuti e dimostrati.

Si precisa inoltre che, qualora la figura sia ricoperta da un docente della scuola, oltre ai costi relativi alle ore

[15] Si precisa che il rispetto di tale parametro sarà verificato anche in sede di verifica rendicontale. Se a seguito di quest'ultima gli utenti rendicontabili/coinvolti risultano inferiori a quanto previsto, il contributo massimo riconoscibile sarà rideterminato sul numero di destinatari effettivamente rendicontabili.

2060f829

di attività di accompagnamento previste dal progetto (max 16h), saranno riconosciuti i costi di viaggio (n. 1 viaggio A/R) e i costi relativi al vitto e all'alloggio (Tabelle in Appendice). Qualora invece la figura sia ricoperta da un referente delle agenzie specializzate presenti nei paesi di destinazione, sarà riconosciuto il solo costo relativo alle ore di attività prevista dal progetto.

Il costo massimo ammissibile è pari a Euro 50,00/ora per il numero di ore previsto dal progetto (max 16 ore) comprensivo degli oneri fiscali e tributari; per i costi di viaggio si vedano le tabelle n.1 e n. 2 in Appendice.

Si ricorda che i **costi** relativi all'**accompagnatore** potranno essere **riconosciuti ogni 15 allievi**.

Costi di mobilità degli studenti

Per i **costi legati a vitto, alloggio e soggiorno all'estero degli studenti**, verrà riconosciuto un **contributo** per singolo destinatario secondo i parametri di cui alle Tabelle n. 1 e n. 2 in Appendice. Qualora i costi per tali permanenze all'estero superassero comunque i costi massimi riconoscibili, l'eccedenza sarà a carico del soggetto proponente.

Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza degli studenti è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabelle in Appendice) e alla effettiva esecuzione dell'attività.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa degli studenti partecipanti ai percorsi di mobilità in alternanza contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata della permanenza all'estero. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi forfetari definiti per la tipologia di attività Mobilità dei destinatari.

Il costo delle quattro settimane (28 giorni), nel caso di mobilità all'estero nei Paesi di cui alla **Tabella n. 1**, andrà calcolato, per ogni studente, con la seguente formula: (parametro settimanale – 28 giorni) + costo del viaggio A/R.

Esempio di costo di ogni studente per un viaggio e soggiorno per 4 settimane nel Regno Unito, come da tabella a pag. 23-24 dell'Allegato A alla DGR n. 671 del 28/04/2015:

€ 2.132,00 + € 616,00= € 2.748,00 a studente

Il costo delle quattro settimane (28 giorni), nel caso di mobilità all'estero nei Paesi di cui alla **Tabella n. 2** andrà calcolato, per ogni studente, con la seguente formula: esempio di costo di ogni studente per un viaggio e soggiorno per **4 settimane in Nord America**, come da Tabella n. 2 Programma Unione Europea Jean Monnet 2013:

(€ 168,00*7)+(€ 67,20*7)+(€ 26,88*14) + € 600,00= € 2.622,72 a studente

Unità di costo standard per le attività di coaching

Per le attività di coaching si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard come da DRG n. 671/2015:

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) **= € 15,00**

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario.

2060f829

Unità di costo standard per le attività di Focus Paese – workshop

Per il riconoscimento delle attività di workshop si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Workshop
Numero di ore	8	4
Destinatari minimi	20	20
1 docenti	424,00	575,50
2 docenti	502,00	653,50
3 docenti e più	580,00	731,50

Verrà riconosciuto, inoltre, un importo massimo pari a **€ 3.000,00 per i costi di trasporto per ogni giornata** di attività. Tali costi non rientrano nel conteggio dei **€ 100,00 per partecipante**.

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Workshop:
  - durata di 4 ore o di 8 ore;
  - il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
  - nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
  - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
  - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

Unità di costo standard per le attività di BOOTCamp

Verrà riconosciuto un importo massimo pari **a € 100,00 per partecipante**, per un'attività della durata di 8 ore (anche non consecutive) che preveda il coinvolgimento di un'ampia platea di destinatari, per **un importo massimo pari a € 10.000,00 per intervento**. In tale importo sono compresi i seguenti costi per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering;
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- materiale di consumo.

Verrà riconosciuto, inoltre, un importo massimo pari a **€ 3.000,00 per i costi di trasporto per ogni giornata** di attività. Tali costi non rientrano nel conteggio dei € 100,00 per partecipante.

Si precisa che ai fini dell'ammissibilità della spesa devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali").

2060f829

Tabella riassuntiva:

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Remunerazione a risultato	Condizioni per il riconoscimento
Attività di scouting e organizzazione logistica	€ 625,00	Almeno 70% frequenza periodo tirocinio
Accompagnatore	• €50,00/ora oneri compresi (max 16 ore) • Costo per la mobilità (Tabelle in Appendice)	• Ore effettive in presenza del gruppo di utenti (15 utenti) • Effettiva fruizione del servizio
Mobilità degli studenti	Costo per la mobilità (Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Focus Paese (Workshop)	Costi Reali	• Rispetto del numero minimo partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Coaching	Attività di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
Bootcamp	€ 100,00 per partecipante, fino ad un massimo di € 10.000,00 per intervento	Verifica di ammissibilità della spesa Erogazione dei servizi minimi stabiliti
	Spese di viaggio fino ad un massimo di € 3.000,00 per giornata (a costi reali)	Verifica di ammissibilità della spesa Erogazione dei servizi minimi stabiliti

14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (*passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati*[16])

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu

  Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei

[16] per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

2060f829

campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "Move in Alternanza 2".

- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto[17] e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).
  La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, a pena di inammissibilità. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

  Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

  La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia .

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5089 – 5133;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127;

[17] in regola con la normativa sull'imposta di bollo

2060f829

- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione[18].

15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc…);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

[18] La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori

2060f829

Parametro 1	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:	Insufficiente	0 punti

2060f829

	▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione *Altri criteri premianti* – *utilizzo e/o implementazione di strumenti di valutazione delle competenze acquisite durante il percorso di mobilità*	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; ▪ coinvolgimento di Università venete; – Quantità dei partner: ▪ numero di partner coinvolti	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 1914/2016.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione ed Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it[19], che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

[19] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

2060f829

17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presene Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [20], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

18. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

[20] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse

2060f829

22. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Spese per un viaggio di A/R in €
Austria	515	1.752	532
Belgio	515	1.752	476
Bulgaria	515	1.752	336
Cipro	538	1.828	420
Croazia	403	1.371	452
Danimarca	605	2.056	672
Estonia	403	1.371	420
Finlandia	538	1.828	588
Francia	560	1.904	560
Germania	470	1.599	476
Grecia	493	1.676	476
Irlanda	560	1.904	588
Islanda	560	1.904	476
Lettonia	470	1.599	420
Liechtenstein	493	1.676	615
Lituania	403	1.371	364
Lussemburgo	538	1.828	476
Malta	470	1.599	420
Norvegia	493	1.676	700
Paesi Bassi	582	1.980	532
Polonia	493	1.676	448
Portogallo	448	1.523	448
Regno Unito	627	2.132	616
Repubblica ceca	515	1.752	476
Romania	493	1.676	364
Slovacchia	470	1.599	420
Slovenia	403	1.371	448
Spagna	470	1.599	504
Svezia	582	1.980	560
Svizzera	493	1.676	615
Turchia	493	1.676	392
Ungheria	493	1.676	448

2060f829

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013

	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) - Una tantum
Paese ospitante	**dal 1° al 7°giorno**	**dall'8° al 14°giorno**	**dal 15° giorno**	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	

2060f829